II

Benedetto
VARCHI
Sbozzi della
Ist. Fiorentina

138.

Manoscritti
II
II
138

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE
Mss
II
II
138
Provenienza
Strozziane in fo n. 307-308.
Vecchia Collocazione
Magl. cl. XXV n. 531-532.
1896

II

VARCHI (Benedetto)

Sbozzi
dell' Istoria Fiorentina

Cod. 138.

Ex Bibliotheca Stroctiana pars Cod.
307. et 308. P. Leopoldi M. E. D.
munificentia nonis Julii 1786.
(Folia absque ordine iam adsuta
et duobus Codd. distincta in Bibliotheca Stroctiana sub Numm.
307. et 308. in tres Codices distinxi
et in ordinem redegi. Sunt autem
hi Codd. 137. 138. 139. P. II.)
Catalogus M.S. Codd. Stroctian &
nostrae Bibliothecae Ferd. Fossii.

IV

In Catalogo primo nostrae Bibliothecae,
a quo Strozziani omnes Codd. exulant
ob tardam accessionem, desideratur.
In Catalogo Codd. Strozzian. &c.
nostrae Bibliothecae Ferd. Fossii
Cl. XXV. P. 5. Cod. 531. 532. (folia
enim ex utroque continet) Varchi
(Benedetto) Sbozzi della Storia
Fiorentina originale Cod. Saec.
XVII. (perperam)

Varchi (Benedetto) Sbozzi della Istoria Fiorentina. Cod. in fol. chart. Saec. XVI. manu auctoris exaratus foll. 475. Contuli haec adversaria autographa diligentissime cum editione Coloniensi anni 1721. et in marginibus paginas et lineas quibus adversaria respondent notavi.

Fuit
Benedicti Varchii Auctoris et Scriptoris.
Caroli Strozzae Senatoris, Thomae fil.
anno 1670. ut praenotatur, et haeredum.

VARCHI (Benedetto)
Sbozzi
dell' Istoria Fiorentina

VII

XXV.
VARCHI
5

N° ~~314~~ 308
D 532

N° 300

Bozzi dell'Historia fiorentina di
Benedetto Varchi originale

Del Sen.re Carlo di Tommaso Strozzi
1670

VIII

Ao p.e [illegible]

D 531

N° ~~313~~ 307

XI

Sgrovenio

All'Ill.mo, & Eccell.mo S.re suo, e Padrone
Osser.mo COSIMO Medici, Duca
Secondo di Firenze,

Benedetto Varchi.

Illmo Eccll

~~Fra le molte, e molto varie diverse, anzi del tutto contrarie oppenioni, le quali hebbero gl'antichi, e più celebrati Filosofanti intorno la cura, e prouuedenza dell'Vniuerso, tre furono Eccell.mo, & Ill.mo Prencipe le più famose, e le più comuni. Percioche Alcuni d'Essi indubitatamente affermauano, che tutte le cose, le quali si faceuano, in qualunche luogo, e da chiunche si facessero, si faceuano necessariamente, di maniera, che nessuno Agente in luogo neruno niuna cosa operaua, la quale stata non fosse ab eterno & preueduta, e ordinata dal fato: & questi tali, se bene faceuano gli huomini del tutto serui, togliendo loro affatto la liber,tà dell'arbitrio, poneuano nondimeno in Dio non solo la conoscenza delle cose, ma la prouuedenza ancora.~~ Alcuni Altri

Confrontati da me Vincenzio Follini questi sbozzi originali con l'edizione di Colonia del 1721

Dedicatoria a Cosimo I foglio 10. volto dei prolegomeni

1893

in contrario per dare la libertà dell'arbitrio à gli huomini, E fargli di se stessi, E delle loro azzioni padroni, e Signori, tolsero à Dio non solo la prouuedenza del Mondo, ma ancora la cognizione, dicendo, che Egli non pure non curaua le cose, ma ne ancora le conosceua. La terza oppenione e ultima fu di Coloro, i quali non curandosi ne di concedere la libertà à gli huomini, ne di togliere à Dio la prouuedenza, diceuano, che tutte le cose di tutto l'Uniuerso, anzi esso Uniuerso medesimo si come à uentura era stato ~~fatto~~ creato, E à caso, così à caso, E à uentura si gouernaua. Ma, perche da qual s'è l'una di queste tre oppenioni pareua, che manifestamente molte cose seguissono parte false, E bugiarde; parte ingiuste, et empie; parte sconce, E sconueneuoli, furono di ~~quegli~~ Coloro, i quali quegli inconuenienti per fuggire ~~gli~~ quegli, che da esse separate diuersa ~~inconuenienti~~ nasceuano, cominciarono à congiugnerle insieme et accompagnarle mescolando uariamente l'una colli altra; in tanto, che si trouò chi tutte ~~insieme~~ ponendole, scrisse, che delle cose,

che si faceuano, alcune si faceuano necessariamente dal fato, alcune (per usare le parole proprie degli stessi filoso~~fanti~~fi) contingentemente da gli huomini, E alcune temerariamente dal caso. Ma, perche anco questa oppenione ha contra se non meno molte, che diuerse, E maleageuoli dificultà, le quali ne si possono hora, ne si debbono in questo luogo disputare, à Noi per al presente basterà di sapere, che oltra tutti i Teologi Cristiani, non solamente i piu, ma eziandio i migliori filosofi, E tra questi Aristotile stesso primo di tutti, s'accordarono à dire, che e nelle cose si trouasse la contingenza, cio è si potessero egualmente così fare, come non fare; E ne gli huomini la libertà, cio è, che à loro stesse E il volere, e il non volere alcuna cosa operare, in guisa, che potessero mediante la prudenza, E i consigli loro così acquistarsi di molti beni, come schifare infiniti mali. E di qui nacque senza alcun dubbio, che tutti i lodati Scrittori di tutte quante le maniere hebbero sempre in tutte le lingue per loro primo e principalissimo intendimento il giouare à i Mortali, cio è rendere gli huomini colle loro scritture non meno buoni, E prudenti, che dotti, E scienziati, insegnando loro per varij modi, E con diuerse maniere hora odiare i uizij, E fuggirgli, hora amare E seguire le uirtù, E tutti quegli, che ciò non fanno, non si possono con ragione, ancorache dottissimi, E eloquentissimi siano, nel numero riporre de' buoni Scrittori; ne meritano per mio giudizio maggior loda, o piu tosto minor biasimo, che si farebbe chi una lume splendidissima, E uirtuosa pietra ad altro non si seruisse, che ad abbagliare la uista delle Genti per farle o inciampare con pericolo, o cadere con danno. Ma fra tutte quante le maniere de gli Scrittori, i quali hanno o con dottrina, E giudizio, o con ingegno, E eloquenza arrecato giouamento ~~à i Mortali~~ alla uita humana, à me sembra, che gli Storici siano quegli, le cui fatiche, E uigilie non solo si possano ~~[illegible]~~

grandissimamente lodare, ma si debbiano eziandio à tutte l'altre preporre. Conciosia cosa, che i Filosofi, per tacere de gli altri scrittori, i quali con questi, o sotto questi si comprendono tutti, colla prudenza, E sapienza loro ne mostrano bene, E insegnano sottilmente, E con uerità oltre infinite altre cose, quali deono essere gli ottimi prencipi: di che maniera le bene ordinate republiche: come fatti i buoni Cittadini, E in somma quello, che seguire si debbe, E quello, che fuggire in tutta la uita; cose tutte profitteuoli, tutte giocunde, tutte sante ~~nessuno il nega~~ nissuno il niega E finalmente tutte lodeuoli, E honoreuoli per se medesime, ma che ben potrebbono essere per accidente così in publico, come ~~a' priuati~~ à i Priuati di grandissimi mali, E d'infiniti danni cagione. Percioche, essendo in tutti i tempi, E per tutti i paesi stato sempre tra quelle, che da gli huomini si fanno, E quelle, che da loro fare si douerebbono, differenze grandissime, solo gli Scrittori delle Storie apertamente ne dimostrano, E con ineffabile utilità non tanto come uiuere generalmente da tutti si douerebbe,

quanto come si vive ~~publicamente~~ spetialmente da Grande,
duno, per non dir nulla, che così nelle ~~hone~~ buone
~~ste~~, Et laudevoli cose, come nelle biasimevoli,
Et ~~dishoneste~~ cattive più i fatti, Et gli essempij particolari
ò à bene, ò à male
muovere ci sogliono, che le parole, Et gli uni-
versali ammaestramenti non fanno. senza che
ad ogni sesso, Et età, Et in ciascun tempo, Et luogo
pare, che gli Storici leggere sia conceduto,
La qual cosa, de' filosofi Et degli altri Autori
non avviene. Oltra ciò Niuno è, il quale non cono-
sca, Et non confessi, che chiunche alcuna arte, o
scienza imparata non ha, non può con ve-
rità dire di saperla, Et che l'imparare una
sola delle scienze, o dell'arti qualunche ella sia,
non che tanti fatti di tanti Popoli, tante mu-
tazioni di regni, tanti scambiamenti di cose,
varietà di tempi, diversità di costumi, Et per
ridurre le mille in una, in che modo beata-
mente vivere si possa, Et come honorata-
mente morire si debbia, richiede non
minor fatica, che tempo, ne minore indu-
stria, che spesa; Et nientedi~~meno~~ men queste cose
con altre assaissime non ~~meno~~ manco di perfetta-
mente, che di giocondità si possono tutte quan-
te in picciolissimo tempo, con menomissima

fatica, senza ~~quasi~~ niuna quasi o spesa, o
industria da chiunche vuole, nella Storia
sola apparare. La quale è veramente testimo-
ne de' tempi; Luce della verità, vita della
memoria, maestra della vita, Et finalmente
un lucidissimo specchio, nel quale tutte le azzio-
ni, Et tutte le vite di tutte le genti chiaris-
simamente ~~vedere si possono~~ si leggono.
Ma qual cosa può o più maravigliosa, o più utile
non dico essere, ma pensarsi, che il vedere, che
quello, che dalla impossibilità della natura tolto,
Et negato ci fu: Et ciò è il potere in poco d'hora
tutto il mondo camminare, Et tutte le cose, che
in esso o si fanno, o si dicono, conoscere, Et
trovarsi, si può dir, presente in diversi luo-
ghi, Et tra se lontanissimi à un tempo me-
desimo, Et in somma vivere quasi infi-
nite vite, Ed essere ne' più giovenili anni
vecchissimo, ne sia dalla lezzione delle Sto-
rie, benignamente conceduto, Et ricompensato? la onde
sebene altra gloria meritano coloro, i quali
fanno le cose degne di dovere essere scritte
Et raccomandate alla memoria delle lettere;
Et altra quegli, che le scrivono, Et conservano

à tacere, non è per questo, che 'l sa degnamen
te fare, E agguagliare l'opere colle parole
non sia tanto lodevole, E glorioso, quanto esser
dee faticoso, E malagevole, perche, se non ci
fusse, certissima cosa è, che se coloro, i quali
operano cose grandi, E perche gli Altri ripo,
sino faticano essi, non havessero chi ~~le loro~~
l'azzioni, E ~~le p.~~ le prodezze loro scrivesse, non chi le illustrasse,
E facesse chiare, ~~sarebbono~~ rimarebbero le loro fatiche,
quasi vane, E poco meno, che perdute. Ed Essi sempre
in oscuro giacendosi, mai ne à se, ne ad Altrui
sarebbono o di giovamento, o di diletto cagione.
E di qui nacque [illegible] quella nobilissima, E tanto
celebrata ~~lodata~~ esclamazione, che fece Alessandro,
il grande, quando alla sepoltura giunto
d'Achille, E quanto, E come havea di lui scritt
lo Homero, sovvenendogli, disse generosamente sospirando.

O fortunato, che sì chiara tromba
trovasti, E chi di te sì alto scrisse.

E per questa cagione medesima in ogni età, e appo
tutte le nazioni hebbero gli Scrittori delle cose
fatte pregio grandissimo, E riputazione;
E per lo piu furono sempre huomini, non so-
lamente prudenti, E eloquenti molto, ma gra
vi ancora, E giudiziosi oltre gli Altri. Bene è
vero, che come i capi de' Regni, o delle ~~Citta~~ ~~Republiche~~ Citta man

cano d'operare cose egregie, E degne di dovere
~~essere scritte~~, mancano insiememente d'huomi,
~~[illegible]~~, E disprezzare gli Scrittori. Onde gli
~~[illegible]~~, huomini grandi, E d'ingegno eccellente, i quali
[illegible] dalli Signori lasciati senza da' premij
~~[illegible]~~ faticare, E ad altri studij, E arti rivolgen
dosi, in quelle imprese E azzioni il tempo loro,
E le fatiche impiegano, E consumano, le quali
da' Principi, E dalle Republiche riputarsi, E ri-
munerarsi, conoscono. ~~[illegible]~~ E di qui per avventura
nasce, che le storie moderne non hanno comu-
nemente ne quella grandezza in loro, ne quella
degnità, che le Antiche ~~tanto~~ Greche, quanto
Romane hanno [illegible], per vero di-
re, tanto sono per ~~la~~ maggior parte dalla
prisca forma, E natura loro tralignate, che
ogni altra cosa piu veramente, che storie chia-
mare, si potrebbono, essendo elleno state da huo-
mini scritte, i quali molte volte o non sapevano
degnamente, non havendo essi ne prudenza al-
cuna, ne eloquenza, o non potevano liberamente,
~~[illegible]~~ da tema, E ~~[illegible]~~ da speranze impediti;
o ~~non~~ ~~scrissero~~ volevano sinceramente scriverle, parte
dall'ambizione trasportati, E parte ritenuti ~~dal~~
dall'avarizia, per piacere di coloro, i quali piu
all'amore, o all'odio hanno riguardo havuto, che
a la stessa verità, senza la quale tanto è

veramente storia) veramente senza
che sia
possibile, che la storia sia quanto bisogna ser-
za la ragione. E di quinci avvenne Ill.mo, et E
Ecc.mo Principe, che quando il molto R.do
Mons.re de' Rossi, Vescovo di Pavia, mi disse à
nome di V. E. che io dovessi prepararmi, E
à ordine porni per dovere le storie fiorenti-
ne comporre, io mi commossi non poco; E veg-
gendomi tanto impensatamente peso così grande
E non meno pericoloso, che honorato sopra le
spalle ~~pormi~~ porre, non seppi in quel subito
ne accettarlo per non parer poco conoscente
importanza malagevolezza
o della ~~grandezza~~, E ~~[illegible]~~ del carico, o
della debolezza, E infermità delle mie forze; ne
rifiutarlo, si per non disdire, E dinegare cosa al-
cuna à colui, al quale doppiamente son tenu-
to di compiacere, E d'ubbidire in tutte quante,
E sì per non essere da lei o troppo lusingar-
do, o troppo superbo riputato. Ma tosto, che io
dalla bocca intesi di lei medesima E quale fosse
in ciò l'animo suo, E quanti aiuti à così fatta
opera mi porgerebbe, deliberai incontanente
di dover tentare, se fatto mi venisse di po-
tere mediante la diligenza E fatica mia
in cosa tanto à lei cara, quanto à gli Altri
utile, E à me honorevole, sodisfarle. al che
più
fare tanto mi risolvei ~~più~~ volentieri, quanto

io sapeva, che la storia è, come ancora tal-
mentali
le cose tutte quante, di forma composte
E di materia, E havendo elle per forma,
o volemo dire anima la verità, E per ma-
o vero
teria, ~~o volemo dire~~ corpo le parole, à me
dava il cuore di potere mediante l'aiuto
divino, E le promesse di V. E., alla prima
di lei
E principalissima parte compiutamente
satisfare, ciò è scrivere liberissimamente
senza odio, o amore di persona alcuna
La stessa verità delle cose, alla quale E
la natura m'inclina, E l'usanza m'alletta,
E la professione non pure m'invita, ma sfor-
za. Ne mi mossero in parte alcuna le parole
di coloro, i quali intesasi la deliberatione
E elettione fatta di me da V. E., dissero
qualunque cagione se gli movesse, parte,
che ei non sapessi, parte, che io non
potrei, parte ancora, che ei non vorrei
impresa
cotale ~~opera~~ condurre, parendomi che si fatte
da gli Altri giudicare
cose non si possano meglio, ne più vera-
ben
mente giudicare, che dal fine. ~~Bene~~ è vero
che io da molte E giustissime cagioni
mosso pensai di non dovere al presente,

1a

sieno quelle cose servire, le quali da che i Medici l'ultima volta padroni di Firenze, in che essi vi tornarono, intervennero, le quali sono tante, e così fatte, che io da dovere pregare divotamente la maestà di Dio nostro Signore, che le piaccia di volere e tanta vita concedermi, e tal sapere, che io possa non solo veramente a coloro, che verranno, ancora nell'animo, ma eziandio degnamente raccontarle. Delle quali se frutto alcuno o diletto trarranno mai per nessun tempo i leggenti, giusta cosa è, che grazie di ciò non a me, se non se forse in menomissima parte, come a strumento, ma a V. E. Ill.ma come a vera, e principal cagione ne debbiano grandemente tutti i lettori rendere, ~~alla quale io, pregandole tutte le felicità,~~ mi inchino umilmente, ~~e raccomando~~. ~~E con tutto il cuore raccomando~~.

Alla quale io come debbo, e quanto posso il più mi inchino umilmente, e raccomando,

Fine della dedicatoria foglio 12. volto de' prolegomeni

la principale delle due

Le quali cose per due cagioni sono da me state principalmente, l'una delle quali si è, affine, che a chiunque leggerà mai, se mai alcun leggerà queste mie fatiche, non giunga nuovo, e conseguentemente maraviglioso, quando egli troverrà, che non solo le private persone tanto i cherici quanto i laici, cittadini, con molti non eccettuandone i papi medesimi, gli imperadori stessi papi di re e le rep. intere intere, ma di diversi principi e signori più delle utili, che delle oneste conto tenendo, anzi queste a terra ... dietro a queste solo proponendo, habbiano la fede cadere in giù rovinare punto, e fondo, senza alcuna vergogna o religione alcuna, e della

Proemio pagina penultima

Io come per ... [illegible]

Ne ... [illegible]

[illegible]

Della Storia fiorentina di Benedetto Varchi
cominciata dall'anno MDXXVII
all'Ill.mo, Et Eccell.mo S.or Cosimo de'
Medici Duca secondo di Firenze
~~Primo~~ Proemio Libro.

P~~[illegible]~~io
~~Della storia fiorentina~~ da Bene,
detto Varchi all'Ill.mo, Et Ec-
cell.mo S.or Cosimo Medi-
ci, Duca secondo di
Firenze, volgarmente
Scritta
~~Primo~~ ~~Proemio~~ Libro
Proemio

Proemio
foglio 13. retto
de' Prolegomeni

L'intendimento nostro è di dovere diligentemente,
e con verità tutte quelle cose raccontare, le qua,
li dal Popolo fiorentino degne di memoria
o in pace, o in guerra, o dentro, o fuori della
Città, o publicamente, o privatamente fat
te furono, da che la famiglia de' Medici,
e i loro seguaci la seconda volta lo stato
di Firenze perdettero, più per la poca pru,
denza, e molta viltà e avarizia di m. Silvio Passerini,
Cardinale di Cortona, il quale à nome di,
Papa Clemente Settimo in quel tempo la go,
vernava, ~~che~~ per altra cagione. il che
fu à gli ventisei giorni del mese d'Aprile,
~~o piu tosto à gli~~ quando il popolo si levò,
o più tosto à gli diciassette di Maggio, quando
~~Partendosi~~ di Firenze partendosi ~~i [illegible]~~,
i Medici se n'andarono, l'anno della con,

da tal giorno cominciano
cezzione di Cristo, che ~~essi pigliano~~ l'anno
i Fiorentini, millecinquecento ventisette, in
fino a che Ella, E eglino ~~colle forze~~ co i danari della Chie
E colle forze
sa, E dell'Imperio l'anno mille cinquecento
trenta a gli venti d'Agosto fatto parlamento
lo racquistarono. benche l'animo nostro è
se la vita ne basterà, di scrivere per mag
gior notizia della mutazione dello Stato
di Firenze, insino al primo giorno di Mag,
gio dell'anno ~~ttt~~ mille cinquecento tren
tadue, nel qual tempo Alessandro figliuolo
non legittimo di Lorenzo de' Medici, Duca
gia d'Urbino, levata la signoria, Et
il Gonfaloniere, ~~fu insieme co' suoi~~ Legit
~~timi successori~~ fu a vita insieme co' suoi
Legittimi successori, doge creato della re,
publica fiorentina. Spazio breve si, non
comprendendo egli se non cinque anni, E cinque
giorni, ma tale pero, E così fatto, che in ello, E mas
simamente ne' ~~tre primi~~ tre primi anni sot
to il governo di tre Gonfalonieri di diversa
natura, condizione, E volontà, Niccolo Capponi;
Francesco Carducci: E Raffaello Girolami ~~na~~
~~[illegible]~~ molti surseno molte, E grandissime contenzio,
ni, E contrarietà; nacquero varij E stranissimi

casi, Et accidenti; E brevemente oltra uno assedio, del
quale non fu mai per avventura il più me,
quasi
morabile, tutti quegli essempij si videro, i quali
in un popolo non meno ambizioso, che avaro, ne
meno ricco, che industrioso, di sotto quel giogo
contra tempo, E per la non pensata uscito, il
quale quindici anni continovi premuto l'haveva,
non pur sogliono, ma possono occorrere. Certa
cosa è, che la città di Firenze, la quale o sua col,
pa, o sua fortuna fu alle divisioni, E alle discor
die cittadine sempre maravigliosamente, E
più forse, che alcuna dell'altre data, E sottopo,
sta, mai non si trovò ne con più certo pericolo
divisa, ne con maggior danno discorde, che in quel
tempo. Onde avvenne, che ella, dopo l'havere
la guerra contra gli eserciti del Papa, E dell'
Imperadore con incredibile ardire, E costanza
il parer nostro
secondo ~~noi~~, o temerità, E ostinazione secon
se non felicemente
do il giudizio d'Alcuni poco meno d'un anno intero franca
certo e gagliardamente
mente, sostenuto, essendo ella prima da tutti gli
Amici, E confederati stata abbandonata, poi da'
suoi capitani medesimi, E da una parte de'
proprij cittadini tradita; E ultimamente da Clemente
settimo, E Carlo quinto ingannato, divenne
ella
dopo mille E secento anni, che fu da' mercatan
ti fiesolani, E da' soldati romani edificata,
E settecento nell'ultimo ~~[illegible]~~ poscia, che Carlo

per soprannome, Magno, Re di Francia, E primo nuovo imperadore dopo la ruina dello imperio occidentale, tornandosene da Roma in Francia, la restaurò, o li edificò di muri, divenne, dico, più tosto di stato corrotto, E licenzioso, Tirannide, che di sana, E moderata republica, principato. Ne à questa così grande, E così grave impresa, E non meno di fatiche, E pericoli piena, che d'honore, E di gloria, mi sono io nella mia già matura, E canuta età spontaneamente messo, E di mia propria elezzione, anzi, non pensando io à cosa nessuna meno, che à dovere scrivere storie, mi fu prima da Mons.re de' Rossi vescovo di Pavia per nome di Cosimo de' Medici Duca secondo di Firenze, E poi dalla propria bocca di lui molto ~~humanamente~~, che io ciò fare dovessi, imposto, E comandato, faccendomisi per publico, E solenne partito de' Mag.ci Luogotenente, E Consiglieri suoi honesta provisione per le mie bisogne di quindici fiorini d'oro per ciascun mese, stanziare ordinare, senza domandarne io nulla, il che desiderava [illegible]. La qual cosa avvengadio, che à molti molto strana paresse, E via più lontana dalla professione nostra di filosofia, che ella in verità non è, à me nondimeno non parve, ne di poterla senza biasimo, ne di doverla per mio honore rifiutare. Perciò che io, sebene E per l'età, non havendo allhora più anni, che venticinque, E per lo non essere habile à gli ufizij, essendo bene cittadino ~~fiorentino~~

di ~~Firenze~~ [illegible] de' maneggi delle republiche [illegible], il benefizio godendo dell'[illegible] mi ritrovai in quel Teatro come spettatore, [illegible] spettatore [illegible], E suole molte volte accadere, che più veggono, E meglio giudicano d'alcuna Commedia, o Tragedia coloro, i quali à vederla rappresentare intervengono, che quegli ~~stessi~~ stessi non fanno, i quali à rappresentarla si truovano. Io non nego, che il ritrovarsi ne' consigli publici, E intervenire alle ~~nelle~~ consulte ~~[illegible]~~ pratiche segrete, E similmente il potere i ~~[illegible]~~ magistrati, come ufiziale di quelle cose ~~[illegible]~~ E distendere, le quali poi ~~[illegible]~~ i quali poi [illegible] dapprima ~~[illegible]~~, non sia utilissimo, ma i vecchi più necessario non è se ~~[illegible]~~ crediamo, che Plutarco autore greco, E tanti altri storici ~~scrittori~~ così greci come Latini à quelle cose personalmente intervenissero, che da loro scritte furono, E chi non sa, che Tito Livio, il quale non ~~[illegible]~~ in Padova negli ultimi ~~[illegible]~~ della Republica romana, ~~[illegible]~~ [illegible] niuna parte [illegible] scrissemente di meno [illegible] E gloria [illegible] E ineffabile giovamento E piacere d'Altrui [illegible] cinque

anni, nè una guerra sola, ma tutte quelle, che
dal popolo romano da che Egli nacque infino
à che Egli si produsse, [illegible], etiandio per
lo spazio di più di settecento anni in conqui-
stare il mondo, E quasi tutto alla sua signoria,
redurlo sottomettendolo non meno virtuosamente,
che avventurosamente state fatte? anzi
dirò più oltre, che il pericolo ~~di~~ del narrare quelle
cose, nelle quali Altri è come parte inter-
venuto, è per avventura maggiore, ~~della~~
che non è l'utilità, conciosiacosa, che Egli
sia se non impossibile del tutto, certo mala-
gevole molto, che quelli tali, come di cose
proprie, ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~appartenenti~~ pertinenti, o
non s'ingannino ~~[illegible]~~ più volte, ~~[illegible]~~
senza affezione ~~nessuna~~ favellino. Dove
gli Altri, perciò, che à loro nè biasimo di
cui nè gloria alcuna venire ne gli debbe,
sinceramente, E senza animosità tutte
quelle, che essi ne sanno, E ne ~~giudicano~~ sentono
o lodabile, o biasimevole, che Egli sia, mai
danno fuori. ~~Di me non~~ intendo io di dover
altro dire, se non, che sappiendo io, che come
nessuno huomo è veramente huomo senza
la sua propria forma, cioè senza l'anima

prima sotto i Re,
E poi sotto i Consoli,
E parte ancor sotto
l'Imperadori,

Non essendo noi
nuovi Cesari,

intellettiva, così nessuna storia è ~~propriamente~~ veramente
storia senza la verità, la quale è la pro-
pria forma di lei, il che io ho più volte à' miei studenti replicato, spesi sì lungo tempo, E
cotal diligenza usai, E tante fatiche durai
per rinvenirla, ancora nelle cose meno-
missime, E in un certo modo, superflue,
che Egli per avventura dicendolo io credu-
to da molti non mi sarebbe. Conciosiacosa
che non ~~+~~ ritrovandosi nella segreteria
alcuni libri publici, ne' quali erano le
cose dello stato, E della guerra più impor-
tanti, E più segrete notate, perciochè fu-
rono, secondo, che coloro dicevano, à cui
la cura d'essi toccava, à Papa Clemente
dopo l'assedio mandati subito, fui costretto
non pure à leggere, ma notare E in tanto
volare, E poco meno, che trascrivere
in più, E più volumi non solo molti li-
bri de' Signori Dieci della Guerra, E d'altri
Magistrati, E infinite lettere E registri
di Ambasciadori, di Commessarij di Vicarij
di podestà, E d'altri ufiziali, che di
tutto il contado di Firenze, E dominio ~~fio~~

fiorentino nel palagio già de' Signori,
e hoggi del Duca in numero quasi innu-
merabile parte in filze, e parte in libri
sotto la custodia di S. ~~Giov~~ Antonmaria
Bonanni, ~~Cancelliere~~; ma eziandio
vulgari, e riuulgari non pochi parte libri,
e parte scartabegli, per dir così, o scar-
tafacci di piu persone, le quali in varij
tempi le cose, che nella città o si facevano,
o si dicevano di giorno in giorno per tutto
con molta diligenza e curiosità, del che non poco si de
ne loro, che con alcuno ordine, o studio, andavano
notando, e spesso ancor alcune fiate, ma
bene spesso piu secondo le passioni, e
cotale alla grossa, che secondo la verità,
o giudiziosamente discorrendo, senza
che mi avvenne infinite volte il dovere
hora favellare, e hora scrivere quando
a questo, e quando a quello hora Cittadino,
~~e soldato~~ per informarmi di alcuna
cosa, o per la certezza intendere di al-
cuna altra, la quale essere stata diversa-
mente o detta, o fatta o nelle scritture

~~Francesco~~ Cancelliere degli Otto della Pratica, assai ricercandole si guardano

[illegible] delli Arc[illegible] fogli

e quando soldato

de' Morti, o nelle bocche de' vivi si ritrova-
va, per non dir nulla degli scrittori delle
Cronache fiorentine tanto antichi, i
quali non sono, ne pochi, ne piccioli, quan-
to moderni letti da me, e riletti con buo-
na parte de gli Storici così greci, ~~come~~
e latini come toscani; ~~e specialmente tra i Greci Polibio,~~
~~E Cornelio Tacito fra i Latini~~ e special-
mente Polibio, il quale de i Greci sanamente
presi a dovere imitare, sì come Cornelio
Tacito de i Latini. Ne voglio lasciar di dire,
che in leggendo io assai accuratamente, e
considerando gli sopradetti Autori per
dovermi procacciare lo stame, onde la tela
nostra prima ordire, e poi tessere si
potesse, trovai tanto non pure diverso, ma
contrario quello, che dagli [illegible] si fa
a quello, che non solamente da i ~~Teologi~~
Teologi Cristiani, ma eziandio dai filosofi gentili
si scrive, che fare si dovrebbe, che so-
vente in dubbio ~~[illegible]~~ [illegible], e fui
molte fiate molto vicino a far credere

à me medesimo, che le cose umane non da ragione, e giudizio, ma dalla fortuna, e dal caso si governassero; o almeno, veggendosi sì chiaramente, e à tutte l'ore, che le cose giuste, e bene deliberate e prudentissimamente consigliate, e ottimamente inviate, o si non poi nello eseguirle il più delle volte impedite, o riescono à non lieto fine; e per lo contrario le ingiuste, e male da gli uomini rei, e temerarj consultate, e pessimamente incamminate senza impedimento alcuno ricevere, felicemente succedono, che nessuna si trovi quaggiù nè prudenza, nè imprudenza per gran degna che ella sia, la quale o si debba credere bastevole à poter prevedere e regolare gli avvenimenti e successi delle cose, o si possa tenere sicura di non dovere essere quando che sia non dico vilipesa, e dispregiata, ma schernita, e oltraggiata sì universalmente da tutti stessi, e sì da coloro parimente, i quali più [illegible] ~~stimarla~~ e più difenderla e premiarla ~~onorarla~~ dovrebbono per caso. E certamente se le cose, come i filosofi dicono, e la ragione par che richieggia, deono per lo più, e nella

maggior parte del tempo essere ~~rettamente~~ disposte, e secondo la propria natura loro, mostrandole le storie, che il mondo fu quello medesimo sempre, e sempre al rovescio di quello, che essi insegnano sieno, si reggesse, e governasse, potrebbe ragionevolmente alcuno dubitare, che la natura delle cose, e in ispecie quella degli uomini non sia quella, che essi dicono, che ella è, ma quella, che la sperienza, e la prima di tante e tante centinaia d'anni hanno dimostrato, e dimostrano continuamente, che ella sia: o almeno, veggendo consentire per prima chiaramente, che quasi sempre non secondo la prudenza, e la verità, ma secondo gli affetti, e le volontà si governano, e reggono gli uomini, e tanto più questi quanto più prudenti sono, credere, che più in loro di gran lunga le sentimenta possano, che la ragione. Onde chi allo opposito di quello, che fare ciò ch'affermano si converrebbe, tutti gli uomini presupponesse cattivi, e così di ciascuno, infino, che il contrario mostrato gli fosse, giudicasse, assai meno senza alcun dubbio errerebbe e ingannato sarebbe di chi altramente facesse. E di vero, se nello Universo deono tutti i contrarj, come ~~egli~~ i medesimi filosofi affermano, ritrovarsi, non pur verisimile, ma necessaria cosa è, che siccome nel Cielo insieme colla immortalità tutti i beni, e tutte le beatitudini si ritrovano ~~[illegible]~~, così per l'opposto tutte le miserie in terra, e tutti i mali

Foglio 16.
retto dei prolegomeni lin. 9.

~~Sia il mondo~~ insieme alla mortalità ~~nella terra~~ a

Della storia fiorentina di Benedetto
Varchi, cominciata dall'anno M
DXXVII all'Ill.mo, e Ecc.mo
S. Cosimo Medici Duca ij
Di Firenze

Primo Libro

Perche come il raccontare le cagioni delle cose n'arreca, E massimamente nelle storie incredibile giovamento, E utilità, così il distinguere i tempi n'apporta mirabile chiarezza, E ~~[illegible]~~ dilettazione, però ~~noi~~ à noi, i quali desideriamo, che delle scritture nostre non solamente profitto si tragga, ma eziandio piacere, non parrà nè sconvenevole, ~~nè~~ fastidioso per dovere l'uno, e l'altro di queste due cose quanto sapremo il più, e ancora sapremo il meglio conseguire, alquanto più dilatarci faccendoci il principio delle narrazioni nostre dal cominciare le quali cose tutte ~~faremo più volentieri~~ più sarà da noi fatta e prestamente, e volentieri, quanto essi mancano

Libro I
pag. 2. comincia in altra maniera

pag. 2. lin. 24.

nascere, che à gli huomini prudenti molto più ~~giova~~ aggrada,
et maggiormente ~~diletta~~ il conseguire per quel che ra-
gione, e con che ragioni, ~~[illegible]~~ quel si ma-
neggiano, e guadagnano l'imprese, e azzioni gran-
di, che si ~~fanno~~ stessi, e gli avvenimenti d'esse non
fanno, i quali riescono per lo più non come la
prudenza degli huomini giudica, ma ~~come alla~~
pag. 2. lin. 24 temerità piace della fortuna. Diremo dunque
che la famiglia de' Medici poscia, che ella dopo lun-
ge tenzioni, e contese, ~~e diversi contrasti, e travagli~~ co-
minciò parte per la prudenza, e liberalità sua,
e parte per la imprudenza, e malizia d'altri
à tenere il prencipato, e quasi regnare
nella repubblica fiorentina, il che fu l'anno della
salute cristiana ~~incarnazione~~ mille quattrocento trenta quat-
tro, perche Cosimo di Giovanni d'Averardo de' Medici ~~de' Bicci~~,
richiamato dallo esilio fece à quella parte av-
versaria, ~~quello~~, che ~~ella~~ essi non havea o non haverian
potuto, o saputo fare alla sua, hebbe sempre
molti nemici, e molto potenti, i quali in
tutte l'imprese, e deliberazioni sue tanto
publiche, quanto private hora palesemente,
e hora di nascosto se le opponevano, et

i Capi della quale
erano [illegible] Rinaldo
de gli Albizi, e
Ridolfo di Bar[illegible]
[illegible] Pucci,

attraversavano cercando per ogni via, e
con tutti i modi parte d'abbassarla per la molta
invidia, ~~che le portavano~~, e parte di spe-
gnerla per l'odio grande, che le portavano:
e sempre trovarono non solo chi occultamente ~~segretamen-~~
~~te~~ gli confortasse, e inanimisse à ciò fare,
ma etiandio chi scopertamente gli favo-
risse, e aiutasse, di coloro di quegli ancora,
i quali o erano congiunti di sangue, e per parentado ~~per parentado~~
con i Medici, o tenevano la medesima
parte, che essi, mossi, si come io stimo,
parte dallo interesse del ben comune
parendo loro, che essendosi tutta l'auto-
rità della rep: in un solo ridotta, ella
più chiamare libera non si potesse, par-
te dalla utilità de' commodi propri, desi-
derando ciascuno o di potere esso parte
quello, che i Medici potevano, o che un
altro il potesse, il quale più gli fosse o
parente, o amico, che Cosimo per av-
ventura non gli era. E come succede-
vano di tempo in tempo i discendenti

dei Medici l'uno a l'altro nel governo della città
così pareva, che succedessero ancora l'uno a
l'altro i discendenti degli Emuli, e riempissi
loro nel desiderio di volergli spegnere, o
abbassare; anzi tanto crescevano questi ogni
giorno più quanto s'aggiugnevano continua-
mente di questi, i quali riputavano o bel-
lo, e lodevole cosa il liberare la patria loro,
o utile, e dilettosa il comandarla. Onde in
quegli sessanta anni, che corsero dal tren-
taquattro al novantaquattro, ~~che~~ quando Piero di
il quale ~~[illegible]~~ ~~seguì~~ nel novantadue ~~[illegible]~~
per la morte di Lorenzo suo padre, e Gio-
vanni Cardinale, che fu poi Papa Leone X,
e Giuliano suoi fratelli cacciati di Firenze ~~Firenze~~
per la venuta di Carlo ottavo re di ~~[illegible]~~ Francia
se n'andarono ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ in esilio ~~[illegible]~~
i quali tempi a comparazione de' pas-
sati, ~~i quali~~ che turbolentissimi furono, si po-
tetteno chiamare quieti, e molto più, se s'ha-
rà ~~riguardo~~ riguardo a' futuri, essendosi ~~[illegible]~~
di poi ~~[illegible]~~ per la imprudenza, e ambitissima
ambizione di Lodovico ~~Sforza~~ figliuolo di Francesco ~~[illegible]~~ che di-
[illegible] il nipote, ~~[illegible]~~ duca di Milano,

per donarla con ogni maniera
di infinite ~~[illegible]~~ [illegible]
ria, e [illegible] lei
[illegible] tutta, e di
[illegible],

aperta di nuovo la via agli Oltramontani, e
e Spagnuoli in Italia i Barbari ~~[illegible]~~,
~~molte~~, sebbene Cosimo abbattute le po-
tenze di messer Rinaldo degli Albizi, e de
~~gli altri cittadini della~~ e di tutta la parte nemica,
a rimediare alle prime importune ambizione di Donato Coc-
chi, e alle poi insaziabile avarizie degli altri cittadini
della sua parte ~~sua~~ medesima; i Piero, mor-
to Cosimo di settantacinque anni nel mille
quattrocento sessantaquattro, a combatte-
re, ancora che fusse infermo del corpo,
colla infedeltà, e ingratitudine di messer
Diotisalvi Neroni: colla riputazione, e
leggerezza di messer Luca Pitti: colla sdegno
e odio di messer Agnolo Acciaiuoli: colla
bizzarria ~~[illegible]~~, e fierezze di Nic-
colò Soderini: colla ingordigia fino
a morte, e rispettata di tutta la parte sua;
Lorenzo, e Giuliano suoi figliuoli a vincere, morto Piero
~~suo~~ loro padre l'anno sessantanove, oltre
la emulazione, e congiura de' Pazzi nel
settantotto, nella quale senza Lorenzo rimase morto

Giuliano, padre di Giulio, che fu poi Papa Cle-
mente, l'ardire di Batista Frescobaldi, e
l'animosità di Baldinotto da Pistoia, l'uno
de' quali in Firenze nella chiesa del Carmi-
ne, l'altro di fuori nella sua propria

pag. 3. lin. 38 quel che segue non è nella edizione.

villa tentò d'ucciderlo. Ne furono prima

dalli esilio

dopo diciotto anni poscia
in Firenze tornati ~~dopo~~, che cinque volte
havevano già ridarsi tentato, il Card.le,
e Giuliano ~~[illegible]~~ figli di Cosimo, e Lorenzo
lor nipote figliuol di Piero, il qual essen-
essendo dopo la rotta che diede Consalvo, il gran Capitano, à Franzesi in sul
Garigliano l'anno 1504 miseramente vicino di Gaeta affogato,
~~tra sfortunatamente nel Garigliano~~
in quel punto
~~poscia~~, il che seguì non tanto per lo sde-
gno di Papa Giulio secondo, e aiuto di
Don Ramondo di Cardona Catalano Vi-
cere di Napoli, quanto per la troppa
bontà, chiamata da altri dappocaggine,
e troppa miseria di Piero di messer Tomaso
in Firenze ~~di Firenze~~
Soderini primo, e ultimo Gonfaloniere a
vita, l'anno millecinquecento dodici, che A-
gostino Capponi, e Pietropagolo Boscoli con
saputa, ~~et~~ e consentimento almeno tacito
di più altri nobilissimi Cittadini, e tra questi

sicando che allora per certe cagioni sì come,
di Niccolò di Filippo Valori, e di messer Co-
simo di Guglielmo de' Pazzi arcivescovo di
ingegno
Firenze, che loro ~~[illegible]~~, essendo
di Mad.na Bianca figliuola di Piero, con-
giurarono per ammazzarlo. E come che
tutti costoro, tanto è stabile alcuna volta
~~[illegible]~~ la varietà della fortuna, fussero dell'
audacia loro non vane sì giustissime, ma ben
gravissime pene, e non solo non isce,
mai
mestiero ~~in~~ parte alcuna la grandezza
~~ad~~ quella casa, anzi sempre maggior-
mente si accrebbe, di maniera che
ella o suo destino, o pure virtù a quel
la altezza ~~di~~ grado giunse, il quale
parte non che maggiore
niuno e ~~più felicemente~~, ~~non~~ per tanto
si sognarono di questi i passati, fu che
fu primo Papa Leone, nel quale uno
delli
insieme colli tre de' nostri tempi
formi la stirpe ~~medica~~ di Cosimo,

il che avvenne il primo giorno di Dicembre l'anno millecinquecentoventitrè, ardirono di ~~volere~~ nel ventidue ammazzare ~~m~~ Giulio Cardinale [illegible] de' Medici suo cugino, il quale, perciochè era della linea diritta di Cosimo, essendo Esso, come si è detto, [illegible] figliuolo di Giuliano, fratello di Lorenzo, ancorachè naturale era stato, fattolo prima dichiarare legittimo, preposto dal Papa a i ~~veramente~~ certamente legittimi della linea di Lorenzo fratello di Cosimo, E datogli per accrescerli autorità e riputazione la Legazione di Toscana, mandato da lui nel diciannove dopo la morte di Giuliano suo ~~fratello~~ zio, seguita nel 15, di Lorenzo ~~[illegible]~~ che fu nel 19, suo nipote, al governo della Città di Firenze. Ma nè anco questo non dette nè ~~maggiori~~ forza, nè più riputazione ai sospetti, che si querelavano sotto l'altro, E che riprendevano generalmente tutte le azioni sue, delle quali molte per avventura non conoscendo [illegible]. E Luigi

di Gio. Batista da Diacceto Giovane letterato, dottissimo, E Luigi di Tommaso Alamanni, soldato di gran coraggio, ne perderono la testa: E Zanobi di Bartolomeo Buondelmonti, E Luigi di messer Piero Alamanni autori del trattato, E ~~insieme~~ ~~con loro~~ Batista di Marco ~~di~~ della Palla come ~~consapevole~~ conscio furono, essendosi fuggiti, E con loro Antonio de Brucioli, il quale non sapeva la congiura, ma come familiare di Luigi, e da lui dependente, ~~amico già e fedele~~, l'haveva seguitato ~~Luigi~~, dichiarati ribelli.

Accadde poi, che ~~passato~~ essendo Papa Adriano sesto, il quale senza rispetto, non che procacciarlo, era per le discordie de' Cardinali succeduto a Leone, di questa ~~vita~~ presente vita, passato a gli quattordici di Settembre nel ventitrè, fu, come Dio volle, creato a sommo pontefice dopo due mesi che con incredibile ambizione, E pertinacia si contese nel conclave il Papato, il Cardinale de' Medici, E si fece chiamare non Giulio terzo, come era comune oppenione, che dovesse fare, ma Clemente

Settimo o per far credere, come pensarono molti,
d'essersi con Pompeo Cardinale Colonna, e con
Francesco ~~Soder~~ Cardinale de' Soderini fratello
del Gonfaloniere ~~sinceramente~~ nemici suoi
capitalissimi sinceramente riconciliato, o per
mostrare, come stimiamo noi, almeno di fuori,
e al nome quella clemenza, e pietà, che
Egli nel vero dentro, e co' fatti non hebbe.
Costui veggendosi à tanta altezza salito
disegnò subito dietro l'essempio di Leone in
questo solo da lui imitato, che la grandezza
e riputazione di casa Medici non ne' Discen-
denti legittimi di Lorenzo fratello di Cosimo si
trasferisse, come ab eterno era stato disposto
in Cielo, ma nella persona d'Hippolito fi-
gliuolo naturale del Mag.co Giuliano fratello
carnale di Papa Leone, e in quella d'Alessan-
dro figliuolo pur naturale di Lorenzo Duca
d'Urbino, co nipote, e per meglio assicurarsi dello
stato di Firenze, il quale più pareva, che lo
premesse, e maggiormente gli fusse à cuore,
che il papato stesso non era, harebbe in
[illegible] fargli signori assoluti, almeno
dar loro autorità straordinaria. Ma Egli

sicome colui, il quale, oltra l'essere di sua na-
tura simulatore, e dissimulatore maravigliosiss.,
haveva in costume di ricoprire astutamente
tutte le cose, che Egli faceva quantunque
disoneste sotto colori honestissimi, non vo-
leva parere d'esser mosso à ciò fare
spontaneamente, e da se, ma come richie-
sto, e pregato da i Cittadini medesimi per
lo bene publico, e salute universale della Città.
Laonde, havendo la Signoria per ralle-
grarsi con sua beatitudine, e prestarle se-
condo il costume, ubbidienza, e di più per
offertale, e per raccomandarle con ogni
specie di riverenza, e di sommessione
la città, [illegible], ambasciadori à Roma man-
dato de' suoi ~~principali~~ maggiori affezionati di Firenze, Egli quella
dopo le publiche cerimonie, havendo prima
questi, che più le parvero à proposito, della
mente e volontà sua informati, gli
ragunò tutti privatamente, e dopo un
lungo discorso sopra le cose di Firenze, nel
quale s'ingegnava di mostrare con quante
difficultà, spese, e pericoli si manteneva
quel reggimento, accennando, benche co-
pertamente, e dubitando, come pareva ne-
cessario di pensare à nuovo modo di go-
vernare, e ritrovare nuovi ordini

per la [illegible] de' Cittadini, e salvezza
della città, gli confortò umanamente, e pregò
che volessero consigliarlo, e dire l'oppenione
loro circa questo fatto liberamente. Il pri-
mo, a chi toccò per cagione della degnità
sua a rispondere, ancora che per altre sue
parti persona nobilissima, ma vana e leggie-
ri molto, fu m. Franc.o di m. Andrea
Minerbetti Arcivescovo Turritano, il
quale o perchè fosse uno degli informati
dal Papa, o pure perchè seguisse così
la natura sua propria, come quella de
gli altri Prelati, i quali non conoscendo
universalmente altro maggior bene, che
l'utilità ~~sua~~ propria e gli interessi particolari,
& a queste due cose tutte due preponendo
come accordano superbamente a i Mino-
ri di loro, così ubbidiscono vilmente
a i Maggiori, ~~posponendo~~ ~~[illegible]~~ [illegible] con tante sommissioni,
e adulazione, quanto immaginar si possa,
confortando sua Santità con affettuosissime
parole, e gesti, e pregandola poco meno, che
piangendo, che le dovesse rincrescere di quella
sua misera, e sconsolata cittadinanza, e le
piacesse haver compassione di quel suo
afflitto, e sfortunato popolo, e le venisse

pietà finalmente di quella sua povera
patria, e abbandonata città, alla quale
desse quella forma di governo, e quel
modo di reggersi, che più le paressero sta-
bili, e opportuni; solo, che si ricordasse, che
senza un capo della [illegible], o piuttosto
due, intendendo d'Ippolito, e d'Alessandro,
era non che malagevole, impossibile, che
ella non pur sicura, ma viva si mantenesse.
Dopo lui si levò in piè Iacopo di Giovanni
Salviati, il quale sì come era d'un'altra
mente, così favellò d'un altro tenore con
molta prudenza, e gravità, mostrando, che
le spese, che si facevano, le difficultà, che
nascevano, i pericoli, che si portavano non
da i magistrati, ma dagli huomini, e così
~~erano i magistrati~~ ammessi, procedevano,
e che a tutti questi ~~cose~~ disordini si poteva agevo-
lissimamente rimedio porre, senza al-
terare in parte alcuna, non che mutare
del tutto gli ordini antichi, e il presente
stato della città. La qual sentenza, non
ostante, che alcuni degli altri, e messi,

namente Alessandro d'Antonio Pucci il quale ritornò da questa ambasceria colla collana d'oro, come dicono, huomo molto ammirevole, E tutti, come della casa de' Pucci, ~~alla~~ famiglia dei Medici affezionatissi~~ma~~ dolce oltre modo E di natura semplicissima si intendessero altramente, fu nondimeno prima da Francesco di Piero Vettori huomo prudente, E risoluto approvata liberamente, poi da Lorenzo di Filippo Strozzi persona quieta, E modesta umanamente seguita. Per che licenziati per allora gli Ambasciadori, E ristrettisi poi con i più confidenti, tra quali eran Giovanni di Lorenzo Tornabuoni, E Palla di Bernardo Rucellai, benche ne anco da loro si lasciasse intendere del tutto, mandarono dopo molti, ~~a i 2 d'Agosto nel 24~~ a Faenza sotto la custodia di Galeotto di Lorenzo de' Medici uno de i dieci Ambasciadori, Hippolito, ~~E subito quello di Giovanni di Bardo Corsi Alessandro~~ fattolo prima abilitare dal consiglio de' settanta a tutti ~~e magistrati~~ ~~gli ufici non ostante l'età minore~~ gli ufici, e magistrati, E creare del settanta, della balia E degli accoppiatori ancora, non ostante l'età minore,

non havendo Egli ~~allora~~ in quel tempo a gran pena ~~quindici~~ quattordici anni forniti; E subito quello di Giovanni di Bardo Corsi Alessandro, con ordine però, che lo facessero delle Arti solamente ad Hippolito si riserbassero, E questo fece non tanto per lo essere Hippolito maggiore d'età, E più allora da lui amato, quanto perche la memoria di Giuliano suo padre era amata e favorita universalmente da' Cittadini si per che Egli fu di sì benignissima e graziosa natura, E si perche contentandosi del suo Ducato dotale di Nemours, E del titolo del Gonfaloniere di Santa Chiesa non volle mai del governo dello Stato di Firenze impacciarsi: dove quella di Lorenzo suo nipote era stata universale odiata, si perche ~~rinnovando~~ Egli ~~detta~~ alla natura di Piero suo padre era superbissimo, E ~~inquieto~~ fiero molto, E si perche non contento del grado conceduto gli dalla republica d'essere, oltra il capitanato generale di tutte le genti d'arme fiorentine così di piè, come da cavallo, preposto in tutti i magistrati, haveva tentato di [illegible]

45

insignorire, E per farsene come volgar
mente si diceva, padrone à bacchetta, ed
à Roma con il cardinale menando seco Filippo
di Filippo Strozzi suo cognato, E Francesco
Vettori affine, che come haveano consi
gliato lui à farsi principe di Firenze, così
gli dispersuasero il Papa à Lasciargli
quel principato conseguire, La qual cosa
oltra che Leone diffidò di quel cervello, ne
volle mettersi à un risico così grande, gli
fu da Iacopo Salviati, il quale, non ostan
te il parentado, havendo Egli Mad. Lucre
zia prima delle quattro figliuole di Lo
renzo vecchio per moglie, si mostrò
sempre del ben comune, e della sua patria
amatore, gagliardamente, E in varij modi,
contraddetto, il che fecero medesimamente
Alcuni altri nobilissimi E potenti Cittad
ini, E principalmente Lanfredino di Ia
copo Lanfredini, ~~il quale~~ Onde seguì,
~~che Iacopo si ritirò à Roma, E Lanfre~~
~~dino~~, che Alcuni ~~Cittadini~~ di loro si ritirarono
dal governo dello Stato. E Iacopo come
parente residendo à Roma ~~del Papa~~

16

dal Papa, E Lanfredino vegghiando
intelligente [illegible]
per ordine di Lorenzo, lettere E scritture
[illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] E poi di qua
si dice
~~ma~~ presse, che [illegible] fatto, secondo ~~[illegible]~~,
di cervello s'ammalò, E finalmente morì.
Mandò dunque, per [illegible] donde partì,
[illegible]
Papa Clemente à Firenze il Magnifico,
[illegible]
che così, nominato il [illegible] ~~[illegible]~~
si chiamava in quel tempo Ippolito,
il quale ~~che~~ fu poi Cardinale, E perche Egli per
sua
~~la~~ ~~[illegible]~~ poca ~~età~~, non era atto ancora
così
à maneggi ~~[illegible]~~ di grande importanza
li seguente ordine, che à mes. Silvio
creato nel 17 di ottobre ~~[illegible]~~
Passerini da Cortona, ~~fatto~~ cardinale
da Leone nel numero de trentuno,
ricordandosi ~~[illegible]~~ servizij da lui à Firenze,
da
~~E fatto farse~~, E fatto ~~[illegible]~~ le balie in
sieme co ~~[illegible]~~ i fratelli E nipoti, in
Cittadini di Firenze, tutte le bisogne
dello Stato così le grandi, come le picc
ole si referissono. il Cardinale sebbene
era nato in Cortona, era cresciuto nondimeno,
E allevato nella corte di Roma, E stato

altra volta in Firenze co' Medici, quando
Egli li reggeva, Legato, ma non però la-
veva, oltre l'essere per uso avaro, certamente misero,
ne ingegno da sapea conoscere i concetti [illegible],
ne giudizio da ritenergli intrattenergli, e contentar~~gli~~
quando bene conosciuti gli havesse. perche
~~Egli~~ non si fidando di cittadino nessuno, ne
~~conferendo~~ cosa alcuna con persona del mondo
conferendo, gli bastava d'essere un puro ubbidi-
to, ma l'onorato, e assai di fare gli sparagni,
se niuno ufizio, ne magistrato cosa nessuna
senza suoi comandamenti, non che saputa
deliberasse. Et essendosi dato a credere, che
gli Amici de' Medici non dovessero mai, ne
potessero per cosa alcuna ventilarsi meno
in qualunche modo se gli trattasse, atten-
deva a contentare il popolo in ogni cosa, e
soddisfare a i ~~[illegible]~~, e altri gran maestri
quanto sapeva, e poteva il piu, non curan-
dosi ne ~~d'aggravare~~ di spogliare il publico, ne d'aggra-
vare i Privati fuori d'ogni debito modo,
e misura, in tanto, che al suo tempo, tutto
che breve fusse, oltre due accatti, che si po-
sero a i Secolari, e le imposizioni, che si
misero a i Religiosi, bisognò ancora, ch

~~[illegible]~~ i beni dell'arti; per le quali
cagioni ~~cose~~, stando tutta la città di malissimo talento,
non potendo hoggi di cosa alcuna fare la quale
~~[illegible]~~ a ciascheduno [illegible]mente dispiacesse, che
~~[illegible]~~ a sborsar ~~pagar~~ danari;
~~[illegible]~~ mente gli Errori, che in Fi-
~~[illegible]~~ addormentati quelli che
~~[illegible]~~ spenti affatto non mai. E
quantunque ~~che~~ tutti i Cittadini universalmente vi-
sentiti si fussero, e non meno i Palleschi;
che gli Altri, parte, perche oltre le cose det-
te, non havevano ne quelle utilità vendute nel
pontificato di Clemente, ne questi Errori,
~~i quali~~ che essi s'erano, ricordandosi ~~di quelli~~ della Grandezza
di Leone, ~~presupposti~~ immaginati, e pre-
supposti di dovere durare; e parte perche
veggendo la poca sufficienza, e molta super-
bia de' Ministri de' Medici, i quali piu
temere si facevano, e piu gravavano, che
~~il papa stesso medesimo fu[illegible]~~ e con mag-
gior alterigia e piu riputatione stavano, che il papa
stesso mentre era Cardinale, e governava
la città, non faceva, e sapendo ancora in
mente quanta stata fosse la differenza
dal cortese e humano procedere di Giulio.

de i Medici al superbo, e cattivo di mes. Goro
Gheri, si sdegnavano nel loro medesimo taci-
tamente, ne potendo in fatto alcuno pale-
semente ribellare, si sfogavano sempre à
coloro come sospettavano ubbidire, à cui
come sudditi comandava di mercenelo, es-
sendo hor da Pistoia, ~~hor~~ da quella, E quando de
Cortona o da altre terre del dominio, fu-
rono sottoposte, egli reggere e amandar mandati da' Medici
ne gli dovesse. Eransi dunque, come
ho detto, universalmente tutti i Cittadini
ancora i Palleschi, e ricchi, ma più non di-
meno si commise, E fece viva quella par-
te, la quale haveva sempre il vivere più li-
bero, e il governo della città più largo desi-
derato. La qual cosa non può bene intendere
chi non sa, che, oltra l'altre sette, e divisioni
fiorentine, delle quali s'è detto, e si dirà ne'
luoghi loro, la ~~parte~~ fazione medesima de' Medici
era in due parti divisa, percioché alcu-
ni cittadini, i quali perché s'erano troppo ingolfati
come si dice, nello Stato, e senza rispetto o
riguardo alcuno havevano, scopertisi contra il popolo in
favore de' Medici, si conoscevano odiosi all'
universale, e ne temevano, cercavano
sempre, e per tutte le vie, che lo Stato si

di non havere miglior modo per dover le ingiurie usate so-
lere cancellare, o almeno di loro assicurarsi, che il farne an-
cora ~~continuamente~~ vergognare, e ridurre a minor numero, gli
le nuove; sperando, che tutti quegli, che gli Altri si davano, à
loro di necessità sforzati gli verrebbono, E tra quali
furono gli principali, mes Piero di Fran-
cesco Alamanni: ~~mes~~ Filippo di Lorenzo Buon-
delmonti. Pandolfo di Bernardo Corbinelli: Piero ~~Ridolfi~~ d'Alaman-
no Salviati ~~fr~~ di Niccolò Ridolfi, e massimamente
tutti quelli, che con gli Strozzi imparentati si
furono, havendo ~~dato~~ ò tolto per figliuole
le figliuole di Filippo per don-
na, i quali erano nel tempo, che Lo-
renzo governava, succeduti, Ottaviano di
Lorenzo de' Medici: Bartolomeo di Filippo Va-
lori, Palla di Bernardo Rucellai, nato di
~~Nannina~~ figliuola di Lorenzo vecchio
~~Ruberto~~ d'Antonio Pucci, e Lorenzo di
~~Marco~~ Acciaiuoli, uno de i Dieci ambascia-
~~dore~~ ~~fuggito~~, il quale come era più vec-
chio, così era ~~...~~ eziandio appassionato di tutti gli
Altri: Alcuni ~~altri~~ dall'altro lato, perché, se bene
favorivano i Medici, ne gli havevano
fra capi, e superiori ricusati, non però
gli volevano come prencipi, e padroni;

desideravano, che il governo ~~[illegible]~~ s'aprisse alquanto, e s'allargasse, e di questi era il più riputato Iacopo Salviati, al quale perciò che egli si stava ~~[illegible]~~ più tutto 'l tempo continuamente in Roma appresso il Pontefice, era succeduto come capo Niccolò di Piero Capponi, seguitato da Matteo di Lorenzo Strozzi, Francesco di Piero Vettori, Luigi di Piero Soderini, Filippo di Filippo Strozzi, e molti altri, i quali non volevano uno stato ristretto di pochi potenti, come quei primi, ma un governo alquanto più largo di nobili, o come dicevano essi d'Ottimati, e per queste cagioni ~~[illegible]~~ [illegible] attendevano [illegible] della città ma non già con poco danno di loro medesimi ad accusarsi, e infamarsi l'un l'altro appresso il Pontefice ~~come~~ di Francesco e presso altri, i quali per lo Pontefice lo governavano ~~[illegible]~~, e questi ultimi, come ~~manco~~ lontani dal vivere libero, che così chiamavano il reggimento popolare, erano ~~reputati~~ più favoriti e meno odiati dell'universale e dalla parte contraria

a' Medici ~~Medici alle palle~~, la quale era anch'essa divisa medesimamente in due parti; perché di questi, che non volevano in Firenze le Palle, alcuni ciò facevano come più nemici della casa de' Medici, che amici della Repubblica, e della libertà di Firenze, quali erano Alfonso di Filippo Strozzi, e Antonfrancesco di Luca degli Albizzi: alcuni come più amici ~~alla~~ della libertà, e ~~alla~~ della Repubblica di Firenze, che nemici alla casa de' Medici, e tali erano Lorenzo Strozzi fratello d'Alfonso, e di Filippo, e Larione di Bartolomeo Martelli con molti altri. E sì come in alcuni concorrevano queste due cagioni parimente, come in Tommaso di Pagolantonio Soderini, e in Luca di Simone del Nero, così in molti altri non si moveva né l'odio contra i Medici, né l'amore verso la Repubblica, ma si movevano o per ambizione propria, o per utilità particolare, e quindi avveniva, che cercando costoro di poter reggere in ogni stato, e tenendo, come si suol dire, il piè in

s'accostavano prestamente à quella parte, la
quale pareva loro, ò che fusse, o che dovera
essere superiore. E come che in una città
sola si fussero tanti Animi, e così diver
commossi, e risentiti, niuno però n'ha
veva, il quale non pretendesse ò disfoga
re ~~disagi~~ bisogni suoi o il tedio delle presente ser
vitù, o la dolcezza della futura liberta
Stava dunque sospesa tutta, e sollevata ~~la città~~
con grande speranza. E non picciolo timo
la città, ne altro a' [illegible] liberamente
scoprire, e aprire i disegni suoi asp
tava ciascuno, che una qualche occasi
one, la quale, come si vedrà poco di sotto,
non istette molto à venire.

Quad p le ſto

Deputati [illegible] nella [illegible]
Ribaldi [illegible] presso di nulla

Pucci fra Girolamo

Campelli

Peste

Presenti de fra Girolamo
Presenti del Re e Imperadore

1 Verità
2 Prudenza nelli Istorie
3 Gravità e
Leggiadria

Storia

Forma
Anima
Verità.

Materia
Corpo
Parole.

Firenze.

Sozzo

Dentro

Publicamente
Privatamente

Consigli.
Magistrati.
Uffizij

Provvisioni e leggi buoni.
Accatti, balzelli, imposizioni.
Giudizij criminali.
Cose memorabile.
Persecuzioni.
Pene.
Fine Ec.
Condotte.
Leghe.
Ambasciadori.
Prodigij
Sette, divisione, Riforme.
Morti.
[illegible] uomini, vecchi.

ambasciadori da re
commerci:
Eccetera:

fuori, da
Ambasciadori da Altri

Papa.
Imperadore.
Inghilterra, Francia, Venezia,
Siena, Lucca, Genova etc.

Fra Girolamo
Isole nuove.
Fortuna.
Il genere di [illegible] ec.

[illegible]

1000   16000
800
114

Gio. Bat.
P. Sr. Ne.
Bac. Car.
Gio. Ped.
Andr. Mi.
Pau. Gio.
Gul. Pacc.
Mar. Gue.
Sup. Ser.

Almanac

Ex Do. Can.
Ex Pri. cancelli

Lib. di Provvisioni.
lib. di Aud. seg. A.
lib. di Majestà c.
lib. di Consulte.
Lettere de' X
Lettere di Ital. [illegible]

Ex literis Regis Franc.

Tra g.° 18 d'Aprile fu [illegible] [illegible]. E i [illegible]
il [illegible] per 8 mesi e 10 dì.
1527
p° Cancelliere delle [illegible] ser Alesso Lapaccini,
2° Cancel. per le lettere del Dominio ser Lor.zo [illegible],
p° Cancelliere delle Tratte Jacopo Nardi
p° Cancel. delle Riformagioni ser Salvestro Aldobr.ni
p° Cancelliere de' X ser Donato Giannotti.
p° Cancelliere de' 9 della Milizia ser Marcantonio
2° del Cartaio [illegible]
per P.° Marco di S. [illegible] Lotti.

Provveditori de' X

1527 p° Lorenzo di Filippo Gualterotti
1528 2° Vincenzo di P.° Puccini
1529 3° Marco di Giovanni Cambi
1530 4° Ruberto di m. Domenico Bonsi

Capitano de' fanti della G.a

Scrivano alle Specchio.

Cammerarij a far ragguaglio
Cam. a cassar le Grascie
Cam. per le Grascie.
Cam. della Milizia

Magistrati, uffitij

Quando.
Quanti.
A che.
Autorità
Quanto dura.
Salarij.
Appello.

2. a vendere i beni [illegible]
2 a vendere il 3 [illegible]
2. Di Rubelli
di [illegible]
2 di [illegible]
2 di [illegible]
2. [illegible]

Signoria col Gonfaloniere.
i Sedici Gonfalonieri delle compagnie
i Dodici buoni huomini
collegi
i Dieci di libertà e pace
della guerra
i nove della Milizia
Gli Otto di Guardia e Balia
i 5 del contado
5 Conservadori
Capitani di Parte guelfa.

2 ufitiali de' Rubelli.
2 di [illegible]
2 [illegible]
2 a [illegible]
2 a ragguagliare [illegible] de' Rubelli
2 [illegible] de' Rubelli [illegible]
2 a [illegible]
2 [illegible]
2 a [illegible]

Sindachi del comune

Pratica per [illegible]

4° Arti

1 Giudici, e notai

2 Del Cambio zecca

3 Della Lana calimala

4 Porsantamaria setaiuoli

5 Medici, e speziali

6 Vaiai pellicciai

Beccai

Calzolai

Fabbri

Rigattieri, e linaioli

Maestri, e carpentieri

Vinattieri

Albergatori

Oliandoli

Galigai

Corazzai

Chiavaiuoli

Correggiai

De legnaiuoli

Fornai

7. arti maggiori

Giudici Notai

Mercatanti di Calimala

Cambiatori

Lana

Medici, e speziali

e setaiuoli

Pellicciai e vaiai

e merciai

Rigattieri

Linaioli

Beccai

Calzolai

Maestri, e fabbri

5 Minori

Rigattieri e linaioli

Beccai

Calzolai

Maestri di pietra e di legname

Carpentieri e legnai

Fabbri e ferraioli.

Ciascuno stato è necessario, che sia retto o da un solo, o da pochi, o da molti. E in il reggere, e la forza di ciascuno stato consiste principalmente in quattro cose.

1 Eleggere i magistrati.
2 Diliberare della pace, e della guerra.
3 [illegible] delle appellazioni.
4 Introdurre le leggi. [illegible]

Ciascuna attione publica

perchè si richiede tre cose, cioè che la consigli. E questo ricerca prudenza. che la diliberi. E questo richiede potestà e maggioranza. che la eseguisca, e questo potenza, e discrezione. E perciò quelli stati [illegible] [illegible] [illegible], eseguirne [illegible] con altri.

1 Consigliare, e questo prudenza pochi
2 Diliberare, e questo potestà assai
3 Eseguire, e questo potenza q.

Tre cose

Dividono i popoli i popolani.
1 Libertà. 3 i mediocri
2 [illegible]. 1 i grandi
3 Eccellenza

4 cose

Mutano gli stati.

Utile, [illegible], donne, [illegible]

Ciascuna Rep.

È un corpo naturale, cioè prodotto dalla natura, ma li aver [illegible] le forme, e affetti onde ha ancora i suoi membri, e chi non conosce quelle convenienze, e proporzioni, che ha membri, non può bene conoscere fare quel corpo [illegible] e per bisogna dichiarare la

Colleganza, la

Dipendenza.

Chi vuole intendere come si governi una rep. è o suo membro, [illegible] de membri ha da sapere 5 cose quali [illegible]

se funzioni il modo e la forma della amministrazione.

1 Facoltà circa quali siano le entrate, e le spese

2 Delle Guerre, e pace

Come la città sia forte, o provvedasi l'arme come si possa provvedere. che guerre se li porti [illegible], e che necessità ritrovarsi. quante e quali le forze de' vicini & sapere di chi sia [illegible] da temere et di chi s'possa intender far guerra, e con chi far lega

3 Del modo del difendersi

che armi, e quanti cavalli, et ci bisogna sapere di sito, piani o monti, con fiumi o senza, presso o lungi dal mare

Sito

4 Cose che si portan fuori e si recan dentro

& sapere di che manca, e che abonda

5 Introduzione delle Leggi

& sapere quali siano conformi al regimento [illegible] altri modi [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] ricevute dalla [illegible]

Res necessariae cuilibet Civitati

1 Alimentum	1 Agricolae
2 Artes	2 Artifices
3 Arma	3 propugnatores
4 Pecunia	4 Opulenti
5 Religio	5 Sacerdotes
6 Consilium, et Iudicium	6 Senatores, Consiglieri e Iudices

In ratione popolari omnes omnia

In paucorum statu pauci omnia

Tot artes, curasque civitatis nos iuniores / seniores

[illegible] sunt operam [illegible] militarem

[illegible] in consilio [illegible] [illegible]

[illegible] integrant ac indicant.

[illegible]

Imperadori
Re
Duchi
Marchesi
Principi
Signori
[illegible]
Conti
Dottori
Cavallieri

particolari
Generali

Papi
Cardinali
Arcivescovi
Vescovi
Abati
Decani
Arcipreti
Canonici
Piovani
Rettori

Frati
Generali
Abati
Priori
[illegible]
Beati

38

Storie

Che cosa sia

Quando, dove, come da chi è stata trovata

Di quante maniere, e in che siano differenti l'una dall'altra.

A quale artefizio s'appartenga scrivere la storia

Se è, che parte di filosofia

Quali sieno gli uffizi della storia e quale il fine.

Quanti ne fussi antichi.

Quanti ne fussi ancora.

In qual lingua, e con che stile si debbe scrivere

Chi debbia scriver storie e quegli che son lodati

Quante cose debba avere una storia

In che differenti da' poeti, da gli oratori etc.

Questiones

An universales an particulares

An uti liceat concionibus etc.

Utrum Graeci an Latini praeferendi

An ipse res gestas [illegible] an Polybius

An laudare et vituperare etc.

An uti liceat philosophari ut Sallustius.

An liceat fictas disputare ut et proemia

et statim mutare [illegible] etc.

An liceat [illegible], et quomodo ut Romani

Nomi propij

Legge, capitoli, conditioni,

Guerre.

Battaglie [illegible] ubi. qn. q. con. a quibus

Tregua

Terre prese.

Accordi.

Capitulationi.

Condotte.

Capitani e huomini segnalati morti,

Stratagemi.

Arte Exemplari di [illegible]

Ambascierie ambasciadori

Lettere

Consigli

Dicte

Numero di soldati

Executione [illegible]

Finanze. Ordinatione d'esserciti

Scaramuccie

Per mia [illegible] lettere [illegible] molte

Cause

Occasioni allora

Principij

Potente

Magistratus

Leges

Concioni

Iudicie

Cancelleria

[illegible]ele

[illegible]

Imitarle

Fuggirle

Canarle

[illegible] genera

Regioni
Provincie
Città
Castella
Villaggi
Borghi
Casali

Fiumi
Porti
Monti
Valli

Ladri o briganti
di Popoli

Nobiltà letterati et altre

Sentenze
quid sequa Precetti
Guardie! Virtù

Gravezze
Balzelli
Accatti
Imposizioni
Gabelle

Capitani generali
Colonnelli
Capitani
Luogotenenti
[illegible]
[illegible] di bandiera
Segretari
Capi di squadra
Guardie
Paghe
Sospetti

Assedii
Difensioni di paesi città etc.
Proditioni
[illegible]
[illegible]
Itinerarii
Munizioni
Discorsi
Consulte
Tumulti
Alterazioni

Ricordi
Storie Fioren.

Divisa in 4 parti oltre il libro [illegible] proemio.

1ª dal dì 26 d'Aprile che si levò il popolo, e finisce insino che fu fatto Niccolò Capponi gonfaloniere.

2ª Tutto il tempo che stette Niccolò Capponi.

3ª Tutto il tempo del Carducci.

4ª Tutto il tempo di Raffaello Girolami. E che fu fatto [illegible].

Per ultimo che venne Alessandro, e di [illegible] diventò [illegible].

Scritture pubbliche

Sotto Niccolò

Tutte le provvisioni e leggi [illegible]
Tutti Ambasciadori, commessarii etc.
Tutte condotte

Lettere [illegible]

Arme date a' Giovani guardia di Palazzo

Scritture [illegible]

[illegible] Alamanni fece il Giovane

Provvisioni e [illegible] private

[illegible] Gherardi [illegible] la [illegible] onde [illegible] fu [illegible] etc.

Capi

Peste

Libri spediti

Governo di Firenze [illegible] 1527

Stato di Firenze,

Stato, e Governo di Firenze

Magistrati di Firenze

Nobiltà di Firenze [illegible] a gradi
[illegible] a sedere

[illegible] a tutta Fiorenza

Entrate.

Uscite)

Armi

Costumi)

Un libro per [illegible] [illegible] di [illegible],
tutte quelle [illegible] scritte di mano [illegible]
nelle Riforme

F[illegible] un [illegible] di tutti [illegible] anni
quintani 1527. 1528. 1529. 1530. 1531.
[illegible] [illegible] [illegible]

Note di tutti i libri Grandi del Publico
per conto della Riforma.

Nota de [illegible]

Note de' libri Grandi dei particolari

Note di questi [illegible] [illegible] [illegible]

Note di questi [illegible] [illegible] di mano
[illegible]

Note di questi [illegible] nelle
Riforme di mano in mano.

Gravezze

Tasse
Taglioni
Tributi
prodigij

Edifizij

Miracoli

Cicale
palazzi ... mare

Reliquie

Scisma

Tremuoti
Tempeste
Tempesta
Diluvi
Compagnie

Esequie

Violenza
Ingiurie

Sacche
p. prede
a. Giustitie

Accatti
Balzelli
Datij
Gabelle
Imposizioni
Decime
Arbitrij
Estimi
Imposte

Portenti
Augurij
Comete
Mostri

Famiglie
Casati
Alberi

Riforme

Governi

Arme nuove fatte
palesemente p[er] diversi
Intendelli e ...
Imperio ...

Astrologia
Carnovali
Calappieri
... ...
Marchesi
Feste
Giuochi

Giudicazioni
Piene
Sterilità
Fortificazioni
Congiure tentate
Carestie
Consigli e comizij
Collegi d'arti
Divisioni di Città
Duelli
Religioni
fallimenti
Accordi, Leghe e capitolazioni
Sette,
Papi, Rappresaglie
sedizioni levate di popoli
Legge Rubriche per
... partiti
Magistrati
Mutazioni di stati
Riforme
Novità
Paci
Tregue
Processioni
Patti ...
...

parlamenti
Rotte
Ufizii creati
Rocca e fortezze
terre bastie
Chiese tempij
Stati
Zuffe
Insegne
armi
Eserciti
ordini di fatti
Usanze nuove
Uffici
Tempeste ...
Monete
Crociate
Franchigie
Giornate
Vie ...
Edificazioni di T.
chiese ...
Santi
Conquisti
Vescovadi ...
di Roma
... ...
...
Statichi
Mutamento
... ...
Ferocità di ...
T D

42

~~Papi~~
Imperadori
Re
Duchi
Marchesi
Signori
Principi
Conti
Cavalieri
Gentilhuomini
Capitani Generali
Condottieri
Capi
Inquisitori
Sergenti
Soldati
Brigate
Bravi
Molti privati
Popoli
Regioni
Città
Castella
Siti.
Villaggi
Borghi
Ponti
Monti
Colli
Fiumi
Rivi
Valli

Papi
Cardinali
Arcivescovi
Vescovi
Frati
Canonici
Abati
Priori
Prelati

Prigionie
Decennale

Giornate
Scaramuccie zuffe
Espugnazioni
Assedi

Stratagemmi
Astuzie
Consiglio
Sentenze
Iudicii populari
Tradizioni
Traditori

Ambasciadori
Messaggieri mandatarii ...
agenti
Concioni

Ammaestramenti
Usanze

Singularità

Bonfiate e
Vittorie

Exempla

Magistrati
Podestà

Leggi
punizioni

Condottieri
Conestabili

prede
occisioni
fughe
nuove novelle
paesi oppressioni
Conditioni
Insidie aggiunti
prigioni
Ricatti
ottenuti
oppugnationi
Espugnationi
[illegible] ordinarij

loco dubbio
sospetto
vicino

1060
[illegible]
1460

A

Assedij
Assalti
Accordi
Avvenimenti
Ambasciadori
[illegible]
~~[illegible]~~
Mandatarij
Messaggieri
Araldi
Encomii a' [illegible]
Agenti
Nuntij
Apotegmi
A Antiq.
monete diverse
A mare
Arme
Artiglierie
de
Ad omnia
+ Congregationi
Anni i mille
Alberi di [illegible]

Abiti
Avvertimenti
Addite
Alfieri
Accatti
Arbitrij
[illegible]
[illegible]

B

Armate
Battaglie [illegible]
Giornate
Battaglie da terra
Battaglie da mare
Balie
Bandi
Bisogni di [illegible]
8
baleni
Beffe
Bargelli

C

Consigli i. com
zie
Consigli i. ristretti
Condotte
Castelli
[illegible]
Concioni dirette
Concessioni [illegible]
Conquiste
Capitulazioni
Collegij d'arti
Congiure
Comparationi
Casus [illegible]
Colpe i capi
Cosmographia
Cannonate
Contrarie
Cavalcate
Compagnie
[illegible]

D

Diete
Discorsi
Discordie
Digressioni
Disfide
Duelli
Divisioni
8
Seit. Documenti
g Dogmati

E

Eserciti +
classes
Entrate [illegible]
Esempli buoni
Esempli mali
Edifitij [illegible]
Essequie
+ Espeditioni

F

Famiglie [illegible]
Fatti
fanciulli
Generali n3
Abati
Teologi
Priori
+
~~[illegible] notte~~
~~Fortezze~~
Fortificationi
Festeggiamenti
fugitende [illegible]
fuochi
fallimenti
favole
favolose
16 fede egregie
fede rotte

G

Guerre
Giornate
~~Scorrerie~~
Scaramucce
Zuffe
[illegible]
Guadi fatti
[illegible]
[illegible]
Gravezze
Impositioni
Imposte
Accolli
Decime
Accatti
Estimi
Gabelle
Dati
Taglie
[illegible]
Estorsioni
Tributi
Sovvenzioni
Residuj

H

Habiti
Hoste
heredità

Ingegni
[illegible]
Imprese [illegible]
Historie
Immortali
Incendij
Inondatione
Indicioni

Insegne
Intendenti
Instituti

L

Leghe
Leggi
Lode di principi
Lenimenti di p.
Lettere
[illegible]

M

Magistrati
Monete
[illegible]
Miracoli
Mori
Monasteri
Matrimonij
Molestie 8

N

Nomi propri
Nomi di popoli
Nomi antichi
Nomi moderni
Nouità 6
[illegible]

ordinanze

P

popoli
prede
parlamenti d.
10 [illegible]
precetti
Pietre
proposte
risposte
Pace
Prodigij publici
Augurij
Comete
Saette
Eclissi di sole
Eclissi della D
Fuochi [illegible]
Rumori
Principij [illegible]
[illegible]
Eclissi [illegible] 10

Q

Querele

R

Ragioni da principi
Regole
Religioni
~~[illegible]~~
Riforme
Rasa ora
Ridicule

R

~~R~~egioni
prouincie
Città
Castella
Villaggi
Borghi
Fortezze
Torri
Rocche
Mondi
Montagne
Colli
Piagge
Piani
Valli
Boschi
Mari
Laghi
Porti
Seni
Fiumi
Luoghi
Stagni
Giardini

10	1
9	7
11	
9	8
16	5
13	5
12	164
10	
5	
10	

S

Sentenze
Stratagemmi
Sagramenti
Sette
Scisme
Supplicij
Stime
Siluer
Sagrifici 8

T

~~Tempij~~
Tributi
Tumulti
Terre di monti
Tradimenti

Temporali
Pioue
Venti
Tremuoti
Caldi freddi
Carestie
Tempi e stagioni

V

Vffizij
Vettouaglie
Vettorie
Vittoria
Vsanze [illegible]

Lettere Latine 22
Lettere Greche 24
figure d'Albero [illegible]
figure [illegible]

Segni celesti 44
Prandi
Appelli

Cosmographiche

1 Regioni 1
2 Provincia 2
3 Regno 3
4 Città 4
5 Castella 5
6 Villaggi 6
7 Borghi 7
8 Torri 8
9 Edificia Palazzi 9
Case
10 Edifizi Tempii 10
Chiese
Cappelle
Monasteri
11 Monti 11
12 Colli 12
13 Piagge Coste 13
14 Piani 14
15 Valli 15
16 Boschi selve 16
Mari 17
18 Isole 18
19 Porti 19
20 Seni 20
21 Fiumi 21
22 Laghi 22
23 Stagni 23
24 Paduli
Rivi 24
torrenti 25
fonti

Secolari
~~[illegible]~~
Imperadore
Re
Duchi
Marchesi
Conti
Baroni
Principi
Signori
~~Signorotti~~
Tiranni
Cavalieri
Medici
Dottori
di pace
~~[illegible]~~
Gentiluomini
Cittadini
Mercanti
Artigiani nobili
Artigiani plebei
Contadini
Popolo
Plebe
Feccia
~~[illegible]~~
Mori
Turci
[illegible]
[illegible]

250
45

*Libro I.
manca nello
stampato.*

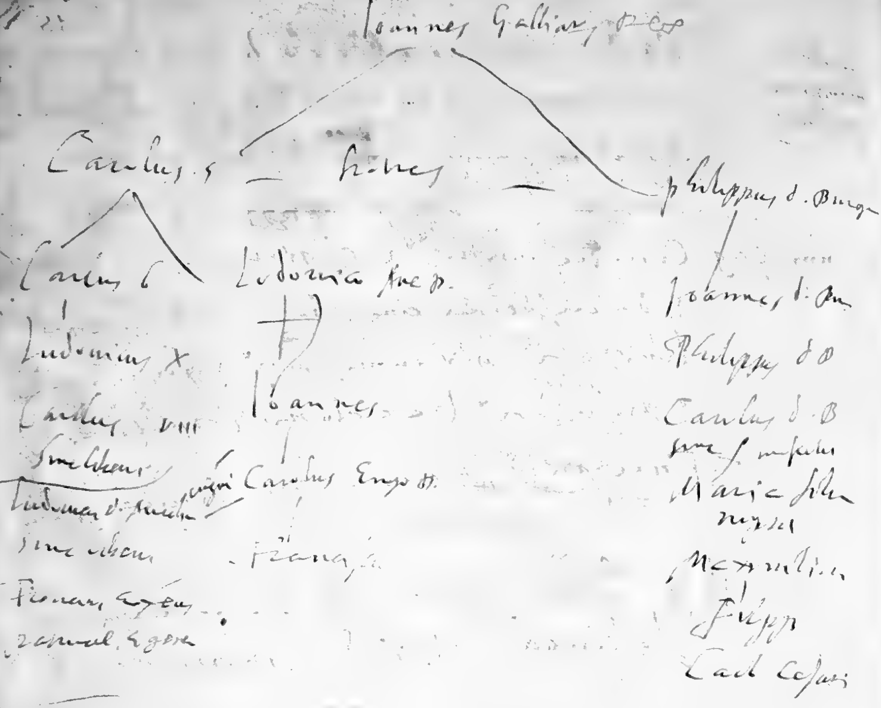
Volendo io scrivere da che le Act. di Firenze si mutò nel 1527 insino che Alessandro de Medici fu fatto duca della Rep. Fiorentina [illegible] la signoria [illegible] e tenne
5 anni, e 1 g. Cinque anni e 5 giorni.

Et da considerare come si hanno a dividere i libri, o per gli anni, o per i Gonfalonieri o per le creationi. Et molte

[illegible] anni, 15 anni, [illegible] [illegible]
[illegible].

Il primo libro insino che [illegible] [illegible] il primo di Giugno 1527

1527
Giugno [illegible]



Il Re Francesco primo successe a Lodovico undecimo ~~[illegible]~~ senza figliuoli ~~maschi~~ migliori, per lo essere egli il più pros-
so, perché era nato di Carlo duca d'Angolem
il quale era cugino di Lodovico, e di più era
genero di detto Lodovico.

Delfino.
Duca d'Orliens
Duca d'Angolem.

Libro I.
non è nello
stampato

Per intendere bene la differenza la quale è tra
Carlo V imperadore, e Francesco primo Re di Francia
nel punto della Borgogna
bisogna sapere che Giovanni re di Francia
ebbe due figliuoli, Carlo, e Filippo.
Carlo succedette nel regno, e fu chiamato Carlo quinto
Il quale generò Carlo sesto, e di questo Carlo settimo
E di Carlo settimo Lodovico, e di Lodovico Carlo ottavo
il quale morì senza figliuoli, onde il regno
pervenne a discendenti di Lodovico [illegible] duca d'Orliens
fratello di Carlo e [illegible] bisogna sapere
che Lodovico ~~[illegible]~~ duca d'Orliens, fratello di Carlo
~~[illegible]~~

E Lodovico d'Orliens

Di Filippo fratello di Carlo quinto, che fu duca
di Borgogna, e ebbe per moglie Margherita figliuola
di Lodovico conte di Fiandra, ebbe un
figliuolo chiamato Giovanni duca di Borgogna. Il quale
generò Filippo pur duca di Borgogna
per successione del quale, di costui regnò Carlo
Duca di Borgogna, il quale essendo morto senza
figliuoli legittimi maschi, ~~[illegible]~~ il ducato per
le leggi di Francia, che nel quale le femmine
non succedono, ritornò alla Corona di Francia
e conseguentemente a Francesco primo; ma perché
egli ebbe una figliuola femmina chiamata Ma-
ria, la quale si maritò a Massimiliano
imperadore, e del matrimonio di costoro nacque Filippo padre di Carlo
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

Onde nasca la differenza del Ducato di Borgogna tra Carlo V. imperadore E Francesco primo Re di Francia

ripetuto

intorno al ducato di Borgogna è

A ffine, che meglio si possa intendere la differenza la quale è tra Carlo V° imperadore, E Francesco primo re di Francia ~~Borgogna~~ è da sapere, che Giovanni re di Francia hebbe due figliuoli maschi Carlo, E Filippo. Di Carlo, che succese con maggiori nel regno, E fu chiamato Carlo V° nacquero Carlo, E Lodovico duca d'Orliens, il quale fu morto a Parigi. Di Carlo, che succese nel regno, E fu chiamato Carlo VI. nacque Carlo VII, di Carlo VII nacque Lodovico XI. E di Lodovico nacque Carlo ottavo, il quale essendo morto senza figliuoli, venne il regno ad discendenti di Lodovico duca d'Orliens, et succese nel regno Lodovico figliuolo di Carlo, et nipote di Lodovico duca d'Orliens, il quale essendo ancora Similmente morto senza figliuoli maschi succese nel regno come più prossimo Francesco figliuolo di Carlo principe d'Angolem, E cugino di Lodovico XII. il quale haveva per moglie Claudia sua prima figliuola di Lodovico. E così si vede che la succesione di Carlo V° finì in Carlo 8°

due figliuoli

come si vede in uno altro

E per tornare a Filippo fratello di detto Carlo V° costui fu duca di Borgogna, E hebbe per moglie Margherita figliuola unica di Lodovico conte di ~~Fl~~ Fiandra, della quale generò Giovanni duca di Borgogna, il quale fu morto, E lasciò ~~Filippo~~ herede di Borgogna Filippo suo figliuolo, chiamato il Buono. Costui lasciò Carlo suo figliuolo, il quale non hebbe figliuoli

maschi, ma una femmina chiamata Maria la quale si maritò a Massimiliano imperadore padre di Filippo, E avolo di Carlo V°. Ora Carlo quinto pretende, che il Ducato di Borgogna s'appartenga a lui, come herede ~~di Ma~~ di Maria sua avola che lo lasciò herede; E Francesco dice, che per le leggi di Francia, le quali dispongono che le femmine non succedano, tosto, che fu morto Carlo padre di Maria detto Ducato ritornò alla corona di Francia

La differenza, che è tra Francesco primo Re di Francia, E Carlo V imperadore sopra il Ducato di Milano

ripetuto

A volere pienamente conoscere la differenza la quale è stata, ed è tra Francesco primo Re di Francia, E Carlo V. imperadore bisogna sapere, che Lodovico Duca d'Orliens figliuolo di Carlo V. E fratello di Carlo sesto Re di Francia prese per donna Valentina figliuola di Giovangaleazzo Visconti primo duca di Milano con espresso patto, che se i figliuoli di Giovanni Galeazzo non lasciassero figliuoli maschi, in tal caso i figliuoli di detto Lodovico, E Valentina, E loro posteri succedessero nel Ducato. il quale stato fu [illegible]

impendera
del papa E Massimiliano ne riebbe la investi-
tura a don Lodovico per che di duca d'orleans
con sospetto
succedendo a Carlo ottavo di Francia re, il qual
~~con~~ ~~sospetto~~ figliuol di Carlo figliuol di Lodo-
vico e di detta Valentina, ~~E~~ ~~con~~ veniva
a essere suo nipote, e dopo Lodovico per-
venne a Francesco in successione, il quale es-
sendo figliuol di Carlo di Giovanni figlio-
lo di detta Valentina, veniva a essere
bisnipote, e così ~~regno possesse del ducal~~
dell ducato pervenne a Re di Francia
e così fra detti due figliuoli maschi i quali
hebbe Giovangaleazzo padre di Valentina
Giovanmaria non lasciò figliuoli e Gio-
vangaleazzo non hebbe legittimi ma
lasciò Mad. Bianca sua figliuola naturale
la quale maritò a Francesco Sforza, il quale oc-
cupò il ducato di Milano, e lasciò più figliuoli
de quali il maggiore chiamato Galeazzo suc-
cesse nel ducato e essendo stato morto da
Andrea Lampugnani e suoi altri congiurati
lasciò 2 figliuoli, una femmina la quale
si chiamò Bianca, e si maritò a Massimilia-
no avol di Carlo imperadore, e Giovan
Galeazzo, il quale successe al padre, ma
Lodovico suo zio [illegible] occupò
lo stato, il quale poi fu vinto da' Lodovico

~~Re di Fra~~ E morto si trovava prigione in ma-
no misericordiosamente in una gabbia, di costui erano
nati due figliuoli Massimiliano, il quale
fu vinto da Franzesi e venne alla re-
gione del duca per castello, e morì senza
[illegible] figliuoli, e Francesco, il quale
dopo molte avversità hebbe da Cesare il duca-
to di Milano, e ci morì senza figliuoli.

A

i figliuoli di Giovangaleazzo e di Mad. Bianca fi-
gliuola del conte di Savoia sua donna furono
duca di Milano
due Giovan Galeazzo Visconti il quale non
hebbe figliuoli, e Filippomaria, che gli succes-
se nel ducato e non hebbe figliuoli legittimi,
ma una naturale chiamata Mad. Bianca, la qual
essa maritò a Francesco Sforza, il quale
Sforza morto Filippo occupò allora il
ducato e dopo sé lasciò più figliuoli, di quali
Galeazzo, come maggiore succedè nello Sta-
to, essendo stato morto da Giovandrea Lam-
pugnano, e suoi altri congiurati, lasciò due figliuoli
Giovangaleazzo, e Mad. Bianca. Giovan-
galeazzo come successe al padre, ma Lodo-
vico suo zio governava lo stato, per tutto ac-
cidente usurpò il ducato per sé, e un suo
figliuolo chiamato [illegible] di
figliuolo di Carlo
Lodovico il quale fu prigione da Lodovico Re

Re di Francia dice molti pregiudicii mai
ni rassembrassero molte, et per una gabella di fare
rimanere due figliuoli Massimiliano, il
quale venne del Franzese per rimanere la re
gione del ducato ~~[illegible]~~ et andassa
con gli altri in Francia si rimasi tra i figliuoli
di altro che Franz.co, il quale non havendo mai
voluto cedere alle sue ragioni finalmente
dopo molte contese si finalmente con le fu
ze della lega [illegible] d'Italia rimane
re ~~[illegible]~~ di Milano, ma Carlo impera
re [illegible] che esso Carlo volse fa
re il medesimo, [illegible] mille mai dandoli
la investitura, et tra la cacciata ~~cacciati di Milano~~ il ca
stello di Milano, dove stava assediato e
ultimamente si deliberò di fare le [illegible]
~~[illegible]~~ a questi il papa et
gli altri principi [illegible]
de danari [illegible]
[illegible] per [illegible]
figliuoli [illegible] il ducato, il quale
Re Franz.co dice esser stato appartenersi per
a Lodovico XI, il quale essendo nato di
Carlo figliuol di Lodovico duca d'Orleans,
et di Madama Valentina, veniva essere la
migliore, et tanto più che ~~[illegible]~~ [illegible]
quale il ducato succedere i figliuoli suoi
et de' figliuoli di Giovan Galeazzo, ne nascer

figliuoli di Lodovico duca d'Orleans, et di Madama Valentina [illegible]
[illegible] Carlo Filippo, et Giovanni
Filippo [illegible] figliuoli. Carlo fu padre di Lodovi
co successore di Carlo 8. et Giovanni di Franz.co il quale [illegible]
[illegible] Claudia [illegible]
Giovanni [illegible] d'Angolem fu padre di Carlo, il quale fu padre di Franz.co

figliuoli legittimi era stato aggiudicato dello
Stato [illegible] et di poi Massimiliano avuto di
Carlo [illegible] havendo gran somma di denari
ne diede l'investitura a Lodovico Re di Francia
et di poi Lodovico suo predecessore [illegible]
a lui, il quale essendo di casa di Giovanni
[illegible] esempio di
Madama Valentina.

Le ragioni, che pretende di Savoia il
Re Franz.co [illegible] il ducato di Savoia.

ripetuto ¶ Et per più agevolmente intendere ~~sapere~~, che ragioni pretende
Franz.co Re di Francia in il ducato di Savoia
si ha da sapere che a Filippo figliuol di Ame
deo duca di Savoia, fu data, per moglie Mar
gherita figliuola del duca di Borbone con
[illegible], che ambi i quali nascesse di
detto matrimonio, se avvenisse che Amedeo
premorisse a Filippo, succedessero in luogo di
Filippo. Luisa ~~del quale~~ [illegible] a tutte quelle facoltà
nelle quali sarebbe succeduto Filippo, pel che essendo
il maggiore di detto Filippo et Margherita
una [illegible] nacque la figliuola una femina
chiamata Lodovica, et a moglie chiamata Fili
berto, et [illegible] Carlo. Filiberto il quale suc
cesse nello Stato [illegible] per moglie Marghe
rita figliuola di Massimiliano imperadore

E p. conseguente re di Carlo v.° al quale mai
cessa [illegible] tuttavia Carlo in Castell
Lodovica se mandò a Carlo conte di Angolem
padre di Francesco, e che Francesco dice, e
il duca di [illegible] s'appressasse a lui per
mezo [illegible] venuta a esser [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]; Lodovica, e
p. il padre ~~[illegible]~~ solo [illegible] a rimandar al
[illegible] ambi al luogo di [illegible]
[illegible]

Libro I pag. I. principio del Libro

Principio del Libro Primo.

3 volte ~~fuce~~ fu cacciata di Firenze la casa de' Medici in ispazio di 94 anni, cioè dal 1433 infino al 1527: e tutte e tre le volte, come haveano i Cieli destinato, vi ritornò, sempre maggiore, e più potente, che partita non s'era. La prima volta fu cacciato Cosimo con parte della sua setta l'anno 1433. e stato ~~in~~ un'anno in esilio, fu richiamato, e tornò l'altr'anno 1434. La seconda fu cacciato Piero suo bisnipote, figliuolo di Lorenzo di Piero insieme con Giovanni Cardinale, il quale fu poi Papa Leone X.mo, e Giuliano detto il Mag.co, il quale fu poi duca di Nemours suoi fratelli carnali, e con un suo piccolo, e unico figliuolo maschio, chiamato Lorenzo per Lorenzo vecchio suo avolo, il quale fu poi duca d'Urbino; la qual cacciata seguì l'anno 1494: e questi ~~dop~~ essendo stati, e dopo 5 volte che ebbero con gran [illegible] tentati [illegible] 18 anni, ~~E furono stati in~~ esilio, ~~furono~~ nel 1512 [illegible] in Firenze tutti, eccetto Piero, il quale ~~affogo~~ era affogato nel Garigliano l'anno 1504. La terza, e ultima volta furono cacciati in nome Hippolito figliuolo naturale del Mag.co Giuliano, che poi fu Cardinale; e Alessandro figliuolo pur naturale di Lorenzo il giovane, il quale fu poi duca di Città di Penna, e ultimamente di Firenze, ma in fatti Papa Clemente settimo figliuolo medesimamente naturale di Giuliano fratello di Lorenzo vecchio. E ciò fu l'anno 1527. i quali stati fuora tre anni, a viva forza ricuperarono lo stato, e si fecero assolutamente signori, e padroni di Firenze. Ora se bene io non debbo scrivere, se non l'ultima partita, e ritornata de' Medici, cioè questi soli tre anni, i quali s'inchiudono dal 27 al 30. giudico nondimeno, che egli sia non solo utile, ma necessario ~~raccontare~~ alcune cose prima sotto brevità

[illegible] esilio [illegible]

raccontare, le quali in questi 94 anni e dentro e di fuora

e furono più memorabili, e più alla cognizione della

nostra città pertinenti, fatte furono. Sì perché chi non

sa i principii, e le cagioni delle cose, non può in parte nessuna

le altre sapere, e sì perché la oscurità e grandissimi errori

nella storia, e [illegible] nasce non tanto dalla parte

venuta dalli errori del [illegible] del vulgo, o dalle rovine

de' libri, e da certi modi di due storie e [illegible]

troppo brevi, e scarsi, [illegible] troppo lunghi, e confusi, quali

del non sapere distinguere i tempi e narrare le cose

ciascuna nel luogo suo, la onde a' suoi i quali per

maggiore utilità e chiarezza di altri, che la presente

storia leggeranno ~~[illegible]~~, desiderosi assai di fuggire fare il

principio delle oscurità, come ~~attingere~~ eccitare le cifre del di

chiarare ~~le~~ cagioni, ma, parmi ne ricerchi, ne [illegible]

per dimostrare l'una e l'altra di queste due cose quanto

sapevo il ~~meglio~~ più, e come potevo il ~~più~~ meglio

conseguire, al quanto di sotto secondo il principio

della narrazione nostra manifesterò.

pag. 2. lin. 27.

pag. 3. lin. 6

Onde in questi sessanta anni, che corsero dal sessanta questo al 94,

i quali a rispetto de' ~~[illegible]~~ passati, i quali turbolentissimi fu-

rono, si ~~possono~~ potettero chiamare quieti, e molto più se a'

futuri riguardo s'haranno, ne' quali per l'ambizione, la ~~[illegible]~~ e di Lo-

dovico Sforza ~~chiamato~~ nominato il suo ~~Duca~~ duca di Milano ~~chiamato~~

dominio la via a gli oltramontani, e chiamati in Italia

i barbari si rifecero, e ancora si fecero tutte le rovine

da tutte le miserie, e calamità, per le cose d'Italia

[illegible] d'altra una sola peggio, che da' nemici

[illegible] e tranquillo nulla.

pag. 3. lin. 6. ripetuto

Onde in questi 60 anni, che corsero dal 34 al 94, i quali a rispetto

de' passati, che turbolentissimi e tempestosissimi furono, si potettero chiamare

quieti, e tranquilli, ma molto più, se a' futuri riguardo

si haranno, ne' quali per due cagioni principalmente l'una

principale, e per accidente e ciò fu la morte di Lorenzo nel 92, e l'altra

particulare, e privata, e ciò fu l'imprudenza grande e

Egli si facesse chiamare il Moro, e infinita ambizione

di Lodovico Sforza duca di Milano aprendo a' dominio la

via a gli oltramontani, e chiamato in Italia i Barbari,

si rifecero vedere tutta la miseria di tutte le miserie

e calamità, che si potevano immaginare, delle quali infino

qui non possiamo ricordarci, ma ne ancora ne aspettiamo il fine,

hebbe la casa de' Medici, che fare più assai non meno

da gli amici suoi proprii, che da' nemici ~~[illegible]~~ afflicte

e afflitte molto. Perciò che Cosimo il quale con

nostri padri; e rispetti nostri a sua legge, e per [illegible]
che per maggior ~~[illegible]~~ d'una repubblica [illegible] [illegible] sembrerà
libera ~~[illegible]~~, arricchitosi de' suoi nemici e [illegible]
confondendo i diversi luoghi tutti quanti; fu costretto di darne
rimedio alle persone all'importuna ambizione dei grandi
[illegible], già all' [illegible] ammirazione di tutti i cittadini
della patria sua, e a cui la [illegible] e febbre si morì
nel mille 4 1464, d'anni ~~[illegible]~~. il che è [illegible] [illegible]
de' suoi discendenti [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible].

A Piero suo figliuolo [illegible], tutto che fosse del corpo
infermo, contrastò alla intrepidità e gagliardia
di messer Dietisalvi Neroni, alla riputazione e [illegible]
di messer Luca Pitti, alla [illegible] di messer Agnolo ~~[illegible]~~ Acciaiuoli, alla bontà e
sincerezza di Niccolò Soderini, alla [illegible] [illegible] [illegible]
e rispettato di tutta la ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible]. A
Lorenzo, e Giuliano suoi nipoti morì pure loro padre
d'anni 53, [illegible] [illegible] [illegible], e congiurati
i Pazzi nello giorno [illegible] 78 ferirono [illegible], [illegible]
[illegible] Bernardo Bandini Giuliano padre di Giulio,
che fu poi papa Clemente, l'ardire di [illegible] [illegible];
e la [illegible] di [illegible] da [illegible] l'uno de' quali
[illegible] nella [illegible] di [illegible], [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] d'uccidere Lorenzo. il quale [illegible]
pag. 3. lin. 39. [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] villa di Careggi di [illegible],
[illegible] la [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

pag. 2. lin. 29. diverso
villa di Careggi si morì, e la pace e la guerra [illegible]
d'Italia ogni atto di [illegible] il mondo [illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible] [illegible] assistenza~~ assistenza d'[illegible] [illegible].

manca Perchè il Moro desiderava di mantenere colle forze
quel ducato ~~[illegible]~~, che egli aveva al nipote ~~[illegible]~~ con
inganni usurpato, e non si trovando [illegible] [illegible]
che si opponesse, o potesse o con [illegible] o d'[illegible]
raffrenarlo, ~~[illegible]~~ e [illegible] Carlo VIII re di
Francia a ~~venire~~ in Italia. alli [illegible] di regno
di Napoli contro Ferdinando e [illegible] d'Aragona
suo figliuolo, la qual [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] tutta Italia, e [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~
il quale [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
Aragonesi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible]
alle genti francesi, temendo di perdere [illegible] [illegible]
[illegible], e [illegible] la [illegible] di [illegible] [illegible]
e di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
di Francia, [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] con i [illegible]
e con il figliuolo.

ripetuto Perchè il Moro desideroso di mantenere colle forze quel ducato,
che egli teneva al suo nipote con inganni usurpato, e non si
trovando egli molto sicuro, chi s'opponesse, o potesse o con
[illegible]

ragioni, o con minacce nell'ecitarli l'ambizione sua, e potendo tanto, che Carlo ottavo re di Francia venuto nel 94 in Italia, la scompigliò, e misse in spavento tutta quanta. Onde

e acquistato in Napoli

P°, il quale si reggeva per li consigli folli da sé stesso, su padroni le amicizie e leghe cogli Aragonesi; ma [illegible] vedendo che la città accostarsi al re, temendo più di perdere lo stato, andò a inginocchiarsi, e dettegli nelle mani le fortezze di Pietrasanta, di Pisa, e di Livorno senza saputa [illegible] con licenza della Signoria

---

Doppo Borbone [illegible], e si parte.
Marsilia tentata invano, onde di quella è cacciato,
Il Re viene per la via di Milano, e presa di Pavia
mentre si trovava da lontano onde
Bicocca [illegible] onde si [illegible] e
Marchese ~~di Guasto~~ di Pescara tutta la cavalleria per
[illegible] Geronimo [illegible] d....
Re rotto, e fatto lega
Lega nel 26
Don Ugo di Moncada in [illegible].
Gregorio [illegible]
Morte di [illegible] G., e quistione della [illegible]

Siena
[illegible]
nel 26.
[illegible]

Nel p.° libro

fa menzione della cagione di [illegible], rima

fa menzione dell' Abate Basile.

Le cose di P.° Andreasi [illegible]

ocurrenti. 8° .. Onorio. Lanterna di mer cossi. luogo Alamanni q

---

Libro I.
pag. 1. principio

Principio del libro p°

tre volte è stata cacciata di Firenze, La casa de' Medici
in spatio di 94 anni. E tutte e tre le volte come si vede di poi ogni volta vi ritornò
maggiore, e più potente. ~~di prima~~ La prima fu cac
ciato Cosimo con parte della sua setta l'anno
1433, e stato un anno in esilio, fu richiamato, e
vi ritornò l'anno 1434. La seconda fu caccia
to Piero suo bisnipote figliuolo di Lorenzo di
Piero con Giovanni Card.le che fu poi papa Leone X
e Giuliano detto il Mag.co, che fu poi duca di Nemours,
e con un suo piccolo figliuolo ~~marchese~~ e nipote chiamato
Lorenzo per l'avere ~~[illegible]~~ suo avolo, il quale
fu poi duca d'Urbino, la qual cacciata seguì
l'anno 1494 per la venuta in Italia di Car
lo ottavo re di Francia, e quelli, stati in ri
esilio 18 anni dopo 5 volte, che ~~cercarono~~ tentarono una
~~tentata~~. La restitutione che fu nel 1512 ritornarono nello Stato
~~[illegible]~~ ~~ricevuta~~ Piero, il quale nel 1503 era
affogato nel Garigliano, non già per favore di papa
Giulio secondo, e con l'armi di don Raimondo
di ~~Cardona~~ Cardona ciciliano vicerè di Napoli, ~~con~~
quando ~~stato~~ ~~più~~ per la nostra rotta alla quale oggi si ha
il ~~nome~~ di dappertutto, e nostra miseria
di ~~spirito~~ di mag.ri cittadini ridotti prima, e
ultimamente Gonfaloniere di Firenze a vita. La
terza, e ultima volta furono cacciati, i ma

il mag.co Ippolito figliuolo naturale di Giuliano, che fu
poi Cardinale, e Alessandro figliuolo pur naturale
di Lorenzo giovane, ~~m~~ il quale fu poi duca di Civi
di Penne, e all'ultimo di Firenze; ma in fatto da
per Clemente 7mo figliuolo medesimamente naturale
di Giuliano fratello di Lorenzo vecchio, il quale Giu
liano fu morto nel 78 in santa Maria del Fiore da Franc.o Ba
dini nella congiura de' Pazzi. E ciò fu l'anno 1527
i quali stati tre anni fuora di nuovo per forza ricupera
rono la Patria ~~c~~ e si fecero [illegible] [illegible]
grandissimi di Firenze. Ora, se bene io non [illegible] recitare
pag. 2. lin. 9. re se non l'ultima partita, e ritornata de' Medici, av
~~incominc~~ la cacciata dal 27 insino al 30°, giudica non di meno, che egli
sia non solo utile, ma necessario fa brevissimamente raccontare alcune
delle cose più memorabili, e più al proposito
nostro appartenenti, che in quei tempi dai 94 seguite, e del
1433 insino al 1527 fatte furono. E questo dividiamo
1527 94 in 3 parti: dal 1433 insino al 94. dal 94 al
a 1512. dal 1512 insino al 27 si perda [illegible]
ragioni delle cose, non per ~~[illegible]~~ a quelli [illegible]
sapere [illegible], e si parla l'oscurità e grandezza
inizio nella storia, e l'oscurità [illegible] nei tempi delle
parti [illegible] in tutte [illegible] delle [illegible]
e delle [illegible], e da [illegible] di due [illegible], e [illegible]
[illegible] [illegible] brevi, e ~~[illegible]~~ [illegible], e [illegible]
[illegible] distinguere i tempi
C96 e confusi, quanto [illegible]
e narrano le cose [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

pag. 2. lin. 21. seguo senza spazio

Libro I. pag. 2. lin. 21. onde a noi i quali per maggiore utilità e chia
rezza di [illegible], i quali la [illegible] della legge
~~[illegible]~~ mai desideriamo [illegible] di [illegible] il corso delle
[illegible] [illegible] la [illegible] del [illegible]
le ragioni, né [illegible], né [illegible]
per dare l'uno, e l'altro di queste due cose [illegible]
[illegible] il fine, e come [illegible] il [illegible]
giunse al quale de' [illegible] [illegible], il prin
pag. 2. lin. 27. poi seguo diverso cipio della nostra storia [illegible]
il che tanto più faremo particolarmente, quanto
[illegible], che [illegible] d'~~[illegible]~~ [illegible] più
aggiunge il conoscere per quelle ragioni; e con
quelle ragioni [illegible], e [illegible]
l'importanza e azioni grandi grandi eminenti, che i [illegible]
[illegible] e gli [illegible] d'essa [illegible], i quali
[illegible] per le [illegible] [illegible]
[illegible] giudica, e con gli effetti
[illegible] apparisse ~~no~~ [illegible] possibile, ma con alla
[illegible] [illegible] delle [illegible].

p La qual cosa tosto, che si sparse e divulgò, diede [illegible] [illegible]

[illegible], è molti e diversi parte cagione, e parte occasione

di molti, e diversamente ragionare, [illegible] alcuni, che [illegible] anzi alla maggior parte [illegible]

[illegible] non all'~~grand~~ condizione professione mia dicevoli, ne al grado, ch'io [illegible] alla professione

faccia. Negavano per la più certa ragione, le quali udendo, e [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] o più [illegible] parea dire, [illegible] [illegible]

(a) La qual cosa tosto, che si sparse, e divulgò, diede a molte persone, e diverse, assai più, che nel vero non parea, che dare dovesse, parte cagione, e parte occasione di molti, e diversamente pro ciò ragionare, e avvengadio, che la maggior parte secondo, che mi fu generalmente da più amicissimi riferito, e in ispezie dal Mag.co m. Lelio Torelli, facesse giudizio, e dicesse apertamente prima, perciocchè che io non [illegible], e quando pure volessi, non saprei, ne potrei non che [illegible], cominciare così grande impresa altra impresa, e tal da gli studij miei perchè lontana, io nondimeno considerate le brevi ragioni, e parendomi parte presuntuose ciascuna dell altri [illegible] temerariamente giudicavo; e parte fondate in sul falso, poco caso ne feci. Di me certamente

(b) te, e degli studij miei ma in

(a) Proemio fol. 14
tergo lin. 22.

(b) ivi foglio 14. volto lin. 36.

Cu. che

che

Capitani — Palisse, Obegnini, Imbercourt, Sanseverino, Berardo
Triultio, che Lotrecco, i navarro

Cose preci — Passa [illegible] Prospero a Villafranca, inpensatamente [illegible]
tal ci rende a Obegnino.
Cesare Fieramosca, Pietro Margano, et P. Antonio Caraffa

Vil.

Milano — Partitisi svizzeri, che [illegible] molti. i Milanesi man
11 — dan ambasciatori Girolamo de Castiglione, si ricedono
Parma, et Piacenza [illegible] occupate al Re q.

Lega tra il Papa, et il Re

Bartolomeo d'Alviano muore [illegible] q

Massimian

Accordo — di mettere [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] dopo [illegible] di render le fortezze rocche, che [illegible]
[illegible], et 35000 ducati l'anno, che [illegible]
le ragioni del [illegible], et non potesse [illegible] di Francia

2 — pensasse [illegible] Gio. [illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] alla historia.

et Franc. chiede collegati con Leone.

N. 1 — perche i svizzeri pochi [illegible] di [illegible] [illegible],
et far guerra a Italia.
2 — perche intentione, che Ferrando, et l'imperadore
[illegible] i svizzeri, et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] lega insieme q
3 — per [illegible] quelli [illegible]
4 — per metter diffidenza tra lui et [illegible]
et [illegible] [illegible] q
5 — per religione, et [illegible] il [illegible] che la corte q
6 — et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] q
seguita

1515 — Franc.

258

accordatosi con Leone dopo 6 giorni si parte di Bologna a Milano, et giunti, essendo [illegible], che i svizzeri, et l'imperadore [illegible] [illegible] di Ferrando, et l'imperadore [illegible] [illegible] [illegible]

Capitani

[illegible] — [illegible]
Borbone — Alenzone — Bastardo del Re

5000 [illegible] [illegible] nere

3000 fanti

Morti nella giornata al Marignan

Imbercourt, Mons. Franc. Borbone, Carl. [illegible]
[illegible] principe di Talamonte, Bussi
Roiano

Borbone — Dux Mediolani [illegible]
[illegible] Sforza co svizzeri.

N — si [illegible] guerra al Turco, si fa [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Martin Lutero q

Esercito, et capitani [illegible]. Borbone, [illegible]
[illegible] Prospero, Cesare Fieramosca q
Fatti d'arme di Marignano.
Milano s'arrende
Massimiliano de la fortezza, renunziando [illegible] q
Abboccamento del Re, et Papa Leone
Partita del Re di Francia.

Venuta del Re Franc.° p.°

1 Chi

Franc.° p.° Re di Francia, [illegible]

2 Quando

1514 Tosto, che in Parigi fu coronato 1514

3 Perche

1 Perche giudicava importare alla degnità del fresco principato, e di tutta Francia non essere stimato inferiore del suo predecessore.

2 perche le forze di Francia pareano tanto grandi, che ancora che tutti gli altri Re fussero collegati insieme ella non solo potesse ritenergli, ma di suo proprio volere affrontargli.

3 perche Lodovico predecessore à questo effetto haveva messo in ordine un bello esercito etc.

4 Con che

Amici

Vinitiani 1 perche volevano racquistare le terre perdute, e vendicarsi delle ingiurie, le quali da gli Spagnuoli, e Suizzeri e altri collegati havevano (cacciati i Franzesi d'Italia) ricevute

Genovesi Ottavian Fregoso, perche fattosi doge di Genova col favore e forze de' Suizzeri, [illegible] da Massimiano Sforza, et i Suizzeri, i Adorni, [illegible] secretamente fatto lega col Franzese per mezzo del Cal di Borbone

Gente

12000. 4000 Huomini d'arme à 3 cavalli per huomo

8000 8000 Cavalli leggieri, Cap. Mons. di Borbone

20000

C. Borbone. fatto contestabile.

Pietro Navarra

5 Dove

per l'Alpi nuove essendo l'altre ordinarie guardate à passi da Suizzeri. seguita

Lib. p°. il Proemio 76

Proemio fol. 15. retto lin. 1. circa ma diverso.

Giudichino da questi scritti quali siano, non dico l'ingegno, & eloquenza mia, delle quali parti appartenendosi alla materia, non curiamo più che tanto, ma l'animo, & la sincerità, nelle quali appartenendosi alla forma, ~~[illegible]~~ intendiamo di porre ogni studio & industria nostra. ringratiando [illegible] giudiciosamente, che dovendo noi favellare delle ragioni altrui, & ante del principe & ~~[illegible]~~ & Hadriano signore nostro, lo ci ha dato tale, il [illegible] le cose, che potrebbe tener maligno & rispetto invidioso, chi tacerà le sue lodi, che bugiardo o adulatore chi le narrerà il che se fusse Ad altramente, che da noi [illegible] o non sarebbe Ad [illegible] commesso a noi, o non con quelli animi li haremmo ricevuta, che [illegible] alcuna accettata questa

---

Proemio fol. 14. retto de' prolegomeni linea 39.

oltra che, se io non mi son risoluto in questa scrittura [illegible] ma, [illegible] non [illegible] interamente, come [illegible], i quali con molte altre ragioni [illegible], che gli [illegible] a forma, quasi così sempre giudicammo con [illegible] necessità

Ripetuto

Della quale E tale ~~scrittura~~ debbe reputarsi alle [illegible] dire & & frase & lingua, quale quella à gli altri huomini o utilità, o diletto.

Ripetuto

Della quale [illegible] scrittore più & [illegible] & maggiore la [illegible] dire & [illegible] ~~la lingua~~ le universalità dire & tutti gli altri huomini, quali ne havranno in oggimai o diletto, o utilità.

Proemio fol. 14. retto lin. 27. circa diverso

nella qual [illegible] si publicheranno nelle quali circostanze [illegible] molti confusi .. che non al[illegible] si [illegible] à un [illegible] senza. la fama mai [illegible] [illegible] [illegible]

1514 Apparato per il Libro II.

Venuta del Re Fran.co p.o in Italia 256

1514

Quando venne.

Perche mosso | cagione, finale

Da chi chiamato.

Con che genti. & quali i capitani principali.

Per qual via

Che seguì

che fine.
quale effetto
le fine hebbe.

principio	Cagione efficiente.	chi fece
forma	Cagione finale	a che fine fece
qu	Tempo.	quando fece
ione	Luogo	Dove, & perdove fece
	Strumento	Con che fece
	qualità	come fece

Chi
Quando
Dove
Come
perche
con che
perche

1	Chi	Cagione efficiente
2	che	Cagione formale
3	quando	tempo
4	Dove	luogo
5	Come	qualità,
6	Con che	cagione materiale o strumentale
7	Perche	Cagione finale

chi fece
che
con che
perche
quando
Dove
Come

seguita

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Libro I. parte che non è nello stampato

ripetuto ~~nondimeno~~ del Papa

non dimeno contra la dispositione ~~gli ordinamenti~~ delle leggi così canoniche, come civili

che naturale, era stato preposto à legittimi della
Linea di Lorenzo fratel di Cosimo, ~~E mandato~~
~~da lui al governo di Firenze~~. E fatto legato

da lui nel 19 dopo La morte ~~del Duca~~ di Lorenzo suo nipote

di Toscana per dargli maggiore autorità, ma
dato al governo di Firenze: E anche questa
né essa prospera riuscita.
non hebbe miglior fine, che s'havessero haute
le passate, E che generalmente sogliano havere
tutte l'altre congiure, delle quali sono ~~consap~~
consapevoli molte persone, perciochè Iacopo
da Diacceto giovane letteratissimo, E Luigi Ala
manni soldato di gran coraggio ne perderono
La testa ~~vita~~, E Zanobi Buondelmonti, E Luigi ~~Ala~~
Alamanni
~~manni figliuolo~~ di ~~ser~~ Piero, ~~il quale fu ami~~
~~cissimo della casa de Medici~~, autori del trat
E Batista della Palla, come consapevole
tato, furono, essendosi fuggiti, E con loro An
la congiura
tonio Brucioli, il quale non sapeva ~~più oltre~~
amico
ma come fedele, E grato de' benifizij rice
vuti da Luigi, l'haveva seguitato, dichia
rati rubelli. Accadde poi, che passato papa Adria
della presente vita
no ~~di questa vita~~ à gli ~~xxiiii~~ 14 di settembre
nel 23, fu come Dio volle, creato à sommo pon
tifice dopo due mesi, che si contese nel concla
vi il papato, il cardinale de' Medici, E si fece
chiamare non Giulio terzo come si pensava,
ma Clemente Settimo, per mostrare almeno

Libro II. pag. 4. lin. 5 ma qui è per continuazione di Libro I. a cui appartiene il di sopra

difuori. E col nome quella ~~virtù~~ pietà, che egli non
hebbe dentro, E co' fatti. il quale veggendosi asceso a tanto
~~il quale~~ alto grado, disegnò subito, secondo l'essempio
di papa Leone, di volere, che la grandezza
E reputazione di casa Medici, non ne i di-
scendenti legittimi di Lorenzo si trasferisse, co-
come ab eterno era stato decreto nel cielo
me di già era nel cielo ordinato, ma nella persona
di Ippolito, figliuolo naturale del Mag.co Giuliano,
Duca di Nemours, fratello carnale di papa Leon
E in quella d'Alessandro figliuolo pur naturale
del Mag.co Lorenzo, Duca d'Urbino ~~nipote di Giu-~~
~~liano, primogenito di Piero.~~ ~~di lui~~ E per assicurar-
si meglio dello Stato di Firenze, il quale più ~~pare-~~
va, che più gli ~~fusse~~ premesse a cuore, che il papato
stesso, ~~harebbe voluto~~, se non farseli sicuri
~~assoluti~~, almeno dar loro autorità straor-
dinaria. ma perche, oltra l'essere egli ~~maravi-~~
glioso E simulatore, E dissimulatore di sua na-
tura, s'ingegnava ancora di ricoprire astuta-
mente tutte le cose sue, quantunche disoneste,
sotto colori honestissimi, non voleva parere di
~~fare~~ questo spontanamente, E come da se, ma ri-
chiesto, E pregato da' cittadini medesimi per lo
bene publico, E salute universale della città. il
perche, havendo la Signoria mandati per valle,

in questo solo imitato da lui

d'esser messo a

Libro II.
pag. 5. linea
15

570

Della Storia fiorentina da
Benedetto Varchi, all'Ill.mo e
Ecc.mo S.or Cosimo Me
dici, Duca secondo di
Firenze, uulgarmen
te scritta

Primo Libro

Proemio
foglio 13. retto
dei prolegomeni

L'intendimento nostro è di douere diligentemente e con uerità tutte quelle cose raccontare, le quali dal popolo Fiorentino degne di memoria o in pace, o nella guerra; o dentro, o fuori della Città fatte furono, da che la famiglia de' Medici, e i loro seguaci la seconda uolta lo stato di Firenze per la poca prudenza, e molta uiltà di m. Siluio Passerini Cardinale di Cortona, il quale a nome del Pontefice in quel tempo la gouernaua, perdettero. il che fu a gli uentisei giorni del mese d'Aprile, l'anno millecinquecentouentisette: infino, che ella, e eglino colle forze della Chiesa, e dell'imperio, lo racquistarono l'anno 1530 a gli xii d'Agosto: spazio breue sì, 3 anni, 3 mesi, e 16 dì non comprendendo egli quattro anni ~~interi~~ forniti, ma tale però, e così fatto, che in ello sotto il gouerno di tre Gonfalonieri di diuersa natura, e uolontà Niccolò Capponi: Francesco Carducci, e Raffaello Girolami nacquero molte, e grandi contenzioni, e contrarietà: surseno uarij, e stran

accidenti, E brevemente quasi tutti quegli essempi
si videro, i quali à quelli tempi corrottissimi in
un popolo non meno avaro, E ambizioso, che
ricco, E nobile, E industrioso, di tutto quel giogo
per la non pensata uscita, il quale quindici
anni, continovi premuto l'havea, E parevano occorrere
E sogliono. Certa cosa è, che la città di Firenze,
La quale ò sua colpa, o sua fortuna fu alle divi,
sioni, E alle discordie cittadine sempre ma,
ravigliosamente, E forse più, che ciascuna alcuna delle
altre ~~sott~~ data, E sottoposta, mai non si trovò
ne con più pericolo divisa, ne con maggior dan,
~~no~~ discorde, che in quel tempo. Onde avvenne,
che ella dopo l'havere l'assedio contra gli
eserciti del Papa, E dell'Imperadore con in,
credibile o ardire, ~~o virtu~~ costanza secondo noi; o temeri,
tà, E ostinazione secondo Alcuni, quasi un an,
no intero, francamente sostenuto, essendo stata, prima da tutti gli Ami,
ci, E confederati abbandonata; poi da suoi capi,
tani medesimi, E da una parte di Cittadini
tradita; E ultimamente da Clemente Settimo,
E Carlo Quinto ingannata, divenne dopo
mille e ~~trecento~~ dugento anni, che fu da mercatanti
fiesolani, E da soldati romani edificata, E otto,
cento ~~trenta~~ ventinove poscia, che Carlo per soprannome
Magno, re di Francia, E primo nuovo Impe,
radore dopo la ruina dell'imperio occidentale,
tornandosene da Roma in Francia, la restaurò,
divenne, dico, più tosto di stato corrotto, E licenzioso,
Tirannide, che di sana, E moderata republica, Prin,
cipato. Ne à questo così grave peso, E così vario,
E tanto di fatiche, E di pericoli quanto d'honore, E di gloria pieno, mi sono io
nella mia già matura, E canuta età, spontanea,
mente messo, E di mia propia elezzione: an,
zi non pensando io à cosa nessuna meno, che
à dovere in questo tempo scrivere storie, mi
fu prima da Monsignore de' Rossi, vescovo di
Pavia per nome di Cosimo de' Medici Duca
secondo di Firenze commesso, E poi da la pro,
pia bocca di lui, che io ciò fare dovessi, impo,
sto, E comandato; faccendomi per publico, E ho,
norevole partito de' Mag.ci Luogotenente, E con,
siglieri suoi honesta permissione per
lo mio vivere, ~~E vestire~~, di quindici fio,
rini d'oro per ciascun mese, ordinare.
La qual cosa ~~E~~ avvengadio, che à molti strana paresse, E
vie più lontana dalla professione nostra
di filosofia, che ella ~~per avventura~~ in verità non è.
A me nondimeno non parve ne di poterla
senza ~~[illegible]~~ biasimo, ne di doverla per mio ho,
nore rifiutare. Percioche ci se bene E per

la età, non hauendo allhora più anni, che uenticin-
que, E per lo non essere habile à gli Vfici, es-
sendo bene cittadino di Firenze, ma non già
il benefizio godendo della Città, non mi trouai
in questo teatro come histrione, non dimeno co-
me spettatore u'interuenni. E suole molte uolte
~~auuenire~~ accadere, che più ueggono, E meglio giudicano
d'alcuna o commedia, o tragedia coloro, i quali
à uederla ~~recitare~~ rappresentare interuengono, che quegli
stessi non fanno, i quali à recitarla si truouano.
E Tito Liuio, il quale non in Roma, ma in Pa-
dova negli ultimi tempi nacque della Rep:
romana, tutto che mai, ch'io sappia, nessuna
parte di lei gouernasse, scrisse niente di-
meno con infinita lode di sé. E giouamento
di Altrui non dico quattro anni non ben
compiti, o una guerra sola, ma tutte quel-
le, che dal Popolo Romano da che egli nac-
que à che morì, si può dire, erano per
ispatio di più di 700 an tanto tempo ~~erano~~ in conqui-
stare il mondo, E sottomettere quasi tutto lo Uni-
uerso alla sua Monarchia, ~~state fatte~~.
non meno uirtuosamente, che auuenturosa-
mente state fatte. Anzi dirò più oltre, che
se non impossibile del tutto, è per certo in-
credibile, E malageuole molto, che quello

---

secondi; come di cosa propria ~~non s'ha~~ le più
uolte non s'ingannino, o almeno senza af-
fezzione non ne fauellino: doue que
primi, perciò, che loro ne biasimo di ciò,
ne gloria uenire ne gli debbe, sincera-
mente, E senza animosità ~~quello~~,
~~che intendono, E parlano, E scriuono~~ o
~~che essi ne~~ tutto quello, che essi ne sanno,
E ne giudicano o laudabile, o biasimeuole,
che egli sia, mandano fuori. Ma di me al-
tro non dirò, se non, che, sappiendo io, che come
nessuno huomo ~~può~~ è ueramente huomo ~~che sia~~
di ~~nome~~ senza la sua forma propia, ciò
è senza l'anima intellettiua, così niuna
storia è storia senza la uerità, la quale
è la propria forma di lei, spesi sì lungo
tempo, E tante fatiche durai, E tal di-
ligenza usai, per ~~ritrouarla~~ rinuenirla, ancora
nelle cose menomissime, E in un certo mo-
do, souerchie, che egli per auuentura
dicendolo io, creduto da molti non mi sarebbe. ~~Per~~
Conciò sia co~~sa~~, che, non si ritrouando nella segreteria
alcuni libri publici, ne' quali erano le
cose dello Stato, E della guerra più segrete

e più importanti notate, perciochè furono secondo, che coloro dicevano, à cui la cura d'essi toccava, à Papa Clemente dagli assediati subitamente mandati, fui costretto non pure à leggere, ma à notare, e intavolare poco meno, che trascrivere in più volumi non solo tutte le lettere e registri, di tutti gli Ambasciadori, Commessarij, Vicarij, Podestà e altri ufiziali, che di tutto il contado, distretto e dominio fiorentino, nel Palagio già de' Signori oggi del Duca in numero quasi innumerabile parte in filze, e parte in libri, sotto la custodia di ser Antonmaria Buonromei cancelliere degli Otto della Pratica, diligen~~temente~~ conservavano si guardavano, ma eziandio ad svolgere, e rivolgere molti parte libri, e parte scartabegli, per dir così, e scartafacci di più persone, le quali in varij tempi le cose, che nella città o si facevano, o si dicevano di giorno in giorno, più tosto con molta diligenza, del che non poca lode ricevere, che con alcuno ordine, andavano notando. E sopra esse alcune fiate, ma bene spesso più secondo le passioni, e cotale alla grossa, che secondo la verità, o giudiziosamente discorrendo, senza che mi convenne infinite volte dimandare, bocca favellare, e bocca ragionare quando à questo, e quando à quello o cit-

tadino, o soldato, per informarmi ~~di nuovo~~, ~~senza inten~~ d'alcuna cosa, o per la certezza intendere d'alcuna altra, le quali erano stata diversamente o detta, o fatta, o nelle scritture de' Morti, o nelle bocche de' vivi si ritrovavano. Per non dir nulla degli scrittori delle Croniche fiorentine tanto antichi, quanto moderni, i quali non furon nè pochi, nè piccoli, letti da me, e riletti con buona parte degli Storici così greci, come latini. Ne voglio lasciar di dire, che in leggendo io assai accuratamente, e considerando le sopradette cose per procacciar una lo stame, onde la tela nostra prima ordire, e poi tessere si potesse, trovai tanto non pure diverso, ma contrario quello, che dagli huomini dai si fa, à quello, che non solamente i Teologi Cristiani, ma eziandio da i filosofi gentili si scrive, che fare si doverrebbe, che venni in dubbio,

medesimo
me stesso,

e fui molte fiate molto vicino à far credere à me medesimo, che le cose humane non da ragione, e giudizio, ma dalla fortuna, e dal caso si governassero: o almeno, veggendosi espressamente e in tutte le cose, che le cose grandi benchè dagli huomini prudentissimi consigliate, e ottimamente diligentemente maturate, o sono impedite ~~[illegible]~~ per negli effetti quasi per lo huma

più, o riescano a non lieto fine; E per lo con
trario le giuste male da gli Re consultate,
e prudentemente ~~incamminate~~ indirizzate senza impedi-
mento alcuno riescono felicemente succedono;
che niuna si truovi quaggiù ne prudenza,
ne innocenza per grande, che ella sia, la
quale o risponda cedere battendo a ~~prevedere~~ potere
dere, e regolare gli avvenimenti delle cose;
o si possa tenere sicura di non dovere essere
non dico vilipesa, e in poco pregio tenuta, ma
schernita, e oltraggiata si generalmente
da ciascheduno, e si da coloro ~~massimamente~~ particolarmente,
i quali più ~~[illegible]~~ degli altri e stimarla, e onorarla, e
benificarla doverebbono.

Proemio foglio 15
retto lin. 26.

se non sole, cessato
per di tutte le altre
cosa non [illegible]
secondo, e [illegible]
me [illegible]

il conoscere
~~certezza~~
notizia

di che che sia

Libro I
pag. 1. comincia
in altra maniera
e seguita diverso

Benche come la ~~cognizione~~ delle cagioni delle cose
n'arreca in tutte le cose, e massimamente nelle
storie incredibile giovamento, e utilità; così la
distinzione de' tempi n'apporta chiarezza, e
somma dilettazione, però a noi, i quali desi-
deriamo, che delle scritture nostre non minor
profitto ritragga, che piacere, ma piacere ne
sentendo, ne faremo per doverne conseguire
l'una, e l'altra di queste due cose quanto
sapremo il più, e come potremo il meglio

conseguire

alquanto più alto da lungi incominciar il principio
il cominciamento pigliare della nostra istoria

ripetuto

Benche come il conoscere le cagioni n'arreca
in tutte le cose, e massimamente nelle storie
incredibile giovamento; così il distinguere
i tempi

ripetuto

Benche come il raccontare le cagioni delle cose
n'arreca ~~n'arreca~~, e massimamente nelle storie ~~n'arreca~~
incredibile giovamento, e utilità; così il distinguere
i tempi n'apporta chiarezza, e somma di
lettazione

ripetuto Perché come il raccontare le cagioni delle cose
n'arreca, et massimamente nelle storie incre-
dibile giovamento, et utilità; così il distinguere
~~re~~

ripetuto Perché come il ~~conoscere~~ raccontare le cagioni delle cose
n'arreca, et massimamente nelle storie in-
credibile giovamento, et utilità; così il sapere
il distinguere ~~la distinzione~~ de' tempi n'apporta chiarezza,
et somma dilettazione, però noi, i quali desi-
deriamo, che delle scritture nostre non sola-
mente profitto si tragga, ma eziandio piacere,
non parrà né ~~[illegible]~~ sconveniente, né faticoso per
s-venire ~~fare~~ l'una, et l'altra di queste due cose
quanto potremo il più, et come sapremo il meglio,
conseguire, alquanto ~~più~~ più di lontano facendoci
il cominciamento della narrazione nostra pri-
~~[illegible]~~ il principio della narrazione nostra
incominciare. il che tanto più faremo vo-
lentieri, quanto gli uomini prudenti nelle maggior
[illegible], quanto [illegible] il conoscere per quel capo
[illegible] gloria, et diletto il conoscere per quel capo
[illegible], et [illegible] ragioni si rivolgano et governino
le azioni grandi, che i casi [illegible] de' popoli
universali di [illegible] non [illegible] i quali [illegible]
[illegible] con la prudenza degli uomini
governa, ma con alla [illegible] fortuna

[illegible] 86
[illegible]

~~Do~~ Dovemo adunque sapere, che morto Luigi 12mo ~~Lodo-~~
~~vico~~, come diciamo essi, ~~undecimo~~, Re di Francia
il quale era ~~succeduto a quel Carlo nel regno~~
come più prossimo di sangue succeduto a quel Carlo ottavo, il quale per la passata
et provocazione del suo venire in Italia et la
guerra del regno di Napoli la [illegible] sindaca
[illegible] tutta questa, successe alla Corona
nel 1514 Francesco [illegible] di Carlo principe
d'Angolem suo genero, nel quale un parevan
che il Carlo la natura et la fortuna [illegible]
gareggiando insieme per chi dovesse maggior
delle pregi, et più illustri ornamenti. perciocché
essendo egli potentissimo di forze, bellissimo
di corpo, et [illegible] d'animo [illegible]
tutta quella grazia che si [illegible] le [illegible]
[illegible] più [illegible], che [illegible]
[illegible] giovane di [illegible] et [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] con [illegible] et [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] che [illegible] il [illegible]
[illegible] Carlo di Borbone [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] il quale [illegible]
[illegible]
[illegible]

Dico poco di sotto, percioche innanzi, che à dar prin-
cipio alla storia nostra si venga, giudichiamo
che sia ~~non men utile,~~ che necessario ~~sommamente necessario, certamente utilissimo~~, che, come
havemo insin qui per piu chiara intelligenza delle
cose, che dire si devono, quale fosse lo stato di Firen-
ze, e in ~~qual~~ che termine si trovasse, dimostrato, così
~~ancora~~ dimostriamo ancora quello fusse, per
quanto al proponimento nostro conviene, e in
che termini si trovassero gli altrui stati. È
adunque da sapere, che, morto senza figliuoli
maschij Luigi, o Lodovico come essi dicono, 12.mo Re
di Francia huomo bellicosissimo, il quale era come piu
presso di sangue ~~propinquo~~, à quel Carlo ottavo succeduto, ~~et quale~~
~~et~~ che per gli consigli, e preghiere del Moro ne
venuto all'acquisto di ~~Milano~~ regno di Napoli ~~li anni~~ nel novantaquattro in Italia la
passato scompiglio, e rivoltò sottosopra tutta quanta, suc-
cedette alla corona il p.° giorno di g.° principio del millecinquecento quattor-
secondo il dici Francesco valesio per le di quel nome figliuolo fu di Carlo
Conte d'Angolem, e di Lodovica figliuola di
Filippo duca di Savoia, come piu propinquo
essendo egli [illegible] parte,
e genero di per parte di Lodovico, havendo Claudia sua
maggior figliuola per moglie, nel quale uno
parve, che il Cielo la natura, e la fortuna fa-
cessero insieme gareggiare per chi dotarlo dove-
sse di loro di [illegible] doni di maggiori doti, e di
piu degli ornamenti adornarlo, percioche essendo

45

Egli oltre la nobiltà del sangue, potentissimo di forze,
bellicosissimo di genti, e fortissimo d'animo. Havea-
ne in lui tutte quelle gratie, che da huomo no-
bile per lo piu desiderare si possono, che poteva
~~E tanto più, che egli oltre il costume nobile, che~~
~~venia aggiunto alla nobiltà sua, e le cogni-~~
~~tione delle buone lettere, e la disciplina della~~
~~arte militare~~
Le quali tanto piu belle rilucevano in lui nobile per esser di bello e [illegible] gagliardo
era, quanto egli alla cognitione delle let-
buone tere, ~~et alla perfettione~~, e alla disciplina dell'arte mili-
tare ~~[illegible]~~ cresciute ~~[illegible]~~ e illustrate
si erano
Le quali cose grandi per se, e chiare oltre modo
tanto in lui piu rilucevano, e maggiori, e piu
belle apparivano, quanto egli oltre una maestà ~~somma~~
cortesia, e veramente reale liberalità, li haveva
colli studij delle buone lettere, e alle discipline
dell'arte militare cresciute à meraviglia, e
illustrate. Costui giovane essendo, e di leggia-
dra gloria ~~[illegible]~~ avidissimo dette bellissi-
mo ordine alle cose del regno, e fatto [illegible]
maggiore [illegible], che egli haveva trovato
grandissimo del suo predecessore, e d'armi, e d'
artiglieria, e di tutte le cose opportune ottima-
mente guarnito a gli effetti in ordine, se ne venne non per la sua

ordinarono le quali erano de' Nemici quando
tutta, non per indisporsi el commune di Italia
chiamato da Viniziani, i quali desideravano
di ristorare i danni e vendicare le ingiurie
e le beffe, e da loro confederati riceuute e
venivano, e da doge di Genova Ottaviano Fregoso, il quale
per mezzo del favore di Papa Leone, e alle
armi de' Suizzeri fatto doge di ~~Genova~~,
haveva poi mutate ~~[illegible]~~ per molte e
gravissime cagioni i che egli medesimo dice
va, volubilita, ingratamente, e per [illegible] dell
huomini [illegible] cercando fatto resistere con
~~[illegible]~~ federigo arcivescovo di Salerno il
quale fu poi Cardinale, huomo [illegible] altro
di valore, e chiarissimo [illegible], e [illegible] le
[illegible] col Re Francesco, il quale si haveva posto
in [illegible] di dovere ricuperare il ducato di
Milano, ~~et quale~~ che da Papa Giulio era el
[illegible] successione [illegible] colle forze de Suizzeri
stato tolto, e dato a Massimiliano Sforza figliuolo
di Lodovico, il quale [illegible] dava [illegible]
debile [illegible] delli [illegible], e [illegible]
[illegible] tutti [illegible] grandissimi [illegible]
potesse, e per [illegible] da quella altra [illegible]
volesse essere [illegible] chiamato, [illegible] non poteva

per [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] una [illegible] di [illegible] nel
[illegible] prigione di Francia.

gl'huomini d'arme, che furono 4000, e di [illegible] nella loggia [illegible] 800

~~Passato~~ dunque il Re col maggiore, e più bello esercito che
di Cavalli, come di fanti a piè, che [illegible] forse a quel tempo
fusse da Franzesi in Italia venuto, e data la cura dell'anti-
guardia a Carlo di Borbone nella persona il quale
Franzesi per essere [illegible] di sangue reale, e [illegible]
~~[illegible]~~, haveva l'ufizio [illegible] del gran Contestabile
di molto valore
bile, e la retroguardia a Monsignore d'Alanson, e
a se la battaglia riserbato, venne a giornata [illegible]
[illegible], essendo preso il Signor Prospero Colonna [illegible]
[illegible] da Borbone [illegible], con
i Suizzeri, e altre genti nemiche, tra Milano
e Marignano, e durò il fatto d'arme [illegible], e
[illegible] con gran mortalita [illegible]
[illegible], e [illegible] il Re [illegible] dopo
la [illegible] i Suizzeri, superiore, onde i Milanesi
mandatigli ambasciadori [illegible]
[illegible] Massimiliano con parte de Suizzeri [illegible]
nella fortezza, [illegible] quale [illegible]
[illegible] i Suizzeri
Massimiliano, il quale [illegible]
[illegible] dopo [illegible] di [illegible]
de suoi e [illegible] di [illegible]
[illegible], ma [illegible] [illegible]
ragione, che [illegible] il ducato [illegible]
con patto [illegible] [illegible], e che il
lasciandolo [illegible] libera [illegible]
[illegible] de' Suizzeri.

Alla novella di così gran vittoria tutta Italia si commosse
E papa Leone, il quale come prudente [illegible] dubitando [illegible]
che ciò non avvenisse, come di presente avvenuto era, havea
innanzi mons. Lodovico Canossa vescovo di Tricarico
mandato nel campo al Re, e nelle bande spagnuole
come poteva quasi accordo di mezzo, il che havea
ancora fatto Lorenzo de Medici duca d'Urbino il quale
in luog. di Giuliano suo zio, che

---

ripetuto

Venuto dunque il Re col maggiore, e più bello essercito così di
huomini d'arme, e di cavalli leggeri, come di fanti à piè,
che mai ultimo à quel di forse di Francia in Italia disceso,
E dato la cura dell'antiguardia à Carlo di Borbone, nella
persona del quale Franc., per lo essere egli di sangue reale,
e huomo di molto valore, havea l'ufficio rinunziato del
maestro de' Cavallieri, chiamato da loro il gran Conte-
stabile, di somma potestà dopo quella del Re, e la retro-
guardia à mons.r d'Alanson, cui per ragion di Re-
dità se il Re senza figliuoli morto fosse, ricadeva il
regno; e à se la battaglia riserbato, venne à gior-
nata, essendo prima il S.re Prospero Colonna, huomo
nelle cose della guerra di grandissima autorità, e di
riputazione stato disavvedutamente rotto e preso à Villafranca
da Borbone, co i Svizzeri, e coll'altra genti nemiche fra
Milano, e Marignano, e durato il fatto d'arme fra
dì e notte otto hore continue con grande uccisione della
una parte, e delli altra, rimase ~~il Re~~ finalmente il Re
il quale egregiamente [illegible] certissimamente cosa con tutte altre havea fatto
partitisi dopo la rotta i Svizzeri, i quali animosissi-
e più che coraggiosa
mamente combattuto havevano, superiore. per che
i Milanesi temendo del sacco, mandati supplichevolmente
Ambasciadori al Re, se gli renderono, essendosi Massimiano
con parte de' Svizzeri nella fortezza ritirato, la quale
havendo [illegible] Borbone assediata piuttosto, che voluto perse-
guitare ~~i Svizzeri~~ i nemici; che se n'andavano,
Massimiano, il quale era un'altro huomo ~~[illegible]~~ da quello
che esser soleva, e quasi mentecatto, divenuto dap-
poco di contra la voglia del suo consiglio, benche
fu ancor chi credette si credette; che egli fusse stato aggirato, e ingannato,

E fuori dell'oppenione di ciascuno, desiare prima
non da huomo tutti, ma come prudentissimo le ~~ragioni~~ cagioni, che
ragionevolmente dandoli la fortezza
ci fare il medesimo, non solo s'accordò, ma rinun
ziò pubblicamente per cavalcate tutte le ragioni, che egli
in qualunche modo haveva, o haver poteva sopra il du
cato di Milano ~~con patti però, che potessero usci~~
~~salvi~~ e colle robe ~~[illegible]~~ di Castelletto, e egli
~~[illegible]~~ con patti però, che i ~~[illegible]~~ soldati, che vi
stavano liberi e
dentro alla guardia se ne andassero salvi con tutte le
uscissero
robe e ~~[illegible]~~ loro, ed egli di più obligandosi a
non desiderò partire di Francia senza licenza del Re, e a
durante la vita sua
ricevere ogni anno dal Re 36 migliaia di franchi ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~.

ripetuto

Alla novella di così grande, e honorata vittoria tutta Italia variamente si risentì, e P. Leone, il quale come prudentissimo dubitando di ciò, che avvenne, haveva in nanzi mes. Cintio da Tigoli al Re franzese mandato per tentare di farlo separatamente ~~capire~~, non ostante la lega, con quella mostra, il che fu tra l'altre, cagione, che Lorenzo suo nipote ~~[illegible]~~ il quale era in luogo di Giuliano suo zio, infermatosi a Firenze, succeduto, si portò in quella guerra freddamente, e poi tosto da [illegible] di nemico, che da nemico, in confederato, scrisse subitamente al Conte Lodovico Canossa vescovo di Tricarico suo ambasciadore, il quale, essendo mes. Cintio nel tornarsene di campo stato preso da alcuni cavalli spagnuoli, si trovava appresso al Re, che sollecitasse di concludere l'accordo con cedendoli non solo Parma, e Piacenza terre

della chiesa, ma etiandio quando altro non potesse fare, Bologna, la qual città ~~[illegible]~~ nobilissima di tutti i beni copiosissima fu ~~in quel tempo~~ alhora per la

prudenza, e

virtù di Mons. Giulio de' Medici, che in quel tempo v'era legato, e per altro alla chiesa conservata.

Non rifiutò il Re le condizioni dal Papa propostegli, ancorchè molti, e tra gli altri massimamente il S. Bartolomeo d'Alviano, huomo avvisatissimo, e di grande autorità, e virtù, in aiuto mandatogli da i Venetiani, di cui era capo Generale, e il quale poi, indi a poco, ~~si~~ pervenuto ~~[illegible]~~ vecchio essendo di più di 60 anni, e per la fatica, che il dì della giornata sostenuta haveva, gloriosamente morì, e fu da mes. Andrea Navagero dottissimo gentilhuomo venetiano con una eloquentissima orazione lodato, molto ~~[illegible]~~ per molte ragioni nello sconfortasse. ancor non molto di poi, dapoi che di questa cagione messo che egli con sua grandissima celerità a parlamento verrebbe, intendere gli fece, la qual ~~cosa~~ proferta, non ostante, che il Cardona vicerè di Napoli, a cui fortemente a tal accordo era dispiaciuta, cercasse di fare la risposta e di distornarla per tutte le vie s'ingegnasse, il Papa nondimeno accettò, e per tenerlo dalla Toscana, e dalla casa di Francia, [illegible] difeso, [illegible] dicendo, che non altrimenti di ~~[illegible]~~ Bologna stata sarebbe, e come disse, così fece, perchè

da Roma nel quale del mese [illegible] l'ultimo giorno
di 30 in Firenze con tutta la corte, nella quale il
era 18 Cardinali, tanti molti signori, e gran
diversi personaggi così secolari come Ecclesi-
astici, e quivi, essendo già venuto Piero [illegible]
delli suoi [illegible] gonfalonieri, [illegible]
ricevuto, e con magnificentissima pompa,
incredibile festa, e letizia tre giorni stato
se n'andò alla volta di Bologna, dove dopo
tre giorni con quella grandezza, che più si
imaginerà maggiore arrivò il Re, e tutte quel-
le, che egli seppe chiedere, ~~[illegible]~~ [illegible]mente
dal papa, e il Papa da lui con [illegible] scambievole
liberalità ottenuto, eccetto però che il [illegible] allegava
palesemente ragione, dicendo il papa, che non
voleva [illegible] [illegible] al Re
cattolico, dopo tre giorni si [illegible] [illegible],
e quivi, intendendo, che [illegible] [illegible]
[illegible], e Ferdinando Re di Spagna e suoi
danni si allegavano, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
i quali egli [illegible] [illegible] con grandissime
condizioni, [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible].

il papa anche egli si partì di Bologna, e tornò fra
[illegible] Firenze [illegible] [illegible] del mese di dicembre una
città publica con [illegible] [illegible] ~~[illegible] [illegible]~~ [illegible]
lasciò quel [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ liberalità
e [illegible] Firenze si [illegible] allegrezza [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible], tutte [illegible] egli, [illegible]
tempo, che [illegible] stato [illegible] di molte [illegible], e [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] che oltre le [illegible]
[illegible] di Giuliano suo fratello, il quale egli [illegible]
[illegible] amava, la quale [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] di [illegible], oltre [illegible] [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible], la [illegible]
di [illegible] [illegible] grande [illegible] il [illegible] [illegible]
[illegible] egli [illegible] [illegible] cittadini [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] egli non [illegible], e [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible]. e [illegible] [illegible] di
[illegible], e [illegible], che [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] della [illegible] [illegible] delle cose, e [illegible]
[illegible] con [illegible] Filippo Buondelmonti [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], e si [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible], che [illegible] di [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] il [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
si [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] della [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
per la gran [illegible] nel [illegible]
[illegible] le quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ di Sforza con [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]
e ritiraronsi a Roma.

Libro IV. pag. 85. lin. 24: Del [illegible]

Tosto, che in Firenze le novelle s'intesero di ~~questo~~ cotale accordo, i Dieci dubitando non quello esercito, il quale senza capo essendo e senza legge non temeva, e non ubbidiva nessuno, a' danni si rivolgesse de' Fiorentini come a tutta Italia minacciavano di voler fare, condussero in loro soldo ~~venti capitani per un mese solamente, dando a~~ [illegible] ~~[illegible] di provvisione~~, oltre quelle genti che nel campo della Lega tenevano, le quali erano quelle bande, che dopo la morte del S. Gio. in Lombardia si trovavano, venti capitani per un mese solamente, dando a ciascuno [illegible] per sua provvisione ~~[illegible]~~. E questi, perchè erano la maggior parte delle bande nere,

pag. 85. lin. 37

---

pag. 85 lin. 24.

Tosto, che in Firenze le novelle s'intesero di cotale accordo, i Dieci dubitando non quello esercito, il quale senza capo essendo, e senza legge non temeva, e non ubbidiva nessuno, a' danni si rivolgesse de' Fiorentini, come a tutta Italia [illegible] minacciavano di voler fare, [illegible] oltra quelle genti che nel campo della Lega tenere, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel cui luogo [illegible] delle quali erano quelle bande, che [illegible] [illegible], il [illegible] [illegible] del S. Gio. in Lombardia si trovavano, a soldare nuovi capitani, e di questi medesimamente, i quali erano [illegible] soldati, e di quelli [illegible] Lucantonio [illegible] [illegible] dal Monte [illegible] il Cavaliere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Giovanni, e [illegible] [illegible] [illegible] tal che [illegible] i Dieci ~~[illegible] [illegible]~~ [illegible] [illegible] le bande non si chiamavano. Le quali tutte le genti che la [illegible] [illegible] e [illegible] quelli [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e così fecero essi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de' [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] le [illegible] e principalmente [illegible] [illegible] [illegible] andavano in quei tempi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ogni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

e questa era detta [illegible] [illegible] per essere il p° Secretario
[illegible] [illegible] frutto di [illegible], uomo per dottrina per
[illegible], e di grandissima cura, ma [illegible], e [illegible]
[illegible], il quale ~~non~~ [illegible] [illegible] [illegible] s'era un gran [illegible]
[illegible], il quale [illegible] insieme col p° [illegible] de Car
Lib. IV. pag. 85. lin. 49. [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] insieme a [illegible], perciò che il p°
~~il quale~~ non [illegible] maggiore fortuna a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] del principe d'Oranges [illegible], [illegible] agli
[illegible], e [illegible] a [illegible] ritornarsi.

Libro IV. pag. 84. lin. 15.

~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ al tempo degli Otto della pratica,
fornita in quello ~~[illegible]~~ [illegible] l'autorità [illegible] [illegible] ai 27
di giugno, furono creati e [illegible] i Dieci
di [illegible], i Dieci della libertà e pace, la cui autorità [illegible]
[illegible] della guerra era grandissima, e con gran [illegible]
gli altri magistrati di [illegible], senza appello, e per [illegible]
[illegible] più tosto [illegible], che civile, creandosi [illegible].
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che a la [illegible] di [illegible]
di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], i quali furono questi.

per lo quartiere di Santo Spirito
Marcello di Piero Segni
Tommaso di Pagolantonio Soderini, e
Andrea di Giovanni Pieri
per quello di Santa Croce
Niccolò d'Amerigo Zati
Federigo di Giuliano Gondi, e
Agnolo di Francesco Doni
per quello di Santo Giovanni
Ruberto di Francesco de' Nobili e
Alfonso di Filippo Strozzi
a quello di Santa Maria Novella
Tommaso di Francesco Tanagli e
Zanobi di Francesco Carnesecchi.

94

il primo segretario de' quali era messer Francesco
Tarugi da Montepulciano, nel cui luogo [illegible]
[illegible] egli poco di poi messo [illegible] morto, succedette
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
nello [illegible] [illegible] messer Donato di Lionardo
Giannotti, uomo grave, modesto, e costumato,
e non solo delle greche lettere, e delle latine,
ma ragionevolmente [illegible] de' governi politici intendentissimo
e ~~molto~~ grande amatore della libertà, tale, che oltra a
[illegible] i quali [illegible], e [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible], [illegible] [illegible] gli ragionamenti
pareva che egli alquanto fusse ambizioso, troppo e de'
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible], e conseguentemente
Libro IV. pag. 84. lin. 40. [illegible] [illegible] amici, e [illegible] altrui.

L'elezione nella persona del Giannotti fatta, fu a [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] allora, e accadde, con piacevole cagione, che Niccolò Machiavelli [illegible]
[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]. perciò che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] messer Francesco Guicciardini [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e il suo
luogo [illegible] [illegible] gli fusse, e [illegible] [illegible] [illegible] luogo [illegible]
[illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible]
[illegible] [illegible] odiosissimo, [illegible] di maniera che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], e prese alcuna [illegible], che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
religione [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible]
religione [illegible]. La cagione [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] grandissimamente, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] a ~~[illegible]~~ [illegible], [illegible] [illegible]

[illegible] e [illegible]

e [illegible] libertà, onde [illegible]

[illegible], che [illegible] ad [illegible], e [illegible]

[illegible], come [illegible] ~~[illegible]~~

[illegible]

più [illegible], e più [illegible]. ora non [illegible] il [illegible]

nel [illegible] piacevole, [illegible] gli Amici, amici [illegible]

virtuosi, e [illegible] ultimi tempi alla [illegible] affezionato, [illegible]

[illegible] degno, che [illegible] o [illegible], o [illegible]

[illegible]: e se ad alcuno paresse, che [illegible] troppo nel descrivere i costumi

di questi due ragazzi; [illegible]

[illegible] che per mia [illegible], e [illegible]

più [illegible] nemici [illegible] delle città, [illegible] dell'età nostra, e

, che come [illegible] più [illegible]

[illegible], che [illegible], e [illegible], [illegible] maggiori [illegible]

[illegible], [illegible] il [illegible], e [illegible], e l'esser [illegible]

[illegible] per [illegible] parti [illegible] che [illegible]

[illegible] ec.

Libro LV. pag. 95
lin. 25.

95

Verità: Prudenza: Grauità: Leggiadria

Libro I.

non è nello stampato.

Dico poco disotto, perciocchè innanzi, che a dar cominciamento alla storia nostra si venga, giudichiamo, che sia non meno utile, che necessario, che, come hauemo insin qui per più chiara intelligenza delle cose, che dire si deono, qual fosse lo stato di Firenze, e in che termini si trouasse, dimostrato; così dimostriamo ancora ~~quali~~ ch'e' tutti fussero, per quanto al proponimento nostro conuenga, e in ~~che termini~~ quale stato si trouassero in quel tempo gli altri ~~stati~~ regni, e potentati.

È adunque da sapere, che, morto senza figliuoli maschij Luigi, ouero Lodouico, come i Franzesi ~~il chiamano~~ dicono, XI^{mo} Re di Francia, huomo bellicosissimo, il quale era come più presso di sangue a quel Carlo VIII^{o} succeduto, il quale per gli consigli, e preghiere del Moro, passato alli acquisto del regno di Napoli ~~del~~ l'anno 1494 in Italia, la scompigliò, e uolse sottosopra tutta quanta, fu coronato in Parigi, il giorno stesso delle Calende di Gennaio ~~del~~ nel 1514 Francesco Valesio primo Re di quel nome, figliuolo di Carlo Conte d'Angolem, e di Lodouica figliuola di Filippo Duca di Sauoia, come più propinquo,

che così Sauena[illegible] cau
Lodouico d'esser
chiamato per mostrare
[illegible] l'infam[illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~
che mai non messe
i [illegible] se non fusse
[illegible] il [illegible], la
[illegible] sua,

e genero del Re morto, essendo egli suo bisnipote e havendo Claudia sua maggior figliuola per moglie, nel quale uno pareva, che il Cielo, la natura, e la fortuna havessero insieme gareggiato perchi devesse di loro di miglior doni, di maggiori pregi, e di piu begli ornamenti colmarlo. perciochè, essendo egli, oltra la nobiltà del sangue, potentissimo di forze, bellissimo di corpo, e fortissimo d'animo haveva in se tutte quelle grazie ~~le quali~~ che da huomo mortale piu tosto disiderare si possono, che sperare. le quali cose grandi per sè, e chiare oltre modo, tanto in lui piu rilucevano e maggiori, e piu belle apparivano, quanto egli d'una incredibile cortesia, e veramente reale liberalità l'haveva e collo studio delle buone lettere e colla disciplina dell'arte militare cresciute à maraviglia, et illustrate. Costui giovane essendo,

anzi giovanissimo, havendo pur allhora la [illegible]

e d'acquistar gloria ~~avidissimo~~ desiderosissimo, dato discretamente ordine alle cose del regno, e ~~messo~~ raunato insieme e fatto maggiore uno esercito, che egli havea trovato grandissimo del suo predecessore, e d'armi, e d'artiglierie, e di tutte le cose opportune à quello stesso effetto, ottimamente guernito, se ne venne non per le vie ordinarie, le quali erano dalle Genti ~~dello~~ di Massimiliano imperadore, e

seguita

---

da quelle ~~del P~~ di Papa Leone serrate e guardate tutte, ma quasi nuovo Annibale per inusitato cammino con ~~grandissima~~ maravigliosa celerità, e gloria in Italia, chiamatovi da' Viniziani, i quali sommamente disideravano di ristorare i danni, e vendicare le beffe, che da i loro confederati medesimi havevano nel dividere, e consegnare le terre prese, e città conquistate iniquissimamente ricevuto; e da Ottaviano Fregoso, il quale poco innanzi col favore di ~~Papa~~ Leone, e ~~collo nome de'~~ Svizzeri ~~fattosi~~ divenuto cacciati gli Adorni, doge di Genova, haveva già, mutata per molte cagioni, e grandissime secondo, che egli medesimo diceva, volontà, ingratamente, e poco dell'honore suo curando, fatto insieme con m. Federigo suo fratello, il quale fu poi Cardinale, huomini per altro di molte, e chiarissime virtù occulta lega col Re Francesco, il quale s'haveva proposto nell'animo di riavere ~~senza fallo~~ il Ducato di Milano ricuperare, il quale da Papa Giulio secondo era gl suo antecessore alle forze de i Svizzeri stato tolto, e dato à Massimiano maggiore Sforza figliuolo di Lodovico, il quale, Lodovico dando alla troppa ambizione, e poca prudenza sua ~~meritissime~~ debitissime pene, tradito à Novara da i Svizzeri, e condotto in Francia prigione, s'era poco innanzi miserabilissimamente come le altre scelleratezze sue meritavano,

oll'animo, poi, che
ell'ambascerie ve
nutò fatte non gli
era.

dentro una gabbia di ferro, o per sdegno, o per dolore, o per altra cagione trovato morto e intirizzato. Venuto dunque il Re col maggiore e più bello, e meglio fornito esercito così d'huomini d'arme, e di cavagli leggieri, come di fanti à piè che mai insino à quel dì fosse di Francia in Italia disceso, e dato la cura dell'antiguardia à ~~Mons.~~ Carlo di Borbone, nella persona del quale francese per lo essere egli di sangue reale, e huomo di molto ardire e valore haveva l'ufizio rinovato del maestro de' cavallieri, chiamato da loro il gran Conestabile, magistrato di somma potestà dopo quella del Re, e la retroguardia à Mons.re d'Alanson, cui per ragione di redità ricadeva, se il Re senza figliuoli morto fosse, la successione del regno, e à se la battaglia riserbato, venne à giornata tra Milano e il Marignano, essendo prima il S.or Prospero Colonna huomo nella cose della guerra di grandissima autorità e riputazione stato inprovisamente e sprovedutamente ~~disavedutamente~~ rotto e preso in Villafranca da Borbone, con i Svizzeri e colli altre genti nemiche, e durato il fatto d'arme tra dì e tutte la prima notte otto hore continue il Re finalmente, il quale mostrò quel dì

seguita

---

di ~~essere~~ non meno prode soldato, che prudente capitano, e per questi meriti, che solamente volle essere fatto, Cavalliere da Baiardo ~~ne~~ huomo tra i suoi molti, e valentissimi condottieri d'animo, e di forze inestimabili, rimanendo per difetto di danari e di ~~...~~ ~~se~~ partitisi dopo la notte i Svizzeri, i quali animosissimamente combattuto havevano, superiore, e padrone della campagna.

e la 2.a notte

Le onde i Milanesi temendo d'esser saccheggiati e ~~del sacco~~ messi à sacco, mandati supplichevolmente Ambasciadori al Re, il quale era oltra ogni ~~credere~~ estimatione benigno, e ~~umano~~ cortese, se gli rendeono, essendosi Massimiano con tutte le Svizzeri nella fortezza ritirato, la quale havendo il conte Pietro Navarro, il quale ~~che~~ di prigione del Re Francesco essendo egli stato preso alla rotta di Ravenna nel dodici, era ~~venuto~~ ~~...~~ per lo sdegno contra Ferrando ~~...~~ Re Cattolico il quale mai riscattarlo voluto non havea, suo Capitano, strettamente assediata, Massimiano, il quale era un'altro huomo da quello, che già esser soleva, e fatto timido e tutto baldo, e quasi mentecatto divenuto, disperato di contra la voglia del suo consiglio benché fu ancora chi credette, che egli maliziosamente, e malignamente fusse stato aggirato, e ingannato, e fuori dell'oppenione di ciascuno diversa prima

e [illegible], pagati

re ultra tre continuatione [illegible] d'oro ricamati,

alto, e nobile

venne

non da huomo stolto, ma come prudentissimo le
ragioni che a ciò fare ragionevolmente il mo-
veano, ma solo data la fortezza s'arrendè
rinunziando ancora publicamente per contratto
tuttequante le ragioni, che egli haveva, o ha-
vere in qualunche modo potesse sopra il Ducato di Milano con patti
che i soldati, i quali v'erano dentro per guar-
dia potessero liberamente con tutte le robe, e
arnesi loro uscirsene salvi. Ed Egli di più
obligatosi prima a non doversi partir mai di Francia
~~partire~~ senza licenza haveva ogni anno
dal Re durante la vita sua trentacinque
mila ~~[illegible]~~ di scudi di sole, de' quali
in quel tempo correvano assai, e si chiamavano
corone. E in Firenze allora si cambievano per
meno quattro soldi l'uno ducati d'oro, che è pa
lire sei e sedici soldi di piccioli l'una.

Alla novella di così grande, e honorata vittoria
tutta Italia variamente si risentì. E Papa Leone, il
quale, come prudentissimo dubitando di ciò, ch'avven-
ne, haveva molto innanzi m. Cintio da Tigoli al
Re Franc.o mandato, per tentare di dovere se-
gretamente comporre, non ostante la lega, con
quella Maestà; La qual cosa fu tra l'altre
cagione, che Lorenzo suo nipote, il quale
era in luogo di Giuliano suo zio infermatosi

seguito

106

in Firenze, dopo più mesi, succeduto si portò
in quella guerra freddamente, e solo tutto da su-
mo di mezzo, che da nemico, overo soldato, scris-
se subitamente al conte Lodovico Canossa vesco-
vo di Tricarico suo ambasciadore, il quale
essendo m. Cintio nel ritornarsene di cam-
po stato da alcuni confederati preso, e ri-
tenuto, si trovava appresso il Re, che sollecitas-
se di conchiudere in qualunque modo l'accordo
concedendogli non solo Parma, e Piacenza co-
me terre del Ducato di Milano, ma etiandio
quando elle fare un potesse, Bologna; la qual
città nobilissima, e di tutti i beni copiosissima
fu allora [illegible] in rivoltura, e visto di
Mons.r Giulio de' Medici, che in quel tempo v'era
Legato, che per altra cagione ella c'era
contentata. Non rifiutò il Re le condizioni
dal Papa propostegli, avvenga che molti, e tra gli
Altri massimamente il S.or Bartolomeo d'Alvi-
ano, huomo arrisicatissimo, e di grande auto-
rità, e venutoli in aiuto mandatogli da' Viniziani
di cui Egli era Capitano generale, e il quale
poca dappoi non perchè vecchio era di più di
sessanta anni, e per la fatica, che il di della gior-
nata [illegible] fra [illegible] m-
orì, e fu da m. Andrea Navagero dottissimo
gentilhuomo viniziano, eloquentissimamente
con una leggiadrissima oratione lodato;

molto per molte cagioni ma lo confortasse. Ad
non molti dì poi da più, e diverse cagioni sospinto
che egli con Sua Santità volentieri a parlamento
verrebbe, intendere gli fece, La quale offerta
non ostante, che il Cardona Viceré di Napoli a cui fa
[illegible]cemente cotale abboccamento dispiacesse, assai
da ciò fare lo sconsigliasse, e di distornelo
per tutte le vie s'ingegnasse, il Papa accettò
e partendosi della Toscana, e dalla casa
di Firenze il più, che potea, lontano, [illegible]
mondo dicendo, che con lo abboccarsi nella
città di Bologna s'attenderebbe, e così disse,
così fece, perciò che da Roma nel quale
di novembre partitosi giunse l'ultimo giorno
~~dell~~ del mese di Dicembre in Firenze
con tutta la Corte, nella quale oltra diciot-
to Cardinali, erano molti signori, e gran-
dissime Persone sì così secolari, come Ec-
clesiastici, e quivi, essendo per ventura
in quel tempo Piero Ridolfi cognato gonfaloniere, fu
medesimamente riconosciuto, e con ma-
gnificentissima pompa, e incredibile
festa, e letizia tre giorni stato, se n'andò
alla volta di Bologna, dove dopo due
giorni con quella grandezza, che più
immaginar si può maggiore arrivò il Cristia-
nissimo, e oltre quello, che Egli seppe
chiedere, e dimandare agevolissimamente
dal Papa, e il Papa da lui ottenne

requisito

eccetto, che il allegarsi ~~con esso lui~~ insieme palesemente,
allegando il Pontefice, di non volere al Re Catto-
lico della sua fede venir meno, dopo così di [illegible]
mi per le medesime convenzioni a Milano,

menando seco Lorenzo nipote del Papa

ritornato, e quindi, intendendo Egli, che Mas-
similiano imperadore, e Ferdinando Re di Spa-
gna per venirgli sopra ~~[illegible]~~ si
allegavano, ingegnandosi di tirare dalla
parte loro non pure i Svizzeri, i quali
il Re mai non haveva ancora con grandi
~~donativi~~ patti potuto placare, ma eccitar
lui Arrigo potentissimo Re d'Inghilterra,

si partì, ~~e seco Lorenzo nipote il Papa ne~~ menando,

glorioso nella Francia, e quivi lui [illegible]
si ritornò. il Papa anch'Egli da Bologna e
si partì, e tornatosene in Firenze a' gli [illegible]
del mese di Dicembre usò così in pubblico, co-
me in privato a molte persone tanto laici,
quanto chierici, accarezzarsi cortesie, e libe-
ralità. e rebbe in Firenze per le precedenti
dimostranze cittadini e Pontefice si mise allegrissima-
mente, Egli non tornò in quel tempo, che
in Aetta hebbe di molte noie, e sentì in [illegible]
nti dispiaceri, perciò che oltre il dolore, che con-
tinuamente li affligevano d'[illegible] cristiana,
e tenne colpo di spada perduta Parma, e

perduto.

Piacenza; Alla lo infermità di Giuliano suo fratello, il quale ~~con~~ da lui ~~fanciullescamente~~ era si come unico fratello, e si come per le sue molte, e rarissime qualità amabilissimo, tenerissimamente amato, la quale infermità mai conoscere non si potette, e si dubitò di veleno. oltre la importunità di Mad. Alfonsina madre di Lorenzo, la quale mai di infestarlo per mettere il figliuolo in alto e grandissimo stato, non restava; Egli non ne' Cittadini e minore contentezza di quelli, che Egli credeva, e maggiore ingratitudine, e capacità, che Egli avuto non sarebbe, e fra le altre cose molto gli dispiacque, e fu molesto che mes. Luigi di mes. Agnolo della Stufa tutto della casa, e fatto da lui insieme con mes. Filippo Buondelmonti Cancelliere quando in nome della città andarono insieme con gli altri Ambasciadori a rendergli ubbidienza, havesse dugli, secondo che si diceva, un gran bianco rinforzato, il quale si vendeva a Firenze quel ste quattrini. gli affermò, che più di due mi cortana certe cose e, che i fanciulli, sparsi per Firenze cantavano, gli levavano subitamente addosso secondo il costume loro una canzone, ne a patto nessuno tener

requito

[illegible]

si potevano, che Egli no per tutte le case [illegible] andassino cantando queste parole a ciò da lo in cima posta.

Mes. Luigi della Stufa
Ha fitto il capo in una buca
Il qual non ne può uscire
Se il gran non vel ne tire.

Traditori

c Gio. Bentivogli
Gi. da Castello
Abate di Farfa
3 cap. Orsini
Bozzo L. Pederini
Gio. di 3 spade
MALATESTA
Arcolini
Cattanei
Albergani
Agostino Accolbani
Colla [illegible]
Re di Francia
Duca di Ferrara
Fiorentini
Andrea Giugni
Gio. Orlandini
Ridolfi del Pozzo

Antichi [illegible]
Siena
Genova
Lucca
Ferrara
Milan [illegible]
4 [illegible]
1

Misure di Firenze

Ragioni numerando delle misure di Fiorenza per il libro 2°.

310
5514
490
8409

braccia 14723
2

piedi 29446

passi 5889 1/5

miglia 5 e piu poco di otto nonj

1000
889
111

Bracc. 8409
2

piedi 16818
5

passi 84090

8409
4204 1/2

1000
2

2500

889
97

1000
111 1/9
8
888

8490
2500

33740

3
8409
2500 | 3 3740

5889
5 1000

317/1000

4663
5000 | 9 633/1000

2500
5
7500
2500

1 2500
2 2500
3 2500
4 2500
10000
750

250
3
750

---

braccia 8409
2
piedi 16818
passi 3363 3/5

Miglia 3

390 Spirit. b.

lunghezza di Firenze

per S. N. a S. M.

250
3
650

310
490
5514
6314

9078
310

310
5514
490
8409
14723

1
9
310
500 | 2 314/500

8409 2500

5514

2500
2500
5000

8409
7500
909

8409 | 33 2
2500
2500
2500
2500
10000

500
409
909

2500
2500
2500
2500
10000

110.

Braccia 8409 — 2500

1
2 9
8409
2500 | 3

1909
1909
3818

1909
2500 3818
1909
591
1600

310
5514
490
6314

8409
14723

1 3
6314
2500 | 2

1314
2500

490
310
800

mis 3 — 2
3
2 1
6 1
3

5514
2 $\frac{1}{1}$ $\frac{1}{3}$ 14

5514
8409
13923
800
14723

8409

7 $\frac{2}{3}$
6

110

5889
5000 | 1

passi

5889
5

2
14723
2500 | 6

0 2
14723
2500 | 6

14723
2500

1
2
9
8409
2500 | 3

1.909
2500
2500
5000

1909
1909
3818
2500
1318

889
1000
889
111
778
111
667
111
556
445
334
223
112
001

10
25
2 5
5

10
25
10
15

10 2
15 4 2
15423 |
2500 | 5. 2223
2500

889
1000
889
111

$\frac{8}{9}$ — 9
999

2 2 1
1990
889 | 1.111

1 1
1 4 00
1 41 | 9.1

5 6
$\frac{1}{3}$ $\frac{2}{5}$

2 2
$\frac{1}{2}$ $\frac{1}{2}$

42 40
$\frac{7}{8}$ $\frac{5}{0}$

8409
2
16818

42409 $\frac{1}{2}$
2
8409

1
2 9
8409
2500 | 3

1909
2500
1909
591

2500
591

2500
591 |

2500
591
1909
591
1318
2703

Braccia

Piedi

~~Passi~~.

Passi

8409
2
16818
5
~~84090~~
16818
3345 $\frac{3}{5}$

33345 | 35 $\frac{345}{1000}$
40000 |

345
69
200

1000
345
655
345
310
135
275
135
140
135
05
135
27

$\frac{10}{25}$

$\frac{345}{1000}$

3 1 1
4 2 0
1 4 0 0
345 | 2 $\frac{310}{345}$ 3 $\frac{1}{1}$

6 $\frac{2}{7}$ $\frac{6}{3} | \frac{2}{2}$

0 3
1 4 5
3 4 0 | 1 35

345
69
200
69
131

69
3
8
197

4
1 1 0
35 | 9

7
3 1 0
35 | 8 30

35 | 1
30 | 1
5

345
3
1035

5514
310
5224
2
11648
2329 $\frac{3}{5}$

2329

infra 3. $\frac{1}{7}$ [illegible]

2
12 13
8 $\frac{4}{13}$ 3
26
3 2
4
2

$\frac{5}{25}$ $\frac{1}{5}$ $\frac{10}{25}$ 2

25
5

26 $\frac{5}{13}$ 17 17
10 $\frac{}{4}$ $\frac{1}{5}$
26
2 6
26
4 2
26
13

$\frac{339}{78}$
6780
329 | 2

$\frac{1}{3}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{3}{9}$) $\frac{1}{3}$ $\frac{3}{9}$ $\frac{4}{27}$ $\frac{6}{27}$ 40 3 $\frac{6}{9}$ $\frac{2}{3}$ $\frac{}{3}$ 9

5 $\frac{1}{4}$ $\frac{8}{20}$ 120 $\frac{6}{40}$ $\frac{1}{3}$ 9 $\frac{9}{27}$

$\frac{3}{4}$ $\frac{24}{\frac{6}{8}}$ $\frac{7}{8}$ 35 $\frac{43}{5:8}$ $\frac{2}{15}$ 8 1 $\frac{3}{5}$ 4 $\frac{1}{7}$

$\frac{3}{4}$ $\frac{24}{\frac{6}{8}}$

$\frac{3}{5}$ 21 4 $\frac{1}{5}$ $\frac{1}{7}$ $\frac{}{3}$ $\frac{3}{5}$ 21 4 $\frac{1}{5}$ $\frac{1}{7}$

$\frac{12}{3}$ $\frac{60}{\frac{20}{5}}$ 8 $\frac{}{3}$ $\frac{2}{5}$ 8 $\frac{1}{4}$ $\frac{3}{5}$ 1 4

$\frac{3}{6}$ 24 $\frac{4}{8}$ $\frac{6}{9}$ $\frac{18}{\frac{2}{3}}$ 6 $\frac{1}{7}$ $\frac{}{4}$

$\frac{3}{5}$ $\frac{21}{\frac{4}{7}}$ $\frac{1}{5}$ $\frac{1}{7}$ $\frac{4}{6}$ 32 25 $\frac{2}{6}$ 2 $\frac{12}{6}$ 48 $\frac{8}{4}$

$\frac{3}{5}$ $\frac{21}{\frac{4}{7}}$ $\frac{1}{5}$ 7 2 $\frac{3}{3}$ 12 6 $\frac{2}{27}$ $\frac{}{10}$ 4 8 $\frac{1}{2}$ $\frac{5}{2}$ 12 $\frac{1}{2}$ 4 8 $\frac{1}{8}$ $\frac{4}{5}$ $\frac{5}{9}$ 3 $\frac{5}{6}$ 5

$\frac{6}{9}$ $\frac{18}{\frac{2}{3}}$ 84 8 $\frac{4}{10}$ 12

$\frac{5}{8}$ 20 $\frac{2}{4}$ 4 $\frac{4}{8}$ 1 4 $\frac{}{6}$ 7 $\frac{5}{9}$ 15 $\frac{1}{3}$ $\frac{6}{3}$

8

$\frac{3}{4}$ $\frac{24}{\frac{6}{8}}$ 16 $\frac{2}{4}$ $\frac{4}{6}$ $\frac{1}{4}$ 40 $\frac{3}{5}$ $\frac{9}{\frac{1}{3}}$

7 $\frac{8}{20}$ 120 6 8

5 $\frac{4}{6}$ $\frac{12}{\frac{2}{3}}$ 7 $\frac{6}{12}$ 48 $\frac{4}{6}$ 2 6

$\frac{12}{3}$ $\frac{60}{\frac{20}{5}}$ 7 $\frac{5}{5}$ $\frac{35}{\frac{5}{7}}$

7 $\frac{3}{5}$ $\frac{21}{\frac{4}{7}}$ $\frac{1}{5}$ $\frac{1}{7}$

$\frac{3}{5}$ $\frac{21}{\frac{4}{7}}$ $\frac{1}{5}$ $\frac{1}{7}$ $\frac{}{3}$ $\frac{12}{}$ 42 8 $\frac{4}{2}$

$\frac{1}{3}$ 5 7 $\frac{}{10}$ $\frac{}{6}$

$\frac{2}{5}$ $\frac{6}{\frac{1}{3}}$ $\frac{1}{5}$ $\frac{1}{3}$ 8 $\frac{}{3}$ $\frac{6}{5}$ $\frac{2}{3}$ $\frac{1}{5}$ $\frac{5}{8}$ $\frac{35}{\frac{4}{7}}$ $\frac{3}{8}$ $\frac{1}{7}$

$\frac{2}{5}$ $\frac{4}{5}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{24}{\frac{6}{8}}$ $\frac{5}{\frac{12}{3}}$ $\frac{60}{\frac{20}{5}}$

+

$\frac{2}{3}$ $\frac{8}{\frac{2}{4}}$ $\frac{2}{3}$ $\frac{1}{4}$

$\frac{2}{3}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{17}{17}$ | $\frac{8}{12}$ $\frac{9}{12}$ $\frac{17}{12}$ $\frac{5}{6}$ $\frac{4}{5}$ $\frac{49}{30}$

$\frac{2}{3}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{4}{5}$ | $\frac{17}{12}$ $\frac{4}{5}$ $\frac{108}{60}$ $\frac{40\ 45\ 48}{133}$ $\frac{85\ 80}{165}$ $\frac{48\ 85}{133}$

$\frac{1}{4}$ $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{3}$ | $\frac{6}{8}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{26}{24}$ $\frac{2}{3}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{2}{12}$

$\frac{2}{3}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{2}$ $\frac{2}{24}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{6}{5}$ $\frac{7}{8}$ $\frac{126}{160}$

$\frac{3}{5}$ $\frac{4}{6}$ $\frac{38}{30}$ $\frac{18}{3}$ $\frac{2}{3}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{2}$ $\frac{2}{24}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{6}{5}$ $\frac{18}{20}$

$\frac{1}{2}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{5}$ $\frac{1}{6}$ $\frac{1}{7}$

$\frac{1}{3}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{13}{12}$

6
24
120 $\frac{1}{8}$
720
5040
~~840~~
10

6
24
120
720
5040
5910

$\frac{1}{2}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{5}$ $\frac{5}{7}$ $\frac{301}{903}$ $\frac{15}{45}$

6
24
120
720
5040
1910

$\frac{3}{4}$ 23 $\frac{6}{24}$

720
5040

$\frac{14}{28}$ $\frac{1}{2}$ $\frac{7}{14}$ $\frac{7}{7}$ $\frac{1}{8}$

$\frac{26}{50}$ $\frac{13}{25}$ $\frac{13}{13}$ $\frac{13}{2}$ $\frac{26}{50}$ $\frac{13}{25}$ $\frac{13}{12}$

$\frac{1}{4}$ $\frac{8}{\frac{2}{4}}$

$\frac{34}{1023}$ $\frac{102}{51}$ $\frac{2}{6}$ $\frac{17}{34}$ $\frac{17}{17}$

$\frac{1}{2}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{4}{8}$ 120 720 5040

24 60 260 2520
12 40 240 1680
8 30 120 1260
0 25 120 1008
840
720

$\frac{34}{102}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{17}{51}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{8}$

$\frac{1}{2}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{16}$

$\frac{1}{2}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{4}{2}$ $\frac{1}{8}$ $\frac{2}{3}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{6}{12}$ $\frac{3}{4}$ 24 $\frac{6}{8}$ $\frac{12}{3}$ $\frac{60}{20}$

Addizio

$\frac{2}{3}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{17}{12}$ $\frac{4}{5}$ $\frac{123}{60}$ $\frac{4}{8}$ $\frac{}{12}$

$\frac{1}{2}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{5}{6}$

$\frac{1}{4}$ $\frac{2}{6}$ $\frac{6}{8}$ $\frac{144\ 112}{256}$

$\frac{14}{24}$ $\frac{6}{8}$ $\frac{}{192}$

$\frac{1}{4}$ $\frac{3}{7}$ $\frac{4}{5}$ $\frac{19}{28}$ $\frac{4}{5}$ $\frac{112\ 207}{140}$ 207 140 67 140

$\frac{5}{6}$ $\frac{3}{8}$ $\frac{58}{48}$ $\frac{29}{24}$ $1\frac{5}{24}$ 2 1

Sustrattio $\frac{3}{6}$ 24 8

$\frac{2}{3}$ $\frac{27}{3}$ $\frac{5}{3}$

$\frac{2}{3}$ $\frac{4}{5}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{6}$ $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{6}$ $\frac{8}{12}$ $\frac{1}{3}$ $\frac{1}{5}$ $\frac{6}{18}$ $\frac{1}{2}$

$\frac{2}{15}$

Multiplicazio

$\frac{4}{6}$ $\frac{4}{11}$ $\frac{2}{3}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{6}{12}$

$\frac{}{33}$

Partitio

$\frac{3}{6}$ $\frac{2}{3}$ $\frac{12}{9}$ $\frac{2}{3}$ $\frac{3}{6}$ $\frac{12}{9}$ $\frac{3}{4}$ $\frac{4}{5}$ $\frac{1}{15}$

20 18
5 $\frac{3}{4}$ 14
6 $\frac{}{9}$ 7 $\frac{3}{8}$ 21 $\frac{2}{7}$ $\frac{1}{5}$ $\frac{1}{0}$

$\frac{9}{8}$ $\frac{38}{18}$ $\frac{3}{8}$ $\frac{14}{117}$ 36 $\frac{5}{9}$ 7

numeratore 6 $\frac{5}{2}$ $\frac{4}{2}$ $\frac{1}{2}$

Denominatore 16 $\frac{1}{2}$ $\frac{2}{7}$ $\frac{2}{89}$ $\frac{2}{3}$

$\frac{5}{4}$ $\frac{45}{}$ $\frac{11}{9}$ $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{9}$ $\frac{4}{8}$ 12 $\frac{4}{8}$ $\frac{7}{5}$ $\frac{63}{12}$ $\frac{3}{9}$ $\frac{1}{7}$ $\frac{1}{2}$ $\frac{3}{\frac{1}{3}}$ $\frac{5}{2}$ $\frac{1}{3}$ 7

$\frac{5}{4}$ $\frac{60}{\frac{15}{12}}$ $\frac{1}{2}$ $\frac{6}{3}$ $\frac{1}{2}$ $\frac{7}{\frac{3}{7}}$ $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{7}$

Braccia

1
x 9
~~8~~ ~~4~~ 0 9
x ~~8~~ 0 0 | 3 – 1909

10
30
10
20
10
25

1909
100 |

25

2500
1909
~~591~~
~~1918~~
591
1318
591
727
591
136
455
136
319
136
183
136
47
89
47
42
5
37
5
32
5
27
5
22
5
17
5
12
5
7
5
2
3
1

1909
2500
1909
591
591
591
1683

833
833
1666

2500
1900
600
1300
600
700
600
100
500
100
400
100
300
100
200
100
100

500
4
2000

333

25 $\frac{1}{8}$

25
200
25
175
25
150
25
125
25
100
25
75
25
50
25
25

16 9
$\frac{2}{3}$ $\frac{7}{7}$

12
12 12
$\frac{2}{3}$ $\frac{4}{5}$ $\frac{1}{6}$

1 2
$\frac{2}{3}$ $\frac{7}{8}$

1 3
~~5~~ ~~4~~ 6
x ~~5~~ 0 0
8 9 1 | 4

591
4
2364

1909
3
5727

25

11 16
$\frac{3}{4}$ $\frac{4}{5}$

591
136
455
136
319
136
183
136
47
89
47
42
5
$\frac{1}{7}$
1

2500
6~~2~~
500 819

4
1909
500 | 3

2717
1 3
0 ~~5~~ ~~4~~ 6
x 5 0 4
8 9 1 | 4 $\frac{136}{591}$

591
3
1773

2364
2364

591
4
2364
2955

1773
591
2464

2364
136
2500

Braccia
Piedi
Passi

8409
2
16818
3
~~569~~
3363 $\frac{3}{5}$

3 4
71

$\frac{6}{5} \Big| \frac{6}{6}$

4
~~2~~ 9 0 9
~~8~~ 4 0 9
x ~~8~~ 0 0 | 3 – ~~1~~909
2500
909
1591

2500
909
1591
909
682
227
455
227
228

7500
~~1~~909
8409

1000
333 $\frac{1}{3}$

2727
136

2500
909
1591

2727

2500
833 $\frac{1}{3}$

son 3 miglia e poco piu $\frac{1}{3}$

909
833
76

113 263
274
3303 89

3 36[9]

3 : 363
1000
363
637
363
274
489
185
89
96
89
7
5
2
3
1

363
3
1089

7

1000
363
637

$\frac{2}{3}\ \frac{3}{4}\ \frac{6}{12}\ \frac{2}{4}\ \ \frac{1}{2}\ \frac{1}{2}\ \ \frac{1}{4}\qquad \frac{8}{4}\ \frac{3}{4}\ \frac{24}{16}\ \ 1\ \frac{8}{16}\ \frac{1}{2}$

$\frac{2}{1}\ \frac{3}{4}\ \frac{6}{2}\ 1\ \frac{1}{2}$ Additio

$\frac{2}{3}\ \frac{3}{4}\ \ \frac{17}{12}\ 1\frac{5}{12}$

$\frac{17}{12}\ \frac{9}{5}$

48
85
133
60

$\frac{3}{4}\ \frac{4}{5}\ \frac{31}{20}$

$\frac{1}{3}\ \frac{2}{4}\ \frac{3}{5}$

$\frac{10}{12}\ \frac{7}{5}$

$\frac{227}{1000}$, 227, 7000, 2600, 2000, $888\ \frac{6}{10}$, 9, 7992

$\frac{0}{9}$ $\frac{6|0}{8|0}$ $9\ 227000$

$\frac{888}{1000}$ sono ridotti 9

$\frac{3}{4}\ \frac{1}{4}\ \frac{8}{16}\ \frac{1}{2}$

$\frac{7992}{1000}\Big|\frac{7}{9}-\frac{992}{1000}\ \frac{1}{9}$

$\frac{889}{1000}$, 889, 111, 778, 111, 667, 111, 556, 111, 445, 111, 334, 111, 223, 111, 112, 111, 001

1000
889
111
8
888

$\frac{3363}{1000}\Big|3\ \frac{363}{1000}$

363 2

363, 363, 637, 363, 274, 79, 195, 75, 120, 75, 45, 30, $\frac{6|6}{5|6}$

$\frac{3363}{1000}\Big|3\ \frac{363}{1000}$ $\frac{0}{9}$ $\frac{889}{1000}$

$\frac{3}{4}\ \frac{1}{4}\ \frac{8}{16}\ \frac{1}{2}$ $\frac{8001}{1000}\Big|\frac{8}{9}-\frac{1}{1000}\ \frac{1}{9}$

$\frac{2}{3}\ \frac{4}{5}\ \frac{2}{15}$ $\frac{6|7}{5|6}$

$\frac{0}{11}$ $\frac{889}{1000}$

$\frac{3089}{1000}\Big|\frac{1}{3}\ \frac{89}{1000}\ \frac{1}{3}$ ~~9009~~

$\frac{2}{3}\ \frac{7}{3}\ \frac{155}{93}$ $\frac{2|0}{6|}$

25
89
2230

$\frac{2}{3}\ \frac{4}{5}\ \frac{2}{15}$ $\frac{9779}{1000}\Big|\frac{9}{11}-\frac{779}{1000}\ \frac{1}{11}$ $\frac{2|3}{6|}$ $\frac{3|6}{2|6}$

$\frac{89}{1000}\ \frac{1}{3}$

2500
89
22500
20000
222500

$\frac{8|7}{6|}$ $\frac{1}{7}\ \frac{5}{8}\ \frac{7}{24}\ \frac{3}{1}\ \frac{4}{5}$

2225

$\frac{222500}{1000000}\Big|222\ \frac{500}{1000}$

2500
89
22500
20000

$\frac{222500}{1000000}\Big|222\ \frac{1}{2}\ \frac{500}{1000}$ $\frac{4}{7}\ \frac{2}{32}$

Firenze gira in tutto

114

$\frac{5|14}{1|5|13}$

Braccia 14723

2

Piedi 29446

$\frac{5889}{1000}\Big|5-\frac{889}{1000}$

Passi $5889\ \frac{1}{5}$

i quali multiplicati per 1000, che è un miglio sono miglia 5. e $\frac{889}{1000}$ il quale rotto per schisare, ne sono $\frac{8}{9}$. e $\frac{1}{1000}$ $\frac{1}{9}$. e un pocho, che è quel $\frac{1}{5}$ di 5

Dalla porticciuola del prato d'ognissanti insino al canto della piazza alla giustizia sono

Braccia 8409, che sono 3 miglia, e $\frac{1}{3}$ e $\frac{229}{2500}$ $\frac{1}{3}$

Braccia 8409

2

Piedi 16818

$3363\ \frac{3}{5}$

Miglia 3 e $\frac{363}{1000}$ che sono $\frac{1}{3}$ di miglio, e $\frac{89}{1000}$ $\frac{1}{3}$

$\frac{5|8}{3|8}$

$\frac{3223}{2400}\Big|5-\frac{2223}{2500}$ ~~2500~~ $\frac{7887}{7773}\Big|1-\frac{277}{2223}$

2223, 0277

2500 $277\ \frac{7}{9}$ $\frac{7|7}{0|7}$

$\frac{667}{777}\Big|\frac{8}{9}\ \frac{7}{2277}$

2500 $833\ \frac{1}{3}$ $\frac{7|7}{0|7}$

2500 $277\ \frac{7}{9}$

$\frac{667}{777}\Big|\frac{8}{9}\ \frac{7}{277}$ $\frac{8|0}{7|0}$

9, 24933, 7, 2500, 2216, 7, 2223

2216, 7, 2223

277, 9, ~~2493~~, 277, 8, 2416

2500, 9, 837, 297

2500, $277\ \frac{7}{9}$, $8\ \frac{7}{9}$, $\frac{7}{277}$, 1766, 3, $9\ 3$

La minore di là d'arno sono braccia 5515, che sono miglia due e 1a braccia più d'un quinto

Braccia 8409 | $3 - \frac{909}{2500}$ il quale no'l è sc[illegible]

224500 | 222 $\frac{500}{1000}$

2500
909
1591
909
682
227
~~682~~
455
227
228
227
001

$\frac{909}{2500}$

8427
8400 | $\frac{1}{3} - \frac{227}{2500}$ $\frac{1}{3}$

227500 | 222

sono miglia 3 e $\frac{1}{3}$ e $\frac{227}{2500}$ d'un terzo di miglio

---

$\frac{909}{2500}$

3636
8400 | $\frac{1}{4}$ $\frac{1136}{2500}$ $\frac{1}{4}$

$\frac{89}{1000}$ $\frac{222500}{20000}$ 222500

2500
89
22500

$\frac{909}{2500}$

6
8481
8400 | $\frac{3}{9} - \frac{681}{2500}$

$\frac{363}{1000}$ 1089
1000 | $\frac{1}{3}$

$\frac{909}{2500}$

6363
8400 | $\frac{2}{7}$ $\frac{363}{2500}$ $\frac{25}{222500}$

89 — 25
89

222500
84900
111 | 222

$\frac{909}{2500}$

1
7999
8400 | $\frac{3}{3}$ $\frac{1592}{2500}$

$\frac{909}{2500}$

1
3899
8400 | 3 $\frac{2499}{2500}$

Braccia 8409
piedi 16818
passi 3363 $\frac{3}{5}$

3363
1000 | $3 - \frac{363}{1000}$ $\frac{1}{3}$

2500
89

1089
1000 | $\frac{1}{3}$ $\frac{89}{1000}$ $\frac{1}{3}$

222500
20000
222500

220500
1000 | 222 $\frac{300}{1000}$

210500
1000 | 222

220500
10000

Braccia 8409
2
16818 Piedi
3363 $\frac{3}{5}$ Passi

12 8 2
$\frac{2}{4}$ $\frac{2}{6}$ 8
$\frac{2}{4}$

3363
1000 | 3 $\frac{907500}{1000}$ $\frac{363}{1000}$

227000
2500
~~227~~
2500

$\frac{2}{4}$

1000
363
637
363
274
89
185
89
96
89
07
82
77
73
77
15
75
10

2500
363
7500
15000
7500
907500

363 — 2500

7500
15000
7500
907500

227000
90500 | 8

$\frac{227}{2500}$

$\frac{2}{3}$

8400
1447 | 3

$\frac{2}{4}$ 602

$\frac{2}{8}$

14273
2500

$\frac{12}{3}$ 60

1
4773
8400 | 5 $\frac{1773}{2500}$

227000
~~10000~~
2500

1773
9
15957

15957
8400 | $\frac{6}{9}$ $\frac{957}{2500}$

827
890
1113 | 1

227000
$\frac{227}{2500}$ 2500

7713
2500

957
9
8613 227

227000
2500 | 8

8613
8400 | $\frac{3}{9}$ $\frac{1113}{2500}$

1000
33

3 10
5 5 1 4
4 9 0
8 4 0 9
1 4 7 2 3

0 1
1 4 7 2 3
2 0 0 0 | 7 3
2 0

Libro II.
pag. 7. linea
ultima

da potergli intertenere E contentare, quando bene gli havesse conosciuti, per che non si fidando di nessuno, et ne conferendo cosa alcuna con persona, gli bastava solamente d'essere honorato E ubbidito, giudicando di fare assai, se niuno ufizio, ne magistrato deliberasse cosa ~~alcuna~~ veruna senza sua licenza non che saputa, E persuadendosi, che gli amici ~~E pa-~~ ~~renti~~ de' Medici non dovessero mai, ne potessero venirgli meno per caso nessuno in qualunche modo egli trattasse, attendeva à contentare il Papa in ogni cosa, E soddisfare à i prelati, E altri gran maestri, quanto sapeva, E poteva il più, non curando d'aggravare la città, E i cittadini fuori d'ogni debito modo E misura, tanto, che al tempo suo, oltra dieci accatti, che si ~~posero~~ misero à ~~cittadini~~ secolari, E oltra le imposizioni, che si fecero à ~~preti~~ religiosi, s'hebbero ancora à vendere i beni dell'arti, per le quali cose stando ciascuno nel dubbio, E di tristissima voglia, si destavano subito questi humori, che in Firenze si son bene addormentati qualche volta un poco, ma spenti affatto non mai; E quantunche tutti i cittadini universalmente si fussero risentiti, parte perche oltra le cose dette, non havevano trovato nel quelle utilità nel papato di Clemente, ne quegli honori, che essi s'erano presupposti di doverci trovare: parte

perche veggendo la poca sufficienza, E molta super-
bia de i ministri de Medici E ricordandosi, che
differenza era stata dal ~~governo~~ precedere di Galeotto de
Medici à quello di mr Goro, E de gli altri, di dominio ben
che mr Iacopo si tutte s'era portato secondo il nome modestamente,
si sdegnavano fra loro medesimi d'havere à
ubbidire sempre à questi, cui dovrebbero co-
mandare, essendo mandati loro hora da Poppi
hor da Pistoia, hora da Prato, E quando hora da Cor-
tona, o di qualche altra terra sottoposta ~~alla~~ alla rep. Fiorentina ~~[illegible] di Toscana~~, chi gli reggesse; nondimeno
più si commosse, E fece diventar quella parte di cit-
tadini, che havevano sempre la larghezza del
governo disiderata, La qual cosa non può bene
intendere chi non sa, che oltra l'altre sette E divi-
sioni fiorentine, delle quali s'è ragionato di sopra,
la pallesca medesima, era divisa in due parti, percio che
Alcuni cittadini, i quali per lo essersi troppo ingolfati nello Stato E scoperti
senza rispetto nessuno contra il popolo in favo-
re de i Medici, si conoscevano odiosi all'univer-
sale, E ne temevano, cercavano sempre E in tutti
i modi, che lo Stato si ristrignesse, E riducesse
à minor numero, giudicando, che tutto quello, che
à gli altri si dava, si togliesse à loro, E volendo

pag. 48.
lin. 43.

117

Libro II.
pag. 37 lin. ~~[illegible]~~
31

c

tolti

le case

le; E arrestì ~~[illegible]~~, d

Bartolomeo

gli Antinori, E

armati, il quale secondo che gli altri di

vita sua, E alle forze

che mi fu ruba di quei, che erano venuti con lui
re [illegible] vendere più stretto ~~[illegible]~~ che le donne E i pa

volessero donargli loro, perche se n'andassero

più prestamente ~~[illegible]~~, tutte quelle, che havevano

~~[illegible]~~. tolte. E entrati in camera di Giulia

no, dove era rimaso Benedetto [illegible],

lo confortò amorevolissimamente, ancorche

non ne havessero luogo i conforti; perche essi

con quella sua prudenza natia, E piacevolis-

sima favella havea, sentito questo tumulto o rumore

gimento, discorrendo E quanto ~~quello~~ ~~che~~ poteva av-

venire, E quello, che si doveva fare, senza

alterarsi punto più di quello che si fusse prima,

E perche lo infelice morì di quivi à quattro

con incredibile dolo giorni nel più bel fiore della sua età ~~[illegible]~~ [illegible]
re di me tacere voglio, che l'amore infinito, che io gli por-

Adi pistili

e tanto, che i
almeno
questo, che mi
di della mia vita
~~[illegible]~~
il quale hauerei ^ preg,
~~piacere~~ sue
Le maestranze migliore

al filo della storia. mentre, che seguivano
sopradette, i tre cardinali col duca d'Urbino
e altri capi della lega, i quali, temendo, che il popolo
non si tenesse, s'erano fermati a luoco san Michele
conuennero, che il S.r Federigo da Bozzoli, alle cui
ossa ~~[illegible]~~ molti ~~[illegible]~~ debbono i Fiorentini, ~~[illegible]~~ natura u
mo huomo del re di Francia, al quale era sempre
Le cette stato, ancorche con lui grauissimi danni, stato
natissima e diuota, d'entrarui amicheuolmente, e
cosi fu fatto, ancora, che Andrea Giugni, e altri Alamanni
hauessero parato l'arme dauanti, e dimandatoli
con un mal uiso, chi uiua. al che rispose uiua
chi uiue, e gridato Francia, entro dentro, e notificò la prima cosa, come u'hauessero uomini,
gente, e munitioni da potersi tenere, e nondimeno
non essere ordine alcuno, ne prouedimento
di nessuna sorte, gli confortò con molte ragioni
a douer cercare d'accordarsi, il che da molti fu
fu creduto, e da molti acconsentito, onde disputandosi quello fusse da fare, chi metteua un partito innanzi, e chi un altro, e alcuni, come auuiene
ne simili perturbamenti, contradiceuano altri, e

Condizioni tra il Re e C. 1526 Gennaio

un
Reina Eleonora & moglie
Rinuntiare a tutte le ragioni
al Ducato di Borgogna
3 Cessa l'Esdin nel contado d'Artois
4 Sodisfare il Re d'Inghilterra
Dare in statichi maggiori figliuoli
Tornare alla prigione se dopo 4
mesi et
Rimanda la dote, nella si tenca q
E ratificare la capitulazione e
fra 6 mesi far ratificare a tutti gli
stati di Francia et

Borgogna con 9
sodisfare Inghilterra
restituire Orange
restituire i fuorusciti
Si è assoluto dal papa 9
C. Borbone

m
Cedere la Borgogna
Rinunziare alle cose d'Italia
Che la fara fondare nel Parlamento generale
et parlamenti di Parigi
600 o. f.
600 huomini d'arme
600 balestrieri pagati per 6 mesi.

Lega
Che dice rinunziare a tutte le sue ragioni
che ha
Che Francesco Sforza [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
al papa [illegible] [illegible] [illegible] de
Cesare
[illegible] di Napoli [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
che il papa facesse [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] c.

Lega
Doue
Da chi
quando
Tanta

nelle case d'Angolem
Papa. Re Xm. Venetiani. Henrico [illegible] [illegible]
— a 6? 22 di Giugno 1526
ad difendere la liberta d'Italia e liberare
lo Sforza dell'assedio

Roma
Presa del S.r Gismondo [illegible] e rapina del Papa.
Siena
Rompit. ecc. et fiorentini [illegible] del Papa [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible].

Lega
Duca d'Urbino, che castel [illegible] e in quelli [illegible]
[illegible] [illegible] Milano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il castello
Galeotti di [illegible], [illegible] il [illegible], [illegible] il [illegible].
Segue il duca

[illegible] per l'[illegible].

Ma tornando allo Imperadore. ~~Egli poi, che sposò~~ poscia che il Re ebbe

Libro II. sposato donna Leonora, [illegible] [illegible] [illegible] con Cesare

pag. 18. dal Re sposata che il Re [illegible] donna Leonora

lin. 12 ~~[illegible]~~ e giurati i capitoli si partì verso la Francia,

opposta Ma tornando all'Imperadore. Egli, poscia che hebbe per alquanto spazio

10 pag. 18. accompagnato il Re [illegible] [illegible] conducendo, il quale ~~se~~

lin. 12. ~~[illegible]~~ sposato donna Leonora, in Madril ~~[illegible]~~ e giurati i capitoli

della lega e matrimonio in Francia, e ancora [illegible] Sibilia

e [illegible] [illegible], che [illegible], [illegible] [illegible] come il Re

Lodovico Re d'Ungheria ~~[illegible] [illegible]~~ era stato rotto e morto

dal gran Turco, e Buda presa, s'infiammò di [illegible],

anche [illegible], che non [illegible] vero, e [illegible] fece [illegible] [illegible]

[illegible] per donna, e fatto venire in Sibilia la sorella del Re

di Portogallo [illegible], prima che la [illegible] di [illegible] a

celebrare le nozze sue, e [illegible] fece il giorno della Domenica di [illegible], [illegible] le parole delle [illegible]

[illegible] [illegible], e la medesima [illegible] [illegible]

donna ancora essendo, [illegible] di Francia il [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] il

~~[illegible]~~ poscia, che [illegible] [illegible] [illegible] stato promesso, [illegible]

[illegible], che non potea [illegible] la [illegible] di Borgogna, [illegible]

il parlamento di Francia [illegible] [illegible], e che [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'Imperadore, il quale di

questa [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] delle

cose sue in Italia, perchè la lega [illegible] ad [illegible] Milano

[illegible], ordinò, che vi [illegible] [illegible] [illegible] gente e [illegible]

[illegible] in Italia [illegible] [illegible] [illegible].

pag. 18. lin. 38

Cremona presa 1526 $\frac{\text{bre}}{7}$ 19 119

Giorgio [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible]

Don Ugo, e [illegible], [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Papa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible] castella, [illegible] de [illegible]

Abate di Farfa preso

Vice re [illegible] coll'armata, [illegible] [illegible] [illegible]

Frusolone [illegible]

Giorgio [illegible] nel Mantovano [illegible] di $\frac{\text{bre}}{7}$

Giovanni [illegible] 1526 $\frac{\text{bre}}{\text{X}}$ 30.

Marchese di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] col [illegible] [illegible] in [illegible]

il Papa

[illegible] le genti di Lombardia [illegible]

fa genti [illegible] [illegible]

Manda per le bande di S. Giorgio, [illegible].
[illegible] [illegible]
Cremona [illegible]

Manda per [illegible]

[illegible] il [illegible] [illegible] di Reggio.
~~La pigliare l'Abate di Farfa.~~
Conte di [illegible] [illegible] da Milano nella Lega.

il Conte [illegible] [illegible] Milano [illegible] con Borgogna [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] della [illegible].

[illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] di [illegible]

Libro II. pag. 25. lin. 19.

E perchè le penne delle quali si [illegible] [illegible] grandi; che non solamente non si ardiscono quello [illegible] già trecento anni [illegible] che professano la storia, [illegible] si spargono, ma [illegible] le cose, se alcuna nominare ne fanno, quantunque [illegible] ne si rivolgevano, tenevano [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] nel corso della lega di m. Francesco Guicciardini, [illegible] di quindi [illegible] annunziare i successi della sua potenza; Niccolò Machiavelli segretario fiorentino, il quale fu all'intelligenza di un lungo uso de' governi degli stati, e alla pratica delle azioni del mondo, haveva la grandezza della vita, che sincerità de costumi aggiunto, si poteva, per non [illegible] dire [illegible] con gli antichi [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] moderni.

pag. 25. lin. 30.

Libro 2°

Libro II. pag. 22. lin. 36.

fortuna d'Italia, la quale, o sciagura nostra, o altrui ventura piuttosto, che virtù, doveva venire miserissima preda, et forse giustissima de' popoli oltramontani, fece, che essendo avvisato da Don Alfonso da Este, Duca di Ferrara, il quale non havendo trovato luogo appresso la lega santa, per lo odio immortale, che gli portava Papa Clemente, s'era gittato à favorire contra l'usanza sua, le cose di Cesare, una nave carica d'artiglierie, et altre munizioni, il primo moschetto, o smeriglio, che si fusse, che a caso si sparò, cogliesse per mala sorte il signore, il quale ~~di già~~ presso à la sera, havendosi tutto il giorno combattuto, quasi fuora di pericolo, si ritirava agli alloggiamenti suoi et lo cogliesse à punto in quella gamba fatale, nella quale era stato colpito da uno archibuso nel ventiquattro sotto Pavia, presumendosi che il Re Francesco fusse rotto da gli Imperiali, et fatto pregione. Della quale ferita (ancora che molti dubitarono di veleno) fattosi portare à Mantova, et quivi tagliatasi quella gamba in casa del S.or Luigi Gonzaga, chiamato Rodomonte, costantissimamente morì, à gli trenta di Dicembre l'anno mille cinquecento, ventisei. cotal fine hebbe nel ventottesimo anno della età sua così perfetto et compito cavaliere, il quale (per dirne poco, si può piuttosto comparare con i guerrieri antichi, che preporre a' capitani moderni: percioche egli ~~hebbe~~ ne' tempi suoi, ne' quali fiorirono huomini di guerra eccellentissimi hebbe, di consiglio, pochi pari; di gagliardia, pochissimi: d'ardire, nessuno.

ma perche l'essere Egli stato padre al S.or Cosimo de' Medici, hoggi Duca di Fiorenze, E mio padrone, della Fortuna, E uertù del quale si fauellarà non meno ueramente, che ampiamente ne' luogi suoi, mi uieta il lodare le sue prodezze, ma non già il piangerle piu lungamente, dico, tornando al ragionamento primiero, che la infelice morte di si ualoroso campione, come piacque uniuersalmente in tutta la corte di Cesare, il quale si trouaua in quel tempo per cammino non lungi à Vagliadolit, perche non haueuano gl'Imperiali condottiere nessuno in tutto il campo nemico, il quale facesse loro ne piu paura, ne maggiori danni di lui, così non dispiacque à Papa Clemente, E se fusse accaduta in altro men trauagliato, E non tanto pericoloso tempo, non ha dubbio, che altro contento n'harebbe preso, E altro frutto sentito, che Egli non fece: perche hauendolo ingiuriato tanto altamente, E con tanto si manifesto, hauendogli prima occupati per se, poi toltigli per dare ad altri tutti i beni, E tutta la grandezza de i discendenti da Cosimo, E conoscendo il ualor suo, il quale tanto s'andaua allargando ogni giorno piu quanto Egli piu cercaua di ristrignerlo, dubitaua, che Egli, come sdegnoso, impaziente, E feroce oltr' ogni credere, benche hauesse di gia scemato gran parte di quella sua terribilezza, e crudeltà, che lo

faceua odioso, E tremendo, non pensasse alla uendetta, E aspirasse allo Stato di Fiorenze, il che molti affermauano. Ma in qualunche modo, fu la morte di lui accettata in Fiorenze uariamente secondo la diuersità degli animi, E diede occasione à questi, che, come si disse poco fa, si aspettauano, di cominciare à sollevarsi, E ramoreggiare alquanto: i quali per tentare con pericolo d'Altri, E senza qualche cagione ragioneuole, persuasero ageuolissimamente à piu giouani nobili, che douessero chiedere l'armi alla Signoria, dicendosi omai per tutto, che i Lanzi; de' quali (ammalatosi il Capitan Giorgio, il quale (dicono) portaua sempre un capestro d'oro all'arcione della sella, uantandosi barbaramente di uolere appiccare con ello il Papa, s'era fatto Capo Mons.r di Borbone, ueniuano insieme con molta fanteria spagnuola buon numero di caualli E E ~~caualleria spagnuola~~, ~~E buon numero~~ d'artiglierie, alla uolta di Fiorenze per saccheggiarla. Ne credo io per me, che si possa dubitare, se Borbone non badaua intorno à Piacenza, la quale diffidò di potere ~~pigliare~~ sforzare, essendo ben guernita, E difesa dalle genti della lega, ma fusse marciato innanzi, come fece poi, costretto dal non hauere ne terre, doue alloggiare, ne danari, di che pagare, ne uettouaglie, onde nutrire così numeroso esercito, E così nauio,

che quello, che seguì in Firenze l'Aprile, sarebbe av
venuto ~~prima~~ innanzi: conciosia cosa, che Piero d'Ala
manno Salviati, il quale, per lo essere, oltra la
nobiltà sua, molto ricco, E di grandissimo parenta
do, era seguitato da Alamanno de' Pazzi: da
Dante di Guido da Castiglione: da Batista del Be
ne, chiamato per sopranome, secondo il costu
me de' Fiorentini, il Bogia: da Niccolò Machia
vegli, detto il Chiurli: da Giovanfrancesco, altra
mente il Mostrino degli Antinori, E da molti
altri, non meno animosi giovani, che nobili, ha
veva preso tanta baldanza, che haveva osato
di manomettere una notte la famiglia del Capi

che si chiamava
Maffio da Brescia,

tano della piazza, E ferire alcuno de' suoi
sergenti, senza che gli Otto ardissero di farne
impresa, o dimostrazione alcuna, E fu opi
nione di molti, che se ~~Egli~~ Piero havesse havuto o

se non che poi se gli
crebbero cinquanta
compagni.
e poi ch'haveva comin
ciato,

quello animo, che voleva esser creduto d'havere,
o maggiore ingegno, che non haveva, pote
va senza alcun dubbio farsi celebre, E ho
norato per sempre: ma Egli, o perche credesse
più a i consigli, E conforti della parte avversa
essendo ito Ottaviano de' Medici a trovarlo
infino a casa, che a quegli della sua, o

---

perche gli paresse d'haver fatto troppo, E temesse di
mettere se stesso in pericolo, E lo stato suo, il quale
era bellissimo, o altra cagione, che lo movesse, si
portò di maniera, che (come gli haveva predetto
Giuliano Gondi, che gli avverrebbe) non soddisfece
ne a i suoi, ne a gli altri interamente. Posati
dunque ~~piuttosto~~ un poco, più tosto, che fermati questi
sollevamenti, E rumori, E raffreddati bene, ma non
mica spenti, gli animi di coloro, che gli havevano mos
si, E accesi, non seppe il Papa, o non ardì di rimedi
arvi, come harebbe potuto, o per darsi a credere di
~~havere~~ potere essere a tempo ogni volta, che volesse (come
pensavono alcuni), o più tosto (come noi stimiamo)
perche havendo (dopo la ritirata del Duca d'Urbi
no a Marignano) conosciuto, che il Re di Francia
non seguitava la guerra con quello ardore, E per
fezza d'animo, che l'haveva cominciata, o per
non potere sopportar più dopo tanti anni, E tante
sconfitte, si grande spesa, o per non volere (ha
vendo volto l'animo alla pace, per riscattare i
suoi figliuoli) inacerbire più l'Imperadore di
quello, che si fusse, E compreso, che i Viniziani
non havevano altro intendimento, che andare in
debolendo l'Italia, E consumarla tutta a poco a
poco, tanto, che non havendo ne forze da potersi difender
si, ne più propinquo rifugio, che vituperio, fusse costretto o di rima

non havendo ne danari, ne amici, ne riputazione

contra Don Carlo della Noi vicerè di Napoli,

nire à discrezione di chi l'assaltasse, o di gittarsi nelle loro potestà, s'era tanto invilito, che non sappieva, che farsi, E navigando, come si dice, per perduto, s'era del tutto rimesso nelle braccia della Fortuna, E attendendo alla guerra del Regno contra ~~Don Carlo della Noi viceré di Napoli~~, dove haveva fatto assai felici progressi, E altri signori Colonnesi, à i quali, per vendicarsi delle ingiurie ricevute, haveva sotto spezie di mandarvi alloggiare le sue genti, durando ancora la tregua, arse crudelissimamente, E disfatte molte delle terre E fortezze loro, pareva, che non si ricordasse più, o che non si curasse delle cose di Firenze, quasi che rovinando egli, non fusse inconveniente nessuno, che anzi glorioso ~~ancora seco rovinasse la Patria sua~~. tirarsi dietro la rovina della sua Patria. La onde non solo i cittadini, ma il popolo minuto, E l'infima plebe vivevano con tanta paura, E sospetto, che non solamente non credevano le nuove finte, che si spargevano studiosamente per pascergli, ma divulgavano ancora le vere, s'alcune ne venivano, quantunque che buone, in cattive, E per questa cagione tra l'altre fu da' Signori Otto della pratica mandato in Lom-

era stato

bardia nel campo della lega, perche avvisasse giornalmente, Niccolo Machiavelli segretario fiorentino, il quale, se al giudizio, che haveva de' governi degli Stati, E intelligenza delle cose del mondo, havesse aggiunto la gravità della vita, E sincerità de' costumi, poteva per mio giudizio, ~~non pure preferirsi à tutti i moderni, ma paragonar~~si più tosto paragonarsi con gli antichi, che preferirsi à' moderni. Stavano dunque in Firenze mesti, E maninconosi senza misura, ma non già senza cagione, perche, non ostante, che la fama, che Borbone devesse venire con tanto diluvio di genti à i danni de' Fiorentini, crescesse ogni giorno più, non però vi si faceva preparamento nessuno, salvo, che poco innanzi per ordine de i procuratori sopra le mura della città, tra' quali era principale Gherardo di Bertoldo Corsini, s'erano cominciati, architettore maestro Antonio da San Gallo, alcuni bastioni fuora della porta à San Miniato, i quali arrivavano insino à Giramonte: E per consiglio di

Federigo Gonzaga Signor di Bozzoli, E del conte Pietro Nauarra, per gli quali haueuano mandato à posta, s'erano con grandissimo dispiacere, E rammarichio di chiunche le uide, rouinate, E gittate à terra quasi tutte le torri, delle che erano intorno intorno alle mura, la quale opera cominciata con poca prudenza, E contra la uoglia di ~~molti~~ i primi de' procuratori medesimi, fu seguitata più per ostinazione di non parer d'hauere errato, come fanno i principi molte uolte, che per non conoscere, hauendole trouate grossissime, E d'una ghiaia, E calcina tanto soda, che à pena si poteuano tagliare collo scarpello; quanto d'ornamento scemauano, E quanto di fortezza à quella Città. Erasi di più fortificato Empoli, castello quasi inespugnabile lontano dalla città quindici miglia per la uia, che ~~mena~~ conduce à Pisa, E fornite alcune altre terre massimamente in su le frontiere, E presso i confini, hauendo ancora il Papa dopo quei primi romori, o per dar animo à Cortona, o non si fidando

÷ à
doue si mandauano commessarij de' più fedeli ~~cittadini~~ allo Stato, E l'Abate Basilio per commessione degli Otto di Pratica andò in Casentino per impedire loro il passo.

della debolezza, ne forse della fede sua, mandato à Firenze il Cardinal Cibo, legato di Bologna, E il R.mo Ridolfi, benche Ridolfi cugino, no' più tosto effetto contrario, hauendo parentado con gran parte, E amicizia quasi di tutti coloro, che disiderauano gli Ottimati. E ancora, che in Firenze si trouassero, oltre quegli del Conte Piernoferi da Monte Doglio, che staua ordinariamente alla guardia della terra con circa trecento ~~fanti~~ ~~compagni~~ fanti, intorno à duemila ~~fanti~~ soldati, fatti uenire per questi sospetti, sotto uarij Capitani, E alloggiati sparsamente per tutta la terra in diuersi conuenti, per dar terrore al popolo, E sbigottire i cittadini, non per questo si restaua, se non di fare contra lo Stato, almeno di dire, non ostante, che per hauere sparlato de' Medici, fussero stati presi, E sostenuti ancora in pregione Giouanbatista Pitti: Pieradouardo Giachinotti: E Bartolomeo Tercioni ÷ à Ne fu alcuno di si poca prudenza, che ueggendo tanti disordini, non prendesse marauiglia, come il Papa

per non parere di non far nulla, che per uedere di far qualche cosa.

in quel tempo

stimasse tanto sè, E sì poco, per non altrui, l'honor suo, che lasciasse venire Firenze à grandissimo risichio d'essere, o saccheggiata da gli Alamanni, o rovinata da se medesima; ne di sì gran patienza, che non ne lo riprendesse secretam. tacitamente, ancora, che gli fusse affettionatissimo, in guisa, che Franc.o Vettori, il quale quel medesimo anno era stato mandato da gli Otto di pratica à Sua Santità, prevedendo i ~~pre~~ pericoli, che ne soprastavano di fuori, E i danni, che potevano nascere di dentro, savena per non andarne in preda de' Barbari, o dietro l'ostinazione, o trascurataggine di Clemente, scrisse con consentimento d'alcuni altri Cittadini à Filippo Strozzi suo amicissimo, il quale si trovava ancora nella nel castello ~~fortezza~~ di Napoli in potestà di Don Ugo, mandatovi statico da Clemente per l'osservanza di quella tregua, che Egli non pensò mai di voler mantenere, che vedesse di fare opera, che la città accordasse colla maestà Cesarea. La qual pratica mosse da lui per mezzo di Zanobi Buondelmonti, E Batista di Mess.o della Palla, E poco meno, che conclusa, seguì

---

l'accordo tra Papa Clemente, che temeva di Borbone, E Don Carlo, che dubitava di Napoli per la virtù massimamente di quelle genti, che haveva mandate al Papa, come si disse di sopra, il S.or Giovanni, le quali, perche dopo la morte sua portavano tutte, in segno d'amore, E di mestizia, le bandiere di colore scuro, si chiamavano le bande nere, E sì come havevano mostrato fedeltà chiedendo più volte con grande instanza per capo, E padrone loro il S.or Cosimino de' Medici, che così si chiamava in quel tempo per vezzi, non ~~passando~~ arrivando ancora a ~~sette~~ otto anni, così mantenendo colla disciplina, E altri ordini militari quella fierezza, E celerità del ma padre, che così lo nominavano, E maestro loro, davano terrore dovunche si volgevano, à tutta Italia.

per lo quale accordo fu lasciato Filippo, E senza conchiudere altramente la pratica, se ne ritornò à Roma, E Don Carlo con lettere, E commessioni del Papa venne à Firenze, per trarne cento, cinquanta migliaia di fiorini, E fermare con essi Borbone, E portatine ottantamila credono ~~molti~~ i più, che Egli insieme con Borbone ingannasse il Papa, ma secondo i ~~più~~ migliori, fu ingannato egli insieme col Papa da Borbone, In questo mezzo tempo quanto più s'avvicinavano i Lanzi

fu il vicere nell'andare in qua, E là maneggiando questa pratica, preso in sul Fiorentino, ma fatto vi lasciare subito, non si temendo, che devesse ~~[illegible]~~ ingannare ne Egli altri, ne altri lui.

a' confini; tanto in Firenze era più grande il sospetto,
E la confusione maggiore, per ciò che i medesimi
giouani, che dicemmo di sopra, E molti altri, che
s'erano aggiunti loro, mossi dalle medesime cagio-
ni, faceuano i medesimi tumulti, E chiedeuano
come prima, di uoler l'arme à ogni modo, anzi
tanto maggiormente, quanto n'haueuano E più
giusta cagione, essendo così presso un esercito
così potente, E più certa speranza, essendo
Gonfaloniere Luigi Guicciardini, in casa del quale
infingendosi d'essere infermo, si teneuano pratiche
segrete, ma non sì, che non si sapessero fuori, On-
de Ottauiano, che sotto colore d'andarlo à uisitare ha-
ueua compreso il tutto, E dolutosene, E gli altri detti
di sopra, i quali haueuano fatto come loro capo
contra Niccolò Capponi, Gherardo Corsini, huomo
di grande animo, E che tanto era allora palles-
co, quanto già innanzi al dodici, popolano, s'an-
dauano anch'essi ristrignendo ~~col Leg~~ tra loro,
E col Legato, consigliandosi in che modo potessero so-
stenere quell'empito, che si uedeuano manife-
stamente uenire addosso, Ma tanto oltra era
di già proceduta la cosa, E di maniera la licen-
za cresciuta, che oltra gli altri ~~disordini~~ inconuenienti, che qui

si ogni notte seguiuano, Lodouico di Lorenzo
Martelli, il quale, se hauesse hauuto il ceruello
pari all'ingegno, E tanta fermezza, quanta
dottrina, era uno de' più rari spiriti del nostro
secolo, hauendo ualorosamente ammazzato un
Lanzi di quei quindici, che stauano alla guardia
della porta del palazzo, in su la piazza di san
Giouanni, non si partì di Firenze, se non poi
dopo alquanti giorni, che si trasferì al S.re Cesare
Fieramosca nel regno, doue non molto dopo
con grandissimo dolor nostro, che gli fummo
amicissimi, E non picciol danno delle Muse
Toscane, non senza qualche suspizione d'es-
sere stato per cagion di donna, auuelenato,
passò ancora giouanissimo di questa uita. E
Niccolò Capponi, hauendo il Cardinale, per tentare gli ani-
mi, ragunato nel palazzo de' Medici come soleua,
una pratica de i più confidenti, E più nobili, per con-
sultare sopra i casi della città, E quello fusse
da rispondere alla dimanda di quei giouani, che chie-
deuano l'arme, disse liberamente, E con grande animo,
che trattandosi di cose tanto importanti, E che tutte
apparteneuano all'uniuersale, gli pareua ragione-
uole, che tal pratica non in case Medici, doue

alloggiaua il Cardinale, ma nel Palazzo publico, doue
stauano i signori, si douesse ragunare, E in mag
gior numero di cittadini, che questi non erano. le qual
parole, ancora che da Gherardo Corsini gli fusse, E non
meno animosamente stato risposto, tosto, che si
diuulgarono fuori, riempierono tutta la citta,
chi di speranza, E chi di spauento. Stando dunque
tutti gli animi così de' Nobili, come de' Plebei, parte
sospesi, E parte intenti à quello, che in tanta ma
lacontentezza di cittadini, E così uniuersale solleuamen
to di popolo douesse seguire, essendo massimamente
duoi eserciti potentissimi in sul Fiorentino, uno
che ueniua per offenderlo, E saccheggiarlo come ne
mico, E questo era quel di Borbone; E uno, che di
gia lo saccheggiaua E offendeua sotto nome d'amico,
E di difenderlo, E questo era quello della Lega, auuen
ne, ~~che~~ il Cardinale di Cortona, à cui erano rotte,
rotte tutte le pratiche, E andamenti tanto de' gio
uani, quanto de' uecchi, che si faceuano contra
lo Stato, ma o nolle credendo, o uolendo mostrare
di non crederle, uscì la mattina di Firenze col Ma
gnifico, E piu altri, per incontrare à Castello, uilla
~~del S.re Cosimino~~ fuori della porta à Faenza non
molto piu di due miglia, ~~del S.re Cosimino~~, E quiui
riceuere il Duca d'Urbino, il Marchese di Sa,

che lultimo uenerdi
d'Aprile, che fu à
di uentisei, dell'an
no mille cinque
cento uentisette

del S.re Cosimino

luzzo, E gli altri capi della Lega, i quali doueuano
la sera medesima entrare in Firenze, per risoluere
una consulta mossa dal S.re Federigo da Bozzoli, d'al
loggiare l'esercito alla ancisa, borgo uicino à Fi,
renze à tredici miglia, E famosissimo per l'an,
tichità di m. Francesco Petrarca, o in altro luogo
piu commodo à resistere à gli empiti, E proibire
le scorrerie delle genti di Borbone, le quali si tro,
uauano nel piano d'Arezzo, E andauano predan,
do, E scorrendo largamente, tanto, che i lanzi,
guardia Sanena di gia passato Monte Varchi, non
ignobil castello del Valdarno di sopra, ne piu lon
tano che uentiquattro miglia dalla città. Per le
quali cose bisbigliandosi per tutto Firenze, E facen
dosi in ogni luogo, secondo il costume de' popoli,
uarij cerchi, E cappanelle, E spezialmente in su
la piazza de' Signori, E in Mercato nuouo, dicen,
do ciascuno o ~~bene~~ meglio, o ~~male~~ peggio, secondo, che piu sperava,
o temeua, si leuo in un tratto una uoce intorno
alle diciotto hore, o fusse à caso, come affermano
molti, o mossa, come uogliono alcuni studiosamente,
che il Cardinale E Ippolito erano usciti di Firenze
E andatisi con Dio per paura dello esercito di Bor,
bone, E perche non daua loro il cuore di potere
mantener piu la ~~Stato~~ città à lor diuozione, la qual

voce essendo non solo creduta, E accettata (havendo
gli molti veduti parlare) ma favorita ancora, E
accresciuta, per lo disiderio, che gli havevano grandissimo che così fus
se, si cominciò subito da Rinaldo Corsini, E più
altri, così nobili, come di popolo à levare il rom
re grande: E perche era noto à molti, che il Gon
faloniere di Giustizia havea segretamente fatto
intendere à' gonfalonieri delle compagnie del
popolo, che pigliassero l'armi, E stessero con lo
ro pennoni apparecchiati, ciascuno nella chiesa
del suo quartiere, essendosi ordinato, che Piero,
E Giuliano Salviati quella sera stessero vicino à
la notte, lasciati i compagni in piazza, andas
sero in palazzo à chiedere l'arme alla Signoria
E non essendo loro concedute, si facessero, come à
caso necessario tumulto per mettere mano all'ar
mi; fu quasi in un subito gridato per tutta la
terra, arme: popolo: E libertà: alla qual vo
ci tanto E si lungamente disiderate, non solo questi
che sù casa di Piero, E Giuliano Salviati, E in al
tri luoghi aspettavano la sera, ma tutto il po
polo ~~fu~~ tumultuariamente ~~corse~~ fu corso in
piazza, ÷ dove stessero ancora i Gonfalonieri
delle compagnie con i loro pennonieri co' Gon
faloni in mano, E quivi senza ordine, o capo

÷ ciascuno con quella
arma, che il furore,
ò la sorte, gli havea
~~prima~~ posta
prima dinanzi.

alcuno, ma con gran romore, E confusione, gridan
do sempre popolo, E libertà, presero subitamente
il palazzo de' signori senza contrasto nessu
no, perche quei soldati mercennarij, che vi erano
dentro per guardia, sotto un Bartolomeo da Pi
stoia, chiamato il Riccio, ~~de' quali però havevano~~
~~la cura Antonio di Bettino da Ricasoli~~, sen
tito il tumulto, s'eran ritirati in un cantone,
tutti quanti, E ristrettisi in assai picciolo spazio, pensavano
più, come potessero salvare la vita à se, che
guardare il palazzo à' Medici. il quale era già
tutto pieno di cittadini, E di mano in mano ne ve
nivano de gli altri continouamente, dicendo, che
pochissimi furono questi d'alcuna qualità, che non
si ritrovassero quel giorno in Palazzo: Eccetto Tom
maso ~~di [illegible]~~ Soderini, il quale si cansò
dicono, nel munistero d'Annalena: E Marco del
Nero, il quale dato ordine la mattina alla casa, E
bottega sua di quanto voleva si facesse, si stette
nascoso ~~in castello~~ in casa d'uno amico suo ~~da~~
presso à castello: E Antonfrancesco de gli Albizi, il quale
quel dì non comparse: E m. Francesco Cap
poni, il quale non si fidando in Firenze, si fug
gì di fuora: E eccetto ~~ancora~~ questi ancora,

i quali come troppo amici, E partigiani delle Palle, E conseguentemente sospetti, E odiati dal popolo, non furono voluti lasciare entrarvi, come avvenne à Pagolo de' Medici, ancora, che fusse uno degli Otto di Pratica: à Ruberto Pucci à Benedetto di mes Filippo Buondelmonti, E ad Alcuni altri, i quali furono nel volere entrare, non solamente proverbiati di parole, come Antonio di Bettino da Ricasoli, ancora, che fusse degli Otto, E sopra la guardia stessa del palazzo, da Giovanbatista Busini, ma eziandio ributtati co' fatti, come Bartolomeo Valori da Rinaldo Corsini, che gli trasse d'una roncola. Venne in questo tempo il Gonfaloniere alla porta, alla guardia della quale erano Francesco Spinegli giovane e molto virtuoso, E ~~modestissimo~~ costumatissimo; Averardo Serristori, E Bernardo Borghini, il quale mai non se ne partì. E senza fare cosa nessuna, o dire, se ne ritornò in su, il che dette occasione ad Alcuni di ~~pensare~~,

sospettare

che Egli havesse voluto fare, come Luigi suo arcavolo, il quale nella mutazione dello stato, l'anno mille trecento settanta otto, essendosi gonfaloniere, si fuggì di Palazzo, lasciando il luogo voto à Michele di Lando. La qual

cosa non crediamo noi, perciò che oltra l'altre cagioni, E segni, Luigi si mostrò quel dì non che animoso, audace, ne mai si mutò notabilmente di colore, come fecero tutti i Signori. E Egli à me, che nel dimandai, disse, che era sceso da basso per far serrare la porta, E rimediare, se havesse potuto, à gli scandoli. ma come si fusse, quei giovani, ch'erano corsi di sopra, gli mandarono à dire per Bartolomeo di Mainardo Cavalcanti, giovane grazioso,

molto,

E ben parlante, E pieno non meno di virtù, che d'ambizione, che facesse ragunare la Signoria, perciò che volevano, che si desse bando di rubello à' Medici: E perche Federigo di Ruberto de' Ricci, o per paura, o per altra cagione, pareva, che indugiasse à venire, E andasse mettendo tempo in mezzo per non si ragunare, o pure perche à chi ha fretta, non si fa mai tanto tosto, che non paia tardi, fu ferito d'un colpo in su la testa, forse perche desse essempio à gli altri, i quali, veduto questo, si ragunarono in un momento, E il Gonfalo-

*

niere impose à Bartolomeo, che dicesse forte à quei signori quello, che haveva detto à lui, il che fatto, dimandò quello, che à lor Signori ne paresse, E stando ciascuno cheto, o per non sapere, che dirsi, dubitando ognuno d'ogni cosa, o per lo essere affezionati alla parte de' Medici, ne ridimandò un'altra volta, E non rispondendo medesimamente nessuno, essendo già la ringhiera tutta piena d'huomini, E d'arme, si volse à quei cittadini, che ~~erano~~ stavano dentro, i primi de' quali erano Niccolò Capponi, Matteo Strozzi, E Francesco Vettori, i quali erano ~~consultavano~~ si trovavano insieme con lui, quando si levò il romore, E gli confortò à dover dire il parer loro, E replicando, che dicessero, Francesco Vettori rispose secondo quella sentenza di Cornelio Tacito ne' tumulti civili: quel bisogna fare, E non dire, per le quali parole mandato il bossolo attorno, Francesco di Ruberto Martegli, chiamato il Tinca, havendo raccolto il partito, E sentendo d'ogni intorno il fremito degli huomini, E il romore dell'armi, disse colla voce come s'udì, ma non col cuore, secondo

Libro II.
pag. 33. lin. 4.

segue senza intervallo

[illegible]

Libro II.
pag. 33.
lin. 4.

secondo si credette, tutte nere, ringraziato sia Dio, le quali parole si dicevano poi, come per proverbio: E perche ser Ruberto Martini, notaio della Signoria non si trovava, fece in[illegible] portatore di pesa ser Giuliano da Ripa, che lo rogasse. Fatti ribelli i Medici, non si contentò la moltitudine, anzi cominciò à gridare, E spezialmente Antonio Alamanni, ch'era ginocchioni à piè del Gonfaloniere, con alta voce: i confinati, i ribelli, E ancora, che fusse ammonito, E confortato da Giovanni Rinuccini, E altri, che dovesse procedere più quietamente, perche quella Signoria era per fare ogni cosa, non restava perciò di gridare: i ribelli: i confinati, tanto, che il Gonfaloniere, sdegnato alquanto, E parendogli forse, che s'havesse poco rispetto à quel luogo, E alle degnità sua, come se in così fatti casi s'havesse altro ~~rispetto~~, riguardo, che non riguardavano cosa nessuna, percosso ~~[illegible]~~ colla mano per una spalla gli diede così una spinta, la qual cosa veggendo Pietro Alamanni suo figliuolo, gli menò dietro la testa con una coltella, la quale era del Gonfaloniere stesso, ma, o che egli volesse fargli anzi paura, che danno, essendo suo figlioccio, E beneficato da lui, o pur tuttavia per la buona sorte di Luigi, il colpo andò in fallo, E il partito, che tutti i ribelli, E confinati da' Medici per cagion di Stato, s'intendessero rimessi, E liberati da ogni pregiudizio

fu cinto
~~rimirare~~ subito: E per tutto il palazzo si sparse un
voce, che il Gonfaloniere era stato ammazzato, la
quale accrescendosi tuttavia, si credette ancora più, perche
erano di Camera del Gonfaloniere state gittate dalli finestre alcune
delle sue veste ducali. La onde sempre cresce-
vano in piazza. E genti E romori: perche E
i prigioni, che erano nel bargello, il quale era
allora allato della Dogana, non restavano di
gridare ad altissime voci, per esserne cavati, E la campana gros-
sa sonava continuamente à martello, percio
che m. Antonio de' Nerli canonico fiorentino, E Bardo di
Piero Altoviti, ancora che il Gonfaloniere non l'havesse
voluto, che si fusse sonato, fattesi dare le chiavi dell'o-
riuolo da' ministri del palazzo, i quali attoniti tutti,
E quasi stupidi, non sappiendo chi doversi ubbidire,
facevano tutto quello, che era loro detto da ciascuno,
haveano cominciato à sonare essi medesimi; E
cosi s'era tuttavia seguitato. Mentre, che si facevano
queste cose, E che da nessuno ne dentro il palazzo, ne
fuori si pensava ad altro, che a rallegrarsi insieme,
perdonarsi l'ingiurie passate l'un l'altro, far pa-
rentadi, E ringraziare Dio, che gli havesse tratti
miracolosamente, come havevano tante volte predetto,
E promesso loro tutti, fra Girolamo, di sotto il giogo di si grave, E lunga ser-
vitù, ancora che da prima non mancò chi ricordasse
quanto era necessario di fare; E che Giovanni

servitori, huomo di grassezza, E grossezza incre-
dibile à chi nol vide ma di buona mente, E giudizio E Federigo Gondi, Sene,
sero mandati Carlo Servitori, E Carlo Manei,
mi alla porta alla giustizia per insignorirsi
dell'artiglierie, i tre R.mi, Cortona, Cibo, E
Ridolfi, intesa per diverse vie questa cosa
giusto, confortati dal Duca d'Urbino, col quale
s'erano consigliati, E da gli altri capitani
della Lega, si partirono accompagnati da
loro, da Castello verso Firenze, mandato prima
il Conte Pier Noferi con una fiorita banda di
soldati à ~~tentare~~ vedere di ripigliare la piazza, al
che fare non solo fu confortato da alcuni citta-
dini, dicendogli, che un quaderno di fogli era ba-
stante à far fuggire, E mettere in volta tutto
quello popolo, ma ancora accompagnato, E
specialmente da Bernardo Rucellai detto
il Carne, E da Nicolò Gherardini chiamato il Pollo
il quale mostrò quel di con molta sua vergo-
gna, se l'havesse o conosciuta, o curata, quan-
to stimasse più la roba pervenutagli per la
morte di Piero suo fratello, che l'ingiuria
ricevuta dallo Stato, che nel sentirne gli
haveva fatto mozzare la testa subitamente,

per lo haver detto di non voler pagare certa scommessa, fatta sopra la creazione del Papa (E à punto era stato creato Papa il Card.le de' Medici) se non se di chiarava prima, se egli fusse stato eletto canonicamente, del che egli, come huomo ~~fatto~~ dato à' piaceri della caccia, E della gola poco curando, tanto ne fu maggiormente biasimato, quanto pareva, che la sorte gli fusse stata più favorevole, essendo Giovanmaria di Lorenzo Benintendi, che n'era stato buona cagione, uno de' signori, il quale non meno forse per questa, che per altra paura aspettando ognuno, che 'l Pollo venisse à vendicare il fratello, s'era fuggito nella Cucina del palazzo tutto tremante. Giunto il Conte colla sua gente in ordinanza dal canto de Bandevay, E sparati, secondo la commessione, gli archibusi à parte all'aria E à parte voto, per non fare incrudelire il popolo, che ben conoscevano di non havere pago, se e' si fusse venuto al sangue, E almeno alle mani, fu in un subito sgombrata tutta la piazza, E come molti, che havevano aperte la bocca per gridare popolo, vedutisi assaltare fuora d'ogni loro aspettazione, E non havendo ne capi, ne alcun ordine, gridarono palle, così vi fu chi stette à patti di lasciarsi piuttosto ammazzare, E tagliare à pezzi, che di mai gridare altro, che popolo, come intervenne à Bernardo di Tommaso Ciacchi, il quale havendo tocca in sul canto degli Antellesi una piccata, E andandosene à casa col cappuccio avvolto al capo, riscontrò aldirimpetto à san Pulinari in alcuni soldati, i quali mai nello po~~tte~~tettezo rimuovere dal proponimento suo, anzi quante ferite gli davano essi, dicendo grida palle, tante Egli non so se prudentemente, ma certo con magnanimissima costanza E ardire, gridava, popolo, E così gridando cadde morto. essempio da essere piuttosto celebrato tra i gentili, che creduto da' Cristiani, E nondimeno fu sì grande, o la viltà del popolo fiorentino, o la fortuna di quei soldati, che niuno, come se fussero stati altrettante pecore, quanti erano huomini, ardì mai rivolgersi loro: Onde essi non temendo perche erano temuti, corsero à furia verso la porta del Palazzo, pensandosi di doverlo con quella medesima agevolezza pigliare, che havevano la piazza presa. ma questi di la entro, ancora che non vi fussero oltra cinque più tosto scoppietti, che archibusi, de' quali uno n'haveva Giovanni Cavalcanti per sopranome Occhioni, E uno Pello da Barberino, cominciarono à difendersi gagliardamente, E se bene havevano disagio per la non havere munizione, ne essersi accorti di tor quella ~~della~~ de' soldati della guardia, mai però non costienano indarno, E perche nella prima mossa, che fecero verso il palazzo, era caduto morto il Banderaio d'Agnolaccio da Perugia d'un'archibusata nella testa, perciò essi, per potere essere offesi meno, E tentare di sforzar la porta, s'erano accostati sotto 'l palazzo, ma tante furono le pietre, che piombarono dalle finestre, E dal ballatoio E tanto grosse, una delle quali ruppe l'homero, E spiccò di tronco tutto il braccio stanco al Davitte di Michelagnolo, che furon costretti di ritirarsi, conoscendo di consumare assai [illegible] con poco frutto, ancora che fussero moltiplicati in gran numero, perchè oltra il Conte di Caiazzo, il quale s'appresentò sopra un bellissimo caval bianco, tutto coperto d'arme bianche, E altri, ~~soldati~~ che erano trapelati del campo, quei capitani, che dicemmo di sopra essere stati alloggiati sparsamente per gli conventi, i quali nel principio del tumulto s'erano non pur ritirati, ma ricercatisi dentro le loro stanze, E parte mandatisi à offerire, tosto, che sentirono esser venuto il Conte, E la piazza presa, ne eran usciti ~~uscirono~~ fuora tutti, E venutisene colle bandiere spiegate verso il palazzo, E non potendo altro, presero tutti i canti della piazza, aciò che nessuno potesse entrarvi, insieme con gli altri l'assediavano, E tra questi erano tre capitani fiorentini; Francesco della Stufa: Antonio Fran,

zini, E Antonio degli Alessandri, il quale s'aveva impiccato già dal S.r Giovanni

dipoco Sannuto

Le compagnie del Capitan Niccolini, malmenate delle quali occorse, che Francesco di Girolamo da Filicaia, essendo pennoniere, E havendo il suo gonfalone spiegato in mano, E fuggendo la furia de' soldati, per riportarsenelo salvo à casa, fu sopraggiunto in sul canto del borgo de' Greci, dove appiccatasi una gran mischia, uscì gente di casa i Mancini, che stanno ricontro à Leoni per soccorrerlo, E di casa questi altri Mancini, che stanno dirimpetto à Gondi, E del palazzo de' Gondi medesimamente, dove s'erano rifuggite assai persone, si cominciò à trarre, E di molti E grandissimi sassi, E fu forza fuggire, ma ~~di quivi à poco~~ in poco d'hora vi ragunò tutta La banda del Capitan Antonio degli Alessandri, E fecero pruova, ma indarno di voler pigliar la casa de' Gondi per forza, tenendo continuamente le poste degli Archibusieri per levare la difesa dalle finestre, E havendo sempre ricaricando archibusi, appiccato il fuoco alla porta, ma tutto era niente, se Niccolò Gondi, perchè Federigo, E Simone maggiori della casa erano in Palazzo, o temendo, come giovane, o per cagione, come diceva egli, che quel romore non nocesse à Giuliano suo fratello, nato seco ad un corpo, E amato da lui tenerissimamente ~~sopra ogni credere~~, il quale da poche sere innanzi, nell'accompagnare certi suoi amici, affrontato da' più soldati, E difesosi, ancora che abbandonato dagli altri, E dal Medicina degli Antinori medesimo, nel quale confidava assai,

contento con animo
vendicarsi, quā
~~to per isperanza~~
di guadagnare.

infino che gli ruppe la spada, con incredibile bravura, era di più colpi sin su la testa, e in una gamba mortalmente stato ferito, non havesse, prima vietato all'uscio il difenderla, poi messosi dentro

per l'uscio di dietro

sotto la fede loro alcuni soldati suoi amici, i quali in luogo di difenderla, messisi co gli altri, cominciarono subito à saccheggiarla, e il primo, che fusse svaligiato, fu maestro Andrea Pasquali, cui, essendo egli venuto quivi, per medicare il ferito, al quale era amicissimo, furon tratte l'anella di dito su per la scala,

e inghiottite da un soldato, temendo di dovere esser costretto à restituirle.

poi entrati in una camera, dove erano fuggite tutte le donne, perche quasi ognuno, dubitando in quel primo empito della vita, s'era nascoso, chi in un luogo, e chi in un'altro, havevano tolti loro gli ornamenti, e di già sconfitte le casse, cominciavano à gittar via danari, veste, e arnesi d'ogni sorte, di che quella casa, per esser habitata da tre famiglie tutte honorevoli, e benestanti, era copiosissima, quando vi sopraggiunse Bartolomeo Valori, mandatovi dal Medichino, e altri amici, e parenti di Giuliano tutti armati, il quale non solo proibì coll'autorità sua, essendo degli otto della pratica, e havendo seco chi difendesse di manomettergli, che non si rubasse più, ma fece ancora render tutto quello, che havevano tolto, quantunche le donne, e i padroni intercedessero donando loro, perche si publicasse per prestatolo. E entrati nella Camera di Giuliano, dove era

rimaso Benedetto Varchi solo, lo confortò à morire virilissimamente, ancora che non vi havessero luogo i conforti, perche egli con quella sua prudenza natia, e animo certamente invitto, se ne veniva, sentiti quei tumulti, e rivolgimenti, discorso quanto poteva avvenire, e quello, che si doveva fare, senza alterarsi punto più di quello, che si fusse prima. E perche lo infelice morì di quivi à quattro giorni nel più bel fiore della sua età, con inestimabile dolore di tutto Firenze, non voglio, che l'amore infinito, che io gli portai, e egli à me, essendo stati piuttosto fratelli, che amici, gli nuoccia tanto, che io non dica di lui almeno questo, che mai in tutti i miei dì non conobbi giovane alcuno, il quale havesse piggior fortuna, e la meritasse migliore. Ma ripigliando il filo della storia, mentre seguivano le cose sopradette, i tre Cardinali col Duca, e gli altri capi dello esercito, erano entrati in Firenze, e sentendo, che il palazzo si teneva, s'erano fermati à Orsan Michele, dove convenivano, che il Signor Federigo da Bozzoli, à le cui ossa molto più debbono i Fiorentini, che le mura di Firenze, vedesse come huomo del re di Francia, alla corona del quale era sempre la città stata, ancora che con suoi molti e gravissimi danni, affezionatissima, e

E divisato, d'entrare in palazzo amichevolmente, E
così fu fatto, ancora, che Andrea Giugni, E alcuni
altri gli havessero parate l'arme davanti, E di,
mandatolo con un mal viso: chi vive: alle quali
parole risposto, e' tutto chi vive, E gridato Francia
entrò dentro, E interrogatigli la prima cosa
come vi fussero vettovaglie, E altre munizio,
ni da potervisi tenere, E trovato quivi non esservi
ordine alcuno, ne provvedimento di nessuna
sorte, gli confortò con molte ragioni, E amore,
voli ~~[illegible]~~ parole à dover cercare d'accordarsi,
il che da molti gli fu conceduto, E da molti accon
sentito, onde disputandosi quello, che si dovesse
fare, chi metteva un partito innanzi, E chi un al
tro, E alcuni, come avviene in simili perturbamen
ti, contradicevano solamente, E s'opponevano
à tutto quello, che dicevano gli Altri: perche co,
storo havendo non più la speranza, ma la dispe
razione colla paura, E la viltà de' vecchi
colla temerità de' giovani, non sapevano ri,
solversi, ne potevano: E di già molti, accortisi
tra' quali fu Lo, renzo Strozzi
tardi dell'error loro, s'erano usciti di Palazzo
sotto diverse cagioni, E molti cercavano d'uscir
ne per quello ~~scala~~ uscio, che riesce nella dogana,
ne so se mi debba dire, che vi furono di questi, i quali,
ancor che nobilissimi, E vecchi oltre misura, veggendo
si condotti à sì stremo periglio, stimarono tanto poco
la vita loro, che furono sentiti dire, che harebbero
pagato due fiorini, E non esser venuti quel giorno in Pa
lazzo,

per le quali cose conosciuto il Signor Federigo quanto bi,
sognava operare, havendo parlato con alcuni di più auto,
rità, E meno pertinacia, che gli altri, si partì senza
alcuna conclusione certa, E tornatosene tra' Cimato,
ri, dove erano i Cardinali, E gli altri col Duca, il quale
veggendo l'ostinazione de i difensori, haveva consigliato,
che non si dovesse indugiare alla notte, parendo verisimile
che essendo nel palazzo tutta la nobiltà ~~di Firenze~~ Fiorentina, E
havendovi ciascheduno chi il padre: chi il zio: E chi il
fratello, tutti si dovessero muovere à soccorrergli,
E di già s'era risoluto di mandare per le genti viniziane
~~che da tutti~~ le quali del Mugello erano calate nel piano di Fi
renze; disse loro, che à volere accordare col palazzo,
era prima necessario sicurare quegli, che v'erano
dentro, di perdonare à tutti tutto quello havessero o
fatto, o detto quel giorno, la qual condizione accettata
subitamente dal Legato, E da gli altri, si fece una scritta
sopra un pancone d'una bottega, nella quale si sotto
scrissero spacciatamente non pure il Cardinale, E'l
S.or Federigo, ma ancora il Duca, tutto che lo facesse
malvolentieri, parendogli, come era verissimo,
d'obbligarsi di quello, che non fusse in sua potestà
di mantenere. In questo mezzo Palla Rucellai havea,
una con alcuni suoi amici, sollevando molti di questi terrazzani del
Prato per condurgli in aiuto de' Medici, E Luigi di
Piero Ridolfi fratel del cardinale armatosi in bianco, E montato à ca,
vallo, era ito in Camaldoli per fare il medesimo,
il che in tanta mestizia, E sollecitudine ~~[illegible]~~ diede à molti, che ridere. Tor
nò il S.or Federigo con quella scritta in Palazzo, E con
lui andò M. Francesco Guicciardini, fratello del Gonfalo,
niere, E luogo tenente del Papa negli eserciti della Lega

huomo di grandissima ~~autorità~~ riputazione, e che ne' governi
degli stati, oltra la scienza delle leggi, e nel manegg-
giare l'azzioni del mondo, e discernerle, era tenuto
di prudenza, consiglio, e eloquenza singularissima,
il che si doverrà vedere quandoche sia nelle storie
D'Italia scritte da lui, ma superba nondimeno, e che più sti-
mava l'utile, e ~~ambizione~~ grandezza propria, ~~che~~, come si ve-
drà nel processo di questa storia, che ~~la libertà~~

quella della sua patria

i. quali dopo molti dispareri, e non senza qualche diffi-
cultà conchiusero finalmente, che tutto quello, che s'era
fatto ~~si disfacesse~~ contra i Medici, si disfacesse, e à o-
gnuno fusse perdonata ogni cosa, come si conteneva
nella scritta, la quale lasciarono al Gonfaloniere, e
così seguì, perchè la S.ria annullò i partiti fatti; e
i cittadini senza alcun danno, ma con molta paura
usciti di sì gran pericolo, sani e salvi se ne tornarono
à casa loro. Dove hebber tempo à pentirsi à bell'a-
gio, e con ragione, di quello, che con prestezza have-
vano, e temerariamente operato, e considerare
primieramente à quanto gran risico havevano
se stessi messo e la patria loro: perchè lasciamo
andare l'essercito della lega, il quale non agognava
meno di mandare à sacco Firenze, che si facesse
quello ~~di Borbone~~ de i Tedeschi, se Borbone com-
minciava quel giorno ~~verso Firenze~~ innanzi, che era che gli
vietasse, il difenderla? ma, o che Dio volesse ga-
stigare prima gli enormi peccati di Roma, che
punire le discordie cittadine di Firenze, o che
pure il proponimento di Borbone fusse stato sempre

Libro III. pag. 40. comincia da questo luogo

e si conduceva à Firenze, come potena,

da principio di far quanto fece, consigliatone
come si disse, dal Duca di Ferrara, e da m. Giro-
lamo Morone, il quale ~~cavato~~ liberato da lui di prigione,
lo seguì à Roma, e havesse dato nome d'andare
à Firenze per addormentare il Papa come fece,
e egli la mattina seguente mosse con tutto il campo
senza quasi fermarsi mai alla volta di Siena. E
poi à ricordare gli errori, che s'erano quel gior-
no commessi molti, e grandissimi, perchè non have-
vano nè prese le porte, nè serrate, che altro consiglio
harebbe per avventura dato il Duca di quello, che dette:
non s'havevano nè tolti per se i soldati forestieri, il
che era agevolissimo, per l'essere impauriti; e la
maggior parte del dominio, nè assicuratisi di loro:
non havevano lasciati entrare in palazzo i cittadini
sospetti, i quali senza dubbio, o sarebbero, come si
disse, tutti in castello, come fecero degli altri, o di certo
non sarebbero potuti operare contra loro, come fecero: non
havevano ordinato chi dovesse reggere, se tumulto
alcuno fusse nato, o venuta gente contra loro, co-
me venne: non havevano inculcato à' capi dello
essercito à stare uniti; che rimanerebbero la lega con
esso loro, senza accordarsi collo Imperadore, il che era
di momento grandissimo, e se ne ragionò da prin-
cipio: e finalmente non havevano altro fatto, che
scoperto, o un grande amore verso la libertà, o un
odio smisurato contra i Medici. Laonde stavano
mesti tutti, e pieni di sospetto, dubitando, o che i soldati

non andassero ad occidergli tutti nelle proprie case, o che da Roma non fusse mandato ordine di gastigargli; che ben sapevano, che l'accordo non era per osservarsi, se non tanto, quanto fusse piaciuto à Papa Clemente, E per questa cagione prudentissimi furono quegli, i quali non andarono il giorno seguente à casa i Medici à scusarsi, E offerirsi, dicendo d'essere iti in palazzo, parte à caso, parte in compagnia della calca, parte per rimediare à gli scandoli, E così gli scusavano [illegible] con tanta sommessione, E mansuetudine, mai non si sarebbe potuto credere, che fussero stati quei medesimi cittadini del venerdì; E avvenga Dio, che sapessero benissimo, che ciascuno conosceva quelle scuse, pretese, E ofizi loro, essere finti, nulladimeno eleggevano l'essere tenuti anzi leggieri, E simulatori, che ribelli, o contumaci. Dall'altra parte il Legato, il quale oltra l'essere irresoluto di sua natura, non faceva publica

ancora che menomissima

[illegible] cosa nessuna, della quale non aspettasse la risoluzione da Roma, non sapeva anch'Egli, che farsi; ne era in minore confusione, E sospetto, che si fussero i Fiorentini; della qual cosa accortosi Matteo Strozzi, il quale, essendo degli Otto di pratica, s'era ito quella sera medesima sotto spezie di dolersi del caso seguito, lo riferì à Hercole, E à gli altri della parte, i quali dubitavano fortemente della vita, ma à tutti furono date buone parole, perche havendo il Cardinale scritto à Roma il caso, E mandata una lista de' più notabili, E massimamente di quei giovani, i quali, o erano primi corsi al palazzo, o mostratisi più vivi, E accesi degli altri, ne' quali, oltra

Dante da Castiglione: Alamanno de' Pazzi: Franc.° Bandini, E gli altri detti di sopra furono principali: Pierfranc.° Portinari: Piero Vettori: Lorenzo Benivieni: Franc.° d'Alessandro, E Batista di Niccolò Nasi: Pierfilippo d'Alessandro, E Pierfilippo di Francesco Pandolfini tutti nobili, E letterati, havevano havuto risposta, che non facesse altro; ne innovasse cosa alcuna insino

che

si vedesse l'esito di Borbone, ma attendesse solo à guardare la città, il che di già si faceva, perche non solo il palazzo de' S.ri, E quello de' Medici erano pieni di soldati, E d'artiglierie, ma si guardavano ancora le porte, E à tutte le bocche della piazza stavano soldati colle picche attraversate, che non lasciavano passare, se non quegli, che loro pareva, E tenendo i corsaletti, E altre loro armadure appiccate sotto il tetto de' Pisani, fiero E acerbissimo spettacolo in Firenze, guardavano à rovescio, E [illegible] [illegible], se alcuni riconoscevano di quegli, ch'erano stati il dì del caso in ~~Firenze~~ palazzo. E perche la Signoria, che doveva entrare in calen di Maggio, la quale era già imborsata, non pareva totalmente à proposito di quei tempi, il Cardinale, ~~fr~~ Cibo e Ottaviano E quella parte, che lo consigliava, fece mutare il Gonfaloniere, E fu fatto Francesco Antonio Nori, confidentissimo à' Medici E da esseguire non solo senza rispetto, ma volentieri qualunche cosa gli fusse stata accennata, non, che commessa. Furono ~~disfatti~~ ancora alcuni, che

canali delle borse

dovevano essere tratti de' Signori, in luogo d'un de' quali, fu ~~eletto~~ messo m.r Ormannozzo Deti, huomo nobile, E rispettato molto per la scienza delle Leggi, nella quale era tenuto in quei tempi eccellentissimo, ma, come sono i più di quella professione, ingiusto, arrogante, E avaro havevano ancora richiamato da Pisa Zanobi di Bartolomeo Bartolini, il quale, essendovi commessario, fu esso, che hebbe l'avviso della rivoluzione del ventisei, che fu il primo ad haverla per la sollecitudine, E diligenza dell'Abate suo fratello, fece sì, parte alla prudenza, parte all'~~animo~~ ardire, che egli s'insignorì di Pisa, E delle fortezze in nome del popolo di Firenze, atto veramente generoso, E da animo non men grande, che buono. il medesimo haveva fatto Raffaello di Francesco Girolami, del Poggio imperiale ~~importantissima~~ fortezza accomodatissima per fronteggiare i Senesi, essendo commessario di Poggibonizzi, onde à Pisa fu mandato Taddeo Guiducci, E à Poggibonizzi Antonio di Bettino. Erano ancora stati ritenuti E messi nel bargello Bardo Altoviti: Giovanni Rinuccini, E ser Giuliano da Ripa, di maniera, che in Firenze non era nessuno, che non fusse sbigottito E di mal talento, quali per se stessi, quali per gli parenti, quali per gli amici, alle quali disgrazie, come fussero state, o poche, o picciole, s'aggiugnea la carestia di tutte le grascie, del vin infuori, E di più la pestilenza, che mai non era giorno, che non ne scoprisse non cinque casi E quando sei; che ben pareva, che tutte le stelle havessero congiurato contra la rovina E disfacimento di quella misera E infelice ~~[illegible]~~ città. Le quali cose conoscendo il proveditore del campo, che era my Luigi Pisani, E l'ambasciadore viniziano, che stava in Firenze, il quale ~~era~~ si chiamava my Marco Foscari, per valersi di quella occasione, E fare dell'altrui miserie, loro felicità, molto dubitando, o del volere del Papa, o del potere, che i Fiorentini rinunziassero la lega, onde la domenica, che fu à ventotto si stipulò un contratto nel palazzo dei Medici tra i capi della Lega, E gli otto di Pratica

---

rogato da ser Agnolo Marzi da San Gimignano, che serviva in quel tempo nella cancelleria degli otto di pratica con cinque scudi il mese, E da ser Daniello Domenichi viniziano, nel quale la rep. fiorentina s'obbligò non come aderente, E nominata dal Papa, ma come principale in detta lega à non potere accordare in modo nessuno coll'imperadore senza saputa, E espresso consentimento di tutti i confederati. E di più, che fra un mese dal dì del contratto s'havesse à dichiarare con che numero di genti, o d'altro, ella dovesse concorrere per la sua parte, non essendo ciò stato espresso dal Papa, quando la nominò. Ne bastando loro questo, si fece un'altro contratto il martedì seguente, nel quale si dichiarava espressamente, che la rep. fiorentina fusse obbligata à tenere per utilità comune, E in beneficio de' collegati in ciascun luogo d'Italia, dove piacesse loro di far la guerra, à sue spese proprie E separatamente dal Papa, dugento cinquanta huomini d'arme: cinquecento cavalli leggieri: E cinquemila fanti, con artiglierie, munizioni, E altre cose necessarie alla guerra per detta parte, le quali cose non si dubita, che si facessero non solo con volere, E consenso, ma per consiglio, E istigazione del Duca d'Urbino, il quale, o per l'odio, che portava à Papa Clemente, o perche hoggimai desiderava più ~~trattenere~~ comandare gli eserciti, che cimentare la guerra, nel che s'affaceva mirabilmente colli animi de' suoi signori, s'andava intertenendo in su ogni cosa, E pigliando hora scusa di havere à pagare le genti, hora qualche altra occasione, ma procedeva con lentezza maravigliosa, tanto,

che il Conte Guido Rangone, che doveva secondo l'or
dine dato, arrivare colle bande nere, ~~a Roma~~ innan
zi à Borbone, à Roma, al quale s'era mandato per com
messario m. Antonio Guiducci, non fu à tempo. Et
egli, per non far peggio per se, che s'havesse fatto per
gli padroni, haveva capitolato innanzi si partisse, che
gli dovessero rendere Santo leo, E Maiuolo, che i
Fiorentini havevano tenute sempre dopo la presa d'Ur
bino, E così fu fatto, perche avanti, che se n'andasse
ro i medici, Iacopo di Chiarissimo de' Medici, ~~altramente~~
soprannominato boccale, eletto commessario à quello
effetto, haveva consegnato insieme con Francesco
Sostegni, che vi era commessario ordinario, la pos
sessione di dette terre à un procuratore del
Duca, il quale nel partirsi passò con tutto il fio
ritissimo esercito della lega per lo mezzo di
Firenze, in ordinanza, con gran piacere, E am
mirazione della plebe, ma grandissimo dolore, E
sospetto di tutti coloro ~~i quali~~ i quali conoscevano, che i
cittadini non havevano mai sperato, non che
havuta ne maggiore occasione, ne più certa di
farsi padroni di Firenze, ne mancò chi impu
dentissimamente ne desse loro ~~occasione~~ alcuno appicco, E cominciamento, perche
nel bel mezzo di Mercato nuovo fu, mentre pas
savano, riconosciuto dal padrone, E tolto à certi
soldati, non senza qualche romore, E zuffa un
bue, che ne menavano tra l'altre prede con esso
loro, Ne è huomo alcuno, che potesse immaginare
la miseria grande sì del contado, il quale era stato
non men predato da gli Amici, che assai da' Nemici

E sì smarrimento della città, nella quale veden
dosi ~~più soldati~~ più cappe, che mantegli, più soldati,
che cittadini, non pareva, che alcuno passasse per la via,
il quale ardisse d'alzar gli occhi, parte vergognan
dosi, E parte temendo, ne si fidando, non che d'altrui,
di sì medesimo: andavano sempre ~~in~~ tamburi in volta,
sempre comparivano ~~soldati~~ genti nuove, E per ogni pic
ciolo disordine, solo, che fusse caduta una pesca,
o due havessero favellato un poco sopra mano, ~~silevava~~
correvano là i soldati, Et si levava il romore,
onde le botteghe si serravano à furia, E i più ~~stavano~~
~~nelle lor case~~ quasi sbalorditi si
ritiravano prestamente nelle lor case. Durò
questa tristizia, E quasi publico smarrimento
infino à gli dodici di Maggio, per che, non ostan
te, che il sacco di Roma seguisse à gli sei, del
quale, essendo pur troppo noto, non diremo altro,
se non che mai non fu gastigo ne più crudele,
ne più meritato, E onde meglio si possa compren
dere, prima, che se pur gli Dij non rimunerano alcuna
volta le buone opere de' mortali, non però lascia
no mai impunite le cattive; poi, che ~~gli umani~~,
~~contrario~~ l'innocenza de' buoni porta talhora
le medesime pene, E più, che la malvagità de'
colpevoli, E gli però o non si seppe in Firenze,
o non si disse, insino à quel dì, per la qual nuova
tornò insieme colla speranza il desiderio à' cittadi
ni di ricuperare la libertà, E avvenga, ~~che il~~

che il Cardinale havesse in Firenze tante forze, c
si fusse potuto assicurare dello Stato: nientedi-
meno o non seppe mettere le mani nel sangue
come pusillanimo; o non volle come religioso, o
non ardì sbigottito dal sapere, che il Papa era ri-
chiuso in castel santo Agnolo, E che la Lega non
andava à soccorrerlo di buone gambe. al che
s'aggiunsero i modi tenuti da Filippo Strozzi, il qua-
le, essendosi partito da Roma due giorni, innan-
zi, che fusse presa, con Madonna Clarice de' Me-
dici sua moglie, malissimo soddisfatto del Papa, non
prima fu arrivato per mare à Pisa, che hebbe. ricevè
lettere, E mandati dal Cardinale, E da Niccolò Cap-
poni suo cognato, chiamandolo ciascuno di loro, E
sollecitandolo al venire tostamente, per servirsi
dello aiuto, E autorità sua. ¶ Onde egli come
avviene nelle risoluzioni di grande importan-
za, E à chi vorrebbe andare à partito sicuro,
stando dubitoso E sospeso, ne potendo non es-
sere per la grandezza sua dell'una delle due
parti, deliberò di mandare innanzi la Clarice
à tentare il guado, la quale per lo essere don-
na, E dei Medici, non portava quei pericoli, c
faceva egli, senza che in ogni avvenimento
haveva le scuse apparecchiate col Papa: E El
che come altiera, così era anche animosa, n
Lib. III. rifiutò cotale impresa: ne prima fu giunta in
pag. 46. lin: 10. Firenze, che per lo sdegno, ch'haveva grandissim

Libro III. pag. 47. lin. 23.

atto indegno, e biasimevole, ma non disforme alla natura dell'animo suo, del quale mai non fu ~~in~~ nella città di Firenze nèl più empio, nèl più sordido, nèl più vizioso, havena conoscendo allora quanto fusse stata falsa la sua credenza degli amici de' Medici, eleggendo piuttosto di volerne andare, che d'esserne cacciato, mandato à dire à la S.ria, la quale infino à l'ultimo si mantenne pallesca, che pensassero à ~~un~~ qualche buono e universale modo di governo, che la reggesse lo Stato. giunto la mattina Filippo incontrato da molti, e guardato da tutti, come quegli, l'autorità del quale era di grandissimo momento in qualunche parte si fusse volta, dopo alcune consulte fatte co gli amici e parenti suoi, si diliberò d'andare à visitare il Legato, e benchè la donna e altri consigliassero, che vi dovesse andare accompagnato, e con arme, dovendo passare fra tante guardie, e rimettersi nella potestà di coloro, i quali colla morte sua potevano sicurare se, e lo Stato, nelle case di Sandro [illegible] e nelle [illegible] [illegible] e nella piazza [illegible] [illegible] andarsi v'andò solo con Lorenzo suo fratello, e mostrandosi nuovo delle cose seguite, il Mag.co con gran destrezze gli narrò tutti i successi, rammaricandosi aspramente della Clarice, che ne volesse

più per gli strani, che per gli suoi proprij non fa-
ceva, soggiugnendo, che se bene per le parole di
dei Governatori mandato à significare à la
S.ria, che lascerebbero lo stato, non dimeno
dice che era venuto egli, ~~[illegible]~~ s'arebbono
d'un'altro parere, quando à lui piacesse, E
gli volesse aiutare, il che gli era agevolissim[o]
capponi
essendo à Niccolò cognato, ~~E à Fran.co [illegible]~~
à Matteo Strozzi cugino, E à Fran.co Vet-
tori amicissimo, i quali tre fermati, niuno
era per muoversi più, sapendo la S.ria da loro,
E essere trenta fanti pagati guardata la
casa, il palazzo, E tutte le porte [illegible]
E con assai senno
Filippo humanissimamente, mostrando, che
la sua cagione
molto gli dispiacessero, E specialmente i
portamenti della Clarice, E offertosi di vo-
lere operare tutto quello, che sapesse, E po-
tesse in benefizio loro si partì. ma la balìa
che si ragunò à gli 16, ancor che molti da prima
ne facessero difficultà di volervi andare,
havendosi à passare tra gli armati E per
mezzo le picche, perche essendosi il gior-
no dinanzi ~~la~~ per le parole di due, che gio-

15 alle quali ragioni
ancora
aggiunse molti
E caldissimi non
solo conforti, ma
preghi.

maiore
danari, levato come spesso accadeva, un ro-
more, E serratesi le botteghe à furia, i sol-
dati Governatori riprese le bocche de' canti,
Governo di già dopo molte consulte, E dispute
vinta una provvisione, che quanto prima
si potesse, cioè à 20 di Giugno, che veniva, si
riaprisse il consiglio maggiore nel medesim[o]
modo, E con quella medesima autorità, che
si faceva innanzi al 12. salvo che il nu-
mero sufficiente fussero non mille, come al-
lora, ma 400. E di più, che si dovessero creare
20 huomini 5. per ciascun quartiere, dan-
do come s'intende sempre, la sua parte,
cioè il quinto, alla minore, l'autorità
de' quali durasse tutto il luglio vegnente
E fusse di potere levare, porre, limitare
almeno
E correggere tutto quello, che paresse a' dui
terzi di loro. il consiglio grande delibera
ancora, che s'eleggessero 120 huomini 30
per quartiere di 29 anni forniti, i
quali insieme co' S.ri: Collegi: 70, E balia
douevano
dai quali ~~[illegible]~~ à essere eletti, haves-
per 4 mesi
sero ogni potestà, essendo cagionati E vin-

cendosi il partito legittimamente, cioè per gli due terzi, il che s'intendeva sempre non si dicendo altro, di fare insino a' gli 20 di Giugno tutti questi ufizij, che si facevano prima per elezione nel consiglio de' 200 o del cento, o altramente. Vinsero ancora che i tre ritenuti in carcere, che dicemmo di sopra, fussero sprigionati, e liberi da qualunche pena, e pregiudizio, e così al[cune] altre cose, le quali non havendo ha[vuto] luogo, non occorre riferire: basta che Filippo inteso questo, al Card.le e Ippolito tornò a ~~casa~~ i Medici, e ~~mostra~~ mostrò loro, che havendo trovate le cose acconce, non haveva giudicato a proposito, ne ben fatto d'entrare in altro, per non tor loro quella grazia, che mediante così gran benefizio s'havevano con tutto l'universale acquistata: il che essi credendo, o faccendo le viste di crederlo, gli chiesero di veder la copia della provvisione, e a richiesta loro vi si fece aggiugnere, che il Mag.co Ippolito: il duca Alessandro, e la duchessa Caterina, che così si chiamavano, e tutti i discendenti loro fussero riputati

E havendo in questo ~~fatto~~ ~~intendere~~ per Giovanni Bandini al Conte Pier Noferi, che non haveva più bisogno di sue guardie al palazzo, onde ~~le ricondusse tutte a casa~~ Medici;

buoni, e ammonibili cittadini, come gli altri, se ~~non in tanto~~ a essi o loro ministri aderenti e seguaci. E così generalmente a ui, uno altro di quella casa o vivo o morto si potesse, se procedere contra per cagione di qualunche cosa, seguita dal 12 insino allora per conto di stato o altra cagione publica, che potessero andare, e stare dentro, e fuori della città, e tornare a loro piacimento, intendendosi sempre fermo il privilegio, e delli habilità, che haveva no conceduto a Ippolito, che non ostante l'età, potesse havere e esercitare i magistrati tutti quanti: che a tutti i medici ~~fu~~ fusse conceduta esentione da tutte l'impositioni, e gravezze di qualunche nome, eccetto che da le decime ordinarie, che avevano per gli altri cittadini. Ancora, che non si potesse procedere ne contra le persone, ne contra i beni della madre, fratelli, e nipoti del R.mo Card.le di Cortona. Sparsasi questa deliberazione con infinita allegrezza del popolo, e levate le guardie dal palazzo, non pareva, che restasse altro a liberare la città ~~del tutto~~ del tutto, se non, che i medici, dove s'erano ridotti i soldati quasi tutti, si partissero di Firenze: il che essi conoscendo, e confor

tatine ancora da qualche cittadino, mandarono à
dire à la S.ria, che si volevano partire, E pregarla
che desse loro due cittadini, che gli accompagnasse-
ro sicuri fuora del dominio, del che havevano
richiesto ancora Filippo, il quale fu loro conceduto
insieme con Giovanfranc.o Ridolfi, E Luigi Gherardi;
E così il giorno di poi, che fu à' 17 havendo prima
secondo che fu ordinato loro, scritto à' castellani
della cittadella di Pisa, E di Livorno, che consegnas-
sero le fortezze à chi quelle lettere loro presen-
tassero si partirono circa 19 hore per la via lar-
ga, la quale era calcata di gente, tra' quali
non mancò chi dicesse, che indi si pentirebbero d'ha-
vergli lasciati andar vivi, E usciti da san Gallo
se n'andarono la sera al Poggio à Caiano loro
villa di maravigliosa grandezza E incredibile
magnificenza 9 miglia lontana dalla città,
dove fu scritto à Filippo da gli otto di pratica,
E commessogli, che si trasferisse à Pistoia,
perche la parte cancelliera, sentito i Medici
haver perduto lo stato, s'era levata secondo l'
l'usanza de' Pistolesi, per assaltare la pan-
ciatica, E vedesse di posargli, il che da lui fatto
seguitò d'accompagnare i Medici à Lucca, fu
tanto il popolo, che à pena partiti i Medici, con-
corso per voler saccheggiare le case, E con gran

si
dicendo, che i contra-
segni ne gli ha-
veva seco il Pa.

---

fatta ~~contra~~ da Niccolò, E altri cittadini era
stato persuaso, E raffrenato, trovandosi libero
dalle palle, cominciò à dubitare di quei cittadini,
che l'havevano liberato: ne mancavano di quegli,
che andando à trovare hora à casa E hora à botte-
ga quando questo amico, E quando quel parente,
gli confortavano alcuni per lo ben publico, molti
per interessi particolari, ma tutti sotto spezie
di carità, che non si fidassero di coloro, i quali
havevano cacciati i tiranni, non per odio della
tirannide, ma per esser tiranni essi, e po-
tere fare loro à lor modo, E à un bisogno
quando tornasse lor bene, rimettere quei me-
desimi, come havevano fatto altre volte. Era
dunque tanto insospettito l'universale, che ra-
gunatosi la mattina, E ~~essendo~~ per ventura era à punto sabato,
nel qual giorno, crede il volgo de' Fiorentini per lunga
osservanza, che vengano tutte le gratie
E disgratie à Firenze, assai popolo in piazza
E fatti diversi cerchiellini, cominciarono
dopo alcuni mormoramenti à dire apertamente
l'uno coll'altro, che ~~costoro~~ molti de' i grandi non volevano
il viver libero, E lo stato popolare, E che l'havere
indugiato à ragunare il consiglio ~~generale~~ maggiore insino

a' 20 di giugno non era stato fatto per altro, che
per dare animo e tempo à gli amici de' Medici
di potersi provvedere, e ripigliare lo stato, né
mancava chi affermasse, che i Medici tornava-
no indietro con gran numero di fanterie, e
di Canagli; e Luigi Martegli ~~alcuni di questi~~, ~~che dicevano~~
~~di Ranuccio~~gli ~~veduti~~ à Careggi lon mille un
miglio sopra Firenze. E che i 120 huomini
di 30 per quartiere, erano questi ottimati, che
già tanto tempo s'havevano immaginati.
E molte altre cose somiglianti, le quali furono
cagione, che andati molti cittadini in palazzo
non senza molte dispute, e qualche contesa,
rimasero, che gli Otto di balia, e gli Otto di
pratica si dovessero privare dell'ufizio:
ma non per questo quietarono quei cittadini,
i quali, come non vogliono ubbidire, così
non sanno comandare, anzi veggendo, che
i cominciamenti erano succeduti loro pro-
speramente, presero maggiore ardire,
talmente, che il giorno medesimo si levò tosto
un romore intorno le 16 hore e serratesi

benché à Giovanni
si creda essere, dice-
na, che erano stati
veduti dal campo
dera delle Gore

per esser persona
debole, e Lancia
come si dice à Fi-
renze, di Luigi
Ridolfi

---

le botteghe, il popolo prese la piazza, e le porte
onde la Signorie, che vi stava in palazzo più per
ubbidire, che per comandare, consigliata da al-
~~cuni cittadini~~ molti mandò un bando, per lo quale
si concedeva l'arme à tutti quelli, che erano
cittadini, e à gli altri si vietava, che non si
potessero ~~accostare~~ appressare alla piazza à 100 braccia,
ma per questo non si partì nessuno, onde
innanzi, che si restasse, bisognò promettere
che il consiglio grande si ragunerebbe il dì
seguente non ostante la provvisione
fatta. E perché la scusa loro era stata, che
le borse non erano in ordine, poi che la
sala del consiglio era tutta guasta, e pie-
na di stanzini e alloggiamenti di soldati,
l'una e l'altra delle quali cose era verissima,
s'ordinò per rimediare alla prima, che cia-
scuno portasse una polizza, scrittovi dentro
il nome e gonfalone suo, alla seconda s'of-
ferse di rimediare Tanai de' Nerli, e così
fu rifatta la sala del consiglio in quel tempo
da gli huomini, con non minor prestezza,
che fusse già ~~fatta~~ à tempo di ~~fra~~ Girolamo
da gli Agnoli. Era tanto la gelosia de' Cit-

fatta

si pigliava
tadini, che d'ogni cosa ~~tenea~~ sospetto, ogni cosa
s'avvertiva, a ogni cosa si pensava, Onde
essendo tornato ad habitare nel Palazzo de'
Medici, del quale s'era cavato infinito nume-
ro d'armi d'ogni ragione, la Duchessina
E M.ad. Clarice col Carlo Ridolfi, E alcuni
altri cittadini, fu detto

a Niccolo Capponi, mentre andava a visitargli,
che egli sarebbe tagliato a pezzi, E doman-
dato perche, gli fu risposto, con quel prover-
bio ~~tristissimo~~ assai vulgare, ma non già
fuore di proposito, perche voi havete mu-
tato fiasco, E non vino, E questo propo-
sito il mutar vino, ne andò molti passi,
che gli fu detto il medesimo

tanti che   si fece man-
dare un mazziere, che dicesse loro, che sgom-
brassero subito, E così fecero. Ragunatisi
dunque in su questi romori quegli 130 huomini, che si chia-
mavano il consiglio degli Eletti, insieme colla S.ria, E collegi,
deliberarono la prima cosa, che il consiglio maggiore
non ostante la prorogazione fatta, si dovesse ragunare
il dì seguente, cioè a gli 21, come s'era ragionato,

E fecero, che per la prima volta vi potessero andare
ancora quegli, che si trovassero a specchio, E quegli
ancora, che non aggiugnessero a 30 anni pur che
havessero 24 forniti, E per escludere coloro, a che
i Medici havevano dato lo Stato, proibirono, che a
niuno di quegli, che havessero acquistato il beneficio
de' tre maggiori dal 12 al 27 fusse lecito d'andarvi.
salvo eccetto però, se prima l'havessero havuto nella
consorteria, E casato loro. Ordinarono, che in luogo
de gli otto della pratica si rifacesse il magistrato de
X di libertà E pace con quella maggiore autorità
che mai havesse havuto dal 94 al 12. salvo, che
non potessero creare commessarij, ne ambasciado-
ri per più di 15 giorni per volta. che a gli Otto
di guardia E balia si facessero gli scambij: che
si creassero gli 80 per tempo di sei mesi colle
loro autorità, E preminenze antiche, che si
eleggessero quei 20 huomini sopra il regolare
il consiglio, i quali di più potessero dichiarare
con quale autorità, salario, E condizioni s'ha-
vesse a creare il nuovo Gonfaloniere, E per
quanto tempo, solo, che non dichiarassero per meno
d'un'anno, ne per più di tre, il quale si dovesse
per tutta la città cioè non più d'u[illegible]ere, che
d'un'altro, E entrare il primo giorno [illegible] luglio

Eleggere circa
alcuni di vecchi E

che tutto quello fusse dichiarato da' 20 in una vol
o più insieme in tutto il mese di 7bre si dovesse osservare
per, che fusse stato approvato nel consiglio degli scel
che così si chiamavano gli 80, e non prima, ne
altramente. che subito fatti gli 80, s'intendessero
finita, e spirata ogni, e qualunche autorità d
70, della balia e degli Arroti. Assolverono da
ogni bando, pene, e pregiudizio, oltre si nomina
tamente, tra' quali erano quei quattro della co
giura contro il Car.le de' Medici, tutti coloro, che
fussero stati condannati, ammuniti, o privati
da qualunche grado, o degnità in qualunche mo
per cagione di stato, à' quali vollero che i beni
~~immobili~~ stabili, i quali non fussero stati alienati, si
rendessero, e gli alienati ancora quando vole
sero rendere à possessori d'essi il prezzo lo
ro miglioramenti, e la gabella. E i mobili
gl'havessero à ~~ne~~ pagar loro in cinque anni
ogni anno la quinta parte a dichiarazione
della S.ria, che sedeva. il giorno di poi, essendosi
la mattina celebrata in palazzo con grandissima
divozione una solenne messa dello spirito santo
si ragunò finalmente il consiglio maggiore con
tanta frequenza, e sollecitudine, che alle 18 h
ne v'era il numero, e passarono quel di pi

di 2500 persone, e molti per essere venuti
tardi, stettero di fuori. elessero gli scambi à
gli otto di guardia: crearono i X di libertà
per dovere pigliar l'ufizio à gli X di Giugno.
le quali cose riempierono il popolo di tanta le
tizia, che non pareva, che niuno si potesse
saziare di lodargli, e di confortargli à segui
tare, onde à 23 si ragunò il consiglio di nuovo
e cominciarono à creare gli 80, e à 24 gli
finirono, i quali si ragunarono l'altro giorno
immediate, essendo venute lettere di Pisa da
Filippo Strozzi, le quali molto perturbarono gli
animi de' cittadini, perciochè non havendo vo
luto ne Galletto da Barga castellano della fortez
za di Livorno, ne Paccione da Pistoia capita
no della cittadella nuova di Pisa, accettare le
lettere scritte loro da' Medici, con dire, che non
havevano mandato i contrassegni, benchè Pac
cione haveva detto, che gli basterebbe la pre
senza del Mag.co, s'era ~~scritto~~ commesso à Filippo, che
facesse ogni ~~opera~~ sforzo: usasse ogni ingegno, pones
se ogni diligenza per riaverle: e Egli o per
chè così credesse: o perchè qualunche altra cagione

haveva riscritto, che non dubitassero, che mene-
rebbe Ippolito a Pisa, E senza fallo lo rende-
rebbe, ~~il che non seguì~~ che confortandogli à
stare di buona voglia. Il che non era segui-
to, perche essendo Ippolito stato a parlamen-
to con Pacciuno, fuori della Cittadella, E detto
à Filippo, che lo aspettavano fuori, il Castellano
è ostinato di volere il contrassegno. E mentre che
Filippo s'andò à consigliare con Giovanbattista Stadi,
Niccolò Bartolini, Capitano di Pisa, s'era bene
~~fattenere~~ ritenere Ippolito, E capitato da lui ~~che~~ disse,
così uscito di casa ~~fuore~~ per l'uscio di dreto se n'era
~~fuggito~~ tornato a Lucca: E benche il Conte, E Giovanni
di Bardo Corsi, il quale essendo stato alla cura
di Alessandro, se n'era ito con esso loro, cercas-
sero in scusa d'Ippolito, E promettessero di
fare ogni opera per disporre Ser Agnolo Mar-
zij, in mano di chi ~~diceano~~ havevano poi confessato essere i contras-
segni, perche gli dovesse mandare, niente di meno
havevano animo tutto contrario. havendo da-
to ordine a' più fanti, che imbarcatisi una
notte alla Capanna tentassero d'entrare in
Pisa, i quali presi dal S.re Otto da Monteaguto,
E da Cambio Nuti, furono tutti consegnati al
Capitano, ma poco di poi, perche v'erano molti
di Firenze, E del contado, E tra questi Lorenzo

da Scarperia detto il Nibbio, gli havevano rimolati,
E ~~tutti~~ lasciati andare. Le quali cose rapportesi
in Firenze generarono tanto sdegno contro Fi-
lippo, che fu richiamato subito, E mandativi
due commessarij Antonfrancesco degli Albizi, E
Zanobi Bartolini, E benche Filippo cercasse
di giustificarsi con molte ragioni E publica-
mente, E privatamente, mai però non potè
fare, che si credesse, che egli non fusse stato
consenziente, E venne in tale odio dell'univ-
ersale, che niuno pareva, che potesse soffe-
rire di vederlo, dove se l'havesse ritenuto
Ippolito, o operato, che i prigioni non si
fussero renduti, mai non tornò in Firenze
ne il più glorioso cittadino, ne il più amato
di lui. à gli 27, stando ancora sospeso ciascuno,
si crearono i 20 per ragunare il consiglio, E or-
dinare la creazione del gonfaloniere, tra quali furono
eletti Niccolò Capponi, E Tommaso Soderini, ciascuno de
quali aspirava, E si credeva doverne ascendere al som-
mo grado della città, benche per diverse cagioni, ma quanto
giovò à Niccolò l'essersi oltre l'altre cose, mostrato
primo nel cacciare i Medici, tanto nocque à Tommaso
l'essere dei Soderini, perche molti non volevano pa-
rere di fare emule, E ragguagliare insieme quelle
due case, dimenticavano, che ognivolta, che in Firenze
non regnassero i Medici, dominassero reggessero i Soderini,

e molti ancora si sdegnavano (come fanno questi, i quali non havendo essi virtù, non vorrebbero vedere bontate in altrui) che in Firenze non si potesse fare un Gonfaloniere straordinario, il quale non fusse de' Soderini. Ragunaronsi questi 20 il dì di poi, che furono eletti, e dichiararono, che il Gonfaloniere nuovo dovesse pigliare il magistrato non il primo di Luglio, come s'era deliberato, ma il giorno seguente, che fusse stato creato. l'ufizio del quale durasse infino à tutto il mese di Giugno dell'anno 1528, non havendo alcuno divieto, solo che passasse 50 anni. e potesse essere nominato e confermato ogni anno, ma potesse già che fusse eletto rifiutare in modo nessuno sotto alcun colore. habitasse continovamente in palazzo in quelle medesime stanze, e con quelle medesime commodità, che haveva Piero Soderini, con salario di 1000 fiorini larghi per ciascuno anno da pagarsegli ogni due mesi dal Camerlingo del Monte. Quanto all'autorità, vollero, che oltra il supremo grado del Gonfaloniere di Giustizia, potesse, oltra il proposto ordinario de' S.ri, proporre sempre tutto quello, che giudicasse convenevole, e intervenire come capo e proposto in tutti gl'ufizj, e magistrati dove si trattassero cause criminali, e a tal cagione i magistrati e ufizj si dovessero ragunare in palazzo alla presenza di lui: e che durante l'ufizio suo tutti i figliuoli suoi e nipoti nati di figliuolo, come di fratelli havessero divieto dal

magistrato de' S.ri. Questo medesimo giorno essendo venute lettere ~~[illegible]~~ del campo della Lega, il quale si trovava all'Isola, vicino a Roma 9 miglia, si ragunarono gli 80 con pratica di più cittadini, e si disputò variamente, se si doveva seguitare nell'accordo colla Lega, e parendo ad alcuni non men prudenti che buoni, che in cosa tanto dubbiosa, e di sì grande importanza si risolvessero con troppa prestezza, e poca considerazione à voler, che si seguitasse, se bene ritto il più ~~[illegible]~~ attempato di loro, e fatto silenzio d'ogni intorno favellò in questa ~~sentenza~~ maniera.

Orazione. X

Come io non dubito punto Mag.ci e Ecc.ssi S.ri c|

Fu costui attentissimamente ascoltato ~~dai~~ e commendato quasi da tutti, parendo loro, che le ragioni addotte da lui fussero non meno vere, che efficaci: nondimeno venutosi alla deliberazione, i migliori (come quasi sempre suole avvenire) furono vinti da i più, e si diterminò il contrario. La qual cosa fu (come si vedrà ne' libri seguenti) cagione di grandissimi mali, e infiniti danni. Non molto di poi Francescoanton Nori Gonfaloniere, parendoli (come era) che il popolo non si fidasse nè di lui, nè di quella signoria, pe pote in nome suo, e de' S.ri suoi compagni, che consigliassero tra loro, se era bene, e poi che quel popolo gli haveva ~~a sospetto~~, che se ne tornassero privati à casa, perche essi conoscendo di non essere in fede, e non desiderando altro che la quiete publica, e salute comune, erano per acconsentire à ogni cosa: allora ms Ormannozzo riprese il padre le parole, disse in sostanza le medesime cose, ma più lungamente. La Sor· offerendosi à rinunziare non solo pacificamente, ma volentieri: la quale offerta, ragunatisi per quartieri fu ~~accettata~~ commendata, e accettata da tutti. La qual cosa saputasi fuora, raddoppiò la letizia al popolo, ne s'aspettava altro, se non che si creasse il gonfaloniere, perche ragunatosi il dì seguente il consiglio, s'approvò tutto quello, ch'era stato dichiarato da 20. E di più vollero, che il numero sufficiente nel creare fussero 1500, dandosi habilità per quella volta à questi, che fussero à specchio, e à questi, che non havessero ancora 30 anni, passando però 24. ordinarono ~~ancora~~ oltre questo, che il gonfaloniere fusse sottoposto à tutte le leggi così fatte, come da farsi, e contrafaccendo in caso alcuno, potesse essere riconosciuto, condannato, e punito, etiandio con privazione della vita. E i giudici competenti fussero i Signori: Collegi: Capitani di parte guelfa. Dieci di libertà e pace,

---

Otto di guardia e balia. E conferendosi delle leggi ragunati legittimamente, ~~e ciascuno de'~~ e ciascheduno de' Sri havesse facultà di proporre contra lui qualunche partito, ogni volta, che 'l proposto ordinario lo ragunasse, e non volesse proporlo egli, e in caso, che il gonfaloniere o morisse, o fusse privato, si dovesse rifarne un'altro nel medesimo modo: ciò è, per darne ancora questa notizia particulare à chi delle governazioni civili si diletta, che della borsa generale del consiglio grande si traessero 60 elezionarii de' presenti, i quali nominassero uno per ciascuno non ostante specchio o altro divieto, solo che il nominato ~~[illegible]~~ havesse passati à 50 anni, e mandati à partito i detti 60, di questi, che li havessero vinto ~~[illegible]~~ almeno per la metà delle fave nere, e una più, se ne pigliassero sei delle più fave, e con loro i concorrenti se alcun ne fusse nell'ultimo numero de' sei: e se ne fusse non havessero vinto il partito tanti, che fussero aggiugnessero a sei, in tal caso si traessero tutti questi, che l'havessero vinto da sei in giù. E questi scritti in un foglio si leggessero manifestamente tutti alla presenza di tutto il popolo, e poi si mandassero à partito à uno, à uno

E colui, che restasse delle più fave, vinto per il partito, s'intendesse eleggere eletto E creato gonfaloniere. E se nel secondo partito fussero stati amendue delle più fave, si dovessero mandare tante volte à partito, che l'uno avanzasse l'altro, E se fusse accaduto, che nel secondo E ultimo partito non havesse vinto nessuno per la metà E una più, si rimandassero tante volte, che alcuno vincesse. approvate tutte queste deliberationi si ragunò ~~finalmente~~ già il consiglio. l'a . . . . . tre giorni, che fu l'ultimo di Maggio, il numero del quale fu [illegible], E nominati i 60 nel modo, che s'è detto, ~~rimasero~~ restarono i tre delle più fave messer Baldassarre Carducci: Alfonso Strozzi Tommaso Soderini Niccolò Capponi Neri di Mess. Giovanbatista Bartolini. E di questi tre nel secondo partito ~~restò~~ rimase delle più fave Niccolò.

E

~~resto~~ rimase

La quale elezione, come à parenti, E amici di lui cara, E quasi à tutto il popolo, per l'esser egli tenuto oltre la nobiltà sua, non meno prudente, che buono, piacque E soddisfacimento maraviglioso, à [illegible] molti parte di sospetto, E parte d'invidia. Questi dì medesimi si creò la Signoria nuova, per tre mesi, il che mai più non era accaduto, E la vecchia fornito il primo mese se ne tornò à casa, ~~prolungando~~, senza saputo o consenso alcuno

1527

nata, il che medesimamente mai non si ricorda, che avvenisse mai più. ~~[illegible]~~ i nuovi Signori furono questi. Francesco di Niccolò Mannegli, E [illegible] neri per Santo Spirito. Andreuolo di m. Otto Niccolini, E Domenico di Niccolò Giugni per Santa Croce. Iacopo di Lorenzo Manovelli, E Giovanni di Bernardo Neretti per Santa Maria Novella. Filippo di Pagolo degli Albizzi E Cristofano di Bernardo Rinieri per San Giovanni.

Lib. III. pag. 64. lin. 19.

1527 *Libro III. pag. 48*
maggio 16. *lin. 23.* Provvisione p.ª 155

114

L'ultima partito, e deliberazione, o vero provvi-
Balia vecchia. sione, che fece la Balia vecchia, e prima per
lo nuovo reggimento, fu, che ella diede auto-
consiglio 70. rità a S.ri, collegi, consiglio de' 70, e alla pre-
consig.re 120. d 30 sente balia di eleggere, e cavare 120 huomini
p q.re 30 per ciascuno quartiere, ~~...~~ dando la volta
minore alla minore, e più havendo ciascuno 29
29 anni anni forniti, e s'intendessero eletti e di tale
numero e fuora uffizii tutti quegli, i quali
~~per ciascuno quartiere~~ havessero, havuto
più fave nere, ancora che non havessero
ottenuto il partito per gli $\frac{2}{3}$. E questi in-
sieme con i S.ri collegi, 70 e Balia, havessero
p di 70 di gli e guo autorità e potestà d'eleggere, e fare ~~infino~~
seguente, qui comincia che occorrevano haversi a fare infino
il consiglio tutti gli uffizii, i quali si facevano prima per
grande. elezzione nel consiglio del 100. o altramente,
consig.o 100 e così habbiano autorità di fare commessarii
ambasciadori: provvisioni di danari, e
tutte l'altre cose, che facevano p.ª il consiglio
de 70 sol, del 100. dovendosi vincere i par-
per gli $\frac{2}{3}$ titi per gli $\frac{2}{3}$ de' presenti. E basti si ra-
i $\frac{2}{3}$ gunino i $\frac{2}{3}$ di detto numero. E duri detto ufi-
mesi 4 zio mesi quattro dal dì, che saranno eletti.
in fino al tempo E gli altri ufizii, che accadranno a doversi
del consiglio fare giornalmente, si traggano delle borse,
che al presente vi stanno.

Consiglio mag-
giore. Ancora, che quanto prima si faccia il consiglio
maggiore come innanzi al 1512, il numero

800 sufficiente del quale, siano almeno 800, ragu-
nandosi al suono della campana grosse col vinta-
care sotto la medesima pena, E habbia la me-
desima autorità, colle limitazioni però, che a
gli XX huomini de' quali si dirà di sotto, parrà

20 huomini a à $\frac{2}{3}$ d'essi

i prefati 20 s'hanno a eleggere per tutti i ma-
gistrati E 120. detti di s. 5 per quartiere
dando la rata alla minore, delle più fave
ancora che non havessero ottenuto il partito
per gli $\frac{2}{3}$ E duri detta loro autorità tutto

Tempo. il mese di luglio, che viene

Ancora che dopo detto tempo de 4 mesi in luogo
del sopradetto consiglio de' 30 per quartiere
si faccia per lo consiglio maggiore un'altro

Con. di 80 consiglio di 80. cittadini 20 per 4re dandola

Tempo i anno rata alla minore per uno anno per volta

infra 6 mesi nel modo, che s'eleggievano quegli innanzi,
usato vincendosi fra loro i partiti per gli
$\frac{2}{3}$ de' ragunati, E si ragunino almeno i $\frac{2}{3}$
possano eleggere ambasciadori, E commessarij
E far provvisioni di danari, ma su questo ca-
so de' danari sia necessaria l'approvazione del con-
siglio grande per la metà delle fave nere
E una più

Ancora, che uscita che sarà la presente prov-

Balia fornisce visione, s'intenda spirata E fornita l'au-
torità della presente balía, eccetto che in quel-
lo al dare perfezione alle cose ordinate

8 di Pratica. Ancora che durante l'ufizio de' presenti
8. di pratica il quale debbe finire a gli
X. di Giugno s'intenda star ferma l'au-
torità loro di stanziare insieme con i S.ri
tutti i danari, E spese fatte in lor tempo.

Ancora sia data autorità a detti 20. 70. & balia

Ribelli. E arroti, insino à tanto sia fatto il consiglio grande
di poter ribandire, liberare, assolvere e qualunche
cittadino stato condennato per cagion di stato à loro
dichiarazione

Medici. Ancora per fare cosa grata à le persone infrascrit-

Hippolito Mag.co te si provvede, che il Mag.co Hippolito, il Mag.co

Alessandro D. Giuliano, E'l duca Alessandro il Duca Lor.zo, E

Caterina D. La Duchessa Caterina E loro descendenti
siano tenuti E rispettati come amorevoli,

Aderenti. E buoni cittadini E nel modo E forme degli

Ministri altri. E non si possa contra loro, loro mi-

Seguaci nistri, aderenti, E seguaci procedere per ca-
gione di qualunche cosa seguita del 1512.
in qua per conto di Stato, o per qualunche
altra cagione, respiciente il publico così

Medici ancora s'intenda qualunche altri di detta
casa de' Medici così passati, come viventi
ne ancora in detti modi si possa andare

Car. Cortona. contra le medesime predetti. E rispetto il R.mo

pag. 49. lin. 14. Car.l di Cortona E loro beni.

Esenzione per 5. anni Ancora che à detti Medici sia concessa per
5. anni esenzione, che non possa essere
imposta loro gravezza alcuna di qualunche
nome si sia, eccetto le decime ordinarie,
che correranno per gli altri cittadini.

Habilità della Età Ancora, che l'habilità dell'età concessa al
Mag.co Hippolito s'intenda essere ferma.

Ancora che à detti Medici sia lecito andare E
stare nella città di Firenze fuora E dentro
E ritornare come à loro parrà.

7.

liberati
Bardo Altoviti
Gi. Rinuccini
S. Giuliano da Ri.

Ancora pervenuta di detta permissione liberarono
dalle carcere e da ogni altra pena e pregiudicio
Bardo di Piero Altoviti.
Giovanni di Simone Rinuccini
S. Giuliano di S. Domenico da Ripa. E di
tutti i danari, che detti + Giuliano hanno pa-
gati al comune sia fatto creditore ne'
libri di Dogana, dove sono creditori gli altri
che hanno prestati danari etc.

---

tutta la città di Firenze è divisa in quattro quartieri, il primo de' quali co-
prende tutto il di là d'Arno, e dalla chiesa, che è nella principale di esso si chia-
santo spirito, gli tre, che comprendono tutti ij di qua d'Arno sono
Santa +. Sta Ma novella, e san Giovanni. Ciascuno di questi quartieri
è diviso in quattro gonfaloni chiamati con varij nomi da quelle
~~delle insegne~~, che in nelle insegne loro dipinte portavano [illegible]
Sotto Santo spirito sono la scala, il nicchio, la sferza e il drago.
Sotto santa croce, il carro, il bue, il lion nero, le ruote. Sotto
santa maria novella la vipera, l'unicorno, il lion rosso, il
Lion bianco. Sotto Sto Gio. il lion d'oro, il drago, le chiavi, il
vaio. tutti i casati, e tutte le famiglie di firenze, erano
~~[illegible]~~ ~~cittadini~~ son compresi sotto questi quat-
quartieri, e sotto questi 16 gonfaloni, di maniera che [illegible] è
cittadino nessuno in firenze, il quale non vada per un ~~[illegible]~~
di questi ~~gonfaloni, e non~~ quelli quartieri, e [illegible]
sotto alcuno di questi sedici gonfaloni, i quali sono sotto
alcuni governatori come quasi capitani di bandiera, che [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ cittadini, gli chiamati di sopra dal Gonfalo-
niere [illegible] a difendere il palazzo, e [illegible] la
mano della giustizia, e [illegible] si chiamavano gonfalonieri [illegible]
libertà. E questi per ciò si chiamavano [illegible] i gonfalonieri di [illegible]
[illegible] del popolo, e per maggior [illegible] del stato [illegible]
[illegible], e perchè non [illegible] i 16 collegi [illegible]
sempre alla Signoria, per [illegible] [illegible] il
e [illegible] il [illegible] dopo la Signoria, e [illegible] collegi e [illegible]
~~[illegible]~~ dopo la signoria, e dopo [illegible] collegi e [illegible]
primo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], che anche [illegible] si chiamano [illegible] [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible], e gli [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] maggiori.
[illegible] si chiamavano [illegible] e [illegible] i cittadini fiorentini andavano [illegible]
e armavansi [illegible], e tutti i cittadini [illegible] [illegible], ciò è i Signori,
[illegible] per [illegible] di queste [illegible] [illegible] [illegible]
che i loro maggiori [illegible] [illegible] [illegible]
antichità [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
la [illegible], [illegible] la fede delle [illegible]

Le xxi arti erano queste

[illegible] Giudici, e notai, che giudici si chiamavano quel tempo [illegible] dottori di leggi.

Mercatanti, ovvero arte di Calimala

Cambio.

Lane

Porta santa maria, ovvero l'arte de setaiuoli.

Medici, e speziali:

Vaiai, e queste sette arti si chiamavano l'arti maggiori

E chi era delle dette arti si diceva andare per la maggiore.

Beccai

Calzolai

Fabbri

Rigattieri, e linaiuoli.

Maestri, cioè muratori, e scarpellini.

Vinattieri

Albergatori

Oliandoli pizzicagnoli, funaiuoli.

Calzaiuoli

Corazzai

Chiavaiuoli

Coreggiai

Legnaiuoli,

Fornai. E queste xiiii si chiamavano l'arti minori

E chi era artefice, o andava per alcuna di queste arti

si chiamava andare per la minore. E se ben l'arti

e [illegible], [illegible] una arte [illegible] [illegible] [illegible]

di queste, ~~[illegible]~~ [illegible] di non tutti si comprendono con

[illegible] [illegible] alcuna di queste. E ciascuna di queste arti

havea ~~consoli~~ per reggere le sue faccende, in Collegio

[illegible] [illegible] che [illegible] due [illegible] si reggevano

e facevano tutte le cause civili e criminali, e altre negotii

seguita

rendendo ragione a tutti costoro, ~~[illegible]~~ nelle cose civili [illegible] e tutti

costoro, che ~~[illegible]~~ erano di quelle arti [illegible]

andavano. ~~[illegible]~~ Havevano ancora queste arti le loro insegne 1581

per difendere la libertà contro i nobili, ~~[illegible]~~ e sotto queste

una gonfaloniere, quali traeva il popolo nel bisogno molti; [illegible]

[illegible] i grandi [illegible] [illegible] della giustizia [illegible] 58 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ a questi grandi che [illegible] [illegible] di

[illegible] [illegible] di popolo, e andavano per una delle arti

[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

e sempre [illegible] [illegible]

[illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] il quale. onde di 12 [illegible] [illegible] due [illegible]

[illegible] 4. e due [illegible] 3. e [illegible] [illegible]

[illegible] 16. 4. e [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] arti maggiori, e il [illegible] [illegible]

[illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible]

minore, bisognava che [illegible] [illegible] [illegible]

che [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] e dichiarato per la maggiore

e così per l'artefici.

Libro 4°

Sto · ri · [illegible]

Fran,
ect
[illegible]
ce
ne,
to
ice
-po
[illegible]
ebbe,
[illegible]
e
[illegible]
ore
[illegible]
ce.

[illegible] felicissimamente, che gli piacesse come doveva
già fosse nel [illegible] Lodovico ~~Moro~~ predecessore congettive, che
potessero [illegible] per la ~~salute~~, [illegible] Chiesa, e salute loro [illegible]

Tutto quello è scritto in su questo Quinterno perche à rivedere, & ammendare

Libro IV.
pag. 90. lin.
23.
seguita per
13 carte

In questo tempo hebbe agio Niccolò à potere più sicuramente co' cittadini della sua parte praticare, & con quegli di San Marco, & dubitando infino allora della piena, che poi addosso gli venne, attese diligentemente à farsi più amici di tutte le parti, che egli poteva, usando à ciò per strumenti non solo i parenti suoi, ma eziandio gli Amici. & tra gli Altri, Lorenzo di   Benivieni giovane letterato, & sagacissimo, ancora, che altramente modesto, scriveva ogni giorno à questo, & à quelli altri suoi amici lettere, & riempieva il contado, dove erano i Cittadini rifuggiti, della buona mente, & gran sufficienza del Gonfaloniere, quello, che era, & quello, che non era dicendo. La seconda fu, che i Lanzi non bastando loro il guastamento, & la preda di Roma, del quale, & della quale non s'udì quasi mai nè il maggiore, nè la più ricca, usciti d'intorno à mezzo luglio di Roma presero la città di Narni per forza perciocchè la Lega quanto più s'avvicinavano gl'nemici, tanto più si discostava ella, & la misero à sacco, & saccheggiorono talmente, che io, passando di quivi l'anno

che venne
seguente la vidi non senza gran compassione, come molti altri luoghi, scoppiata e disabitata del tutto. Questa paura fece, che i Dieci, havendo prima un bando mandato, che niuno sotto pena di cinquanta fiorini po-tesse da altri pigliare danari, che da i Ca-pitani del Dominio, e coloro ~~quegli~~, che di già presi n'havessero, dovessero fra quindici giorni sotto le medesime pene ritornargli, eccetto quegli, i quali nel campo della Lega militassero, soldarono speditamente per tenere nella città, e ne' suoi confini, quattromila fanti in nome, ma nel vero tremila cento cinquanta sotto diciotto Capi-tani quasi tutti delle bande nere, e Fioren-tini. Tra' quali furono Cambio Muti. Cuccio da Sia: il Mancino Calderaio: Fran-cesco Strozzi, e prima s'erano spediti Niccolò e mandatolo in luogo del Puccino alla guar-dia di Montepulciano, messer Filippo Pilli Cavaliere di Rodi: Betto Cartaio: Bec-cuccio del Pazzo, e Girolamo Ciai cognomi-nato il Rossino. Ma costui, il quale oltre la destrezza del corpo, e l'ardire incredi-bile dell'animo, era ancora che giovane di buon giudizio, e sdegnato da quella inso-lenze, e rapacità degli altri rimasto, rifiutata la compagnia, restando nel cam-po della Lega. La cagione fu, secondo

si credeva
~~si credea~~
~~ne dissero egli stesso~~. perchè havendo i Dieci dato a nove di detti Capitani dugento fan-ti per uno, e agli altri nove solamente cento cinquanta, havevano lui tra questi
del minor numero
~~di cento cinquanta~~ messo. Chiese non di meno pistina, e ottenne licenza di par-tirsi, anzi volendo il magistrato intrat-tenerlo, e raccomandarlo alla sua virtù ~~scrivere~~ una lettera al Commessario,

i ringraziare,

e gli, havendogli prima humanamente rin-graziati, e parlatogli, disse: Signori io non uso di portar lettere di favore in simili luoghi. Ne restarono per ciò i Dieci, che non iscri-vessero caldamente di lui a Raffaello come apparisce ne' libri delle loro let-tere, ma egli poco dopo vendicata pri-ma
dinanzi
la morte di Giuliano suo fratello, alla
~~morte~~ occisione di colui che ferito lo haveva, fu sotto le mura di Napoli valorosamente combattendo, con gran dispiacere de' commessarij, che molto di lui si fidavano, e lo reverivano, tra' pezzi tagliato.

Accade
~~Avvenne~~ ~~Occorse~~ in questi medesimi giorni, che Bartolomeo da Gattinara, e Lodovico Conte di Lodrone, che colà si trattenevano eglino medesimi, andando per pigliare a nome di Cesare la possessione di Tarano e di Bracciano scrissero da Siena a' Dieci chiedendo salvo condotto di potere in per le terre de' Fiorentini sicuramente passare. E mandol-lo, sì che messer Antonio Soriano huomo di grande

Don Lopes

Striano, ambasciadore per la signoria di Venezia in Firenze, fece gran romore, E il Prenunziatore medesimamente se ne dolse [illegible] campo con Raffaello più volte, ma non ostante questo si mandò loro oltra il salvocondotto, Bartolomeo Cavalcanti, che gli intertenesse, E accompagnasse sicuri per tutto il Dominio. Ma egli havendogli infino presso a' Confini condotti, preso commiato da loro, E tornossene. Il che fatto, gli huomini di Barga con alcuni masnadieri di quello di Lucca gli assalirono incontanente, E gli spogliarono con tutta la loro compagnia, tra' quali era Giuliano Leno, poco innanzi ~~già~~ nelle guerre tra 'l Papa, E i Colonnesi, commessario di Clemente. Per la qual ruberia sdegnatisi i Dieci, E gravemente sopportando, che cotali huomini sotto la fede publica stati fussero così malagevolmente da' loro sudditi assassinati, vi mandarono Zanobi Buondelmonti commessario, acciocchè egli fa[cesse] prima restituire tutte le robe tolte, gastigasse i Barghigiani ciascuno secondo i meriti, E perchè ciò fare potesse, gli diedero insieme co' fanti del Bargello, tutti i cavagli di Musacchino, il quale era ~~stato~~ sempre stato fedele, E affezzionato sempre alla Città. Esseguì Zanobi non meno prudentemente, che animosamente la commessione datagli, Ed era in aspettazione di tutto 'l popolo grandissima; ma non molto andò, che egli, ~~il quale~~ cui non so come lodare più veramente mi possa, se non dicendo, che egli, come fecero ancora Cosimo Rucellai, E Luigi Alamanni, havendo del Machiavello gran parte cavato delle sue virtù, senza, che nessuno appiccato se gli fusse de' vizi, morì insieme colla moglie di peste.

^ E giudicando, gli più sicura compagnia nè havere seco di bisogno

---

I Viniziani in questo mentre, che tutti gli altri perdevano, cercando essi d'acquistare, entrarono in Ravenna, dicendo publicamente, E scrivendo, che a nome del Papa, E per la Chiesa guardare la voleano. E per insignorirsi della Rocca, la quale Papa Clemente a Filippo Strozzi, E Filippo di Carlo Girolami conceduta havea, Ruina nel fare vedere le genti E al viso, E co gli atti E colle parole maravigliosi, finsero una rotta, havendo in non so che modo notizia del contrassegno havuto, che alcuni fanti vi fussero per soccorrerla stati mandati, i quali entrati dentro, ~~[illegible]~~ havendo le guardie poco prudentemente, aperta loro la porta, ammazzarono Raffaello Rinuccini, detto la Rossa, Giovane animoso, E di buona qualità, ma [illegible] giovane, ~~[illegible]~~ ~~anzi incontanente~~, il quale v'era castellano per Andrea suo fratello, chiamato Malandrocco, huomo di gran [illegible] E non senza lettere, ma goditore, E cicalone, onde si crede, che beendo, E ragionando, si fusse lasciato ~~[illegible]~~ uscir di bocca il nome del contrassegno. Costui la teneva per Carlo, perchè havendo egli Bartolomeo dei Medici nominato il Capitan Vecchio ferito, E non potendo la pace havere, si stava non tanto per paura, la quale da lui conosciuta non era, quanto ~~[illegible]~~ per l'honore della Casa, fuori di Firenze nelle Fieri, forse ancora [illegible], che quivi per la sua eccellente medicina, E la civiltà ~~de~~ ~~ma~~ de' suoi più cari amici da Iacopo Dalfini, il quale ancora hoggi vive, esser mostr

per cagionarne padule. fratello di ~~Grade~~ Raffaello,

il quale

mentre, che tiene colonna,

subitamente di nuovo. I Viniziani fattisi per cotal modo padroni di Ravenna, e subitamente, che ebbono i Collegati stanza faccendo un senato, Confortavano i Fiorentini per bocca ~~dell~~ dell'ambasciadore loro, a doverne anch'essi d'alcuna delle città della Romagna la quale ora ~~pigliare~~ prendere, alle quali cose i Dieci prestarono orecchi, e scrissero a ~~Raffaello~~ che ne favellasse con gli Altri collegati della Lega, e mostrasse loro, che non era bene, che la Romagna venisse in mano degli Imperiali, ma che i Fiorentini la custodirebbono più gagliardamente ~~i Sanesi~~ del che altro poi non seguì. I Sanesi in questo tempo, i quali oltra l'essere sempre stati tutti ~~imperialissimi~~, per dire come oggi si favella, o della ~~imperiale~~ maestà dello Imperadore, portavano ancora privatamente odio mortalissimo al Papa, per la cagione ch'egli nel ventisei volute Fabio Petrucci coll'armi in Siena rimettere, sebbene in questo co' Fiorentini si convenivano, e di loro si mostravano tutte parte amicissimi, nondimeno, parendo loro oltra l'odio della antica emulazione, participare in un certo modo della vittoria, e felicità di Cesare, stavano in su le loro, e facevano come volgarmente si dice, del grande. In tanto, che si dubitava, che alcune prede, le quali de' loro sudditi in diversi luoghi da' Fiorentini

presso ~~[illegible]~~ a' confini della Siena, non fussero state fatte, se non di consentimento loro, almeno non senza saputa. Onde i Dieci mossi dalle doglienze di coloro, a cui cotali danni fatti erano ~~[illegible]~~; E perchè più oltre non si procedere dovesse ~~procedesse~~, scrissero a maestro Girolamo Buonagrazia medico, che quivi si trovava, che vedesse prima di far rendere le prede a i loro padroni, poi d'intendere qual fusse l'animo loro, e in che modo pensavano di vivere co' Fiorentini vicinare. E perchè temevano forte, ~~che~~ non solo ricevessero gl'Imperiali, ma gli chiamassero ancora in Siena, gli andavano ricordando, e intrattenendo, dando loro come si suol dire, del buono per la pace. Onde riferissero, e ad Alessandro ~~di~~ Corsini a [illegible], e a Mainardo Cavalcanti a Poggibonsi, che solo a difendersi attendessero, senza ingiuriare o tentare nessuno de' Senesi. E a Francesco Ferrucci podestà di Radda, il quale con armata mano si era vendicato d'una preda fatta dal[le] nella sua podesteria, e scriveva, che se a loro paresse, a lui dava il

quei non prima di difendersi da loro,
ma d'offendergli, risposero, che per nul
la sua innocenza era nessuno, ma
solo si difenderebbe. questi è quel Francesco
Ferrucci, il quale di [illegible] di Guido podestà di Radda
in tanta grandezza, e riputazione nella
guerra di Firenze pervenne, che a lui
fu ~~come si vedrà~~ distesamente,
ne' libri seguenti, quella autorità dalla
sua republica data, che mai a nessun
altro cittadino fu per alcun tempo in città libera conceduta
ma ritornando alla storia, i Lucchesi alla fi
ne di luglio fecero novità, e si diedero
come oggi si dice, su per la testa, onde
~~[illegible]~~ molti nella qual zuffa molti furono
uccisi, e a molti saccheggiate le case.
La cagione di questi garbugli fu il di
spiacere, che tra loro nacque, mentre
~~che~~ disputavano, se dovessero l'imperad
imperadore, il quale dava nome di volere
passare nella Lombardia, ricevere o
no. e perché, essendo anch'essi ghibel
lini, e di Cesare [illegible], molti
volevano che si ricevesse, e gli altri no,
vennero alle mani, e all'arme. ha
che alcuni credettero ciò uno scacco da
giuoco stata ma occasione. Affermando
il tutto ~~es~~ essere avvenuto parte per l'ira e
sdegno della plebe, la quale dalle ingiurie
sofferte lungo tempo da' grandi desiderava
di vendicarsi, e parte dalla cupidigia

---

di far con quello d'altrui. in qualunche
modo, o per qualunche cagione a questo si
conducessero i Dieci scrissero a' Commes
sarij, che ordinassero, che tutti coloro, i quali
da Siena nel dominio di Firenze rifug
gissero, fussero benignamente ricev
uti e accarezzati, non consentissero
già che si desse loro salvocondotto in
pregiudizio, come chiedevano, e perché
Oranges il primo di d'Agosto era con
centocinquanta cavalli entrato in Siena,
dubitando i Dieci, che non si tirasse dietro
alcuna coda di fanti, mandarono fuora,
armata a Poggibonzi millecinquecen
to fanti di più, avvertendo il Commessario
che stesse desto, e provvedesse a tutte le
cose, che nascere da quella parte potessero
ma il Principe dopo pochi giorni per to
rnarsi a una dieta, la quale in Roma
far doveva tra i Caporali dell'eser
cito, i quali non erano molto tra loro d'accordo,
si partì. In questi ~~medesimi~~ giorni
medesimi havendo i Capi della Lega di
fece, che il Signor Gentile Baglioni,
stato già [illegible] ~~[illegible]~~ d'Orvieto, per parte sua moglie la figliuola di Pandolfo Petrucci tiranno di Siena
il quale governava allora Perugia tenen
piutosto che con gli Imperiali, ~~[illegible]~~ dilibaronno
si collegasse e di Perugia cacciarono e
di lui, e molto a ciò dal Signor Lorenzo
instigati, il quale ~~[illegible]~~ da' suoi nemici ad altro
nel pensava ne
di ne mette, convennero dopo alcune
consulte, ~~[illegible]~~ di
donne per soddisfare a sé, e ad altri, cacciare

Ma prima, che à questo si venga, giudico ben
fatto raccontare brevemente quante fussero,
dove si trovassero, E come disposte le Genti
così degli Imperiali, come della Lega: acciò
che possa ciascuno (dovendo noi per la molti-
tudine, E varietà degli Accidenti, spesse
fiate d'una cosa in altra trapassare, me-
glio comprendere quanto si dirà, E con più
agevolezza à mente tenerlo. Primiera-
mente per la peste, che molti d'ogni
nazione ~~[illegible]~~ uccise in Roma, E perchè non
pochi per diverse cagioni partiti s'e-
rano, era ~~stanno~~ l'esercito Cesareo di
maniera scemato, che essi non arrivavano à
dodicimila fanti, non gli passava, de' quali
intorno à seimila erano Lanzighinechi, E
il restante Spagnuoli, E Italiani, benchè
gl'Italiani non erano molti. La Cavalle-
ria così gli huomini d'arme, come i Cavalli
leggieri, per cagione di pascersi, non
essendo pagati, havevano in diversi luoghi.
~~[illegible]~~. Gli Spagnuoli, E quelli del Re-
gno di Napoli si stavano à Velletri, E
in questi contorni; il Signor Luigi Gon-
zaga nella Teverina, E gli Altri in
~~altri luoghi~~ come Sciarra Colonna, Fab-
brizio Maramaldo, Alessandro Vitel-
li, Conte Piermaria da San Secondo, in altri
luoghi, aspettando quello, che seguire doveva.
I fanti Tedeschi di ~~[illegible]~~ parte in Roma à
guardare il Papa ~~in~~ E Castel Santagnolo di-
moravano. Parte per fuggire il morbo,

E la fame, E in tanto uscendo di ratto,
predare tutto quello, che potevano, erano
usciti alla campagna, E occupando assai pa-
ese, E andavano intrattenendo hora in que-
sto luogo, E hora in quell'altro, E massima-
mente tra Narni, E Terni verso Spuleto,
il quale con loro, per non poter far altro,
accordato s'era, E vicino à Todi, il quale
insieme con Ascesi era per la Lega guar-
dato, La quale, se soccorreva Spuleto, che
ogni dì La chiamava, [illegible], E altre terre,
che non havendo dove rifuggire altrove,
à Lei si raccomandavano, poteva con su-
grande utile tanta gloria acquistare, quanto
con suo gran danno acquistò biasimo. E
non si vede dubitare, che quel ~~primo~~ di
questi due eserciti s'accorgeva prima de i disor-
dini, E debolezza dell'altro, E sempre
ardire havesse ~~ordine~~ d'affrontarlo, rimaneva
superiore, del che forse dubitando gli
Imperiali, per tenere in sospetto, E in spe-
ranza la Lega, non si lasciavano inten-
dere, mostrando di volere quando in questa
parte volgersi, E quando in quell'altra.
Ed è cosa certa che essi non male erano
d'accordo, se tra loro medesimi, E massi-
mamente con i Capi, non volendo per
generale Oranges, E del Marchese
del Vasto, il quale appetiva anch'esso E
cercava tale honore, dolendosi, perchè
tutte le promesse che gli havevano colle
parole fatte già più ~~giorni~~ tempo, senza pa-

gavano fidelissimamente, che gli piacesse, come havevano gagli, onde non solo aspettavano con disiderio, ma chiamavano a una voce il nuovo Vicerè di Napoli, il quale era don Ugo Moncada a quel grado in questo modo salito. Essendo il vicerè vecchio don Carlo della Noi fu del piacimento del Papa sdrucito mediante gli Spagnuoli, e egli o per lo dispiacere, che sentiva, o per altro infermo, e partitosi di Roma per condursi a Napoli, giunto in Aversa aggravò tanto nel male, che egli fra pochi giorni di questa vita passò; ma prima, che ciò facesse, havendo in suo luogo don Ugo lasciato, gli raccomandò strettamente la moglie, e i figliuoli suoi, i quali a Napoli si ritornavano. E fu oppenione di qualcheduno, che egli di dolore morisse, perciochè parendogli, che il Papa per l'accordo fatto con lui, e sotto la parola, e fede sua havesse Roma, e Firenze perduto, conosceva molto bene, che non poteva fuggire di non essere appo molti traditore riputato, come gli avvenne, ancora, che noi crediamo (il che testimoniammo nel libro precedente) che egli in ciò colpa nessuna non havesse. Ma comunche si fusse, basta, che don Ugo fu dallo Imperadore in suo luogo tanto, che d'altri non si provvedesse, confermato, e questo fu da lui fatto, perchè molti ambivano, come fiorentinamente si dice, bucinavano di fatti honore, e ne furono

cinque nominati: il Conte Palatino: Monsignore di Nassau: Don Giovanni ~~Manuel~~ Manuel. don Diego di Mendozza. E il Marchese di Suelles. Quanto all'~~campo~~ esercito della Lega, e' passava undicimila cinquecento fanti, e gli non aggiugnevano a dodicimila, con forse mille dugento cavagli tra grossi, e leggieri. i Franzesi havevano tremila Svizzeri, che era il nerbo di quello esercito, e dintorno a mille cinquecento fra Guasconi, i quali erano una buona gente, e Italiani, ma malissimo pagati. E di più trecento lance delle loro, le quali sono ottime, e altrettanti Arcieri. I Viniziani, i quali erano a tenere diecimila fanti ubbligati, non havevano oltra tremila. mille Lanzighinetti, e il rimanente Italiani e di più cinquanta insin in sessanta lance, e ~~tre~~ da trecento cavagli Leggieri, de i quali n'erano dugento Albanesi, i quali facevano ogni altra cosa meglio, e più volentieri, che combattere, è ben vero, che pagavano la metà di questi Svizzeri, che i Franzesi tenevano. i Fiorentini pagavano cinque mila dugento ~~paghe~~ fanti mille al Signora Horazio, e quattro mila dugento si contavano le bande nere, le quali nel vero perchè molti n'erano morti tra di peste, e d'altro, e oltra ciò si pagavano loro ottocento [illegible], ch'erano tutte paghe morte, non passavano ~~[illegible]~~

La somma di tremiladugento, la maggior parte archibusieri né è dubbio, che questa era la più esercitata milizia, e conseguentemente la migliore di tutta Italia. Erano ancora tenuti per lo obbligo c'havea Papa Clemente detto, pagare la metà, cioè cento cinquanta cavagli di questi del Marchese di Mantova, ma non havevano più, che dagli ottanta, a novanta. Pagavano ancora al S.a Luzzi cavagli leggieri, cento cinquanta, i quali erano quasi tutti suoi partigiani, e più a lui servivano, che alla Lega. Tenevanvi eziandio un ~~quasi~~ cinquanta cavagli leggieri, assai buoni di quegli del signor Braccio, il quale per tre giorni, che di sotto si vedranno, non essendo nel campo venir voluto, haveva un suo luogotenente Perugino, tanto che il tempo fornisce del suo quartiere, i suoi luogo mandatovi. Erano queste genti per gli sospetti sopradetti ~~in~~ di qua del Tevere presso a ~~Perugia~~ Montoni quattro miglia da Perugia Ponte nuovo, ritirate per commodamente potere e lo Stato di Firenze, e quello d'Urbino, e quando il bisogno ricercasse, soccorrere, ma non si potrebbe agevolmente credere, quanti nascessero disordini in quel campo, quei ogni giorno, sì per lo essere le genti mal pagate, e massimamente quelle de' Veneziani, i quali

havendo il pericolo discosto da casa, poco pareva, che de gli altrui danni curassero, se non in parole, e promesse, le quali erano magnifiche, e grandi. E sì massimamente per cagione de' Capi, i quali erano tutti e confusi, e mal contenti. La prima cosa il Marchese di Saluzzo oltra il non havere danari, né modo d'haverne, si lasciava, come huomo senza ingegno, e senza giudizio, subornare, o come noi diciamo, imbecherare dal Duca. E il Duca o non era veramente, o mostrava di non essere d'accordo co' Provveditori, e già si vedeva, che i Veneziani o non confidando di lui, o non parendo loro di potersene a lor senno valere, ritenevano in Vinegia la ~~sua~~ Duchessa sua donna, e Guidobaldo suo primogenito come per istatichi, conciossia cosa che havendo ella per andarsene a' Bagni licenza domandato, nulla valesse ancora che si partisse. Onde il Duca, che prima [illegible] hava a ogni occasione di proverbiare e in segreto e in palese i Provveditori, e i Veneziani medesimi molto liberamente, si rattiepidì alquanto, ma non pertanto mostrava, che fornita la sua condotta, più a servigi loro in ula essere non voleva. anzi havendo essi promesso,

garan. Ristrettissimamente, che gli piacesse, come haveu che il Re segretamente co' Viniziani trattava, che si credette ancora, e instigato dal Papa, per vendicarsi contro il Duca, ~~[illegible]~~, di fare a spese comuni il Marchese di Mantova condottiere con titolo di luogotenente de' Viniziani, a che dovesse al Duca precedere, mandò tostamente a Vinegia m. Lucrezio suo cancelliere, con espresse commessione, che, essendo ciò vero, chiedesse subitamente licenza, ancora, che non fusse la condotta fornita, dicendo che Egli senza più per altri voler tenere stiare, era fermato di tornarsene a casa sua a riposarsi, lasciando loro il fastidio, del quale quelli facessero, che più loro paresse di fare. E perchè s'intendeva, che la pratica s'andava ristrignendo, fu [illegible] diranmati, e in grandissima confusione, fermando quella republica in questa parte di non havere armi proprie per terra, da tutti ~~gli antichi Statuti e lodevoli~~ ~~ordini antichi~~ i buoni istituti, e lodevoli ordini antichi, la quale in molte altre cose ardisco dire, non pure, che agguagli tutte l'altre republiche o passate o presenti, ma, che vinca ancora e avanzi eziandio la Romana, che se ella, sì come fu prudentissimamente

ordinata, così stata fosse sinceramente retta, e ~~guardata~~ mantenuta, beata lei, e forse l'Italia tutta. ma lasciando ora questo, e alla materia nostra tornando, il Duca oltre gli altri sdegni, e sospetti, haveva ancora questo, che dicendosi già publicamente, che Monsignore di Lautrech doveva di certo in Italia passare, non sapeva quello, che egli si fusse per rimanere. il Signor Federico era anch'Egli sdegnato, perchè essendo stato Generale de' Svizzeri un tempo, haveva allora il Re fattone capo Monsignor di Vadamonte. E di già i Dieci messo havean lui, e il commessario fiorentino praticava di condurlo a gli stipendij della Città. La qual cosa essendone i Dieci consapevoli, e ragionandosi tra loro di volere al Re chiederlo, sarebbe, se Egli a questo modo non fusse, agevolmente riuscita. ma non doveva così seguire, la qual cosa se fu d'importanza, ora lo dichiareranno i libri seguenti. il Signore [illegible] parendogli, che fusse venuto il tempo ~~[illegible]~~, che dovesse solamente a spegnere ~~[illegible]~~ la parte contraria, e impadronirsi di Perugia, il che con pochissima fatica fare gli venne, perchè essendosi al Duca convenuto, e con gli altri capi della lega presente, tornò in Perugia, senza che il Signor Gentile sapesse

oltre la [illegible]

desiderio di vendicare la morte de' suoi

come poco fa si disse,

† la pace nuovamente fra loro e i suoi
~~[illegible]~~ di nessuna [illegible] sotto
o su'l sperare ~~~~ cosa ~~nessuna~~. L'altra se
ra poi, che fu il terzo giorno d'Agosto
il signor Federigo, faccendo sembiante, che d'ieco
altra cosa fusse cagione, entrò nella Città, &
andatosene direttamente alla Casa del Signor
Gentile, il trovò, che à punto cenava, & huma
namente favellando, gli spose, come i Capitani
della Lega, intesi alcuni andamenti tra lui,
& i loro nemici, de' quali forte sospettavano,
havevano lui mandato à fargli sentire, che
intendevano di volersi di Perugia assicurare
il perche credesse tutto quello, che à lui per
sua sicurtà piacesse, che essi il farebbono.
il signor Gentile questa nuova cosa intendendo,
& strana parendogli, si turbò tutto, & con un
mal viso rispondendo, disse, che Egli à far
cosa alcuna per loro tenuto non era. por
tandosi essi verso lui come si portavano
& tanto colle parole s'allargò, che si scoper
re havere non troppo buona volontà contra la
Lega. Federigo andava amichevolmente
persuadendolo, che ciò fare dovesse, perche
altramente quegli signori ~~farebbono~~ costretti da necessi
tà procederebbono più oltre, & di quelle co
se farebbono, le quali per avventura piacciu
te non gli sarebbono. ma stando egli ostinato
ne negando se havere à gli Imperiali mandato,
ma dicendo haver ciò per beneficio fatto della
sua Patria, il Signore veduto, che gia erano
quivi secondo l'ordine dato, tante genti com
parite, che à forzarlo bastavano, cominciò à la
sciarsi meglio intendere, dicendogli, come era

quivi venuto per doversi non tanto della città
assicurare, quanto della persona sua propria,
onde lo confortava à eleggersi un luogo o nel
contado di Perugia medesima, o in su quello de'
Fiorentini, o nello Stato d'Urbino, dove più gli
piacesse, infin. à tanto, che quietassero questi
romori, & che della persona sua non dubitasse
perche haveva in commessione, che volendo
egli venirne nel campo, lo vi conducesse salvo.
ma quanto diceva il Pozzoli più, tanto s'altera
va maggiormente il Baglione. & non conoscendo,
che più non era in sua potestà, affermava, che
di quindi partire non voleva, ma che favella
rebbe al popolo, & intesa la mente de' suoi Citta
dini si risolverebbe, certo di volere in servi
gio della sua Patria morire. Allora il signor
Federigo, chiamato à se Gigante Corso, colon
nello de' Viniziani, gliele consegnò dicendo
gli lo tenesse per nome, & ad instanza della
Lega, & ciò fatto al campo se ne tornò. ma
non molto dipoi comparsero quivi alcuni armati
della terra mandati da Orazio, de' quali il ca
po fu Biagio Stella, & condottolo in un camera
~~~~ l'ammazzarono insieme con due suoi
nipoti non ostante, ~~che [illegible]~~ la pace fatta
~~& Orazio si fusse solennemente per mezzo~~
~~del popolo la pace fatta, & celebrata~~. & questa

Soppresso Gentile insieme colli due nipoti ~~dinanzi~~ nella persona de i due nipoti

cosi ~~fatta~~ atroce crudeltà intesa subitamente dal com
messario fiorentino fece, che egli prima di dis
piacere andò à trovare il Duca, & il S.or Fe
derigo, i quali mostrarono d'haverla à male
grandemente, nondimeno si credette, che essi,
~~~~

E massimamente il Duca, se nel sapessero di cer-
to, almeno nel pensavano, ma chiudessero
gl'occhi, il Duca per ristorare il S. Mala-
testa, il quale l'haveva gagliardamente à
ritornare in casa aiutato, e'l S. Federigo
per compiacere al Duca, e rendere sicura la
Lega di quello Stato. A cotale ~~sua~~ impietà,
e scelleratezza se n'aggiunse un'altra non
punto minore, la quale è questa. Haveva
il Duca pur da Orazio ~~Simulato~~ persuaso,
mandato per havere nelle mani il signor Ga-
leotto fratello del signor Braccio, alcuni
fanti, e cavagli à un castelletto vicino à
Perugia dieci miglia, chiamato la Torre
d'Andrea, nel quale stava Galeotto ri-
tirato, ma o per la fortezza del luogo, o
per la virtù di chi lo guardava, o per una
cosa, o per l'altra, intese il Duca, che à bat-
taglia di mano sforzare non si poteva, se
ne andò dicendo à Orazio, che doveva
intervenirvi, che egli in persona andava
dove dell'Artiglieria, e così s'apparecchia-
va Horatio di fare, ma in quel mentre
Galeotto haveva al Duca mandato segni,
dicendogli, che se ~~h~~ voleva riceverlo, l'
andrebbe à trovare sopra la ~~[illegible]~~ fede sua, e
il Duca gli rispose di sì, ~~e subito~~ e subito ~~[illegible]~~
do, fece à Orazio intendere, che più non
occorreva, che egli alla Torre d'Andrea
si trasferisse, perché Galeotto era seco
rimaso di venirlo à trovare nel campo.

ma Orazio o per sua natura avido del
sangue, e della vendetta, o perché, come credet-
tero alcuni, interpretasse le parole del Duca
quasi e' volesse avvertirlo in luogo di quanto
doveva fare, partì con gran fretta lascia-
te l'artiglierie, e quando giunse lo trovò
à punto uscito della Torre incamminarsi à [illegible]
dar al Duca, che volendo ricusarsi, ma ve-
duto Orazio, e facendo qualche resistenza,
fu assaltato, che seguisse senza dubitare
perché messosi in cammino non andò mol-
to, che Orazio dal ~~fatto~~ Orazio fatto d'
un cavallo turco smontare, mentre saliva
sopra un ronzino, fu, benché molto si scu-
sasse, da ~~Orazio~~ lui, e da più altri fe-
rito, e morto. Il Duca dubitando, o mostran-
do di dubitare di quello, che di già avvenut-
o era, fece il commessario [illegible] che
mai dicendogli, era bene, che l'andasse
per alla volta della Torre d'Andrea a
che non seguisse alcuno inconveniente.
ma saputosi il fatto come era andato,
non fu alcuno, ne il Duca medesimo, il
quale havesse la fede sua obbligata, che
dicesse altro, o facesse segni solamente, che
mandar ~~[illegible]~~ il Cortaccio da Coreggio in
Perugia à ~~[illegible]~~ fare intendere à Or-
azio, che fusse contento di non più ammazzare
~~più~~ nel che ancora non fu da lui ubbidito.

havea strettissimamente, che gli piacesse, come doveva

ne più si vergognò il Duca d'Alua, se non ha
sentito sue ~~[illegible]~~ consigli, tradimenti, certo tollera-
rogli ~~[illegible]~~ da se solo senza dimostrazione alcuna fauore, che
di non hauere, se non il capo della Lega, e
della religione, almeno la città di Roma o per difendere a lui almeno
rubbata o rapita riccadere. ma s'accorgono
le republiche, e i Potentati di questi tempi, che
così fatte cose a lor soldati comportano, ciò
altro non essere, che un incitargli o affret-
targli di fare contra di loro, ogni volta
che ne habbiano l'occasione, il medesimo.
per ~~non~~ dire molto, che se utile alcuno
di simili sceleratezze cavar si può, il
che certo non si dee, è per lo più delle
volte a soldati tali, doue il biasimo è sem-
pre comune. E se dicessero, che o per la de-
bolezza loro, o per la potenza de' Capi ge-
nerali, ~~i quali~~ hauendo essi l'armi in ma-
no, nelle quali il tutto consiste, bisogna,
che si sofferano queste e mille altre
indegnità somiglianti, direbbero vero.
ma come questo conoscono, così conoscere
ancora doverebbono che ne principati
chiamare, ne republiche si potrebbero quelle,
le quali dell'una mancano di quelle due
parti, delle quali tutti i reggimenti po-
litici necessariamente composti sono.
E di vero non è senza gran marauiglia
che gli huomini da una auuezza usanza
tanto trasportare si lascino, che si facci-
ano

a credere di potere o miglior fede trouare,
o maggiore amore ne gli strani, che ne
i loro cittadini medesimi: questo stimo
probabile, che presso il guiderdone i coloro,
che fanno arte della milizia, e uendo-
no la vita à prezzo, alle leggi dello Sta-
to, e della natura stessa contrapesi,
o ragioneuole, che uno huomo per una
fiorino il mese, ~~quando gli pagaua [illegible]~~
i quali rade volte al tempo, o senza alcu-
na cosa scemarne pagati gli sono, deb-
ba con tanti suoi disagi, e fatiche mettersi ogni
giorno a rischio della morte per Altri.
perche dello huomo sapemo bene, che quanto
si stima il falso colle parole, tanto co' fat-
ti ognun si conosce il vero, o nè si pregia-
me a quest'o ragioni, o persuasioni che,
dominarono coloro, i quali già tanti anni
per tanti essempij, in tanti luoghi alle
sperienze cadute non hanno? però
lasciando queste dall'una delle parti, tor-
niamo a dire, che ~~[illegible]~~ Erazio oltre al
hauer molto egli, e fatto da Altri amicizie
più ~~altri~~ huomini della parte contraria
~~[illegible]~~ testa di riputazione, ancora per i mi-
gliori modi, del S.r Braccio, al quale s'
era amicissimo dimostrato, ma egli
hebbe o miglior fortuna, o più madu-
ro consiglio, che gli Altri hauuto nol haueano.

Occorse ancora, che tra coloro, i quali si ri-
manevano nel Castello col Signor Galeotto
era un ~~m~~ Amerigo da San Miniato, Corte-
giano del Cardinale di Cortona, il quale
tutto, che plebeamente comparisse, come
in quel tempo per la ~~più~~ maggior parte ~~si faceva e~~
~~molto~~ e massimamente in Firenze si faceva,
era ~~non~~ nondimeno, e tanto più, che diceva
improvviso, il che allora molto di fare si
costumava, riputato assai da i Più. Ha-
veva Costui in sul pendere dell'esercito della
Lega scritto, come più Altri, un sonetto con-
tra il Duca d'Urbino, nel quale tra gli altri
era questo verso.

pag. 99. lin. ultima "Il Duca uscì per confaletto un muro.

[illegible] La qual cosa si forte dispiacque,
che ~~fatta~~ usata diligenza d'averlo nelle mani,
lo fece appiccare subito per la gola, ~~tant~~
~~ancora in quella sua [illegible]~~
Camerino ~~[illegible] Capitani d'Egidi [illegible]~~. To-
sto, che il Signor Malatesta intese le cose
sopradette, Egli, ancora, che cagionevole
della persona, dubitando della venuta
d'Esercito, la quale s'ingegnava di raf-
frenare, o per meglio dire spegnere di
Perugia, o pure perche fra pochi giorni
erano ammalati, e si accese di peste,
partì subitamente di Lombardia, dove
si trovava generale della fanteria de'
~~Viniziani~~ Viniziani, e a Perugia ~~in aspettato~~
se ne andò, donde non uscì, se non la,

---

capitano de' Fiorentini in quel modo e per quel
le cagioni, che ne' luoghi loro si diranno.
Mentre, che l'Italia era da quelle guerre,
che alle medesime precedette in Genova,
gravissimamente infestata, e in oltre dalla
peste afflitta, e dalla fame, sofferendo
in un tempo medesimo tre mali insieme
Ciascuno de' quali è bastante a qual
si voglia Città, e cagione desolare, Carlo
Quinto.

Libro NONO

Libro IX.
pag. 219
comincia

ad.

A' Fiorentini dopo l'amistà, E confederazione fatta tra Clemente VII^{mo} E Carlo V^{to} altra speranza rimasa non era, se non ~~che~~ quella del re di Francia: il quale re di Francia stracco delle grandi E continove spese; E sbigottito per gli infelici successi di Lutrec, E di San Polo; ~~[illegible]~~ E stimulato oggimai da ~~M. Reggente~~ sua madre, E sopra ogni credere disideroso di riavere i figliuoli s'era diliberato di dovere in qualunque modo potesse riconciliarsi, E far pace coll'Imperadore. Ma temendo ~~dubitando~~, che i Collegati non dovessero, se ciò saputo havessono, prevenirlo, E accordarsi con C. prima di lui, diceva publicamente, che l'amore de' figliuoli ~~mai condurre nol po~~ ~~trebbe a~~ mai a far cosa ignominiosa, E che dovesse alcun modo all'honore, E alla fede sua pregiudicare, nol condurrebbe. E a gli Ambasciadori, credendo loro, che mandassino per mandati speziali prometteva, che mai non ~~concluderebbe trattato, che egli i con~~ farebbe accordo, che Egli i Confederati nella lega non rinchiudesse. soggiugnendo, che Egli, se bene trattava la pace, haveva non di meno più che mai l'animo, E tutti i suoi pensieri rivolti alla guerra. E a' Fiorentini, che in luogo di grandissimo benefizio li pregavano affettuosissimamente, che gli piacesse, come haveva già fatto nel re Lodovico ~~[illegible]~~ predecessore conietture, che potessero [illegible] per la ~~salute~~, i libertà, E salute loro [illegible] mai ex C.

~~[illegible] [illegible] mai~~ in nego sempre dicendo, che non era mai per abbandonargli. E a' Veniziani, i quali per vedere di ~~[illegible]~~ l'amicizia sua, E sperando, che se l'Imperadore era risoluto a tenersi gli prometteva grandissimi aiuti se passando Cesare in Italia, si disponessino a ~~passare~~ difendersi anche essi, rispose, che era contento, E propose le condizioni cioè, che verrebbe con uno esercito di 2400 ~~[illegible]~~ lanze d'arme, mille cavalli leggieri, E 20000 fanti, purché i collegati gli pagassino danari per 12000 fanti, E mille cavalli leggieri, E di più mandare la spesa ~~della~~ che si faceva pure nel resto E nella munizione delle artiglierie. E a questo effetto, perché essi ~~[illegible]~~ mandò in Italia il vescovo di Tarbes, a comunicare con tutti i confederati; ma le vere cagioni del mandarlo furono due, la prima per intrattenere i collegati tanto che succedesse l'accordo. E ~~[illegible]~~ ancora dare parole al Re d'Inghilterra, il quale non voleva accordarsi se i collegati nel confederazione, E se non chiamavasi contenti: la seconda era per non lasciarsi disarmati, E senza aiuti, se ~~per~~ l'accordo come era disegnato ~~[illegible]~~ per tutte le cagioni, non si fusse concluso l'accordo. E per questo effetto ~~aveva soldati 2000 lanze~~ ~~gli svizzeri oltre 30 cavalli leggieri~~, oltre 2000 venturieri franzesi, aveva soldato 2000 lanze, ~~E 8000~~ de' quali si trovavano dentro a Lione, E 8000 svizzeri, a questo s'aggiugneva, che Mons. di Tarbes aspirava anch'egli, sì come il gran Cancelliere, al cardinalato, la quale cosa fra non molto tempo riuscì ad amendui agevolmente, conciosia che la mente per venire all'intento suo non perdonava a cosa nessuna, cercando in ogni modo, che sapevano tutti questi, che potevano come haveva già fatto il gran cancelliere, E il confessore di C. in questo mentre ~~era~~ essendo il Re tornato Lelio Baiart suo segretario ~~[illegible]~~, di Fiandra, dove era stato mandato da lui, E riferito come Madama Margherita Zia dell'Imperadore, E che fu già maritata a Giovanni fratello della madre di Giovanna sua madre, haveva il mandato del nipote di potere conchiudere la differenza ~~loro~~, mandò madama Luisa, ~~Lodovica~~ Lodovica come dicono i Franzesi, a Cambrai, nel qual

seque senza intervallo

bro
IX.
9.
21.
.97.

s'erano fatte altre volte importantissime leghe. E il medesimo giorno E fu il 8 di luglio che arrivarono, per altra via ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, E habitavano in due case contigue, che si potevano dentro andare, rispondendo l'una nell'altra. Attese a colloqui insino alla mezza notte. Eranvi per il Re d'Inghilterra senza la autorità del quale non si trattava cosa nessuna, il Cardinale vescovo di Londra, E il Duca di Suffolk, el Papa aveva il vescovo di Capua con mandato di cose, E il Card. Salviati Legato in ~~Francia~~ i quali ricercavano [illegible] per [illegible] Cesare madama Margherita ~~[illegible]~~ ~~della Magna~~ arcivescovo di Capua, i collegati ~~Erano~~ ~~[illegible]~~ gli Ambasciadori de' Collegati, ma si trovavano tutti eccetto il Fiorentino, in luogo del quale era il Baldone Carducci, ~~il quale~~ era rimaso in Corte del Re, E pregava l'un modo da farsi menzione di loro modificare il capitolo ~~[illegible]~~ de' Confederati, E questa parte fu trattata il quale ~~[illegible]~~ essi E venne ~~[illegible]~~, E di ciò questo proposito.

Item convenerunt ~~[illegible] [illegible]~~ la qual era, il che il Re promise di fare, che era tanto accecato dal desiderio de' figliuoli, o per impazienza delle spese E pericoli della guerra, che dimenticatosi delle parole, E promessioni sue diceva ~~[illegible]~~ colla lingua il contrario a quello di quello, che essi nel cuore sentiva. ~~[illegible]~~ il Re, E formalità ~~a re~~ e consigli agli altri, che nascendo alcuna difficultà, E differenza, potessi più ~~[illegible]~~ ~~risolverla~~ più prestamente, né fu usato d'alcun avviso punto, mentre si praticavano gli articoli detti, E le condizioni della pace da gli Agenti dell'una maestà, E dell'altra, osservando la ~~[illegible]~~ della confederazione fatta co' collegati, che gli Imperiali per la quale la pratica, che era senza conclusione, alla stretta di dovere conchiudere, si sciolse in guisa, che la madre del re s'era appiccata, E messa in ordine per andarsene ma addolcita alquanto dal Cardinale Salviati, E ~~[illegible]~~ la opera dell'Arcivescovo di Capua si rimesse E per l'altra opera fra pochi giorni si conchiuse la Lega, la quale si pubblicò solennemente nella Chiesa ~~cattedrale~~ di Cambrai al quinto giorno d'Agosto. i capitoli, che contenevano ~~[illegible]~~ quel Lega furono questi.

Sopra questi capitoli non meno [illegible] fu lo Re, che [illegible] all'Impera-
Libro IX dore s'ha da sapere, che il Pontefice aveva che si fusse obligato per giura-
mento, non rendere al Principe d'Orange le terre sue, e così a
pag. 222. lui o a' successori di Borbone, gli Stati ~~[illegible]~~ non prima che
lin. 35. riavuti i figliuoli, che gli attiene loro. E poteva bene, ~~[illegible]~~ il Re
si doveva poi che li havea glieli rendere gli Stati a gli heredi
di Borbone, ma li [illegible] a lui [illegible], ciascuna cosa, che li [illegible], con
non si può perdere mai da' Alcuni, se non mediante qualche ne-
infinite cessità propria, così ~~[illegible]~~ da' Alcuni ma giudicavasi verisimilmente
racquistare mai ~~[illegible]~~ il più, se non mediante qualche [illegible] propria
potere rifirmi. Quanto al capitolo de' Viniziani, e de' Fiorentini conosce-
va ognuno ciò essere ~~stato~~ fatto più per escluderli, che per inclu-
derli e che egli era non meno ~~ridicolo che~~ iniquo, che ridicolo
prima secondo perché non specificava di che cose s'havesse a stare a ra-
gione con Cesare, e col fratello. poi perché non dichiarava chi
dovesse potervi redire. E poi giudicare le ragioni dell'una parte
e dall'altra. E brevemente stava a Cesare nella podestà il ratificassi, o il non ratificassi,
accettare, perché ~~[illegible]~~ [illegible] a che non si dichiarava soddisfa-
tto, i confederati non erano compresi nella lega, e per [illegible]
levarono, che si dovesse modificare così, che i confederati s'intendessino im-
mediatamente compresi nell'accordo, e di poi havessino tempo
a' mesi a far conto colli Imperadori, e soddisfarli di tutti quelli
capitoli doveva, dichiarando, che d'altro non s'havesse a deputare
che di danari, il che se havessino potuto se non levare, almeno
compensare, non si sapeva ~~[illegible]~~, né si poteva sperare
ancora che l'accordo fusse conclusivo, onde ~~ma~~ stando dubbiosi e sospe-
si in speranza, e timore, e per lo più mal contenti, Erano molto
Baldassarre Carducci alla corte del Re contenti, che vedeva di ritirare quello che potessi
~~[illegible]~~ [illegible] dicesse e pensasse, ~~per [illegible]~~ [illegible] in quel
[illegible] i [illegible] i collegati perché Baldassarre
~~[illegible]~~ prestando fede alle parole del Re, e di Madama
[illegible], che [illegible] di [illegible] animo, che [illegible] compresi, e
[illegible], che [illegible] ~~[illegible] il contrario~~ che [illegible] [illegible] le
[illegible] ~~[illegible] il contrario~~
[illegible] del Re scrivevano il contrario, [illegible] poi che [illegible]
la Lega, si scrivevano di più giorni ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] le parti
[illegible] le interpretazioni di quel capitolo, e il Legato

pag. 223. lin. 20.

191

Libro IX
pag. 223. lin. 19

E il Reverendissimo Legato [illegible] di questo accordo [illegible] e [illegible]
[illegible] dicesse i confederati essere [illegible] [illegible], e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Pontefice
[illegible], che [illegible] [illegible] chiaramente [illegible]
come si dicesse poi a ogni [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible], e [illegible] [illegible] collegati e [illegible] [illegible]
quando poi [illegible] il ~~[illegible]~~ all'oratore di Ferrara
[illegible] dire [illegible] ~~[illegible]~~ i suoi collegati.
e [illegible] fare [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

seguita E per certo pare gran fatto, che [illegible] un animo tanto
per altro generoso, e nobile e valoroso, si lasciasse [illegible]
[illegible] da [illegible] che [illegible], [illegible], [illegible]
[illegible] fortuna de' Fiorentini, [illegible], che egli
dicesse quello, che disse, e facesse quello, che egli fece

seguita
Effetuato E per certo pare gran fatto, e a [illegible] massimamente,
i quali non [illegible], che [illegible] gli [illegible] [illegible]
[illegible] in loro l'amore proprio, e quello
de' figliuoli, che un animo tanto [illegible], e tanto
liberale, e [illegible] quale era quello del Re Francesco si lasciasse
sì [illegible] da [illegible] che [illegible], se già non fu la
[illegible], e malvagia fortuna in quel tempo de' Fiorentini,
[illegible], che egli dicesse ~~quello~~ le cose, che egli
disse, e facesse le cose, che egli fece. E quello, che
è più non [illegible] da [illegible], o da [illegible],
Egli [illegible] poi che [illegible], e [illegible]
[illegible] affermava a gli Ambasciadori de' collega-
ti [illegible] il medesimo animo di prima, e [illegible]
~~[illegible]~~ loro le medesime cose il che faceva
ancora [illegible] [illegible] al Duca di Milano e Vinizia-
ni, al Duca di Ferrara, e a' Fiorentini, E [illegible]
[illegible], benché per più giorni non si lasciasse vedere più giorni
[illegible] da gli oratori, a' quali [illegible], che [illegible]
[illegible] [illegible]

seguita

e [illegible] de Magistrati promettere e spacciando
di volergli aiutare mandando a Cesare il suo ambasciadore
a Genova e benignamente loro, e del fare pensare i
disparlare i fuorusciti, che gli rovinerebbe di que-
sta città [illegible] difendere, et il che egli [illegible]
faceva ~~[illegible]~~ non solamente a' fuorusciti ma
a Cesariani, e al duca di Milano, affine che
vincendo Cesare maggior difficultà, gli rendesse
~~[illegible]~~ i figliuoli per cagione dei quali
~~[illegible]~~ di havere fatto tutto quello che fatto
haveva, aggiugnendo, che tutti, che gli domandavano
havevano, non terrebbe a Collegati, e lo esporrebbe
a fuorusciti, quanti quelli gli furono a cuore le case
loro, i quali tutti che si possessori, quelli fede
di avviare operare, nel fare e muovere
di provvedersi, e prepararsi alla guerra;

Et il Gonfaloniere come huomo sagace, et avveduto o non sapeva,
fingeva di non saper punto, e a tutte le cose, dove potevano
bisognava, porre le mani, e con tutto ciò [illegible] cominciò a
venire in sospetto non solamente de Grandi, i quali per
lo essere egli nobile non pareva, che il potessero sofferire
ma ancora de Arrabbiati, e de' Minuti, e in somma
della maggior parte dell'universale, perciò che pareva
loro, che egli cercasse benché dissimulatamente d'acqui-
stare la benivolenza della parte fratesca, e delle
palesarsi per non uscire di Palazzo, e anche in capo,
che seguì egli come anco [illegible]
che nacque, gli diè appresso ad ~~Alamanni~~ un picciol caso
il quale fu questo. Giorgio Rinieri trovandosi a cena con
il commessario Franc.o, e Lamberto Cecotto Tosinghi [illegible], con
nome 6 [illegible]
Alamanno de' Pazzi gli haveva detto nel ragionare [illegible]
sarei tornati a cavare di palazzo il Capponi, come [illegible]
[illegible] ad ogni modo a cavarne il Carducci, di poi
[illegible] al magistrato degli Otto, al quale comparse Alamanno
e arditamente negò la querela, affermando, che haveva detto
solamente: voi dovevate pure essere contentarvi non

seguita

havendo per cagione levare dalli sospetti [illegible] del
~~Gonfaloniere~~ e perché non v'era ~~[illegible]~~ testimonii 202 192
~~bisognava venire alla~~ ~~[illegible]~~ a' cimenti. e che Gior-
gio stesse alla riprova, la quale era Giorgio, essendo egli
vecchio, e debole ~~[illegible]~~, e Alamanno giovane e
gagliardo, non volle fare, e più tosto che entrare della
fune, confessò ~~[illegible]~~ [illegible], onde fu come
falso accusatore confinato, e ~~Alamanno~~ assoluto. Ora egli
non si può dire [illegible], ma si diceva apertamente ciò
essere stata opera del Gonfaloniere, il quale per darsi ri-
putazione, e mettere di sé terrore ~~[illegible]~~
e per predicare [illegible] quello di sé [illegible], altri ancora
havevano inteso Giorgio, che trovandosi presente
[illegible] di [illegible], la qual cosa io per me non
credo niente, non da ragione alcuna, ma solamente da la
giovinezza, per lo essere Franc.o Carducci stato [illegible] e [illegible]
te, che egli avesse fatto prendere a simile impresa
o si credesse [illegible] condotta, pure o vero, [illegible]
o cagione, o altro
che vi fusse l'accusa del Gonfaloniere [illegible] delle [illegible]
si erano [illegible]
non so, perché Alamanno oltre ~~[illegible]~~
ed [illegible]
di bella presenza, di buon portare, e di gran cer-
vello, era come capo delle scorte del Capponi contra
gli Adirati, e di quelli che facevano cadere alla [illegible]
che il Gonfaloniere per torselo dinanzi, gli dovesse fare accu-
sare egli.

pag. 224.
lin. 38
il testo manca
nello stampato

Non fu già vero, che Antonio de gli Alberti giovane [illegible]
[illegible] e [illegible] qualità sue [illegible], e [illegible]
[illegible], di essere mai in disgrazia del Gonfaloniere
che egli era necessario, che la [illegible] fallisse poi che
a un fallito data di [illegible], anzi essendo egli suo
cognato, havendo Franc.o una ~~sua~~ di lui sorella per moglie, se ne
come di parente
teneva buon conto e nelle sue bisogne se ne valeva.
era affezionatissimo
è ben vero, che seguitava la parte di Nicc.o sì per alle-
gazioni, e sì perché quando s'ebbe de' [illegible] per
[illegible] per moglie, la quale
[illegible]

Libro IX.
pag. 224.
lin. 38.

[illegible] tempo correndo, e vedendo ~~guerra~~ molti [illegible]
[illegible] cose [illegible] della [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ più [illegible]
[illegible] di x. E in [illegible] scrittura [illegible]
[illegible] il quale [illegible] Antonio [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] Ferrara, [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

Ferrara

Iacopo Gui[illegible]

~~[illegible]~~ di cavalcare [illegible]
~~[illegible]~~ il [illegible] condottiere
~~Prese~~ il [illegible] molte [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] di [illegible], e di C.
~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ [illegible]

Iacopo preso da [illegible] [illegible], a Castelfollone [illegible]
[illegible] [illegible] terra.

Fiorentini provvisioni

humani e
Divini

(Fortificare la loro forza, potenza, e [illegible]
Per danari
Per soldati
[illegible], e [illegible] a [illegible]
Italia armandosi
Bandi delle [illegible]
Contrarij [illegible] danari [illegible]
[illegible] dell'Imperatore [illegible] [illegible]

---

libro 9

Libro IX
pag. 226.
lin. 10.

Non potevano i Fio: credere à patto nessuno, che C. dovesse
vederlosi
quel tempo venire in Italia, mossi: il vulgo, chiamando vulgo tutti coloro, i quali à così fatti huomini prestano fede dalle parole di Pierruccio, il quale sì come ancora alcuni frati, e monache parte astutamente, e parte semplicemente profetavano, assentivano costantemente per bocca di quel suo Amico, à coloro, ~~che~~ quali di ciò il domandavano, che Cesare non era per passare in Italia quello anno; i Prudenti, perche non pareva ragionevole che l'imperadore dovesse, non havendo ne molta gente ne molti danari, cimentare, e porre a ripentaglio il credito suo, e la riputazione dell'imperio, andando in una ~~pro~~ tanta, e tale provincia, dove egli mai più stato non era e nella quale, oltra i Viniziani, il Duca di Milano, e i fiorentini, e Ferrara, i quali gli erano apertamente nemici, havevano instrutti, che per le terre, e così altrove ~~andate~~ raggiunse ~~fosse~~ uscite ~~in diversi luoghi~~ in Roma, in Milano, e in ~~tanti~~ molti altri luoghi da parte della avarizia, e parte dalla crudeltà di Ministri, e soldati suoi. Ridicevano manifestamente. E ancora non era da stimare, che il Papa, con egli era della potenza, e grandezza sua ~~troppo~~ sospettoso voluto, havesse caro di vederlo grande, e potente. senza che egli ~~di non~~ doveva perdere il regno di Navarra grandissimo rischio portava, stando gli ingannati i Franzesi in arme, e il Principe di Labriet per attentarlo per non dir nulla, che le cose della Lamagna ~~erano~~ si travagliavano rispetto alle discordie fra Cattolici, e Luterani in ~~gra~~ non piccola confusione, e pericolo. A queste cose s'aggiugneva, che

oltra
senza che
prudenti
aggiugnevasi che

Solimanno imperadore de' Turchi, era di già con innumerabile
esercito d'huomini, e di cavalli d'Andrinopoli uscito,
e alla volta dell'Ungheria se ne veniva, con animo
di volere non solamente ritornare in stato, e in vestire
di quel regno, altra volta da lui concedutoli, Giovanni Sepusio ~~[illegible]~~ chiamato
il Vaivoda, ~~[illegible]~~ onde era stato raccolto dal
Re Ferdinando ~~fratello~~ dell'imperatore assalire Vienna
città principale dell'Austria, il perche non era già
di cattivo consiglio d'huomo prudente lasciare ~~[illegible]~~ il difendere
le cose sue proprie ~~per~~ andare ad offendere l'altrui, dovendo
si servire di quelli molti soldati ~~veterani~~ [illegible], che egli havea nella Lombardia,
e nel regno di Napoli piuttosto per una parte le
città dell'Austria, che per acquistare quelle d'Italia.
E come non mancavano di questi, che lo accusavano di [illegible]
modestia, dicendo lui havere ciò fatto per paura di quelle così
grande, e così poderose forze del Turco, così si truovano
di altri, che ~~[illegible]~~ presa da lui ~~grandezza~~ som-
mamente lodavano sì perché l'intenzione sua era di volta
dare leggi ormai [illegible], e rispetto alle sue
forze, e tanto tempo in tanti modi afflitta, e tra-
vagliata Italia; e sì per che alla difesa della città di Vien-
na, e delle cose d'Austria, e d'Ungheria, e [illegible] governatori e di tutta la Magna niuno
più ~~[illegible]~~ certo rimedio trovar si potea, che il venirne
lui in Italia, conciò sia, che la presenza di lui po-
tere ~~[illegible]~~ agevolmente, e in breve ~~tempo~~ spatio mettere [illegible]
accozzare ~~allettare~~, che i suoi ministri stando essi nelle
Spagne, e ~~[illegible]~~ nella Lamagna, difficilmente, e [illegible] per le molte [illegible]
lungo tempo e gran pene ~~[illegible]~~ con sue grandissime difficultà
accozzare ~~[illegible]~~ harebbono. E assettata l'Italia si poteva
con pace felice del Turco, e [illegible] del
Re di Francia difendere, e con altre [illegible]

[illegible] sua grandezza Cde

governare l'imprese, e maneggiare i denari. Tale
[illegible], che prima non faceva, e massimamente ero
de' [illegible]. In qualunche modo, egli o per le ragioni
ultimamente raccontate, come credere si dee, o pure per
forza di sua fato, deliberatosi, ancora che dissuaso etiam da
~~[illegible]~~ di Alamanni del suo consiglio medesimo, di venire in
Italia havea mandato, come nel precedente libro si disse,
per il principe Andrea Doria, il quale [illegible] Andrea Doria giunto
che fu a Barcellona, Cesare aspettandolo, [illegible]
mandò per lui; ed egli venne ~~accompagnato~~ [illegible]
[illegible] accompagnato da 5 galee [illegible]
[illegible] di grande [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], che egli si [illegible]
[illegible]. [illegible] alquanti [illegible]
[illegible], dove [illegible]
[illegible] il Doria [illegible]
[illegible]
Cesare imbarcatosi a gli 28 di luglio, [illegible] in su la [illegible]
d'Agosto in Giovedì sera ~~arrivarono a Genova~~ arrivarono a Genova, e
perché regnavano sempre [illegible] venti contrarij al venire
in Italia, Cesare ~~diede~~ essendo il mare [illegible] diede [illegible]
a Palamos, e alle Isole di Hieres [illegible] galee rimase [illegible]
[illegible] da terra, e la nave di [illegible]
[illegible] gran fortuna, che per poco non affogarono tutti quanti.
Cesare si fermò [illegible] in Savona [illegible] giorni, nel qual luogo havendo inteso
da Luigi Alamanni [illegible] e oratori per
nostri [illegible], e diede segno, che a tali dimostrazioni non
gli dispiacessero. La fanteria [illegible] in una [illegible]
quella [illegible], e fatte quivi la rassegna
furono ~~[illegible]~~ [illegible] dodicimila, come era il nome, ma 9000
d'una buona gente, benché [illegible], e [illegible]
[illegible], e pericoli del mare, e 1000 ~~spagnuoli~~ [illegible]
i cavagli [illegible] furono [illegible] 130.
L'armata ~~tutta~~ era [illegible] a 130 legni, 36 galee, ~~[illegible]~~ [illegible] 70 tra
caracche e navi grosse, il restante fuste, e brigantini,
erano poi molti signori, e gentilhuomini così Alamanni
come Spagnuoli, e tanti ecclesiastici, quanti secolari. [illegible]
di Nassau: l'arcivescovo di Bari: l'arcivescovo di Palermo

nella sua fortuna
e quale [illegible] grandezza
[illegible]
in tutti i principali
del consiglio tale
il gran Cancelliere
e il confessore.

[illegible], e [illegible]
[illegible]

[illegible] quelle [illegible]
[illegible] di Spagna [illegible]
[illegible] Rodi
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] diventi

il Marchese di [illegible], il figliuolo del Duca d'Alva, il figliuo-
lo del duca dell'Infantado, [illegible] di gran [illegible], il gran Can-
celliere, & il suo confessore. il primo de' quali fu promosso
à Cardinale subito in quei dì, & l'altro [illegible]
s'era disputato in Spagna se sua Maestà dovesse sbar-
care à Napoli, ò à Civita vecchia, & il papa faceva
grande istanza che si sbarcasse in alcun de' porti de' Sanesi,
ma piacque à lei d'~~entrare~~ andare à Genova, dove entrò a-
fuore con un saio in dosso di teletta d'oro, & una cappa
di velluto ~~[illegible]~~ d'un color [illegible] pagonazzo, & [illegible]
[illegible], sopraveste pure di tela d'oro, colla berretta stessa
di velluto nero. & [illegible] per raccontare in un
sì gran personaggio, ancora i particolari fu di ~~[illegible]~~ cotale maniera.
haveano nel porto fatto un ponte di legname con una scala tutta
coperta di panni à liste nere, gialle, & bianche, & in capo della
scala era un arco trionfale pieno di varie storie, dipinte
da i più [illegible] de' Genovesi, in una delle quali
era Andrea Doria, ~~il~~ il quale colla sinistra mano
~~haveva~~ ~~[illegible]~~ la città di Genova, & nella destra ~~[illegible]~~ teneva una spada
ignuda [illegible], & ~~[illegible]~~ l'imperadore
[illegible] Genova. quando l'armata arrivò sopra il
molo, le galee si misero in ordinanza secondo le
schiere, la antiguardia nella quale era la persona di C.
la battaglia, & la retroguardia. ~~& il Castelletto~~ fu il Castelletto
il primo a sparare l'artiglierie, poi ~~[illegible]~~ seguitò il
[illegible] la [illegible] del
molo, & appresso cominciarono [illegible] grossa [illegible]
col dimenar ~~molto riccamente~~ da mess. Ansaldo Gri-
maldi, la quale fu poi donata [illegible] all'Imperadore, &
allhora cominciarono à tirare tutte le galee, tutte
le navi, & tutti gli ~~[illegible]~~ della città, & durarono più di
una mezza hora à tale, che tremando d'ogni intorno tutta
la terra pareva, che Genova stesse per dovere rovinare
fu cessato il romore dell'artiglierie, & una delle compa-
[illegible], & ~~[illegible]~~ molti altri strumenti, i quali sonavano tutti à gli

mai o veduta la più grossa, & meglio fatta, che sia calata in mare [illegible].

Libro XX.
pag. 224. lin. 27.

Libro 9
Libro XX.
pag. 224.
lin. 27.

la Galea dove era l'imperadore s'accostò al ponte, il quale ha-
vuto, & uscito di [illegible] fu dalla Sig.ria di Genova accompagnato
da dugento gentilhuomini genovesi tutti con robboni di
droppo, & indora, & ricchissime collane al collo ~~[illegible]~~ [illegible]
& con grandissimo [illegible] ricevuto. & oltre l'artiglieria
[illegible] di nuovo ~~[illegible]~~ à tirare, la quale finita
montò à cavallo sopra una bellissima mula, la quale la Sig.ria
gli haveva apparecchiata, guarnita in molto ricca maniera
d'oro, & d'argento, & con una gualdrappa di broccato per
infino à terra. il Staffiere, che il quale [illegible]
fu mess. Paolo [illegible] de [illegible], giovane bello, & gra-
zioso à meraviglia; & il [illegible] mess. [illegible]
Fornari; vestiti tutti di raso bianco, in un habito ~~molto~~
leggiadro, & vago molto. [illegible] à cavallo
sotto d'un adorno baldacchino, & ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ & andandogli d'innanzi uno alla
[illegible] mano ~~[illegible]~~ s'inviò con lento passo
favellando con Andrea Doria, il quale si [illegible]
gli altri [illegible] il gran Cancelliere, & [illegible]
quel [illegible], ~~[illegible]~~ gli andavano a piede della
mano sinistra, verso la chiesa cathedrale, & di quindi
al palazzo della Sig.ria per sua habitatione ordinatagli
& [illegible] nel [illegible] la mula, & [illegible] il baldacchino
nacque gran [illegible], & [illegible], che [illegible] venne
[illegible] mess. Andrea [illegible], &
[illegible], che [illegible] della guardia di Cesare i quali eran
lanzichinecchi. ne voglio non raccontare il modo, &
l'ordine, che tennero a sparare, & intertenere l'im-
peradore, il quale fu questo. ~~havendo [illegible]~~
~~[illegible] della terra~~ havendo deputati
quattro gentilhuomini, ~~i quali~~ [illegible], la cura de' [illegible]
[illegible] à tutte le bisogne di C. [illegible]

sotto l'ordine [illegible] cerimonie tenendo à piedi i scrivani di 300 de persone ~~della~~ altre dieci terre, e ogni giorno ne traevano per a sorte, i quali se mandavano il publico pagava 100 ducati per ciascun di a i 4 deputati, e quel di più

feccero a ... ~~non ci bastavano l'imperadore la libreria che ...~~
la briga a liberare di ... C.

Pace, e Lega

Lib. IX
pag. 221
lin. 37.

I capi principali della qual Lega, e pace furono questi

1 Che tra la maestà di Carlo V imperadore, e quella di Franc. primo re di Francia s'intendessi essere pace, e confederazione perpetua di amicizia, che gli Amici, e nemici dell'uno si dovessino havere per amici, e nemici ancora dell'altro.

2 Che il Re fussi tenuto di dover pagare all'imperadore ~~due milioni d'oro~~ per riscatto de' suoi figliuoli un milione e 2 milioni d'oro, in questo modo un milione e dugento migliaia alla mano: e per cinquecento migliaia dovesse dare e pegno i beni di Vendome, e alcuni altri, intanto che e per cento facessero d'entrata per ciascun anno $\overset{m}{\overline{25}}$ ducati; e del restante si pagassi il debito, il quale haveva C. al Re d'Inghilterra. E che i dieci mila ducati che si pagavano ogni anno al $\overset{m}{\overline{X}}$ per conto della salina di Borgogna si levassero per sempre.

3 Che il re $\overset{m}{\overline{X}}$ rinunziasse a tutte le ragioni, le quali gli haveva, o havere potesse nel regno di Napoli: nel ducato di Milano: nella contea d'Asti. nello stato di Genova spogliandosi generalmente di tutta Italia, e di non potere impacciarsi delle cose della Germania in pregiudizio di C.

4 Che dovesse ancora quitare, e ~~...~~ scancellare la superiorità di Fiandra, e d'Artois, e rinunziare alle ragioni di Tornai, e d'Aras. E promette di non ricuperare ~~mai più~~ ~~...~~ nella ducea di ... potere pagando $\overset{m}{\overline{200}}$ s.

5 Che fra 40 giorni dopo la publicazione della pace ~~...~~ dovesse rendere tutte le terre, che teneva prese nel reame, e nel ducato di Milano ... in Lega co' Viniziani e co' Fiorentini, e protestare a' Viniziani, che rendessero ancora essi quelle, che havevano prese, ~~...~~ e nelle rendendo fussi tenuto a pagare $\overset{m}{\overline{30}}$ s. ogni mese in fine a tanto si ricuperassino, e di più ~~...~~ per dare all'imperadore 12 galee, 4 navi, e 4 galeoni pagati per sei mesi.

6 Che il processo di ~~...~~ Borbone si dovesse annullare, e restituire l'honore al morto, e i beni a gli Eredi

7 Che i beni, e gli stati occupati ad alcuni per cagione della guerra si rendessero a' padroni, o a' loro successori

8 Che la salute del Papa, fosse la prima a essere compresa in detta ~~Lega~~ accordo, promettendo così il $\overset{m}{\overline{X}}$, come C. di dovere conservare nella autorità sua, e procacciare con tutte le forze loro, che le terre occupate le fussino restituite

9 Che i Viniziani, e i Fiorentini fussino tenuti per lo spazio di quattro mesi a far ragione a C. e al serenissimo Re d'Ungheria suo fratello, e convenire con loro insieme di tutto quello, che havevano a fare insieme; e in tal caso s'intendessino inclusi nella pace, e ~~...~~ composizione ~~...~~ spendente, e non altramente.

10 Che il Duca di Ferrara dovesse ricorrere a C. nel qual caso il $\overset{m}{\overline{X}}$ prometteva di dovere favorire. Del duca di Milano non si fece menzione alcuna, ne de' Baroni, e fuorusciti del regno, salvo, che il $\overset{m}{\overline{X}}$ non potesse ricettare ne' suoi stati suoi ~~i ...~~ essi, che fussino ribelli di C.

... Guicciardini ... / ... / ... che ... / ... / ... di ... / ... procedere.

8

11 che la differenza del marchese di Ariscot si componesse, e de' castelli andati attorno ne anche i quelli di Ruberto della Marcia, s'havesse a giudicare; che tutti, e ciascuno de' sopraddetti capitoli debbiano essere confermati, e ratificati da' parlamenti, e stati di Francia.

che ~~detto~~ Francesco Xmo re di Francia adempiute, che fosse tutte, e ciascuna delle cose sopradette dello rihavere i figliuoli, e confermare il matrimonio con madama Leonora sua moglie

§ In questi capitoli non meno utili all'Imperadore, che vergognosi al ~~re di Francia~~ Xmo s'ha da sapere, che il re ancora, che si fosse (venisse) obbligato con giuramento, non rendè al principe d'Oranges le sue terre. E non rendè i beni à' suoi seguaci di Borbone. Egli tosto che hebbe rihavuti i figliuoli gli ritolse loro. E poteva il re, arrogi ancora più, che l'havea giurato, ristituire ~~à beni alla roba~~ à gli heredi di Borbone, ma l'honore à lui no. Con ciò sia cosa, che l'honore come non si può perdere mai da alcuno, se non mediante qualche suo misfatto proprio, così mai da alcuno non si può né guadagnare ~~necessariamente~~, né racquistare, se non mediante alcuna sua propria virtù. Guarda al cap. [illegible] capitolati

Libro IX. pag. 229. lin. 14

197

175.7

La novella, che si sparse subitamente per tutto dello essere arrivato in Genova l'imperadore con sì grande apparecchio commosse tutta l'Italia, e diede, che pensare à molti, e massimamente à' Fior. i quali come quegli, che voluto non l'havrebbono, non potevano credere, che egli dovesse venire, ancora, che Luigi Alamanni, come amatore della Patria l'havesse per un brigantino à posta mandato à significarlo loro ~~infino~~ più giorni innanzi insino da Barzalona. Crebbe il sospetto, e la paura de' principi, e delle rep. italiane, perchè oltra quelle genti, che havea condotte in sua compagnia, s'intese, che della Lamagna venivano nuovi capitani con nuovi eserciti così di fanti, come di cavagli; e già dall'alpi di Trento calavano in servigio dell'imperadore il S.re Anescotto Fiammingo; e il conte Felix Vittimbergo di Svevia con più d'ottomila fanti. Al che s'aggiunse, che Cesare non dopo molto, che fu arrivato in Genova hebbe nuova dell'accordo fatto in Cambrai, e gli furono portati i capitoli affine, che sua M.tà gli sottoscrivesse, come ella fece; i Fior: chiaritisi del poco conto, che teneva il re di Francia di loro, e veggendosi ~~rimasi~~ lasciati in preda à' loro tanti, e sì possenti nemici si sdegnavano, e se ne dolevano invano, tardi pentendosi di non havere que' partiti presi, i quali harebbono, se voluto havessono, potuto pigliare. E fu riferito loro per cosa certa, che Madama madre del re, la quale era da gli adulatori innalzata al cielo, che ella sola, e donna havesse in poco tempo quella pace conchiusa, la quale molti huomini in molti anni conchiudere potuto non havevano, fatto che fu l'accordo, hebbe à dire, che per rihavere un solo non, che amendue i ~~de' suoi nipoti~~, figliuoli del re, harebbe dato mille Fiorenzi. E più havea promesso più volte innanzi ~~prima~~, che mai non farebbe cosa nessuna in pregiudizio, e senza consentimento, e contentamento de' Collegati. Ma la sperienza dimostra, che le rep. piccole, che fanno lega co' Principi grandi per essere difese da loro, sono le più volte da loro offese. E qualunche Stato non harà armi proprie bastanti à difenderlo, ~~sempre~~ sempre alla fine sarà o da gli Amici, o da' Nemici occupato. Stavano dunque per due così fatte novelle tutti mesti, E tutti sbigottiti i Fiorentini nondimeno o costanti, o ostinati di voler difendere à ogni modo la libertà, o licenza loro, ripigliando animo à poco à poco fecero tutte quelle provisioni E divine, E humane che fare da loro si potevano. Primieramente ordinarono che la vergine Maria dell'Impruneta divotamente, E colle solite processioni ~~[illegible]~~ si facesse condurre in Firenze acciochè quello libero, E pacifico reggimento popolare mediante la intercessione sua si mantenesse in stato. poi soldarono di molti capitani nuovi, E à vecchi riempierono ~~[illegible]~~ o accrebbero le compagnie, E perche non mancassero danari da pagargli, vinsero in un giorno medesimo, che fu il sesto d'Agosto tre provisioni, la

pag. 290. lin. 16 prima che &c - - - -

ivi lin. 46. E perche non mancassero i viveri, fecero mandar bandi in tutti i luoghi più importanti, che tutte le vettovaglie fra un tempo determinato si dovessero condurre à Firenze, o rifuggirle ne' luoghi forti: ne si potrebbe credere quanto quello anno fu pieno, E abbondante di tutte le cose, il che però fu di molto maggiore utilità ~~[illegible] che~~ à gli eserciti nemici, che alla città. Mandarono chi rivedesse diligentemente tutte le terre, E quelli disegnavano di voler tenere, perche si ~~rifacessero~~ ristaurassero, dove n'havevano bisogno, E si fortificassero lasciandovi dentro chi fusse sufficiente à guardarle. Diedero ordine, che la fortezza del Poggio imperiale verso Siena vicino à Poggibonzi si metesse in guardia, E di verso Bologna quella di Piancaldoli, E quella del Cavarrino, nella quale haveva fatto gran danno una saetta, si facessino forti, E in tutti que luoghi, dove non fusse, si portasse munizione, E tutto quello, che bisognava. comandarono statichi al Borgo a San Sepolcro, à Cortona, ad Arezzo, à Pisa, à Pistoia, E ad altri luoghi più sospetti, E gli fecero guardare diligentemente in Firenze. Mandarono Bernardo da Verrazzano al S.r Malatesta, perche dovesse intratenerlo, E ~~mantenendo~~ vezzeggiarlo accio si mantenesse in fede. elessero in luogo di Gian

seguita

---

nozzo Pandolfini mes. Galeotto Giugni oratore à Ferrara. Spacciarono Piero Vettori in Lombardia nel campo della Lega al Duca d'Urbino, perche gli tenesse avvisati de progressi di quelle bande, ~~a~~ E ancora per trattare di condurre il signor Teodoro Triulzio. Crearono poi commessarij in diversi luoghi. Carlo Federighi à Firenzuola, E in tutti que contorni di qua dall'alpi. Giovanni Covoni per tutta la Valdelsa. Bernardo Graccinotti al Borgo à San Sepolcro. Girolamo Morelli à Pistoia. Elessero 7 cittadini, quasi 7 dettatori, l'ufizio de' quali fusse particolarmente dello Stato vegliare tutte le cose della città, E à tutte provvedere, E in somma haver cura, che la Rep. non ricevesse danno alcuno in cosa nessuna. i quali furono.

Iacopo di Girolamo Morelli

Zanobi di Franc.o Carnesecchi,

Bernardo di Dante da Castiglione

Alfonso di Filippo Strozzi,

Agostino di Franc.o Dini

Antonfranc.o di Luca degli Albizzi, E

Filippo Baroncini.

Questi 7 cittadini, ne' quali consisteva in grandissima parte la salute della città furono di pochissimo frutto, perciochè, oltra che la maggior parte di loro non erano capaci di così alto, E importante ufizio, Eglino erano tanto diversi l'uno dall'altro, E tanto irresoluti, che mai non si sarebbon ~~[illegible]~~ accordati à un per mano ~~[illegible]~~ come bisognava, à una impresa straordinaria, E in somma s'impedivano l'uno l'altro, perche Agostino Dini verbigrazia, il quale non haveva altro obbietto, che la sua arte di seta, E i suoi molti poderi, mai non harebbe consentito verbigrazia ad Antonfranc.o degli Albizzi, o à Bernardo da Castiglione una risoluzione gagliarda, dove si fusse portato ~~rischio~~, come è necessario nell'azzioni grandi, rischio di perdere. E non è dubbio, che se s'havessero eletto un solo come il Ferruccio, E anco di molto minore virtù, E fattolo dettatore da dovero, le cose sarebbero state per avventura governate altramente, che elle non furono, E per conseguenza havuto altro fine, che elle non hebbero

Non mancarono ancora di far ricercare caldissimamente e più volte i Viniziani così per rispetto della lega, come per lo proprio pericolo, che fussino contenti di porgere loro alcuno soccorso o di gente, o di danari; e rompere per loro ~~[illegible]~~, [illegible], che stessino di buono animo, e attendessino a' preparamenti, che non mancherebbono di soccorrergli. E prima haveano mandato a Ferrara.

pag. 297.
lin. 9.

Libro IX.
pag. 235.
lin. 12.
segue
diverso

[illegible] risposta [illegible] il [illegible] di Melone [illegible] che la riconciliazione con Cesare, e ancora il duca di Ferrara haveva cercato d'assettare le cose sue, [illegible] i Viniziani stettono fermi, i quali [illegible] potessino [illegible] quanto [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] il che [illegible] Ma [illegible] il quale [illegible] [illegible] andare a Perugia a [illegible] a Roma a Clemente [illegible] tutte [illegible] pace, [illegible] guerra e con tutti che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] ma per [illegible] [illegible] di [illegible] la [illegible] publica che [illegible] rispetto della lega [illegible] [illegible] di C. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] modi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

pag. 297
lin. 8

Libro X
pag. 310.
lin. 20.
seguita
diverso

Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di poter [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il quale [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

31899
12078
147977
4
191908

Arrivò la notte [illegible] Aventa:

~~La notte~~ Libro X. pag. 309. lin. 44 — ~~Era~~ chiamata la notte di San Martino, che fu à 8 di [illegible] il principe [illegible] che all'hora credevano [illegible] ~~notte~~ tanto oscurissima, E piovendo, [illegible] o perchè [illegible] la propria [illegible] scritte, quanto [illegible] o perchè pareva di [illegible] già mandare, o perchè [illegible] capitani nel [illegible] di [illegible] già [illegible] ~~ne poco~~ o perchè non passava con [illegible] tanti giorni con tanto [illegible] [illegible] già [illegible] tentata [illegible] alcuna di movimento, [illegible] Saren[illegible] [illegible] di Fucecchio, E con gran numero di [illegible] [illegible] da Siena E con tutte [illegible] à [illegible] pigliare [illegible] gran [illegible] [illegible] con tutta la gente alla mura [illegible] dalla porta à San Niccolò [illegible], [illegible] porta à San [illegible] [illegible] accostò [illegible] tutte [illegible] i soldati [illegible] [illegible] le guardie [illegible] ma [illegible] l'accostarsi ~~[illegible]~~ [illegible] vigilanti E gagliardamente tutti [illegible] — i soldi — chi havea ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] la milizia [illegible] l'armi [illegible] ultimo [illegible] [illegible] E [illegible] alle 4 [illegible] nella [illegible] [illegible] le [illegible] principali [illegible] alle porte, [illegible] tutti i quali [illegible] [illegible] [illegible] calcoli E [illegible] [illegible] al principe [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] tutte le case [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible], il quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]

pag. 310 lin. 20. [illegible]

San Miniato c. 209

Libro X. pag. 308. lin. 48 — Havevano gli Spagnuoli nella [illegible] Fucecchio [illegible] Miniato al Tedesco E la [illegible] [illegible] per guardia gran [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] Spagnuoli [illegible] in cui Spagnuoli [illegible] di ~~molti~~ gran [illegible], E quelli, che [illegible] tenevano infestato il contado da Pisa a Fucecchio. onde il [illegible] per [illegible] Francesco [illegible] n'andò in persona con [illegible] [illegible] ~~alquanto~~ delle sue [illegible] E gli diede in [illegible] 4 accolto [illegible] gagliardamente [illegible] [illegible] [illegible] di conduttore [illegible] il Ferruccio di [illegible] continuamente [illegible] per forza, E [illegible] [illegible] le quali erano state [illegible] à [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] ad [illegible]. E [illegible] il Ferruccio [illegible] [illegible] di soldati ~~[illegible]~~ che [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] Ferruccio [illegible] [illegible] le [illegible] la terra, le quali [illegible] — altri [illegible] di [illegible] [illegible] E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Ferruccio [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

pag. 309 lin. 42

Fanciulle affogate all'[illegible]

Libro X. pag. 291. lin. 6. Così passò il caso secondo che si sparse la fama allora; ma perchè chi scrive storie, non dee starsene semplicemente a quello, che si dice da tutti; ~~o tiensi, che la verità fu così~~ ma andare ricercando con ogni fatica, e diligenza la stessa verità delle cose, io trovo per cosa certa, che costei era non fanciulla, ma donna di 40 anni; non vergine, ma maritata. il suo nome era M.a Lucrezia di Vincenti da Figghine, bella e pessima donna, il suo marito si chiamava Jacopo di [illegible] fin che [illegible] alla sua [illegible] di Figghine. Costei fu presa nell'Alpe di Casole ~~[illegible]~~ e in un medesimo giorno col marito ne' [illegible] [illegible] dell'[illegible] questi, che la prese così [illegible] il cap. Giovambattista da Ricasoli. E la menò nel luogo dell'[illegible] tenendola à buona guardia [illegible] E [illegible] detta, che [illegible], che ella la notte [illegible] quale dormiva con lui, ella di ciò contesse [illegible] gli richiese di grazia, che la lasciasse ire al fiume, il quale era vicino a lavare certi suoi pan- ni ~~[illegible]~~ Egli le diede licenza, mandando però seco un ragazzo per guardia. Costei giunta al fiume, [illegible] ~~co~~ [illegible] [illegible] [illegible] per la [illegible] fingendo di chinarsi [illegible] per [illegible] a lavare, s'avventò la testa, capo, e così [illegible] [illegible] nel fiume, e affogò. [illegible]

pag. 291. lin. 28.

Sito, e potenza di Firenze 201

Verità : Prudenza : Gravità : Leggiadria

(Firenze

~~come~~ come
Dove, da chi, perché, e quando edificata.
Se è già, e da chi fu disfatta
Quando e da chi ~~rifatta~~. 1° cerchio.
Secondo cerchio.
3°, e ultimo cerchio.

Come fu governata.

Da Consoli, e senato di 100.

2. 4
Anziani in disparte Capitani. Priori.
Consigli opportuni

Mutazioni.

Accrescimenti. Credenza

Giudici e tutti

Bozze Ciascuna rep. è un corpo prodotto dalla natura,
e poi limitato dall'arte. dunque non si può
intendere, se prima non si intendono i suoi
membri, i quali hanno tutti proporzione
e convenienza tra loro. onde bisogna
sapere le dipendenze, e collegamenti loro.
Chi vuol intendere il governo d'alcuna rep. è
o cittadino, straniero, o forestiero.
Se cittadino deve sapere 5 cose.
1 Delle facultà.
Ricchezze, cioè, l'entrate, e la spesa.
come, e donde si cavano
Delle Guerre e pace Come s'è provveduta d'arme, o si possa provvedere
2 le guerre e come l'abbia fatte, e con quali amici, e quali nemici, e dove e si fidassi.
3 Del difendere il paese Che armi, e quante se ne serve, e di quanto il sito
4 piano, o montagna, apertura di fiumi o no: propinquo, o lontano dal mare, tenuti [illegible]
5 ne' ~~[illegible]~~ fiumi, e quelle s'arrecano [illegible]
Delle leggi Se è fortificato. il modo, e la forma di governo.
E a qual si ricerca il sito.
Prima i membri universali, poi i particolari.
plebei
Popolari, cittadini, Gentiluomini.
2 senatori 3 nobili
bassa 1
Consiglio grande. Consiglio de Pregati. Collegio.
4 regnante
Principe
Il nervo d'ogni rep. consiste in 4 cose
1 Creazione de magistrati
2 Deliberazioni della pace e della guerra
3 Institutioni delle leggi
4 Le provocationi o appelli

Libro LX

Da chi fusse Edificata Firenze

~~Dell'edificazione di Firenze~~ 201

diversamente

Egli è grandissimo dubbio, quando à punto, Et da chi fusse edificata [illegible] la Città di Firenze perciochè varij Autori ne scrivono diversamente. Prima quasi tutti coloro, che scrissero le croniche fiorentine, seguitano l'oppenione di Giovanni Villani, la quale è manifestamente non solo falsa, ma ridicola. E questi sono Ricordano Malespini, di questi, i quali ho veduti io, Melchionne di Coppo Stefani, E Domenico di Lionardo di Boninsegna. ho letto quasi [illegible] Lotto Fiesolani de' Ponte Peruzze dice Firenze, detta prima Fluentia, fu edificata da tre imperadori Augusto. Marco Antonio, e Marco Lepido. La quale oppenione non è lontana dal vero, come di sotto si vedrà. Secondamente messer Lionardo d'Arezzo nel principio della sua Storia di Firenze dice, che essendo dopo la guerra sociale, cioè de' confederati, overo de' collegati, disfatto Chiusi in Toscana, E gli Aretini, E i Fiesolani malissimamente trattati, Lucio Silla dittatore invitato da questa occasione mandò à Fiesole, la quale era prima meno, che disabitata per le dette cagioni, parte de' suoi soldati veterani, ~~e dis~~ E assegnato loro i beni de' Fiesolani secondo l'usanza delle colonie, non solo ristorò loro delle fatiche sopportate, ma eziandio se gli fece partigiani ~~[illegible]~~.

pag. 221.
lin. 24.

seguita

E si appellava di quel luogo, il quale era fra Fiesole. Costoro poi non parendo loro di dover temere per la grandezza, & stabilità dell'imperio romano si cominciarono ~~lasciata~~ l'asprezza del monte, di scendere nel piano, & cominciato a fare delle case edificarono una Città. La quale perché era posta tra due fiumi Arno, & Mugnone fu primamente chiamata da loro Fluentia, & essi Fluentini, ma dopo alcun tempo o perché si corrompesse il vocabolo, o perché andando ella crescendo di giorno in giorno, pareva, che sempre fiorisse più, in luogo di Fluentia, la chiamarono Fiorenza, & essi furon chiamati Fiorentini. Questa medesima oppenione tiene messer Poggio nel principio della sua historia, se non che quanto al nome crede, che ella si chiamasse Fluentia non perché fusse tra due fiumi, ma perché era accanto al fluente d'Arno. Niccolò Machiavelli nel principio del secondo libro delle sue storie afferma, allegando l'autorità di, Dante, & di Giovanni Villani, benché [illegible] non se deve ~~[illegible]~~ app[illegible]ficano, che la città di Fiesole essendo posta in cima di monte, haveva già per sua commodità ordinato, che ~~[illegible]~~ non in sul poggio si facesse il

Altezza
e salvatichezza

pag. 243.
lin. 40.

seguita

ma nel piano tra le radici del monte & le ripe d'Arno, onde nacque, che i mercatanti per havere dove riporre le mercantie a lor commodationi, ~~[illegible]~~ & ricoverarvi essi, cominciarono a fermi alcuni ~~edifizj~~ habitationi li quali col tempo fermi edificij divennero, ~~tanto, che dopo~~ & poi havendo i Romani vinti i Cartaginesi, ebbero tanto, perché molti lasciata l'asprezza del monte ad habitare nel piano si scendevano, che in forma di terra si ridussero, la quale si chiamò da prima Villa Arnina. Donde avvenne, che dopo le guerre prima di Silla & Mario, poi di Cesare, & Pompeo, & ultimamente tra ~~[illegible] & gli~~ i Triumviri, & gli uccisori di Cesare, vi furono ~~mandate colonie~~ prima da Silla, & poi da Triumviri mandate colonie, le quali o tutte o parte [illegible], fecciono loro nel piano presso alla già cominciata terra. ma credo già, che ella fusse chiamata mai Fluentia, ma sempre Florentia per qualunque cagione esso nome le fusse ~~stato~~ posto. Questa oppenione etiam comunemente approvata, se non che messer Agnolo Poliziano nella seconda lettera del primo libro delle sue pistole, scrive a Piero de Medici,

pag. 247. lin. 20.

seguita

4

che niuno insino a quel tempo sapesse a punto la vera origine della città di Firenze, la quale egli ~~[illegible]~~ allegando Giulio Frontino nel libro, che e' fa delle misure dei Campi, dice et aver ostinato, ~~[illegible]~~ ponendo queste parole:

pag. 241. lin. 27. Deduxerunt igitur ~~Florentiam~~ Coloniam triumviri C. Caesar, qui deinde Augustus, M. Antonius et M. Lepidus, etiam pontifex max. Coloni autem deducti Caesariani milites, quibus assignata fuerunt iugera per cardines, et decumanos. Et vuole, che ella si chiamasse non Florentia, ma Fluentia, traendo esso il nome da un secondo nome, che haveva Roma, il quale era ~~greco~~ et Anthusa, che nella lingua Greca vuole altro significare, che Florens, o vero Florida, e in lingua Fiorenza. Ma Raffaello Volterrano riprende Lionardo d'Arezzo, dicendo essere al tutto falso che Firenze fusse fatta da soldati di Silla, il che egli prima allegando un libro che egli dice, che si trovò a quel tempo, delle Colonie, ~~[illegible]~~ quale erano queste parole.

pag. 241. lin. 46. C. Caesaris, et M. Antonij, et M. Lepidi colonia Florentina deducta a IIIuiris assignata lege Iulia. Centuriae Caesa-

seguita

205

rianae iis iugera per cardines, et decumanos. Mensurae rotundi pedales, et distant a se in pedes M.CCCC: Et agri unde concordando ~~con Giulio da questo Frontino~~, et alt allegando una postilla di Lorenzo Valla, che i Fiesolani discendendo dal Monte alla pianura cominciarono ad habitare presso ad Arno, onde si chiamassero da prima Fluentini ~~con~~ poi gli divenuti colonia mutassero il nome, e si chiamassero Florentini. Come le più volte avvenire. La diversità di queste oppenioni mi fece credere o che niuna di loro fusse vera del tutto, o che tutte fussero vere in qualche parte. La onde cercando diligentemente trovai, che Giulio Floro tacitamente leggiadramente, et storia di grandissima fede, dice nella Epitome ch'e' scrive delle sue storie romane nel terzo libro nella ultima parte della guerra civile tra Silla, e Mario.

pag. 243. lin. 20. Municipia Italiae splendidissima sub hasta venierunt: Spoletum, Interamnium, Praeneste: Florentia. ~~[illegible]~~ nelle quali parole donde pur conoscersi, s'io non m'inganno, tutta la verità di questa materia, senza dubitare più oltre.

Forse

6.

Prima, che Egli la chiama municipio, E
non colonia, cioè terra, che viveva bene
sottoposta a' Romani, ~~ma~~ E che obbliga-
ta alle gravezze della città di Roma
ma libera però, cioè, che usava le
sue leggi, E ordini propri, le quali
cose non facevano le Colonie. La
seconda, che Egli la compone fra le
più ricche, E honorate terre d'Italia.
Onde par necessario, che ella fusse
stata edificata prima, che non pregono
infra altri, che mi danno testi come
poco di sotto si vedrà. Terza, E ultima,
che Egli mi dice, che Silla vi mandasse
~~la colonia~~ ~~Colonia~~ o la riducesse a [illegible]
di Municipio colonia, ma che Egli Egli
la vendesse all'incanto. Onde argomentan-
do tutte, o la maggior parte delle opinioni
recitate di sopra, possiamo dire, che Firenze
hebbe la prima origine sua ~~da' Fiesolani~~
da Fiesole. perchè i Fiesolani o per l'
scarsità della sicurezza E Asprità del monte
o per più commodità di chi vi portava
le mercantie o per qualche altra cagio-
ne cominciarono ad abbandonare il pog-
gio, E edificare nel piano tanto che
di per di più vi era, E questi ma-
estrali, i quali mi riducevano le ro-
be loro ~~app~~ allettati dalla più commodità
~~dell~~ del [illegible] [illegible] alla asprezza E
sterilità del monte, E [illegible] della

pag. 243.
lin. 28.

seguita

potenza, E grandezza dei Romani vi 306
edificarono una città assai ricca, come
si dee credere, essendo fatta da mercanti
E da altri, i quali ~~spontaneamente~~ abbandonavano Fiesole
o per necessità essendone stati cac-
ciati da Silla, o per elezione, fuggen-
do quelle ruine, E calamità, che Fiesole
patì dopo le guerre ~~[illegible]~~ di Catili-
na, come racconta il medesimo Sallu-
stio nel medesimo libro nel capitolo
della guerra predetta. E per questo,
E per la qualità del paese fu per
avventura chiamata da fiumi Fluenti,
[illegible]. E da Silla fu renduta a
chi più ne dava. Ma deposta la Silla-
na dittatura, E cominciate poi le guerre
civili un'altra volta, i Triumviri
cioè ~~Augusto~~ Ottaviano, Marco Antonio, E Marco
Lepido per ristorare i abbattuti luo-
ghi mandarono una a Fiesole, ~~[illegible]~~
a Firenze, E la fecero colonia, E
allora per registrarla, che di Fluen-
tia, divenisse Florentia, Poi qui
ci sempre si mutava nome alle terre
quando ci facevano colonie come ne
seguita si vedrà di sotto, che sin qui visto,
che havendo detto da chi fusse Firenze
edificata, la reputeranno gli altri due
capi. cioè quando fusse edificata E
~~[illegible]~~ E il nome, che da prima le fu posto.

pag. 243.
lin. 25
seguita di verso

Libro IX.
pag. 248 lin. 10

Quando fusse edificata Firenze il 2° cerchio.

1078

Porte — San P° maggiore

Postierla — Porta albertinghi

3 — Porta borgo s. lorenzo

Postierla — Porta [illegible] di campo [illegible]

Porta di [illegible]

Porta San Pagol

Porta della Carraia

Questo è un solo indice di nomi delle porte

[illegible]

P. — San Brancazi

Di Parione

S. Apoll

Porta Fiorenzia [illegible] al ponte vecchio

Postierla

Porta de' buoi [illegible] de [illegible]

3 — Lungo tra la [illegible], [illegible]

Postierla, [illegible] [illegible]

[illegible] di S. P. Maggiore [illegible]

[illegible] 5 porte [illegible]

E [illegible]

[illegible] — oltr'Arno

3 — Borgo a capo del ponte vecchio

~ — [illegible] a capo [illegible], e [illegible]

St. [illegible] porta di S. Felicita [illegible]

3 — [illegible] porta a [illegible]

14250 / 3000 — 4 2250/3000

Libro IX. pag. 257. lin. 26 sono le misure nude e così tutto quel

14723
14250
00473

che segue sono appunti nudi per la descrizione di Firenze e contorni del Libro IX.

Firenze gira s° Gi. Villani braccia — 14250
E fa che ogni miglio sia 1000
passi, e ogni passo sia 3 braccia
Firenze gira p lui miglia — 4 2250/3000
che sono vicini a 5 miglia.

Firenze p il Tribolo gira B. — 14723
che sono 473 b. più e perché il
Tribolo fa che ogni [illegible] piedi [illegible]
siano un braccio, e 5 piedi facci-
no un passo geometrico [illegible]
[illegible] che ogni miglio [illegible] 1000
passi geometrici e [illegible] 2250
onde F. p lui gira miglia — 5 e 8/9

Torri

14250 / 200 — 71

14723 / 200 — 73

Se a ogni 200 b. si faceva una
Torre, vengono a essere [illegible]
p G. e p il Tribolo. — 71 / 73

Torri

Torre reale [illegible] alta 60

Porta reale di s. franc° [illegible] giustizia — 40 / 60

P. Guelfa — Da porta reale a porta guelfa [illegible] — 90

E qui è un ponte [illegible] — 342 / 394

Da

Seguita

Porte, E Torri

Torre p.a — Dalla torre reale insino alla porta
P.a giustizia — reale, overo di S. [illegible] Eggi
alla giustizia sono B 80
[illegible] [illegible], [illegible] 1 [illegible] 90
P. Guelfa — Da porta reale à p. Guelfa 342
Torre 2 — E in mezzo è una torre
Da porta guelfa alla porta della + 384
~~[illegible]~~ E li [illegible] 1 [illegible] 394
Torre 3 — Evvi una torre in mezzo [illegible]
Torre 4 — Dalla porta alla + insino alla torre
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. E in mezzo 630
Torri 7 — vi sono 3 torri
Dalla torre [illegible] alla porta
a Pinti sono B 825
nelli [illegible] [illegible] 929
12 — E vi sono 5 torri in mezzo
Da Pinti alla porta di [illegible] 600
13 — E in mezzo 1 torre
Da [illegible] à S. Gallo E in mezzo 842
17 — 4 torri
Da San Gallo [illegible] [illegible] e [illegible] 1948
E [illegible] [illegible] [illegible] 100, E in mezzo
26 — 9 torri
Da [illegible] à porta [illegible] 320
27 — In mezzo una Torre
Da [illegible] [illegible] al [illegible] 170
32 — E [illegible] [illegible] 900 [illegible] 1070 1070
E in mezzo 5 torri
[illegible] [illegible] [illegible]

seguita

Dalla porta al ponte alla [illegible]
Torri 33 — [illegible] d'Arno E 275
in mezzo una torre
Da detta torre [illegible] alla [illegible] d'Arno 270
[illegible] [illegible] 100 . 380

E così [illegible] [illegible] [illegible] il
di quà d'Arno gira B 7700
senza la [illegible] d'Arno

La [illegible] d'Arno del [illegible] B 500
[illegible] [illegible] 300

		80
		342
		384
		630
1	Porta Reale	825
2	Porta Guelfa	600
3	P. la +	842
4	P. Pinti	1948
5	P. [illegible]	320
6	P. San Gallo	1070
7	P. Faenza	275
8	P. [illegible]	270
9	P. il [illegible]	
	somma di quà d'Arno	7586

Dalla [illegible] di [illegible] [illegible] 3 4500
4500 [illegible] E [illegible] [illegible] un ½ [illegible]
4500 [illegible] il [illegible] [illegible]
un miglio. E 2000 / 2900 [illegible]
[illegible] in due miglia.

seguita

Misure di d'Arno

Larghezza d'Arno del ponte B 300

Fiume giace di fuori i g Misure s. 14250
sono i passi e [illegible]

larghezza e [illegible]

Dalle portelle fino al ponte 4350

Da San gallo a S. Gallolini 5000

Dalle mezze mura vecchie 2200

Da mezzo a ogni quer[illegible] 2200

4400

Da S. Gallo a mura vecchie B 2200

Da S. Gallolini a mura 2800

5000

mezzo di Firenze

Chiesa di [illegible] loggi

chiese

[illegible] [illegible], [illegible], e [illegible] 1.00
[illegible],
[illegible] 500

Sequita

Porte oltre Arno

Porta [illegible] a san friano
[illegible] di Camaldoli.
Porta romana a S. Gattolini
P S. Giorgio
P S. Miniato
P S. Niccolò

La larghezza d'Arno da S. Niccolò alla
[illegible] B 3400.

via pisana.

Lari — Porta a S. Friano

Colle — Lastra

S. Gimignano. — Montelupo — Decchi, Pelago — Val d'Arno di sotto

Malmantile

Castelfiorentino. — Pontormo

Empoli — Siena

San Miniato — Selve

Gambassi — Montopoli — Marti

Torre a San Romano

Ponte ad Era

Cascina

Pisa.

Monte Oliveto.

Bellosguardo — Monticelli

Belvedere — [illegible] la capitana

Antinori — Castel de' [illegible] loggi di [illegible] [illegible]

Palazzo de' Gini

Tra san Frediano e [illegible] Gallina
ville [illegible]. [illegible].

Sequita

San P° Gattolini

+ Munistero di Monticelli San Donato Scopeto

San Gaggio [illegible]

Galluzzo

Certosa

San Casciano

Poggibonsi

Poggio Imperiale

Radda. Monte Reggioni

Tra San Frediano e San P° Gattolino.

Camporeggi — [illegible]

[illegible] Belvedere Pomarance

[illegible] Bello Sguardo Montecatini

Arcetri Castelnuovo

Lajatico

Marignolle. [illegible]

Le [illegible]

[illegible] Colle ~~[illegible]~~

San Gimignano [illegible]

Certaldo [illegible] Castel fiorentino [illegible]

[illegible] San Miniato

Barberino Gambassi

Volterra, et su castello ~~Peccioli~~

Peccioli

Palaja

Pomarance

Seguita

Aggiungnea 210

Chiesa de' [illegible] [illegible]

Chiesa di Badia

[illegible] Gore [illegible]

[illegible] Stefano [illegible]

Spedale

Zeddera

[illegible] dalle [illegible]

Munistero, e Chiesa di S. Domenico

[illegible] de' Cappuccini

Monte a San [illegible]

Gli [illegible] da San Gallo.

M. [illegible]

[illegible]

Antella

Lappeggi

Cannelle Bursano in Monte reggi.

Andrea Campfeccia

Antella

Appeggio.

[illegible]

Pozzone

Quercioli

Fanciulli

Anafo Castellani.

Ponte, e Gualdo

nuovo.

S. Miniato Galliano

La Lucca

Orsa

Lungotto

Fiume Greve

Badia

Seguita

Scusa del sito di Firenze

Differenze tra Gio. Villani, e il Tribolo.

Il di dentro i Gi Vni

Voti

Quartieri — Strade

Gonfaloni — Possessioni

Casati

Arti, e lor residenze, e collegi

Chiese. Campanili

Spedali — Pitture

[illegible] [illegible] Legge — Monisteri di frati

Monisteri di monache

Compagnie, fraternite, buche

Tiratoi Tinte

[illegible]

Potenza, entrate

Città, Castella, Terre murate

Capitanati

Vicariati

Podesterie

Capitani di fortezze

Fuochi, Teste, Bocche.

e Cavalli grossi e leggieri

e Fanti nostrani.

seguita

De gli scritti di B. dei — 1466

Firenze gira	M	30
Porte aperte		12
Torri		80
Chiese		110
Cittadini tra grandi e piccoli		3000
Palazzi publici 24 1257		
Maestri delle arti della lana		
Panni ogni anno		
Maestri delli arte della seta		
Studio		
Spedali		
Compagnie		
Possessioni di cittadini dentro alle 20 miglia		32000
Terre grosse per contado		
Badie, [illegible], e canonici		402
Entrate	R	400000
Palazzi fuor delle alte mura di pietra	+	800
Con [illegible] 350		
popoli — Pievi, plurieri		12000
Cittadini ogni anno [illegible]		300

seguita

Ricolti Caldi 3 65
23
16
368

lana v. Grano
Vino
v. Olio
saline Sale 4000000865
Pitture Legne
Frutti 4000865
33666
Erbaggi
~~Castrati~~

Piazze 50
Horti. fu Spedale 37
Cui S. f. + 24
fu M. Nouella 24
f. G. 40

8 parte di Cittadini per 23 anni dal
1430 al 1453 R. flor 4000000865
son + stato 146 33666 f. l'ano
Somma detta ~~di~~ 26 6/1

seguita

Muraglie
Palazzi e Case — 212

1 Pitti
2 Medici
3 Martelli
4 Gianfigliazzi
5 Tornabuoni
6 Rucellai
7 Pazzi
8 Pucci
9 Giuntini
10 Guardi
11 Lenzi
12 Boni
13 Nerini
14 Spinegli
15 Benizzi
Nelle 16 Strozzi
17 Ridolfi
18 Cappini
19 Salutati
20 Canigiani
21 Gherardi

22 Neretti
23 Aldobrandini
24 Minerbi
25 Antinori
26 Buonaccorsi Spini
27 Miniati
28 Albizi
29 Niccolini
30 Vettori

senza i palazzi antichi.

seguita

Alberghi
Palazzi Antichi

1 Alberti
2 Castellani
3 Bonboni
4 Guicciardini
5 Alessandri
6 Giugni
7 Corbinelli
8 Panizzi
9 Bischeri
10 Vespucci
11 Soderini

13 Nobili
14 Antellesi
15 Bardi
16 Salviati
17 Guidotti
18 Corsi
19 Spini
20 Peruzzi

21 Acciaiuoli
22 Buondelmonti
23 Altoviti
24 [illegible]
25 Strozzi
26 Panciatichi
27 Corsini
28 Quaratesi
29 del Benino
30 Busini
31 [illegible]
32 Pandolfini
33 Larioni
34 Biliotti
35 Albizzi

---

65 [illegible]

seguita

Logge di Cerchi

1 Buondelmonti
2 Cavalcanti
3 Bardi
4 Gherardini
5 Canigiani
ſ 6 Rossi
ſ 7 Giugni
8 Peruzzi
ſ 9 Pitti
ſ 10 Agli
11 Pulci
ſ 12 Pilli
13 Alberti
ſ 14 Pazzi
ſ 15 Tornabuoni
ſ 16 Gianfigliazzi
17 [illegible]
ſ 18 Spini

ſ 19 Soderini
20 Rucellai
ſ 21 Medici
22 d S.

Logge
Di Spedali

Cerchi
Tornaquinci
Adimari
Gerardi

[illegible]
Gianfigliazzi

seguita

Monete

Piccioli
Quattrini neri
Quattrini bianchi
Crazie
Grossoni
Barili
[illegible]
Battezzoni
Catelli di 4 grossi
Croce
Fiorini d'oro
Ducati

Alfonsi
[illegible]

---

e Statue di marmo, e di Bronzo.
Pitture.
Palazzi, e Chiese adorni, città [illegible]
Arte di Lana, e di seta, panni quali.
Veggonsi.

sequita

---

da pag. 9. N.

214

49

Ministeri di Monache dentro le mura di Firenze tutti alti, eccetto quelli di San Pi[ero] Maggiore, che ne manca.

tutti loro . 14
[illegible], compagnie

Palazzi Antiani
[illegible]
[illegible]
Piazze
Logge.
Tirati
[illegible]
Stufe.

[illegible]
p. delle

Palazzi

Medici del [illegible] Gi[illegible]
Borgherini
Tornabuoni
Gafliani

Pitti
Medici
Martegli
Gianfigliazzi
Tornabuoni
Rucellai
Pazzi
Pucci
Giuntini
Guardi
Lenzi
Boni

Spini
Peruzzi
Strozzi

Gaddi
in Gringoli
S. Girolami
Le case nuove di seta
Pandolfini.
[illegible]
[illegible]
S. Lino.

Pitti
Medici
Strozzi
~~Pazzi~~
Spini
Castellani
Pazzi
Gondi
Antinori
~~Rucellai~~
Soldani
[illegible] Peruzzi.
Guardi
di [illegible]
Cocchi
Pucci
Borgherini

Portinari
Gianfigliazzi
Busini
Boni
Tornabuoni
Ridolfi Corsi
Gafliani
Giuntini
Lenzi
Canigiani
Guicciardini
Bartolini
Soderini
Martelli
Dei
Uguccioni

sequita

[illegible]

in S. Spirito 37
in S.ta + 24
in S.ta M. Novella 24
in S. Giovanni 40
125

oltre i sodetti — Case Principali di Cittadini.

Pitti — Busini
Bartolini — Guadi
Rucellai — Bracci
Pazzi
Strozzi
Pandolfini
Giardin de Medici
Soderini — St Gallo
Gianfini
Pucci — Brandella
Nasi
Bini — Guascun da Guadi
Guicciardini
Poni
Tornabuoni
Gastiano

seguita

Palazzi, Et Casini
Horti
Piazze
Loggie.
Campanili.

ovi
S
Podestà
St Maria del fiore
La Badia
S. S. Maggiore — St Maria novella
Sta Maria maggiore
Ogni Santi

Tirdi 4
Pozz.

St spirito
il Carmine

Stufe 4
Due ~~Una~~ di via Romana.
Una di piazza Padella
Una in porta rossa.

seguita

Piazze

Di là d'Arno Sto Spirito
Sta Maria del Carmine
Di San Felice
Di Sta Felicità San Friano
De Mozzi

Di qua Signori
Sta +
San Giovanni
Sta Maria Novella nuova, e vecchia.
San Gilio
San Lorenzo Mercato nuovo.
San Marco Mercato vecchio.
Sta Trinita Prato
Della Nunziata
De Peruzzi Del grano
Del vino
Alberti
De Mozzi Di strame Del Quad
Di Ognissanti Di Madonna
Sº Arno De Castellani
Del guado
De Tornabuoni
Di San Michele Bertoldi
San Pº Maggiore De Sta Maria Maggiore.
Di San Friano

seguita

Piazze

Di San Pancrazio
Di San Pagolo
Di San Benedetto delle Ruote
Di San Simone
Matteo De gli Strozzi
Di Madonna
De gli Agli
San Roccabaldi
Di S. Stefano
San Pulinari
Sta Maria in campo
San Martino
Sta Margherita
San Firenze
San Romeo San Procolo
Sto Ambrogio
San Niccolò

De Santi
De Sante
De Cittadini
Religione

seguita

Le Stinche

La compagnia de Neri battuti

Bordoni di Ricasoli

Gualfonda

Campora

3 Settimo

San Marcello

Calamecca

Monte della Pietà

Beccherie

Spedali · de S.ta Maria Nuova, della Scala

[illegible] · San Matteo · [illegible] [illegible]

limosine aperte

---

*Entrade · Bucelli

[illegible] · Guadi

[illegible] · Scali

[illegible] · Bartolini

[illegible] · Rucellai

[illegible] · Pitti

[illegible] · Strozzi

[illegible] · Medici

[illegible] · Pazzi

[illegible] · Rucca

Monete · Camarlinghi

monte · Ricordi

[illegible]

Marchi,

Battaglioni) potenza di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

sequita

Logge di Firenze

1 Loggia dei S.ri

loggia 2 De Buondelmonti

dell'Abbaco 3 De Cavalcanti

4 De Bardi

5 De Gherardini

6 De Canigiani

7 De Rossi

8 De Giugni

9 De' Peruzzi

10 De' Pitti

11 De' gli Agli

12 De' Pulci

13 De' Pilli

14 De' gli Alberti

15 De' Pazzi

de' Tornaquinci 16 De Tornabuoni

17 De Gianfigliazzi

Adimari 18 Della [illegible]

19 De gli Spini

20 De Soderini

21 De Rucellai

logg. annun[illegible] 22 De Medici

Loggie di Cerchi sul Canto degli Antellesi

Albizzi

Tornaquinci

~~Cavalcanti~~

Di là di Arno

Frescobaldi

Guicciardini

Loggia pubblica

Mercato

[illegible] 1

Canto degli Antellesi

Albizzi Tornaquinci sul canto [illegible]

Frescobaldi a piè del ponte a S.ta Trinita

Guicciardini [illegible] alle [illegible]

Albizzi

seguita

Possessioni 20 miglia [illegible] 32000

Terre grandi, che hanno capitoli e ogni notte si serrano 4 m

Palazzi di Firenze

Popoli, e pievi 12000

Guardia [illegible] 300
[illegible] Capitani Vicarij 9.

Mercati

(Capitanati 17) Capitani di giustizia
1. nuova di Pisa
2. vecchia

pa 1 Pisa
2 Seravezza
3 Fivizzano
4 Pietra santa
pa 5 Livorno
6 Volterra
7 Cortona
pa 8 Pistoia
9 Arezzo
10 Borgo a Sansepolcro
11 Della montagna di Pistoia
p. 12 Monte pulciano
13 Castrocaro
14 Campiglia
15 Val di Bagno
16 Marradi

seguita

C[ap]. di Lunigiana

Vicariati 12

1 Valdelsa
2 San Miniato 17
3 Pescia 12
4 San Gi[ovanni] 59
5 Mugello 88
6 Vicopisano
7 Certaldo
8 Val di Cecina
9 Firenzuola
10 Lari
11 Anghiari
12 [illegible] di S. Stefano

Capitani
Vicarii
p. della [illegible]
Capitani di giustizia
Cancellieri di giustizia
Provveditori
Camarlinghi
[illegible]

Podestà 59

Genti Battaglioni militari

2050
2338
3302
7690

Aggiungasi

Contando gli soldati, che sono per lo stato [illegible] per [illegible] di 4000/5000 in tutto

7690

Monete

Libro IX
pag. 264
lin. 16.

La ~~menomissima~~ minor moneta, che ~~battessero~~ si battesse mai in Firenze
furono i piccioli, o vero danari, E tal volta danarini, quattro de' quali
valevano un quattrino nero, E cinque un quattrino
bianco, ~~de quali danari, o vero piccioli non se ne batte più.~~ cinque quattrini neri, o vero quattro
bianchi vagliono una crazia, quattro crazie
E un quattrino nero fanno un grosso, ~~[illegible]~~
che si chiama ancora grossone, il quale si spende
per sette soldi, valendo ciascun soldo tre quattrini,
ma di soldi non s'è battuto mai, che io sappia;
dopo il grossone è il barile, o veramente ga-
bellotto, perche tanto paga di Gabella un ba-
rile di vino à entrare in Firenze, i quali
gabellotti, o vero barili si chiamavano ancora gra-
battezzoni, perche dove tutte l'altre monete
~~[illegible]~~ hanno ordinariamente da uno de' lati
un giglio, arme del comune di Firenze, E dall'
altra una impronta di S.to Gio. semplicemente,
questi ~~[illegible]~~ hanno un san Gio., il quale battezza
Giesucristo. E vagliono 32 quattrini E mezzo
con i due danari più. i quali vi furono ri-
dotti à 40, cioè à un giulio, una lira vale
~~me~~ 20 soldi, cioè 60 quattrini, o vero 12 crazie
ma non se ne batte mai, che io mi ricordi.
battonsi alcuna volta alcune monete, che vagliono
una lira, E otto soldi l'una, E si chiamano cotali di
quattro grossi. un fiorino d'oro largo, perche
in Firenze sono di molte ragioni fiorini,
vale sette lire, ma perche questi, che si battono
nella zecca di Firenze sono vantaggiati,

seguita

Piccioli
Danaij
Danari
Danarini

Quattrini neri
Quattrini Bianchi
Crazie

Grossi
Grossoni
Soldi

Barile
gabellotti
battezzoni

Lira

cotali di 4 grossi.

Fiorini
Ducati
~~che si chiama ancora~~ un ducato
E si chiama ancora un ducato

[illegible]
2 oltre

---

chi n'ha, gli fonde, o gli ~~tiene ascosi~~ serba.
corrono in Firenze molte monete d'argento fo-
restiere, E similmente d'oro, ma più di tutte
l'altre, le corone franzesi, le quali si cam-
biano ~~per sei lire, E 16 soldi.~~ ~~cioè~~ per manco
quattro soldi d'un fiorino d'oro, o vero ducato largo ~~[illegible]~~, cioè
per sei lire, E 16 soldi.

Corone

pag. 264.
lin. 40

Monete   Entrate

Gabelle   [illegible]

Costumi.

Rendite
monache

Vergogni
soldi

VIII. V

Habiti
Lucco

Libro IX. pag. 265. lin. 11.

L'habito de' Fiorentini passati il diciottesimo anno è la state, quando vanno fuora, una veste o di saia, o di rascia nera lunga quasi infino a' talloni, e a' Dottori, e altre persone più gravi senza quasi, soppannata di taffettà. E alcuna volta di di ermisino, o di raso, ma per lo più quasi sempre di colore nero sparata dinanzi e dagli lati, donde si cavano fuori le braccia increspata da capo, dove s'affibbia con uno o due gangheri di dentro la quale veste si chiama lucco, portatura comodissima, e leggiadra molto. il qual lucco i più nobili e ricchi portano ancora il verno o foderato di pelli, o soppannato di velluto o di dommasco, e di sotto chi un saio, e chi un gabbanella, o altra vesticciuola soppannata, dove la state si porta [illegible] sopra il farsetto o
ver giubbone solamente, o sopra d'una vesticciuola di rascia, o d'altra scempia, con una berretta in capo di panno, scempia o leggerissimamente soppannata con una piega dietro la quale già si portava un poco alta ma ora si lascia cadere giù, e si chiamano alla civile. E dove già chi vi portava i capelli, e mal si radeva la
[illegible] barba le era tenuto [illegible] persona di male affare, oggi da 1529 in qua sono zucconi, e tengono la barba cosa nel vero più civile, e giusta, che altri, che fanno altramente sono tenuti conformi all'antica
pag. 265. lin. 30. e chiamati ~~[illegible]~~ e beffeggiati dalle ragazze che portano zazzeroni.

Libro IX pag. 265. lin. 37.

Mantello, e cappuccio

220

Il mantello è una vesta lunga per lo più infino al collo del piede di colore ordinariamente nero, ancora che i più vecchi, e nobili lo portino, e massimamente i medici di rosato, e di pagonazzo, è aperta solamente dinanzi, da capo è increspata, e s'affibbia con gangheri come i lucchi. E si porta sopra un saione o veste o d'altra veste di raso, o di velluto, o di panno foderato o di pelli, o d'altro. il cappuccio ha tre parti. il mazzocchio, il quale è ~~quel~~ un cerchio, che gira, e fascia intorno intorno la testa, e di sopra cuopre tutto il capo. La foggia, quella, che pendendo in su la spalla cuopre e difende tutta la guancia sinistra il becchetto, che va infino in terra, e si ripiega in su la spalla destra, e bene spesso s'avvolge al collo, e da altri, che vogliono essere più spediti, al capo.
La è questa portatura, benché molti ne [illegible] perché ha, e specialmente in una stagione, la sopra tutto goffo, molto del grave, ed è utile in Firenze utilissima rispetto ~~alle~~ a i venti, e alla sottilità dell'aria, e per ciò diciamo, che già da gli stranieri insieme cogli sporti delle case vituperata. pur chi vuole portare qual s'è l'uno di questi due habiti o statuale che egli sia, o no, non può già andare stra[illegible] in cavalcare senza ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ l'uno o l'altro di loro. La notte, nella quale si costuma in Firenze andar fuora assai, s'usano cappe ~~alla spa~~ chiamate alla spagnuola, con i loro cappucci di dietro, le quali chi porta il giorno da soldati in fuora è riputato soldato, e uomo di mala vita.
in casa s'usa portare nodelli [illegible] palandrani, o catelani, o zimarre, e da chi cavalca, o cappe o gabbani o tabarri o di panno, o di rascia se le stagioni onde bisognando stare [illegible] pel verno, e per la state, portano pel giorno, e per le

E per le notte fra coca, E suoni, per fuori,
E per le ville ci' passano di Dì, di Notte, E ca.
questi delle feste ~~[illegible]~~ si grande in nessuna terra
E tanto più, che le cose si portano di sopra [illegible], e di
spese di Raffaello, e Palla, e di molti [illegible]
e bigamotte. E come si raccontano, cotali memorie
per una storia molte fiate non essere lodate, così tal volta
per non essere tralasciate.
raccontandole per non essere di nessun particolare, ma
il cappuccio non si cava a nessuno [illegible], a Cavalieri, a preti, e a Commissari,
solo a maggiori, a [illegible], [illegible] il capo in degno di morte.
pag. 266. lin. 26.

Luogo per
[illegible]
358899 1 8
129078 58
47977 6 16

Spese Raffaello Girolami [illegible] a [illegible]
$\frac{m}{45}$, E 977 R. E 6 g, E 6 p.

Libro IX,
pag. 263.
lin. 37.

E perchè niuno non si maravigli come sia possibile, che il Comune di Firenze con meno di 25 mila dentro habbia [illegible] fatte, e sostenute tante guerre contra, e de tanti e si gran Principi, e Re, sappia, che le gravezze straordinarie cavò gli accatti, e gabelle posti a' Cittadini son state compe molti maggiori, che l'ordinarie, [illegible] racconta un Cittadino [illegible] dotto, e eloquente, e a [illegible] deve non [illegible] nel principio [illegible] che dal 1377 insino all'anno 1406 sopra Dante, che dal 1377 insino all'anno 1406
in meno di trenta anni si spesero solamente nelle guerre fiorini d'oro cento quindici centinaia di migliaia, cioè undici milioni, e 500 m e perchè ogni cento fiorini pesano una libbra, gli detti mille si sono le libbre dunque 4 m ... fanno una soma di mulo, che pesi 400 libbre, onde serebbono fatti 287 some di fiorini, e avanzerebbon $\frac{m}{45}$ fiorini. E perchè 200 m fiorini fanno una carrata di 2000 libbre, saranno in tutto carra 57 e mezzo a punto. Racconta il sopradetto nominato Bondelli, che 77 parte di Cittadini che è 77 casati di Firenze e [illegible] quali pagarono di straordinarij dall'anno 1430 insino al 1453 4 milioni, e 875 m di fiorini, che sono in 13 anni più di 100 some d'oro, che fanno meglio di 20 carrate. E di [illegible] che lo Stato popolare dal 27 al 30 cavò [illegible] di straordinarij un milione, e 419 m E [illegible] d'oro.
pag. 264. lin. 11.

11500000
$\frac{1}{\,}$
2000000, 1[illegible]
onde se tali
danari?
Mondi a

Libro IX
pag. 268.
lin. 26.

Ingegni

Quanto à gl'ingegni io per me non credo, che alcuno ne possa dubitare, che i Fior., se non avanzano tutte l'altre nazioni, non sono in quelle cose, dove essi pongono lo studio loro, inferiori ad alcuna, perche oltre la mercatura, ~~nella~~ sopra la quale come necessità è fondata la città di Firenze, e dove pare, che consista l'industria loro, la pittura, la scultura, e la architettura arti nobilissime sono in quello eccellentissimo grado, che elle sono, per opera massimamente, e cagione de' Fior. E perche la patria si doverrà essere tenuta ad [illegible] Latina non debbe ritornare di due la necessità, ancora che ritornò in somma altezza, e che non de' mori miei ij, e padroni, che le lettere greche non si spegnessero, e che le latine ritornassero in fiore, se ne dee da tutta l'Italia, anzi da tutto il mondo solo al gran giudizio e alla molta liberalità della famiglia de' Medici sapere il buon grado.

i quali mi paiono belle cose ma infinite altre ne sono fatte, e sono tutte ~~una bella [illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible]

Animo

Quanto à gli animi, io sono di contrario parere d'alcuni, i quali perche i Fior. per lo più sono mercatanti, gli tengono non nobili, e generosi, ma vili, e plebei. Dove io all'opposito mi sono maravigliato molte volte maravigliato, come sia possibile, che in quegli huomini, i quali sono usati per piccolissimo prezzo infino dalla prima fanciullezza loro à portare le balle della lana, à guisa di facchini, o le sporte della seta à uso di zanaiuoli, e in somma stare, per non dire a vivere; che si trovino

seguita

tutto il giorno e gran parte della notte alla catena [illegible], e al fuoco si ritruovino poi dove, e quando bisogna tanta grandezza d'animo, e molte di loro e così nobili, e alti pensieri, che essi sanno osino di dire, e di fare quelle tante, e sì belle cose, che dicono, e fanno. E pensando io qual sia di ciò la cagione non ritruovo la più vera, se non che il ciel fiorentino infonde ne' loro petti queste virtù proprietà, e chi andrà bene considerando la natura de' Fior. conoscerà, che essi sono molto più atti all'insegnare e operare essi stessi, che à ubbidire, ne per tanto mi maraviglio io, che non vi si trovi de' rispetti de gli avari e degli ambiziosi generalmente sacranno [illegible], sempre facciano vizij

Maledici

avere questi, che sono vinti, quegli che son invidiosi, questi che sono maligni, e maledici sono vinti, sono invidiosi, sono maligni, e maldicenti in supremo grado, e ma chiamano questi, che utili sono, sono eccellentissimamente maledici. E già si dica volgarmente, che i nostri fiorentini ne' danno mezzo ne nello una parte, ne nell'altra, o nelle cose, Perche sono Maestri così grandi sono sprodicissimi non ricevono la roba anzi sprodighi, basta questa digressione di roba non è ora, che io mi distenda o più dare retta ricercando oltre la loro virtù e discorsi o lucissimamente ingegnosi e dire come ~~i fiorentini~~ devono [illegible]

seguita

Essere il quinto elemento, o che laudi, Fiorentini si levasse il mondo, a mancare, che esse si fusse mancante due, che essendo i suoi huomini come gli altri, serbano e di que' vizii, e di quelle usanze, che gli altri huomini,
de' Religiosi f. ha la città di Firenze oltra tutte le cose raccontate, le quali non sono ne poche ne da dovere essere poco stimate, una maggiore, e da dovere essere piu stimata di tutte l'altre, e questa è la sua propria, e naturale favella, la quale essendo la toscana lingua succeduta alla latina come la latina succedette alla greca, è per giudizio d'huomini dotti, e facondissimi non singolarmente, senza alcuna controversia la piu dolce, la piu ricca, e la piu culta non solamente di tutte le lingue italiane, ma di quante s'habbia hoggi conoscenza. E qui fornita questa non so se troppo lunga, o troppo breve digressione, riserbandomi a trattare del governo, e reggimento della Repubblica in luogo piu comodo, porrò termine al nono libro per dovere nel decimo raccontare li ordini, benefizii, e riforme della Rosa

fine del Libro IX pag. 264.

Al fine.

Religiosi.

Libro IX pag. 267. lin. 43. De' religiosi, havendo io favellato de gli huomini, non mi occorre ~~dire~~ [che ridire] piu oltre, essendo in loro la medesima superbia, avarizia, e ambizione, che ne gli altri, anzi bene spesso tanto maggiore,
ivi lin. 46 quanto ella essere minore doverebbe.

Milizia

Libro IX. pag. 267. lin. 10 Ne si crederebbe agevolmente quanto [fece] gran frutto [in buona ~~nella maggior~~ parte de' giovani] ~~fece ne' giovani~~ l'ordinanza della milizia. perciò che ~~p~~ dove prima ~~essi~~ senza alcuna grave cura, e pensiero ~~come~~ di sé o di loro stessi s'andavano tutto il giorno a spasso, o stavano su per le panche, e dallo speziale del Diamante a cicalare, e dir male di questo, e di quello, che passava per la via, e gli uni quasi nuova, e [illegible] Circe gli havesse subitamente di bestie in huomini ritornati si diedero ~~con ogni~~ ~~studio e diligenza~~ non curando de' proprii danni, e pericoli a procacciare con ogni studio, e diligenza così l'honore [e la fama] di se medesimi, come la libertà, e
pag. 267 lin. 19. la salute della ~~patria loro~~ della loro patria.

Libro IX
pag. 264.
lin. 41.

Vitto

Il vitto dei Fior. è semplice, e parco, ma con maravigliosa, e incredibile mondizia, e pulitezza; e si spende, che ~~i Bottegai~~ i lavoranti, e manifattori vivano in Firenze per lo più meglio, che i cittadini stessi non fanno; perchè dove questi andando la sera a qualche taverna, e quando a ~~quelle~~ altre, dove sentono ~~essere~~ mescersi buon vini, e mai serbando ne regola ne misura attendono a sguazzare senza darsi altro pensiero, che di vivere; questi nelle loro case o con parsimonia di ~~[illegible]~~, o con modestia d'huomini civili non eccedon la mediocrità; e nondimeno non vi mancano delle famiglie, le quali ~~vivono~~ ~~[illegible]~~ mettono tavola, e vivono splendidamente da Gentilhuomini, come gl'Antinori, i Bartolini, i Buonromei; i Tornabuoni; i Borgherini; i Gaddi; i Pazzi, i Rucellai, e Sen. Salviati P.° d'Alamanno con ~~molti~~ Alcuni Altri. Ciascuno si chiama in Firenze per lo suo nome proprio, o per lo suo soprannome; e E s'usa comunemente dar te, e voi à un solo solo a Cavalieri, a' Dottori, e a' Canonici si da del messere. è ben vero, che da poi, che cominciarono a reggere la città il Ducato prima quella del Card.le Giulio de Medici, e poi quella di Cosimo di Giulio la quale era più licenziosa ~~di quella~~ della prima i costumi vi sono ~~di [illegible]~~ [illegible] ingentiliti, o corretti.

pag. 265. lin. 11.

---

100 Cento assi à 4 quattrini l'uno
sono

4 00 quattrini sono

1333 1/3 soldi sono

£ 66.13 β 4 lire sono

1000 Assi

100000 Centomila assi sono

quattrini
soldi
lire

4000
1333 1/3
£ 66.13.4
→ 9.13 β 13 4
sono ~~[illegible]~~
Δ 95.13 [illegible]
Δ 9500 [illegible] β 10 [illegible] 1/3

100000 Cento mila assi sono ~~[illegible]~~
Δ 952 7 2 β 13 ∂ 4
a 4 quattrini l'uno.

70000 settantamila assi sono Δ 666. 7 4 β 13 3/4 [illegible]

sbozzi

Libro IX pag. 240.
lin. 37.
pag. 257. lin. 23.

Della misura di Firenze, secondo il Tribolo.

Benvenuto dalla Golpaia, et il Tribolo Scultore l'anno della guerra. 1530. misurarono diligẽtemẽte tutto Firenze, e dissero, che la larghezza d'Arno

dalla porta alla giustizia, à quella à san Niccolo, era B.	310.
Dalla porta à S. Niccolo infino à Sta maria del cantone.	5 514.
Dal cãtone alla porticciuola del prato d'ognisanti	490.
Da detta Porticciuola per infino alla porta alla Giustizia.	8 409.
Sommano in tutto	14723.

Ora essẽdo il braccio fiorẽtino 2. piedi Romani antichi, et essendo ciascun piede un mezzo braccio, seguita, che essendo il miglio fiorentino 1000. passini, cioe 3000 braccia, pche ogni passino è 3. braccia, come testimonia Giovanni Villani, seguita dico, che tutto il circuito di Firenze lungo le mura di dentro siano 4. miglia intere, e di più 2723. braccia, che sono un miglio meno 277. braccia. e questo non pare, c'habbia dubbio, e non dimeno il Tribolo dice, che il circuito è 5. miglia intere, et 8. noni in circa. che sarebbe più un miglio, il che gl'avvenne, penso io, pche egli fa, che 5. piedi antichi Romani facciano un passo geometrico, cioè 2. braccia e $\frac{1}{2}$. non sappiendo p avventura, che il passo geometrico è di più ragioni. Ma quello che ĩporta più è che Giovan Villani raccontando la misura di Firenze, discorda da lui, come si vedrà.

cio e 4 miglia, E quasi $\frac{10}{11}$

24.
243.

Libro IX. pag. 243. lin. 40. ma diverso al-quanto

I n qual

& come si chiamasse nel prin.
Di Firenze, non è ben certo per la diuer.
de gli Autori, che ne scriuono. à noi pare
Lasciate dall'una delle parti tutte l'oppennio,
ni, cosi fauolose, & uane, come false, & ridicole,
che piu sia, se non uero, almeno uerisimile,
che la sua origine antica prima da quelle botte,
& da quelle habitazioni, ghe, ~~e habitazioni~~ nascesse, le quali i mer
catanti tanto paesani, quanto forestieri,
p.a à tempo & d'arte, Poscia stabili ~~[illegible]~~ & ~~non meno per~~ sicurezza, che per commodità
di pittura ~~cosi di se stessi~~, come delle lor robe, faceua,
~~no tra le~~ radici del monte di Fiesole, sopra
~~il quale alto~~ & asprissimo era posta.

ttá

stessi

~~[illegible]~~ di

quate

co di piano,

d'Arno, &

esole sopra il
porta
, era come ancor
quasi a studio
citta, posta, ~~concedevano~~
~~[illegible]~~o ~~per~~ farvi la fiera. & queste in ispagne
sicurezza di
dopo le guerre Cartaginesi di tempo crebbero tanto per quella lunga
armi
pace, che concedettero l'~~[illegible]~~ romane a
l'Italia, che, ~~e~~ si ridussero in forma di
~~villa~~, d'una terra, La quale, si chiamo,
secondo, che alcuni affermano, Villa Ar-
nina, La qual cosa non approviamo, per-
che la non essere cotale nome ne etrusco
antico, ne Latino: approviamo bene, che
cittadine
dopo le guerre ~~civili~~ prima tra Mario, &
Silla, poi tra Cesare, & Pompeo, & ulti-
mamente tra gli occiditori di Cesare, &
re di lui
quegli, i quali su vendicata la morte ~~sua~~

sequita

---

si divisero ~~il mondo~~ l'imperio del mondo, fu-
sero ~~mandate~~ colonie ~~di lor soldati~~ in Fie-
sole, ~~molti de' quali~~ non ~~tanto~~ per aggravare
altri, quanto per isgravare se medesimi, &
l'ultimi spese
ristorare se non con ~~gl'altrui~~ danni, cer-
care senza suoi danni i soldati loro.
& salvatichezza
molti de' quali o sbigottiti dalla ~~asprezza~~ del
monte, o allettati dalla dolcezza & dimestichez-
~~[illegible]~~ za del piano, non si curando si de' luoghi forti,
si posero ad habitare parte in detta villa,
& parte non lungi da quella in guisa, che
divenuta per si fatto accrescimento & grande
fiorire di maniera che si
& popolata, cominciò a potenza mettere & an-
per cui
noverare tra l'altre citta, & fu chiamata
~~[illegible]~~
secondo, che stimiamo noi, non Fluentia, come
credono molti, non havendo il significato
di cotal nome convenienza nessuna con
tra due fiumi, o
una citta, ancora che fusse, vicina a una
acqua corrente, ma Florentia. & tanto
meglio
maggiormente ~~più~~ mi si fanno credere tutte l'oppenioni su-
praddette, quanto si conosce piu chiaro per
~~la~~ lunga sperienza, che questa citta è
sempre fiorita non solo nella mercatura,
onde ebbe la prima origine, ma ancora

sequita

4...

nell'armi, onde le ~~uenne~~ l'accrescimento ma qualunche origine ~~fusse~~ hauesse la sua, E qualunche nome, ~~&~~ o per qualunche cagione si chiamasse Florentia, o in qualunche tempo fusse fatta edificata, concedendosi all'antichità d'innalzare, ancora fauolosamente i principij delle città, E à ciascun popolo celebrare E far maggiori gli edificatori suoi, certa cosa è, che ella fu edificata da huomini parte del paese, come fiesolani, E altri popoli circonuicini, che concorreuano a detto mercato, E parte stranieri, come furono i soldati o di Lucio Silla, o di Caio Cesare, o de' triumuiri, E così hebbe ancora il principio suo ne del tutto libero, ne affatto seruo: perciò che se bene i Fiorentini non haueuano in quel tempo ~~prin~~ che si sappia principe alcuno, ne capo, che gli signoreggiasse, ubbidiuano però come tutte l'altre città d'Italia, E erano sottoposti à' Romani.

in detto piano luogo

::
Fiorenza, la quale ~~poi~~ dopo l'inondazione de' Barbari nell'Italia, E corrompimento della lingua latina, si chiamò prima Fiorenza, E poi più volgarmente Firenze,

---

L. Florus, bello mariano. Origine di Firenze

249

passi cittati nel libro IX

Cornelio Cinna. Cn. Octauio consulibus

Scipione, Norbanoq consulibus

Marius iuuenis, E carbo consules.

1 In L. Floro

so: Aldus in fine

municipia Italiae splendidissima sub hasta uenierunt Spoletum, Interamnus. Praeneste. Florentia.

Ra. Volat.

2 In libro Coloniarum

C. Caesaris, E M. Antonij, E M. Lepidi Colonia florentina deducta à muris adsignata lege Iulia Centuria Coesariana in iugera per cardines, E decumanos Termini rotundi pedales, E distant à se in pedes. II cccc

Ang. Pol. i ep. 2 ad P. Med.

3 In Iulio Frontino, & Nerua etate, florens de Agrorum mensuris,

Deduxere igitur Florentiam coloniam triumviri C. caesar, qui deinde Augustus. M. Antonius, E M. Lepidus etiam Pontifex Max. Coloni autem deducti Coesariani milites, quibus assignata ducenta iugera per cardines, E Decumanos

in fine p. libri

C. Cornelio Tacito

An ob immodicas Tiberis exundationes inuerterentur flumina et lacus per quos augescit Auditaq municipiorum, E Coloniarum legationes, orantibus Florentinis, ne Clanis solito alueo demotus in amnem Arnum transferretur, idq ipsis perniciem afferret.

gr uomini Cesare i princ.

Sex. Pompeius, E Sex Apuleius consules

Pol. Medici

Druso Caesare, E C. Norbano consulibus.

Nome

Antiqua prima i fluentia, vel flora, vel florentia

In Ald. P. l. 3 c. 5

Fluentinos quod Plinius ait censuitque vel certe olim veteres olim populos qui praefluentes Arni ripae incolerent appellatos, qui deinde Florentinos,

Copie di cose notabili per la storia seguono p. 16 pagine

Fluentinos. edictum Desiderii longobardorum regis

Florentiam Ptolomeus

Florentia Paulinus Ambrosii discipulus

Florentia Procopius.

Fluentini C. Longobardus

Agathias lib. p.

Sed Florentiam, centumcellas q. parvum
nunc Tusciae oppidum, nunc pulchra civitas
idem ē cad ad Arnum.

5 ql

Florentini le, cumque tradunt Marcelli q

Nome

Villa arnina
Piccola Roma.
Cesaria
Fiorenzia à fiori
Flumenzia
Fiorenza della fiora onde
fiorenza.
Fluvia à Fiorino, onde flora.
Fluentia ~~nella fiol.~~ dal fiorenza

nel fiore tra due fiumi,
me
Villa Camarina per avanti

e si edificò
Dopo fiesolano
70 anni avanti Xpi

Ricordano, G. Vill. Buoninsegni

Dopo Roma 682. avanti Xpo. 70

Matteo Palmieri

dopo Roma 667 anni 88. avanti Xpo

Eusebiano Tempore

Fiorenza è più nobile 90

Lo Ardito da Lilla

Mes. Poggio.

Gio. Villani
Ricordano Malespini
Melchionne di Coppo Stefani
Lotto fiesolano della pitta pennacchi
Domenico Buoninsegni, che abbrevia G. Villani
Lionardo d'Arezzo
Mes Poggio
Machiavello
Di Fiorenza i Li d'A
Gianni Marzi M. Tullio, e s' i ch'egli

Capitani quanti, E à quali terre

Vicarii

Podestà
Capitani di Cittadelle & fortezze
Camarlinghi E in del contado
Conservadori di leggi
Cassieri

Consoli di mare

Cinque del contado

Castellani

Capitani del Bigallo

Capitani d'Orsanmichele

Cassiere di Camera

Doganieri in del contado

Doganieri

Lecciuni di Rettori

Massai di camera
Massai di camera dell'arme
Maestri di dogana

Maestri del sale

Maestri di castelli

ui
S Otto di guardia

Podestà

Provveditori

Riformatori di terra

Ragionieri

Rassegne delle scale

Regolatori

Soprastanti delle Stinche

Scrivani
Sindachi dei Rettori

Vicarii

Ufficiali

Città de Jurisdittioni

Castella

Terre murate

Villaggi

Borghi

Ricercandosi gli ~~villani~~

Scelta del sito de' di fuori

il di dentro

Entrata

Ufitii

Costumi

Vosi

4 Quartieri

16 Gonfaloni

21 Arti, e lor residenze

Tiratoi. E Borghi

Spedali Chiese compagnie et Campanili. Torri

Piazze

Logge

Horti.

Citta Castelle, e terre et borghi villaggi.

Badie

Munisteri di Monache. E di frati et

Conventi

Case Vicariati.

Podesterie

Capi di fortezze.

Case di Badia de Pisa

Case et giardini da Guadi

Giardino et Med da S Marco

Case di m Ottaviano.

Battaglioni

Mercati

Paliotti

Vie principali

Monete

Monete

~~Fiorini~~

Piccioli

Quattrini neri

Quattrini bianchi

Crazie

Grossoni

Grossetti

8 Carli di 7 grossi

Cozine

Fiorini d'oro

Ducati

Testoni

Bocchelli

Scudi

Quarti grosso ligari

Quattrini [illegible] Angeli. E simili

Spese straordinarie et

Calcoli.

Chiese di preti

Conventi di frati

Spedali

Compagnie di fanciulli 9

Compagnie di [illegible] di disciplina 38

Compagnie di Stendardo 14

Compagnie di notte 4

Compagnie [illegible] 8

73

Aggiugni S. Piero [illegible] dalle [illegible] quattro [illegible]

Oratori [illegible] Michele [illegible] 20000

[illegible] 86000

106000

Cittadella [illegible] Maria Maddalena

~~[illegible]~~

Santa Reparata

Loggi S.ta Maria del Fiore tutta di pietra quadra

E di circuito braccia 802 2/3

Lunghezza 260

Cupola altezza 154

grossezza 36

Palla di rame dorata 4

194

Campanile alto 147

S. Giovanni larghezza 144

S. Firenze Munisteri di monache dentro e fuori di Firenze, e tutti sanno [illegible], eccetto quelli di S. P. Maggiore. 49

campanili. Chiese 110, che ogni mattina s'ufficiano, e sono abbondanti di paramenti e Reliquie. 110

Conventi

di Sto. Sto Spirito
Carmine
San Felice in piazza
Camaldoli

Sta Lucia di qua
Servi
Cestello
Angeli
San Marco
F. p. del Mugnone
Ogni santi
Sta Maria novella
S. ant. **Reparata** oggi S. Maria del Fiore

San Lorenzo

---

ogni
S
podestà pubblici

Palazzi

Pitti
Medici
Strozzi
Pazzi
Antinori
~~Pazzi~~
Castellani
Guadi
Peruzzi
Serristori
Ricci
Rucellai
Spini
Gondi
Dei

Pitti
Medici
Strozzi
Pazzi
Spini
Castellani
Gondi
Antinori
Rucellai
Gerardi
~~Neri~~
Peruzzi
Serristori
Ricci
~~Bartolini~~
[illegible]
Bini
Tornabuoni
Ridolfi Albizi
Giugni
Lapi
Capigiani
Guicciardini
[illegible]
Bardi
Acciaiuoli
Bardi di Bardi
Pazzi del Chiesa
[illegible]
Corsini
Alessandri
Mozzi

Entrate di Firenze

	Gabelle delle porte ragguagliate a	62683	
	Gabelle di Dogana ——	58091	2/4
Camarlingo del sale	Sale, vino, e macello ——	52124	1/4
	Gabelle de' contratti ——	16960	1/4
Camarlingo di Pisa.	Gabelle di Pisa ——	12130	2/4
	Camarlingo di Arezzo	3271	
		~~205240~~	
		205260	1/2
	Città, castella, ammunizione, e ville del distretto tassate ——	12000	
	Graveze della città ——	47000	
	Graveze del contado	14000	
	Graveze de' sobborghi dentro, e fuora della città	450	
	Delle ritenzioni de [illegible] che si ritengono a' salarii degli ufiziali de' cittadini.	1700	
	Delle pene de' d. due, e d. 4 si fanno alle condizioni	800	
	D'avanzi di più camarlinghi del comune	600	
	Da più debitori del comune	1490	
	Delle casse et fondi di Dogana	500	
	Da cassette di notai [illegible] gittati	270	
	D'avanzi di pegni venduti al [illegible]	150	
	Del Camarlingo della torre	500	
	Delle ritenzioni fannosi alle paghe, e a' terzi di dote	1600	
	Da accatti di contadini, e nel [illegible]	2388	

254
311

64420
64250
54000
16000
18898
3251
220834
220839
205260
15579

297287
15579
281708

252000
73000
325000

Porte ——	63000
Dogana ——	59000
sale vino macello ——	53000
Gabelle de' contratti ——	17000
Graveze ordinarie & straordinarie della città, e arbitrii	~~12000~~ 50000
	252000
Camarlingo di Pisa	12000
Camarlingo di Arezzo	35000
Città e castella tassate	12000
Graveze del contado	14000
	73000

Spezzature dell'Ente per Mulatte e gristae bisignace	750
Gabelle delle prigioni del contado	550
Gabelle de mercati del contado	2000
Condannagioni, e lor riscossione	2000
Difetto de soldati	7000
Gabelle de figurati	5550
Gabelle di secche, e seccarie	450
Gabelle del s. danaro	130
Entrata di prigioni	1000
Gabelle de Mazzi	100
Gabelle de fiorini per uno	50
	12630
	254300
	266930
Mancon quelle, che similmente si vede in detta Tesoreria circa che tutte fanno circa	fl. 300000

Entrate ordinarie

Entrate straordinarie

---

343 pag.

Monete

Costumi

Gabelle

Uscita

	Per gli interessi, e paghe del Monte di ogni sorte	94000
	Per terzi delle doti delle fanciulle che hanno le dote in sul Monte e si maritano	16000
	Per gli ufficiali del Monte per lor stanzia	8000
	Per salari di detti uffici, e ministri	6400
	~~Per salari di vicari, e podestà del contado e altre spese~~	6190
	Per le salari della famiglia della S.	5095
	Per ambasciadori a diversi luoghi	5000
	Per le limosine a luoghi pii	3470
	Per salari de Giudici di Ruota e	b 3220
prestanze per lor salari	A gli ufficiali di Monte e la Mercanzia e delle	2997
	Per la mensa e tutte della S.	2930
	Per bargelli delle piazze, e lor famiglie	1676
	Per gli ufficiali dello Studio	1000
	Per le guardie del fuoco	595
	Per le carni per dare a lioni	409
	Per le limosine, che da la S.	170

Non si contano le spese quali si fanno per gli accatti, ne gli ufficiali di Monte

25000
5000
30000

3) 156632
~~30000~~
~~45663~~
500
156632

Monete

Libro IX. pag. 264. lin. 16. "La minor moneta, che ~~battessero~~ s'usasse in Firenze ~~e~~ si chiamava un picciolo, o vero danaio, et che se ne dava 4 per un quattrino nero E 5 per un quattrino bianco poi era la crazia che valeva 5 quattrini neri, e 4 bianchi. poi il grosso o vero grossone, che valeva quattro crazie e 1 quattrino [illegible] quattrini neri. poi era il ~~gabellotto~~ barile, o vero lo gabellotto che prima si chiamavano battezzoni, perchè dove l'altre monete facevano da un lato il giglio sempre dall'altra, e dall'altra un S. Gio. Battista, queste haveano in su Giovanni che battezzava Giesucristo. Non si pure da fiorini ci battè un altra moneta, che si disse [illegible] delle quali ch'è cosa nuova che valevano 20 soldi. E però si chiamavano cinque di 4 grossoni. il soldo, che valeva 3 quattrini non si batteva, ma la lira, che valeva 20 s. ne ciascuna era moneta da vedere. i fiorini d'oro erano detti nella zecca di Firenze erano vantaggiati ~~[illegible]~~ E perciò si chiamavano ripesi de quali n'andava un'oncia nella Lira [illegible]

lin. 38. Corona di fiorini, che valeva 6. 8. 1. 6.

7 β

segue Rosse

Preti

secolari

Berrette

Rocchetti

Mostre

palazzo

al tempo di

Cortese

~~Costumi~~

Habiti

Costumi 257

314

Guarnimenti

Mantelli, e cappucci.

Lucchi

Cappe alla spagnuola

Rubboni

Zimarre

Palandrane

Gattinidra

Saioni

Bireccha

Gabbanelle

Cioppe de' ricchi

Tabarri

Cassacche

Capperoni.

Donne

Cioppe

Gammurre

Robe

Non si usano i cappucci se non i Magistrati,
a' Dottori, e Canonici Rettori (cavalieri)

Non si chiamava più che i

di dottori, e canonici:

ne' preti el mantello lungo

e lungo di grandezza [illegible]

portavano il cappuccio cadere

o lasciarlo in mano. i Dottori e furono

[illegible] e Rosse e

[illegible], e [illegible]

Rasci [illegible]

Lattuga con sopra

in su e Fiorentine

Sporti

Sopra

Cappucci, Cappelli

Ancie [illegible]

Altre

seguono fogli

4000865
20000

4 0 0 0 8 | 20 — 8/2000
2 0 0 0
2 0

[illegible]
50
50
60
60
60
50
50
50
50
60
40
65
60
60
60
60
60
60
60
40
40
75
40
65
70
70
90
90
100

790000

di c.

77 poste, cioè 77 carichi fiorentini
Pagarono di straordinarij dal
1430 insino al 1453 4 milioni
e 865 m di fiorini d'oro, che sono
a 100 R per libbra 40008 65/400
cioè libbre quaranta mila otto
e avanzono 65 fiorini
che a 400 libbre la soma, sono
some di monete 100 8/400
cioè cento e avanzon 8 libbre
E à 2000 libbre la ~~soma~~ carra
sono some cento carra venti, e vi
avanzano 8 libbre

250
250
250
250
150
150
150
120
100
100
90
90
90
90
90
90
90
90
90
[illegible]
70
60
55
60
70
60
55
55
55
50

3180000
790000
3970000

---

seguono fogli

1419500

Accatti Balzelli et
Dal 1527 al 1530

Si spese un milione, e 419
migliaia, e 100

160
72
120
92
70
50
10
40
104
70
12
75
80
30
16
58
58
14
76
176
30
53
6

600

1472000
1166
1473100

3|7559

16|000
72|000
12|000
92|000
70|000
50|000
10|000
40|000
~~14000~~
~~14000~~
~~10000~~
300

3|7
5|7

(30)

1150000000 3/35 10/30
383333 5/12
31944

seguono Boggi Spesa [illegible]
Myrete
Vesti

Vince paci Costumi, [illegible]

Lingue

Quartiere di S^to Spirito

587
360
227

Per le maggiore	140
Per le minore	62

Q^e S^ta +

~~587~~
~~94~~

Per le maggiore	158
Per le minore	54

587
16

Q^e S^ta M Novella

Per le maggiore	132
Per le minore	45

Q^e di S G^i

587
36

Per le maggiore	157
Per le minore	66

36
16
52

800 palazzi a 3500 l'uno ... 2800000

35
8
2800000

800 — 3500
2800000

Giovanni [illegible] pag. [illegible]
Vesti.

State — Luce bonette a cui un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible]

seguono Boggi per la pag. 265

Luce

lunga
L'esta di saie o di [illegible] [illegible] di [illegible] o di [illegible] o di tabi [illegible] di [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] da capo [illegible] [illegible] [illegible] ancora ~~[illegible]~~ e leggiadra [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] o di velluto [illegible]

Mantelli

di panni [illegible]
L'esta lunga [illegible] [illegible] a un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con quella [illegible] [illegible] da capo [illegible] un paio di velluto [illegible], o [illegible] [illegible]

Cappucci

[illegible] alle bande [illegible] [illegible] le [illegible] la prima tutta [illegible] [illegible] della [illegible] il [illegible] [illegible] andavano [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] al collo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'arte [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o col luce o col mantello e cappucci.

[illegible] [illegible]

in fco

~~fa [illegible]~~ Libro IX pag. 265 lin. 11.

L'habito de' fiorentini passato il diciottesimo anno quando andavan fuori per la terra era la state una vesta lunga insino quasi à talloni, & i dottori ancora quasi, soppannata di taffettà, & d'ogni altra cosa ermisino, o di rasi ~~[illegible]~~ spesso di varii colori, & ~~aperta~~ da gli lati, donde si cavavano fuora le braccia, increspata da capo, dove s'affibbiava con due gangheri. la quale si chiamava lucco portatura commoda, & leggiadra molto. E i più nobili, & più ricchi la portavano anco il verno foderandola di velluto, o di rascia, o d'altro, te nendo sotto ~~[illegible]~~ chi il saio, & chi una gabbanella o altra vesticciuola chi foderata di pelli & chi di panno, dove la state si faceva sopra il ~~giubbone solamente~~ farsetto una gabbanella simile, o sopra d'una vesticciuola di rascia o d'altro scempia.

Benette

~~Mantello~~ ~~[illegible]~~

Usavano ancora berrette & cappe di panno [illegible] già dette, le quali già si portavano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] leggiadri si lasciavano cadere giù e molti radevano il capo & dove già chi non portava i capegli [illegible] giovani, & persone di molta età, leggiadre [illegible] ~~[illegible]~~ zazzerini, & tenevano la barba, ora nel vero [illegible] in giù, chi altro, chi l'avevano [illegible] ~~[illegible]~~, & chi tondi ~~[illegible]~~ zazzeroni. della zazzera chi portano [illegible] zazzerini.

Cristiano della [illegible]

~~increspati della cap~~ ~~[illegible]~~

300000
25000

Libro IX pag. 265. lin. 37.

per la pe[illegible]

Il mantello è una veste lunga insino al collo del piede di colore ordinariamente nero ~~[illegible]~~ che i più vecchi e nobili lo portano & e mezzo i medici di rosato o di pagonazzo. è aperta solamente dinanzi & increspata da capo dove s'affibbia come il lucco. il cappuccio ha tre parti il mazzocchio, il quale è un cerchio, che ~~[illegible]~~ gira intorno & fascia la testa & di sopra ~~[illegible]~~ copre tutto il capo. la foggia, che pendendo in su le spalle cuopre tutta la guancia il becchetto, che ~~[illegible]~~ è una striscia ~~[illegible]~~ che va fino in terra & si ripiega in su la spalla destra, ~~[illegible]~~ & talvolta s'avvolge al collo. & i colori, che ne usano, sono più spediti, al capo. E questa portatura, benchè molto [illegible] la rispettino goffa, molti non solamente grave ma utile rispetto alla sottigliezza dell'aria di Firenze, & perciò dicono che ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ messer [illegible] ~~[illegible]~~ cara ritirata [illegible] portamento, poteva chi voleva portare quest'due habiti & ~~[illegible]~~ ciascuno ~~[illegible]~~ ~~andare a[illegible]~~ [illegible] o statuale, ma non poteva già nessuno andare in mantello senza uno de' due. E or le mantello nelle [illegible]

quelli poi che ciascuno si [illegible] andavan fuori [illegible] portavano cappe alla spagnuola, la quale portavano il giorno ~~[illegible]~~ da soldati tagliere, e di colore secondo che comporta la condizione di cerca lavorano, ed alcuni cappe, chi cavalcava, cappe o tabarri o zimarre, onde n'è un [illegible] spediente bisognando star pennacchi di tutte queste cose. & ancora [illegible] & le calze portavano tagliate & foderate di taffettà & molte le portavano [illegible], & sfogiate.

i si gist. & un saio o altra vesticciuola foderata o di pelle o d'altro.

1 [illegible]

ne rivedrà [illegible]

30 anni:

seguito segue

2500000 25 centinaia di migliaia. o

15000000 due mila cinquecento migliaia o 2 milioni, e 500 migliaia. 50 centinaia di migliaia, e cinque mila migliaia, e i 5 milioni

2500000
1500000
10000000 10 milioni d'oro

11500000 undici milioni, e 500 m

100 fiorini fanno una libbra dunq.

1000 fanno 10 libbre dunq.

40000 fanno una soma di 400 libbre.

200000 fanno una carrata

fanno 57 carrette, e mezzo a punto

11500000 200000
287 11500000

287 some d'oro, e avanza 20 m fiorini.

```
 11500000 | 57 — 100000
 [illegible]     200000

 57 — 200000
 11400000
   100000
 11500000
```

```
Dal 1356 al 1406
          1356
          .050
 1365     1406
          1365
          .041
 11500 0000
```

Ex Land.:

pag.263 lin.45. in meno di 30 anni si spesero da Fio. solamente in fare, e sostenere guerre cento quindici centinaia di m migliaia di fiorini che sono undici milioni, e 500 m

2000 5

E pesando ogni 100 a fiorini una libbra. mille fiorini sono 10 libbre dunque 40 m fiorini faranno un soma di 400 libbre. E così saranno some di molto di 4000 libbre. E perciò. E perche tutti 287 some, e 20 m a. [illegible] una carrata di dumila libbre, saranno 200 m fanno una carrata

pag.264.lin.3. in tutt 57 carrete e mezzo a punto.
spendeva il mese 79444 5/12

Libro IX. pag. 263. lin. 26.

E perche niuno non si maravigli come sia possibile, che il Comune di Firenze in meno di 25 m fiorini il mese d'entrata habbia e fatte e sostenute tante guerre con tanti, e si grandi Principi e Repubbliche sappia, che l'entrate straordinarie, cioè gli accatti, e i balzelli posti a' Cittadini son state ~~sempre~~ quasi sempre molto maggiori che l'ordinarie. E che ciò sia vero Recita messer Cristofano Landino a cui mi pare dover [illegible] La Rep. fiorentina nel principio. [illegible] sopra Dante, che dal 1377 in fino all'anno 1406 in meno di trenta anni si spesero solamente nelle guerre fiorini d'oro 11500000 cento quindici centinaia m cioè undici milioni. e 500 centinaia di migliaia, e pesando ogni cento fiorini una libbra giusta, mille fiorini sono x. libbre dunque 40 m fiorini faranno una soma di mulo, che pesi 400 libbre onde saranno fra tutti 287 some, e 20 m R e pesando 200 m R fanno una carrata di 2000 libbre saranno in tutto 57 carrate, e mezzo a punto. Racconta il sopraddetto Benedetto Dei, che 77 famiglie, cioè 77 casati di Firenze pagarono di straordinarj dall'anno 1430 fino al 1453 4 milioni d'oro, e 865 m di [illegible] che sono in 13 anni [illegible] di 100 R d'oro, che fanno meglio di 20 carrate some d'oro, che fanno [illegible] E si levano che lo stato popolare dal 1527 al 30 m spese con di straordinarj un milione e 419 e 500 R.

1406
1377
29

11500000

E anche che e quanto.

Effetto mondo [illegible]

d'ci maraviglia non [illegible]

Lam[illegible]:
Scen

Libro IX.
pag. 264. lin.
41.

Vitto

Il vitto de' Fiorentini è semplice, e parco ~~generalmente~~ ma con ~~molte civile~~ una mondezza, e incredibile pulitezza, e si può dire, che i Bottegai et non si sforzano per la più meglio, che i cittadini, ne fanno meno con [illegible], perche dove questi vanno alle taverne, e non tengono regola ne misura, questi nelle case loro ~~[illegible]~~ sono ~~la civiltà~~ o con parsimonia di mercatanti o con modestia di cittadini ~~et~~ procedono la mediocrità. E non dimeno non vi mancano di quelli che vivono splendidamente, et da gentiluomini, come gli Antinori, i Bartolini, i ~~lor~~ [illegible], i Zanchini, i [illegible], i Gaddi, i Rocci, i Rucellai, e i Salviati, et ~~gli Alamanni~~ e Giuliani con molti altri.

Ciascuno si sforza a ~~tenere~~ per le sue [illegible] proprie o ~~[illegible]~~ per l'[illegible], che a Cavalieri, a Dottori, e a Canonici si da del messere. è ben vero, che da poi, che cominciò [illegible] e erano le carte, costoro [illegible] [illegible] [illegible] co se rispondendo, o guastando.

questi cavaliers
med, e poi di
Canonici.

Libro IX.
pag. 267
lin. 46

Fine

267

339

Ha la città di Firenze oltre tutte le cose narrate da noi. le quali non sono ne picole ne da doversi essere poco stimate, una maggiore, e da doversi essere più stimata di tutte l'altre, e questa è la sua propria, e naturale favella, la quale, essendo la toscana lingua alla Latina succeduta, come la Latina era succeduta alla Greca, ~~[illegible]~~ è per consentimento di tutti ~~di~~ [illegible], e [illegible] [illegible] nostri [illegible] [illegible] la più dolce, la più ricca, e la più culta non solamente di tutte le lingue italiane, ma seguente l'Ebrea [illegible] [illegible]. E qui finita questa nostra o lunga, o troppo breve digressione, porremo termine al nono libro per dover nel decimo ripigliare l'ordine lasciato, e ritornare finalmente alla storia.

E havendo animo
di trattar lungo
in [illegible] [illegible]
[illegible], e oggi
[illegible] [illegible]
[illegible].

Ingegni

Libro IX.
pag. 266.
lin. 26.

Quanto agli Ingegni io non ~~[illegible]~~ credo, che alcuno possa dubitare, che i Fiorentini avanzino tutte l'altre nazioni non solo in quelle cose dove essi pongono lo studio loro, [illegible] ad alcuna, perche dove la mercatura ~~nella~~ [illegible] quale in verità è grandissima [illegible] [illegible] e dove [illegible] più, che altrove [illegible], la [illegible] ~~La cultura~~ e l'architettura [illegible] in quelli [illegible] [illegible], che [illegible] per opere ~~[illegible]~~ [illegible] Fiorentini e perche la paura di ~~[illegible]~~ essere tenuti adulatori, non debbe ritrarmi dal dire la verità, che le lettere Greche non si [illegible], e che le

Alcuni greci ritornassero i Greci, senza due ~~[illegible]~~ pontefici de' Medici ~~sapere il buon grado~~. da tutta l'Italia, e da tutto il mondo solo, ~~che famosissimi~~ al giudizio, e alla liberalità della casa de' Medici sapere il buon grado.

mediocr. alte

Animi

Libro IX pag. 266. lin. 44. Quanto à gli Animi ei sono di costumi piacevoli d'Alcuni i quali, perchè son tutti et la più ~~[illegible]~~ mercatanti, gli tengono non nobili, ma vili, e plebei, e generosi, io non so mi son mai et l'altezza medesimo ~~molto~~ molte maravigliato, come esser possibile che in questi huomini, i quali sono veduti fanciulletti piccoli essere ~~[illegible]~~ poi fanciulli portare le palle della lana à guisa di ~~[illegible]~~ facchini, e le sporte della seta ~~a guisa~~ in vece di zanaiuoli, e in somma stare giorno e notte che ... tutto il e in una parte della notte giorno alle fatiche, e al fuoco, si ritrovino poi tanta grandezza d'animo, e così nobili, e alti ~~[illegible]~~ pensieri, che osino di dire, e di fare tutte le cose quelle cose, che dicono, e fanno. ~~e pensando quel sia di ciò la cagione e chi considerà bene la natura de' fiorentini, [illegible]~~, che credo ~~noti~~ e pensando io quel che di ciò la cagione non ritrovo la più vera cagione che il Cielo il quale produca in loro questa proprietà e che l'aria loro crescendo ~~[illegible]~~ le natura di loro, vedrà che ~~[illegible]~~ niuna ... molti più [illegible] all'[illegible], e ~~[illegible]~~ gli altri che all'impacciare, e ad ubbidire. ma tutti più

Superbia	Superbi
Avarizia	Avari
Ingratitudine	Ingrati
Malignità	Maligni
Invidia	Invidiosi
Ambizione	ambiziosi

Nel Sanese maggior ~~maledicenza~~ [illegible] in Siena [illegible]

Libro IX. pag. 267. lin. 20. negare, che nel numero de' superbi, degli avari e degli ambiziosi, perchè [illegible] ciascuno [illegible] molti, sempre seguono vizij. ma questi, che sono invidiosi, che son maligni son ingrati, che sono invidiosi sono maligni e maligni, son ingrati, così invidiosi sono maligni e maligni il supremo grado, come ancora nelle ~~[illegible] [illegible] a questi~~ questi, che virtuosi sono, sono eccellentemente virtuosi. e già si dice volgarmente che i cervelli fiorentini non hanno mezzo, o nell'una parte, o nell'altra. onde sono gli eccellenti rarissimi, così i rari, e spiacevoli.

Levare la maraviglia

Murate

Vitto

Entrate

Mercati ... Lucchesi, Gabelle.

Ingegni

Animali

Fiume

Libro XX pag. 264. lin. 22. Ne sarà alcuno, il quale si maravigli d'udire raccontare così gran somma di danari, col che seppi, che [illegible] delle reti [illegible] di [illegible]. Dalla [illegible] ogni anno [illegible] mila [illegible], come si può vedere gl'libri dell'arte [illegible] rimanendoci tutti quanti.

Rosse

11500000
287

40000 20000
40000

71800000
57

10000
1200000

Le prese

Le murelle

Il vitto

Il mercato

Gl'ingegni

Gli animali

q^d mirum

~~se non sono stati mai d'accordo. essendo di mercanti et soldati, di monte, et di piano, di paesani, et forestieri.~~

~~come stava tutto il di fuori. borghi. munister. chiese palazzi. dove era sita [illegible] et.~~

~~Orationi~~

bozze

~~Puccino, qual parlo in consiglio.~~
~~Niccol. C. [illegible]~~
~~[illegible] caduca [illegible] [illegible]~~
~~[illegible] credevi [illegible].~~
~~[illegible] [illegible] all' [illegible]~~
~~Ferruccio qual [illegible] ultimo, [illegible]~~
~~qual si [illegible] di [illegible] et~~
~~[illegible] a [illegible] della chiesa~~
~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~
~~[illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]~~
~~Niccol. [illegible] [illegible] [illegible]~~
~~et Niccol. [illegible] [illegible] che [illegible]~~
~~l'eccell. dei due [illegible]~~
~~la [illegible] d'animo de cittadini et la terra.~~

~~primo~~

~~[illegible] quella [illegible] [illegible] q.~~
~~con quella [illegible], che [illegible]~~
~~[illegible] [illegible] [illegible]~~
~~[illegible]~~
~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~
~~[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]~~
~~et~~

~~Primo libro~~

~~Origine di Firenze: di qual specie di rep. divisioni sue: onde et perche tali divisioni. ma perche molti infino al 27 [illegible]. noi et E massimamente, che mai non fu et. Et perche meglio si possa intendere cominciaremo et in che stato si trovava tutta l'Italia et cominciando nel 24. dopo la presa del Re a Pavia infino al sacco di Roma et.~~

bozze

~~Libro secondo~~

~~Dal venerdi d'Aprile. quello dentro et quello fuori per se, o per altri. Et perche meglio s'intenda, discorrere lo stato della città et qualità de Cittadini, et E humori presenti. E seguitare infino al 29.~~

4 4. 16 gonfalo.

libro 3°

Dalle cagioni, et principio dell'Assedio et.

Libro IX
pag. 267.
lin. 43.

de' religiosi [illegible] [illegible] de gli huomini [illegible] in occorre dire altro, se non che [illegible] con [illegible] più [illegible], [illegible], [illegible] peggiori degli altri, quegli [illegible], e [illegible] [illegible].

Militia.

ivi pag. 267 lin. 10.

Ne si crederebbe agevolmente quanto [illegible] fusse [illegible] [illegible] l'ordinanza della militia, perche [illegible] [illegible] [illegible] senza alcuna [illegible] [illegible] tutto il giorno [illegible] [illegible] s'andavano a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e dell [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diedero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ritornati a [illegible]. [illegible] [illegible] dell [illegible].

le [illegible]

[illegible]

nel [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Libro IX
pag. 244.
linea penultima.

ho veduti dove, come, quando, da chi, e perche fu edificata la ~~città di Firenze~~, [illegible], che vediamo sé, come, e quando, e da chi ella fu disfatta, ~~[illegible]~~. perciò che appresso molti ~~non è~~ meno dubbia la destruzzione sua, che la edificazione. Gio. Villani nel primo, e nel ventunesimo capitolo del terzo libro narra come Totila re de' Gotti [illegible] assediata, fuora non la potendo pigliare per forza l'hebbe per inganno, onde nacque, che i Fiorentini furono detti, quasi come per proverbio, chiamati ciechi. ~~E quando~~ E ~~non [illegible] [illegible] tutti i [illegible]~~. E [illegible]lamente fece uccidere huomini, e donne, piccoli, e grandi, ~~tutti~~ solamente quegli, che si fuggirono, ma spogliatola d'ogni sustanza, e ricchezza, comandò che fusse di[illegible], e arsa, e guasta, e così fu fatto, che solo vi rimase piccola [illegible] pietra, se non una torre dell'occidente e del settentrione, e del mezzo giorno una della parte e tutta la città [illegible] alla ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] la casa di Marte cioè è il duomo di S. G., e alcuna altra parte torri o [illegible] tempi [illegible] al qual duomo, dove si chiamava campo Marte, havea alcuni borghi, gli habitanti de' quali così [illegible] [illegible] per cagioni de Fiesolani [illegible] di [illegible] al mercato, e [illegible], e distruzzione di Firenze dice essere avvenuta in gli 23 [illegible] il [illegible] [illegible] dice a 28 di giugno nel 450. il quale numero d'anni senza alcun dubbio è errato e potrebbesi credere che fusse [illegible] il [illegible] [illegible] egli dice [illegible] [illegible] dopo la disfazzione di Firenze [illegible] anni; e dopo [illegible] in [illegible]. E di qui penso io havere preso occasione alcuni di dispre[illegible] ~~[illegible]~~ credendo, che gli dovesse

dandosi i Fio: del sue promesse

a [illegible] [illegible]
[illegible]

nell [illegible]

Lucchesi scritto Attila, e non Totila, il quale Attila nel medesimo ~~la Toscana~~, nel [illegible] della piazza

Firenze ~~[illegible]~~ [illegible], che [illegible] in 6 [illegible]

~~dicono~~ dica Totila e non Attila, e il Boninsegni, e molti altri ci più dice, che seguitano gli Villani

dice ~~[illegible]~~ Totila. ~~[illegible]~~ è scritto [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e che si può [illegible] molti anni [illegible], dalle [illegible] di gli Villani, onde non si è risposto [illegible] gli [illegible] il che [illegible] detto di [illegible] che [illegible] la chiamano Fiegellino

del il quale [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~

~~[illegible] ad [illegible]~~ non [illegible] Totila [illegible] per nel [illegible], la Attila non [illegible] degli Goti, ~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible] [illegible] figliuoli [illegible] Goti

Libro IX.
pag. 245.
lin. 30

1ª Lezione

Libro IX
pag. 247.
lin. 18.

~~questa [illegible] riedificata; o pur tosto ristaurata città da Carlo Magno nel 801 a tempo di Papa Leone 3°, fu, siccome alcuni dicono, il circuito maggiore, e più bella, e più forte, che non era la prima, [illegible] [illegible], onde fu divisa in 4 quartieri~~

pag. 247
lin. 18
ripetuto

Questa seconda [illegible] murata, o pur tosto ristaurata città da Carlo Magno in calen di Aprile nel 801, al tempo di P. Leone 3°, per gli prieghi, e sollecitudine degli antichi cittadini fiorentini, e specialmente de Fiesolani [illegible] [illegible], e [illegible] fu, se le cose piccole si possono paragonare alle grandi, edificata alla simiglianza, e similitudine di Roma, e [illegible] alcuni [illegible] il circuito, fu maggiore, e più bella, e più forte, che la prima, ebbe 4 porte maestre, onde fu divisa in 4 quartieri,

seguo senza intervallo

le quali furono ~~[illegible]~~ 4. la prima dalla parte di Levante si chiamava porta S. P°. dove oggi si dice ~~[illegible]~~ per maggior [illegible] [illegible]. La 2ª [illegible] a mezzodì verso settentrione ~~[illegible]~~ [illegible], [illegible] ancora a [illegible], come si può vedere ancora oggi si chiamava e [illegible] porta del Duomo, o veramente porta del Vescovo. La terza della quale ~~era [illegible]~~ a occidente [illegible] ~~[illegible]~~ della chiesa che era fuori di [illegible] la porta di S. Brancazio. La quarta e ultima, la di mezzo giorno, la quale è presso al [illegible] [illegible], porta S.ta Maria, ~~[illegible] oggi si chiama~~ la quale ancora oggi si chiama porta [illegible] Maria. E nel [illegible] luogo come dicevano [illegible], cioè nel mezzo e quasi centro della città era la chiesa di S. Andrea, quella di S. Maria [illegible] ~~[illegible]~~ quali si veggono ancora [illegible] tempi. Carlo Magno nel 805 [illegible] alquanti dì, e fondovvi e dotò la chiesa di S. Apostoli e il giorno della Pasqua di resurressione [illegible] gran festa, e fece di molti cavalieri. ~~[illegible] [illegible] franca, [illegible]~~ ~~e~~ nella sua partita [illegible] privilegi fra le altre cose di tre miglia di contado la fece franca.

[illegible]

Libro IX.
pag. 247. lin. 43.
seguo senza intervallo

Lezione 2ª

Avendo i Fiorentini presa, e disfatta ~~[illegible]~~ la città di Fiesole salvo il vescovado, e alcune chiese, e la rocca, la quale si difese per molti anni, diedon licenza a chi [illegible], ~~[illegible]~~ di [illegible] la sua [illegible], e andare ad abitare in Firenze, e dura hoggi più piccola, ma perchè la maggior parte [illegible] [illegible] si cavarono di fuori. E s'accomunò colla città il che fu del [illegible] di [illegible]

fu di malizia che rovinassero le mura, e così si fece il incendio prima con [illegible], e arsono

E poi nel 1706; quando Arrig. 3 venne a [illegible] si chiusero, i [illegible] la [illegible] della chiesa e il borgo di San Piero [illegible], e di [illegible] [illegible] [illegible] molti lunge [illegible] per strade dove le porte [illegible]. per [illegible] [illegible] la chiesa nella città. [illegible] [illegible] due [illegible]. [illegible] dove è la forza di [illegible] [illegible] sotto la porta di [illegible].

Libro LX
pag. 248.
lin. 16.

Libro LX
pag. 247.
lin. 18

Questa nuovamente murata, o più tosto ristaurata città da Carlo Magno nell'entrare d'Aprile l'anno 801 al tempo di P. Leone 3. per gli prieghi, e sollecitudine degli antichi cittadini di Firenze, e spezialmente de' Figiovanni, Fighiraldi, e Firidolfi fu, se le cose piccole si possono paragonare alle grandi edificata alla sembianza, e similitudine della città di Roma, e senza dubbio, benchè alcuni credono il contrario, fu maggiore e più bella, e più forte, che la prima. Ebbe quattro porte mastre, ~~le quali~~ onde fu divisa in 4 quartieri, le quali facevano come una croce. La prima dalla parte di levante si chiamava porta san Piero, dove oggi si dice scorrettamente per maggior brevità porsampiero. La 2a volgendo a man ritta verso settentrione, perchè era vicina al tempio già di Marte e poi di San Gi. non lunge dal vescovado si chiamò la porta del Duomo, ovvero del vescovo. La 3a la quale era dall'occidente riscontro alla prima fu chiamata dalla chiesa, la quale era presso di lei, la porta di San Brancazio. La quarta, e ultima da mezzo giorno, la quale era dirimpetto alla 2a ebbe nome porta Santa Maria, dove hoggi si chiama porsantamaria. E nel milugo, come dicevano essi, ciò è nel mezzo, e quasi centro della città era la chiesa di St. Andrea, e quella di Sta Maria in Campidoglio quel si veggono ancora ad al tempo nostro. Carlo magno 4 anni dopo, che fu edificata tornando da Roma, dove era stato fatto imperadore, e andandosene in Francia vi si fermò ~~alquanti giorni~~ alquanti dì. vi fondò, e dotò largamente la chiesa

a di 4 [illegible]
di [illegible]

di S.to Apostolo in borgo; E il giorno della Pasqua
di resurressione vi tenne gran festa, E fece di molti
cavalieri. E nella sua partita lasciandola oltre
l'altre cose privilegiata di [illegible] di contado.
La lasciò libera. E fu edificazione di Mura ci Città
il primo cerchio.

Libro IX.
pag. 247 lin.
44

Porta a Pinti

Libro IX
pag. 257.
lin. 4.

Fra la porta alla + E quella di Pinti, non era porta al-
cuna murata, ma v'era una torre con 2 [illegible], la quale
si chiamava anticamente la guardia di Marzo. e
Oggi le torre a tre canti; ~~torre per far murata~~
[illegible] di [illegible] alla quale fu per murata il [illegible]
della giustizia. E dove [illegible] con la [illegible]
a due palzi + [illegible], [illegible] di quel [illegible] e [illegible]
Comune [illegible], di [illegible]
contrassegnata.

seguito ma
diverso

Fiesole

Multi [illegible]

Da la parte di [illegible] formava il poggio di Fiesole [illegible]
[illegible] dice [illegible]
[illegible] quella degli Albizi; e quella de' Rinaldi nel-
la Badia di Fiesole, [illegible] di Mugnone, [illegible]
[illegible] di Monte [illegible]
Pian di Mugnone, [illegible] di la [illegible] quale [illegible]
in [illegible] di San Marco, [illegible]
[illegible] Maddalena, [illegible] di [illegible]
[illegible] Gaddi
[illegible] di Mugnone presso a [illegible]

Libro IX.
pag. 249.
lin. 6

Sito di Firenze

La citta di Firenze la quale è posta quasi nel mezzo della Toscana, tra le radici del monte di Fiesole, ~~e del colle [illegible]~~ e quelle di Monte Ughi dalla parte di Setten trione, e a'l piè del poggio di San Miniato, e d'altri colli dalla parte di mezzo giorno gira sol di semplice mura ~~a punto~~ braccia $\overset{m}{7}$, e 723. à punto. E perche, ogni braccio fiorentino contiene due piedi antichi romani, ~~[illegible]~~ sono piedi $\overset{m}{15}$, e 446. E perche 5 piedi fanno un passo geometrico, sono 3089 passi, e $\frac{1}{5}$ E perche ogni miglio comprende 1000 passi, sono 3 miglia intere E poco piu d'ottanta, che sono poco meno de 6 miglia ha Firenze di longitudine

fiorentine

~~E la sua latit~~
E di latitudine.

La sua forma è irregolare, cio è non è propriamente ne tonda, ne quadra, ne quadrangola, o altra ~~forma~~ figura regolare perciochè le sue mura torcendosi in alcuni luoghi, e facendo gomito, o vero angolo, cio è canto, sbiecano molte volte, e vanno a sghimbe ci, onde nasce, che ella è stretta negli stremi, e nel mezzo larghissima è divisa dal fiume d'Arno, il quale entra in lei da Levante in due parti non uguali. perciochè quella parte, la quale è di la dal fiume a man sinistra verso mezzo di, e si chiamava anticamente oltre Arno, e hoggi il di la d'Arno è, come che ella picciola non sia, molto minore, che non è la parte di qua dal fiume da man sinistra verso tramontana, che la quale si chiama il di qua d'Arno, onde il di qua d'Arno è di viso in tre quartieri, e il di la d'Arno in uno solo spirito solo il [illegible] onde entra Arno, cio è la larghezza del fiume tra la porta alla giustizia, e quella a San Niccolò, dove è la Pescaia, e nel quale luogo si seguì già a edificare il ponte reale, è 310 braccia. E il tratto tra la porta al prato, e quella di San Friano, onde esce dall'altra pescaia di sotto sono braccia 490 congiungonsi queste due parti insieme, cioè il di qua d'Arno col di là d'Arno da quattro bellissimi, e magnifici ponti tutti di pietra. il primo de' quali cominciando da Oriente si chiama dal nome d'un podestà che si trovò a fondarlo nel 1237 il ponte a Rubaconte sopra il quale sono alcune chiesette, case, e botteghe il secondo, il quale si fornì l'anno 1345 si chiama il ponte vecchio, e questo come più largo, e più frequentato è da amendue le latora, fuori che alquanto spazio nel mezzo, tutto di case, e di botteghe ripieno.

il terzo, il quale si fece nel 1251 per opera di Lamberto Frescobaldi si chiama da una chiesa quivi [illegible] ~~il ponte a santa~~ de' frati di Valembrosa il ponte a santa trinita. e sopra vi è ~~e sopra questo e' in su' pilastri~~ ~~di questo non è altro, che~~ e sopra questo, non è altro, che un poco di ricetto in uno de' suoi pilastri e un [illegible] di [illegible], [illegible]

vicino al fiumicello di Sardigna

il quarto, e ultimo verso ponente, onde esce Arno, si è il ponte alla Carraia, detto dalla moltitudine de' carri, il quale si chiamò già il ponte nuovo, per [illegible] che per quindi passano. e anco sopra questo non è edificio alcuno, eccetto dalla testa di qua aldirimpetto alla casa de Ricasoli un poco di chiesetta con una loggia dinanzi, e ancora dalla testa di là dirimpetto alla casa de' Soderini un ~~[illegible]~~ piccolo Oratorio. Tutto lo spazio da donde a donde esce Arno, cioè dal primo canto delle mura di San Niccolò per insino alla chiesicciuola chiamata Santa Maria del Cantone, sono braccia 2780

quasi di [illegible] al ~~[illegible]~~ [illegible] dell'Ucell

seguita

che fanno un miglio, e $\frac{3}{4}$ di punto. E il medesimo, o poco più si può dire quasi di quello spazio, il quale è di qua d'Arno da man destra, dal canto della porta alla giustizia insino alla pescaiuola d'Arno, dove sono le mulina, e la vaga loggia de' Medici, la qual pescaiuola ha la sua entrata in sul prato d'Ognissanti vicino a una gora in questo medesimo spazio sono ancora due altre postierle, ~~le porte~~ le quali non riescono fuori della città, come quella del prato, ma si scende per esse in Arno l'una delle quali è dalla destra testa di qua d'Arno del ponte alla Carraia rincontro quasi alla facciata de Ricasoli, e quivi non ha scalee.

l'altra è tra 'l ponte vecchio, e il ponte a Rubaconte, e questa ~~ha le scalee~~ la quale è frequentatissima da gli uomini, e da' cavalli, che vanno a bagnarsi, o abbeverarsi ha le scalee. Dal ponte alla Carraia di qua d'Arno, cioè dalle case de Ricasoli insino di là dal ponte a Rubaconte in fino dove cominciano le case nuove dell'arte della Lana, e dal ceppo di prato vicino alla porta alla giustizia, che sono più di 2350 braccia si può andare sempre da chi vuole lungo, o su per la sponda del fiume, e perciò si chiama il Lungarno ma non è già né bello né gran pezzo né vago come quello di Pisa, havendo le sponde alte tanto, che impediscono la veduta, dove dall'altra parte per essere ingombrata dalle case ~~[illegible]~~ che rispondono in sul fiume, non si può andare lungo esso, se non tra 'l ponte di Santa Trinita, e quello alla Carraia, che son braccia 500 nel quale spazio sono oltre a molte altre le case de Vettori, de Segni, de Capponi, e de Lanfredini

14

85

Le porte, per le quali s'entra nella città sono (senza le rimurate) undici
novero. sei di qua d'Arno, e 5 di là, tutte co' loro torrioni
e antiporti. tutte le mura del di qua d'Arno, dove son le
sei porte ~~cinquendono braccia 8409, che sono~~
~~a tre miglia~~ cioè dalla porticciuola del prato d'Ogni
Santi infino al canto della porta alla giustizia compren-
dono braccia 8409, che sono tre miglia e poco
più d'un terzo ~~...~~ sono alte 20 braccia contando
i merli, perché tutte le mura di Firenze son merlate
e murate possono dinanzi a detti merli girare. la
grossezza è, son grosse 3 braccia e ½ senza i bar-
baconi, che elle fan maggior fortezza, e hanno
l'intorno dalla parte di fuori, dove sono i fossi
larghi braccia 25, e di là da' fossi queste quali so-
no poco fondi, e quasi rispetto quello spazio, che gli
latini chiamavano pomerio, cioè quella via pubblica
la quale da nessun privato occupare non si può
ed è di braccia 16, sì come ancora di dentro dove s'ap-
poggia lungo le mura: e ogni 200 braccia è
una torre ~~larga~~ alta 40 braccia, e larga 14 le quali
oltra l'incredibile fortezza fanno con quasi merlature una vista mara-
vigliosamente bella e piacevole. La 1a di queste 6
porte cominciando dall'oriente ~~invernale~~ e equinoziale, e andando
in su la man destra verso settentrione si chiama
porta alla giustizia, perché fuori d'essa è una buca e
il tempio e poco più oltre è una stanza el portello
delle forche murate riposte quali si giustiziano i malfattori
andandovisi dalla giustizia alla morte, ~~e pochi altri~~
~~notti~~; e questa è porta particolare, o pubblicamente,
porta maestra, e principale non perché non sia grande
e ben murata come l'altre, ancora che detta porta
sia rimurata, ma perché, oltre, che non ha borgo

simile a ogni porta

e dipoi è cresciuta da un

non vi entrano quasi, mai né roba, né persone.

pag. 250. lin. 48.

La 2a porta si chiamava già di Santo Ambrogio e oggi
La porta alla +.

Sito di Firenze

La città di Firenze è posta quasi nel mezzo della
Toscana: ha di lunghezza gradi 33. cioè è lontana
dall'occidente miglia . . e di larghezza la
gradi 43 cioè si è discosta dall'equinoziale
miglia . . . è divisa dal fiume chiamato Ar-
no oggi Arno, il quale entra in lei dalla parte
di levante in due parti, ma non eguali perché,
essendo tutta la città divisa in quattro parti, chia-
mate volgarmente quartieri, tutta quella parte
la quale è di là dal fiume a man manca e guarda a mezzo
giorno, chiamata già Oltrarno e oggi il di là
d'Arno è un quartiere solo. ~~chiamato~~ nominato da una
chiesa, di quattro, che in lei è Santo Spirito, il quar-
tiere di Santo Spirito tutta questa parte, ovvero quar-
che ~~allogata~~ è volta a mano di,
tiere di S. Spirito si può dire, che sia, come un arco,
la corda del quale ~~è la sponda~~ sono le sponde rispetto d'Arno, cioè
quelle cose, che in vece di sponde servono. La qual
corda comincia dal levante dalla parte della porta a San Nicco-
lò e finisce della parte di ponente a una chiesa
là, ~~tanto~~ gli è in un canto ove
stavano i Mercatanti del Cantone, si dice quivi al Nobile
Angelo, e nella strada di gli uccelli, e nelle alle porte a San Friano, il
quale spazio è di ~~braccia~~ piedi nomar antichi
7500 sette mila cinquecento, che la quale, come braccia
sono a due piedi fa braccia 3750 . . .
a . . . . miglia.

Libro IX pag. 249. lin. 6 seguito diverso

seguito

La porzione dell'arco sono le mura di fuora le quali cominciano da levante ~~[illegible] alla porta~~ [illegible] in su la riva d'Arno alla porta a San Niccolò, e proseguono del pari [illegible] di là della porta a San Friano alla torre [illegible] di Santa Maria del Carmine, il quale spazio il quale piega ~~[illegible]~~ dirittamente, come se vi [illegible] tocca ~~giunge~~ i molti luoghi, e fa angoli, ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] cinque [illegible] [illegible] in su [illegible] e

E in cinque parte la prima [illegible] quale ~~[illegible]~~ [illegible] vicino ad Arno, [illegible] si chiama la nuova porta a San Niccolò, la quale è bellissima, e [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]

~~La seconda si chiama la porta di San Miniato~~ [illegible] della quale [illegible] un luogo, che [illegible] [illegible] quasi [illegible] Ricasoli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di cacce, e di battaglie. La seconda si chiama la porta di San Miniato, perchè [illegible] d'essa alla [illegible] [illegible] di San Francesco, e il Monastero di San Miniato edificio grande nel [illegible] ~~la torre~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un portale [illegible] dicevano [illegible]; [illegible] porticciuola. ~~La torre~~ Da questa [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] terra, la quale [illegible] [illegible] si chiama da un [illegible] vicino a lei, San Giorgio, la quale è il più [illegible] luogo di Firenze, e [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible]. Chiamasi porticciola [illegible] [illegible]

sequita

nel [illegible] colle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della quale era la [illegible] di San [illegible] il [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] da questa [illegible] [illegible] [illegible] chiamata hoggi [illegible] e [illegible] la porta Romana [illegible] [illegible] per [illegible] si [illegible] [illegible]. La quale è [illegible] si chiama hoggi la porta di [illegible] [illegible] [illegible] da un [illegible] [illegible] la porta [illegible]. Tutte queste mura [illegible] [illegible] [illegible] senza i barbacani, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mura di Firenze [illegible] [illegible] [illegible]. E [illegible] [illegible] [illegible] a ogni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 40 braccia, e larghe [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] 3 braccia, e [illegible] di [illegible] chiamate [illegible] [illegible] [illegible] 16. [illegible] E in queste mura di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di quelle [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla porta a San Niccolò [illegible] [illegible] Miniato, e da San Miniato a San Giorgio ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] le mura [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] fatta al tempo de' Ghibellini, onde [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le più deboli di tutte le altre

sequita

Et è da notare, che tutto il restante di Firenze giace col ~~[illegible]~~ quella parte, che è compresa dalla porta à San [illegible] a quella di San Gallo è [illegible] ~~[illegible] [illegible] [illegible]~~ ~~et poggi di Maggiolo, e la costa a San Giorgio~~ [illegible] è [illegible] habitata, eccetto [illegible] d' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a San Giorgio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] de [illegible], e della [illegible]

pag. di carta [illegible].
255.
lin. 14
ns. 4

2250
13000

Libro IX. pag. 249. lin. 26.

L'altra parte di Firenze, chiamata il di qua d'Arno, et divisa in tre quartieri di santa croce, di sta Maria Novella, e di san Giovanni; ~~fa~~ può arco ella ad un arco ag=guagliarsi, la corda del quale ~~sia~~ da ~~Ponente~~ Levante, ~~onde entra Ar~~ siano le sponde destre d'Arno, cominciando alla torre dalla porta alla Giustizia, e fornendo dal Ponente alla torre chiamata della Serpe vicina alla porta al prato, il quale spazio comprende braccia. . . e perche questo spazio chiamato il lungo Arno non è da questa parte ingombrato da case, se non dal canto, dove si chiamano le case nuove del ceppo infino alla porta alla Giustizia, e tutta quella parte ~~di~~ che risponde sopra Arno della via chiamata Borgo ognisanti, sono in lei tre porticciuole, una tra'l ponte al Rubaconte, e'l ponte Vecchio, la quale con piu scalee discende in arno, onde si chiama la porticciuola d'Arno, la seconda è alla coscia del ponte alla carraia da man destra, che scende pure in Arno, ma senza scalee, la terza, e ultima è al fine di una Gora in sul prato d'ognisanti, donde si va alle mulina, et alla vaga loggia, chiamata la porticciuola del prato; e questa riesce fuori di Firenze: La circonferenza di questo arco sono ~~tutto il ver~~ tutte le mura di Firenze, le quali cominciando da Ponente al dirimpetto quasi à santa Maria del Cantone, hanno il lor principio alla Torre della serpe, e girando verso Tramontana forniscono alla Torre reale dalla porta alla Giustizia à Levante, il quale spazio girando sempre lungo le mura di dentro, comprende braccia. . . et ha sei porte la prima delle quali da Ponente continovare à quella di san Friano, si chiama la porta al Prato, ò perche ha dinanzi una grandissima piazza chiamata il prato d'ognisanti, nella quale s'usava di giucare al calcio dalla gioventu fiorentina, ò perche per lei si va al castello di Prato, e poi à Pistoia; ¶ La seconda si chiama la porta à Faenza presso la quale di dentro era il convento di santo Antonio, e di fuori ~~bor~~ il Borgo. La terza, onde si va à Bologna, e nella Lombardia à dirimpetto à Tramontana, si chiama la porta à san gallo, fuor della quale à canto ad essa era il ponte ~~che scendeva~~ sotto il quale passava Mugnone, et andava di poi lungo le mura infino in Sardigna à boccare in Arno. ¶ La quarta si chiamava anticamente

perche da lei si va al poggio di fiesole, che le sta sopra tre miglia, la porta f
solana, ò vero la porta à pinti, come ancora hoggi ꝑ. La quinta, che v
ad Oriente si chiamaua già la porta di sto Ambrogio, ò vero, come anco
hoggi alla croce ꝑ. La sesta, et ultima si chiamaua già la porta di s
Francesco da un conuento de' frati; che gli era vicino, et hoggi la porta
alla giustizia, perche fuora di lei à man destra sopra Arno era la chiesa ~~il tempio~~ c
mata il tempio, e poco lontano à man sinistra, il pratello delle forche,
si giustiziauano i nocēti condennati alla morte. –

pag. 250.
lin. 44

Libro IX. pag. 250. lin. ultima. La seconda porta si chiamava già di S.to Ambrogio da una chiesa
che quivi v'era, e oggi si chiama la porta alla croce. quivi ha un
lunghissimo, e bellissimo borgo con la chiesa di S.ta Cro-
ce, da la [illegible] case dall'una parte, e dall'altra
in detta cosa incredibile, ma vera, che i borghi della
città di Firenze erano assai più che castella, e più
mura, che città. Dalla man ritta è il monistero
di san Salvi de frati di Vallombrosa [illegible] per
la sua magnificenza, ma molto più per cose ornatissime
per le cornici dipintovi da mes. Andrea del Sarto
opera di lui la più rara e ricchissima. Fuori di questa
dentro a due miglia è il borgo di Rovezzano,
vedi qui [illegible] E il Palazzo la villa de Bartolini per meraviglia notabile
magnifica. ~~[illegible]~~ vi è il castello del ponte a Sieve
~~per la quale si va in Casentino~~. E da man destra a
miglia il monistero di Vallombrosa opera del
detto abbate nel Casentino sono poi grandi
[illegible] nobili: Romena, Poppi, e Bibbiena, e altre di
[illegible] ~~[illegible] di Camaldoli~~ [illegible] [illegible]
è il monistero di Camaldoli. E [illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ il luogo [illegible] [illegible] [illegible]
E solitario molto, ed è chiamato l'Eremo. E [illegible] il
Casentino il Monte della Vernia dove è ~~il monastero~~
~~un grandissimo~~ [illegible] un altissimo e scosceso sasso è
il monistero de frati osservanti di San Francesco.

pag. 251. lin. 19. seguito ~~La terza è la porta a Pinti~~
tra la porta a la Giustizia, e la porta a la croce
Guelfa è una rimurata la porta chiamata Ghibellina
onde [illegible] nome l'avia, la quale porta fu fatta
l'anno 1260, ~~quando i Guelfi~~ [illegible] da Guido ~~[illegible]~~
podestà per il re Manfredi, che i Guelfi cacciò
lin. 24. [illegible] Alamanni gli cacciarono, e fuggirono di [illegible]

~~La terza porta già si diceva già fiesolana, perchè per~~
~~ella si va all'antica città di Fiesole~~

Libro IX. pag. 251. lin. 25.

La terza porta si chiama a Pinti, la quale si chiamava
già la porta Fiesolana, perchè per lei si va dopo
la salita di Camerata all'antica città di Fiesole
luogo fortissimo, e piacevolissimo monte ~~due miglia~~
~~lontano dalla città~~ che è [illegible] a miglio lontano a
tutta la città. sopra nella quale ~~è la comune~~ si
tiene ancora il ~~nome~~ di vescovado; e la comunità
con alcune altre cose, e più nella più alta cima del monte dove
~~a~~ fu già la rocca è il munistero dei frati di San
Francesco. aggiugnesi Fiesole da man destra al monte, chiamato
Ceceri, onde si cavano le ~~pietre~~ molte [illegible], a piè del quale è il convento dei frati de' Zoc-
coli chiamato da un fonte che vi è presso sotto la
Doccia. ~~e più di sotto al colle di Maiano tutto pieno di~~
~~belle, e comodissime ville~~, e vicino è San Mar-
tino, dove son le case de' Minerbetti, ~~e più di sotto~~
~~colle colle~~ sopra Maiano, colle tutto pieno [illegible] e magnifiche di amenis-
sime, e salubrissime ville. aggiugnesi ancora
da man destra, ma alquanto più discosto, il colle
E borgo di Settignano ~~molto~~ fertile, e abitato molto. ma
lungo la porta a Pinti non dimolto, e a un gittar
di mano ~~a Pollaiolo~~ da man destra il bellissimo convento
de' frati degli Ingesuati, e un ben d'acque dirimpetto a quello
di San Benedetto de' frati degli Agnoli suo
membro. E rimanevi, che furono dai tedeschi [illegible] Fiesole già
il convento de' frati osservanti di San Domenico,
e già capo di essi fu quello de' frati di San Girolamo dal-
la casa di Averardo de' Medici; e più di sotto
a San Domenico la badia di Fiesole edificata
sopra magnifica con incredibile spesa, e magnifi-
lin. 38. cenza da Cosimo vecchio. ~~E la porta detta~~
E la porta a Pinti è ~~la torre~~ chiamata a' tre
canti, chiamata già la guardia ~~del Mercato~~.

Libro IX. pag. 251. lin. 7
a Munister

La quarta porta da un munistero, che era già fuori
da man destra fuori delle mura già con la spesa di Cos-
imo del Lor.° de' Medici, si chiama la porta a San Gallo
a canto alla quale è un ponte sotto il quale passa ~~già~~
~~gonne~~ l'acqua di Mugnone, la quale andava già lungo
le mura da man sinistra [illegible] di Firenze
verso la porta al Prato, ma ora nella di qua si non
fu rifatto, ma condotta per mezzo i fossi
da man destra verso la porta a Pinti e alla
torre a tre canti, chiamata già la guardia del
Mercato, ~~dove già fu~~ tra Pinti, e la [illegible], dove già
~~fu edific~~ si fece il pratello della [illegible]; fuor di questa
porta sono ~~uno~~ due borghi a guisa d'una città
fornita con uno spedale, e torre, e molti [illegible]
Uccellatoio Pratolino ne' quali ~~sono~~ tutte l'arti necessarie, il borgo che
quasi [illegible]
e da man ritta va a San Marco vecchio, al [illegible]
stra di [illegible] e al ponte alla badia [illegible]
il quale da man sinistra è il magnifico palagio di Careggi
[illegible] quasi dirimpetto alla Badia di Fiesole, donde
~~piace~~ il nome della porta. il borgo che va diritto a-
[illegible] lasciando a man destra il ~~palazzo~~
bellissimo [illegible] palazzo de' [illegible], e [illegible]
all loggia de' Pazzi, a San [illegible] e Fiesole, alla
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, ~~e in Bologna~~. E lasciando
da man sinistra Careggi, e il [illegible] ville
i [illegible] palagi ville de' Medici, passando tutta [illegible]
pel Mugello [illegible] Francia [illegible]
[illegible] e [illegible] in Bologna. [illegible]
di questa porta a man sinistra, dove si comincia [illegible]
[illegible] è il munistero de' Faentini, e poi il [illegible]
[illegible] di [illegible] di ville, e di [illegible]
monasteri, e tra gli [illegible] il [illegible] de' frati
Ingesuati, e quello de' Cappucci al munistero

Zanchefena. [illegible]

Mediol. Med.

Bruneschi

le Torri

[illegible]

Francesco

Gaddi

[illegible]

[illegible]

[illegible] dove fu già un luogo detto Giunone

delle monache di S.ta Marta: E più di sopra verso la montagna il palagio edificato da [illegible] Tecchi che ancora [illegible] Careggi nuovo a differenza di Careggi il grande e più antico.

La quinta si chiama o da un [illegible] quivi vicino, o perchè

Lib. IX. pag. 253. lin. 8. diverso seguito

che mena a [illegible] la porta a Faenza, detta alla quale è il monastero di Santo Antonio, e le case de' Baldini. Fuori un borgo di piazza in un [illegible] e per questo si va [illegible] la detta a Castello villa di S. Gio. de' Medici, e va a la [illegible] al Monastero di monache di San Donato in Polverosa, che va fino di Castello.

Libro IX. pag. 253. lin. 24.

La sesta, e ultima ~~di~~ ~~[illegible]~~ delle porte di qua d'Arno [illegible] o perchè conduca a Prato, o perchè è in detto luogo uno spaziosissimo prato nel quale nella [illegible] dove è la porta della [illegible] s'esercita la gioventù fiorentina, e specialmente i giovani alla festa del Calcio si chiama la porta al prato, donde si va al borgo di Peretola, e d'altri villaggi al Poggio a Caiano. ~~La quale~~ [illegible] villa gli [illegible] dove [illegible], come è [illegible] per dormire, e altri, che vi può dare un poggio [illegible] al Poggio a Caiano, ~~la~~ villa d'incomparabile magnificenza [illegible] e ~~Edificata da~~ ha ancora come quasi tutte le altre un borgo che [illegible] ~~[illegible]~~ dentro, il quale da una chiesa, la quale è nel quasi nel mezzo di rimpetto alla casa grande de' Lenzi si chiama borgo Ognissanti. E tutte queste mura di qua d'Arno sul cominciare poggi, ne che li [illegible] nel più [illegible] fuora del disegno e i vantaggi come per tutta l'altra parte del di là d'Arno, le mura delle quali girano braccia [illegible] sia, che [illegible] da [illegible] E ~~poco più~~ mezzo più 14 braccia. E sono d'altezza ~~[illegible]~~ [illegible] quanto l'altre, ma di grossezza [illegible] ~~[illegible]~~

lin. 47 oltre [illegible], con ancora più [illegible], E poggi

Libro IX pag. 251. lin. 21. diverso

Nella qual sono [illegible] delle mura da una drento il monastero della Miola, e da sinistra quello di San Iacopo, [illegible] le strade carrate pubbliche dove [illegible] le strade per alcune [illegible] di [illegible] e [illegible] il poggio [illegible] le [illegible] di pescatori, e de' [illegible].

Fiesole.

Libro IX pag. 251 lin. 48. diverso

Vedesi ancora quasi tutto il cerchio delle mura fatte di massi d'incredibile grandezza, e ammessi insieme ~~pulit~~ ~~[illegible]~~ senza calcina con tal maestria o altro bitume tanto pulitamente, che appena appariscono le congiunture, come si può vedere ~~in molti~~ luoghi, e si vede in quello dietro il campo [illegible] ~~della [illegible]~~, che si chiama le Mura delle fate, donde si va ~~a Montereggi~~ alla casa de' [illegible], e quindi a Montereggi.

pag. 251 lin. 45.

La piazza dove è ~~il vescovado~~, e la casa del vescovo, e la canonica è un prato bellissimo con alcuni arbuscelli, e [illegible] olivi.

pag. 251. lin. 46

E nella più alta parte, dove fu già la rocca è il monastero de' frati di San Francesco, e così è quello de la compagnia della Gabella dove i giovani fiorentini [illegible] di quaresima ~~[illegible]~~ [illegible] per darci piacere e [illegible], che fa [illegible] di [illegible], e nel vero quel poggio è [illegible] dilettevole, che par [illegible] quello, che [illegible] ci è [illegible] edificato

segue senza intervallo

da Adalante dell' affaticazione di Siena [illegible]
tempo o adirando le Repubbliche contro. E

pag. 257. lin. 2. alleggerite.

Libro IX.
pag. 256.
lin. 16
seguita diversamente

La quinta, overo undecima, et ultima porta s'appella da una chiesa, la quale è nel suo borgo di dentro la porta di San Niccolò, nel qual borgo è la porta vecchia lontana dalle mura ~~circa~~ lontana 220 braccia, e da San Niccolò circa 120, ~~[illegible]~~ dal qual canto [illegible] in su la piazza [illegible] ~~[illegible]~~ che riesce al capo del ponte [illegible] la casa de' [illegible], la porta [illegible] quasi dirimpetto di San Gregorio, in su la qual piazza [illegible] [illegible] le [illegible], e il capo e la casa [illegible] [illegible] il quale è lungo 200 braccia. [illegible] ultimo canto delle mura di San Niccolò [illegible] 300.

[illegible]
Libro IX.
pag. 257
lin. 12.

~~Io non so, se ad alcuno parrà che io troppo à lungo disteso, e troppo per avventura particolarmente disteso mi sia, faccendo l'ufizio anzi pintosto del Cosmografo, o del Topografo, cioè del descrittore de' luoghi, che dello Storico.~~

[illegible] disposta ad quistante

Io non so, se ad alcuno parrà, che io troppo à lungo, e troppo per avventura particolarmente disteso mi sia, faccendo l'ufizio anzi del Cosmografo, o pintosto Topografo, cioè del descrittore de' luoghi, che dello Storico. ma à me è paruto, il ciò fare non meno utile come dissi nel principio, che ~~necessario~~, e à di pari altre mente piacere, poichè senza ~~nessuna~~ fatica non leggere quello, che io non so senza ~~molta~~ ~~[illegible]~~ scrivere potuto. per che seguitando il mio proposito dico, affine che ciascuno che vuole, possa meglio intendere la grandezza della città di Firenze, [illegible] e in quella, che descrive da Gio. Villani il tribolo, che tutto Firenze alcuna ~~[illegible]~~ gira il tribolo 14723 braccia, che sono cinque miglia, e $\frac{8}{9}$ incirca. e Giovanni solamente 14250, che sommano alla misura sua 4 miglia e $\frac{3}{4}$ à punto. onde il Tribolo le torri à 160 braccia per torre sarebbono senza i torrioni delle porte 73 e ancora sarebbono 123 braccia. e Gio. 71 e ancora sarebbono braccia 50. e questa è la prima differenza, che sia tra loro. la seconda è, che Gio. pare, che misuri pigli il circuito di fuori delle mura, e il Tribolo di dentro. La terza, ~~[illegible]~~ ~~miglia debbia molte~~ che il Tribolo da à ogni miglio [illegible] passi geometrici, che sono 2500 braccia, ~~[illegible]~~ e il Villani fa, che ogni miglio habbia [illegible] passi, e che ogni passo sia tre braccia, e conseguentemente ogni miglio 3000 ~~braccia~~ [illegible]. [illegible] di Firenze, perchè la [illegible] e Gio. Villani dalla porta alla [illegible], la quale è [illegible] ~~[illegible]~~ à quella del prato, la quale è da occidente [illegible]

le necessarie come ciascuno [illegible] il quale [illegible], che le [illegible] o dentro i fuori [illegible] per l'ascendere [illegible]

14723
14250
0473

14723
473
2
4384

le piglia

seguita senza intervallo

[illegible]

dando tuttavia diritto per la strada, onde si cammina oggi tra S.ti Apostoli,
d'andarsene molto fuori della porta del ponte [illegible] il
quale per questo si chiama il ponte alle Grazie, è di b. 430 la qual
è il Rubaconte [illegible] meno [illegible] b. E si giro [illegible]
10 braccia in ogni modo. Della porta [illegible] insino a mezzo mercato vecchio
~~[illegible]~~ dove si vendono tutte le cose da mangiare, sono [illegible]
E da mezzo mercato vecchio alla porta al prato [illegible] 150. Dalla porta
a S. Gallo, la quale è dirimpetto alla porta a S. Piero Gattolini, la quale è verso
Mezzogiorno, andando sempre diritto sono [illegible] le quali il Ru-
bel [illegible] a punto, E è il villan [illegible]
Dalla porta a S. Gallo a mezzo mercato vecchio sono [illegible]
E da mezzo mercato vecchio infino alla porta a S. Piero Gattolini
sono 2800 b. di maniera che il [illegible] E [illegible]
non è propriamente della [illegible] dirimpetto alla chie-
di mercato vecchio, sono dette due vie ~~[illegible]~~ i mercati
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
altri, [illegible] Calimala, E la
[illegible] Orsanmichele, dove è il [illegible]
[illegible] si ragunano ~~[illegible]~~ i consoli dell'arte della Lana. [illegible]
a mercato nuovo, dove [illegible] E fanno le loro faccen-
de i mercatanti. È divisa Firenze, come s'è veduto nel
libro [illegible] in 4 quartieri, E ciascuno quartiere in 4 gon-
faloni [illegible] ogni gonfalone [illegible]
a 16 [illegible] tutti 360 [illegible]
i [illegible] a 1000 fuochi, che [illegible]
capi di case 1000, che sono [illegible]
[illegible] ordinariamente, [illegible] E grandi [illegible]
[illegible] E delle altre 9000 bocche [illegible]
[illegible] i quali possono essere [illegible]

[illegible] [illegible] ogni giorno [illegible] che 300 moggia di gra-
no, che [illegible] 400 staia. [illegible]
di [illegible] ogni giorno [illegible] 7 o 8 [illegible]
[illegible], ~~[illegible]~~ che [illegible] ogni anno
~~[illegible]~~ [illegible] i due mila, E 300 [illegible]
è [illegible] di quelli di [illegible]

Libro IX.
pag. 259.
lin. 5

280

Libro IX
pag. 257.
lin. 7.

La quarta si chiama la porta a San Gallo da un munistero
che è fuora di lei a man ritta de' frati osservanti di S.to Ago-
stino, murato già dal comune, fatto al tempo del S.r Lorenzo
de' Medici tanto ricco, quanto essere possa. a canto a questa
porta è un ponte con un marzocco di pietra, sotto il qual
ponte passava l'acqua di Mugnone bagnando le mura in-
fino, che da lato della porta al prato si sgorgava in ~~Mugno~~ Arno
~~ne~~, ma come di sopra si disse fu con poca o nessuna
utilità volto verso la porta a Pinti per risparmiare i fossi
E sgorgarvi, ora dalla porta alla giustizia. ha questa
porta ~~non uno~~, ma due borghi, i quali sono ~~ora~~ pieni di case
E di botteghe con tutte l'arti necessarie a una città, E con
una hosteria delle maggiori, E più belle, che trovare si pos-
sano. il borgo destro n'è quasi borgo Mugnone infino allo
hosteria del ponte a la Badia di Fiesole, il quale è un mi-
glio buono, nel quale sono più chiese e ~~munisteri di monache~~
come San Marco vecchio, e il munistero delle monache
di Lapo. sopra il ponte da man sinistra è quasi dirim-
petto ~~alla~~ badia, in luogo molto rilevato il mag.co palazzo
di Iacopo Salviati con una ~~lunga e larghissima~~ con una
lunga, E larghissima via, fatta da lui, la qual riesce in su la
strada di Bologna. di là dal ponte da man stanca è

pag. 257
lin. 29.

~~[illegible]~~ andando su per lo Mugnone è un piccolo
scoglio, che monte, chiamato Monte Rinaldi, non guari
lontano a quello di Fiesole, e tra questi monti fu
vinto, preso, e morto Radagasio da Stilicone
come di sopra si disse, con 200000 mila Goti, E se è vero
quello, che si dice, e che par verisimile, la chiesa della
Croce fu così chiamata per le croci, che vi si posero
quando furon sotterrati i corpi de' Goti. poco su ~~più~~
da man sinistra è il Mulinaccio, E altri colli, onde esce
~~esce~~ Mugnone. E più di sopra pure a man sinistra
~~Monte Asinaio~~ è un altissimo monte con una chie-
setta in cima de' frati della Nunziata [illegible]
di grandissimi abeti, pini, E cipressi, chiamato Monte Asinaio

e per la villa di Biuigliano non più di dieci miglia
Libro IX pag. 257. lin. 29. lontano da Firenze. ~~Il borgo~~ Il ~~se~~ secondo borgo, che
va diritto, camminando, lasciando a man destra il bellissimo, e
ben posto palagio de' Baccelli, e altri ~~magnifici~~ riguardevo-
li ville alla loggia de' Pazzi, il principale della quale
cammina al medesimo effetto, che il prato de' Martelli da
san Gervagio. più su al salire dell'erta si truova
la Pietra, poi Trespiano, e poi donde si ~~contempla~~
~~e in scoprire Firenze~~ scuopre tutta Firenze da
un. Si viene da Bologna ~~lì Uccellatoio~~ lì lontano al
monte chiamato l'Uccellatoio. E dopo questo, e da
una altra villata su per lo fiume della Carza si
truova san Piero a Sieve, donde s'entra ~~nel Mugello~~
onde si vede, e scorge ogni cosa di sotto.
~~nella~~ nella valle chiamata il Mugello, è detto borgo come
un castello ~~murato~~ ~~grande con molte osterie~~, con una
bella Pieve e di molte osterie, e botteghe vicino al
quale sono le nominate ~~palagie~~ ~~ville~~ de' Medici
e altre bellissime ville, ma sopra tutte l'altre grandi,
e magnifiche il Trebbio del S.r Giovanni, e Cafaggiolo
di Lorenzo di Pierfrancesco. La prima terra murata
del Mugello è la Scarperia lontana 14 miglia da
per esser a' colli dell'Apennino
Firenze, poi a 24, Firenzuola, e seguitando la
mano della strada d'andare in Lombardia ~~[illegible]~~
si passa da Scaricalasino, e altri villaggi infin vi-
cino a Bologna. Sono nel Mugello ~~molte~~ più terre, parte
~~murate~~ alle mura e parte senza, come è il Borgo
a San Lorenzo, Vicchio, Dicomano, Ronta, Bar-
berino di Mugello a differenza di Barberino di Val
d'Elsa. E Gagliano ~~vicino~~ dentro alle quali
si veggono molti, e ~~superbissimi~~ honorevolissimi casamenti.

pag. 257 lin. penultima. Fuori della porta a San Gallo, a man sinistra, dove
si cominciano a salire, è il convento de' frati di San

247

Francesco chiamati i Giesuati. È il bellissimo Poggio, chia-
mato del nobile casato degli Ughi Montughi, nel qual
sono ~~monasteri, e su~~ ville, e massime ~~quella~~ rispondente
~~a man quella~~ degli Ugucciona ~~la massima~~
come il ~~palazzo~~ Traditore degli Ugucciom, al palazzo de'
Capponi, il munistero delle monache di S.ta Marta
e più verso la sinistra Careggi vecchio, e Careggi
dove sono appresso molti [illegible] palazzi di sua mano
nuovo edificati da Cosimo vecchio, sopra il quale
vicino al luogo, le case di mes. Marsilio Ficino
[illegible] è nella costa del monte è il [illegible] e dilettevole
luogo ~~chiamato~~ pien d'acqua da Lorenzo de' Medici la Tanaforca.

Tra la porta di Pinti, e quella di San Gallo è una
porta murata, la quale dal munistero de' frati
dell'Annunziata si chiamava la porta de' Servi.

Faenza.

Lib. IX pag. 259. lin. 8. [illegible] senza intervallo lin. 8. La quinta da un munistero ~~quivi~~ di monache nel luogo il qual
munistero disfatto, costò 5000 fiorini d'oro si chiama
la porta a Faenza dentro la quale è la chiesa
di sant Antonio, e l'orto de' Bartolini, [illegible]
te il quale non havea da invidiare [illegible] a
Zanobi suo fratello. Di fuori ha un borgo di presso
a un miglio, e per non havere a dir altro, [illegible]
ze non ~~Cenna~~ ciò borgo nessuno, il quale non ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~, agguagliare possa una villa, o un ca-
stello. Fuori di questa porta è un piccolo [illegible]
del ponte a Rifredi a Castello villa per tre del
S.r Cosimo de' Medici, nella quale riceve [illegible]
un infinità palagi [illegible] amenità per l'acque
che per tutto abbondano, come il per [illegible]
alla Petraia edificata già da' della Rovere, a
Francesco a Bussoli, de' Bartolini, [illegible]
al luogo che hoggi casa de' Medici, Bonuffogne

ma ecco alcuni
ancora
pezzi di muraglia
[illegible] grandi, i quali
[illegible]
[illegible] parte da
[illegible] di quelli ancora
[illegible] e Castello
descritto

pag. 258. lin. 15.
luoghi
sequedi verso
i Castelli

[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] presso
[illegible] a Doccia de Ginori, e la Collina di Castello, è
[illegible] monte acuto, o ~~[illegible]~~, e sopra q̃ [illegible] [illegible]
[illegible] altissime, ma sterilissimo monte.

Libro IX. pag. 253. lin. 19. Tra la porta a San Gallo, e quella di Faenza è una porta murata, la quale havea il nome dal munister di monache ~~chiamate~~ dette S. Do-nato in Polverosa il qual munister lontano poco più d'un miglio dalla città è di grandezza ~~[illegible]~~ che niuna altra [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible], e molto più che, che ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ qualunque altro, ~~o fusse mai altra~~; che sia, o fusse già mai.

pag. 253 lin. 24 Città

Prato.

Libro IX. pag. 253. lin. 24. La sesta, et ultima delle porte di qua d'Arno, ~~da un prato, che~~ ~~[illegible] [illegible] grandissimo si chiama [illegible]~~ o perche conduce al ~~[illegible]~~ famoso castello di Prato, o più tosto da un prato, che ha dinanzi à se dalla parte di dentro, nel quale s'esercita la gioventù fiorentina à saltare, e giuocare al calcio, si chiama la porta al prato ~~per questa porta~~ ~~si va a Peretola, da San Donnino, e altri borghi, e villaggi~~ ~~fino al poggio à Caiano~~, fuor di q̃ porta alla quale è il monister ~~delle monache~~ di San Martino di grandezza ~~[illegible]~~ si va da Peretola, da ~~San Donnino~~ [illegible] da San [illegible], e da altri villaggi [illegible] e [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al poggio à Caiano, che [illegible] villa ~~[illegible]~~ [illegible] per l'ombrone [illegible] [illegible] à un miglio d'incomparabile grandezza e magnificenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] ~~[illegible]~~ e il Borgo à Buggiano Monte Carlo, Monte Catini, e altre terre.

anch'ella [illegible] via [illegible] [illegible]

pag. 253 lin. 34.

Libro IX. pag. 253. lin. 8. La quinta da un munistero di Monache quindi non lunge, il quale munistero costò, dicono, cinquantamila fiorini d'oro, si chiama la porta à Faenza, ~~e secondo alcuni [illegible] che [illegible]~~ ~~alla città di Faenza s'andava [illegible]~~ il borgo della quale dura presso à un miglio, dove si veggono alcuni archi assai bene alti, e d'una grossa, e forte muraglia, i quali senza alcun dubbio ~~[illegible]~~, secondo che ~~[illegible]~~ affermano gl'intendenti, sono parte degli acquidotti antichi. per q̃ porta si va per [illegible] dal ponte à Rifredi alle Olmo à Castello, villa già [illegible] del S. Cosimo de Medici, nella riviera di Castello [illegible] [illegible] palagi d'incredibile amenità per l'abbondanza dell'acque, che vi si truovano per tutto, come si può vedere alla Petraia edificata già con una bellissima torre da Palla Strozzi, al casale de Franceschi, à Bisdoli de Bartolini, à Camigliano(?) [illegible] de Bossi [illegible], à Doccia de Ginori e in altri luoghi. sopra la città di Castello è monte Acuto, o [illegible] [illegible], e sopra questo, [illegible] altissimo ma sterilissimo [illegible]. E più [illegible] la strada di Bologna la pieve à Careggi [illegible] [illegible], e palagio di Bernardin da Castiglione ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~da~~ castello passandosi da quello, [illegible], e [illegible], si [illegible] al castello di [illegible] lontano [illegible] miglia, e alla città di Pistoia lontana [illegible] da Firenze, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e il castello già forte, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Monte [illegible]. Tra la porta à San Gallo, e quella di Faenza è una porta murata, detta la porta [illegible] [illegible] da un munister di Monache lontano da detta porta ~~[illegible]~~ d'un miglio ~~dalla città~~, chiamato San Donato in Polverosa, il quale munister è di molto grande [illegible] [illegible], e [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] altissima [illegible] di pietra.

pag. 253. lin. 24. seguita senza intervallo

Dal Prato

La settima, e ultima delle porte di qua d'Arno o perche per la via chiamata di sotto conduce à Prato, o più tosto da una larghissima, e lunghissima prato, che ha dinanzi à se dalla parte di dentro, nel quale s'esercita la gioventù fiorentina à saltare, e giuocare al calcio,

E dalla destra è il ca-
stello di [illegible]
miglia lontan da
Firenze con molte
buone ville, e bei
casamenti, e luoghi
[illegible] sopra gli
altri quello ~~[illegible]~~
[illegible] magnifica-
mente da Ottaviano
de' Medici.

si chiama la porta al prato, per quello vicin della
quale è il munistero delle monache di san Martino di gran-
dissima struttura, et un da Pescaia, da Ognissanti, dalla
Porticciuola, e da altre [illegible] al poggio a Caiano, ville, che s[ono]
per due, che il cui borgo dura nove miglia, è il poggio
a Caiano una villa tra prati e pratora quasi in sul fiume
d'Ombrone architettata da Giuliano da san Gallo, e edi-
ficata da Lorenzo vecchio con tanta grandezza e ma-
gnificenza, E di tanti, e così belli ornamenti arricchita che niuna altra in tutta Italia, ne forse
fuori di Italia s'attruova, la quale non che la vinca
si agguagli. Da questa medesima porta si va nella
val di Nievole, dove è Pescia, il Borgo a Buggiano, Monte
Catini, Monte Colini, e altre terre. Tutta questa parte
delle mura di qua d'Arno non havendo nè monti, nè colli
in capo non può dal di sopra, e a vantaggio essere offesa
come può tutta l'altra parte del di là d'Arno, le mura
della quale girano braccia 5514, che sommano due
miglia, e mezzo più 14 braccia, e sono d'altezza
quanto l'altre, ma di grossezza meno un mezzo braccio
sono ancora più di sotto, e peggio intese come le
murate con maggior fretta dell'altre, onde per ri-
mediare a' difetti in qual modo, che si poteva, s'era
cominciato a far loro gli [illegible] al considerato di
sopra, come si può in quella dalla porta a S. Niccolò vedere

pag. 259. linea ultima seguita senza intervallo.

San Friano.

La prima porta delle cinque ~~[illegible]~~ del di là d'Arno,
che viene a essere la settima ~~cominciando~~ seguitando
l'ordine incominciato, si chiamava già la porta
a Verzaia, e hoggi a san Friano da un munistero
di monache ~~[illegible]~~ [illegible] di detto così chiamato.
il borgo [illegible] lungo [illegible] case, e botteghe
sì per due miglia a Legnaia. dalla man destra è
il fiume d'Arno, dalla sinistra vi sono colle il Mu-

Chiese, e Osterie

Libro IX
pag. 254.
lin. 22.

Porta murata di Camaldoli

e sotto
nistero di M. Oliveto e giù la il Munister delle Monache
di Monticelli; e tutta quella riviera, che dura infino
al castello della Lastra, che sono 7 miglia è piena
di ville, e palagi ornatissimi ~~come è quella che si chiama~~
gi come il castello già de' Pulci, e hoggi de' Ricci. Se-
guitando dopo la Lastra seguitando pure la via diritta si
truova il ponte, e 'l castello ~~di Signa~~ e il ponte di Signa
perchè infin qui possono venir ~~per~~ ~~[illegible]~~ le barche, che scafe
da Pisa, e non più giù per la bassezza dell'acqua
onde bisogna scaricarle de' navicelli. Sono intorno
a questo castello, come per quasi in tutti gli altri luo-
ghi, ville grandissime, e belle come il luogo de' Pilli
per Strozzi chiamato le selve. ma torcendo a mano
stanca, e cominciando a salire, si truova ~~[illegible]~~ nel mon-
te [illegible] luogo Pontormo, ed Empoli vicino d'Arno lontano 15
miglia della città. E cinque miglia più oltre in mezzo
la via di Pisa sopra un monte a man sinistra il
castello chiamato san Miniato al Tedesco con una
fortissima rocca. quasi dirimpetto al quale a dove comincia il
d'Arno di sotto, dove è Fucecchio, Santa Croce, Castelfranco
e [illegible] con altre terre
già de' Pisani sopra san Miniato vicino alla Tor-
re a San Romano, a Monte Topoli, e Marti. E più
oltre volgendo verso occidente il castello del Ponte
ad Era, Cascina, e Pisa e di Pisa 16 miglia
il castello, la fortezza, e il porto di Livorno
nel quale sono la rocca, e [illegible], e le torri
~~[illegible]~~ e dall'altra parte di Pisa la
rocca di Mutrone, e Pietra santa ~~[illegible]~~
Serezzano, e Barga, da questa parte si va alla
[illegible], e [illegible] di [illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ sopra [illegible] miglia [illegible], e [illegible] [illegible] il
fiume Cecina, e l'Era col suo territorio pieno
di molte castella ~~[illegible]~~ e tra l'altre le prime

tenca. E eran di molti [illegible] Monte
carlo, castel nuovo, la cerca, Castiglione, le [illegible]
Pomarance, Ritlieri, ~~[illegible]~~ Ancisa, e altri.
Libro IX. pag. 254. lin. 35.

Libro IX
pag. 254.
lin. 41.

P. San Piero Gattolini

La 2ª, e 8 si chiama a f. la porta romana, e poi da una chiesa, la quale è nel borgo di dentro, la porta a S. P. Gattolini; ha un borgo assai grande, il quale è una [illegible] la Ricorta, dove son alcune fonti, il quale [illegible] da man sinistra, ~~[illegible]~~ il monastero delle monache di S.ª Gaggio, e da man destra al monistero di quelle del Portico in [illegible] ~~[illegible]~~ questa porta è un [illegible] d'acc. da man destra sopra un poggio, che signoreggia tutto il borgo il munistero de frati [illegible], chiamato San Donato [illegible] poto, e di là del galluzzo forse a miglia [illegible] il [illegible] [illegible] de frati [illegible], detto la Certosa, edificata già a guisa di castello insulla vetta del ~~poggio~~ monte dal gran Siniscalco degli Acciaiuoli, e [illegible] 9 [illegible] il castello di San Casciano, e più oltre Poggibonsi 24, e le fortezze del poggio Imperiale, [illegible] de' Sanesi [illegible] fin in Siena nel più [illegible] da Firenze, che un breve giornata. Tra la porta a San Friano, e quella a San Piero Gattolini sono molti, e molto ricchi e nobili palagi ~~[illegible]~~ in sul poggio, e la villa chiamata Marignolle come [illegible] de' Cavalcanti: Bello sguardo ~~degli~~ di [illegible] [illegible] de gli Ardinghi [illegible]

e altri assai, ~~[illegible]~~ e più oltre la chiesa e il luogo de ~~[illegible]~~ monaci di Badia chiamato le [illegible], da questa parte si [illegible] nella valle d'Elsa, nella quale son [illegible] con ville, e [illegible] Gambassi castelli [illegible] a [illegible] Certaldo. [illegible] patria di m. Gio. Boccaccio. Castel fiorentino, Gambassi, e alcuni altri [illegible] nelle [illegible] dinanzi.

pag. 255.
lin. 14.

vedute la S.ta Maria

di veder tutti quasi

Marignolle

Castel di Pulci

la San Matteo

La Palma

[illegible]

Castel fiorentino

Libro IX
pag. 253
lin. 47.

e poggio [illegible] e con [illegible] [illegible], che si dice onde [illegible] à gli [illegible] ~~[illegible]~~ in quel 1184 modo che [illegible], [illegible], e cominciarono a fa la [illegible] [illegible] di [illegible] case si vede da quelle di san Niccolò. L

La prima porta ~~[illegible]~~ delle cinque di là d'Arno, che uscire à essere [illegible] seguitando l'ordine [illegible] [illegible] la porta à Verzaia, e [illegible] da una chiesa, che nel suo luogo di dentro à san Friano. il borgo suo è molto lungo [illegible] case [illegible] infino à ~~la [illegible] villa di Legnaia~~. [illegible] fuori della porta à [illegible] [illegible] [illegible] poggio il munistero di Monte Oliveto, e [illegible] ~~[illegible]~~ quello [illegible] de' Marignolli, [illegible] 7 miglia il castello della Lastra e [illegible] quella [illegible] ricordo [illegible] il castello di à [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] doppo la Lastra ~~[illegible]~~ di [illegible] il castello di Signa, e di sotto [illegible] la [illegible] villa di [illegible] Arezzi, e di sopra, ~~[illegible]~~ [illegible] Montelupo, e [illegible] [illegible] [illegible] e fortissimo castello lontano 15 miglia della città, e [illegible] cinque miglia [illegible] il castello di San Miniato al Tedesco [illegible] con una fortissima rocca, ~~[illegible]~~ ~~[illegible] di [illegible] dove son [illegible]~~ e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] e poco più ~~luogo~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nunciatori seguitori [illegible] le medesime [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ castello [illegible] del fiume ~~[illegible]~~ e il ponte [illegible] ~~e [illegible] [illegible]~~ quali [illegible] miglia à [illegible] ~~[illegible]~~ a 10, e Cortona [illegible] la quale è 40 miglia lontana da Firenze e la [illegible] ... [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] 16 miglia da [illegible] [illegible] pittura santa / pag. 254. lin. 32. /

la terra

9

288

pag. 254. lin. 40.

La 2ª, et ottava si chiama la porta romana, [illegible] da una chiesa, la quale è nel suo borgo. di dentro

La porta a san Piero Gattolini. ha un borgo assai grande, il quale è una strada, che arriva infino al Munistero di San Gaggio lungo le mura contro, et di fuori in su la destra, ha medesimamente il munistero [illegible]. Della quale a un ~~tiro~~ gittar di mano il munistero di San Donato Scopeto, che siede in sopra un poggio, che signoreggia tutto il borgo. ha presso due miglia lontano il munistero di Certosa edificato dal gran siniscalco degli Acciaiuoli. ha a 8 miglia il castello di S. Casciano poi et ~~la fortezza~~ il poggio imperiale mezzo in fortezza da Lorenzo, più oltra Poggibonsi, [illegible] ~~ultimamente~~ la città di Siena a 40 miglia [illegible] da Firenze, chi va [illegible]

Galluzzo.

S. Giorgio

da questa porta lungo le mura si camminerà alla ~~da questa~~ insino alla porta a San Giorgio, la quale è la terza et nona assai più alta di tutte l'altre tal, che pare, che da Tramontana vagheggi Fiesole ~~[illegible]~~. nè ha di fuori borgo ma dentro, il quale è come un castello [illegible], et si chiama la costa di San Giorgio, intorno d'essa è la villa chiamata Arcetri tutta piena di nobilissimi giardini, et tutti [illegible] a [illegible] ha una chiesa chiamata San Leonardo, et [illegible] il palazzo della Luna [illegible] a una strada donde si piglia da man destra la via per andare a ~~[illegible]~~ al palazzo de Baroncelli il quale è oggi ~~[illegible]~~ la gran ~~[illegible]~~ [illegible] maravigliosamente [illegible] cosi mirabile; da sinistra [illegible] è la casa di Macci del nero [illegible] tutte [illegible]

Benducci.

[illegible] alla [illegible] di poggi [illegible] di 3 poggi, et di [illegible] [illegible] tutto il piano.

seguita

si chiama [illegible] la costa del nero, ~~la porta~~

1288

per sopra di una piazza. la quale si chiama nel [illegible] ciò è [illegible] alla villa di San Miniato, [illegible] si volge per andare alla chiesa di San Miniato, la quale [illegible] ultimamente, et passa dalla ~~villa~~ casa della [illegible] de' Girolami, et poi [illegible] una [illegible] chiamata ~~[illegible]~~ [illegible] et più piccola, et più bassa et più vicina a San Miniato [illegible]. ~~[illegible]~~ ha 'l [illegible] et [illegible], che [illegible] detta piazza è in una [illegible]. La quale conduce alla villa ~~[illegible]~~ [illegible] di [illegible] chiamata il gallo, la quale è ~~[illegible]~~, et [illegible] tutto [illegible] il piano, quanto tiene quella piazza si chiama il Piano di Giullari [illegible] perche [illegible], che [illegible] si [illegible] per [illegible] piano, dove si [illegible] a [illegible] [illegible] si chiama [illegible] da una chiesa [illegible] [illegible] a [illegible], la quale è [illegible] [illegible] luogo molto [illegible], et [illegible] di la detta quale son le case ~~[illegible]~~ et [illegible] de [illegible] Guicciardini sopra il fiume d'Ema dalla parte di mezzogiorno dove sono i [illegible] et tanto già ~~celebrati~~ già da [illegible] nostri antichi et

[illegible] celebrati ~~[illegible]~~ con ~~[illegible]~~

ristretto

vicin a quelle [illegible] et quelle di Guicciardini.

~~La quarta et decima~~

Da questa porta insino alla quarta et decima ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ciò è a quella di San Miniato si [illegible] questa la quale non è porta [illegible] [illegible] una [illegible] di [illegible] due [illegible] [illegible] cose, una [illegible]

seguita

[illegible]

Lasciato la casa de' Velluti e d'altri al ponte alle Grazie.

[illegible]
sinistra la quale conduce alla Croce e chiesa
de' frati di S. Francesco. L'altra un poco più su a man destra
conduce al convento e chiesa de' frati di S. Miniato
a Monte. edificato già da Arrigo imperadore. i quali
sì per due, che [illegible] e che la [illegible]
potesse battere ^tutta^ la città ~~[illegible]~~ che [illegible]
~~[illegible]~~, onde da alcuni [illegible] il [illegible]
di chiesa, che [illegible] la muraglia si raccolga i [illegible]
[illegible] si ricordando, che nel tempo che [illegible] fuora
fatta non [illegible] ancora [illegible], né da [illegible]
fortificazione il convento di San Miniato ha due
altri monti, il Gallo, e il Giramonte, de' quali si
come favellò poco fa.

La quinta, ovvero ultima ~~porta è quella~~, si
chiama da una chiesa, che è nel suo borgo di dentro
La porta a San Niccolò, il borgo di ~~dentro~~ ^fuori^ dura [illegible]
a Ricorboli, che è ^quasi^ un miglio che da man destra
molti palazzi, ^[illegible]^ e tra gli altri [illegible], [illegible]
per il quale [illegible] mezzo di più la casa de' Qua-
ratesi, e [illegible] a Mattei, de' quali si
scorgono dette [illegible]. da man sinistra lungo Arno
sino al piano di Ripoli dove è la casa de' Bardi
[illegible] al munistero delle Monache di [illegible]
vicino a [illegible] piccol castello. E seguitando
andando
per la strada diritta si trova l'apparita, onde a
chi viene a Firenze si scuopre [illegible]
San Donato in Poggio. il castello dell'Ancisa
Figline, San Giovanni e Montevarchi, e di
là d'Arno [illegible] Castelfranco Terranuova.
[illegible]
[illegible] 3 miglia [illegible] il quale [illegible]
~~[illegible]~~ donde [illegible]
pag. 256. lin. 47. E il Bucine ed altre castella d'Arezzo [illegible]

Libro IX pag. 254. lin. 2.

La prima porta delle cinque di là d'Arno ~~[illegible]~~
che viene ad essere la settima ~~[illegible]~~ seguitando l'ordine in-
cominciato si chiamava già ^la porta^ a Verzaia, e hoggi [illegible]
il quale è nel suo borgo di dentro, [illegible] del Carmine
[illegible] ~~nel suo borgo di dentro~~ [illegible]

a' Erano le case de' Manelli;

~~[illegible]~~ ^E della Verzaia^, la porta a San Friano, il qual borgo fu
è habitato nel suo principio ^con quasi tutti gli altri^ da gente vile si distende
infino ~~alla~~ piazza ^al capo^ ~~[illegible]~~ del ponte alla Carraia
E vi sono oltra San Friano ^[illegible]^ 4 munisteri di donne
il Agnol Raffaello: Santa Maria degli Angioli. Santa Monaca,
e la Nunziata del Carmine. il borgo suo di fuori è
molto lungo trovandosi case, botteghe, chiese, e osterie
^dove erano [illegible]^
per più due infino a Legnaia, che è circa un miglio
dalla man destra è il fiume d'Arno ^E^ infino ~~[illegible]~~ ^quasi^ dove arri-
vano i navicelli, che vengon ^carichi di [illegible]^ ~~[illegible]~~, e del porto
a Signa, dalla man sinistra è in sul colle il munistero
di monaci di Monte Oliveto, e poco più là il munistero
~~[illegible]~~ di San [illegible] alla volta di Legnaia che
[illegible], e ~~[illegible]~~ quella vicinanza, la quale si
distende infino al castello della Lastra 7 miglia
lontano ~~è tutta piena~~ detta sono ^[illegible]^ Scandicci [illegible]
la [illegible], e è tutta piena d'ornatissimi palagi
E tra questi, e il castello [illegible] de' [illegible], e [illegible]
de' [illegible], e il palazzo di [illegible]
dopo La Lastra [illegible] per la via diritta si trova il ponte
~~a Signa~~ e il castello, e il porto di Signa chiamato
così perché infino quivi possono venire le barche
E le scafe cariche da Pisa. [illegible] castello
di Signa [illegible], e [illegible] la
~~[illegible]~~ quella di Filippo Strozzi chiamata le Selve.
~~[illegible]~~ E più là i luoghi [illegible] di [illegible]
E la torre de' Frescobaldi ~~[illegible]~~ [illegible] della [illegible]
man stanca cominciando a poggiare s'arriva al
~~[illegible]~~ Montelupo a Capraia e a Empoli lontano 15 mi-
glia dalla città, e più oltre a mezza la via di Pisa [illegible]
in monte a man [illegible] San Miniato al Tedesco [illegible]
una ^altezza in castello^ ~~[illegible]~~ [illegible] quasi [illegible] e [illegible].

le [illegible] de' Cappucini

E [illegible]
E [illegible] andar più
~~[illegible]~~
[illegible]
[illegible] dell'acqua.

Badia
[illegible]
7

[illegible] a

seguo senza
intervallo

di là d'Arno

dove comincia il val d'Arno di sopra, nel quale son più terre, come castel Franco, Figline [illegible] e altre [illegible] S. Miniato [illegible] alla Torre di San Ansano [illegible] castello [illegible] ~~[illegible]~~ era una gran torre, e la [illegible] di [illegible] e più oltre [illegible] [illegible] il castello del ponte ad Era ~~[illegible]~~ [illegible] e [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] e [illegible] di [illegible] di Pisa [illegible] il castello, la fortezza, e il ponte di [illegible] [illegible] le ~~[illegible]~~ torre [illegible] e la torre [illegible] e [illegible] porta di Pisa la [illegible] [illegible] detta [illegible] [illegible] di Milano e [illegible] e [illegible] [illegible], e [illegible] e [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] di Volterra [illegible] [illegible] San Pier Gattolini, posta [illegible] [illegible], e

E lasciando molte terre e castella di più conto [illegible] e palazzi [illegible]

Da questa porta, benchè per l'ordinario s'esca da quella di San Pier Gattolini, si va [illegible] alla città antichissima di Volterra, posta [illegible] [illegible] [illegible] miglia [illegible] la distesa di Firenze nel fiume Cecina, e li [illegible] nel territorio della quale sono molte castella, come [illegible] colline, le Pomarance [illegible] Ripomarancia, Castel nuovo, la Sassetta [illegible] [illegible] e altri.

~~[illegible] porta a San~~

Dalla porta a S. Friano esce la ~~[illegible]~~ di Roma [illegible] [illegible] è una [illegible] la quale ~~[illegible]~~ si chiamava da una [illegible] che è quivi [illegible] [illegible]. Le mura dove è la cittadella, e [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]; e la gente di ~~[illegible]~~ [illegible].

~~[illegible]~~, [illegible]

pag. 254.
lin. 42.

Libro IX.
pag. 255.
lin. 15.

Dalla porta a San Pier Gattolini la quale è alquanto rilevata ~~a~~ [illegible] dalla porta a San Gallo verso mezzo dì si comincia in salire, e si saglie infino alla porta a San Giorgio, la quale è la terza, e non assai più alta di tutte l'altre, avvertite tutte l'altre sono in piano eccetto questa, la quale è posta in sul poggio de' Magnoli, chiamato più volgarmente la costa a San Giorgio, il qual monte si comprende, lungo le mura, dalla porta a San Pier Gattolini infino alla porta di San Miniato, nel qual luogo eran [illegible] [illegible] che ~~alcune~~ le mura deboli e da piè [illegible] comandano del ponte vecchio di là d'Arno per tutta la via de' Bardi, dove è santa Lucia d'Arno, e un vicino alla chiesa di San Niccolò ~~adirimpetto~~ alla porta a San Miniato, ~~[illegible]~~ a ~~[illegible]~~. al quale spazio è, come un terzo di miglio, tra questo spazio e il [illegible] dello è ~~[illegible]~~ in monte, ~~[illegible]~~ nel quale sono ~~[illegible]~~ molte le mura [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ di giardini, e di bellezze [illegible] la quale de' Pitti, nel quale è un giardino [illegible] [illegible], e [illegible] acqua; tutto il restante di Firenze è pianissimo.

fuori della porta a San Giorgio comincia la monte ~~villa chiamata~~ d'Arcetri, dove nascono le frutte più belle, e più primaticce, che altrove. a man stanca è una chiesa intitolata San Leonardo, e a man destra forse 100 braccia più su un palazzo antico, ~~[illegible]~~ il quale dal casal de' [illegible], che lo edificarono, si chiama [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ non molto dopo una croce, ~~[illegible]~~ al cominciar della quale è a man destra una via, ~~[illegible]~~ donde si va al Palazzo ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ chiamato de' Baroncelli, e posseduto da' Pandolfini. e poco di sopra andando diritto si truova a [illegible] villa di Marco del Nero, dalla quale tutta quella strada si chiama [illegible], o vero la costa del Nero ~~[illegible]~~ infino, che s'arriva a una piazza, che ha nome nel [illegible], ec. è, come anticamente si diceva, la [illegible] di San Miniato, perchè quindi si volge per andare alla chiesa di San Miniato in monte, la qual era al trovasi, e poscia in sul poggio, sopra la casa, detta della famiglia, di Giramonte, il quale [illegible] fruttaggia, ed è come a cavaliere al monastero, e a tutto il poggio di san Miniato. E sopra di esso è ~~[illegible]~~ un'altra casa, la quale è già [illegible], e più [illegible] — [illegible] e perchè è più piccola si chiama Giramontino. Tra Beccaio, e l'Erta, che sono le due dette [illegible] San Miniato è una via, la quale conduce alla [illegible] di [illegible] chiamato il Gallo, la quale è un bellissimo colle, e non solo vagheggia, ma signoreggia già tutta Firenze. passato ~~[illegible]~~ la detta piazza ~~[illegible]~~ per una via piana di [illegible] in cima a un'altra piazza ~~dove~~ nella quale è un pozzo, e uno tabernacolo, e qui si chiama il piano de' Giullari dalle feste, come si può credere, maschere, e giullerie, che anticamente vi si facevano. questa piazza ha tre strade una a man destra, che conduce a San Matteo ~~al monastero~~ delle monache di San Francesco [illegible] alle [illegible] Candeli. l'altra conduce ad alcune ville pur de' cittadini privati, come son Buonaccorsi, Benintendi, e quelli delli Anacchio. La terza, dove si comincia a salire ha dalla man sinistra le case di Luigi Guicciardini e qui comincia ~~[illegible]~~ la contrada a chiamarsi Arcetri, nel colmo del quale monte [illegible] molto eminente è ~~una~~ la chiesa di Santa Margherita a Arcetri, detta del luogo, dalla quale ~~[illegible]~~ [illegible] sempre scendendo, alle case di Girolamo Guicciardini, rincontro alle quali per le spiagge che riguardano ~~[illegible]~~ sopra l'Ema sono i bagni tanto già celebrati, e oggi [illegible] di Arcetri, e più in verso

pag. 255. lin. 47 Arno un tabernacolo chiamato le cinque vie. La strada, la quale [illegible], che s'arriva a Santa Margherita a [illegible] [illegible], verso la man sinistra si ~~chiama~~ nomina la costa a [illegible] da un pozzo, che nel mezzo d'essa così ~~chiamato~~ nominato si ritrova, in sul piano è il fiume d'Ema, e il ponte, che quivi lo cavalca si chiama [illegible]; da questa contrada si va ~~alla~~ passandosi da ~~[illegible]~~ monte [illegible] magnificenza de' Panciatichi

Pieve de' Buondelmonti 7 miglia da Firenze, chiamata da gli Antichi Santa Maria in pianeta, e oggi Impruneta, di quella fama, e divozione, che a ciascun può, anzi deve, lontanissimi ancora che, essere notissima.

Porta a San Miniato.

Libro IX pag. 255. lin. 48. Dalla porta a San Giorgio infino a quella di San Miniato, la quale è la quarta e decima porta, benchè stia più tempo serrata, che aperta, si va tuttavia. questa dopo alcune case ha due [illegible] l'una ~~[illegible]~~ diritto a diritto la quale lasciata la casa de' Frescobaldi a man manca conduce alla chiesa, e convento de' Frati osservanti di San Francesco. L'altra un poco più a man ritta dopo alcuni tabernacoli da destra, e [illegible] da [illegible] conduce al convento, e alla chiesa de' frati di San Miniato a monte Edificati ~~[illegible]~~ sono già più di 500 anni, da Arrigo imperadore innanzi, che si giunga a questo colle sono ~~alcune~~ due vie, l'una delle quali ~~[illegible]~~ riesce ~~alla casa~~ ~~[illegible]~~ dopo la casa de' [illegible], e alcune altre sono l'Erta di San Miniato [illegible] a Giramontino. Tra il [illegible] conduce alla fonte alla [illegible] verso [illegible] Lionardo. questo monte di San Francesco e di San Miniato si può dire che sia in capo a Firenze, onde chi lo possiede può battere tutta la terra non pure colle artiglierie, ma colle balestre, onde sono da alcuni grandemente ripresi coloro, i quali fecero tanto [illegible] il monte le mura, non si ricordando, che al tempo, che elleno furon fatte non s'erano ancora veggiate, non che trovate l'artiglierie, e tuttavia, che Firenze fosse

pag. 256. lin. 13. stata [illegible] dentro è tenuta, sarebbe stata non solo fortissima, come è ora, ma inespugnabile. il monte di San Miniato ha sopra sè due altri monti il Gallo, e il Giramonte, de' quali s'è favellato poco fa.

San Niccolò.

Libro IX pag. 256. lin. 16. La quinta, o vero undecima, e ultima porta si appella da una chiesa, la quale è nel suo borgo di Santo

Libro IX. pag. 256. lin. 18. E tali chiese

La porta à San Niccolò. il borgo [illegible] di fuori [illegible] [illegible] pieno più o pieno man d'un miglio con tante case, botteghe, e [illegible], che si trovano molte città le quali tante ne così fatte per avventura non hanno [illegible] prima la [illegible], dove è la [illegible], e [illegible] dove ~~[illegible]~~ usano andarsi a bagnare l'anno di state la gioventù fiorentina, per il [illegible] d'Arno, e le sue rive di mano in mano. donde, lasciato [illegible]

Bisarno

e altri palazzi splendidi à man destra, che ~~[illegible]~~ rispondono verso [illegible] [illegible] [illegible] à [illegible]

sommaia per andare per nel val d'Arno di sopra

si va al Piano di Ripoli dove è la casa di Frate [illegible] di San Bernardo [illegible] chiamato il [illegible] il munistero delle monache del Paradiso e intorno al quale vicino à [illegible] piccoli [illegible] il quale [illegible] [illegible] palazzi, e casamenti: seguendo

Antella l'appoggio

il cammino diritto dopo una ~~lunga salita~~ lunga, e [illegible] ~~[illegible]~~ si trova l'Apparita così detta perche di quivi si comincia ad apparire, anzi apparisce tutta la città di Firenze, e lasciato il Bigallo, ch'è il munistero di Santa Maria, e quello di Rosano, e San Donato [illegible] si giugne all'Ancisa ~~[illegible]~~ [illegible] miglia presso à [illegible] [illegible] à Figline, à San Gio., e [illegible] belle, e [illegible] castella ~~[illegible]~~ e [illegible] di là d'Arno

un [illegible] [illegible]

[illegible] castel-franco, e terra nuova [illegible] [illegible] lasciati [illegible] Bucine [illegible] Cennina, e altre [illegible] [illegible] del [illegible] Levane, e dal [illegible] alla città d'Arezzo.

Civitella [illegible]

E quindi lasciato castiglione Aretino [illegible] [illegible] e da Cortona ~~lasciata~~ [illegible] à Cortona, dalla quale e [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ che [illegible] [illegible] [illegible]

Val di Chiana

[illegible] lago di Perugia da Annibale, [illegible] [illegible] [illegible] à [illegible] [illegible] [illegible] alla Magione, e à Perugia.

pag. 257. lin. 6.

Libro IX. pag. 257. lin. 3. seguo diverso

189

poi lasciato castiglione [illegible] [illegible] [illegible]

Cortona. E quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] andare in Chianti [illegible] dove sono [illegible] [illegible] belli, e [illegible] [illegible], e [illegible] à man destra [illegible] val d'Elsa [illegible] Colle San Gimignano castel fiorentino, e altre terre, le quali non occorre raccontare. come non saranno raccontati [illegible] [illegible] [illegible] val di Nievole [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] E [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] quanto alla Città.

[illegible]

Potassa

Campiglia

[illegible]

Lari

[illegible]

Marradi
Castrocaro
Borgo à San Sepolcro
Monte pulciano
Anghiari
Pieve à S. Stefano
Modigliana
Marradi
Val di Bagno
Lunigiana
~~Firenzuola~~ Fivizzano
M. Poppi
Barberino
Bibbiena
[illegible]
M. à San Savino
Dovadola

Romagna
~~Galeata~~
Marradi
Dovadola
Castrocaro
Modigliana
Val di Bagno

Pisa
Lari
Peccioli [illegible]
Palaia
Volterra
Campiglia
Vada

Arezzo
Civitella
Montedoglio
Monte [illegible]
Monte à San Savino
Pieve à S. Stefano
Monte à San [illegible]

Ponte à [illegible]
[illegible]
Marciano
Anghiari
[illegible]
[illegible]

Frazione

Benefizio lume di S. G. Mo. Duca à Pandolfini

1000
400
400000

4000865 | 4000865 | 4000865
100 | 4001 | 10002

400
110
4000

4000865 | 4000865
1000 | 400

400
100
40000

12 2/5 | 400 4/1 | 10 — 400 | 10 — 400
10 | 40000 | 4000

400 — 100

4000865 | 10 865
400000

4000000 | 9999 | 865/4000 | 4000865

4000865 | 1 | 4000865 | 9.4865/400000
400000 | | 400000

4000865 | 9 | 400865/400000 | 3600000
4000000 | | | 4865
| | | 865

4000865 | 9 | 400865/400000
4000000

4000865 | 10 | 865/400000 | 4000865 | 9
4000000 | | | 4000000

9 — 400865/400000

4000000
865
400865

4/1 5/5 3600000
400865
4000865

4000865 | 10 | 865/400000
4000000

400000
865
400865

Libro IX. pag. 258. lin. 40.

Logoravansi ogni anno giorno dentro le mura di Firenze ~~à un staia per bocca l'anno~~ essendo le bocche 70000 a un staia per bocca l'anno, mogg. 840000 ~~moggia~~ di grano, che ne tocca ogni giorno moggia quasi nulla men di 96 moggia, che son staia 2304, e tanti barili di vino si logora il giorno ~~à un barile~~ à un barile il mese per bocca. che à 20 fiaschi per barile son 46 mila 80 e otta col fiasco di vino pesa 8 libbre si cava

6/60

96
24
2304 90/210
46080

Grano

101 lin. 40. Essendo dunque in Firenze 70000 persone in tutto si viene à logorare ogni giorno anno à un staia per bocca il mese. 96 moggia di grano, che son 2304 staia ogni anno à uno staio il mese per bocca 70000 moggia di gran che fanno staia 840000, che tocca ogni giorno moggia 96 ~~anno~~ che son staia 2304, e tanti barili di vino alla medesima ragione ciascun giorno. ~~Sol~~ si logorano medesimamente

Libro XX. pag. 259. lin. 5. Son in Firenze oltre San Gio. annunziata e protettore della città e oltre il Duomo ~~[illegible]~~ cattedrale la chiesa già di ~~Santa~~ sempre Reparata, e poi di Santa Maria del Fiore più di 100 chiese tra conventi di frati, e monisteri di monache

ivi ripetuto Sono in Firenze senza l'antico tempio di San Gio. annunziata, e protettore della città, e oltre il Duomo cui è l'antica e stupenda fabbrica già di Santa Reparata, e hoggi di Santa Maria del Fiore più di 100 chiese tra conventi di frati, e due chiese collegiate e tutti e monisteri di monache, e ~~altri~~ luoghi sacri, che s'ufficiano ogni giorno. Tutti i conventi e tutti i monisteri di monache che sono 49 ~~[illegible]~~ i loro [illegible] eccettuato San Gio. maggiore.

quali in grad
ccioni

di frati
...pli frati
...li gradi, e
...[illegible],
e tutti sono

~~Sgradali~~.
Compagnie.

Libro XX. pag. 259. lin. 18. ~~Son in Firenze oltre 14 compagnie di sten~~~~dardi~~ di Erranti di stendardo.

Sono ~~in~~ Firenze 73 compagnie ~~divise in~~ ~~Cinque maniere, parte dame e relatione~~ ~~di Erranti~~ di stendardo, e 9 non 14 di

ivi ripetuto Sono in Firenze 73 ragunanze chiamate compagnie, e queste si dividono principalmente in 4 parti, perciò che alcune ne sono di fanciulli, e alcune di Erranti. Quelle di fanciulli, che si ragunano ogni domenica, e tutte le feste comandate e cantano il vespro e altri divini ufizi, tutti i

il lor guardian sono 9. Quelle degli huomini
sono di quattro maniere, perciò che alcune si
chiamano di Stendardo, le quali attendono più
tosto a cacce profane, che a sacre. E queste
sono 14. alcune altre si chiamano compa-
gnie di disciplina, e sono quelle, che vanno
alle processioni, e ad accompagnare i morti;
~~alcune altre~~ ~~Egli fan~~ e fanno altri [illegible] assai
E queste sono 38. alcune altre sono dette di
~~chiamano~~ perchè non si ragunano se non la notte
si chiamano compagnie di notte, e sono 4
Alcune ~~[illegible]~~ si [illegible] solamente [illegible] per [illegible]
E più di notte ~~si chiamano compagnie di notte~~,
~~E queste~~ si, nelle quali erano per lo più
tutti huomini nobili si chiamano Buche e sono +

pag. 259
lin. 36

Libro IX.
pag. 260. lin.
28.

Trovasi in su un sunto ~~di Benedetto~~ delle cose Dei scritte da lui [illegible]
grande persona per quello che si può giudicare [illegible]
delle cose della città di Firenze, che ~~dal tempo~~ [illegible] già 292
che si fece la pace col Re Alfonso di Napoli, e cessarono
le sue peste, cioè in [illegible] anni, i Fiorentini
~~in un~~ dal 1450. in fino al 1566 murarono

101 lin. 37

---

101 lin. 28

Trovasi in un sunto di Benedetto Dei, persona, per quanto
dagli scritti suoi si può giudicare, ~~molto~~ assai diligente, e molto
alla sua patria affezionato, che egli lasciò scritto
~~dalle~~ d'alcune particolarità di Firenze, che [illegible] ~~[illegible]~~
da che il Conte Francesco Sforza ~~[illegible]~~ si fece signore del
ducato di Milano, che fu nel per insino al
1468 edificarono in Firenze 30 Palazzi, e
prima ve n'erano degli antichi 35. E raccontan-
dogli, e dove furon edificati, il che a noi non pare
necessario di raccontare, solo diremo, che alcuni
di quegli, che egli nomina palazzi, non sono oggi
tenuti piuttosto grandi, e agiati casamenti, che pa-
lazzi; i principali de' quali contandogli da' primi
infino a quelli [illegible] fra questi. oltre il
palazzo de' Signori, e il palagio del podestà, che sono
pubblici: Pitti: Medici: Strozzi: Pazzi: Spini: Ca-
[illegible]: Gondi: Antinori: Cocchi: Neroni: Guadagni: Peruzzi:
11 [illegible]: Portinari: Gianfigliazzi, Pazzi [illegible]:
Lenzi: Canigiani: Guicciardini: Soderini: Bardi
Acciaiuoli: Buondelmonti: Pandolfini: Martelli:
Ridolfi: Alberti: Alessandri: Nasi. ne' quali
edifizi non si contengono quelli tirati al [illegible]
Borgo, né le 4 Ruote. né li edifizi d'[illegible]
[illegible], che esso pensa per [illegible] maggiormente
da [illegible] per famiglie [illegible]
51 non si contano le torri ~~[illegible]~~ [illegible]
le quali anticamente erano assai, perchè g
[illegible] erano state ragguagliate, e ridotte [illegible]

i altri
[illegible] accidentale
[illegible] altri

pag. 261. lin. 12.

Libro XV.
St. pisani
e edizioni
pag. 261.
lin. 37

Racconta ancora, come in Firenze erano 138 orti;
37 nel quartiere di S. Spirito 24 nel quartiere
di S. Croce e altrettanti in quello di S. M. Novella
e 40 ~~[illegible]~~ nel quartiere di S. Gi.
[illegible] oggi i principali con questi

Giardini delle Spese da San Marco

Nasi
Soderini
Giuntini
Serristori
Guardi
Bucchi
Rucellai
de' Medici alla
Pazzi

Ottaviano.
Alla +
Di Badia

Scali

Pandolfini
Scali
Bartolini
Pitti
Guicciardini

Mattonaia de' Guardi
Bartolini in Gualfonda
Bracci da Scala di qua dalla [illegible]
Rucellai a piè la via della Scala
Pazzi nella via de' Borgo Pinti
de' Serristori da San Miccol
Pitti appresso al palazzo
Pucci al canto nella via de' Servi
Pandolfini in via di S. Gallo
Bucchi dietro a S. Ja.

Horti
1293

Libro IX.
pag. 261.
lin. 37.

Racconta il medesimo Benedetto, come in detto tempo
~~[illegible]~~ s'annoveravano in Firenze tra Giardini, e Orti
138. 37 nel quartiere di S. Spirito. altrettanti in quello
di S. Maria Novella. ~~[illegible]~~ 24 in quello di S.
+, e 40 in San Gi. ma noi, per non essere lunghi
ancora dove non bisogna, non racconteremo se
non questi, che sono oggi i principali, e di coloro
solamente privati. Vicino alla porta alla Giustizia
dirietto quello di Stufa è l'orto de' Bucchi. tra
la porta alla + e Pinti, dove era già la Matto-
naia, cioè il luogo, dove si facevano i mattoni:
l'orto de' Guardi, vicino a quello di Badia. e l'orto
de' Guasconi posseduto poi da Ottaviano de' Medici
vicino a quello de' Guardi dove era alcuni altri.
Tra Pinti, e S. Gallo
Cortigiani lungo le mura
~~quello~~ l'Orto di Bartolomeo Scala con una casa
nella grande murata da messer Bartolomeo con pietre
~~[illegible] in [illegible]~~ di messer Cristofano Landini in
al [illegible] di lui, con è ~~tutti~~ con anco tutti di dentro.
Dalla porta a S. Gallo l'orto al palazzo de'
Pandolfini ~~[illegible]~~ Da Faenza l'orto de' Bartolini
in Gualfonda. Dal Prato l'orto chiamato la
selva de' Rucellai nella via della Scala
rifatto già a tempo di Bernardo, che lo vuoi
[illegible] e poi ~~[illegible]~~ [illegible] di quello
[illegible] la [illegible] d'ogni [illegible]
e suo palazzo detto la [illegible]
quello, che fu già di Bartolomeo da Scala.
chiamato il Bracci. ~~[illegible]~~ [illegible] di Gualdini e San
Giorgio quello de' Bini, e di quello de' Pitti
dietro di lor gran palazzo. Dalla porta a S.
Miniato e San Niccolò l'orto de' Serristori.
Pir dentro ~~[illegible]~~ grandissimo de' Medici dietro la piazza
di S. Marco quel de' Pazzi nella via del Borgo Pinti
quel de' Pucci al canto de' Servi.

lung. della Robbe.

pag. 26n.
lin. 5.

St. quel.
Nè quello della loggia
pur di [illegible]; e [illegible]

37
37
24
43
~~38~~
135

St. quel.

37
14 24
24
[illegible] 40
125

Io truovo in un sunto di Benedetto Dei, persona, per quanto da 194
gli scritti suoi si può giudicare, assai diligente, et ~~molti~~ molto semplice,
nel quale sunto egli scrive alcune particolarità della città di Firenze,
che dall'anno 1450 infino al 1478 si murarono in Fi-
renze 30 palazzi, i ben nè, che alcuni di questi, che egli
pone per palazzi, ragionevolmente oggi terremo piuttosto grandi,
et agiati casoni, che palazzi, et anco nel racontargli
poteva tenere miglior ordine, che egli non fece. Noi per
non defraudare lui delle diligenze sue, et non torre la gloria
~~ai loro, che gli~~ a posteri di questi animi generosi, che gli
edificarono, porremo come egli fa, i nomi de' casati
de' fabbricatori loro al suo ordine medesimo. Furon
dunque, Pitti: Medici: Martelli: Gianfigliazzi: Torna-
buoni: Rucellai: Pazzi: Pucci: Giuntini: Lenzi:
Boni: Neroni: Spinegli: Benizzi: Strozzi: Ridolfi:
Capponi: Salutati: Canigiani: Gherardi: Neretti:
Aldobrandini: Morelli: Antinori: Buonromei, e
Pazzi: Niccolini: Vettori, e soggiunge, che in
questi non si contano i Palazzi antichi più degni
che sono 35: Alberti: Castellani: Tornabeni: Guicciardini:
Alessandri: Giugni: Corbinelli: Davizi: Bischeri:
Vespucci: Soderini: Nobili: Antellesi: Bardi: Sal-
viati: Guidetti: Corsi: Spini: Peruzzi: Acciaiuoli
Buondelmonti: Altoviti: Asini: Strozzi: Pancia-
tichi: Corsini: Quaratesi: Del Benino: Busini:
Giustocci: Pandolfini: Larioni: Biliotti: Albizi.
tra questi non si conta ~~ne~~ il Palagio de' S., ne
quello del Podestà, ne l'edifizio d'Or San Michele
~~il quale tutto era la camera dell'~~ [illegible] ~~grano~~
il quale fu fatto per cisterna et munizione di
grano, et costò 86000 fiorini d'oro, et più 20
~~anila a fiorini~~ ridotto a fabbrica come è oggi. dipo
questa ~~munizione~~ [illegible] fatte accanto et mai
seguita

Libro IX.
pag. 260.
lin. 28.

Torri
consegnate
a i arti
Tesdri
Rese

~~[illegible]~~ dopo ~~[illegible]~~ di S. [illegible] anco il [illegible]
Cima di molti il palazzo de Buondelmonti [illegible]
di San Gallo, il palazzo de Grandi [illegible] di
Firenze quelle de Cerchi et in la piazza di S.
la casa de Portinari sopra i Salandi. quella
de Bostichi in S. Appolo. quella di S.
de Gianfigliazzi. quella de Nerli et in la piazza
de Mozzi. quella de Bardi di San Giorgio [illegible]
mili. quella de Rossi et a la piazza di S.
~~[illegible]~~ tutte le facciate della casa de Lenzi

Soldani

[illegible] de [illegible]

pag. 261. lin. 34. Et infinite altre

ivi lin. | 37. R accomodate di poi il sopranominato [illegible] [illegible] et [illegible]
come è detto tempo [illegible] et Firenze ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ 37 nel quartiere di [illegible] et 24 et quelli di
~~[illegible]~~ 37 nel quartiere di S. Maria Novella, et 24
[illegible], altrettanti di San Giovanni [illegible]
nel quartiere di [illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ et di [illegible] privati
i principali. [illegible] alla porta alla Giustizia
[illegible] quella di S. + le case de Rustichi, il quale
fu [illegible] poi de [illegible] de Rossi [illegible]
[illegible] [illegible] le [illegible] alla + et Pitti, dove [illegible]
[illegible] la mattonaia, cioè il luogo dove si fa
[illegible] de Guardi, et quella de
[illegible] [illegible] de [illegible] de Medici
Guicciardini [illegible] de [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] Pitti, et San Giorgio quella di [illegible] Barcaroli
scala con una gran [illegible] in [illegible]
loggia, che è a [illegible] di dentro, della
[illegible] di S. Gio. de Bardi
[illegible] et [illegible] le case di
di [illegible] [illegible] scala.
Rucellai nella [illegible] quella de Bin
[illegible] et [illegible] de [illegible] ivi linea ultima

37
24
24

85

da [illegible] quella de Buondelmonti, [illegible] di S. Gallo.

[illegible] Gianfigliazzi [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] quelli de [illegible]

Libro LX.
pag. 262.
lin. 2.

Della qual è la torre quella de Frescobaldi
per dentro la piazza sono il giardino de Medici 795
[illegible] le piazze di San Marco. quella di piazza
nella via della Scala. quella de Pucci al
canto alla via de Servi, quella de [illegible]
[illegible] di S. + . ecc.

Piazze

	Santi	Sante
de Santi	S.to Spirito	S.ta Maria del Carmine
	San Felice	S.ta Felicita
[illegible]	San Gio.	S.ta +
	San Gallo	S.ta Maria Novella
	San Marco	S.ta Maria in Campo
	San Friano	S.ta Trinita
	S. Piero maggiore	Nunziata
	San Brancazio	S.ta Maria maggiore
	San Pagolo	S.ta Margherita
[illegible]	San Remigio	Signori
	San Simone	De Mozzi
	S. Reparata	Strozzi
	San Pulinari	De Peruzzi
	San Firenze	Agli
	San Michele	Alberti
[illegible]	San Donato	Castellani
	S. Ambrogio	Tornaquinci
	S. Niccolò	Frescobaldi
	S. Michele Berteldi	Mercato nuovo
	Ogni Santi	Mercato vecchio
		Prato
		Del grano
		Del vino
		Del [illegible] di [illegible]
		Di Madonna

[illegible] aggiugnendo

Piazza della [illegible]

Piazza degli [illegible] della [illegible]

Piazza di San Michele

Piazza di [illegible] Piazza Padella

Piazza di San Romeo

Piazza de' [illegible]

Piazza de' [illegible]

Piazza di San [illegible]

Arte della Lana

Arte di Seta

Mercato

Cominciandosi la compagnia del Tempio, chiamata de' Neri, gli huomini della quale ~~[illegible]~~ vanno a confortare coloro, che debbono essere giustiziati, e gli accompagnano a uso di battuti colla torcia [illegible] sino al [illegible] punto.

Libro IX pag. 261. lin. 2

~~In questo edificio non si raccontano~~ [illegible] Ha la sala del Papa nella quale alloggiano i Pontefici quando vengono a Firenze la quale è nel principio della via della Scala a man destra. Ha la sapienza vecchia dalla Nunziata, dove hoggi si gettano l'artiglierie. Ha lo Studio, dove si legge in tutte le facultà. Ha quattro stufe, che [illegible] due in [illegible], una in piazza padella, e la quale in porta rossa. Ha quattro Tiratoi publici. Ha le publiche carcere, nominate le Stinche da un castello di quel di Greve così detto, ~~spiantato per rebellione dai Fiorentini. Non si contano le torri~~ il quale ~~[illegible]~~, per che s'era à petizione de' Cavalcanti, ribellato, fu spiantato da' Fiorentini, e gli huomini incarcerati: ne si contano le torri &c.

ivi lin. 27.

La casa de' Dini sopra San Felice in Piazza a man sinistra [illegible] per andare alla porta di San Pier Gattolini [illegible] la casa, che murò [illegible] Lanfredini, la quale è hoggi de' [illegible]. La casa di [illegible] nel borgo de' [illegible]. La casa de' Gaddi in su la piazza di Madonna. Quella della casa de' [illegible] nella via larga. quella e quella de' [illegible] nella lor via, e [illegible] del [illegible] di [illegible], quelle de' [illegible] nel borgo de gli Albizi con tutte la facciate delle case della via de' servi, e altre [illegible] ~~[illegible]~~

quella dei Taddei [illegible] andare al canto alle macine. ~~quella di [illegible]~~ [illegible] ~~della stufa [illegible] la piazza di san [illegible]~~

vegg[illegible] [illegible]. E di più alcune altre [illegible] [illegible]
come le fogge de Tornaquinci in [illegible] case [illegible]
[illegible] quelle de [illegible] a [illegible]
a piè di [illegible] a San Miniato [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quelle de Guicciardini [illegible]
alla [illegible], quelle de' Cerchi del [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quelle degli Albizi nel [illegible] [illegible]
[illegible], E [illegible] oltre a [illegible] Toscana, che [illegible]
[illegible] il suo dominio oltre la città Pisa [illegible]
[illegible] Pistoia Arezzo, Cortona, E il Borgo a San Sepolcro
dentro a 400 terre, che ogni [illegible]
E [illegible] [illegible].]

pag. 261. lin. 33.
101 lin. 114.
[illegible], che dentro in Firenze a [illegible] [illegible]
3000 possessioni di cittadini fiorentini, ancora
800 palazzi [illegible] di pietra, E di [illegible]
che costorono [illegible] per [illegible] [illegible] più di 35
onde
[illegible] Firenze che 120000 popoli, ~~[illegible]~~ o
[illegible] [illegible]. E oltre [illegible] Pisa, [illegible]
Pistoia, Arezzo, Cortona E il Borgo a San Sepolcro
dentro a 400 terre murate, che [illegible]
[illegible], E [illegible] ogni [illegible] delle quali
[illegible] giorni della [illegible] il mercato. E [illegible]
nelle quali si manda al governo o capitani, o
[illegible] o podestà. I [illegible] [illegible] 17
i vicariati [illegible]. E le podesterie 59 le terre, che
le quali
[illegible] per [illegible] i fiorentini; [illegible]
[illegible] [illegible] regno di Napoli [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] comune [illegible]
[illegible] [illegible] in [illegible]. [illegible] le terre [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che
[illegible] [illegible] [illegible] del [illegible]
[illegible] [illegible] il [illegible] del [illegible]
che [illegible] ogni [illegible] dentro a 8000
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

requisiti

Entrate.

Quanto all'entrate di Firenze scrive G. Villani nell'undecimo libro, che ella era al suo tempo dentro in a 300000 fiorini, E tanto è ancora hoggi, ma non si cava per la più de quei medesimi luoghi; che se come allora, le quali entrate, affine, che si possa rispondere non solo a tempi passati, ma ancora e futuri possono [illegible] si come le presenti. ~~E [illegible]~~ a me [illegible] [illegible] [illegible]. E prima.

Dalla gabella ~~di Dogane~~ delle porte	63000
Dalla gabella di dogane	60000
Dal Camarlingo del sale [illegible], E macelli	53000
Del Gabelle ~~[illegible]~~ de contratti	17000
Di estime, ordinarie, E straordinarie, E [illegible] della città	50000
Granezza del contado	14000
~~Delle granezze della [illegible] [illegible], E fuora della città~~	~~[illegible]~~
Delle città, castella, comunanze, E [illegible] del distretto [illegible]:	12000
Dal Camarlingo di Pisa	12000
Dal Camarlingo di Arezzo	4000
	285000
Dalle accatte de cittadini E de' [illegible]	2388 300
Dalle retenzioni, de danari, [illegible] per loro, che si ritengono a' salari degli ufici de cittadini	1700
Dalle retenzioni, che si fanno alle paghe, E a' terzi di dote	1600
Da più [illegible] del comune	1490
Dalle pene de' ribelli, E [illegible] per [illegible] che si fanno alle condizioni.	800
D'avanzi di più camarlinghi del comune	600
Dalle cose [illegible] di dogane	450 500 270
~~Camarlingo [illegible]~~	
Da' cottimi di [illegible], di più [illegible]	180
D'avanzi di [illegible] a' [illegible]	

de granaie [illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible]
pag. 269. lin. 18. Dal

Libro IX.
pag. 266.
lin. 26.

Quanto agl'ingegni io per me non credo, che alcuno ne possa dubitare, nè debba, che i Fiorentini non avanzino tutte l'altre nazioni, ma sono in quelle cose dove essi pongono lo studio loro, inferiori ad alcuna. perchè, oltra che nella la mercatura, sopra la quale in verità è fondata la città di Firenze, e dove sudano più, che altrove l'industria loro, furono sempre, e sono non meno leali, che grandi e accorti riputati; la Pittura; la Scultura, e l'Architettura, tre nobilissime arti, sono in quello eccellentissimo grado, nel quale noi ancora le veggiamo per opera massimamente, e maestria de' Fiorentini, i quali non pure la loro, ma infinite altre città hanno fatto, e fanno tuttavia con grandissima ~~lode~~ gloria loro, e non piccola utilità belle, e adorne. E perchè la paura di dovere essere tenuto adulatore non debba ritenermi dal testificare la verità, ancora che ella in somma gloria e onore de' Signori, e padroni miei risultare ~~ritornare~~ debbia, che le lettere greche con infinito publico danno non si spegnessero, e che le latine con infinita publica utilità risorgessero in Fiore, se ne dee da tutta l'Italia, anzi da tutto il mondo, solo al gran Cosimo, e alla molta liberalità della famiglia de' Medici sapere il buon grado.

ivi lin. 43.

pag. 267. lin. 27.

~~Io potrei in questo luogo così ~~[illegible]~~ molte bellezze e ricchezze [illegible] come [illegible], e [illegible] in [illegible], [illegible] come [illegible] e [illegible] [illegible] d'Arno [illegible], e [illegible] [illegible] de' [illegible] debiti, e tra l'altre quelle [illegible] de' [illegible] [illegible] la [illegible] di San Martino, i quali [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible], che è di quelli, che sono [illegible], e [illegible], ma [illegible] [illegible] dire [illegible] [illegible] [illegible] la loro famiglia~~

Libro IX
pag. 261.
lin. 37

Racconta il medesimo Benedetto, che in quel tempo s'annoveravano in Firenze ~~tra~~ giardini e horti certo numero ~~[illegible]~~ 37 nel quartiere di S.to Spirito: altrettanti in quello di S.ta + in quello di S.ta Maria novella, e 40 in San G.ni, e racconta partitamente dove, e di chi erano. ~~[illegible]~~ ma noi, ma perchè molti se ne sono disfatti siccome ~~ancora~~
molti se ne sono ~~fa~~ molti fatti di nuovo; e per non essere lunghi ancora dove non bisogna, non ne racconteremo se non alcuni ~~de' principali che sono luoghi~~ di questi, che son luoghi principali, e solamente di cittadini privati: come ~~quello~~ de' Bussini dalla porta alla Giustizia dietro l'horto de' Frati di S.ta +, e al dirimpetto ~~a~~ alle case nuove quello de' Guardi dalla porta alla +, dove era già la [illegible] Quello di Giuliano Scala alla porta a Pinti. Quello de' Pandolfini in via di San Gallo. Quello ~~de' R~~ ~~cellai, chiamato l'orti~~ de' Bartolini dalla Porta a Faenza in Gualfonda vicino al Munistero di S.to Antonio. Quello ~~de' Rucellai~~, chiamato la Selva de' Rucellai dal Prato nella via della Scala vicino alle Donne di Ripoli. Quello de' Pitti dalla porta a S. P. Gattolini, che riesce dalla porta a S. Giorgio appiccato col Palazzo, quello de' Serristori dalla porta a San Miniato, e San Niccolò in capo della Piazza chiamata il Renaio dove sono le mulina d'Arno. il Giardino de' Medici in su la piazza di San Marco. l'horto de' Pazzi nella via dello Sdrucciolo, e quello de' Pucci in sul canto della via de' Servi. Racconta ancora, che le piazze ~~erano~~ passavano già tutte, come ~~sono~~ fanno ancora hoggi, cinquanta con quelle de' f[rati], le più belle, e maggiori delle quali son quelle delle chiese de' quattro quartieri. Racconta, che oltre la ~~loggia~~ publica de' Signori v'erano 21 loggie di cittadini privati, i casati de' quali, seguendo il suo ordine, sono questi

Buondelmonti: Cavalcanti: Bardi: Gherardini: Canigiani: Rossi: Giugni: Peruzzi: Pitti: Agli: Pulci: Pilli: Alberti: Pazzi: Tornabuoni: Gianfigliazzi: Adimari: Spini: Soderini: Rucellai: Medici. le quali tutte ~~sono~~ furono, e quella de' Medici, che fu del Card.le Giulio fatta rimurata, si

sequita

Libro IX.
pag. 267.
lin. 27.

~~Io potrei in questo luogo così (assai) molte (opere) lodare, e lungamente~~
~~molti usanze ~~accompagnare~~, che sono in Firenze, riprendere~~
~~come ~~lodare~~ molte, e molto civili, e ~~commen~~ (laudabili)~~
~~~~lodate~~ commendare, e fra l'altre quella~~

ivi Espunto

Io potrei in questo luogo così molte, e molto lodare e lun-
gamente usanze, che sono in Firenze, giustissimamente
riprendere, come molte, e molto civili, e lodevoli ancora
giustissimamente lodare, e fra l'altre quella de' Buon-
huomini di San Martino, i quali danno segretamente
la limosina a tutti i poveri vergognosi, cioè a
tutti quelli, che nobili, e poveri essendo, non sanno,
ne da altrui esser, ne di andare scoprendo la lor bisogna
ma non richiede, anzi non sofferisce la ragione della Storia
perchè questa è digressione di storia, non istoria, e
io mi distendo in alcune al certo rettoricamente i Fi-
orentini dicendo, come alcuni fecero, i Fiorentini essere
il quarto elemento, e che chi volesse distruggere l'univer-
so, bisognerebbe distruggesse i Fiorentini: a me pare, che un Filoso-
fo potrebbe veramente dire, che essendo i Fiorentini huomini come
gli altri, essi sono e di que' vizi, e di quelle
virtù, i quali sono gli altri huomini.

o qual mezza

ivi lin. 41.

Libro X. Nel medesimo mese di 8bre prepose, si vinse a' dì 18 nel consi-

Libro X. pag. 276
lin. 44.

Orazione di Lamberto Cambi
che si vince la legge de' beni de'
Preti.

Io non vorrei, che alcuno di voi nobilissimi cittadini si facesse a credere,
che io, per fare l'ufizio, che io fo, e per havere confortato questa legge,
uno fussi di coloro, i quali o non credono la religione, o la dispregiano,
perciocchè io so molto bene, che le rep: e generalmente tutti gli stati come
s'acquistano, così si mantengono o per forza mediante l'arme, o per amo-
re mediante la religione, o coll'una cosa, e coll'altra insieme. E io per
me quando s'havesse a mancare dell'una di queste due, vorrei piu tosto
che si mancasse dell'armi, che della religione, parendomi non solamente
più pio, ma ancora più sicuro il confidarsi, e rimettersi nella potestà di Dio,
che nella forza degli huomini ma non ha così la religione, come l'armi
hanno bisogno, anzi necessità non pure di buone leggi, le quali non mancano,
ma di buoni huomini, i quali esseguire le facciano. Se i Gentili osservarono
tanto, come si vede nella Rep. romana, la religione loro, la quale era
manifestamente falsa, che dovemo fare noi nella nostra, la quale è
manifestissimamente vera? A me pare d'havere osservato e leggendo l'an-
tiche storie, che gli huomini quanto sono stati maggiori, e più prudenti
tanto habbiano sempre messo innanzi, e favorito la religione, ne credo
che sia o più certo segno, o più manifesto argomento, che una città
o una regione debba tostamente o rovinare, o mutarsi, che il vedere
in ella o mancare, o dispregiarsi il culto divino. Guardisi dunque ciascuno
di voi nobilissimi cittadini dall'errare in vincere questa legge, o dal farla osservare
o per mancamento, o per dispregio di religione. Io per me adoro, e
adorerò (riverentemente) sempre il Papa, come capo della santa Chiesa appost-
olica, ma odio bene, e odierò (sempre capitalmente) Giulio de' Medici, come nemico di
questa sua, e nostra ~~patria~~ bellissima patria e ~~innocentissima~~ Patria
al Papa, che voglia fare l'ufizio suo ~~non solamente in sempre alle~~
~~[illegible]~~ confessando io sempre, e pregare che ciascuno fare
~~maggiore~~ si debba sottoporre, e fare riverenza, ma a Giulio
che voglia torci la nostra libertà, opporsi, e fare resistenza.
Il fine in tutte le cose dipende è quello, il quale considerare si dee
e secondo l'intenzione di chi le fa si hanno a giudicare le cose,
che si fanno. Io non dico ~~che tutti i beni~~, come dicono molti, che
tutti i beni ecclesiastici son nostri, havendogli havuti la Chiesa
dapoi nel principio poveri, e nudi da' secolari perchè che

E battevano con elle, spesseggiando quanto più p-
tevano e inanimando l'un l'altro, il muro, che

seguita.
~~~~

ditto gianti

donna alcuna [illegible] si sottesse dal dominio di lei. E non più due [illegible] ~~[illegible]~~, che [illegible], ma sol [illegible] sua. Non dico che essendo il Papa ~~[illegible]~~ colui, che c'offende colle ricchezze della chiesa e a noi lecito colle ricchezze della chiesa difenderci: perciochè né il Papa c'offende, ma Giulio de' Medici, né fa ciò colle ricchezze della chiesa, ma colle ricchezze ~~[illegible]~~ de lui o la chiesa. Non dico, che non vendiamo i beni de' preti lecitamente havendoloci il Papa per due brevi publici [illegible] conceduto. E per lettere private spessamente concedute. perciochè niuno è di noi, che non sappia che ~~[illegible]~~ lo fece [illegible] papa ma Giulio; non perde [illegible] la [illegible] o la chiesa [illegible] [illegible], ma [illegible] è lecito che se [illegible] quella [illegible] Chiesa [illegible] medesima [illegible] la chiesa Dio bene che noi non togliamo i beni a' preti per torgli loro, [illegible] per noi. che se ciò facesse manifesto [illegible] Giul[illegible] ne sciogliesse: non gli togliamo per offendergli ma per difenderci [illegible] che la ~~[illegible]~~ della chiesa [illegible] a spendere i [illegible] opere pie [illegible] che difendono la patria la libertà e le chiese [illegible] non sappiamo noi come conciarono le chiese, come guastarono i sacramenti, come trattarono i sacerdoti ecc., e già quelle medesime [illegible] questi stessi spagnuoli, questi [illegible] che [illegible] ci assediano [illegible] medesimo à quella città, che è Roma, dove peggiorono ~~[illegible]~~, le libidini, le rapacità, le libidini e le [illegible] loro furon tante, e tali, che non ci è più nel che far peggio, [illegible] il migliore che il Papa a [illegible] de' [illegible] ramenti, dell'oro [illegible] per cacciargli e non allontanargli. Dunque [illegible] di vedere ardere le chiese pri

seguito senza intervallo

lecito de difendere [illegible] medesimi! [illegible] i preti, [illegible] parte di questa città! [illegible] dunque [illegible] o [illegible] difesi o [illegible] non difendergli! [illegible] [illegible] le [illegible], [illegible] i [illegible], [illegible] le [illegible], e [illegible] per [illegible] che vendere [illegible], [illegible] Leggere le [illegible], e [illegible] [illegible] che [illegible] tempi [illegible]. [illegible] che [illegible] quelli [illegible] [illegible] leggi noi, furono da chiamati [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] contra le leggi, così il difenderci è [illegible]. E [illegible] delle [illegible] e delle leggi [illegible] per [illegible] [illegible] e [illegible] religione [illegible] per essere superstizione [illegible] peggio i [illegible] [illegible] superstizioni [illegible] e si chiamano [illegible], che [illegible] leggi, che guardano leggi come si dice nel [illegible] né al luogo, né al tempo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla religione [illegible] i quali [illegible] [illegible] ciò [illegible] [illegible] e già giunse al [illegible] [illegible] i christiani ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ l'homini [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible]

pag. 279. lin. 19.

Lib
Libro X
pag. 290.
ver. 6.

bre propose,
Nel medesimo mese d'8 si vinse a' dì 18 nel consiglio degli 80 una provvisione da non dover credere che ella si dovesse non che ottenere, proporre mai ~~fu~~ se non in un'ingannato, o un'animoso, o una disperata città, la quale merita ~~ostinazione~~ di dovere essere sempre o lodata, ~~o biasimata~~ E in qualunche modo ammirato. E questa fu, che tutti i borghi della città si dovessero incontanente rovinare, E tutti gli Edifizij dintorno a un mezzo miglio o sacri o profani, che potessero recare comodità alcuna alli eserciti nemici, mandare a terra. ordinato prima che si dovesse giustamente stimargli; E che i padroni in se ne libe di quelli effetti i la detta stima creditori. ne si potrebbe a gran pena immaginare, il gran danno che ne risultò sì al publico, E sì massimamente al privato, che un solo tal famiglia, che di case sole perdette meglio più di 20 fiorini d'oro, come quelle de' Baccegli nel borgo di San Gallo: E io prendo maggior maraviglia hora nello scrivere, che io non presi allora nel vedere. ricordandomi de gli studi de' Giovani, E tra essi bene spesso i padroni propij andare a quelle ville, E a quelle, E rovinare non solo le case, ma guastare gli Orti, E i giardini, sbarbando ~~infin~~ dalle radici, o tagliando colle scure infin' a' Ceddri E gli aranci per farne fascine, E ~~gittarle~~ per tutte ne' bastioni. Gli Edifizij si rovinavano con una trave legata in bilico colle funi nel mezzo d'un'altra trave, la quale molte opere dall'una parte, E dall'altra dimenavano, E a guisa di uno ariete antico spingevano con tutte forze E battevano con elle, spezzeggiando quanto più potevano E rovinando l'un l'altro, il muro, che

seguita

ruinare si doveva. il nome del quale [illegible] che

mancava. Alcuni con incredibile [illegible], che di [illegible]

solito, bestiali. la dove cosa incredibile, ma verissima

dicendo, parte contadini, e parte soldati, con uno di

questi strumenti, ~~mandò~~ ~~gittato~~ in terra dopo le

chiese, e che empiessero buona parte del convento di

San Salvi a guastarlo, furono giunti al Refettorio,

nel quale di mano d'Andrea del Sarto era dipin-

to un cenacolo, a un tratto tutti quanti quasi fussero cadute

loro le braccia, si fermarono, e pieni di mara-

viglia non ardirono seguitare più oltre. Cagione

che ancora oggi si possa in quel luogo vedere

con maggiore stupore di chi più maggiormente

intende, una delle più belle dipinture di tutto

il mondo. In questo tempo Dante, e Lorenzo chiamato Benino

da Castiglione, giovane d'ingegno, e d'animo, mossi chi

dice da messer Giovambatista loro fratello, il quale non ha-

veva di buono altro, che la presenza; e chi da Benedetto

di Gerardo Cilfi mossero tra altri giovani ragionamento,

che saria bene ardere le ville de' nemici della città, e con

impeto giovenile, ancora, che Dante [illegible] capitano del

Lion d'oro s'ingegnasse di ritenergli, corsero a metter fuo-

co nel palazzo di Careggi, e in quello di Iacopo Salviati;

e poco mancò, che non andassero a cacciar fuoco an-

cora in quello del Poggio, atto barbaro, e degno non pure

di biasimo, ma di quel gastigo, che fu loro dal poi

dallo Stato nuovo. perchè al Gonfaloniere ~~[illegible]~~ la tela

e a tutti gli altri da sua cagione offesa, essendosi

fuggiti, fu dato bando del capo, e i loro beni confiscati,

i quali furono Lionardo di Filippo Nerli giovane di mal

cervello. Giovanni di Donato Adimari, detto Zagone. Niccolò

di Ridolfo del Bene, chiamato Monammi. il Bugia. il

Ghiribizzo. Cardinale Ricci: Giovambatista Giacomini

Francesco di Giuliano da Filicaia, e Bartolommeo di [illegible]

Nasi: Giorgio di Niccolaio Dati, giovane di bello ingegno

e d'animo buono. Giovambatista di Cristofano Strozzi: Bar-

tolommeo di Piero Popoleschi: Piero di Lorenzo Benintendi;

e Giovanni di Lionardo Ringhiadori; e molti altri, dei quali

alcuni andarono per compagnia, e alcuni non sapeva-

no dove s'andassero, ne a che fare, tutti ardevano.

pag. 293. lin. 9.

E tra questi il Cardinale Salviati, che ciò fusse stato fatto non

solo con consentimento, ma per commessione del Gon-

faloniere, parte per essere uomo malatico di natura, e

~~parte~~ perchè quei giovani disperati di dover mai trova-

re perdono, facessono per timore di loro medesi-

mi quello, che facevano per amore della libertà. Altri,

de' quali siamo noi, pensano, che il Carduccio nelle sue passate

certe cose, e che egli, stando essi fuggiaschi, fece da

prima ogni opera, per che fussero presi, e gastigati, ~~[illegible]~~

stessi dove le sue parole, a riforma de' ~~cittadini~~ se già

come è doppia la natura degli huomini, ancora questo

non fingeva. Intanto, essendo stati citati per publico

bando tutti ~~questi~~ coloro, i quali s'erano fuggiti, si dette bando

di ribelle, e conseguentemente si confiscarono i beni

di tutti questi, i quali fra 'l termine loro assegnato

tornati non erano, i quali furono 20 e tra quali

~~Alcuni~~ parecchi de' più nobili, e principali di Firenze

Iacopo Salviati: messer Francesco Guicciardini: Ruberto Ac-

ciaiuoli: ~~Giovanni Corsi~~ Giovanni Tornabuoni. Gio-

vanni Corsi: Alessandro Corsini. Bartolomeo, e France-

sco Valori. a Bartolomeo fu posto taglia come traditore della patria, e rincarita;

una legge antica, la casa. ~~secondo gli ordini~~:

Palla, e Bernardo Rucellai: ~~Niccolò Salvi~~ ch'è oggi

Niccolò Del Nero che è il cavaliere. Luigi Ridolfi. Ales-

sandro de' Pazzi: Raffaello Pucci: Galeotto de' Me-

dici, e messer Piero figliuolo di [illegible] il Bastardo

Boccaccio Capponi: Giovanni di Antonio, E Antonio di G[illegible]
Taddei - Niccolò da Filicaia: Teodoro Strozzi: Antonio de
Nobili: Agostino del Nero: Agostino Arcangeli [illegible]
dro Rondinelli: Niccolò della Rena. Malli. Così [illegible]
Colmo, E prudentissimo (E fecondo) ~~[illegible]~~ - E m.r Girolamo
Bartolini Acciaiuoli del Pero. Molti altri, [illegible] ritor-
narono, E tra questi Tommaso Soderini. E Michelagnolo Bu-
onarroti, il quale fece dimandare da me, perchè egli fuggito
si fosse, disse il [illegible] Mario [illegible] detto, che temeva, che
malattia non facesse ~~[illegible]~~ Egli per q[uesto] sospetto
fatto uscire in tre [illegible] giorni di quelli [illegible]
a gran fama, [illegible] fuse di q. [illegible] uscire della porta
alla Giustizia con Rinaldo Corsini. con Antonio Mini su[o]
creato, E con orefice chiamato il Piloto gran ma-
estro di [illegible], e per sue piacevolezze. Giunto in Fer-
rara, il Duca Alfonso, mandò alcuni ~~[illegible]~~ suoi gentilu-
omini per lui. E gli fece tutti quegli onori, che quel Signore
ch'e assai sapeva, E poteva maggiori. E harebbe voluto, ch'e' si
fusse fermato in Ferrara, ma Egli col Mini, E col Piloto,
accompagnato Rinaldo Corsini alle persuasioni di m.r Ga-
leotto Giugni tornò in Firenze, se n'andò a Vinegi[a],
nel qual luogo la S[ignori]a gli mandò due gentiluomini
(amorevolmente) a visitarlo, E offerirgli tutte quelle, che a lui, o ad alcuno
de' suoi compagni occorresse: tanta è la gran forza
della virtù negli animi generosi. Gli Altri, che ritornaron [illegible]
o se n'andaron più a Lucca, E vi stavano di mezzo [illegible]
mente non ricevevano in pregiudizio nessuno [illegible]
M.r Niccolò de' Nobili: Lorenzo Ridolfi: Giovanni Bandini,
il quale se n'andò poi nel campo. Alessandro, E Luigi di
Gherardo Capponi. ~~Franc.° di Antonio dell'Antella~~
~~[illegible]~~. Calandro Calandri. Giovanfrancesco Ridolfi
Federigo Gondi. Agostino Dini, il quale secondo [illegible]
del Cavalcanti a Pistoia se n'andò a Lucca. Antonio
Franc.° degli Albizzi, che prese una (patente) [illegible]. E il Gon-
faloniere di tutti quei, che volevan [illegible] Signori licenza.

pag. 293. lin. 33

pag. 293. lin. 44

[illegible] che Egli [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] E [illegible]

in nome di lei

pag. 294 lin. 29

seguendo pag. 296. lin. 23.

pag. 297. lin. 7.

Libro X
pag. 292. lin. 24

io dirò cosa incredibile, ma verissima: havendo parte con
tradimenti, E parte soldati mandato in terra [illegible] ~~[illegible]~~ il
~~borgo di Santo [illegible]~~ gran parte del (convento) ~~monastero~~ di San Salvi
quando giunsero al refettorio, nel quale di mano
d'Andrea del Sarto era dipinto un cenacolo in su
[illegible] quivi quella cotale bellezza le braccia piene
~~di meraviglia~~ si fermarono, e pieni di meraviglia
non ebber (re) reputazione di rovinare più oltre, eglino,
che ancora oggi si può in quel luogo vedere una
~~delle più belle~~ dipintura con maggiore stupore di
chi per (ragionevole) intende una delle più belle dipinture del mondo.

sopra la chiesa è campanile

Arsioni.

In quel medesimo tempo Dante, E Lorenzo, chiamati Cenci
Giovanni da Castiglione, E Damiano [illegible] chi si dice da m.r
Giovambatista con loro fratello, il quale non haveva altro
che bene, che la pregassi, ~~cominciarono a ragionare~~
d'andare le ville, E chi da Benedetto di Gerì [illegible]
~~[illegible] per q[uesta] cagione [illegible] [illegible]~~ [illegible]
messer ~~ragionamento, che si dovessero [illegible]~~ altri
Giovani, fra tanti ragionamenti, che si dovesson
andare le ville de' Medici fuor della città, E con empito
giovanile, corsero a metter fuoco nel Palazzo di Ca-
reggi, E in quello di [illegible] [illegible] [illegible]
gran parte, E poco mancò, che non l'abbruciassero [illegible]
cacciar fuoco ancora nel Poggio, altro [illegible]. E
degni (pur) [illegible] di biasimo, ma di quel gastigo che
[illegible] dato [illegible] dalla [illegible] perché al [illegible] fu
~~[illegible]~~ la testa. E a tutti gli Altri (da m. Gio. infine) (eccetto) eccettuati [illegible]
(tutti i beni) fu dato bando del capo. E ~~[illegible]~~ confiscati i [illegible]
fur[ono] (nostri) [illegible] di Filippo Sacchetti giovane di molta
[illegible]. Gio. di Donato Adimari [illegible] ragione il [illegible]
[illegible] Niccolò di Ridolfo del Bene. chiamato [illegible]
Cardinale Rucellai. Giovambatista Giachinotti
Franc.° di Girolamo da Filicaia. Bartolomeo di [illegible]
Giorgio di Niccolò Dati. Giovanni di [illegible] [illegible]

da Castiglione

[illegible] che Gio[van]ni [illegible] [illegible] d'animo buono. Giovanni di [illegible] di Lorenzo [illegible] Bartolomeo di Piero [illegible] Piero di Lorenzo Benintendi, e Giovanni di Lionardo [illegible]; [illegible] molti altri, de' quali alcuni andarono per compagnia, e alcuni, non sapeano né dove andavano, né a che fare. Molti credettero, e tra gli altri il Card.le Salviati, che ciò fusse stato fatto non solo di consentimento, ma per commessione del Gonfaloniere [illegible], perché era huomo malitioso di natura, e sì per fare maggiore più i giovani, dispensandosi di dove mai havevano a [illegible] perdono. Ma il che non [illegible] Altri, de' quali siamo noi, pensarono, che il Carducci nulla sapesse certa cosa, e che egli ~~fece ogni diligenza~~ intendendo essi fuggitisi, fece da prima ogni cosa, per che fussero presi; e [illegible] per terra le sue porte, a misura di carboni, [illegible] come dopo fu la natura degli [illegible], ancora quelli non fingeva.

In tanto essendo stati citati per pubblico bando questi, che erano fuggiti, si [illegible] ribelli, e confiscatono i beni a tutti quegli, che tornati non erano [illegible], i quali furono [illegible] ~~[illegible]~~ quasi tutti de' giovani di Firenze cioè e tra questi parecchi de' più nobili, e de' più ricchi di Firenze Michelagnolo.

Libro X pag. 293 lin. 24

Molti altri tornarono, e tra questi Rondaccio Lodovici e Michelagnolo Buonarroti, il quale fatto dimandare da me, perché s'era fuggito, rispose, che il S.or Mario Orsino gli havea detto, che temeva, che Malatesta non facesse un tradimento, onde egli, ~~[illegible]~~ [illegible] con gran fatica ancora, che fusse di notte uscì della porta alla Giustizia con Rinaldo Corsini, e il ~~[illegible]~~ [illegible] gran [illegible] e [illegible] ~~[illegible]~~ e fedele amico, con quella ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ e portavano con essi [illegible] di [illegible]

Libro X. pag. 293. lin. 42.

Antonio Mini suo creato

segue senza intervallo

Cuciti ne' giubboni a uso d'imbottiti [illegible] quando furono a Ferrara, il Duca Alfonso, che voleva ogni cosa intendere, e il quale faceva [illegible] e alloggiato in Ferrara, gli fece tutti quegli honori, e quelle profferte, che egli seppe, e poteva maggiori; e [illegible] volle [illegible] ma egli al Mini, e [illegible] tornandosene Rinaldo Corsini per le persuasioni di m. Galeotto Giugni, [illegible] a Vinegia, nel qual luogo la Sig.ria mandò un gentiluomo a visitarlo, e offerirgli tutte quelle, che gli bisognasse, tanta forza ha la virtù negli animi generosi.

mandando la Sig.re [illegible] e alloggiato [illegible] per [illegible] gentiluomo per lui

Libro X pag. 294 lin. 27

E perché oltra il sospetto ordinario s'era inteso alcuna cosa di queste pratiche, il Com.rio Raff.o Gir.mi Savena insino del mese di Lug.o mandato a dieci de' primi, e più sospetti Citt.ni, che si dovessero rappresentare in Fir.e i quali furono

Libro X pag. 282. lin. 37.

Giovambenedetto Bacci
Fran.co di Pagano
M.o Lodovico Bellichini
M. Simonetto Carbonari
Tommè Burali
Lor.zo Nardi
Giovanfran.co Camaiani
Carri Spadari
Iac.o Marsuppini
Martino di Pierant.o da Mammi.

Michelagnolo

305 B

Libro X
pag. 293.
lin. 44.

Michelagnolo Buonarruoti, il quale dimandato in Roma per nome mio da Gio: Batt.a Busini, perchè egli di Fir.ze fuggito si fosse, rispose: Il S.or Mario Orsino haverli detto che temeva non Malatesta dovesse fare tradimento, la qualcosa havendo egli referita al Gonf., e il Gonf.re ripreso lui piuttosto come troppo timido, e sospettoso, che lodatolo come molto prudente, e amorevole, mostrò di far poca stima di così fatto avvertimento, onde il Buonarruoto tra per questo, e perchè Rinaldo Corsini lo confortava à doversi partire di compagnia, egli, fatto cucire in tre imbottiti à guisa di Giubboni m/12 scudi d'oro, con detto Rinaldo, e con Ant.o Mini suo creato, e con Bar.meo Orefice, chiamato il Piloto, gran Maestro di Grosserie, e persona lieta, e piacevole molto se n'uscì di Fir.ze, benchè con gran fatica, ancora ch'ei fusse de' Nove per la Porta alla Giustizia, e giunto in Ferrara fu dal Duca Alfonso, il quale mediante le liste, che gli mandavano ogni sera ~~tutti~~ gl'Osti, e Albergatori sapeva il nome di qualunque che entrava in Ferrara, mandato à chiamare, e fattigli tutti quegli honori, e dimostrazioni, che si poteva maggiori; cercò ancora di ritenerlo con honestissime condizioni in Ferrara, almeno insino che terminasse la guerra di Fir.ze; ma egli rendute à S. Ecc.za le debite grazie, e ~~toscane~~ a l'Oste, ~~se n'andò~~ l'altra mattina col Mino [illegible]

[illegible]

e col piloto a Vinegia, perche Rinaldo Corsini alle persuasioni di m. Galeotto Giugni se ne ritornò à Fir.ze Michelagnolo per fuggire le visite, e vivere più ritiratamente a suo modo si ritirò alla Giudecca, doue la Signoria gli mandò uno de' suoi Gentilhuomini a visitarlo in nome di lei, e a offerirgli amorevolmente tutto quello, che a Lui, o ad Alcuno de' suoi compagni occorresse, cosa, che dimostrò la grandezza così della Virtù di Michelagnolo, come dell'Amore di quei Sig.ri alla Virtù. Dispiacque in Fir.ze la partita di sì grande huomo, e in que' tempi massimam.te ne' quali s'haveano piuttosto necessità che bisogno, di servirsi dell'opera sua, onde commessero in Ferrara a m. Galeotto, che vedesse di farlo tornare à ogni modo, e a lui fecero un salvo condotto, il quale gli portò ~~Bastiano~~ Scarpellino a Vinegia, dalle quali cose persuaso Michelagnolo, per la via della Castagnana, non senza qualche pericolo se ne tornò. pag. 294. lin. 41.

Sostenuti.

8 13 Libro X pag. 295. lin. 23. In questi dì si deputarono sei huomini, i quali insieme col Mag.co Gon.re deveano dichiarare quei Citt.ni, che da loro fussono giudicati sospetti alla libertà del pnte Stato, due de' Sig.ri, cioè m. Pagolo Bartoli, e Fran.co de' Nobili; due di Collegio, Pier Giacomini, chiamato

l'Orso, e Iacopo Corsini, chiamato Bardoccio, e due de' Dieci, Lor.zo Giacomini, e Matteo Borgianni, i chiariti per sospetti furono [illegible].

Ottaviano di L.zo de' Medici
L.zo d'And.a de' Medici
Fran.co Ant.o di Fran.co Nori
Giovanni di Filippo dell'Antella
Filippo di Benedetto de' Nerli
Prinzivalle, e Fran.co di m. Luigi della Stufa.
Gismondo di Gismondo della Stufa
Fran.co di Gugl.mo Altoviti
Giovanni degl'Altoviti chiamato il Nano. perche così era del corpo, ma d'animo terribile [illegible]
Raffaello di Pandolfo Corbinelli
Donato di Vincenzio Rudolfi
Lor.zo d'Ant.o Cambi
Zanobi di Neferi Acciaiuoli
Andrea di m. Tomm.o Minerbetti
Lorenzo di Matteo Canigiani
Ruberto di Fran.co Alamanneschi
Lapo di Bar.meo del Tovaglia, e
Lor.zo di ser Niccolò Michelozzi.

I quali tutti furono sostenuti nel Palazzo de' Sig.ri sotto le lor Camere nelle Stanze già di Mad.a Argentina al piano della Croce, e vi stettero, da' xiij d'8bre 1529 infino a x d'Agosto 1530. I dichiarati furono [illegible], ma Filippo

serrati, e con buona guardia ne' giorni meno di dieci mesi, cioè

§ 4

di Bar:meo Valori innanzi si racchiudessero, s'ebbe
grazia di potersi stare in casa Giouambat.a Pitti
~~il quale era~~ suo cognato, e cinque in quel mezzo s'
erano usciti nascosamente di Fir.ze
Aless.ro Corsini
Il Carne de' Rucellai
Taddeo Guiducci
pag. 296. lin. 4 Giouanni Tedaldi, e Teodoro Sassetti.

Fuggiti à Lucca

pag. 296. lin. 23 E quei se ne fuggirono molti altri — Erano fuggiti prima di Fir.ze molti altri, de' quali ~~molti~~ buona parte si ricouerarono
in Lucca, e quiui standosi di mezzo non incorsero in pre
giuditio nessuno, tra' quali furono
Giouanfran.co Ridolfi; Federigo Gondi
m. Niccolo de' Nobili
[illegible] Agostino Dini, il q.le essendo stato ~~mandato~~ Commess.rio
di Pist.a se n'andò à Lucca, che era in su quel tempo
Aless.ro e Luigi di Giuliano Capponi
Calandro Calandri
Perche Filippo Strozzi era venuto di Francia à Geno
ua, e parlato una sera di segreto con Aless.ro de' Medici, se n'era
ito à Lucca, e quindi, essendo infermato, à bagni, ui
si trouauano ancora
Lor.zo Ridolfi suo genero, e Giouanni Bandini
il quale essendo nel [illegible]
~~il quale~~ si trasferì nel Campo imperiale, e poco di poi ui

come fur trattati da Lucchesi

---

giunsero Piero, Ruberto, e m. Lione suoi figli, co'
quali era Fran.co d'Ant.o, chiamato Ceccone, de' Paz
zi, andouui ancora Antonfran.co degl'Albizi, il
quale pagò per potere uscir di Fir.ze mille fiorini
percioche il Gon.re operaua, che à tutti quegli, che
uoleuano pag.re i danari si concedesse licenza, ben
nō ostante il pagamento — che alcuni furono poi fatti ritornare, come au
pag. 297. lin. 9. uenne ad Agnolo di Fran.co Doni

Orange.

Ore
8
Libro X.
pag. 300 lin. 24 A gl'xxi trouandosi l'Artiglierie de' Sanesi al Ponte
a Leuana, si partì da Feghine, e à 23 scese con tutto
l'esercito nel piano di Ripoli; ne uoglio lasciar di di
re, che gli Spag.li tosto, che furono giunti all'apparita,
e uidero la Città di Fir.ze, uibrando le picche, e gridando
Lietamente ad alta uoce dissero nella lor lingua con incredibile allegrez
„ za queste parole: Sig.ria Fior.na apparecchia i broccati, che
„ noi uenghiamo à comperargli à misura di Picca. Badò in
detto luogo xxi. giorni, aspettando l'Artiglierie, e si sca
ramucciaua ogni giorno ancora da quegli della Militia non ostante, che fussero iti bandi
che nessuno Giouane Fior.no potesse uscir fuori, perche gli Spag.li
mai non uollero concedere, che co' soldati della Militia si
facesse à buona guerra, per la ingordigia di por loro grosse

[illegible]

Taglia, il che fu cagione, che se n'ammalzarono molti, e tra gli Altri il Morticino degl'Antinori; Savendone venato infiv.re uno prigione lo scannò. Il Principe essendo ito una mattina à desinare al Luogo di Zanobi Bartolini presso à Rovezzano, accadde poco appresso, che un Soldato con Alcuni compagni vi tornò, e fece tagliare uno altiss.mo Pino, il quale in rovinando si tirò dietro gran parte della Muraglia d'una belliss.ma Loggia, il che risaputo dal suo Cap.no il quale era Spag.lo lo fece impiccare per la gola à Rami di detto Pino. Agli ricc. prese il Principe essendo venute l'Artiglierie grosse da Siena, calcuni pezzi piccoli con molti guastatori da Lucca gl'Alloggiamenti, circondando quasi à guisa d'un mezzo cerchio tutta la parte del di là d'Arno, cioè dalla Porta da Oriente vicino alla Porta à San Niccolò, insino alla parte d'occidente sopra la porta à San Friano, & il Sig.r Giovanbatt.a Savello era alloggiato nel Palazzo di Rusciano, al Gallo; Il Conte Pietrom.ao da San Secondo nel pian di Giullari nella casa de' Guicciardini il Principe, ne Barducci il S.or Pirro; nella Luna il Sig.r Valerio Orsini; à S.ta Margherita à Montici Sciarra Colonna, nella casa della Vacchia alloggiava il Com.rio

mentre si contende
un di . . . essere
Sonesta 4
8

[illegible] q . [illegible] q

[illegible] piana

Intorno al giro monte il S.r Aless.o Vitelli, rincontro à San Miniato verso mezzo giorno

[illegible]

[illegible] su [illegible]

Baccio Valori; La piazza del Campo era vicina all'alloggiamento dell'Principe; I Tedeschi s'erano accampati in più Luoghi; parte vicini al Principe, e parte nella valle ~~sott~~ vicina à Baroncegli, parte sopra, e parte sotto à San Matteo; gli Spagnuoli Savevano ~~erano~~ anch'essi i loro alloggiamenti in diversi Luoghi, parte à Baroncegli, parte verso il Munistero di San Gaggio, parte da Monte uliveto verso occidente, parte da San Donato Scopeto, e sotto Bellosguardo, sotto le campora erano due alloggiamenti di Spag.li, i primi erano verso San Gaggio, e gl'altri verso il pian d'oro sotto 4 Marignolle

al munistero

le [illegible] insino à [illegible]

Di tutta questa fortificazione, e di tutto il paese all'intorno Savena il disegno ~~rz~~ Gir.mo Morone, il quale s'era partito dal campo, e andato à Siena insieme col Duca di Malfi, per fare, che i Sanesi rompessero à Colle, il q.le accordò agevolm.te con gl'Imp.li, e più agevolm.te San Gimignano.+ Era il Morone huomo di gran consiglio, e Savena la mente del Papa di tutto quello, che fare si doveva. + furono di non piccola importanza, rispetto alle vettovaglie, che del sanese si conducevano nel campo, il quale di già Savea cominciato à patire di pane conducendosi il grano l'Arello per ischiena d'Asini

pag. 301. lin. 17
[illegible]
segue diverso

10. 8 1. [illegible]
Libro X pag. 295. lin. 33.
bre 8 16.

Santa M.a Impruneta

Ditermino la Sig.ria, che la tauola della Mad.a di S.ta Maria impruneta si douesse condurre a Fir.ze, il perche ser Lor.zo Viuoli con un Mazzieri solo andò col Piouano della Chiesa, e senza saputa della Compagnia, la dispose del Tabernacolo, e dentro un forziere la condusse a San Giorgio, e di quindi fu condotta con solenne processione, e con tutti i Mag.ti eccetto la Sig.ria in Santa M.a del Fiore all'altare di San Zanobi, e prima s'era fatto condurre da Fiesole la tauola di Santa M.a Primerana, e quiui stette insino che fu fornito l'assedio

perche nō uenisse alle mani de soldati, e tutte [illegible] 4

B

Fra Signuoglo

bre 23. 8 Libro X. pag. 297. lin. 43

A' 23 del med.mo mese fu tagliato la testa a Fra Vettorio de' Franceschi perche frate di San Fran.co perche mentre si faceua la rassegna de' soldati doue erano ancora i Lombardieri, haueua inchiodato quattro pezzi d'Artiglierie delle piu grosse, et fussero al Poggio di San Fran.co; dissero anco, che era conuenuto di dare una notte il Conuento a' Nemici. ma di questo non fu certezza, come dell'hauere egli inchiodate l'artiglierie

A

Carlo Cocchi

bre 8 .16 ivi lin. 13

In questo tempo fu accusato da Piero Giacomini Carlo Cocchi per hauere egli detto, che la Città era de' Medici

e però esser meglio rimettere dentro i Medici, che aspettare la guerra, e che giudicaua, che egli si douesse fare parlamento [illegible], e perche s'era partito di Fir.ze fu citato, e non volendo tornare confortato da' Parenti e dagl'Amici, e spezialm.te da Fran.co Bandini, [illegible] il quale gli scrisse, che non dubitasse di nulla, comparì, e per giudizio della Quarantia fu Decapitato, del che Fran.co prese si grande sdegno, che se n'andò anch'egli a Lucca.

e si fusse conorato della memoria di Ser.r molto, il quale teneua nelle congiunture poggi, [illegible] piace [illegible]

Porgue a Carlo si l'essere fattura de' Medici, e si massimamente l'hauere egli [illegible] il trè di quella Stanza, che fece scriuere nella sala del consiglio Fra Gir.mo, la q.le fu questa.

Se questo popolar consiglio e certo
Gouerno Popolo della tua Cittate
Conserui, che da Dio t'è suto offerto
In pace starai sempre, e in Libertade
Tien dunque l'occhio della mente aperto,
Che molte insidie ogn'hor ti fien parate,
E sappi, che chi vuol far parlamento,
Vuol torti dalle mani il reggimento.

[illegible]
Libro X. pag. 297. linea ultima
F

Fu di poi per la medesima quarantia condennato nella testa il Ficino nipote di m.r Marsilio, ma diuerso da lui, Filosofo veramente diuino così ne' costumi, come nelle lettere. haueua costui detto, che Firenze era stato meglio gouernato da' Medici, che dal popolo, e che i medici hauendo ornato la città di tante chiese, ed edifizij, e gouernatala tanto tempo n'haueuano per ragione di possessione maggior parte, e alcuni altri [illegible]. Paolo

[illegible]

[illegible] fece [illegible], [illegible] a [illegible], et [illegible]

V2

Fiorentini nel campo de' Nimici

Libro X. pag. 298. lin. 42.

[illegible]
Molti se n'andarono nel campo de' Nemici, e tra questi Carroccio Martelli, Alfonso Altoviti, Giovanni Bandini, Pandolfo di Piero Martelli, Prospero, e Giovanni figliuoli del Vinca ~~Bertino~~ Aldobrandi, ~~cugino di Raffaello fratello di Bertino [illegible]~~ con Bertino Aldobrandi suo cognato, Sandro Catanzi, e il Rosso da Vecchio, i più de' quali non tiravano soldo, ma si trattenevano con alcuni de' Colonnelli Italiani, e massimamente col Conte di San Secondo.

Giuliano Salviati

Commessary 3

Libro X. pag. 304. lin. 14

Havevano creato tre Comm.rii per fiv.le sopra la difesa d.lla Città, Lor.zo Martelli, Raffaello gir.ni, e Zanobi Bar.ni: il quale Zanobi non hebbe mai lo scambio, come gl'Altri; questi erano continuam.e con Malatesta per consigliare e provvedere tutto quello che facesse di mestiero per le cose della guerra.

Colubrina aperta

Libro X pag. 306 lin. 2

Il quarto giorno di 9bre piantarono in sul Giramonte una colubrina, e nascevano di mira nel palazzo de' Signori ma la colubrina s'aperse, e la palla cadde in Baldracca, e colse appunto nella casa del Giustiziere, onde un Sebastiano Aldobrandini preso da questa occasione il quale compose due sonetti in istile plebeo, i quali dicevano male del papa, e si facevano beffe di Baccio Valori suo commessario.

1529 Tomo

323

Scaramucce.

310 V3

Libro X. pag. 306. lin. 13

E da mattina

e da sera

Egli non era mai giorno, che non si scaramucciasse o poco, o assai. E molte volte in più d'un luogo a un tempo medesimo, non ostante, che Malatesta havesse espressamente comandato, che niuno potesse senza sua licenza, o del suo capitano uscir fuora. E perchè gl'Imperiali non vollero acconsentire mai di voler fare a buona guerra ~~[illegible]~~ co' Giovani fio:rentini, non perchè dicevano loro essere gentiluomini, e non soldati, ma in fatto per potergli come danarosi taglieggiare grossamente, erano iti bandi severissimi che nessuno della milizia ~~ardisse~~ havesse ardimento di partirsi senza licenza della sua banda per dovere uscire a scaramucciare. E nondimeno non potevano tenersi di non ~~andare~~ uscire molte volte fuora alle sfoggiate insieme co' soldati, e senza ottenute le licenze da' loro capitani. E havevano tanto a male, che i nemici non volessero ne havergli per huomini di guerra per trattargli come gli altri soldati, che Vincenzio Aldobrandini havendo fatto, e menato prigione uno spagnuolo lo tagliò a pezzi. E il medesimo degli Aldobrandini, dinanzi a la porta di san Pier Gattolini per la medesima cagione ne scannò un'Altro. Ma l'animo mio non è di raccontare delle scaramucce, se non quelle sole, le quali mi parranno più degne di dovere essere o per la quantità, o per la qualità così de' feriti, e presi, come de' morti, raccontate: come fu quella, nella quale i soldati, e con essi molti giovani fio:rentini guidati dal S.r Ma rio oltra molti presi, e molti feriti ammazzarono d'intorno a 70. E tra questi il Cap.o Ceppe da Pisa e il Cap.o Bonifazio da Parma. E tra i feriti furono, il S.r Alessandro Vitelli d'un'archibusata in un ginocchio. E il conte Pier Maria di san Secondo d'un'altra nelle spalle benchè ~~assai gravemente~~ assai leggiermente, e un'altro in non grave; e l'altro (seguita senza intervallo)

Scaramuccia grossa

dove il cap.o Angelo della Citerna soldato di maraviglioso ardimento.

[illegible] fece [illegible], se ne ritornò a [illegible], il quale

14

che da alberi quasi come fanti furon grandemente ne scampavano pochissimi, e per la violenza del fuoco e perchè molte delle palle erano dannate grande quantità. non fu q scaramuccia senza sangue, perchè oltre gli altri fanti e morti, de' quali in assai piccolo numero vi furono uccisi Bartolommeo da Fano singularissimo condottiere di cavalli, e Iacopo chiamato Iacometto lucchese allievo del S. Gio. di valore incredibile. Ma questo fu morto da uno de' suoi fanti medesimi coll'archibuso o disavvedutamente, come diceva egli stesso, il quale fu preso e appiccato, o per havere la taglia la quale gli haveva posto la S.ria di Siena. Il S.r Giovanni. Ne voglio lasciar di dire, che il S.re Taddeo del Monte fu fatto una sera chiamare dagli Inimici il conte di San Secondo fu nell'affacciarsi egli a le mura morto subitamente con uno archibuso.

manifestamente

S. Taddeo

pag. 907 lin. 2. seguita

Ferruccio

Fazzione di val di Pesa, e di San Romano

E faville

Franc.o di Niccolò Ferrucci tornato che fu da Perugia col S.r Malatesta, ancora che si fusse portato in tutte le sue azioni non solo con fede, e con diligenza, ma ancora con giudizio, e con una certa vivacità militare, si stava nondimeno in Firenze senza alcun carico, e così per avventura si sarebbe stato, se non che M. Donato Giannotti segretario de' Dieci conoscendo la sua virtù, dovendosi creare ~~eleggere~~ un commessario per a Prato lo propose a loro S.rie. Et essi allora lo elessero e lo mandarono con circa 800 f. E perchè lo giudicavano d'animo più atto che a comandare, ad esseguire gli altrui comandamenti, li diedero per compagno il cavaliere Sederini, il quale v'era podestà, huomo di niuno valore, e di pessima mente. Costui, essendo si fatti amici il Ferruccio più quello, ed egli tenendosi a torto a gareggiare e confidabilità nel fare, che havea la cosa

1529 Tomo

Caldo ... Buonaccorsi il quale domandato

323

316

dal Soderini scrisse che non si contentava di havere Franc.o Ferrucci per compagno, onde i Dieci vi mandarono commessario Franc.o di Bartolo Zati, e scrissero a lui che badasse, come podestà, al civile, e nondimeno non guardando a sue parole elessero il Ferruccio commessario generale a Empoli e in tutti que' contorni sopra le cose della guerra; e dubitando che non gli avvenisse a Empoli quello che gli era avvenuto in Prato non solamente non gli diedero compagno, ma scrissero ad Albertaccio Guasconi, che v'era podestà, che non s'impacciasse d'altro, che del suo ufizio. Il Ferruccio in breve tempo colla sua industria, e perizia di forte la fece fortissima mandò robe a Firenze, e si provide in guisa di tutte le cose necessarie, che stando lui, che Empoli non potesse essere preso, attendeva a molestare e danneggiare i nemici uscendo ogni giorno fuora, o mandando delle sue genti. onde havendo fatto una bella fazione contro quelli di Castel fiorentino, i quali s'erano ribellati, scrisse a' S.ri Dieci, che gli basterebbe l'animo, se gli mandavano alcuni cavalli, di fare di molto danno a' nemici, e di ripigliare San Miniato al Tedesco, il quale era venuto in potestà loro. I Dieci havendo conosciuto mediante la sperienza il valore suo, mandarongli, ed di Pecca dintorno a 100 cavalli di quelli di Iacopo Bichi, e d'Amico d'Arsoli con ordine che egli mandasse fuora cavalcando, come egli fece. Questi affrontatisi co' nemici, si portarono di maniera, che con danno loro gli cacciarono d'intorno, e a 100 cavalli la maggior parte spagnuoli, e tutti buona gente, e gli condussero prigioni in Empoli. Quello stesso giorno, che fu il ...
seguita

fece ... ritornare a Firenze, il quale

16 Del medesimo mese il Commessario Ceccotto Tosinghi ha-
vendo nel castello del ponte ad Era e Empoli. havuto
sentore, che i nemici se ne ritornavano a Lari con
una grossa preda, molte [illegible] di cavalli, e se ne andarono
à tagliar loro la via, i quali uniti con alcuni fanti
di Castelfranco, e di Montopoli gli assaltarono e rup-
per tra le torre di San Romano, e le capanne
e tolto loro tutto il bottino ne menarono con pri-
cavalli prigioni. el [illegible]

pag. 208
lin. 39.

San Miniato preso

in lin. 48 Haveano gli spagnuoli nella prima giunta sotto Firenze preso San Miniato al Tedesco, e lasciatovi dentro per guardia un capitano con 200 f. E per commessario Vbertino o vero Bettino Rossi fratello di Giuliano, i quali spagnuoli scorrendo ogni dì tutto il paese facevano di gran danni e quello, che era di non picciola importanza, tenevano infestato il cammino da Pisa a Firenze. per lo che il commessario Ferruccio [illegible] per levarsi quel bruscolo d'in su gli occhi fattevi condurre da molti gua- ~~statori~~ ~~molte scale~~ l'artiglieria con picconi e altri ordigni da espugnar terre vi andò in persona con i sopradetti fanti E con 4 delle sue bandiere [illegible] e gli diede un ga- secondo che il p° salire le scale gliardissimo assalto, e tutto che fusse da prima gagliardissimamente difeso non solo da soldati spagnuoli, ma ancora da gli huomini della terra pure in non molto tempo non restando ne di combattere egli, ne di far combattere i suoi, v'entrò per forza: e tagliati a pezzi tutti quelli che non erano stati a tempo o a fuggirsi, o a ricovrarsi nella rocca. La quale è alquanto lontana dalle terre, e in luogo rilevato, andossi incontanente colla artiglieria al breccia. e la spada ignuda in mano ad accostarla. dove si combatté gran pezzo dall'una parte, e dall'altra

pale, zappe
picconi

/seguita/

1529 Tomo 6 Michelagnolo Buonarroti il quale domandato 323

312 17

molto francamente, facendo tuttavia il Ferruccio ufficio non meno di soldato, che di capitano. Vennero, che non pure i fantaccini principali, ma il Bichi, e l'Ardelli, i quali erano sperimentatissimi, e di grandissimo valore ne restarono ammirati. Alla fine quei di dentro veggendo, che non potevano ~~[illegible]~~ lungamente difendersi, chiesero ~~accordo~~ patti ~~[illegible]~~ e accordarono di lasciare la terra, e la rocca alla S.ria di Firenze salve le robe loro, e le persone, i soldati intanto haveano corsa la terra, la quale è un lunghissimo borgo, e ha habitatori huomini assai civili, e anco molto agiati delle cose del mondo, e saccheggiata di molte case ma il Ferruccio non essendo potuto rimediare al sacco mentre che combatteva, fece rendere di molte prede, e p° dubitando di quello che avvenne dava comandato [illegible] ne della [illegible], che si salvasse libera alle donne, e così fu fatto. Lasciovvi per commessario Giuliano Frescobaldi, e per capo nella rocca Goro da Montebenichi con 300 compagni, il quale Goro era un capo de gli sbanditi conosciuto, [illegible] la S.ria per rimediare, che havea, [illegible] haveva fatto bandire, che tutti quelli, che si trovavano confinati o sbanditi per qualunque cagione fuori solamente [illegible], che per casi di stato, potessero, servito che havessero tre mesi senza danari, ritornare senza alcun pregiudizio al capo. Goro e i capi a un mese per differenze havute col commessario ne fu rimesso, e meno per [illegible], che il Ferruccio a chi l'haveva rimesso, [illegible] la S.ria [illegible] in q.a fazzione gli huomini del Comune di [illegible] di [illegible]

rimanendo per il commessario spagnuolo prigione. il quale fu mandato dal Ferruccio a Firenze.

pag. 209 lin. 40. e seguita senza intervallo

[illegible] soldati, e da [illegible] soldati.

fece partito [illegible], senza ritornare à Firenze, il quale

18 :

pag. 309 lin. 40 Andavanvi poi Mons.re scalzo, E 'l S.re Sciarra Colonna colle sue genti E Sanesi dalle rispetto sempre risposti, che durò l'assedio, lo tennero.

Assalto del Principe.

9bre
x

pag. 309. lin. 43 La notte di san Martino, che fu à x di 9bre il principe o perche era una notte tanto scura, che non si vedevano l'un l'altro, e pioveva, per usare le parole proprie, che io trovai scritte, anzi che plebee, quanto Dio ne sapeva giù mandare colle bigonce, donde pensasse di potere essere manco offeso dall'artiglierie, o perche si credesse per cagione dell'usanza di cotal giorno trovare le brigate sepolte nel vino, E nel sonno o perche non potesse con buono suo l'essere egli stato già tanti giorni con tanto esercito senza havere mai che fatto, tentato cosa alcuna di alcun momento. deliberò di volere sprovvedutamente assaltare Firenze, E con quelle scale, che s'haveva con molte altre cose necessarie à espugnar terre mandato i Sanesi, s'accostò con tutta la gente alle mura E a bastioni in un tempo medesimo cominciando dalla porta à San Niccolò E girando insino alla porta à San Friano, gridando tuttavia i soldati ad alta voce: carne: carne; E nulla valse ma oltra che trovarono in ciascun luogo le guardie de' soldati vigilanti e gagliarde, onde furono forzati à ritirarsi, La milizia che stava parata s'armò in un attimo senza strepito niuno, E come le 4 hore di notte era tanta gente in tutte le vie principali che vanno alle porte di la d'Arno, che tutti i 4 ponti erano tanti calcati di gente, che non si poteva passare più oltre. Ed io mi ricordo, che essendo à Sta Maria delle Grazie dove era tutto pieno insino à San Iacopo tra' fossi. E veggendo

seguo senza intervallo

1529 Tomo

Michelagnolo Buonarroti il quale di mandato

323

313

un vecchio, perche oltra le trecce, E altre foggie le tutte le case mettevano i lumi alle finestre, il quale haveva per mano un suo figliuolo, gli domandai quello, che egli voleva far quivi di quel fanciullino. Ed Egli mi rispose: voglio che egli o scampi o muoia insieme con esso meco per la libertà della patria. il Principe conoscendo, che Egli faticava indarno, E che l'artiglierie da tutti i lati, ancora che fusse buio, essendo elle al coperto, E dove era lume, s'ammazzavano assai soldati in se ne ~~ritirò~~ ritornò à gli alloggiamenti. E scoperse non di potere senza altre genti, E artiglierie pigliare per forza Firenze scrisse alla Cesarea Maestà in Bologna, dove già era, come si disse di sopra, arrivato l'imperadore. Pativa l'esercito di fuori stranamente di vettovaglie sì per lo gran numero, che erano, E sì per l'essere le strade per la stagione del tempo, E per le continove pioggie rotte tutte, E fangosissime. ~~onde molti, intendendo~~ Senza che i fanciullini davano danari per accusare le genti loro passavano dentro oltra che cominciavano à non trovare più nulla per le case nelle quali havevan da

Nipuncan gl. pag. 310. lin. 25

cassato e scritto sotto

~~Pativa l'esercito di fuori stranamente~~

Nipuncan gl. pag. 310. lin. 25 Haveva di già cominciato l'esercito di fuora à patire stranamente di vettovaglie sì per lo gran numero, che erano: E sì perche tutte le provisioni dovevano venire per istrada di muli, E le strade sì per la stagione del tempo, E sì per le continove pioggie eran rotte tutte, E fangosissime, oltra che cominciavano i saccomanni, i quali andavano ogni giorno alla busca, à non trovare più cosa nessuna nelle case, senza che insino allora n'havevan trovato assai roba. Pa

seguito senza intervallo

cessi fece parte l'havuta, senza ritornare à Fiesole, il quale

Della [illegible]

20

la quale andava [illegible] con impedimento

che se bene erano iti bandi, che ognun doveva sgombrare, e mettere le grascie in Firenze, eziandio senza pagare le gabelle, e di più s'erano mandati Capitani ad ardere tutti i [illegible] e le paglie, e a menare tutti i bestiami, che trovassero, nondimeno l'anno era stato tanto più che abbondante, e si scoprivano [illegible] tanti [illegible] a [illegible] credere, che [illegible] dovere accattarsi a [illegible] la muraglia, che haveano lasciato di mille cose per le mille, fondandosi sopra una antica sentenza de la vecchi, la quale era, che un esercito [illegible] non poteva gastigare Firenze, e un grande [illegible] non poteva [illegible] di [illegible] ne mancavano di questi, i quali o per credere o per desiderare [illegible] in quelli, che potevano, le [illegible] di [illegible] Lanzi, non volevano sgombrare. Molti dunque de soldati [illegible] per la carestia [illegible], e perchè [illegible] che i [illegible] non erano pagati intendendo, che [illegible] danari per [illegible] le [illegible] loro come era vero, [illegible] di [illegible]. E perchè tutte le [illegible] in Firenze s'erano fatte guastare, ~~fatte~~ bisognava, [illegible] i Nemici potendo di medesimo si [illegible] delle [illegible] servendosi dunque di quelle di [illegible], le [illegible] i Dieci mandarono a [illegible] a Tedaldo da Marradi, figliuolo di Francesco [illegible] il [illegible] che le [illegible] Tedaldo vi mandarono [illegible] de [illegible] a far [illegible], [illegible] del Mugello [illegible] guardia [illegible] alla fine del mese [illegible] alcune bande di quelle le quali [illegible] il Mugello, e dopo una lunga [illegible] nel Carcere, [illegible] i Nemici [illegible]

pag. 311 lin. 4.

Libro X

Creazione del nuovo Gonfaloniere.

pag. 311. lin. 17.

Era venuto il tempo della creazione del nuovo Gonfaloniere, onde il Carduccio il quale per lo desiderio che egli haveva ardentissimo d'essere raffermo, ancora contra la legge haveva molte cose fatto di quelle, che egli non doveva fare, e molte non fatto di quelle, che egli far doveva; e credendosi acquistare la parte nemica, s'havea perduto l'amica ~~fatto~~ ragunare il consiglio favellò distesamente mostrando in quanti pericoli si trovasse, e a che stretto partito la città, e che bisognava, che colui, il quale in quel luogo doveva succedere fosse huomo, il quale e potesse, e sapesse, e volesse difenderla, perchè altramente correvano manifesto rischio di dover perdere oltra la libertà, l'honore, e la vita di se, delle mogli, e di figliuoli loro. E tanto lo tirava, e accecava l'ambizione, potentissima cagione dell'humane miserie, che egli per altro tenuto huomo, e astutissimo sdimenticatosi del suo buon giudizio dipigneva colle parole ~~tacitamente~~ apertamente se medesimo, ma non sì che ciascuno da lui in fuora manifestamente nol conoscesse, e chi se ne sdegnasse, o se ne ridesse; e procedette tanto oltra, che egli allegò molti esempi della Repubblica romana, la quale ne' pericoli urgentissimi era usata di prorogare i governi gl'ufizi, e i magistrati a coloro, che gli haveano. ~~ma~~ venutosi a squittinare il di giunto di [illegible] essi per quarantia si condusse non pur nominato, come credeva, che egli non rimase nel numero dei sei delle più fave. i quali furono questi

Uberto di Francesco de Nobili

Bernardo di Dante da Castiglione.

Alfonso di Filippo Strozzi

Andreuolo Niccolini

Antonio di Francesco Giugni

Raffaello di Francesco Girolami. il quale a [illegible] ~~[illegible]~~

Seguita senza spazio

Entrare col [illegible] potere a

~~[illegible]~~ fece [illegible], se ne ritornò a Firenze, il quale

1529 Torino [illegible] Michelagnolo Buonarroti, il quale dimandato

22
pag. 313. lin. 2. gli haueua acquistato gratia — Era Raffaello in verità persona leggiera, & vana molto ma coll'universale, & massimamente colle corte del ~~adiacenti~~ ostinati che ancora si chiamavano l'essere egli stato il commessario generale nel campo delle leghe, poi oratore a Cesare, ma [illegible] al di a ritornato a Firenze, & detto, & detto quelle cose, che raccontammo di sopra, i nobili per l'essere egli nobilissimo lo favorivano. ~~La parte~~ i Palleschi de' Medici, perche era stato già amicissimo della casa de' Medici: ~~[illegible]~~ non vi [illegible] altri che lui. i Neutrali ancora ~~spe~~ lo volevano, & generalmente ciascuno sperando che dovesse entrimettersi fra il Papa & la città

ivi lin. 13. & venire ad alcuna ~~composizione~~ & pace.

pag. 313. lin. 2 Rippetuto — Era Raffaello in verità persona leggiera, & vana molto, ma coll'universale gli haueua acquistato grazia l'essere egli stato prima commessario generale in campo, poi ambasciadore a C. i Nobili per lo essere egli nobilissimo lo favorivano; gli Ostinati, che ancora gl'nome si dava alla setta del Carducci era molto piaciuto, che di 4 oratori egli solo non pure fusse ritornato a Firenze, ma etiandio havesse avvilendo le forze del Papa & dello imperadore fatto, & detto tutte quelle cose, che raccontammo di sopra. i Palleschi perche era stato già amicissimo de' Medici, & ~~mandato da loro~~ adoperato da loro non vinsero altri che lui. i Neutrali ancora lo volevano. & generalmente ciascuno, sperando, che ~~mediante lui~~ dovesse interponendosi tra'l Papa, & la città conchiudere alcuna convenzione, & accordo di pace. Egli fu publicato incontanente perciò che sebene non doveva pigliare l'ufizio s., che alle calendi di Gennaio nondimeno s'era fatto per legge che il gonfaloniere nuovo tosto che fusse eletto non potesse dimorare nella sua casa privata ma nel palazzo publico de' S. sotto la custodia del Gonfaloniere, & potesse intervenire colla già dopo il proposto nelle deliberazioni, ma non già rendere partito

lin. 19.

Libro X

Incamiciata del S.re Stefano. 315

pag. 313. lin. 26. — Il S.re Stefano Colonna o per accrescere la la gloria. & la fama, la quale egli in su la guerra acquistata s'haveva: o per acquistarsi la grazia de' Fiorentini come egli fece, o per ristorare il danno, & la perdita della Lastra: o per esserne sollecitato dal Gonfaloniere diliberò d'assaltare il campo nemico con questo modo, & ordine, il quale fu giudiciosamente pensato, & quanto a lui valorosamente esseguito. Egli conferito il suo disegno con Malatesta, il quale dicono che da principio lo contradiceva, ordinò d'uscire una notte con sov tanti 100 archibusieri, & gli altri 400 tutti in corsaletto, ne con altre armi, che alabarde, & partigiani: & ciascuno sopra l'armi portasse perche si riconoscessino l'un l'altro, una camicia bianca: & con questa gente, alla quale s'aggiunse una banda della milizia, che fu il Gonfalone dello Unicorno, del quale era cap.o Alamanno de' Pazzi, s'affrontassero più chetamente, che si potesse i Nemici, & perche haveva particolare nimistà col S.re Sciarra Colonna, o per qual si voglia altra cagione disegnò di cominciare l'assalto, ~~alle~~ l'occisione da S.ta Margherita a Montici, dov'era l'alloggiamento suo. con ordine con ordine che, quando il S.r Mario, il quale per questo effetto doveva stare vigilante in su'l bastione di san Francesco, vedesse, che il campo havesse dato a l'arme, & gli caricasse, & gli facesse sparare due colpi d'artiglieria grossa, al qual cenno dovessero subitamente uscire [illegible].

Seguita

era fee [illegible] ritornar à [illegible]

324

il S.re Ottauiano Signorelli dalla porta à San P.o Gattolino il colonnello Gi.o da Turino da quella di San Giorgio. E il S.r Mario da san Fran.co con ordine ancora che il S.r Malatesta, quando gli paresse tempo facesse sonare à raccolta con un corno, al suono del quale ciascuno cominciasse à ritirarsi quietamente nella Firenze al suo luogo: E che tanti gli erte stessino cariche, per douer trarre, se pure i nemici gli seguitassino. con questo ordine di sabato che fu gli xi di x^bre, la qual notte fu oscurissima E anche essendo pioueggiato alquanto, e spruzolaua ancora un poco, uscì d'intorno à 3 hore in mezzo delle sue lance spezzate con una zagaglia in mano dal bastione detto à San Fran.co, lasciato Pasquino corso alla guardia della porta à San Niccolò. E non hauendo detto altro à coloro, che lo seguiuano, se non: Valorosi soldati ~~fate~~ io ui meno à una certa, e ricchissima uittoria: fate ~~uoi~~ quello, che uoi uedrete fare à me, cominciarono à camminare con manco ~~strepito~~ ~~[illegible]~~ romore, che poteuano; E giunte dal tabernacolo delle ruine due sentinelle l'ammazzarono subitamente. E passato per la ualle, che è tra Ricorbolo. E Giramonte s'andarono tacitamente girarsi alla coda dell'esercito ~~[illegible]~~ presso à S.ta Margherita. E quiui assaltato improuisamente la guardia delle genti del S.r Sciarra, il quale non si trouaua nel campo, n'ammazzarono così al buio un buon numero, mentre che spauentati da questo non aspettato accidente, cercando chi di fuggire

seguita

1529 Giouanni

Michelagnolo Buonarroti, il quale dimandato 323

e chi di difendersi percoteuano l'un nell' 316 altro. Ma Smeraldo da Parma luogotenente di Sciarra hauendo fatto testa con alquanti de' suoi, e gridando ad alta uoce arme, arme: e aiuto aiuto fu cagione, che il campo si risentì. E à punto fece il caso, che nel rouinare i soldati fuora delle case per ammazzare coloro, che dentro u'erano, s'aperse la stalla d'un beccaio, donde usciti gran quantità di porci, e secondo la natura loro ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ arditamente fuggendo, e terribilmente grugnando non solo accrebbero il romore, e lo spauento, ma ancora attrauersandosi fra le gambe à' soldati ne fecero cadere molti. à le quali grida corse il Principe, E altri colonnelli con molte torce, e lanternoni cominciarono à mettere animo à i loro colla uoce, e à resistere à' nostri coll'armi. Onde il S.r Mario ueggendo comparire da questo luogo, e fuora da quelli altri muouer genti, fece dar fuoco à l'artiglierie, e le bande à ciò ordinate ~~uscirono fuori~~ le quali non aspettauano altro, che il segno, uscirono subitamente fuori. La onde il Principe ueduto si assaltare da tante parti à un tempo medesimo dicono che egli dubitò di tradimento, e che non uolessero quella notte fare la giornata ma non per tanto non inuilì. anzi hauendo ordinato chi combattere, e chi guardare l'insegne douesse si gittaua hora qua, e hora là non men soldato che capitano. Ma quando à punto i nemici

seguita

fece partito ... se ne ritornò à Firenze, il quale

Michelagnolo Buonarroti, il quale domandato

26

haveano rispetto animi. E s'eran ~~fatti~~ posti a volere
far campatto, essendo mancato don Ferrando
co' cavalli, Malatesta, o perché conoscesse i
pericoli de' suoi giudicando [illegible] [illegible]
[illegible] dice poi, gli piacesse, che havesse
fatto per troppo non che a battaglia fece ri
nare la ~~[illegible]~~ inaspettatamente alcuna la raccolta, onde tutti si ri
tirarono a lor bell'agio senza essere seguitati
da persona, perché il principe, e gli altri capi
considerando il pericolo, s'erano fermati, parendo
lor un bel che a chi non si fusse punto passato più oltre, e
a' medesimi tutti questi cavalli, e ~~[illegible]~~ con Arrighi
stettero tutta questa quella notte, [illegible] e
con grandissimo sospetto. Morirono de' nimici
in questa incamiciata oltre gran numero di feriti
meglio che 100 persone. E perché io mi credo, che
ad alcuno venir questo qualunque incredibile si debba
stupire et udire la bocca, non mi rimarrò di dire
che de' nostri, mentre fu morto nessuno. ag
giugnerei anche, ne ferito, se io, che quella
notte era alla banda della milizia alla guarda
della morte, la quale per cagione di questa fazione
vi s'era messa doppia, come ancora al bastione di San
Giorgio, non havessi veduto portarne uno ch'era
archibusato in una coscia. E gli si diceva per cosa certa
che quella notte si sarebbe potuto rompere il campo
e finire la guerra. E segno ne fu che il principe
comandò subito che si facessero molte trincee, e
altri ripari per tutti gli alloggiamenti. E non solo
vivandieri, e i vetturali, ma de' soldati mede
simi fuggirono in diversi luoghi, dando voce che
il campo era rotto ~~[illegible]~~ onde nacque, che al
cuni [illegible] [illegible] furono o morti o cacciati
dalle terre de' Fiorentini

pag: 315
lin. 13.

sequita

Rossi di S. Piero.

317 27

Fu da questi medesimi ~~[illegible]~~ giorni vicino alle compa
gnie del [illegible] Ferruccio il S. Piero con
tutte il suo [illegible] [illegible] bandiere, ma gli
i nimici [illegible] essere [illegible], e
confusamente raccolte, ~~[illegible]~~ e a [illegible]
[illegible] della notte [illegible] quel tempo
il conte [illegible] [illegible] si fuggì [illegible] e
tutte le [illegible] di dieci [illegible] i quali
erano da 30 in 40 [illegible] [illegible]
di presa [illegible] una lettera scritta da' X
sopra questa materia propria a ms.
Bartolomeo Gualterotti oratore in Vinegia a gli
14 di Gennaio la quale è qui a punto di parola a
parola. Mag.co oratore [illegible]
La soprascrizione diceva. Decemviri libertatis,
et pacis. [illegible]
La soprascritta. Mag.co Oratori Florentino apud Ill.m
Dominium Venetum D. Bartolomeo Gualterotto
Civi nostro Car.mo Recti.

Quello, che si dice nella lettera che si dubita se il S.
Piero è vivo o no, fu perché egli si vestì
~~[illegible]~~ essendo caduto col cavallo in
una fossa piena di fango [illegible] [illegible] per
giorni, ma alcuni soldati gli salvarono [illegible]
e [illegible] si dice [illegible] [illegible]

+ S. Giorgio

pag. 315.
lin. 48.

pag. 316. lin. 2.

fece portar li [illegible], e come ritornò a Firenze, il quale

+ Mr G. Morone

28
Libro X.
pag. 316.
lin. 20

La quale però fu racconsolata in qualche parte dalla novella, che venne quel ~~giorno~~ dì medesimo, che il giorno dinanzi era morto nel campo di morte subitana ~~m~~ Girolamo Morone. Costui, al quale come abbondavano quasi tutte le buone parti, che possono essere in un huomo, così poche si mancavano delle cattive, era di grandissima autorità appresso Clemente, ~~e haveva~~ e gli haveva mandato il disegno di tutte le fosse carestie di Firenze. E come questi ed era ingegnosissimo, eloquentissimo, e praticissimo delle cose del mondo attendeva a dar consigli al principe, ad ordire, e a gli altri capi, e a far ribellare hor questa terra e hor quell'altra ~~con~~ tenendo avvisato il Papa d'ogni cosa minutamente. Onde si crede come egli portava al principe grandissimo [illegible] [illegible] e si credette [illegible] [illegible]

lin. 27.
seguita senza spazio

+ p. de 5 Sindachi de Rubelli.

Questo giorno medesimo si vinse nel consiglio maggiore una provvisione la quale mostrò che le Repubbliche sono alcune volte tirannelle, e alcune peggiori, che i tiranni non sono. La quale fu in somma, perchè ella è molto lunga, e confusa, che barbara, e crudele, che si creassino 5 ufiziali, chiamati i Sindachi de' Ribelli, 4 per la maggiore, e uno per la minore, senza poter rifiutare, ne allegare privilegio nessuno, i quali accetti, che ricevere fra 8 giorni alla Sig.re il salario loro era 5 fiorini il mese, e ne B per [illegible] di tutto quello, che facessino mettere a entrata. L'autorità era amplissima, e più che tirannica

seguita senza spazio

318 29

perchè oltre che ella riguardava indietro dal primo dì di 9bre infino a quel giorno, potendo essi ritrattare, e correggere tutte le cose fatte da Provveditori della Torre circa i Rebelli, fuori solamente che le ~~[illegible]~~ vendite, a loro s'aspettava dichiarare se i contratti erano simulati, e fittizi, e per torneargli annullare i fideicommessi, le sostituzioni così volgari come pupillari, le donagioni, le cessioni delle ragioni, e incorporare tutti i beni mobili, immobili, e semoventi, e di più le ragioni e i crediti di qualunche sorte, ~~e altri nomi sotto qualunche nome, e altri termini~~ contratti per qualunque cagione, e sotto qualunque nome contratti, e altri termini sotto i quali ~~che~~ s'intendevano essi, ma non interi de gli altri. E quello che pareva tanto più maraviglioso, quanto fu più enorme, potevano non solamente vendere tutti detti beni altrimenti e ragioni per un [illegible] ogni volta a rispiacere come essi fussino, e ~~intera~~ [illegible] ma ancora [illegible] compensargli, e strignere qualunque più loro paresse eccedendo le [illegible] [illegible] a comperargli per lo pregio ~~ragionevole~~ che più [illegible] quegli, a [illegible] cosa non mai più che in [illegible], non che fatta nelle Rep. signorie nelle tirannie. E se per tal conto da alcuni di detti Rebelli fussero fatte soppressioni in alcun luogo, tutti i giudici tutti i notai, procuratori, notai. E richiami che di ciò s'intendessero in [illegible] essi banditi, e se [illegible] tutte le sostanze loro confiscate. E chiunche ancora che fusse huomo di essere [illegible] nel dominio

seguita senza spazio

margine: rinunzia,

margine: ad ordire,

fiorentini citazione, o notificazione alcuna per tal conto dovesse essere fra tre giorni fatto morire dal p° Giudice, o ufficiale, che ciò sapesse coll pena, se ciò non eseguisse, di bando di Rubelli. E se mai fusse venuto a notizia d'alcun ufiziale, o giudice, allora potessero essere non solo liberamente ma eziandio lecitamente morti senza alcun pregiudizio da qualunque persona [illegible]. E i Sindachi fussero tenuti a mandare per gli [illegible] parenti di ciascuno [illegible] fallo, o fallo fare rappresaglie, E costrignergli eziandio con pene afflittive a ricompensare il comperatore senza danno. i quali Sindichi furon questi.

Alessandro d'Antonio Scarlattini.
Bernardo di Marchettini Rufichi.
Guido di Dante da Castiglione
Lorenzo di Spinello Lucalberti E
Girolamo di Franc.° Bellini.

i quali per avventura meritarono scusa non potendo resistere, ma ~~[illegible]~~ m. Salvestro Aldobrandini, che le compilò o altri, che composizione gliele fecero, ma già quelli che dicon, che furon Bernardo da Castiglione, e quei della parte [illegible] danari, e nel [illegible] le spe- [illegible] che male si potrebbe negare [illegible] solo altra ~~[illegible]~~ la [illegible] ordinarono della [illegible] e i [illegible] che gli eran [illegible] per [illegible] e il [illegible] quei [illegible] e [illegible] ed eran pregati, onde [illegible] donna e gi[illegible]

pag. 317. lin. 35.

Michelagnolo Buonarroti, il quale dimandato 323

c. Gio. di Brett[illegible] e m. di Lionardo de Ginori

Cittadini volontariamente soccorrono

(1) Non mancarono però Alcuni buoni, e amorevoli cittadini i quali volontariamente con nuovo, e memorabile esemplo sovvennero in tanta strettezza di danari il comune, e la patria loro tra i quali fu de primi Zanobi Bartolini, che prestò in palazzo 800 ducati. prestonne ancora m. Alessandro di m. Antonio Malegonnelle, dottore di leggi, ma a lui non ne fu saputo molto grado dall'universale. perchè si pensò, che egli, il quale oltra ~~l'essere~~ li fusse nimico buono ottimamente era avverso, e sospetto allo Stato, che no, l'havesse ciò fatto più per tornarsene [illegible] che per far benefizio alla Rep. tanto ancora nell'opere buone, è necessario che chi le fa ~~[illegible]~~ si tengono gli huomini se molte volte se non offesi, almeno non beneficati.

Gio. Batt.a di Filippo Taffi. Michele di [illegible] Gio. [illegible] Cardone

Libro X pag. 318. lin. 2.

lin. 10 segue

Recapitolazione.

Ma havendo noi infin qui se non con brevità, certo senza lunghezza, se alla moltitudine, e varietà degli accidenti si harà riguardo; tutte quelle cose raccontate, le quali per lo più al tempo di questo S.re in Firenze e da' suoi fatte furono, per ci resta hora a narrare tutte quelle, le quali alla materia nostra appartenenti si fecero fuora, e da Altri.

Entrata di C. in Bologna

segue L'imperadore partitosi da Genova il penultimo giorno d'Agosto se n'andò a Piacenza: ma prima che toccasse del Piacentino ed entrasse in su quello della Chiesa, fattisigli incontra i tre cardinali Legati giurò il solito, e solenne giuramento di non offendere mai, anzi di difendere sempre la santa ~~[illegible]~~ Chiesa appostolica. E soggiunse cautamente: salve le ragioni dell'imperio, intendendo tacitamente di Parma, e Piacenza le quali essendo antichi membri dello Stato di Milano, erano in quel tempo possedute dal Papa. In Piacenza andò a trovarlo Vincenzio [illegible], e raccontargli nel ragguaglio delle guerre di Lombardia, le sue prodezze

seguita

[illegible] fece partitamente [illegible] il quale [illegible]

32

il S.re Antonio da Leva, huomo non meno crudele, che valente. Costui, come questi, il quale mediante le guerre era salito da bassissimo grado ad altissimo, non ostante che fusse tutto attratto delle persone; e si facesse portare continuamente o sopra una seggiola, o dentro una lettica, di confortare Cesare a non far pace: e non rendere à patto nessuno il Ducato di Milano acquistato, e mantenuto con tanto oro, e con tanto sangue a Francesco Maria Sforza; e volendo pure contra ogni ragione spogliarlo, sendo che quanto e' poteva, e sapeva ne lo sconsigliava, lo desse à ognaltro, che à lui, e gli proponeva fra gli altri Alessandro de Medici suo genero; ma non parve tempo in quel tempo à Papa Clemente di doversi entrare in così grande, lunga, e pericolosa impresa, nella quale nel principio si spendesse assai, e alla fine si perdesse in quel medesimo che nel principio.

Non cessarono per la venuta di Cesare le guerre in Lombardia, perciochè il medesimo Antonio, nel per fare ~~guadagnare~~ i suoi, andò à Campo à Pavia, e con piccola fatica la prese, ma non già con piccola vergogna d'Annibale Piccinardo, che v'era alla guardia, il quale per esser sottoposto e molte delle robe serbando, come uomo splendido e artefice, temendo di perdere molte prede, che egli egregiamente combattendo acquistate havea, e accumulate ne' tempi che poche volte lasciano le scelerate imprese, anzi di questo modo di que, ~~[illegible]~~ egli ~~gli fecero parere il conestabile~~ con fecondità infame à tutto il mondo, ~~e per sempre~~, il condusse di maniera, che egli ~~tutta sua vergogna~~, e morte de suoi, una sempre, e morì morte cattiva.

pag. 318. lin. 49.

~~la cagione~~

sequita

1529

Michelagnolo Buonarroti, il quale dimandato

323

320

33

gli diedero tanti cervelli contrasegni, che egli confessando misfatto, infame à tutto il Mondo, e lo vergognarono ~~di tutti~~ ai preti sotto il silenzio, che ~~egli~~ meritava ~~il capo~~ e morì morte cattiva ~~[illegible]~~. Il Conte Lodovico Belgioioso huomo prode, e particolare nemico della casa Sforzesca prese Serravalle senza grande occasione, e il Castello di Sant'Angelo posto in su la Lambre tra Pavia, e Piacenza. La rocca ebbe intanto Antonio da Leva, che il Conte Felice, il quale era di casa, li aveva levati in fin nel Bresciano havesse eccitato le genti de Viniziani, essendo capo generale di quella impresa il Marchese di Mantova, il quale non havendo, ancora che più volte tentato l'havesse, mai grado guari appresso il Duca di Milano, s'era gittato di nuovo in sua compagnia, e venne l'imperadore, il quale haveva fatto il 2° mese, e l'ottobre tra Piacenza e Parma, se n'andò à Reggio. Nel qual luogo Alfonso Duca di Ferrara, havendogli mandato prima con grandissima solennità le chiavi di Modena, e di Reggio, andò humilissimamente à visitarlo, e fu da lui, oltre l'andare e venire, nonpertanto da tutti i suoi gentilhuomini, ricevuto, e molto honorato, le più giornate innanzi in grazia di Clemente, e perchè egli stava colla sua venuta alloggiato, haveva non solo lui co' suoi, ma tutti i suoi, vedendo suoi, non solo gli haveva donati, molti, e ricchi doni, e alla corte. La qual cosa conferita da Alfonso et quelle con affetti, e haveva nome d'havere ogni qualità d'uomo, seppe fare sì, che Cesare lo ricordò non solo di grandi e per allora, in un suo partito che

sequita

fu sempre de Poggi, co' suoi compagni del medesimo dono à Cesare porse, e di quella con molti altri carichi fece vestirlo [illegible] giorni di [illegible] in Bologna, dove fu incoronato dal Pontefice, e de tutte quelle solennità e cerimonie ordinarie con quelle pompe e dimostrazione d'amore e di benivolenza, le quali ~~et state tanto~~ fu ~~tanto solo~~ lungamente scritte da Molti.

Accordo del Duca di Milano.

seguita

Era il principe d'Orange andato, come si disse, a Bologna: e nel discorrere i casi della guerra haveva conchiuso, che à voler pigliare Firenze per forza bisognava ~~con maggior numero esercito~~ più gente, e maggior numero ~~copia~~ d'artiglierie con danari da pagare i soldati. Onde il Papa per potersi servire de' nuovi Lanzi, ~~e delle genti di Lo~~ e dell'esercito di Lombardia per la guerra di Firenze non restava di conquidere giorno, e notte l'imperadore, essendo essi alloggiati amendui non pure nel medesimo palazzo, ma quasi nelle medesime stanze, a ricordarsi Sua Maestà che voleva per la pace d'Italia, e per la quiete di tutta quanta la Cristianità perdonare à Francesco Maria ancora quando egli havesse in qualche parte fallato; e restituirgli il Ducato di Milano a richiesta [illegible] de' Viniziani Cesare, il quale haveva tentato per mezzo del protonotario Caracciolo questa medesima pratica: e parendogli, che Francesco, come era di natura, si fidasse poco di lui, e si mostrasse troppo ostinato, si sarebbe contentato di porre in mano del Papa Alessandria, e Pavia, per fino à tanto che si fusse veduto di ragione se egli havesse commesso fellonia, o no. ma gli Agenti del Duca non vollero accettare cotale condizione. Altri

seguita

Michelagnolo Buonarroti, il quale dimandato

per lo contrario dicono, che il Duca fu egli, che propose questa condizione, e che Cesare ~~con~~ tolle la ricusò, sperando nella promessa del Leva di doverne pigliare Pavia. Onde il Duca disperato di potere accordarsi, convenne co' Viniziani, i quali per tema che non si lasciasse svolgere, e venire à gli accordi con Cesare gli promisero duemila fanti pagati, e 8 m ducati il mese. Comunche si fusse, l'Imperadore essendo sollecitato dal Re Ferdinando suo fratello à doversene tostamente ~~ri~~ ritornare nella Lamagna sì per cagione delle cose luterane, havendo i Protestanti fatto quella lega, che si disse nel libro precedente, co' Svizzeri: e sì per altri suoi particulari interessi, senza che non poteva ~~[illegible]~~ sostenere la spesa, che egli faceva grossissima, ancora che Clemente non solo pagasse egli tutto l'esercito ~~[illegible]~~ e non mancasse nella convenzione, ma eziandio gli bisognasse sovvenire lui: al che s'aggiugneva, che le cose d'Italia non gli erano ~~riuscite~~ di quella agevolezza riuscite, che egli, o da se, o persuaso da Altri s'era pensato. Per queste, o per altre più vere cagioni si piegò alla fine l'imperadore, ancora che duro gli paresse, e costasse molto, a voler rendere Milano. E perche la bisogna procedesse con maggior ~~[illegible]~~ riputazione si ~~gli~~ fece per intercessione del Papa un salvo condotto, altramente, che egli potesse sicurissimamente andare a Bologna per giustificare ~~[illegible]~~ l'Imperadore

di Cesare
~~dell'Imperadore~~

seguita

fece pubblicamente [illegible] ritornare à Firenze [illegible]

Il Duca con consentimento de' Viniziani si ~~presento~~ rimesse li-
~~[illegible]~~ beramente alla clemenza di Cesare, e dopo l'avere humilmente
ringraziato sua Maestà, che gli havesse facultà
di potersi giustificare conceduto, gli gittò il salvacon-
dotto dinanzi à' piedi, dicendo, che liberamente lo
rinunziava, il quale atto mostrò à Cesare che princi-
pe gli fusse, e soggiunse, che sapendo à fare con un prin-
cipe non meno giusto, che grande non voleva per
tutte le cose fatte da lui, innanzi, che dal Marchese
~~del~~ di Pescara fusse stato ricercato, e assediato
nel castello, altra sicurtà, che la propria inno-
cenza sua. E brevemente procurando ciò instan-
tissimamente il Papa, e i molti, e gran presenti
fatti dal Duca à' principali della corte si conchiu-
se à' 23 di $\overset{me}{x}$, che l'Imperadore desse al [illegible]
Sforza l'investitura del Ducato, e lo Sforza
pagasse all'Imperadore 900^{m} ducati, la metà
l'anno presente, e l'altra metà in dieci anni
avvenire ciascuno anno quella rata e porzione, che ~~toc~~
gli toccava: riserbandosi Cesare per sua sicurtà
insino che fussino pagati i danari del primo an-
no la città di Como, e il castello di Milano. Il che
fatto, si diede ordine, a requisizione di Clemente, che i nuovi Lanzi, e le
genti di Lombardia si dovessero condurre con
~~più~~ cannoni di batt., di campagna, e d'altro artiglieria, e più tosto che si potesse, sotto Firenze

l'Imperadore, che il Duca
non potesse fare con
[illegible]
[illegible]
al [illegible].

maggior copia
4 pezzi dal Duca di
Fer. [illegible]
17 cannoni di [illegible]
[illegible]

seguita

Accordo de' Viniziani

Nel medesimo giorno dopo lungo, ma segreto, intrinseco
trattamento s'accordarono ancora i Viniziani
mediante l'industria, e diligenza dell'Ambasciadore
loro appresso il Pontefice, il quale era ser Gasparo
Contarini, che così nelle ~~lor~~ publiche scritture nomi-
nano tutti i suoi gentilhuomini la rep. viniziana, huo-

seguita

~~[illegible]~~ Michelagnolo Buonarroti, il quale dimandato

e quanto alla dottrina, e quanto alla vita tanto ~~[illegible]~~
divini, che humano. Le condizioni furono, che dovessero
restituire al Papa di presente Cervia, e ~~Ravenna~~, cosa che non
si pensava mai per le loro parole medesime, che do-
vessino fare; e à Cesare per tutto Gennaio tutto quello,
che possedevano nel Regno; e di più gli pagassino il
restante de' 200^{m} ducati, i quali gli dovevano per
l'ultima convenzione fatta tra loro, 25^{m} fra un
mese, e gli altri 25 per ciascun anno. Conven-
nero ancora, che si perdonasse al Conte Brunoro da Gam-
bera, e che questa non fusse lega semplice, compiuta, e pu-
ra difensiva, e perpetua per tutti gli stati d'Italia
nella quale s'includeva ancora ~~Francesco Maria~~ duca
d'Urbino per lo essere egli aderente e in protezione
della Rep. viniziana, mandandosi à Bologna ~~mandorono~~ poi con cinque ma-
gnifici e superbia viniziana una pomposiss. am-
basceria i quali furono: m. Luigi Mocenigo:
m. Luigi Gradenigo: m. Marco Dandolo, e m. Lo-
renzo Bragadino. Cotale fine hebbe quella tanto
famosa, e potentissima lega del reverendiss. re d'Inghil-
terra, del Chris.mo re di Francia, della Santità di S. Clemente del Papa
~~[illegible]~~ de' clarissimi S. Viniziani, ~~detto~~ di
~~Franc.~~ Sforza duca di Milano, della Rep. Fio-
rentina, e del duca di Ferrara contra Car-
lo di Austria ~~di~~ solo, dalla quale lega essendone capitano generale
~~Franc.~~ Maria della Rovere duca d'Urbino non si
fece mai in tanti anni, e con sì grandi occasioni
cosa nessuna, che sia degna di memoria in fa-
vore, e honore suo, ma ben molte in disfavore,
e disonore, come fu il non sapere o poterlo, o
voluto difendere Roma dove particolarmente è da
sapere, che i Viniziani mancarono grandemente,
e manifestamente della fede, e promesse loro à'
fiorentini. ~~Ecco ciò che~~ i più prudenti di loro si
scusavano di ciò ~~[illegible]~~ due ~~cagioni~~.

seguita

[illegible] fece [illegible], ritornare à Firenze, il quale

38

~~La prima~~ delle quali era che i Fiorentini havevano [illegible]
cato prima a loro
allegando che i Fiorentini havevano mancato prima a
loro in due cose. prima quando perche, quando egli
nelli Stati loro il Duca di Bransuic, essi non gli fe-
cero come havevano dato intenzione, di quelle fanterie, che farebbono
la seconda fu quando senza saputa non che licenza loro
mandarono i 4 oratori a Cesare. E io [illegible]
bugie, perche si mostrava manifestamente ne' capitoli
me [illegible] non gli ricercava [illegible]
marcamenti quella [illegible] di nuovo [illegible] in Ferrara
prima che non gli abbandonerebbon mai, [illegible]
mai non farebbon la pace se non universale [illegible]
chiudendovi dentro i confederati, e ~~[illegible]~~ particolarmente i Fio.
E Andrea Gritti proprio, [illegible]
rispose [illegible] che [illegible]
[illegible] che ~~[illegible]~~ [illegible] con Cesare
[illegible] rispose quelle proprie parole [illegible]
[illegible] ne fece mai cose brutte, e [illegible]
E quando l'essercito preso [illegible] e Arezzo
a Firenze. essi dubitando, che i Fio. [illegible]
Così avvedimento [illegible] e [illegible] le cose [illegible]
[illegible] al provveditore loro [illegible]
[illegible] con ordine [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
mandare ~~a~~ [illegible] di [illegible]
e [illegible]
~~[illegible]~~ fare [illegible] e [illegible] quel [illegible]
[illegible] in tutta quella [illegible]
[illegible]
[illegible] che [illegible] di [illegible]
di [illegible]
pag. 311. lin. 4. E d'[illegible]. E [illegible]

1529 Giugno

Da fonte Libro X. pag. 293. lin. 44

E ancora Michelagnolo Buonarroti, il quale domandato 323
in Roma per nome mio da Giovambatista Busini,
perchè egli di Firenze fuggito si fosse, rispose il
S. Mario Orsino haveagli detto, che temeva forte-
mente non Malatesta dovesse a capo di pezzo fare tradimento,
la qual cosa sapendo egli come huomo leale, e
zelante della salute della patria riferito alla S.;
il Gonfaloniere ripresolo in tutto come troppo
timido, e sospettoso; che lodatolo come molto cauto,
e avveduto; mostrò di far poca stima di così
fatto avvertimento. Onde egli sì per questo, e
perche Rinaldo Corsini non restinava di stimo-
larlo a doversi partire, insieme con esso lui dicendo non
~~[illegible]~~ come a Sua Ec.za la Rep. è tenuta, fatto cucire in tre im-
bottiti a guisa di Gubbioni 3m fiorini d'oro, con detto
Rinaldo, e con Antonio Mini suo creato, e con
Bartolomeo Orefice, chiamato il Piloto, gran mae-
stro di [illegible], e persona lieta, e piacevole
molto [illegible] di Firenze, avvengadio, che con
gran fatica, non ostante che egli fusse de' magistrati
de' Nove della Guerra, per la porta della Giustizia
come meno sospetta, e conseguentemente meno guardata.
Giunto a Ferrara fu dal Duca Alfonso, il quale, me-
diante le liste, che gli si mandavano ogni sera tutti
gli hosti e albergatori, sapeva il nome di quan-
ti vi entravano ciascun giorno nella terra, mandato
a chiamare, e fatti gli tutti quegli honori, e dimo-
strazioni, e che fin liberalità, che si potevano maggiori. Cercò an-
cora di ritenerlo con grandissime condizioni appres-
so di se. Ma Michelagnolo rendutegli le debite
grazie, e offertoli all'incontro tutti i danari, che egli
seco portati haveva, se ne ritornò à Vinegia, il quale in [illegible]

del Duca, il quale molte diligenze usando [illegible]
gli haveva, non volle torre in pagamento cosa nessuna da lui; di
Et Esso quelle [illegible] [illegible] seguitando [illegible]
E al [illegible] se n'andò à Vinegia, perche Rinaldo [illegible]
alle persuasioni di m. Galeotto Giugni [illegible]
se n'era ~~[illegible]~~ fuggito, Michelagnolo, à Firenze, il
quale giunto in Vinegia per fuggire le morte, s'viveva
ritirato [illegible] [illegible] nascoso, e da gli Altri, sì nell'[illegible]
Giudecca, dove la Signoria, non si potendo celar
in Venezia d'un tale huomo in tanta città, mandò
due de' suoi primi Gentilhuomini à visitarlo in
nome di lei, E à offerirgli amorevolmente, E liberalmente
tutte quelle cose, le quali o a lui, o ad
alcuno di sua compagnia occorressero; atto, che
dimostrò la grandezza così di Michelagnolo, come
dell'amore di quei Magnifici Signori alle virtù.
Dispiacque in Firenze la partita di sì grande huomo
grandissimamente, E in que tempi massimamente
ne' quali [illegible] [illegible] di bisogno
dell'opera sua. Onde commissero, à m. Galeotto
Giugni ~~[illegible]~~ che vedesse di farlo tornare
à ogni modo, promettendogli tutte le sicurtà,
che Egli sapesse chiedere, E dimandare; E à
lui fecero un [illegible] [illegible], il quale gli
[illegible] in Vinegia [illegible] [illegible] chiamato [illegible]
[illegible] delle quali cose Michelagnolo [illegible] pure
[illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible]
tempi [illegible], la quale [illegible] [illegible]
[illegible], quando Egli [illegible] [illegible] di
Venezia, E per la [illegible] della Cafagnuola non [illegible]
qualche [illegible] [illegible] tornò à Firenze

segue senza intervallo

oranges. si Rendè [illegible] fuggiti à Lucca. [illegible] ingrandite [illegible]
Arcivescovo di Capua

havevano in questo tempo i Dieci mandato Lorenzo di Iacopo
Gherardi all'imperadore, e portatoli à cio fare dal Principe
di Oranges, E dal Marchese del Guasto, i quali
dicevano, che sua Maestà era male informata
delle cose di Firenze, E che l'era stato dato credere, che
la città fusse unitamente d'accordo. ma l'imperadore
non solo nollo volle udire, ma lo fece ritenere alcuni giorni in [illegible]
adoperandosi m. Bernardino della Barba, onde si
giudicava, che i Fiorentini, veggendosi havere l'esercito sotto
[illegible], Et essere abbandonati da tutte le parti, facessero
[illegible] di venire à gli accordi, E parendogli ogni hora
mille anni di vedere Firenze, mandò il Papa l'
Arcivescovo di Capua à l'esercito, E gli commesse
che, dovunque passava, facendo sembiante di non sapere altra cagione,
quanto più tosto potesse, [illegible] [illegible] guasto, E ~~[illegible]~~
decerto [illegible] il contado. Et venne l'Arcivescovo, E alloggiò, come s'è detto,
[illegible] casa, onde tra 'l popolo fu in gran rumore; E si
crearono subito 4 cittadini, i quali andassero à intendere
la cagione della sua venuta. Rispose, ch'era mandato
dal Pontefice nell'esercito a trovare il Principe
d'Oranges, E che per maggiore sicurtà sue commendate l'havevano
fatto quel commissario, soggiugnendo, che quando piacesse
à loro S.ri, ci prometteva la loro, E con [illegible]
[illegible]. La quale profferta non fu da loro accettata
come egli s'haveva immaginato. anzi gli diedero ho
nestamente commiato. E non tanto per levargli
quanto perche non potesse favellare con alcuno di quei
della parte de' Med. lo fecero accompagnare fuori
della porta à San Niccolò, dubitando, che non fusse
venuto per corrompere i cittadini. E tre giorni furono
deputati 6 huomini

Libro X
pag. 295
lin. 23.

accadder Arezzo [illegible]

Santa Maria impruneta

Libro XI. pag. 298. lin. 28. Era fama nel volg. fiorentini, che la tavola della [illegible] di Santa Maria impruneta non volesse albergare in Firenze, ~~[illegible]~~ [illegible] E contra de la Signoria, perche ella non veniva alle mani de' soldati, e di gente [illegible] fece un partito, che ella fusse condurre ~~[illegible]~~ [illegible] il [illegible] Vi [illegible] ad [illegible] E [illegible] compagnia [illegible] E [illegible] in [illegible] la [illegible] di San Gaggi. E di quindi fu condotta con solenne processione, E con tutti i magistrati [illegible] in Santa Maria del Fiore all'altare di San [illegible], E [illegible] la tavola di Santa Maria [illegible] E questa ~~[illegible]~~ con grande [illegible] [illegible]

pag. 298. lin. 42.

Carlo Cocchi(?)

Libro X. pag. 297. lin. 13. In quel mese medesimo fu accusato da Piero Giacomini Carlo [illegible] che [illegible] egli [illegible] de' Medici E [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~giudicarono~~ [illegible] si doveva [illegible] E perche ~~[illegible]~~ Egli [illegible] di Firenze [illegible] ~~[illegible]~~ de' [illegible]

lin. 17.

Fiorentini & Lucca
Card. [illegible]
Ser [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Fiorentini nel campo
Orange [illegible]
Orange
Papa [illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
Orange
[illegible]
Alloggiare [illegible]
[illegible]

[illegible]

Libro X. pag. 296. lin. 23. de' quali buona parte si ricoverarono in Lucca; E quivi standosi [illegible] senza [illegible] la patria, e il paese non incorrevano in pregiudizio nessuno, tra' quali i principali furono [illegible] Gondi, [illegible] di Gi[illegible]

all'ultimo de 7bre 96

Arcivescovo di Capua.

Libro X. pag. 295 lin. 8. Clem.te al quale pareva ogn'hora mille anni di ritornare in Firenze, giudicando, che i Fior.ni si per le risposte havute dall'Imp.re, e si per vedersi abbandonati fussero disposti di venire à gl'accordi, e percio havergli creati nuovam.te Ambasciadori, mandò in poste l'Arcivescovo di Capua all'esercito, e gli commise, che dovesse passare per Fir.ze, e vedesse di convenire co' piu presto poteva, innanzi, che fusse guasto il paese, giunto in Firenze, e alloggiato in casa Agnolo della Casa, riscontro al Palazzo de' Medici, fu in Fir.ze gran bisbiglio, e si fecero quattro Citt.ni, che intendessero la cagione della sua venuta, rispose, che era mandato da Papa Clem.te nell'Esercito a trovare il Principe d'Orange, e che per magg.re commodità, e sicurtà sua haveva fatto quel cammino, soggiugnendo, che se lor piacesse si tramet terebbe tra loro, e S. Beat.ne la quale offerta non fu da loro accettata, come egli s'haveva pensato, anzi l'accomi gli diedero commiato subitamente e non tanto per honorarlo, quanto, perche non havesse agio di favellare con alcuno di quegli della parte de' Medici, lo fecero accompagnare infino fuori della Porta. lin. 22.

[illegible] di Firenze, [illegible] Egli [illegible] [illegible] E Franc.o Bandini [illegible]

Santa Maria Impruneta

i accettaber [illegible]

Libro XI. pag. 298. lin. 24. Era fama nel volgo fiorentino, che Ella tavola della N[ostra] D[onna] di S. M[aria] Impruneta
era Impruneta [illegible] altrove in Firenze ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ E
menu
si dava
Vicendevol
E cerca
E scrive
E di quin
E maggi
altare di
Firenze

pag. 298. lin. 42. ~~[illegible]~~
[illegible]

Libro X pag. 297. lin. 13 In quel
che per
ecci
~~giudica~~
si dava
~~Esi~~
lin. 17. ~~[illegible]~~

F
C
F
F
B
M
F
Fr
Or
Ora
Papa a Bologna
Ristoro di [illegible]
[illegible]

Stampil
Vincenzo [illegible]

Libro X pag. 296 lin. 23
de' quali buona parte si ritrovarono in Lucca; E quivi standosi
di mezzo senza ne aiutare ne disaiutare o la patria, o il papa
non incorrevano in pregiudizio nessuno, tra' quali i principali
furono Giovanfrancesco Ridolfi. Federigo Gondi. m. Niccolò di Gi-
no Capponi. Bo' Ridolfi. Agostino Dini, il quale uscito de' S. fu cacciato an-
mazzato di Pistoia [illegible] in Gerusalem [illegible]
[illegible] gran Cap.no ardimentoso Niccolò Lapi con suo figliuolo di quali
erano capi Niccolò, E Giovanni di Betto ma Esso bene
seppe la pratica [illegible], E [illegible] ~~[illegible]~~ se n'usci
~~E [illegible] [illegible]~~ E in cambio di tornare a Firenze
se n'andò a Lucca. Alessandro, E Luigi di Giuliano Capponi. Calo-
ro Calandri. ~~E perche Filippo Strozzi era [illegible] di Francia~~
E Filippo Strozzi, il quale era ito di Francia a Genova medi-
ante [illegible] l'imperadore, E [illegible] di [illegible] con Ales-
sandro de' Medici [illegible] di volere andare a Napoli [illegible]
in Lucca, dove era ancora [illegible] Ridolfi suo genero E poco dopo
per Genova E Padova E Vinegia Piero, Ruberto E m. Lione suoi figliuoli
tra quali [illegible] di Ruberto [illegible] Lorenzo [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] ancora [illegible], il quale [illegible] quel [illegible]
[illegible] Filippo [illegible]
[illegible] alla guerra [illegible] E [illegible]
[illegible] prigione [illegible] poco [illegible] E poco di poi
[illegible] nel campo imperiale. Andavano ancora [illegible]
Lucca [illegible] de gli Albizzi [illegible], [illegible] Bologna
[illegible] Giovanni de [illegible] mentre che [illegible]
[illegible] il [illegible] Maria [illegible] dicendo [illegible]
[illegible] di Valenza [illegible]
[illegible] molti [illegible], perciochè il Gonfaloniere [illegible]
che a tutti questi [illegible] pagare, [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible] di [illegible]
[illegible] i danari [illegible] medesimo
che [illegible] Carlo [illegible] per lo [illegible]
[illegible] da Piero [illegible] E per [illegible]
che la città [illegible] de' Medici. E per [illegible] a lui [illegible]
[illegible], che aspettare la guerra. E [illegible]
[illegible] la compagnia [illegible]
[illegible] di Firenze, [illegible]
[illegible] molti [illegible]
[illegible] di sè [illegible].
E Franc.o Bandini [illegible]

che non dubitasse di nulla, perchè egli [illegible]. [illegible] Giovanni de'
[illegible] a [illegible] la [illegible] et egli [illegible] per
grandi, onde per gratitudine della Cavalleria fu decapitato. Il che
Francesco prese sì grande sdegno che ricercandolo ancora egli [illegible]
tutti che fusse lavorato da quel reggimento per le memorie
di Bernardo suo zio, il quale haveva nella congiura de' Pazzi ~~[illegible]~~
ammazzò di sua mano in santa Maria del Fiore Giuliano de' Medici
padre di Clemente. Nocque a costui oltre l'essere esso [illegible]
Medici, e sì massimamente l'odiosissimo nome del [illegible]
~~E il fine di quello~~ E fu allegato più volte il fine di quello
[illegible], che fu scritto con lettere grandi nella sala
del consiglio da fra Girolamo. La quale fu già per tutti giorni dipoi

Amici. [illegible] la tutte a fra Benedetto [illegible] chiamato [illegible]
[illegible] di San [illegible]. [illegible] dei soldati [illegible] le [illegible]
e soldati, dove erano ancora i Buondelmonti [illegible]
quella parte d'artiglieria della più grossa, che fusse al poggio
di San Miniato. Dicevasi ancora, che esso ~~[illegible]~~ haveva promesso
di fare una notte il cenno a' nemici, non di quelli [illegible]
che si [illegible], credenze, come dell'[illegible] incredibile [illegible]
Per la medesima cagione fu condannato nella testa Francesco [illegible]
nipote di ms Marsilio, ma diverso da lui, filosofo veramente divino,
così ne' costumi, come nelle lettere. Haveva costui detto, che Firenze
era stata meglio governata da' Medici, che dal popolo; e che ~~[illegible]~~ essi Medici
havendola ornata di tante chiese, e di cotali edifizi la città, e [illegible]
e tenutone il dominio tanto tempo ~~mantenutola tanto tempo con tanta giustizia~~ non s'aveano per
ragione di persecuzione maggior parte, che alcuni altri. Havevano ancora
i Dieci otto per leggiera, più tosto suspizione, che cagione, fatto
pigliare, e martoriato crudelmente Giovanni da [illegible], chiamato
da chi il Padre [illegible]; e da chi il Compagnone [illegible], di natura
mansueto, e fatto, come si dice, all'antica. La costui professione era
d'amare santamente, e con incredibile costanza tutti i giovani
fiorentini, i quali fussero o virtuosi, o nobili, o belli. E perchè egli
era stato al soldo col s. Giovanni de' Medici, onde molti per beffarlo
chiamavano Paga morta, portava particolare, e singolarissima
affezione al s. Cosimo suo figliuolo. Il medesimo Magistrato haveva a ms
Bernardo Pagoli cantore del Papa, venuto da Roma a Firenze per
intendere la cagione della sua venuta, e dicendo che egli era [illegible]
[illegible] dell'animo, come del corpo, dato di molta corda. [illegible]

segue senza intervallo

eziandio furono dipoi la lingua a Michele da Prato, [illegible] (e per altre speziali [illegible])
ms [illegible] per la bestemmia, e lo condannarono alle
Stinche, donde non uscì, se non fornito l'assedio. Era costui
per la grandezza, e corporatura sua di forza maravigliosa
ma di costumi in quel tempo più che [illegible]. [illegible] in quel tempo
[illegible] egli s'andò [illegible] di mano in mano [illegible] che [illegible]
quasi [illegible] e nelle [illegible] delle [illegible], e [illegible]
cattolicamente. Era fama nel volgo fiorentino, che la tavola
della Madonna di Santa Maria Impruneta non volesse albergare
dentro le mura della città; nondimeno [illegible]
in parte, ch'ella non venisse alle mani de' soldati, e di ge' le
[illegible] fece un partito, che ella si fusse nella chiesa [illegible]
[illegible] condurre si dovesse. Il perchè [illegible] Vinci con
un [illegible] solo andò al [illegible] [illegible]
[illegible] della compagnia la [illegible] del tabernacolo [illegible]. E [illegible] un
[illegible] la condusse segretamente nel munistero di san Giorgio
e di quindi fu condotta con solenne processione, e con tutti
i Magistrati, eccettuato la [illegible], in santa Maria del Fiore nella
cappella di san Zanobi. E perchè [illegible] condusse
da Fiesole la tavola di santa Maria Primerana [illegible]
[illegible] con grande [illegible], e divozione [illegible] che la guerra durò
molti de' fiorentini, e nella città che per una cagione, e chi
per un'altra parte si rimanevano, e parte se n'andavano nel
campo de' nimici. Tra' quali Carcasso Strozzi era nel Colonnello
del s. Alessandro Vitelli. Bertino Cavalcanti. Bertino Aldobrandi. Carlo
Aldobrandi. Sandro Calandri. Giovammaria da Dicomano. il [illegible]
da Vicchio nel colonnello del Conte di San Secondo. Il quale
era sergente maggiore. Ulivieri da Vicchio. il [illegible], e il [illegible]
e altri ~~[illegible]~~ fuorusciti non di [illegible] [illegible] nel [illegible]
[illegible] del s. Sciarra. Andarono poi con alcuni altri Alfonso
[illegible] Altoviti. [illegible]. e Giovanni de' [illegible] Martelli. Pandolfo
Altoviti. [illegible]. e Giovanni de' [illegible] Martelli. e Giovanni Bandini, ma questo non haveva
di [illegible] Martelli, e Giovanni Bandini, ma questo non haveva
soldo, e conseguentemente non teneva sotto sè alcuno con
essi Altri.

Libro X – linea ultima pag. 298

Libro X. pag. 300 lin. ultima [illegible] nelle case delle Vacchie
molte lance. il S. Valerio [illegible] Baglioni [illegible] guardia
Baccio Valori con [illegible] accompagnati in questi luoghi alcune ~~parte~~ molti altri vicini
i Tedeschi s'erano accampati [illegible] nel bello [illegible] nelle ville [illegible]
al principe, ~~parte~~ alcuni [illegible] à San Matteo. Gli Spagnuoli
[illegible] parte sopra, e parte [illegible] per e lungo [illegible] luoghi [illegible]
havevano anch'essi i loro alloggiamenti [illegible] il munistero di S. Gaggio
s'erano posti à [illegible], parte verso il munistero di S. Gaggi.
~~parte da Monte Uliveto~~ parte da San ~~Donato Scopeto, parte~~
da Monte Uliveto, parte da San Donato Scopeto. E sulle bellezze
Le campagne [illegible] due alloggiamenti [illegible] i primi
[illegible] verso San Gaggio, e gli altri verso il [illegible]
[illegible] stavano ancora à [illegible] nel
[illegible] [illegible] [illegible] questi si stendevano [illegible] pesti à
[illegible] le [illegible] di quelli [illegible]
[illegible]

pag. 301
lin. 19.

Libro X
pag. 298
lin. ultima

D'intorno alla fine del mese arrivò il Pontefice per la via della Romagna in Bologna. E anticipò, come maggiore di giugnervi prima, per dover quivi aspettare come minore, e ricevere Carlo V re de' Romani; e farlo, dandogli la terza ultima corona, di Cesare, Augusto: e d'eletto imperadore, imperadore assoluto. A pena era entrato in Bologna il Papa; quando egli hebbe avviso certissimo che Solimanno gran Turco, dopo ~~che egli~~ l'havere un mese intero con innumerabile quantità d'huomini e d'artiglieria battuto, e battagliato Vienna, se n'era con sua grandissima vergogna, ma bene con maggior danno de' Cristiani subitamente partito: conciosia che egli, oltra i feriti, e uccisi, e oltra gl'incredibili danni, fatti non solo per dovunche passava, ma per tutte quelle vicine regioni, ne menò con esso seco, in prigioni ~~[illegible] di 6~~, miserabilissimo spettacolo tra maschi, e femmine più che 60 ~~mila~~ persone. Scrisse subito di sua mano il Papa à l'Imperadore, e gliel mandò per Braccio di Piero Martelli suo cameriere; il quale fu poi vescovo di Fiesole, huomo di buone lettere, e di costumi ~~[illegible]~~ alquanto da gli altri stravagante, non tanto per rallegrarsene con sua maestà, come scriveva, quanto per sollecitarla al venire. Questa novella come giunse cariss. e gioconda oltre modo ed al Pontefice, e all'Imperadore; à questi, perche altramente sarebbe stato necessitato tornarsene à casa, e difenderla: à quegli, perche altramente sarebbe necessitato ritornarvi, e offenderla: così fu molestissima e noiosa fuor di misura à' Fiorentini: i quali non di meno o costanti, o ostinati à volersi difendere à ogni modo, stavano senza paura nessuna: e aspettavano allegri e intrepidamente i nemici, sì perche havevano di già per la tardanza d'Orange à buon termine le fortificazioni condotto: e sì perche havendo il S. Malatesta una rassegna generale si trovavano in essere senza i giovani della milizia, e senza i soldati, i quali erano a guardia delle [illegible] e fortezze loro, in Firenze solamente meglio che 8 mila fanti pagati sotto [illegible] colonnelli, e circa 80 capitani, de' quali 40 ne erano fiorentini e quasi tutti di buone case. il cap. Niccolò, e il cap. Giovanni Strozzi. il cap. Franc.o de' Bardi. il cap. Andrea Gherardini. il cap. Caccia, e il cap. Carletto Altoviti. il cap. Barbarossa de' Bartoli. il cap. Ipo Aviletti, il cap. Marietto Gondi. il cap. Antonio Berignani. il cap. Gigi Niccolini. il cap. Luigi Machiavelli, il cap. Giovanfranc.o Ferrini. il cap. [illegible] il cap. Bob. Cioffieri, e il [illegible] Lorenzo Tassini. Perche il cap. Gualterotto Nerozzi, e il cap. Capanna erano, come si dice, nella città d'Arezzo, e il cap. Benedetto, chiamato Betto Rinuccini, e forse qualch'uno altro in Pisa. Erano questi soldati per tutti italiani di diversi luoghi, e molto buona gente: perche v'erano quasi tutte le reliquie delle bande nere del S. Giovannino: ed è gran cosa à dire che niuno stette con quello huomo ancora che per ragazzo, il quale non diventasse non solo capitano, ma capitano eccellentiss. Disegnavano i sig. di [illegible]

cap. Ales
[illegible] Sandrin

E i molti e gran [illegible]

10.

guardare non pur Firenze sola, ma ancora ~~Pisa~~ Livorno, Empoli,
Pistoia, e Prato, le quali terre erano tutte di soldati, e di munizioni
bastevolmente fornite. haveano ancora preso maggiore animo sì perchè
Filippo Parenti commessario del Mugello havea così rotto, come egli cr[edeva]
il Cap.° Franc.° Taruzi, il quale si portò valentissimamente, e 'l cap.
Franc.° Soldani dato quasi una mezza rotta alle Genti di Ramazzotto.
E sì perchè mentre che la ~~massa~~ era ancora tra Feghine, e l'Ancisa,
essendo venuto il Principe una mattina per riconoscere paese, a desinare
a Rovezzano nella villa de' Bartolini a gli quattro d'8.^bre si fecero alcune
scaramucce tra i Cavalli leggieri dell'una parte, e dell'altra; e sempre
~~l'una~~ de' Fiorentini n'andavano col meglio. Nelle scaramucce ancora
morte, e prigionie
che si fecero in que' giorni tra' Fanti a piè, i Nemici ne sollevano quasi
sempre il peggiore. E perchè io scrivendo storie particolari non vo-
glio lasciar di dire che un fantaccino havendo con alcuni compagni
non senza tempo, e fatica, ~~[illegible]~~ ; e solo per
far male secondo l'usanze de' soldati d'oggidì, tagliato in due villa
~~[illegible]~~ ; e altri Pino, il quale in rovinando si tirò dietro una gra[n]
parte della muraglia d'una magnificentissima loggia; il suo cap.° di
cui mi rincresce non sapere il nome, come so la nazione, perchè
era spagnuolo, lo fece, come gentiliza, che egli come di rado, con rari
a' nostri tempi, ma giustissimo, e lodevolissimo esemplo impiccare per la
canna della gola a un ~~[illegible]~~ de' rami di quel medesimo Pino. L'ar-
tiglierie che mandavano i Sanesi nel campo a Orange erano 8 pez-
zi 4 cannoni una colubrina e tre pezzi minori. E benchè fussero
sollecitati assai di doverle mandare, si durò delle fatiche innanzi, che
si potessono disporre a volerle ~~mandare~~ concedere, e massimamente
una cannoniera per la guerra di Siena nel ventiquattro havean tolta
a' Fiorentini, e in ispezie la Dimera, che così si chiama un bellissi[mo]
pezzo guadagnato da loro in quel medesimo tempo a Montereggioni,
e ciò facevano non per altra cagione, se non perchè dubitavano di non
doverle rihavere mai più. Le quali artiglierie, benchè fussero colla lor
~~tempo~~ ~~[illegible]~~ studio le facessero camminare adagio, pure
s'erano condotte a gli 9 d'8.^bre al ponte a Levane. E Orange con tutto
l'esercito partito da Feghine a gli 10. e a gli 14 alloggiò nel
Piano di Ripoli dalla villa de' Bandini, e dintorno al Munistero
del Paradiso, vicino un miglio alla città. Nè voglio tacere che gli
spagnuoli come ~~[illegible]~~ furono giunti all'Apparita, e videro la città di
Firenze, tirando chi le picche, e chi brandendo le spade gridaro[no]
ad alta voce, e con indicibile allegrezza dissero nella loro lingua
S.^a Fiorenza, apparecchia i broccati, che noi vegnamo per com-

sequita

varli a misura di Picche. A gli 17 fecero una trincea a Giramo[nte]
dove stava l'Antiguardia. A' 20 essendo comparite l'artiglierie di [Siena]
e ~~[illegible]~~ alcuni altri pezzi piccoli con molti guastatori da L[ucca]
~~prese~~ il Principe gli alloggiamenti suoi nel ~~piano~~ di Giullari p[er]
~~[illegible]~~ ~~come~~ ~~[illegible]~~ , ~~[illegible]~~ per avventura d[i]
~~[illegible]~~ e riguardando già che in quel tempo, oltra
~~[illegible]~~ ~~non~~ erano l'artiglierie, ma sopra i colli
circondando quasi a guisa d'un mezzo cerchio tutta quella part[e]
di là d'Arno, cioè da Oriente vicino alla porta a San Niccolò infino
dalla parte d'Occidente vicino alla porta a San Friano, cominciando
dal palazzo di Rusciano, nel quale era alloggiato il S.^r Giovanbattista
Savello. Nel Gallo alloggiava il conte Piermaria da San Secondo. A Gi-
ramonte verso Giramontino il S.^r Alessandro Vitelli. In sul poggio
di S.^ta Margherita a Montici il S.^r Sciarra Colonna. E in que' con-
torni il Cagnaccio, il Castaldo, e mons.^r d'Ascalin. Nella villa di
m.^r Franc.° Guicciardini. Nel piano di Giullari nelle case de
Guicciardini il Principe, vicino al quale era la piazza del mer-
cato, e le forche. Più di sotto nella casa di que' della Vacchia
il commessario generale del Papa, Baccio Valori, col quale habitava
~~Berlinghieri~~, Berlinghieri contatore nel campo ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ Nella casa de' Taddei il Duca di Malfi. In quella de' Bard[i]
il S.^r Pirro. Nella Luna il S.^r Valerio Orsino, verso la porta a San G[iorgio]
vicino a San Lionardo il Marchese del Guasto. Questi eran
gl' alloggiamenti degli Italiani ancora che alcune volte si mutassero.
i Lanzi s'erano accampati in più luoghi. Alcuni nell'altre vicini al
Principe per fargli la guardia. Alcuni nel basso, cioè nella valle
la quale si chiama di Baroncelli infino quasi al munistero del
Portico, parte de' quali erano sopra, e parte sotto ~~il~~ ~~[illegible]~~
delle Rimucole di San Matteo. Gli Spagnuoli tenevano anch'essi
i loro alloggiamenti in più, e diversi luoghi, perchè una par[te]
di loro s'erano posti a Baroncegli vicino a Rusciano, un'a[ltra]
parte verso il munistero di San Gaggio, e un'altra parte in sul
poggio di San Donato a Scopeto distendendosi infino sotto Bellosguardo
e colla villa di Pinol del Carnesecchi tutte le campagne intorno. Due
alloggiamenti, pur di Spagnuoli, i quali stavano verso San Gaggio
e gli altri verso il pian d'Ema sotto Marignolle. Occuparono anco[ra]
tutto Montoliveto verso occidente, e le lor bagaglie mandarono
presso a Scandicci. A' 29 di piantarono ... sul bastione, che

per battere il campanile

fatti a Giramonte 4 cannoni, onde pensando costoro, che lo battessero, a
saltare il bastione di San Miniato, ne fecero piantare quattro
grossissimi pezzi in su 'l cavaliere grande ~~[illegible]~~ il
quale era nell'orto di San ~~Miniato~~, le quali cose ~~[illegible]~~
non si possono intendere, se non s'intendono prima ~~[illegible]~~ le for-
tificationi, che haveano fatti i Fiorentini di fuori della terra
e si in Firenze proprio. È dunque da sapere che Michelagnolo, haven-
do preso la cura della fortificatione di Firenze come di sopra dicemmo, e prin-
cipalmente quella del poggio overo monte di san Franc.co overo di San Miniato
e parendogli che la forma de bastioni cominciati già nel ventisette da' Medici fusse
~~oltra gli altri difetti troppo grande~~, quando s'abbatterono le torri, [illegible] mura, fusse
oltra gli altri difetti troppo grande; e per conseguente di troppa spesa a guar-
dargli, perche includevano dentro se ancora il Giramonte, cominciò
un bastione fuori della porta di San Miniato, overo di San Franc.co, di là dalle
prime case a man sinistra, il quale ristringendosi ~~partendosi~~ dalla casa de Frescobaldi, e con
la porta ~~[illegible]~~ andava tutta la chiesa, e 'l convento di San Franc.co, e quindi salendo a
fu [illegible] San Miniato circuiva tutto il Monte mettendo in fortezza il convento e
la chiesa, e con due piuttosto puntoni che bastioni scendeva giù di mano
in mano verso la porta, dove ~~[illegible]~~ sono alcuni ~~[illegible]~~ gradi di pietra de' quali fa
~~[illegible]~~ mentione Dante, tanto che andava ~~[illegible]~~ quasi come un ovato
a ritrovare e congiugnersi co' primi principii ~~[illegible]~~ del bastione
vicino alla porta. Nelle coste di San Miniato sopra uno di quei puntoni
o bastioni era un altro fortissimo cavaliere, che riguardava il Gallo
e ~~Giramonte~~ più da presso, e più basso il Giramonte. Dalla chiesa di san Franc.co si par-
tiva dalla parte verso oriente un altro bastione, il quale scendeva giù
a ritrovare il borgo della porta a San Niccolò, donde s'andava a Ricorboli
e riguardava con alcune bombardiere sopra Arno. Il campanile del tempio di
San Miniato, dove ~~era~~ è il campanile, il quale sebbene non era ancora fi-
nito, era nondimeno tanto alto, e così fatto, che egli soprastava, e si-
gnoreggiava non che le valli tutti i monti circonvicini. Si moveva
un bastione in guisa di ponte, con quello di san Franc.co, che per alcune
piccole porte si poteva entrare dell'uno nell'altro. E tutti questi
bastioni haveano, dove bisognava, i loro fianchi, i lor fossi, e le
loro bombardiere ovveramente cannoniere. La corteccia di fuori
de quai bastioni era di mattoni crudi, fatti di terra pesta, mescolata
col capecchio trito et di dentro era di terra, e di stipa. Fu biasimato da
alcuni Michelagnolo d'havergli fatti con troppi fianchi, e colle can-
noniere troppo spesse, quasi venissero a indebolirsi; e ancora troppo
pag. 302 lin. 16 stretti overo sottili, secondo che l'artiglierie grosse facevano mag-
gior passata, che non era la larghezza, overo la grossezza loro.

seguita

Libro X. pag. 298. lin. ultima. D'intorno alla fine del mese [illegible] Clemente in Bologna. E
maggiore a' dì [illegible] di [illegible] primo, per doveva aspettar quivi
minore. E ricevere Carlo V re de' Romani: e farli, dandogli la
e l'ultima corona, di Cesare, Augusto: e di eletto imperadore, impera-
re assoluto. A pena arrivato in Bologna, hebbe avvisi, come detta [illegible]
[illegible] [illegible] un mese intero battuta, e [illegible]
con infinita ~~grandissima~~ quantità di gente, e d'artiglierie la città di Vienna
2 era con grandissima vergogna de' Turchi, ma con maggior danno de' Cristiani
[illegible] conciosia cosa, che essi oltra gli uccisi, e oltra gli [illegible]
danni fatti per [illegible] ~~[illegible]~~ ne menò seco più di 60 anime
scrisse subito di sua mano ~~[illegible]~~ all'Imperadore. E fu mandato
con [illegible] Martelli [illegible], il quale [illegible]
[illegible] con [illegible], e si per [illegible]
[illegible] come giunse [illegible], e giurando [illegible] al Pontefice, e
all'Imperadore, a quelli perche altramente [illegible] ~~[illegible]~~
ritornarsene a casa, e offenderla; a quelli, perche altramente sa-
rebbe stato [illegible] ritornarono, e offenderla così [illegible]

pag. 299. lin. 21. e [illegible] ~~[illegible]~~ fu.

Libro X pag. 303. lin. 23. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Fanata [illegible]

pag. 304 lin. 19. messo in guardia il monte, e consegnato a ciascuno de' Capitani il suo luogo fu
~~[illegible]~~ [illegible] in persona, per ordine de' [illegible] ~~[illegible]~~
a [illegible] di [illegible] bastioni di San Miniato con tutti gli ~~[illegible]~~
[illegible], e [illegible] di Firenze, e dopo [illegible]
e [illegible] [illegible], [illegible] tutti gli [illegible]
[illegible] [illegible], che [illegible] [illegible]
nel campo a [illegible], e [illegible] [illegible]
de' nemici, [illegible] in un tempo [illegible] tutte [illegible]
[illegible] colle grosse, come le minute, [illegible]
[illegible] mobile, al qual [illegible] [illegible]
[illegible] vicini [illegible], e [illegible] tutte
le acque, [illegible]

lin. 32. ~~[illegible]~~ [illegible]

lin. 50. e i molti [illegible]

Libro X. Ott o Cassi ~~tta~~ La mattina 10

pag. 304. La p.ª cosa, che fece q.i Xi fu che tornata, dalla messa non ~~[illegible]~~ [illegible]

lin. 41. ~~[illegible]~~ s'è che è costume, di vincenzi, la balia a' Xi otto di guardia, [illegible]

~~[illegible]~~ sangue. E la sera medesima per partito de[illegible] ne gli

~~[illegible]~~ a casa, [illegible] gli [illegible], e privo il magistrato per

tutto quel [illegible] questi due mesi, che havea ancora a sedere. La qual cosa

[illegible] nelle institutioni ~~degli Stati~~, non avvenne mai più.

Erano gli otti [illegible] il p.º di [illegible] di 7 [illegible]

tutta X [illegible] Lionardo di Gino [illegible]. E Alessandro d'Andrea [illegible]

per [illegible] Iacopo di Iacopo [illegible], E [illegible] d'Andrea [illegible]

per [illegible]. Fran.co di P.º [illegible], E [illegible] Ridolfi per

[illegible]. [illegible] d'Alessandro [illegible]. E Giovanni

di [illegible] [illegible] per [illegible] Gi. La cagione perchè [illegible]

[illegible] fu perchè [illegible] la cagione [illegible]

[illegible] uscire [illegible]. perchè erano stati [illegible], che

quella [illegible] le parole degli [illegible], o ver de' grandi. E

[illegible] degli [illegible], [illegible] del popolo ~~[illegible]~~

[illegible] [illegible] [illegible] non si

poteva [illegible] per la qual cosa [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible], [illegible] per che [illegible]

[illegible], non ~~[illegible]~~ s'ottenne. né si poteva [illegible]

[illegible] nelle bocce vecchie non [illegible]

[illegible] di Filippo [illegible] - [illegible]. [illegible]

[illegible] Bardi. Andrea di [illegible] [illegible]. E [illegible] di

[illegible] Pandolfini. [illegible] [illegible] gli [illegible] 3 [illegible]

pag. 305 di Gi. [illegible] [illegible] [illegible] di Giovanni di [illegible]. E Luigi [illegible]

lin. [illegible] ~~[illegible]~~

n6. Compagni.

Libro X
pag. 299. lin. 21.

333

i quali non dimeno o costanti, o ostinati di volere difen
dere stavano senza paura sì perchè havevano di
già a buon termine le fortificazioni condotte. E sì
perchè havendo fatti il S.or Malatesta una rasse
gna generale si trovarono ~~[illegible]~~ 8 fanti in
~~essere~~. senza i giovani delle milizie Fiorentine
E senza i soldati di Stefano venuti à guardia delle [illegible]
E facevano ben [illegible] meglio, che 8 fanti in essere sotto
8 a capitani de quali x non erano forestieri, E
tutti ~~[illegible]~~ huomini di Casa ~~[illegible]~~.

Il capitano Nicolò Strozzi.
Il capitano Jacopo di Bardi.
Il capitano Gherardini
Il capitano [illegible], E il capitano [illegible]
Il capitano Gigi Niccolini
Il capitano [illegible] de Bardi
Il capitano [illegible] Bartolli.
Il capitano Anton Borgianni E
il Capitano [illegible].

pag. 299. lin. 45.

Disegnavano di volere guardare ~~altro~~ se non fuori
ma Pisa, Livorno, Empoli, Pistoia, E Prato ~~molte~~ quelle
terre erano tutte gagliardamente ~~di soldati~~ fornite
di soldati; e di munizioni. havevano ancora preso mag
giore animo perchè ~~molte~~ che la mossa era ancora
tra Fegghine, e Francia, essendo venuto il Principe
a [illegible] nella villa de Bartolini
e gli 4 [illegible] si fecero alcune scaramucce tra
cavalli leggieri dell'una parte e dell'altra, nelle
quali questi di fu ricevuto il meglio. E certo
che le [illegible] particolari non usciva lasciar di due, che un
soldato havendo con alcuni compagni [illegible] in detta
villa un [illegible], e [illegible] il quale in [illegible]
[illegible] gran parte d'una [illegible], il [illegible]
il quale era spagnolo, di cui mi [illegible] il nome
lo fece con [illegible] esempio [illegible]
a [illegible] di quel [illegible] medesimo ne usci anche [illegible]

pag. 300. lin. 36. ~~[illegible]~~ E i molti [illegible]

+ [illegible]

Libro X. pag. 303. lin. 41 seguita

con amplissima autorità per uno anno fermo, E uno di beneplacito ma Essi in capo
a 6 mesi con grandissimo danno così delle cose, come di morte ne fu acerbamente
rapito, E la compagnia, che egli haveva di fanti fu data à Raffaello da Cortona
suo luogotenente.

Milizia fio.

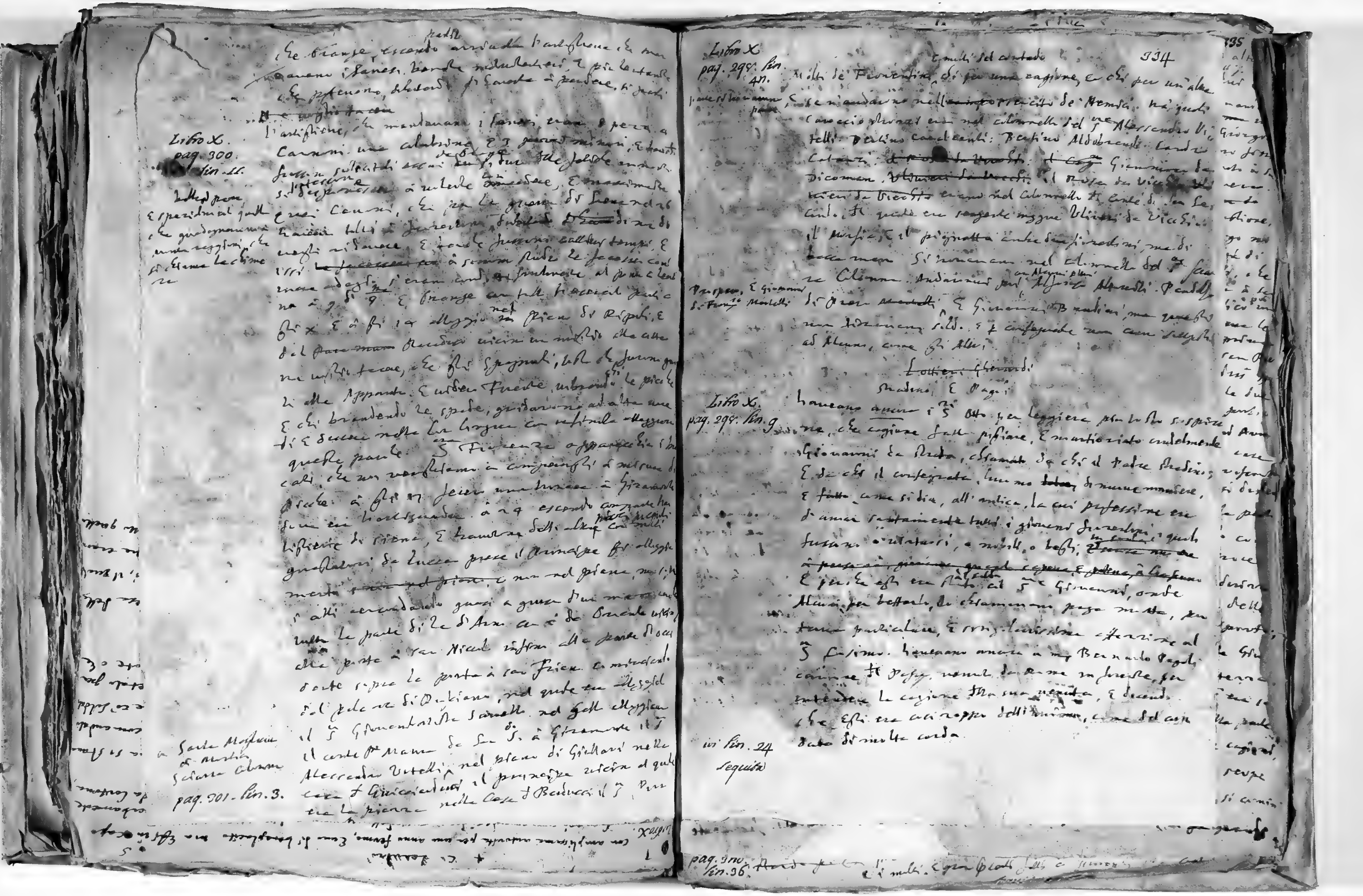
La milizia fio. della quale era capo Generale il S.re Stefano Colonna si stava
il giorno ciascuno al suo Gonfalone colle sue armi per far tutto quello, che comandato
gli fusse, E la notte andava parte à guardare il monte insieme co' soldati
E parte per Firenze, E lungo le mura, perciochè à' soldati era vietato per
bando il potere uscire di casa, se non chiamati da loro capi senato che
fussero le due hore.

3 commessarij

pag. 304. lin. 14

Havevano ancora creato 3 commessarij per Firenze sopra la difesa della
città Lorenzo Martelli: Raffaello Girolami: E Zanobi Bartolini, il quale
Zanobi non hebbe mai lo scambio, come tutti gli Altri. Questi ne erano
continuamente con Malatesta per consigliare; E provvedere tutto quello
che facesse di mestiero per le cose della guerra.

Ordinata la terra, ~~e posto~~ imbarzata, E posto le guardie al Monte



segue con diversità

Fece di poi forar le lingue alla colonna di mercato
[illegible] di [illegible] [illegible] di un lungo [illegible]
la bestemmia. E la condannò alle Stinche [illegible]
d'un carlo per le giudeche, E [illegible] [illegible]
debole forza, e de costumi di quel tempo [illegible]
[illegible] di quel tempo [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Papa à Bologna

Papa — pag. 298. lin. ultima — Alla fine del mese arrivò il Papa in Bologna. E anticipò
[illegible] come maggiore di giugnervi prima
per dovere aspettar quivi E ricever Carlo quando
[illegible] di Re de' Romani, ~~E di [illegible]~~ E di Cesare et
eletto [illegible] dandogli la terza, e ultima corona, [illegible]
E ~~[illegible]~~ imperadore,

Ripetuto pag. 298. lin. ultima — D'intorno alla fine del mese arrivò il Pontefice in Bo-
logna, e anticipò come maggiore di giugnervi prima per
douere aspettar quivi, come minore, E ricevere Carlo e
Re de' Romani, E santo, dandogli la terza, e ultima corona
di Cesare, Augusto, E d'eletto imperadore, imperadore
assoluto. A pena arrivato in Bologna hebbe avvisi certi,
che Solimano gran Turco dopo d'havere un mese con
notte battuta, e battagliata Vienna, se n'era con
gran vergogna da i suoi ~~[illegible]~~ partito,
[illegible] con grandissima [illegible] de' Cristiani [illegible]
[illegible] [illegible] E [illegible] [illegible] donne
[illegible] [illegible] più di 60 anime [illegible]
[illegible] carissima, E grande [illegible]
[illegible] come [illegible] [illegible] all'imperadore [illegible]
[illegible], E [illegible] imperadore [illegible] [illegible] ritornarsene [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
E difendere al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
E offenderla; [illegible] [illegible] [illegible], E [illegible] à [illegible]
~~quello [illegible] [illegible] à buon termine le fortificazioni~~
~~[illegible]~~ [illegible] il Pontefice [illegible] [illegible] all'imperadore
~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], il quale [illegible] [illegible]
ivi pag. 299. lin. 17. a rallegrarsi con sua maestà
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ à buon termine le
[illegible] condotte

Libro X pag. 302 lin. 16 — A' quali mancamenti se mancamenti erano, si potette (essendo per altri
bonissimi intesi, e ottimamente [illegible] da i Capitani pratichi, [illegible]
propria questa cura agevolissimamente rimediare [illegible] [illegible]
allargando, e [illegible] [illegible] donde forse doveva ~~[illegible]~~
cominciare prima dalla [illegible] [illegible] verso quella di San Giorgio
era ~~[illegible]~~ le mura un bastione, del quale [illegible] per un lungo [illegible]
[illegible] alla [illegible] della porta alla Giovanna [illegible] [illegible]
Giorgio [illegible] [illegible] bastione dell'porta à la Giovanna.
Dalla porta di San Giorgio verso [illegible] Piero Gattolini [illegible]
lungo le mura [illegible] di sopra, era un grande [illegible] bastione,
del quale [illegible] tutto quel piano occupava, che è dalla porta al luogo [illegible]
[illegible] de' [illegible]: E questi ripari erano tutti fuori di
Firenze. Dentro alla porta à San Giorgio [illegible] à questi, e le
[illegible] fuori, era un bastione il quale [illegible] infino alla porta di San
Piero Gattolini. E in quel mezzo [illegible] il Conte de' Pitti s'edificò un
gagliardissimo cavaliere il quale [illegible] [illegible] le
mura. ~~[illegible]~~ E perche il poggio di san Donato scoperto [illegible]
[illegible] battere ~~[illegible]~~ quella parte di Firenze, la quale è tra San Piero
Gattolini e ~~[illegible]~~ Frediano, vicino alla chiesa di Camaldoli [illegible] un grande [illegible], e grandissimi
[illegible] più bastioni, e altri ripari, [illegible] le mura [illegible] le due
dette porte di [illegible] un lungo [illegible] bastione [illegible] Frediano della porta
[illegible] donde [illegible] le [illegible] vicino al [illegible]
si fece un grandissimo bastione con un profondissimo fosso. E alcune case
[illegible] [illegible] lungo [illegible] de' Bartolini [illegible]
di quella de' Rucellai si cavò un larghissimo fosso, il quale si [illegible]
[illegible] [illegible] alla chiesa di Santa Caterina [illegible]
a Faenza. E quella di San Gallo si [illegible] un fortissimo baluardo con
alcune [illegible], e fosse. Alla [illegible] [illegible], e la Croce
[illegible] e ~~[illegible]~~ il palagetto de i Guadagni vicino alla [illegible] [illegible]
un'altro non men grande, [illegible] forte baluardo. A [illegible] delle
porte era di fuori un bastione [illegible] edifizio [illegible] l'antiporto,
E tutti gli antiporti si riempierono di terra. Fuori [illegible] alla Giu-
stizia era un [illegible] [illegible], che [illegible] più di porta [illegible]
che d'altro. E [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible]
[illegible] il fosso alzato la terra [illegible] che da quella parte
non si potevano [illegible] le mura. [illegible] ultimamente [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] da la torre della zecca
[illegible] bastione. E di fuori [illegible] a detta torre, si cominciò
[illegible] [illegible] come [illegible] più [illegible] un gran [illegible]

pag. 310. lin. 36. [illegible] e i molti [illegible] [illegible]

e gagliardissimi cavalieri. E brevemente in tutto il tempo dell'assedio
si restò mai di fortificare per ordine di Michelagnolo [illegible] luoghi, e quando e quanto [illegible] il che si conosce
che il [illegible] come avviene il più delle volte, essendo stato oppresso da la
più per consumare la città, e tenere occupati i cittadini e una gran
spesa mostrarsi [illegible], e diligente, che per bisogno, che ne vedesse
E dintorno le mura, ancora qualche parte sopra le porte, come più
deboli s'erano accomodati i nemici, erano dall'altra parte [illegible]
parte forti, e difese da tanti ~~[illegible]~~ cittadini da [illegible] e
soldati da gran difficultà, che in molti luoghi si poteva agiatamente
e sicuramente aspettare la batteria. il poggio di San Francesco
al monte di San Miniato guardava dalla parte di verso [illegible]
Stefano Colonna, e dalla parte di verso occidentale il signor [illegible]
con 3500 fanti [illegible] e due pezzi [illegible] capitani in dette parti furono
i quali furono. Amico da Venafro ~~[illegible]~~ del quale, con [illegible]
[illegible] guardava il Cavaliere [illegible] di San Miniato [illegible]
Francesco del Monte. [illegible] capitano Mario della [illegible] capitano Zeppone dal
Borgo. Lodovico corso [illegible] Gigi Niccolini capitano Anibale da Todi. Bernardino
da Castel Ferrato. E Bertoccio. E in detta parte d'occidente, i quali
furono il capitano Bragiulia da Pisa. Antonio Borgianni. Francesco [illegible]
montepulciano. Domenico da [illegible] Stefano da Castiglione
Vergilio romano. Niccolò da Castel Ferrato. Cencio d'Agobbio e Niccolò
Strozzi. Giovanni e [illegible] el capitano Mario da Empoli.

D'ogni parte il modo per guardia in campo, e il [illegible] si fecero [illegible]
o più deboli, o più sospetti. Il signor Malatesta alloggiava in sul renaio
d'Arno nelle case de [illegible] il signor Ottaviano Signorelli a [illegible]
a [illegible] Gallina. Iacopo Bichi. E il signor Giorgio da Santa Croce a la
Costa ~~[illegible]~~ dentro il borgo d'Ognissanti [illegible] e il [illegible]
[illegible] particolare ~~[illegible]~~ la parte [illegible] della città per [illegible]
[illegible] Giovanni [illegible]
guardava [illegible] della porta alla Giustizia [illegible]
guardia di quella di San Giorgio. [illegible] quella della porta
alla [illegible] ~~[illegible]~~ capitano Lacunda [illegible] da Perugia [illegible]
porta, e [illegible] nigagnole, e [illegible] soldati andavano [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] e le fortificazioni così fatte, come da [illegible] grandezza di
bigoncia ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~
seguitai

~~E si diceva [illegible] 7 e l'8 del 1529. [illegible]~~ giorno d'ognissanti
~~[illegible]~~ la quale furono questi.
Costumavasi la sera [illegible] per [illegible] per così generale
di tutta la città [illegible] con amplissima autorità
~~[illegible]~~ Capitani del [illegible] luogo
~~[illegible]~~ per ordine de' Dieci, una molto
[illegible] di San Miniato con tutti gli strumenti, e
[illegible] E poi [illegible] un così fatto costume dopo
[illegible], e [illegible] con incredibile romore, quegli
[illegible] i nemici, che vedevano, e udivano ogni
[illegible] non veggendo, che stava
[illegible] nel campo a sfidargli, e ogni
[illegible] fece in un tempo medesimo,
[illegible] sonando tutte [illegible] scaricare tutte l'artiglierie
così le grosse, come le minute, le quali erano un rimbombo incredibile,
al quale [illegible] l'acque e i colli
vicini [illegible], e [illegible] spaventosamente tutta Firenze
Era fonte ~~[illegible]~~ E si diviseno [illegible] il 7 e l'8 del 29
[illegible] al medesimo giorno [illegible] la nuova [illegible]
Entrò il giorno d'ognissanti la nuova [illegible]
i quali furono questi.
Agostino di Francesco [illegible] e Tommaso d'Antonio [illegible] per
[illegible]. Antonio di Francesco Giugni e Giovanni [illegible] di [illegible]
[illegible] per [illegible] Niccolò di Lorenzo [illegible] e Bartolommeo
di Luca Bartolini per Santa Maria Novella. Antonio di Lorenzo
[illegible] di Matteo Guidotti per San Giovanni. E il [illegible]
Zanobi [illegible] e Antonio di [illegible] Antonio Pucci
per San [illegible]
La prima cosa, che fece questa Signoria fu che ella tornata la mattina dalla messa
[illegible] costume di [illegible] casi, la balia a' Signori Otti di guardia
[illegible] non diede loro la potestà di far sangue. E la sera medesima [illegible]
[illegible] ne gli rimandarono a casa [illegible]
di giorno [illegible] il magistrato per tutto quel tempo, che durava ancora
a sedere. La qual cosa non mutato il reggimento non avvenne mai più.
E rimasero gli Otto [illegible] il primo giorno di novembre [illegible]
tutto il mese di dicembre. Lionardo di [illegible] Capponi, e Alessandro d'Andrea [illegible]
per Santo Spirito. Iacopo di Iacopo [illegible], e Pagolo d'Andrea Bonsi per Santa
Croce. Francesco di [illegible] e Tommaso d'Antonio Redditi per Santa Maria Novella
[illegible] d'Alessandro [illegible] e Giovanni di [illegible] per San Giovanni
seguita
pag. 500/lin. 36. [illegible] e i molti, e più [illegible]

16. [illegible] Disse che Alessandro Pucci ~~[illegible]~~ alle più loro gli levavano fuora di ca-
cagione e fize Pesa. lasciando detto lettere ~~[illegible]~~ magistrati loro ne gli facevan
[illegible], e che non erano huomini da ~~sapere~~ usare la balia.
~~La cagione, perchè furono privati fu per che essi non facevano ufizio.~~

La cagione, per che non facevano ~~ufizio [illegible]~~ perchè erano durati cor-
3 Lodovico Capponi, Domenico Giugni, e Giovanni Rondinelli
ce sia, che questi tenevano Carducci de gli Arrabbiati, ~~[illegible]~~ e de' Grandi, e quelli
Ruberto Ghondi, Alessandro de' Pazzi ~~[illegible]~~
E questo quello de gli Arrabbiati, e che soggetto. ~~Onde secondando [illegible]~~ tanto
Ardente sant. Lorenzo, e i Neri si ~~[illegible]~~ di [illegible]
inconsideratamente decreti o non ~~[illegible]~~ o quello, o ~~[illegible]~~
per la qual cosa saranno la S.ria già creduto ~~[illegible]~~ grande età
durira anche elli si cimentò bene il [illegible], ~~[illegible]~~ [illegible]
si potettono fare tutti gli scambi de gli Dieci, ~~[illegible]~~ forza
a quegli la ~~[illegible]~~ delle medesime autorità
necchie non erano se non cinque, Lorenzo di Filippo ~~[illegible]~~ Galileo
Galilei, Giorgio di Benedetto Bardi ~~[illegible]~~ di ~~[illegible]~~ E
Alfonso di [illegible] Pandolfini. a questi s'aggiunse ~~[illegible]~~
ma di Giovanni da Tignano. Tomaso di Bingieri ~~[illegible]~~ E luigi
di Franc.o de' Pucci, lo spirito compensole di San Miniato ~~[illegible]~~ di
poco tempo innanzi, e non ancora ben fornito ~~[illegible]~~ gradatamente
bombardiere stato a tempo di pace nella [illegible] di Pisa che
nato per nome Giovanni d'Antonio da Francia, e per soprannome
Lupo. ~~il quale Lupo~~ prima con un sagro, e poi con due facene
danno incredibile al campo, perchè sapevano egli tutti il [illegible] [illegible]
ogni volta, che vedeva alcuna frotta di nemici tirava loro, e
sempre, che entravano in guardia o n'uscivano ne sbrancellava
qualcheduno, e tal volta parecchi. Onde il Principe, credendosi
abbatterlo, haveva, come si disse, fatto piantare quattro grossi cannoni
in sul bastione di Giramonte, e donarono tre di costoro a
batterlo scaricando ogni dì due volte delli quattro cannoni in
tanto, che due se ne ruppero. E non gli fecero quasi danno ni-
uno perchè delle palle alcune andando alte passavano di sopra
Alcune da' lati, e alcune per le finestre di mezzo, dove haveano
a stare le campane. E quelle che vi coglievano davanti dentro si
pea vendere di lontano E V.ri per essere le muraglie assai forte
facevano poco altro, che scalcinarlo un poco: e ammaccarlo. E
non dimeno perchè chi era venuto per pigliare tutta quella, non gli
[illegible] ancora uno de' suoi compagni lo fecero armare da
quella parte che guardava verso Giramonte prima con grosse balle di lana
le quali legate ad alcuni canapi pendevano dinanzi a dove potevano
offendere. E così il quale [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible]
mancava poi con alcuni materassi grossi [illegible] di lana e capecchio
pag. 306 lin. 3. E ulteriormente [illegible] essendo [illegible] [illegible] [illegible] armare la bastion
[illegible] di terra
Colubrina

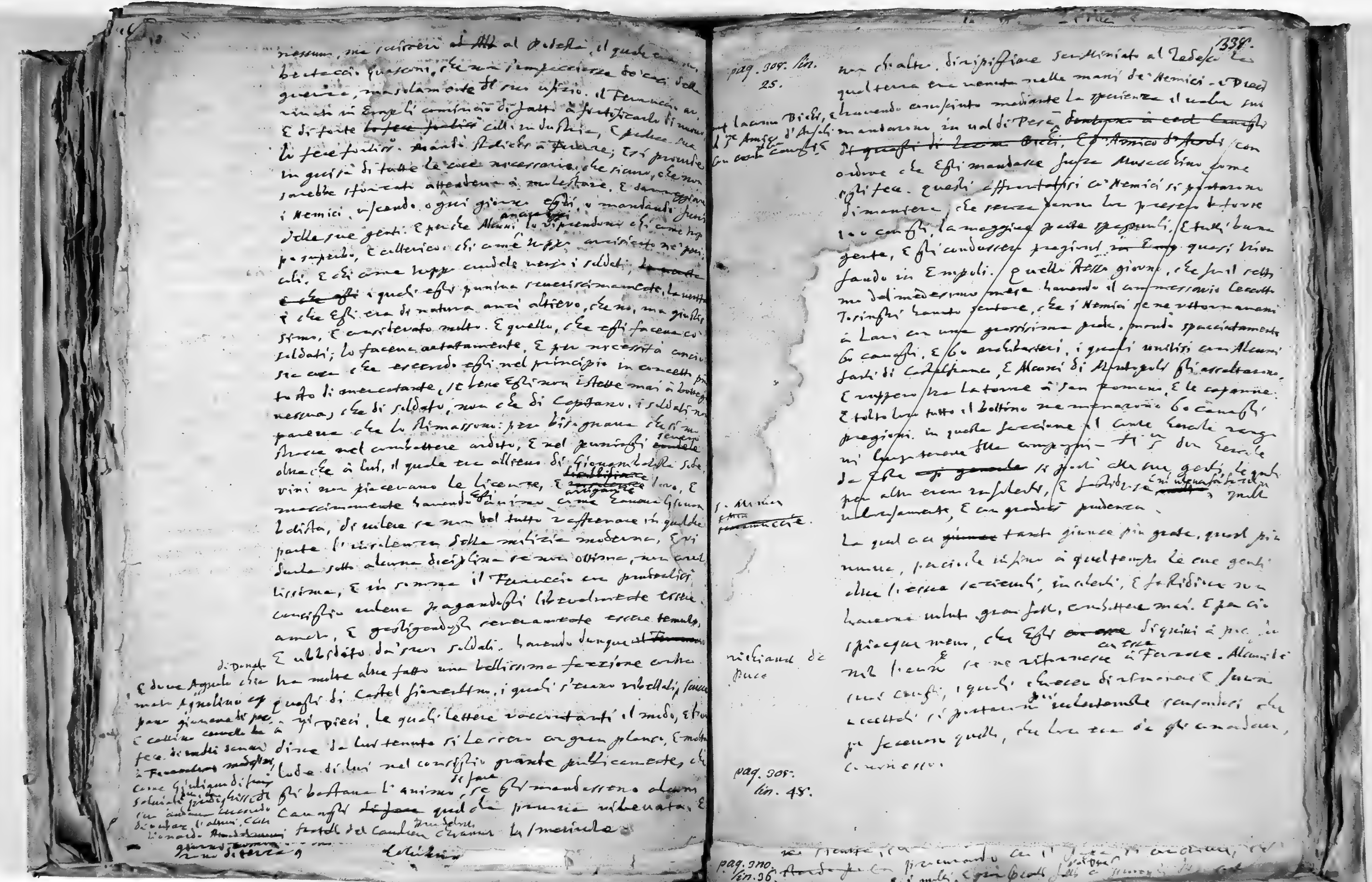
---

pendono alte.
Libro X
pag. 306. lin. 3.

Il quarto giorno di 7bre piantarono in sul Giramonte una colubri-
na; e trassero di mira nel palazzo de' Signori: ma la co-
lubrina s'aperse, e la palla cadde in Baldracca; e colse a
punto senza fare alcun danno nella casa di ~~Gualtiere~~ Manigoldo.
Onde m.r Salvestro Aldobrandini preso da questa occasione
il soggetto compose due sonetti in istile plebeo i quali
biasimavano il Papa; e si facevano dette di Pacci valori
suo commessario Franc.o di Niccolò Ferrucci, del quale si farà
da qui innanzi spesse volte menzione: tornato che fu da Empo-
gia col S.re Malatesta, ancora che si fusse portato in tutte le
sue azioni non solo con fede, e con diligenzia, ma eziandio
con giudizio, e con una certa pratica, e vivacità militare;
si stava nondimeno in Firenze senza essere adoperato in
cosa alcuna publica: e così per avventura stato si sarebbe;
se non che m.r Donato Giannotti segretario de' Dieci co-
noscendo la sua virtù, dovendosi creare un commessario
per a Prato lo propose a loro S.rie. Eglino l'elessero,
e lo mandarono con circa 800 fanti. E perchè lo
giudicavano più atto che a comandare, ad eseguire
gli altrui comandamenti, ~~[illegible]~~ gli diedero per com-
pagno Lorenzo Soderini, il quale v'era podestà. Uomo
di niuno valore, e di mente pessima. Costui, trovan-
dosi conoscere al Ferruccio per da quello, che egli era,
cominciò, come invidioso, a cozzare, e gareggiare
seco, e confidatosi nel favore, che haveva in quello sta-
to la casa de' Soderini, benchè di lui non si tenesse
molto conto ne da' suoi consorti ancora, scrisse
al magistrato, che non si contentava di Santi Franc.o
Ferrucci per collega. onde i Dieci vi mandarono
Franc.o di Bartolo Zati, e scrissero a lui, che badasse
come podestà, al civile. E non dimeno non guardando
a sue parole elessero il Ferruccio per le buone re-
lazioni fatte di lui commessario generale a Em-
poli, e a tutti que' contorni sopra le cose della guerra.
E dubitando non forse gli avvenisse quello, che gli era
avvenuto gli era non solo non gli diedero compagni,

Il comandavano
Ponti compagnie suoi
rato, e l'altro
Vonne Paccio vole
dal padre sant.
[illegible] ~~[illegible]~~
scavini gialli
scaramuccie grosse
scaramucce
i Taddeo dal Monte
[illegible] a 13.

pag. 310. lin. 36. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e i molti. e gran [illegible]



nessuno, ma scriverei ~~[illegible]~~ al [illegible], il quale era [illegible]
bertacci. Guasconi, che non s'impacciasse de' casi della
guerra, ma solamente del suo ufizio. Il Ferruccio ar-
rivato in Empoli cominciò di fatto a fortificarlo di mura
e di forte ~~lo fece fortis~~ [illegible], e [illegible]
lo fece fortissimo. [illegible] [illegible] a [illegible]; e così provvide
in guisa di tutte le cose necessarie, che sicuro, che non
sarebbe stato [illegible] attendeva a molestare. E danneggiava
i Nemici, uscendo ogni giorno egli, o mandandovi fuori
delle sue genti. E perchè alcuni lo riprendono egli come trop-
po superbo, e collerico: egli come troppo [illegible] ne' suoi
[illegible]. E egli come troppo crudele verso i soldati, ~~[illegible]~~
~~e che egli~~ i quali egli puniva severissimamente, la verità
è che egli era di natura anzi altiero, che no, ma giustis-
simo, e considerato molto. E quello, che egli faceva co'
soldati; lo faceva astutamente, e per necessità concios-
siacosa che essendo egli nel principio in concetto più
tosto di mercatante, se bene egli non istette mai a botte-
ga nessuna, che di soldato, non che di Capitano. i soldati non
pareva che lo stimassono: per bisognava che si mo-
strasse nel combattere ardito, e nel punirgli ~~crudele~~ severo
oltra che a lui, il quale era allievo di Giovambatista Sode-
rini non piacevano le licenze, e ~~[illegible]~~ arroganze loro, e
massimamente havendo egli animo, come havea Giovan-
batista, di volere se non del tutto raffrenare in qualche
parte l'insolenza della milizia moderna, e ri-
durla sotto alcuna disciplina se non ottima, non cat-
tivissima, e in somma il Ferruccio era [illegible]
consiglio volere pagandogli liberalmente essere
amato, e gastigandogli severamente essere temuto,
e ubbidito da' suoi soldati. havendo dunque ~~il Ferruccio~~
tra molte altre fatto una bellissima fazione contra
quelli di Castel fiorentino, i quali s'erano ribellati, scrisse
a' x dieci, le quali lettere raccontanti il modo, e [illegible]
dine da lui tenuto si lessero con gran plauso, e molta
lode di lui nel consiglio grande publicamente, che
gli bastava l'animo, se gli mandassono alcuni
cavagli ~~di fare~~ quel che prima [illegible], e
[illegible] del Cardinale [illegible] la [illegible]
[illegible]

di Donato
E dove Agnolo [illegible]
[illegible] Agnolino [illegible]
[illegible]
e [illegible]
fece [illegible]
a Ferruccio [illegible]
come Giuliano di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]
Lionardo ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~
[illegible] di terra [illegible]

338.

pag. 304. lin. 25.

non ch'altro. di ripigliare Sanminiato al Tedesco la
qual terra era venuta nelle mani de' Nemici. e però
havendo conosciuto mediante la sperienza il valor suo
mandarono in val di Pesa ~~[illegible] a cento cavagli~~
~~di quegli di Iacopo Bichi, e il Sr. Amico d'Arsoli~~ con
ordine che egli mandasse fuora Mascarino come
egli fece. questi affrontatisi co' Nemici si portarono
di maniera, che senza danno loro presero oltre
100 cavagli, la maggior parte spagnuoli, e tutti buona
gente, e gli condussero prigioni ~~in Emp~~ quasi trion-
fando in Empoli. Quello stesso giorno, che fu il setti-
mo del medesimo mese havendo il Commessario Ceccotto
Tosinghi havuto sentore, che i Nemici se ne ritornavano
a Lari con una grossissima preda, mandò spacciatamente
60 cavagli, e 60 archibusieri, i quali unitisi con alcuni
fanti di Castelfranco, e alcuni di Montopoli gli assaltarono,
e ruppero tra la torre a San Romano, e le capanne.
e tolto loro tutto il bottino ne menarono 60 cavagli
prigioni. in questa fazione il Conte Ercole Ran-
goni luogotenente della compagnia [illegible] del S. don Ercole
da Este ~~[illegible]~~ si portò colle sue genti, le quali
per altro erano insolenti, e [illegible] ~~[illegible]~~ a quella
valorosamente, e con grandissima prudenza.

[illegible] Iacopo Bichi, e
il Sr. Amico d'Arsoli
con cento cavagli e

[illegible] ~~[illegible]~~.

La qual cosa ~~giunse~~ tanto giunse più grata, quanto più
nuova, perciocchè insino a quel tempo le sue genti
oltre l'essere [illegible], insolenti, e [illegible] non
haveano voluto [illegible], combattere mai. E per ciò
dispiacque meno, che egli ~~[illegible]~~ di quivi a poco
nel [illegible] se ne ritornasse a Ferrara. Alcuni di
suoi cavagli, i quali elessero di rimanere e furono
accettati si portarono poi valorosamente [illegible] che
[illegible] quello, che loro era da gli [illegible],
comandato.

richiamato da
Pucci

pag. 305. lin. 48.

pag. 310. lin. 36.
[illegible]

Libro X. pag. 319. lin. 33. D di Melano s'accorda

Era il principe andato, come io dissi, à Bologna, e nel discorrere sopra i casi
della guerra haveva conchiuso, che à voler pigliare Firenze, bisognava
nuovo esercito, e nuova artiglieria con danari da pagare i soldati;
però il Papa per potersi servire de' nuovi Lanzi, e delle genti
di Lombardia all'impresa di Firenze, non restava di confortare
e di pregare di e notte Cesare (essendo essi alloggiati non solamente
nel medesimo palazzo, ma quasi nelle medesime stanze) che volesse
per la pace d'Italia, e per la quiete della Cristianità perdonare
à Franc.° Maria, ancora ch'egli havesse errato. E ristrettosi [illegible] Mi
lano, Cesare, il quale haveva tenuto pratica col Protonotario
Caracciolo, e parendogli, che il Duca come era vero, si fidasse
poco di lui, si sarebbe accordato à depositare in mano del Papa
Alessandria, e Pavia, insino che si fusse veduto di ragione
se egli haveva commesso fellonia o no, ma gli Agenti del Duca
onde Egli s'inclinado a reintegrarlo in quel [illegible] [illegible] [illegible]
non volleno accettare tal condizione, benchè Alcuni dicano per lo
contrario, che il Duca proprio quella condizione egli [illegible] e che
Cesare non volle accettarla, sperando, come fu, che il bene
di nuovo pigliare Pavia, come si fusse, Egli, essendo sollecitato
~~à tornare nella~~ dal Re Ferdinando con lettere [illegible] [illegible]
Lamagna si per cagione de' Protestanti, i quali ~~[illegible]~~
[illegible] per cagione de' Turchi
Lamagna si per cagione de' Protestanti, i quali [illegible] [illegible] nel libro precedente à Settembre,
fecero quella legge, che si disse nel libro precedente a sovvenir
e spargere altri suoi particulari interessi. ~~E [illegible]~~ perchè non
~~[illegible]~~ La guerra, [illegible] egli faceva [illegible]
potere sollevare ~~si grande spesa~~ ridefare di quelle gen
et che i [illegible] che le cose d'Italia non gli erano
valevaze che egli [illegible] [illegible] egli si piegò alla fine [illegible]
gli paresse duro, e [illegible] molto, a non voler rendere [illegible]. E
perchè le cose procedessero con maggiore [illegible] [illegible] fece per [illegible]
cessione del Cesare in colui [illegible]. perchè Egli fusse ~~[illegible]~~ andato à Bologna
di giustificarsi all'imperadore. il Duca con [illegible] [illegible]
Veniziani si [illegible] [illegible] a C. E dopo haver [illegible] [illegible]
~~[illegible]~~ che gli haveva [illegible] ~~[illegible]~~ facultà di [illegible], giustificare
~~[illegible]~~, che egli [illegible] [illegible] [illegible], dicendo che la [illegible]
liberamente, perchè [illegible] [illegible] à fare con [illegible] [illegible]
non ~~[illegible]~~ [illegible] per tutte le cose che Egli haveva fatte [illegible], che
fusse stata [illegible] in Castello del Marchese di Pescara, altro
che [illegible], che le proprie [illegible] sue. E [illegible] ~~[illegible]~~
à pag. di X
[illegible] [illegible] con il Duca, si conchiuse, che
pag. 320. lin. 36. ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e i molti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Facunda.

F. Ferrucci con [illegible] A.

Marchese di Mantua condotto da C. 85

Gio. da Sassatello

Condotto da C. 87

Duca di Ferrara

[illegible] condotta [illegible]

M. Marco [illegible]

Oratore di ~~Ferrara~~ a c. 91

[illegible]

Il p[rinci]pe [illegible] di Ferrara

a p. esser [illegible] Orange

Spoleto

Già il principe partito

Fiu.

Papa

Imperadore

~~Augusto~~ di Lione [illegible] il Turco [illegible]

à in dr. [illegible] Arrivo il [illegible]

Marchese di Mantua

Accenno a C. 95

Arciprete

~~Conte~~ di Carpi e da

Conte Rosso.

Ambasciadori al P.

Malatesta esser [illegible] con D.

Rendere la terra

Pieggi [illegible] 33

Colonna Capitolazione.

---

la [illegible] tanto per dare l'investitura in [illegible]

Che al Duca fussi perdonato pagassi la metà l'anno 240

presente, et l'altra metà in 10 anni ogni anno avenire quanto

che toccava, [illegible] certa parte liquida

quella vita restassi da pagarsi i danari gli si tenessi la citta-

della di Como, et il castello di Milano il che fussi ridotto in

[illegible] et le parti di [illegible] si [illegible]

d[illegible] con ~~[illegible] stretto~~ con più [illegible] che [illegible]

[illegible]

pag. [illegible] 310. lin. 48.

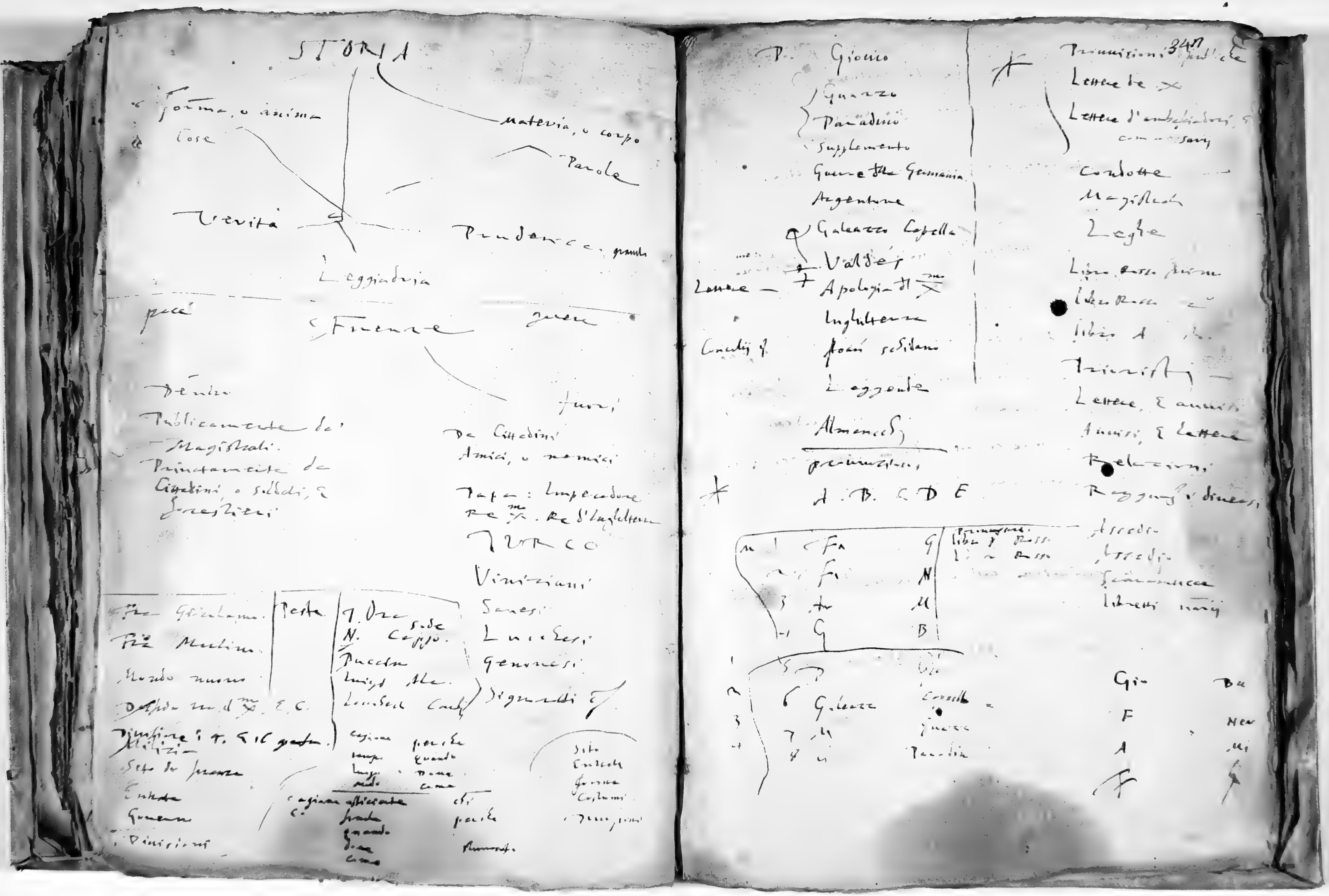
341

STO. 1527. 1529.

Creazione del nuovo Go[illegible]

Era venuto il tempo della ~~nuo~~ creazione del nuovo gonfalo-
niere per un'anno. Onde il Carduccio, il quale per lo desiderio,
che egli haveva ardentissimo di volere ~~essere~~ raffermo, con-
corsa contra la legge, che cio vietava. haveva molte cose
fatto di quelle, che egli non doveva fare; E molte non fatto
di quelle, che egli fare doveva; E vedendosi acquistare
la parte nemica, s'haveva perduto l'amica, fatto ra-
unare il consiglio favellò diffusamente in acconcio de'
fatti suoi, mostrando in quanti pericoli si trovasse, E a
che stretto partito la città; E quanta, E quale guerra
fusse quella, che la aspettava: E che bisognava, che
colui, il quale in quel luogo doveva succedere fusse
il quale E potesse, E sapesse, E volesse difenderla: perche
altramente correvano manifesto rischio di dover per-
dere per loro medesima colpa oltra la libertà, la
quale egli tenevano si cara, E havevano spe-
so tanto per mantenerla, la roba ancora, E la
vita stessa di se, delle mogli, E de figliuoli loro,
E tanto lo tirava, E accecava l'ambizione, potentis-
sima cagione dell'humane miserie, che egli, il quale
per altro era huomo avvedutissimo, e di intelletto acuto, e di
suo buon giudizio dipigneva copertamente se mede-
simo, ma non si, che ciascuno, da lui infuora, ma-
nifestamente nol conoscesse, Che se non se ne sde-
gnasse, o ridesse: E procedette tanto oltra, che re-
citando le cose, che egli in favore, E per benefizio di
quella rep: ~~fatte~~ ~~[illegible]~~ coraggiosamente, e anim-
samente fatte havea, che ogni altra cosa dire, [illegible]
raffermandomi, che così se non volete
che raffermandomi, raffermandomi, E vi accerto che facciate,
capitar male, e forse quando la rovina della vostra republica. La
allegando molti essempi,
quale ne' pericoli urgentissimi, come quello era nel
quale si trovava ~~[illegible]~~ Firenze, era usata di pregare
i governi, gli uffizi, E i magistrati à altri, che gli sa-
peano. E se bene egli diceva in qualche parte il vero, qua-
gli ~~[illegible]~~ che, i quali havevano la medesima [illegible]
di lui E pareva loro errare, se bene s'ingannavano, da
quanto era Egli, non si adonavano. E confessavano gli
Altri, che credeano non gli dinegare.

3



STORIA

forma, o anima
cose

materia, o corpo
Parole

Verità
Prudenza; grandi
Leggiadria

pace
Firenze
guerra

Dentro
Publicamente de' Magistrati.
Privatamente da Cittadini o sudditi, e forestieri

fuori
Da Cittadini
Amici, o nemici
Papa: Imperadore
Re ✗^mo. Re d'Inghilterra
TURCO
Viniziani
Sanesi
Lucchesi
Genovesi
Signorotti

Fra Girolamo.
Fra Mariano.
Mondo nuovo
[illegible] E. C.
Divisione [illegible] gradi.
Milizia
Sito de Firenze
Entrate
Governo
Divisioni

Peste

[illegible] Orsi
N. Capponi. sode
Puccio
Luigi Ala.
Lorenzo [illegible]

cagione perche
tempo quando
luogo dove
modo come

cagione efficiente chi
finale perche
quando
dove
come
Rumori

Sito
Entrate
Forma
Costumi
Principi

P. Giovio
Guazzo
Paradiso
Supplemento
Guerre della Germania
Argentone
Galeazzo Capella
Valdes
Lettere — Apologia del ✗^mo
Inghilterra
Concilij [illegible]
[illegible]
Leggende
Almanacchi
prenunziazioni
A. B. C D E

1	Fa	G	Primo [illegible] libro [illegible] Rosso
2	Fi	N	libro [illegible] Rosso
3	Ar	M	
4	G	B	

5
6 Galeazzo Cappello
7 [illegible] giuoco
8 [illegible] Paradiso

341

Provvisioni publiche
Lettere de ✗
Lettere d'ambasciadori, e commessarij
Condotte
Magistrati
Leghe
Libro rosso [illegible]
libro Rosso [illegible]
libro A [illegible]
Tratti
Lettere, e avvisi
Avvisi, e lettere
Relazioni
Ragguagli diversi
Ascodi
Ricordi
Scaramucce
libretti varij

Gio Bu
F Ner
A Mi

1

Vn libro nel quale si notino

p° Tutte le cose promesse ne' libri antecedenti, che si debbono narrare ne' seguenti.

2 Tutte le cose, che si sono lasciate indietro.

3 Tutte le cose dubbie per chiarirsi &

---

2 Vn libro, nel qual si noti donde si cavino i Principij, e personaggi, de' quali s'ha a trattare ancora

3 Vn libro, dove sia tutta la storia, ordine per capi.

4 Vn libro, che sia indice della storia per Alfabeto.

5 Vn libro dicendovi, come un modello.

6 Vn libro, dove si noti [illegible] per mesi; e di tutte le cose, che s'hanno a dire.

post folium

Vn quinterno coll'ordine delle cose dicende

Vn quinterno raccettato

Vn quinterno perfetto, onde si trascriva &

---

da chi
Quando
perche
Autorità
Tempo
Salario
Appello

Magistrati

Il Gonfaloniere
i Sedici
i Dodici
i Dieci di pace &
i Nove della milizia
gli Otto di Guardia &c.
i S. di [illegible]
Conservadori di leggi
Capitani di parte Guelfa

100/80

Consigli
Pratiche

Uffiziali

Di [illegible]
P. [illegible]
P. [illegible]
Massaij
Sindachi
Ragionieri
Soprastanti
Buonuomini

Segretarij
Cancellieri
Coadiutori

6 7

Atti 7 [illegible]

Qualunche Stato è retto

○	da un solo	principato	tirannide
○	da pochi	Ottimati	Stato di pochi
○	da molti	governo popolare.	Stato licentioso

Il vigore, e forza di ciascun Stato
consiste in 4 cose

1 Creare i Magistrati
2 Deliberare della pace, e della guerra
3 Appellagioni
4 Introdurre le leggi. importantissima.

Ciascuna azzione publica
ha bisogno di 3 cose

chi consigli 1 Consiglio e in questo si ricerca prudenza
chi deliberi 2 Deliberazione e in q° potestà, imperio.
Essecuzione e in q° prestezza e diligenza affettione

Onde

più utile Consigliare è da pochi
Deliberare da assai
Esseguire questi, che a ciò sono atti

Popolo desidera 3 cose

Infimi Libertà, cioè vivere sicuri, sottoposti solo alle leggi.
Mediocri libertà, e qualche honore
Grandi libertà, honore, e grandezza

+ così muovono gli huomini

Utile Honore
Danno Vergogna. premio

Ogni rep: ha bisogno di
queste 7 cose.

1	Viveri	Contadini
2	Arti	Artigiani
3	Armi	Soldati
4	Danari	Ricchi
5	Religione	Sacerdoti
6	Consigli	Senatori
7	Giudizij	Giudici

Nel governo popolare tutti hanno havere tutte le cose

Nello Stato de pochi. i pochi hanno havere ogni cosa

Chi vuole intendere d'un governo gli bisogna sapere

1 Entrate
1 Vicini
1 Armi
1 Costumi

Sito 1

Gravezze
Accatti
Balzelli
Dazij
Gabelle
~~[illegible]~~
Decime
Sussidij
Estimi
[illegible]
[illegible] straordinarie
Taglie
Taglioni ordinarie

Elezzioni
Deliberazioni
Appellazioni
Introduzzioni delle Leggi

principali

Secolari

Imperadori
Re
Duchi
Marchesi
Conti
~~Gentilhuomini~~
Baroni
Principi
Signori
Signorotti

Dottori
Cavallieri
Gentilhuomini
Cittadini
Mercanti
Notai
Capi
Artigiani

Militari

Conestabili
Cavallieri
Caporali

Capi generali
Colonnelli
Capitani
Luogotenenti
Lancie spezzate
Capi di bandiera
Sergenti
Capi di squadra
Cavallari
Cappellani
Medici

Ecclesiastici

Papi
Cardinali
Patriarchi
Arcivescovi
Vescovi
Protonotarii
Abati
Priori
Decani
Arcipreti
Canonici
Pievani
Rettori
Cappellani
Chierici

Frati
Generali
Abati
Priori
Sopriori
Maestri in teologia
Baccellieri

Commissarii
~~[illegible]~~
Vicarii
Podestà
Raccoglitori
Provveditori
Camerlenghi
Doganieri

Ambasciadori
Sollecitatori
Mandatarii
Agenti

STORIA

Che cosa sia
Quando, dove, come, da chi, e perche trovata.
Di quante maniere, e in che differenti.
A chi s'appartenga scrivere la Storia e
se sia parte di filosofia
Quale sia l'ufizio della Storia
Quale il fine
Quante se ne sia avuto
Quelle se ne sia usate
In qual lingua
Con che stile
Chi abbia scritto storie, e quai lodati, e quai no
Quante cose debba havere una Storia
In quello è differente la Storia da poeti e oratori etc.

Quistioni

Se universali, o particolari
Se debba fare orazioni, e quai consigli [illegible]
Quali [illegible] o consigli o [illegible] o [illegible] o biasimi
Se è necessario essere intervenuto alle cose, che si scrivono etc.
Se debba lodare, e vituperare etc.
Se può o deve usare parole filosofiche
Se gli è lecito favellare di cose filosoficamente come della natura, e della fortuna etc.
Se deve far menzione di sè, e de' suoi.

Sacchi
Furti
Prede
Fallimenti?

Sette
Congiure
Assedij
Carestie
Mostri

Provincie

Regioni
Regni
Ducati
Marchesati
Contee
Città

Castella
Borghi
Villaggi
Casali
Torri

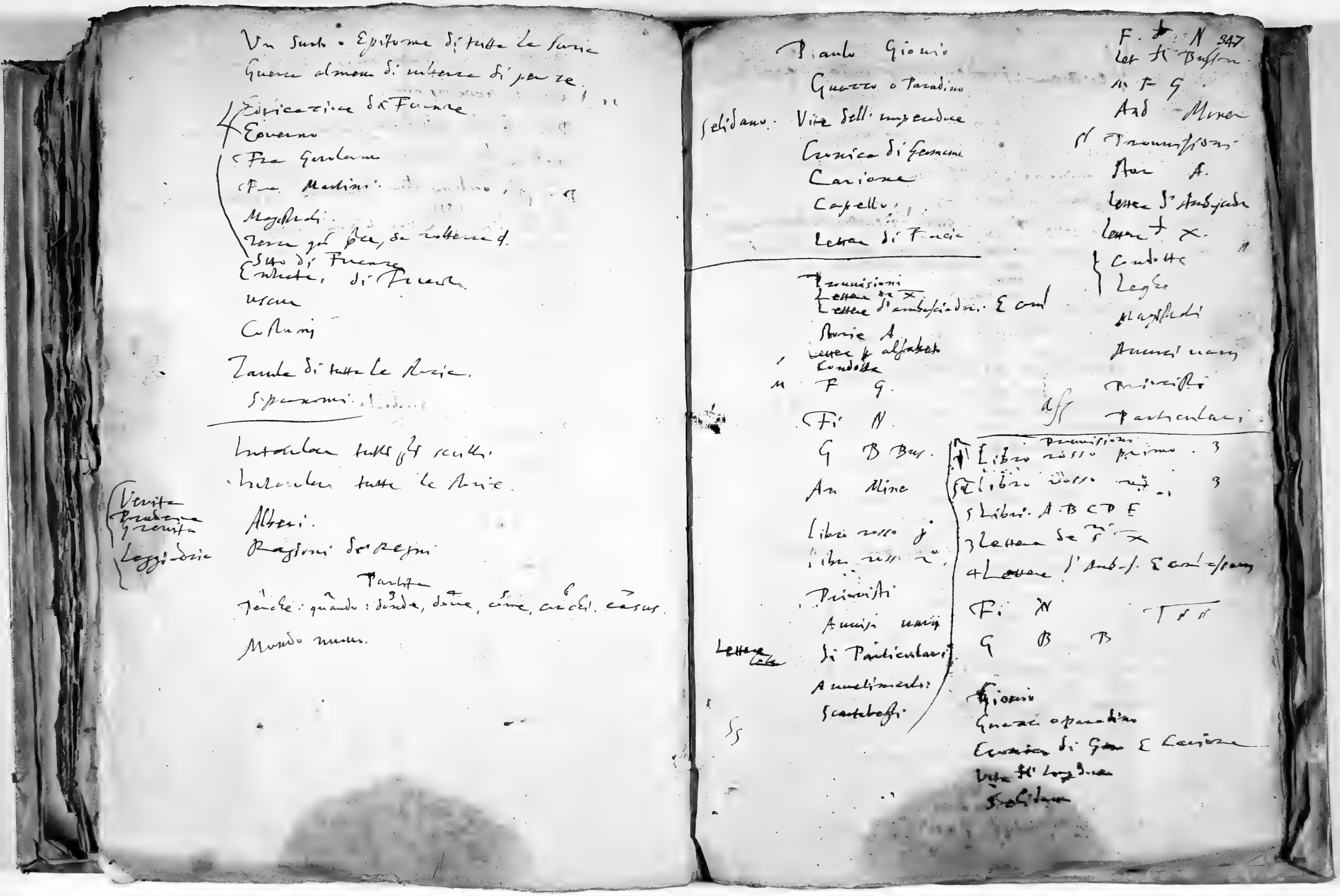
Mari
Porti
Seni
Fiumi
Laghi
Paludi
Stagni
Pantani
Rivi
Torrenti
Fonti

Ogni milizia
o Marittima, o terrestre
o à piede, o à Cavallo
~~mercenaria . [illegible]~~
o forestiera o cittadina
o mercenaria, o propria
o della Città o del contado.

Firenze
Da che fu edificata insino à che fu desfatta
Se, e quanto stette desfatta.
Da che fu redificata insino, che si fecero gli ordini della giustizia
Da gli ordini della Giustizia insino à che la [illegible]
fu [illegible]. [illegible] 1333 1339

Suddette

Promozioni.
Magistrati
Ambasciadori, e
mandatarj



Un Sunto. Epitome di tutte le storie
Guerre almeno di interne e di pace.
Edificazione di Firenze
Governo
Fra Girolamo
Fra Martino
Magistrati
Terre già prese, e ritenute d.
Sito di Firenze
Entrate, di Firenze
Usanze
Costumi

Tavola di tutte le storie.
Spensioni

Intitolare tutti gli scritti.
Intitolare tutte le storie.

Verità
Prudenza
Gravità
Leggiadria

Alberi.
Ragioni dei regni

Partite
1 Perchè: 2 quando: 3 donde, 4 dove, 5 come, 6 a chi. 7 casus.

Mondo nuovo.

F. + N 347
Let. di Busson
M F G.
Ard Miner
M Provvisioni
Stor A.
Lettere d'Ambasciadori
Lettere d X.
Condotte
Legge
Magistrati
Avvisi varii
Privati
aff Particulari

Paulo Giovio
Guazzo o Paradino
Selidano. Vite degli imperadori
Cronica di Germania
Carione
Capello.
Lettere di Francia

Provvisioni
Lettere de X
Lettere d'ambasciadori. E cons
Storie A.
Lettere per alfabeto
Condotte
M F G.
Fi N.
G B Bur.
An Mine
Libro rosso p°
Libro rosso 2°.
Privati
Avvisi varii
Lettere late di Particulari
Avvertimenti:
Scartabelli
ss

Provvisioni
1 Libro rosso primo . 3
2 Libro rosso 2°. 3
5 Libri A B C D E
3 Lettere de X
4 Lettere d'Amb. E carteggi
Fi N T
G B B

Giovio
Guazzo o paradino
Cronica di Ger. E Carione
Vite degl'Imperadori
Selidano

Verita: Prudenza: Grauita: Leggiadria

Provisioni
Prioristi
1 Legge
Libro rosso 1° [illegible] R. Guidoni. Z. Paolini. [illegible] B. Gualterotti. F. G.
Libro rosso 2° [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Libro grigio [illegible]
5 libri [illegible] A. B. C. D. E
Lettere + 5 X
Lettere d'auuisi di Diuersi
Libretti di [illegible]
Scartabegli

M. Bar. Gualterotti

Pane [illegible] Grano
Guerra di Fiandra
Soldani
Vita dell'Imperadore
[illegible] di Granduca
Carriere [illegible]
Cappelli [illegible]
Lettere di Firenze
Cose di [illegible]
Vite [illegible]

Bar. Gual. 1589 348

Firenze

1 [illegible] incontro [illegible] delle [illegible], e apriss
2 la [illegible] alloggiati [illegible] nella cittadella [illegible] le chiaui,
3 [illegible]
4 [illegible]
5 [illegible] Bologna [illegible]

[illegible] di Forte

6 [illegible] Arcivescouo [illegible]

[illegible]

raccomandarsi gli banditi. [illegible] a 29 [illegible] di mangiare [illegible] [illegible] Bologna [illegible], che [illegible] a 31 [illegible] [illegible] di Bologna [illegible]

Sanesi

[illegible] Cardinal [illegible] [illegible] per la [illegible] [illegible] 4.

C. in Bologna

[illegible] 300 [illegible] 8 [illegible] 100 [illegible] [illegible] il [illegible] di Bologna [illegible] il [illegible] il [illegible] alloggiati [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] Cardinal [illegible]

[illegible] 8 di Guardia, e [illegible] dalla [illegible] [illegible] principe [illegible] [illegible] Bologna [illegible] di Alessandro [illegible] [illegible] Lodouico [illegible] Gualterotti [illegible].

Vinitiani

[illegible] Bologna [illegible] [illegible]

Francesi

[illegible] 14 [illegible] Bologna [illegible] 16 [illegible] 30 [illegible] Vinitiani [illegible]

[illegible] la pace [illegible] [illegible] [illegible] la pace [illegible]

[illegible] di pace

[illegible] pace [illegible] [illegible]

Arezzo e Siena

a dì 19 [illegible] alla terra [illegible]

[illegible]

[illegible] con 4 bandiere [illegible]

[illegible] il Bosco

[illegible]

cavallo [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

Gli [illegible] [illegible] Lodi [illegible] [illegible] da Lucca

Duca di Milano [illegible]

[illegible]

Mantova

[illegible] il Duca [illegible] [illegible] Alessandro [illegible]

C

Bologna

[illegible] Bologna

[illegible] Bologna [illegible]

[illegible]

[illegible] in Bologna [illegible]

1529

Artiglierie

[illegible] Lodi [illegible] Milano

[illegible] a dì x di [illegible]

Milano accordo

il Duca [illegible]

Zanobi Bartolini

[illegible]

Gianfilomeno Cortucci

[illegible]

Venetia

il Doge [illegible]

[illegible]

Campande

a dì [illegible] havendo [illegible] il campo [illegible]

[illegible]

Raffaello Girolami nuovo Gonfaloniere

a dì 2 di [illegible] di Bologna [illegible]

[illegible] 4 giorni [illegible] a Firenze [illegible]

Campande

[illegible] 8 [illegible] di [illegible]

Lorenzo Cresci

[illegible] in Dogana [illegible]

8

[illegible] 8 [illegible]

Co[illegible] Altoviti

[illegible]

[illegible]

Aldobrandini

[illegible]

[illegible]

Artiglierie da Ferrara

[illegible] 4 pezzi di artiglieria da [illegible]

[illegible]

Nota di Roselli

[illegible]

i Dieci della Guerra

a dì x di [illegible] Niccolò di Braccio Guicciardini

Commessari di Volterra

Bartolo Tedaldi

in cambio di Gi[illegible] [illegible]

Commessario di Volterra

[illegible]

[illegible]

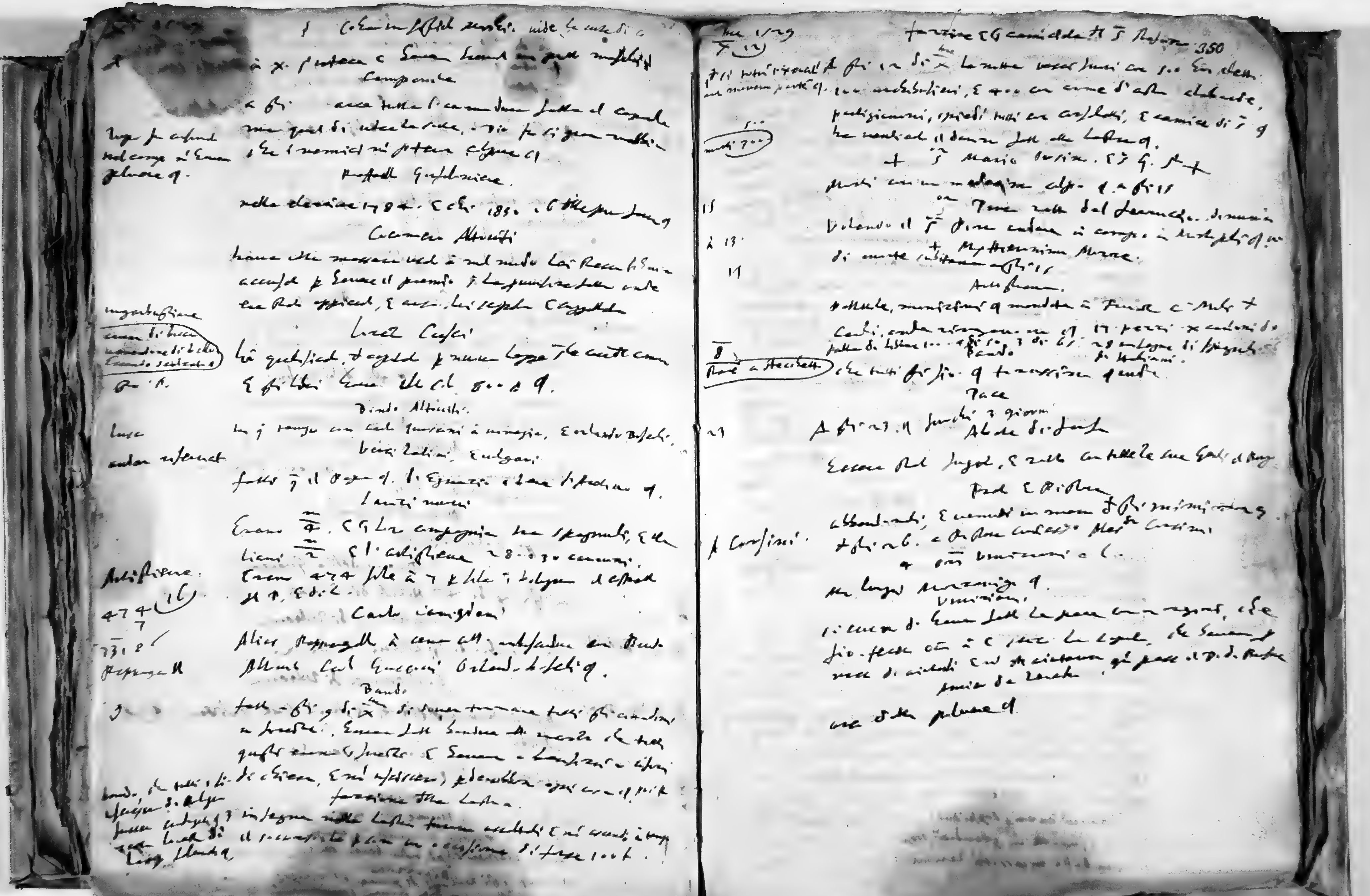
Commessario di [illegible]

a dì 11 [illegible] Dicomano [illegible] 1528

[illegible]

[illegible]

[illegible]



[illegible] vide [illegible]

Compagnie

Raffaello Gonfaloniere.

[illegible] 1530 [illegible]

[illegible] Altoviti

Bindo Altoviti.

Lanzi morti

Erano [illegible] compagnie [illegible] Spagnuoli, e Italiani [illegible] e l'artiglieria 28 o 30 cannoni.

Erano 474 file a 7 per fila [illegible]

Artiglieria.

474

7

Bando

fatto a dì 9 di [illegible]

fazzione della lastra.

1529 [illegible] 350

Mario Orsini

15

a 13

17

Artiglieria.

Pace

a dì 23 il [illegible] 3 giorni

Abate di Farfa

21

Vineziani.

Libro X.
pag. 3mm. lin.
10

p che nol facessero costoro, prima che gli fussero accorda
ti, promisero di credere loro 3000 scudi: i quali
nella venuta d'Orange furono poi pagati a quelli stati
soldati: ma in quel d'Urbino non trovando niuno [illegible] il che
il Duca per essere feudatario della chiesa non ancora contra
tava, e [illegible] che non era ancora tempo di scoprirsi
contra ~~[illegible]~~ Cesare, e trovandosi, come avviene [illegible]
li ambasciadori, seccando a recitare le loro commessioni
zioni mai. ma che bisogna piu ragionarne! quanti
non sia manifesto che le leghe d'oggi, per[illegible]
fatte a raggirarsi, e non piu, quanto dura il bisogno
stabilite. E quanto piu solennemente si publicano con
E piu sacramentalmente giurate, tanto pare che piu agevol
~~[illegible]~~ quell'era manca quella cagione che fatte
fece, si risolvano. E perche in quel tempo per tutte le
ville, e castella, non che nelle citta d'Italia non si ragio
nava quasi d'altro, ne si scriveva, che dell'accordo di Fi
renze lodandolo, E essa [illegible] gli [illegible]:
e qui il Papa, e le passioni degli huomini, o gli accordi
che seguirono, i Fiorentini vedendo [illegible] il [illegible], e
Me orti che [illegible] in [illegible], [illegible], e accendendo i fuochi. E
la piazza di San [illegible] gli detti [illegible] [illegible] di loro e ciel
~~[illegible]~~, e [illegible] che [illegible] di che: E tenevano gli [illegible]
come questi che [illegible], E le battaglie dicevano che le loro eran
state [illegible]. E gli chiamavano come
[illegible] molti [illegible] frequentati [illegible]. E di [illegible] come
quella [illegible], e di molti [illegible], e [illegible] [illegible],
menti abbondante, così e ancora di molti ordinanti
[illegible] [illegible], e [illegible] parte [illegible], e parte
non [illegible]

~~⅓~~ – ne/x
1529
Libraccio
seguito

Gli oratori fiorentini partiti di Bologna

[illegible] tempo gli oratori fior: mandati al Papa, i quali l'Imperadore non
volle udir mai, se non gia ~~egli~~ clemente se ne contento. E altra non risp
se altro, se non quello, che ~~[illegible]~~ Clemente ordinato ~~[illegible]~~ gli
rispondesse, e cio fu, che ~~[illegible]~~ i d. ss. si ritornassero al papa, ~~[illegible]~~ gli
si partirono di Bologna, pure nondimeno Franc° Vettori, il
quale come dicemmo, non volle tornare a Firenze, ma si rimase
appresso il Pontefice. la cagione, perche essi havevano segui
tato la corte fu, perche il Papa, gli era in [illegible], [illegible]
loro ~~[illegible]~~ udienza, sappiendo che il Duca andare a [illegible] ~~[illegible]~~
Vienna, venne in grandissima suspizione, che Cesare non dovea
astretto dalla necessita levare l'esercito d'intorno Firenze
seguito

~~[illegible]~~ mandarlo in soccorso al fratello: anzi ~~[illegible] credette~~ fu noce, che l'Imperadore
gli havesse fatto a sapere che bisognava che egli pensasse ad accordarsi, per
lo perche egli incredibilmente angustiato comincio a largheggiare oltre ~~[illegible]~~ alla parte
il solito, e profferire cose non solo non immaginate, ma [illegible],
onde scoprendosi tra sua Santita, e gli ora: fior: come da parlare m.
Franc° Guicciardini: Giovanni Corsi, e Alessandro de' Pazzi con altri
cittadini, i quali sbandeggiati di Firenze e fatti ribelli seguitavano la
corte, dissero che il Papa non haveva quella [illegible] mente verso i fior: che
essi s'erano immaginati: e che a sua Santita bastaria, che i parenti
suoi, e gli amici potessero stare sicuramente in Firenze: e quando si tro
vasse modo d'assicurarlo di questo, egli ~~[illegible]~~ era
~~[illegible]~~ pronto, e parato a lasciare la citta colle sue leggi, e alla
sua militia libera, e armata. E nondimeno, per lasciare uno [illegible]
attaccato, dicevano che egli proponeva alcune conditioni, le quali non
impedirebbon ne[illegible] il consiglio grande, ne lo stato popolare. per le quali cose,
non havendo gli oratori il mandato a questo, mandarono Franc° [illegible] loro
[illegible] ambasciadore a' Signori Dieci a Firenze, ma [illegible] di [illegible] la
novella, che [illegible] [illegible] [illegible] con danno, e con vergogna
di G. [illegible], onde cessata la cagione di tal pratica [illegible]
[illegible] [illegible], e gli ambasciadori senza alcuna conclusione se ne tornarono a
Firenze

Sanesi

seguito

I Sanesi tosto che l'esercito imperiale accampato ~~[illegible]~~ Firenze,
parendo loro che fusse venuto il tempo di potere scoprire
sicuramente l'antico, innato odio contra loro i Fiorentini co
minciarono in privato a rubare, e cattare tutte quelle, che po
tevano portandosene in Siena, e [illegible] gli agnelli: E in
publico non solo a riconoscere i confini vecchi ma a chiedere
ne de' nuovi. perche non solo mandarono genti per pigliar
re Montepulciano il quale fedelmente portandosi, francamente ~~fortemente~~
si difese, ma pigliarono in dono ~~[illegible]~~ dal Principe senza fatica il castello di [illegible]
no: la qual cosa fu senza dubbio tratto del [illegible], il quale
dubitando per l'odio, che portavano incredibile a Papa che
i Senesi non lo [illegible], e per le proprie natura loro non [illegible]
persuase il Principe a tenergli [illegible] in quel modo. perche
[illegible] di Siena oltre grandissimi [illegible] [illegible]
infinite altre commodita. Cacciarono di Broglio i Ricasoli
[illegible], ma lasciando andare
[illegible] E vi ficcarono dentro il fuoco, o tanto ultimo
[illegible] le quali potesse incommodare, o avere
[illegible] [illegible] ne potendo sollevare
[illegible] non solo pure [illegible]
che gli usciti loro [illegible] [illegible], e [illegible]
in su [illegible], [illegible]
seguito

no.

[illegible] che oltra m. Lenzi havevi condotto ancora m. Annibale [illegible] suo cugino, ma tutto diverso, e dissimigliante da lui. ho detto ne i detti perche m. Claudio Tolomei compose, e indirizzò una canzone al Principe che comincia Novello Marte, à cui la Stella amica nella quale introduce la Toscana, che risulta, e lui gli dice nel mezzo d'essa le due Stanze, che io per maggior chiarezza della verità porrò qui à piè. indegnamente non solo quanto di soggetto, ma eccedendo quasi à le stelle di quel vaso, e chiaro spirito, il quale fu altro ~~[illegible]~~ gentile che dotto, ma men buono, che castello. benche lo può in qualche parte scusar ~~[illegible]~~ l'essere egli in quel tempo giovane, che essendo egli [illegible] di [illegible] a Girolamo Card. Aldobrandi per cagione d'amori [illegible] cioè gli havea fatto dare una sera assai ~~[illegible]~~ spietatamente [illegible] [illegible] d'un fiasco di [illegible] nel viso, e [illegible] di peggio

pag. 373. lin. 45. il testo manca nello stampato

Abate [illegible]

pag. 373 lin. 45.

L'Abate di Farfa il quale per la nobiltà della casa, per la fortezza, e opportunità del suo Stato, e per la moltitudine de' vassalli era di grandezza non piccola scrisse a i Dieci, e per [illegible] bocca del S. Giorgio [illegible] si [illegible], che [illegible] à servire i Fiorentini, e [illegible] il [illegible] d'[illegible] à loro e molte [illegible] à Nimici. e [illegible] giorno [illegible] à loro [illegible] sappiendo che gli era nimico capitale il papa sapendo egli il giorno della [illegible] [illegible]; e [illegible] odio all'Imperadore per la [illegible] [illegible] [illegible] Orsino, tutta [illegible] e [illegible] alla [illegible], l'accettarono, non pensando che egli così facendo gli davano senza occasione, modo di potersi riconciliare agevolmente [illegible], e [illegible] di loro, e sapendo egli [illegible] danari [illegible] [illegible] che si [illegible] in Toscana. Ma egli [illegible] di già [illegible] [illegible], e havendo animo di riconciliarsi [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] che fusse partito il Papa di Roma da Bracciano, [illegible] à gli 3 di 8bre [illegible] con 200 [illegible], e 200 cavalli in [illegible] Montepulciano, e di quivi al Borgo, nel qual luogo i Dieci gli mandarono nuovi danari [illegible], che se cara 300 fanti di più e con tutta la sua gente se ne [illegible] à battere la strada d'Arezzo e impedire le [illegible] che di quivi ~~[illegible]~~ [illegible] ogni giorno de Nemici. ma il [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]

Seguita

352

il giorno medesimo, che la notte fu [illegible] il campo del S. [illegible] il S.re Alessandro Vitelli à incontrarlo, della qual partita [illegible] i Dieci per lettera in cifera indiritta ~~[illegible]~~ al commessario del Borgo. il S.re Alessandro accresciuto d'alcune genti, e [illegible] Spagnuoli usciti d'Arezzo [illegible] à [illegible], e lo ridusse all'ubbidienza degl'Imperiali. e poi con parte delle sue genti, essendo il quanto si disse. [illegible] segretamente à [illegible] all'Abate, si ridusse à Caterna. e il rimanente delle fanterie, e cavalli s'inviò verso Anghiari, ma non andarono molto, che scopersero una imboscata delle ~~fanterie~~ dell'Abate, e mentre che combattevano sopraggiunse l'Abate colla cavalleria, e [illegible] i nemici si misero subitamente in fuga, onde senza niuna fatica furono rotti, e sbandati, tolte loro alquante bandiere, e fattine alcuni prigioni. ~~[illegible]~~ l'Abate fuggendo tutta via à sciolta briglia si ridusse nel Borgo a gli 17 di 8bre, e quindi à pochi giorni sapendo il S.r Alessandro [illegible] la rotta, assaltato, e preso [illegible] se ne ritornò à Bracciano. dove [illegible] le differenze [illegible] [illegible] col Papa, e all'Imperadore si gittò, mutata la croce bianca [illegible] à i Dieci per [illegible] in [illegible], dalla parte de' Nemici, e [illegible] dolendosi de' maltrattamenti de' Sudditi, e di non essere [illegible] stati [illegible] da loro [illegible] i suoi [illegible]. [illegible] di non [illegible] à loro S.ri Dieci in luogo ~~[illegible]~~ di [illegible] di lui, e rispondendo ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] che [illegible] nel potevano, à [illegible] [illegible] indegnità [illegible] sopra le [illegible] deboli; scusandosi, e offerendosi [illegible] [illegible]. onde [illegible] essere [illegible] quelli che dicono [illegible], che gli [illegible] [illegible] [illegible] le bugie, e [illegible] dire.

Aretini.

pag. 374. lin. 40.

pag. 374. lin. 44.

Il commessario, e i capitani della Cittadella d'Arezzo non ostante l'accordo fatto, come di sopra si narrò, sappiendo che 'l conte Rosso, col quale principalmente erano convenuti, haveva tutte le robe tolte de' [illegible], e ad altri [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] il [illegible] giorno nel campo, o altra cagione, che gli [illegible] [illegible] alla [illegible] à le case, [illegible] il di 6bre non solo à [illegible] [illegible], e [illegible] i luoghi più vicini [illegible], à [illegible] fuora, e [illegible] per non [illegible] [illegible] il [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible], o per alcuna sua [illegible] i più nobili, [illegible] [illegible] [illegible], e parte [illegible] [illegible] [illegible] parte [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] danari parte del publico, e parte [illegible] tutto il popolo [illegible], e con parte del popolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de privati soldarono [illegible], e havendo animo [illegible] [illegible] [illegible] la cittadella, e di [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] ~~[illegible]~~

anciano di mirarla dandovi hora da quella parte, e hora da quella quando di giorno, e quando di notte, molti, e gagliardissimi assalti; e perché temevano del Commessario del Borgo a San Sepolcro non mandasse occultamente soccorso alla cittadella, come dall'altra volta haveva fatto, mandarono a chiedere aiuto al principe, il quale [illegible] di quanti dovevano cavalcar sotto el campo a quella città furono nella terra ritornata, de' quali mandò subitamente e cavalli, e fanti spagnuoli sotto la guida del signor don Diego di Mendozza, il quale [illegible] nel principio di ~~[illegible]~~ lasciata la fortezza [illegible] all'espugnazione d'alcune castella, le quali ~~castella~~ [illegible] ancora si tenevano per gli Fiorentini, dove più che animosamente combattendo [illegible] potersi credere, che i Tedeschi [illegible] fu ferito nella testa d'uno archibuso, [illegible] a soldati [illegible] giorni, il capo del quale [illegible] subitamente mise [illegible] miracolosamente rappellito.

E ~~[illegible]~~ [illegible] di San Bernardo

E nella Storia di San ~~Pistoia~~

Pistoia, e Prato.

seguita

Già cominciava a comparire nel Mugello dintorno a Barberino la testa del nuovo esercito, i quali fra ogni cosa erano nel circa 8m. 4m Tedeschi, 2500 Spagnuoli, 800 Italiani, e il restante cavagli. havevano dietro 25 pezzi d'artiglieria grossa da muro, contando tra essi quattro [illegible] concedutoli Alfonso duca di Ferrara di quelle bocche, che haveva loro [illegible] con buon numero di palle, e gran quantità, che Borbone gli lasciò, si per essere nel cuore del verno, di polvere: la quale artiglieria si per l'asprezza delle cattive strade, che sono da Bologna a Firenze, e si per le acque [illegible] e gli fiumi, che la tirava, dovendo essa, e colla giumenta [illegible] scendere nelle [illegible] havendo [illegible] salire all'altezza de' monti, e hora scendere nelle profondità delle valli, si conduceva con tanta difficultà, e con tale spesa, che a pena si potrebbe credere. E il Papa dette a far commodare [illegible] per aiuto di [illegible] le mule de' Cardinali. Sapevano i Fiorentini tutto quello, che contra loro si macchinava: ne perciò si sgomentavano anzi tenendosi sicuri di non potere essere forzati, facevano [illegible] di tempo con [illegible] difficultà, quello, che in tempo [illegible] agevolissimamente potuto fare, e ~~ciò~~ conducevano nella città vettovaglie da Pisa, e da Empoli, ma con ~~[illegible]~~ maggiore agevolezza, e minore pericolo da Prato, e da Pistoia conciossia cosa che per ancora non era accostato di Fiesole se non una parte, quelle del di là d'Arno, onde dalla porta alla croce in fino a quella del Prato si poteva uscire per tutto: e s'andò a cacciare. Erano bene i cavalli nemici [illegible] tal volta il fiume alla [illegible]; ~~[illegible]~~ potendosi [illegible], quando non è grosso passare in mille luoghi a guazzo; guadagnavano poco, perché, senza che trovavano sempre ~~[illegible]~~ ogni piccol cenno, ogni poco vantaggio, che

seguita

da diversi paesi di [illegible]

pitturavano sempre, era dannoso non che a [illegible], e al poggio, che si poteva andarne. Altrove era [illegible] in una casa, dove ne' piani, che in su' poggi non s'avvicinavano. E al Monte di Fiesole, dove non era ancora torre nulla, come fu poi tagliato, e [illegible] ogni cosa, si poteva andare. E stare come feci io con [illegible] d'[illegible] aveva a far [illegible] a [illegible] per ogni sorta. Giovannantonio de gli Alessandri, e Giovambattista [illegible] e ser Benedetto d'Albizi, se non sicuramente, con pochissimo o più tosto nessuno pericolo. Consultossi lungamente ma gli 8o, che la pratica se si dovevano per la venuta de' nuovi lanzi abbandonare Pistoia, e Prato. E alla fine appigliandosi al peggio, deliberarono con infelice consiglio di sì: ma poco appresso accortisi dell'error loro, e pentendosene cercarono di ritenerle, ma non furono a tempo per le cagioni che hora si diranno. E la città di Pistoia già gran tempo divisa in due fazzioni: l'una delle quali si chiama la parte panciatica: e l'altra la parte cancelliera. i Panciatichi sono da quello delle palle, ciò è favoriscono la casa, e lo stato de' Medici. i Cancellieri tengono la parte di Marzocco, ciò è [illegible] favoreggiano il governo, e lo stato del Popolo. E avvengadio che per ispegnere, e stirpare gli odi, e 'l rancore, che hanno queste due parti l'una coll'altra, onde sono con infinite occisioni nati infiniti danni, si siano fatte fra loro non solamente tregue sotto gravissime pene: ma eziandio paci confermate con giuramenti, e con parentadi, nondimeno ogni volta che hanno havuto commodità, e occasione di rompere o le tregue, o le paci, sempre l'hanno fatto, uccidendosi l'un l'altro. i quali fuori di quelle son civili [illegible] e [illegible] con incredibile bestialità. E i Fiorentini perseverando in una invecchiata falsissima oppenione, che delle città loro Pisa ~~[illegible]~~ si debbia tenere colle fortezze; e Pistoia colle parti, non hanno mai o saputo, o voluto [illegible] la guerra fare altri rimedij, che questi, i quali terribili ha tante volte mostrato la sperienza, che non giovano. Dubitando dunque i Dieci, che quelle parti che havevano ma[illegible], e ~~[illegible]~~ secondo il [illegible], quando si diceva che la Lega veniva o per forza, o secondo il [illegible], quando si diceva che le [illegible] sollevarono, e facessino ~~[illegible]~~ quello, che fecero, ordinarono a' Commessarij che mandassino a Firenze piu statichi dell'una parte, e dell'altra si levarono. E ~~[illegible]~~ tra quali, i primi furono [illegible] che tenessino de' Panciatichi solamente. tra quali i primi furono Niccolò Bracciolini, [illegible], e Girolamo Collesi, Francesco, e [illegible]. E della parte de' Cancellieri Bartolomeo di Salimbene, e Filippo [illegible], il quale fu poi fatto ambasciadore del Duca; Andrea di Batista Gavarelli; il capo de' [illegible], e Andrea de' publici. Bastiano di Lorenzo [illegible]. il Capo [illegible], e messer Niccolò Bracciolini cugino del [illegible] il capo Piero Collesi, e messer [illegible] principali de' Panciatichi con el [illegible] Alessandro Vitelli due capi, anche il Collesi era a Bologna seguitando i [illegible] allora in Pistoia, il quale Bracciolini era di [illegible]. E il Bracciolini havendo due ~~[illegible]~~ fanti soldati come dispregiando le leggi, mando ~~havendo~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ quelle, che [illegible] fare, con [illegible] ribelle il bando. E se ne

seguita

di Palamidessi in Pistoia. Era in Pistoia Capitano ordinario Niccolò Lapi,
E per lo straordinario, Girolamo di Girolamo Morelli, in luogo [illegible]
dubitandosi, che i Panciatichi in tale occasione non rimanessino superiori, fu eletto a furor di molte
fave à concorrenza di Luigi Gherardi con una fava non più
Altri. Non dimeno haveano i Pistolesi pur con licenza de' Commessarij Ag
dieci [illegible], per la guerra con pienissima autorità: i quali [illegible]
[illegible] ragunati à [illegible] per loro consiglio Niccolò
Bracciolini, huomo timido per gli Audaci, e Audace per i timidi,
havendo squadrato il commessario, e conosciuto lui non essere
huomo ne da que' tempi, ne da quella città, nulla, ancora che in
fuora di quel magistrato, presuntuosamente, e oltre ogni dovere
intervenivano. La qual cosa Baccio Tonti, capo della parte Cancelliera
si hebbe grandissimamente à male. E perche già s'era sparso, che
la città contenente tutte le fortezze, e l'artiglierie, ~~[illegible]~~ si doveva abbando-
nare, cominciarono i Panciatichi à rammaricare [illegible], che lor
dava [illegible] da Firenze [illegible]; che Pistoia si disarmava di tutte le grosse
artiglierie [illegible] e le casamatte et i spaldi [illegible]
E che [illegible] si doveva [illegible]. Anzi si doveva
pensare di rimandarli [illegible] che due cittadini mandati da Firenze,
à quello effetto [illegible] Giovanni, e [illegible]
[illegible], [illegible] Pistoia: i quali erano Bernardino
de [illegible], e 'l [illegible] de [illegible]. Baccio Tonti co'
[illegible] di Pistoia, e [illegible] che le terre si dovevano tenere a divo-
zione come cancelliere, che a metà di quelle [illegible]
à divozione de [illegible]. E il Bracciolini [illegible]
[illegible] in Bologna à [illegible] Clemente à [illegible] la città.
Sopra le quali cattura ~~[illegible]~~ nacquero tra loro Ingiurie e [illegible] parole, e per
ne vennero alle mentite. onde i dieci [illegible]
già non si ~~[illegible]~~ vennero alle mentite, rimisero la deliberazione al consiglio generale,
[illegible] procedere più oltre, rimasero in garbuglio. E temendo in luogo d'essere
[illegible] veggendo ogni cosa in garbuglio, e temendo in luogo d'essere
temuto, [illegible] chiedere [illegible] licenza [illegible]; e [illegible]
andare à Bologna per non perdere le [illegible], e [illegible]
[illegible]: ne tornando à Firenze per paura, se n'andò à Lucca:
E à ogni modo [illegible]: in quel tempo pareva che si fussero dimenticati
dei tempi: [illegible] per le maggiori parte que' [illegible] à [illegible]
[illegible] e [illegible], che essi ordinariamente à tempo di pace
[illegible], non considerando che in questi si doveva andare
[illegible] i ricercare, e trovare la virtù dovunque ella è: Era [illegible]
[illegible] e le robbe, e le ricchezze sole. Era Agostino assai
[illegible] mercatante: faceva il dovere à [illegible], e manifattori
~~[illegible]~~ [illegible] la bottega, e [illegible]
con quei [illegible], e [illegible], [illegible] nelle case private. E [illegible]
[illegible] di Mercatanti [illegible], ma nelle case
pubbliche, E à cotali tempi, come questi erano, non [illegible]
[illegible] del [illegible]. ~~[illegible]~~ [illegible] molto [illegible]. E [illegible] che [illegible]
[illegible], e [illegible] di [illegible], che [illegible] seguito

à bottega, [illegible] il soldato di Pistoia [illegible] il lor commessario si
partirono [illegible], e se n'andarono in ordinanza, e à bandiere spiegate
à [illegible], havendo già due bandiere de' [illegible] colà, dove era
commessario [illegible] Niccolini con 30 fanti. [illegible] havendo il [illegible]
~~[illegible]~~ havuto da lui un altro avviso, che [illegible] Cellesi, mandato dal Papa era
andato à [illegible] nel Bolognese con gran numero di fanti del Legato di Bologna
[illegible] con Simone Palamidessi, e altri suoi seguaci [illegible]
[illegible] de' [illegible], nel quale s'era ragunato il consiglio, e non [illegible]
che havessono deliberato secondo la volontà del Bracciolini, di [illegible]
[illegible] mandare oratori al Papa à [illegible] la terra, e [illegible]
[illegible] che [illegible] le cose [illegible] di [illegible] Baccio
Tonti, e [illegible], e [illegible] [illegible]
[illegible] à nome del Papa [illegible] i Cancellieri; i quali [illegible]
[illegible] dell'[illegible] il [illegible] di [illegible], [illegible]
[illegible] inaudita, [illegible] in Pistoia, [illegible] de' [illegible]
[illegible] e dubitando [illegible]
[illegible], e [illegible] costanza [illegible] à Bologna [illegible], [illegible]
[illegible] Clemente [illegible], [illegible], gli [illegible]
[illegible] molto bene. [illegible] per [illegible]
[illegible], e [illegible], [illegible], [illegible]
[illegible] Baccio di [illegible]. [illegible], i quali, come [illegible]
il [illegible] de' Bolognesi [illegible], [illegible] ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ il [illegible], e la [illegible] d'[illegible]
Vitelli; ~~[illegible]~~ e [illegible] che fusse ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~, perche havevano [illegible] come ~~[illegible]~~ [illegible] la [illegible]
in una stalla d'una [illegible], dove per ~~[illegible]~~ [illegible]
E [illegible] di [illegible], [illegible], e [illegible]
[illegible] ancora, dove era commessario [illegible] Guicciardini [illegible]
[illegible]: E quindi [illegible]
E [illegible] di Gi [illegible] perche si temeva, [illegible] di già [illegible]
i nemici, E il [illegible] de Rucellai, e 'l [illegible] degli Orlandini
[illegible] commessarij. Non molto appresso essendosi per
duta ~~[illegible]~~ [illegible] de' [illegible] la [illegible], [illegible]
ancora la terra di Pietrasanta. perche i Pietrasantesi, dubitando
di dovere andare à sacco havendo inteso, che Antonio Doria
s'era mosso per pigliarla, mandarono à Lucca à offerirsi à
~~[illegible]~~ Clemente [illegible] à nome del Papa. [illegible]
difenderli. E non [illegible] Lanfranchi [illegible]
s'[illegible], e n'andò [illegible] [illegible] Giovanni [illegible]
commessario. Libro X. pag. 355.

Milizia

Nel foglio segnato ⊕

a orazioni

Libro X.
pag. 329. lin. 11.

L'orazioni fece poi ~~del~~ al principio del mese di Febbraio a 4 giorni alla sala [illegible] ~~[illegible]~~ Cavalcanti in S. Spirito Lorenzo di Michele Benivieni in S.ta Croce. Piero Vettori in S.ta Maria novella Filippo Pandolfini in San Gi. E a tutte s'andò da cinquanta giovani, colle armi, a quattro giorni ne fece una Giovambatista Nasi nella sala grande del consiglio dove era tanto infinito popolo chi in abito civile, e chi in cappa, ma senza arme.

Baccio orò armato di corsaletto con buona pronunzia e bellissimi gesti fu molto lodato. l'orazione si stampò ma non riuscì a leggerla, come a udirla. E a bene molti ancora oggi la celebrano in Firenze per cosa nobilissima, tuttavia io non credo, che ne era a lui pari così. Lorenzo Benivieni non piacque. Di Piero Vettori soddisfece assai l'orazione a gl'intendenti, ma l'azione, cioè la pronunzia, e i gesti a nessuno. Pierfilippo era stato [illegible], e renduttosi con Baccio Valori, il quale lo aveva confortato a tornarsi in Firenze, e che facesse, per iscancellare gli errori passati, buoni uffizii per la casa de' Medici ovunque potesse; tornò dunque, e andò a chiedere l'orazione a' Signori Dieci, i quali l'aveano data a Pier Maffei E perchè egli, come persona burbera, e oltre questo, nè freddo fu di mirare, e timido l'aveano ripiantato, la vennero disegnando di darla a Giovambatista Busini il quale era [illegible] e buono, e dotto, ma non già nè freddo, nè timido. Pierfilippo, come colui il quale era [illegible] del valore, o forse per la [illegible], che l'aveano portato gli [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] che l'altre volte. onde piacque a tutti il [illegible], che l'altre volte. [illegible] [illegible] chi sì, e chi no. Giovambatista e nell'[illegible] ne, e nell'orazione lasciò contenti la maggior parte. Non si [illegible] per le faccende della guerra i giudizii nè i civili, nè i criminali: anzi si facevano tutte le cose, e quasi nel medesimo modo, che gli anni [illegible] ~~[illegible]~~ Stavano aperte tutte le botteghe [illegible] [illegible]. Si frequentavano le

E molto più che quella di Bacci,

Vana di proc.

seguita

Le chiese. fra e monache si facevano molte opere laudevoli, e a proposito di quel tempo, così se ne facevano molte lodi e fuori di proposito. fra Benedetto, e fra Zaccheria seguitavano le loro prediche, o piuttosto invettive contro i popoli dell'una parte, e dell'altra, e promettendo da parte di Dio la vittoria certissima, con accendere gli animi de' molti, e con cagione che molte cose ancora necessarie si [illegible] facevano [illegible] ogni giorno processioni ~~[illegible]~~ [illegible] Giovanni i [illegible] di [illegible] a molte cose [illegible] ~~[illegible] Gonfalone [illegible] d'oro~~ E [illegible] fra le altre leggerezze [illegible] sol de Giovanni, ma de Giovani o di poco, o di cattivo cervello, o piuttosto dell'una, e dell'altra, le quali non potevano giovare a cosa nessuna, e nuocere a molte fu questa, della quale il dopo si [illegible] come di tutte l'altre mirabilmente. Allogiavano i [illegible] di Gi. de' Medici il Gonfalone Lione d'oro nel quale era Vittorio Ghiberti il quale più che per le sue virtù, per la eccellenza egli discese da Lorenzo di Bartoluccio il quale fece le porte di bronzo di San Gi. opera ~~[illegible]~~ miracolosissima e forse unica al mondo, [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Bigio, e del Chiurli [illegible] [illegible] [illegible] sala Papa Clemente al regno [illegible] [illegible] la sala delle [illegible] al quale fra Niccolò della Magna a giudizio del [illegible] dare le [illegible] [illegible] a [illegible] di [illegible] [illegible] nove [illegible] a gli occhi la [illegible]. E l'impeditone gli dare l'[illegible]. Dispiacevano queste cose a gli uomini [illegible] prudenti ma non potevano non che correggere, biasimare.

di [illegible]

[illegible]

pag. 330
lin. 48.

Lib. X.

1529

Gen. feb. [illegible]

Lib. X.

Libro XI.
pag. 337.
comincia

Tale, quale io ho detto; era lo stato della città di Firenze. E perchè gli huomini giudicano le più volte i consigli, e le deliberazioni altrui non dalle cagioni, e ragioni, come dovrebbono, ma dagli eventi, e avvenimenti i quali in potestà sono, e nell'arbitrio della fortuna; quei medesimi, che poco innanzi dannavano la temerità de' Fiorentini, come di huomini poco accorti, e troppo ostinati grandemente biasimandola; lodavano allora maravigliosamente la loro prudenza, come di persone sagaci, e costanti. molto dicendo i Fiorentini soli essere il pregio, e l'onore d'Italia soli i Fiorentini haver dimostrato come [illegible] [illegible] alla barbarie, e ferocità delle genti oltramontane perpetui e mortalissimi nemici del nome Italiano, né intendevano in che modo appresso loro resistere si potesse. Né mancavano però di coloro, i quali agramente e invero, e con sì alti gli riprendevano, affermando, che essendo omai ~~tutto~~ il restante dell'Italia pacificato, tutti ancora essi ~~si sarebbono d'accordo~~ [illegible] per lo bene comune si sarebbono d'accordo pacificare. Non sappiendo questi tali, che la guerra di Firenze ~~de' Fiorentini~~ era stata cagione della pace altrui, e che l'altrui pace era quella, che faceva la guerra a' Fiorentini. Raffaello Girolami il quale dipoi, che hebbe preso solennemente l'ufizio, fece ragunare il consiglio maggiore, e stando ciascuno intentissimamente ad ascoltare, pubblicamente parlò nella in questa sentenza.

~~[illegible]~~ e 11

pag. 333. lin. 35

Campana de gli Ufizii

Libro XI. pag. 339. lin. 9.

A gli 13 di Gennaio si vinse nel consiglio grande una provvisione così fatta, che i Signori fussero tenuti ~~fra 8 giorni~~ di dover fare fra 8 giorni una tavoletta, nella quale fussero particolarmente determinate [illegible] l'hore delle audienze de' magistrati il che fatto, i campanari del palazzo ogni mattina, e ogni giorno, salvo che non fusse festa comandata dalla chiesa, o per leggi, o non fusse sonato a consiglio maggiore fussero tenuti [illegible] [illegible] dell'ufizio loro a quelle hore che eron nella predetta tavoletta notate sonare la terza campana di palazzo chiamata [illegible] [illegible] al quel suono [illegible] volgarmente la toiana almeno una mezz'hora alla fine del quel suono [illegible] ciascuno di quel [illegible] ufizio, o magistrato fusse obbligato ad essere nel luogo della sua residenza sotto pena di [illegible] [illegible] per ogni volta che non vi essendo il numero, mancasse, e fussero tenuti di stare nella udienza [illegible] potendo il proposto o non vi essendo il proposto, il più attempato comandare che vi stessino quel più che giudicasse necessario, o utile per la speditione delle faccende [illegible] e il cancelliere [illegible] il tempo determinato, e non più. ~~[illegible]~~ doveva appuntare [illegible] sotto la medesima pena. [illegible] [illegible] il Gennaio [illegible] il di [illegible] il medesimo il [illegible] a 16, e [illegible] il [illegible] il medesimo.

pag. 339. lin. 27.

Libro XI. pag. 340. lin. 28. Bastone a Malatesta.

356

Furono in cotale deliberazione considerate molte cose e massimamente ~~[illegible]~~ che la sua condotta durava ancora quattro mesi, e poi v'era l'anno del beneplacito. Ancora che egli era talmente stroppiato dal mal francese, che poco, o niente si poteva valere della persona. ~~[illegible]~~ nulladimeno considerata la necessità, nella quale si trovavano, e che [illegible] [illegible] la batteria, e le scale alle mura, [illegible] [illegible] [illegible] Stefano, [illegible] [illegible] la guardia [illegible] il [illegible] [illegible] del governo [illegible] dall'ambasciata fiorentina. La quale [illegible] con tutti i soldati [illegible] ~~[illegible]~~ mercenari accompagnò Malatesta da casa sua [illegible] in piazza, dove nella ringhiera [illegible] il Gonfaloniere alla [illegible] e altri magistrati. E [illegible] che quel di [illegible] giorno solenne. E [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] la corona in testa. [illegible] dunque Malatesta, e [illegible] [illegible] [illegible] Raffaello Girolami [illegible] tutto il popolo [illegible] [illegible] [illegible].

pag. 341. lin. 11.

Discorso sopra il Bastone di Malatesta.

Furono allora, e molti anni dopo, e sono ancora hoggi quando di ciò si ragiona, biasimati di questa elezione i Fiorentini ~~[illegible]~~ [illegible], nella qual cosa a me pare, che bisogni, come quasi in tutte l'altre disputazioni, usare distinzione. perché se si ragiona quando egli fu condotto per Governatore [illegible] [illegible] necessità che considerava bene, che elezione, e perché alla necessità non è rimedio nessuno, meritano piuttosto compassione, che biasimo. Se si ragiona quando fu condotto ~~[illegible]~~ [illegible] per Governatore i Fiorentini mi pare che habbiano condotto un capo solo, e [illegible], che egli era nato di Giovampaolo Baglioni huomo valente sì ma crudelissimo, e [illegible] di tutte le sue [illegible], e che doveva essendo suo condottiere [illegible] la Rep. fiorentina, ma [illegible] sapere [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] bene portare le [illegible] [illegible]. E ciascuno [illegible] [illegible] [illegible] per gli fatti o misfatti suoi propri; e non per gli altrui. Dall'altro lato havevano molte cagioni di condurlo. Egli da prima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Firenze per [illegible] del padre era stato a [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] più di [illegible] anni nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ e dato ottimo saggio del suo [illegible]. E si difece [illegible] [illegible] nel capo [illegible] da cavallo.

[illegible]

che havea piu altre ferite fu fatto prigione. haveva havuto da S. Ven-
ziano buonissimi carichi, & era pratico nella guerra di [illegible]
talmente, che si haveva non men nome di prode, ma di prudente
capitano. Era di più lui il [illegible] di Perugia, onde erano da
sperarne molte, & grandissime commodità. haveva ~~[illegible]~~
qualche altri gran fin ~~[illegible]~~ da più havendo essi fatto il [illegible] con suo [illegible]
capo delle bande nere, le quali erano le [illegible], et il terrore
di tutta Italia. E il medesimo Raffaello gli haveva consegnato
il bastone ~~[illegible]~~ Generalissimamente in Perugia. Era [illegible]
per avventura gli nimica più l'altro, ~~[illegible]~~ o almen erano
come capitalissima nemica della casa de' Medici per le
tante, & sì gravi ingiurie ricevute da loro havendogli
~~[illegible]~~ ammazzato il padre, e tolto lo stato per darlo al
S. Gentile suo nemico, molto in tutte le cose da meno di lui;
ma era verisimile che egli potendo contarle [illegible]
pure immediate, & tutte le cose sue, [illegible]
tanta vergogna [illegible], & lei. E nel vero egli non
seppe conoscere, o non curò la maggiore occasione, che
havesse mai capo di fazioni [illegible] celebrare per sempre
me adorare. /pag. 243. lin. 3./

segue ma lo stampato manca

Perche quasi all'hora egli possentemente condannato dalla perfidia
l'esempio ~~[illegible]~~ di molti [illegible] capitani antichi, & moderni,
& specialmente quello di [illegible] da [illegible] [illegible] da fuggire, che non
[illegible] doveva fare troppo gran caso.

figli — 3 capitani fuggiti.

pag. 243. lin. 3 · Il secondo giorno di Febbraio 3 capitani: il S. Cecco Orsino: il S. Gio.
Antonio Orsino, & il S. [illegible] da [illegible], i quali stavano a
la guardia del monte, essendo una mattina in su l'aurora usciti
~~fuori scorte~~ fuori della porta a San [illegible] per far scorte a' cavallieri
ch' andavano a legnare, s'andarono con Dio con tutti i lor fanti; ma
~~[illegible]~~ lasciate le bandiere [illegible]. [illegible] Carlino [illegible]
[illegible]. Il S. Cecco [illegible] le medesime mattina, & [illegible]
medesimo fece morto da Carlino [illegible], & havendo
di 300 fanti di 3 [illegible], [illegible] ne tornarono
[illegible], onde caddero, & il Monte [illegible] la compagnia. E i tre
capitani [illegible] di haver venduti [illegible], [illegible].
a ciascun di essi condurre uomini, & 300 a chi gli dava soldo.

seguita

Et [illegible] di [illegible] furono impiccati [illegible]

[illegible] il [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] alla faccia [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible] per ciascuno. una [illegible] parte, nelle quali era
scritto il nome e cognome di [illegible]. [illegible]
la quale diceva: per fuggitivo, ladro, & traditore. E oltre
questi furono fatti dipignere nella facciata [illegible]
[illegible] alla condotta, dove si vedeva [illegible]
le [illegible], in nome [illegible] di Buda, disegnati
d' Andrea del Sarto, ma [illegible] da [illegible] [illegible]
[illegible] & [illegible], che [illegible] gli havevano [illegible]
[illegible] veduti, gli [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible].
Andò la fama, che questi tre capitani havevano
una notte veduti [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible]
Mario Orsino tutte quelle parole de' [illegible], che
essi guadagnano, & [illegible] che il [illegible]
[illegible] quel fusse la [illegible] del S. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible]; & che [illegible]
[illegible] nel [illegible] s'erano fuggiti. La [illegible]
fu, che il S. Mario [illegible] [illegible] [illegible]
l' Abbate di [illegible] [illegible] [illegible]
che fusse a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] suoi capitani, ed egli [illegible]
[illegible], che si [illegible] [illegible] quelli [illegible]

pag. 243. lin. 35. [illegible]

& [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible]

seguita ma nello stampato manca

Ne sia mai niuno il quale si maravigli, che io queste [illegible]
[illegible], & non [illegible] [illegible] [illegible] & [illegible]
i giorni, perciò che [illegible] [illegible] [illegible]
alle [illegible] che si [illegible], Alcuni [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~
le medesime [illegible] si [illegible] ~~[illegible]~~ le [illegible] [illegible]
delle [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible], così le [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], & [illegible] [illegible] tempi

Jofi

Tornata degli Ambasciadori da Bologna

Libro XI. pag. 243. lin. 36.

Tornati gli Ambasciadori da Bologna, e riferita la loro lunga più tosto derisione, che legazione, la quale di già si sapeva per tutto; parve à l'Universale, si come era, d'essere stati aggirati: e si cominciò à mormorare alquanto tra 'l popolo, il quale, e massimamente quello di Firenze non perdona mai errore nessuno à persona, della fede di Malatesta e di qualche altro de' suoi più intrinsechi, non ostante che di sua e di tutti i capitani vagamente e spontaneamente e si fussero obbligati nella chiesa di San Niccolò dopo una solenne messa havevano in presenza del Sr. Malatesta, e del Sr. Stefano solennemente giurato sopra il libro degli Evangeli di dovere fedelmente, mentre che la Eccellentia loro tenuta in corpo, difendere la città di Firenze e per lei qualunque morte ancora che [illegible] tollerare. E perchè s'era sparso il Papa [illegible] quel reggimento essere in governo di [illegible], e di cattivi, non mancò alcuno, il quale o per [illegible], o [illegible] vero tamburare il Papa, e i Cardinali Fiorentini al magistrato de' Sri Otto; ma per intendere che significhi tamburare nel proprio e particolare di Firenze, bisogna sapere che tra le perniciose, e pestifere leggi, e usanze della repubblica di Firenze è questa. Stanno, e stavano ancora nelle chiese principali, e specialmente in Santa Maria del Fiore alcune cassette assai ben grandi serrate à chiave, [illegible] dinanzi alla chiave, le quali cassette chiamate tamburi hanno dinanzi scritto il nome di quel magistrato à cui elle servono, verbigrazia tamburo de' Sri Ufficiali di Notte, e degli [illegible] e di sopra una apertura, per la quale ciascuno, che chiunque vuole mettervi dentro, non vi si può mettere cavare alcuna scrittura. ora chiunque vuole tamburare cioè accusare, o querelare chicchesia d'alcun ~~peccato~~ maleficio che meriti punizione o aggravio o pecuniario, e che non si sappia chi sia l'accusatore, scrive in su una polizza il tale di tale ha commesso il tale eccesso, e la getta segretamente nel tamburo, [illegible]

affine, che ~~[illegible]~~ rimessi al giudizio delle Quarantie havessero come quegli che facevano per le gabelle, bandi di rubelli, e [illegible] le leggi [illegible]

seguita

di quel magistrato à cui quel delitto appartiene, [illegible] umilmente guadagnare il quarto delle pene, e che gli stava tenuto segreto, mette in quelle polizze ancora alcune parole di alcuna [illegible] tutte, [illegible] a ciò forse seguite le calunnie, [illegible] ministri ~~del magistrato~~ degli uffici che [illegible] nel, e tirare la sua parte. questa denunzia, e [illegible] parole l'accuse debbono ~~essere~~ fatti a ciò segreti, e non dimostrarsi affine che siano accuse, e non calunnie, [illegible] per altre cagioni, [illegible] mille volte avvenire che quando alcuno [illegible] d'essere stato tamburato per qualche suo mancamento, egli andava, e si tamburava o tutti o parte di coloro, ~~quali~~, i quali erano di quell'uomo ufficio, e magistrato, di quel medesimo difetto o d'alcun altro, del quale [illegible] essere stato tamburato egli: onde quando il magistrato apriva i tamburi [illegible] i quali s'aprivano ogni tanto tempo trovando [illegible] loro, le più volte [illegible] e stracciavano tutte le polizze e tamburazioni. [illegible] dunque tamburati il Papa, e i Cardinali, come si è detto, gli fece intendere al Gonfaloniere, e il Gonfaloniere chiamò la pratica, [illegible] queste querele nel consiglio degli 80 ~~[illegible]~~ per ciascuno sentire. La sentenza ~~[illegible]~~ [illegible] loro, le quali si rimandassero [illegible] La prima ~~la quale~~ che diceva, che le querele, nelle quali [illegible] e quelle del Papa e de' Cardinali si dovessero regolare [illegible] la legge delle querele, [illegible] altre querele [illegible] querele s'annullassero, [illegible] La terza [illegible] de' Sri [illegible] di Marco ottenne, [illegible] fave nere

Libro XI. pag. 244. lin. 40.

1529 Marcio Pestoia

storia fior.

Libro X.
pag. 925
lin. 26

1263

pag. 359

Già cominciavano a comparire nel Mugello d'intorno a Barberino le teste del ~~campo~~ esercito, i quali erano nel circa 8 a 10 lanze e 300 spagnuoli e 800 Italiani. E il restante del campo haveano dietro a' per [illegible] da Marza, contando quelle bocche che senza dato Alfonso Duca di Ferrara di quelle che Borbone gli lasciò, con gran numero di palle, di polvere, et d'altre munizioni, le quali [illegible] eran sempre cresciute nel [illegible] del nome. Esso per le cattive strade, che sono da Bologna a Firenze ancora ne' buon tempi dovendo essere rotte e gli gioghi de monti e massimamente nelle profonde valli si conducevano con ~~tanta~~ stravagenza e con tale spesa, che il Papa hebbe a far comandare infino le mule de Cardinali. Sapevano i Fiorentini quello che contra loro si macchinava, ma poco si sgomentavano, anzi parendo loro essere sicuri di non potere essere sforzati, attendevano a far venire grande vettovaglia da Pisa e da Empoli ~~da~~ [illegible] ne i spedali da Prato, e da Pistoia, perchè ancora non erano assediati se non ~~[illegible]~~ la parte ~~di~~ del Val d'Arno, che dalle porte che [illegible] quella del Prato s'usciva per tutto. E s'andò a cacciare più vita, E sebene i campi nemici [illegible] molte volte [illegible] guadagnavano poco, perchè tornavano sempre [illegible] avendo, ~~continuano ritirarsi in una casa~~ E ogni poco di vantaggio le [illegible] ritirarsi in una casa Torre, e il poggio, che s'andava [illegible] nulla E fin al monte di Fiesole, dove non era ancora [illegible], si poteva andare come feci io con ~~[illegible]~~ Giovanni de gli Alessandri, e con Gismondo de Bartoli, ~~[illegible]~~ [illegible] E con Bondelmonte d'Albizzi [illegible] ritirarsi [illegible] Consultarono più volte [illegible] [illegible] de [illegible] al peggio [illegible] E alla fine appigliandosi al peggio [illegible] ~~[illegible]~~ di ritenerle, [illegible] la città di Pistoia già per le cagioni, che sopra si dissero, divisa in due ~~parti~~ fazioni l'una si chiama ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ E l'altra la parte la parte Panciatica, ~~[illegible]~~ seguivano le Palle, cioè la Cancelliera. I Panciatichi ~~seguitavano~~ seguivano [illegible] ~~lo Stato~~ de' Medici, i Cancellieri mantenere lo Stato del popolo. E con tutto, che per [illegible] l'odio, e il veneno che sono queste parti l'una all'altra

seguito

e nelle si eran nati con infinite uccisioni, infiniti danni, ribbellioni, & [illegible]

altre fatti [illegible] delle tregue [illegible] per gran tempo fu, ma essend

di pace. Finalmente le contraparti, ma [illegible] [illegible] tenne

immediate ~~ne~~ occasione di rompere o la tregua, o la pace, che

Effin fatte nelle battaglie, uccidendosi l'un l'altro i quali per altro erano

civili Cancellieri, & [illegible] [illegible], & [illegible], d'una incredibile bestialità

E sì [illegible] per [illegible] una invecchiata fierissima oppenione, che

~~[illegible]~~ della terra della fortezza. E Pistoia città

[illegible] [illegible] [illegible] altri rimedii, che

parti non [illegible] mai [illegible] le [illegible], che al giovano

questi, i quali [illegible] [illegible] [illegible] parti, quando [illegible] che

Dubitando dunque [illegible] che queste parti, [illegible] leggerissime, fece ammonire

[illegible] uomini [illegible] non si [illegible] [illegible] dall'altra, ancora che tenessimo

[illegible] Italici [illegible] parte. E dall'altra, ancora che tenessimo

Panciatichi solamente. ~~[illegible]~~ tra quali i primi furono [illegible]

Braccioli. Vincenzo, Girolamo [illegible] Franc.° & [illegible]

Bracciolini, Bartolomeo di Salvatore, & Filippo [illegible]. E

[illegible], Bartolomeo di Salvatore, & Filippo [illegible]. E

de' Cancellieri Andrea di Batista [illegible], il quale fu poi fatto

[illegible] ~~[illegible]~~ dal publico. Bastiano di [illegible] il capo

[illegible], & Andrea da Lorenzano. Il capo Piero Cellesi, & [illegible]

Niccolò Bracciolini [illegible] capi [illegible] [illegible] de' Panciatichi non [illegible] il cellese

[illegible] di Pistoia, e per che ~~[illegible]~~ co' Medici & [illegible]

[illegible] il Bracciolini [illegible] [illegible], il quale [illegible] [illegible] [illegible]

colo il Bracciolini [illegible] [illegible] come [illegible] la legge. [illegible] a Firen

[illegible] messer ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ come [illegible] la legge [illegible] di [illegible]

[illegible] per fare quello, che egli fece [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]. Niccolò Lapi, & [illegible]

Pistoia. Era in Pistoia capo ordinario. Niccolò [illegible] in luogo del quale ~~[illegible]~~

nario. Girolamo di Girolamo [illegible] in luogo del quale fu dato a' [illegible] di [illegible] [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ dubitandosi di tumulto [illegible] Agostino Dini

[illegible] di Lorenzo Gherardi ~~[illegible]~~ con una [illegible], [illegible] creato dieci [illegible]

za di Lorenzo Gherardi con licenza de' conservatori creato dieci [illegible]

[illegible] Pistolesi [illegible] con licenza [illegible] [illegible] i quali dieci [illegible]

[illegible] le guerre con plenissima autorità, i quali dieci [illegible] Niccolò Bracciolini

ni sopra le guerre con plenissima autorità per far consiglio. Niccolò Bracciolini

[illegible] [illegible] a' [illegible] di [illegible] per far consiglio, & [illegible] che egli [illegible]

rendosi [illegible] il commessario, & [illegible] che egli [illegible]

il quale [illegible], [illegible] il commessario della città [illegible] [illegible] che [illegible]

il quale [illegible], [illegible] ne' quella città [illegible] che non [illegible]

[illegible] [illegible] da quei tempi, ne da quella città [illegible] [illegible] [illegible]. Le quali

di quel magistrato. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grandemente per

Baccio [illegible], capo della parte cancelliera [illegible] ~~[illegible]~~ grandemente per

Baccio [illegible], capo [illegible] [illegible] che la città si doveva abbandonare ai

[illegible]. E per che già s'era sparso che la città si doveva abbandonare ai Panciatichi a

mano. E [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ le fattorie, [illegible] [illegible] i Panciatichi a

[illegible] [illegible] [illegible], ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] era

~~[illegible]~~, cominciarono i popoli, e le fiorentini [illegible] [illegible]

seguita

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Pistoia di [illegible] di tutte le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] 1193

le [illegible] delle [illegible], [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1527 305

[illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible], & [illegible] [illegible] [illegible] due alle

capitoni ~~[illegible]~~ [illegible] di Pistoia, & il Papa de [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] che la terra si doveva tenere da lui, & il [illegible]

[illegible], che [illegible] [illegible] in Bologna il Papa Clemente

& i [illegible] la ~~[illegible]~~ città, i quali le quali [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] il Bracciolini di ~~[illegible]~~ male parte. E per [illegible] non si [illegible]

alle [illegible] [illegible] i dieci [illegible] [illegible] non si [illegible] per

[illegible] [illegible] la deliberazione al consiglio generale. Ago

stino [illegible] ogni cosa [illegible] [illegible] & temendo ~~[illegible]~~

~~tenuto~~ in luogo [illegible] temuto, senza [illegible] altramente [illegible]

cenza [illegible], & [illegible] volendo andare a Bologna per [illegible] [illegible]

le sue [illegible], & [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

per la [illegible] [illegible] a [illegible]. E a ogni modo [illegible] quel tempo

[illegible], che si [illegible] [illegible], eleggono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

suo tempo eleggendo [illegible] medesimi, i quali [illegible] [illegible]

ordinariamente al tempo di pace. Era [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], & [illegible]

[illegible] [illegible] le botteghe, & [illegible] le case [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], & [illegible], che fosse nelle case private, & [illegible]

[illegible] de' mercanti non si [illegible], ma [illegible] [illegible] publiche.

E a' [illegible] tempi [illegible] questi [illegible], [illegible] non [illegible] [illegible],

che [illegible], & egli era d'animo [illegible] [illegible], & [illegible] [illegible]

E egli si pensava due una delle cose che egli [illegible], due, che [illegible] non [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]

i soldati [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], & [illegible]

[illegible] spiegate a [illegible]. Fra tanto [illegible] il Bracciolini

[illegible], che Piero Cellesi mandato dal Papa [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible], a [illegible] nel Bolognese con gran numero di

[illegible] [illegible] Legato di Bologna, andò con [illegible] di [illegible]

[illegible] Panciatichi al palazzo de' Priori, dove [illegible] [illegible]

[illegible] il consiglio, e deliberato [illegible] [illegible] [illegible] Bracciolini, che

[illegible] [illegible] mandare [illegible] al Papa a [illegible] la terra

E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible], & non [illegible] [illegible] [illegible]. E per [illegible] [illegible]

della ~~[illegible]~~ città ~~[illegible]~~ per tenerla a nome del Papa [illegible]

tal [illegible] ~~[illegible]~~, Cancellieri, i quali [illegible] [illegible] [illegible]

cavano di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], come [illegible]

seguita

[illegible] Fior.

a Pistoia, Clemente [illegible] seguenti di [illegible]. E sebbene [illegible] di non
dover per ottenere alcuna [illegible] così grande conseguenza, [illegible]
da Bologna per [illegible] ~~Clemente~~ ~~come~~ [illegible]
[illegible] gli aggiugneva quelle ~~[illegible]~~ proposte [illegible]
fatte [illegible]. E vi mandò ~~per ambasciatore~~ Alessandro Cor-
[illegible] Alessandro [illegible]
[illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ di Laterina [illegible]
[illegible] di Laterina.

Prato

[illegible] in ambasciata [illegible] Guicciardini [illegible]
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible]
~~[illegible] e al Cesare [illegible] ambasciatori~~. E [illegible]
[illegible] Guicciardini
[illegible] ~~al Cesare, e al [illegible]~~
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di Pistoia [illegible] la terra [illegible]
[illegible] a Lucca. [illegible]
[illegible]
[illegible] a Lucca ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] di Papa e di Cesare, [illegible] Commessario
[illegible]

[illegible]

pag. 328.
lin. 31

Stracciafogli. [illegible] 361

Libro X.
pag. 377.
lin. 39.

In q tempi si partirono gli am. fior. di Bologna, [illegible] Franc.o Vettori, il quale, come si disse di sopra, ~~nella~~ non volle tornare in Firenze, massimamente [illegible] il Pontefice. La cagione perchè essi non havean seguito ~~il Papa~~ fu, per che il Papa quando era in Cesena, sappendo, che il Turco andava ad assaltar Vienna ~~dubitò che Cesare non fusse costretto~~ cominciò a temere ~~[illegible]~~ non poco, ~~che le genti di~~ che e' non levasse le genti di sopra Firenze per mandarle in soccorso al fratello: e anzi si disse, che egli gli havea fatto a sapere che bisognava, che egli pensasse d'accordarsi. ~~[illegible]~~ il [illegible] rimettendosi nella sua po̅te e gli am. ~~fio.~~ [illegible] Franc.o Guicciardini: Giovanni Corsi, e Alessandro de' Pazzi con altri cittadini, che seguitavano il Papa. Dissero che il Papa [illegible] quelle [illegible] i fiorentini, che essi si credevano. E che a lui gli bastava, che i parenti suoi, e gli amici potessero stare sicuri in Firenze, e quel che si trovasse in modo d'assicurarli di questo, egli lascerebbe la città libera, e [illegible] senza mutare ~~quel~~ nè il consiglio, nè il governo popolare. per la qual cosa si mandò Franc.o Nori a Firenze. ma ~~[illegible]~~ essendo poco di poi venuta la certezza, che il Turco s'era partito, e cotal pratica si fermò, e gli am. basciadori se ne tornarono senza alcuna conclusione a Firenze.

seguita

Sanesi.

Libro X.
pag. 379. lin. 19.

I Sanesi tosto che l'essercito imperiale accampò Firenze parendo loro che fusse venuto il tempo di potere scoprire sicuramente l'antico odio loro contra i fiorentini cominciarono in prima a rubare, e ardere tutto quello, che potevano. E in pubblico [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

oltre che essi [illegible] i fiorentini [illegible] accettarla del [illegible] a Lucca [illegible]

seguita

[illegible] dai seguenti [illegible] 18 [illegible]

perciochè non solo mandarono genti per soccorrere Montepulciano
il quale fedelmente perseverando, fortemente si difese, ma
sfiancarono in danni del Principe con Cesariani, et che
fu tratto del Morone, il quale debitando per lettere che
la qual cosa
portavano al Papa Clemente [illegible] incredibile ~~[illegible]~~
per la propria natura [illegible]
~~Lucchesi~~ e per le proprie [illegible] Cacciaguerra di Bene
nelle in quel modo tenessi fermi. Cacciaguerra [illegible]
i Lucchesi, e ne [illegible] tutte [illegible] non [illegible]
a [illegible] ne [illegible] per [illegible] che potesse [illegible]
nea
~~[illegible]~~ movimento a [illegible] ma potendo Spagna [illegible]
~~[illegible]~~ gli [illegible] la [illegible] nel [illegible] accorgendo
Fiorentini, ma accorgendosi, e [illegible] anco
[illegible] per [illegible] oltre [illegible] legge. [illegible]
[illegible] il [illegible] Baldi [illegible] ~~[illegible]~~
[illegible] amici Annibale suo [illegible] Ederasco(?) [illegible]
~~[illegible]~~, mai tutti [illegible] Claudio
da lui. [illegible] ne in [illegible] e [illegible] di [illegible]
[illegible] che cominciò
[illegible] amici [illegible] nelle quali
[illegible] con la Rocca [illegible] gli
[illegible] Toscana.
di [illegible] per ~~[illegible]~~ le due [illegible]
[illegible] per maggiore [illegible]
che [illegible] qui [illegible] [illegible]
[illegible] quando [illegible]
sul quale il [illegible], ne [illegible] quando [illegible]
di quello [illegible] il quale fu per [illegible]
Romagna
pag. 321 lin.
pag. 373. lin. 45. seguita
gridando e correndo, che [illegible], [illegible].

Abatino di Farfa

Lo Abatino di Farfa il quale per la subita [illegible] e per
la moltitudine delle [illegible] era di grandezza [illegible]
[illegible] a San Piero, e per bocca del [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] di [illegible] a quel
[illegible] che [illegible] capital del Papa la
[illegible] il giorno delle candelle, e [illegible] per la
[illegible] [illegible]
[illegible] fatto [illegible] gente, [illegible]

Libro X [illegible] pag. [illegible] [illegible] [illegible] occasione [illegible] 1363

367

[illegible] non pensando, che [illegible] facendo gli
danari per occasione, [illegible] di potersi [illegible]
agevolmente [illegible], e [illegible] di [illegible] [illegible]
Sanesi mandò danari
Sanesi a [illegible] che [illegible] in Toscana, ma
essendo [illegible] di [illegible] non
nella [illegible] Sambuccian(?), che [illegible] Egli
di [illegible] [illegible] e [illegible]
a Montepulciano ~~[illegible]~~ donde si [illegible] al Borgo
nel qual luogo i Sanesi gli mandarono di nuovo danari
~~[illegible]~~ che [illegible] di [illegible] 300 f. e con
~~[illegible]~~ con essi a battere la Rocca d'Arezzo
e impedire la [illegible] a Nemici. ma il principe
non [illegible] mandò il [illegible]
[illegible] che [illegible] Rossi il
San Alessandro [illegible] il quale [illegible]
[illegible] d'Arezzo [illegible] obbediente
de [illegible] e con parte delle sue genti [illegible]
a [illegible] Fontana [illegible]
[illegible] Anghiari. ma [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] una [illegible]
[illegible] al fine
della ~~[illegible]~~ [illegible] ad attingere
delle [illegible], e [illegible] a [illegible]
con altre [illegible] [illegible]
17 [illegible]
lo Abatino alle [illegible] e [illegible]
si mise in fuga [illegible]
molti. e [illegible] le bandiere e [illegible]
[illegible] lo Abatino si ridusse nel Borgo e [illegible]
[illegible] Alessandro [illegible]
[illegible], e [illegible]
[illegible] la [illegible] [illegible]
[illegible] a [illegible] le [illegible]
[illegible] col Papa, e [illegible] la [illegible]
bianca in [illegible] della [illegible]
pag. 374. lin. 35.
Andiamo

[illegible], che [illegible]

seguita

Libro X. pag. 315. lin. 26. Prat. e Pistoia abbandonati

Già cominciavano à comparire nel Mugello dintorno à Barberino le teste del nuovo esercito, i quali erano, ~~dintorno~~ nel circa à 8m. 4m. Lanzi. e 500 spagnuoli. 8000 Italiani, e il restante cavalli haveano dietro 25 pezzi d'artiglieria grossa da muraglia con gran numero di palle, la quale e tirar quelle di munizioni [illegible] si conduceva secondo [illegible] per la difficultà delle strade, con tanta incredibile malagevolezza, e con grande spesa, che il Papa haveva fatto comandare infino le mule de' Cardinali. ~~[illegible]~~ i Fiorentini havendo a bandire ~~[illegible]~~ de nomi [illegible] Cerretani, dove [illegible] [illegible] Agnolo Anselmi, deliberarono con pessimo consiglio d'abbandonare Prato, e Pistoia, e quasi [illegible] medesimo tempo [illegible] e per intendersi [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] tempo per le cagioni che si diranno.

pag. 316. lin. 13.

---

ripetuto pag. 315. lin. 26.

Già cominciavano à comparire nel Mugello dintorno à Barberino le teste del nuovo esercito, li quali erano nel circa, 8m 4m Lanzi. e [illegible] spagnuoli. 8000 Italiani, e il restante Cavalli. havevano dietro [illegible] da Bologna [illegible] 25 pezzi d'artiglieria grossa da muro con gran numero di palle, [illegible] e buona quantità di polvere, e altre munizioni. La quale artiglieria [illegible] [illegible] per [illegible] nel [illegible] del verno, e per la difficoltà delle strade, e [illegible] da Bologna à Firenze [illegible] [illegible] tempi si conduceva con [illegible] tanta difficultà, che il Papa fu comandare [illegible] [illegible] le mule de' Cardinali [illegible] [illegible] i quali, [illegible] tutta la [illegible], che [illegible] [illegible] ordinanza, [illegible] [illegible] havendo già [illegible] [illegible] nuovi [illegible] Cerretani, dove [illegible] [illegible] Antonio Anselmi, deliberarono con pessimo consiglio d'abbandonare Prato, e Pistoia, e questi [illegible] [illegible] tempo [illegible], e [illegible], [illegible] [illegible] tempo per le cagioni, che si diranno. E divisa la città di Pistoia in due ~~parti~~ fazioni principali, la prima si chiamava la Cancelliera, e l'altra Panciatica. E l'altra Cancelliera. i Panciatichi seguitavano et le palle, cioè la parte de' Medici. i Cancellieri seguitavano Marzocco cioè la parte del popolo. E [illegible] [illegible] [illegible] quite [illegible] [illegible] insieme [illegible] [illegible] parti, si erano [illegible] [illegible] [illegible] E fatte tregue [illegible] [illegible] pace, [illegible] [illegible]

pag. 326 lin. 20.

Libro X pag. 326 lin. 21.

[illegible] [illegible] [illegible] occasione alcune [illegible] di pace [illegible] [illegible] [illegible] uccidendosi [illegible] [illegible] con incredibile bestialità; e i Fiorentini pervenendo in una [illegible] [illegible] [illegible] Pisa, [illegible] colle fortezze, e Pistoia colle parti [illegible] [illegible] [illegible], fu [illegible] altri rimedij, che questi che la speranza [illegible] [illegible] [illegible], che non giovavano. [illegible] [illegible] [illegible] che questi parti, [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] à Firenze [illegible] [illegible], fece [illegible] due più [illegible] dell'una parte, e dell'altra, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i principali di quali furono [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] Cancellieri Francesco Bracciolini Bartolomeo di Salombro, e Filippo [illegible] [illegible] Cancellieri Andrea di Batista Gattani, Bastian di [illegible] [illegible] il Capitano Allegrino, e Andrea da [illegible] [illegible] Collesi, e Niccolò [illegible] [illegible] due de' principali capi Panciatichi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Niccolò Bracciolini da Pistoia, il quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] à Pistoia con Simon di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] occasione come si vedrà, [illegible] [illegible] [illegible] Giuliano di Girolamo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Agliana. [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da Pescia. E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la guerra, i quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] consiglio. il Bracciolino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. La qual [illegible] [illegible] [illegible] di grandezza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] la parte Cancelliera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la città [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le munizioni. ~~[illegible] [illegible]~~ e [illegible] cagione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] due capi Bernardino [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] E il [illegible] de Cantucci [illegible] [illegible] [illegible], e il Bracciolino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la città. ~~[illegible] [illegible]~~ e le quali [illegible] à Bologna [illegible] Papa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al consiglio generale. [illegible] [illegible] veggendo ogni cosa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] andare à Bologna senza chiedere [illegible] licenza [illegible] [illegible] E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Lucca. E à questo modo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quel tempo [illegible] ~~[illegible] [illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempi di pace. [illegible] [illegible] [illegible] il Bracciolini, che [illegible] Collesi [illegible] [illegible] à [illegible] nel Bolognese con gran

seguita

nima di fortezza [illegible] di Filippo onde un ~~[illegible]~~ di [illegible]

N. [illegible] altro Panciatichi al Palazzo [illegible] dove [illegible] fosse [illegible] [illegible]

[illegible] Lorenzo che [illegible] al Papa e alla [illegible] la quale [illegible]

[illegible] Zanobi [illegible]. E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] di Filippo a [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] a 8 [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] quelle [illegible] [illegible] Alessandro [illegible] [illegible]

[illegible] Alessandro [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] *pag. 314. lin. 13.*

~~[illegible]~~ [illegible] impiccato del [illegible]

pag. 330 lin. 29 oltre l'altre [illegible], le quali [illegible] [illegible] [illegible] E [illegible] assai, [illegible] in ogni [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] di San Giovanni di [illegible] [illegible] [illegible] dalla [illegible] de' Medici di [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] al quale ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'impiccare [illegible] [illegible]. [illegible]

[illegible] lin. 46.

Libro X. 330 lin. 14 [illegible]

non si intralasciavano per le faccende della guerra i giudizii ~~[illegible]~~ ne civili, ne criminali, anzi si facevano tutte le medesime cose, e quasi ne' medesimi modi di [illegible] si esercitavano le botteghe, si frequentavano le chiese. E fra Benedetto e fra Zaccheria seguitavano le loro prediche [illegible] con [illegible] di popolo sempre augurando bene, e promettendo la vittoria certa da parte di Dio a Dio. E molti [illegible] credevano in maniera che [illegible] le cose essendo [illegible] [illegible] che [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Agnoli [illegible] le mura e difendersi. E [illegible] [illegible] in [illegible] i [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] quelle parte [illegible] E [illegible] facevano ogni dì [illegible] processioni [illegible] [illegible] molte di queste cose ma [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de una sua [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] impiccato [illegible] la [illegible] del bargello ~~[illegible]~~ [illegible] delle [illegible] a piedi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] danari, [illegible] la legge [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ di Giovanni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] E [illegible] [illegible] [illegible] di legno in un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] E [illegible] [illegible] [illegible] la testa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con queste [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] le scritture pubbliche [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]. E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ egli per [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quei danari, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] queste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'argento, e la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al bargello [illegible] [illegible] la moneta. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] E [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quale si chiamava [illegible] [illegible] [illegible].

Libro X. pag. 331. lin. 3. [illegible] § Ott.^o prese da Montaguto per una querela
Circa la fine di [illegible] Egli fu preso il S. Ott.^o [illegible] compagnia hebbe parole nel [illegible]
p. Arrighi, che essendo Egli in [illegible] chiamato il Moretto e con un
morto con Iacopo di Bernardo Arrighi. E non è dubbio, che se ne fusse [illegible]
Riccardo fuori, e ammazzollo. E ~~[illegible]~~ da ~~Alfonso~~ fu [illegible] morire
come fu Ardimento [illegible] et egli [illegible] in Affrica [illegible]
per [illegible] quando [illegible] perdonatagli la [illegible]
[illegible] a pagar tutti che [illegible] e dopo tal pagamento un anno
a pagare per un mese [illegible] e dopo dodici anni [illegible]
[illegible] della [illegible] alla [illegible], e gli [illegible]
[illegible] di padre [illegible], e [illegible] di [illegible]
[illegible] in [illegible] fusse [illegible]
E [illegible] mai [illegible] il domma
[illegible] per [illegible]
[illegible] il [illegible] gli
dette [illegible] E [illegible] per un [illegible] a domanda
fusse [illegible] a una mano [illegible]
pagare a ogni modo [illegible] i danari della [illegible]
[illegible] d'Arezzo a Raffaello de' Nobili [illegible]
per [illegible] medesimi ~~[illegible]~~ [illegible] al palagio [illegible]
ma ~~[illegible]~~ hebbe grazia di [illegible] Soderini [illegible] Amerigo
d'Antonio [illegible] di [illegible]
di Gi. [illegible] Carlo di Matteo Strozzi, e [illegible] di Ruberto [illegible]
[illegible] che fu [illegible]
[illegible] Egli il quale [illegible] e [illegible] come [illegible]. E così
[illegible] quando [illegible] del [illegible] della [illegible]
[illegible], che Egli [illegible] la via [illegible]
[illegible] di Maria [illegible] Medici, e [illegible] il che egli [illegible]
che [illegible] per ~~[illegible]~~ [illegible] che fusse di [illegible]
[illegible]. Egli [illegible] di [illegible] E [illegible] anni [illegible] quello di
[illegible] le [illegible] mano, E il S.^r Cosimo con un [illegible] di
[illegible] di [illegible]. Altri dicono che egli [illegible]
[illegible], e tutti [illegible] di [illegible] come [illegible] da lui, E tutti
[illegible] ~~[illegible]~~ al S.^r Gi., e [illegible] come [illegible] adornarono
[illegible] che [illegible] sotto quel signore [illegible] e quel [illegible]
quelli che [illegible] si [illegible] le [illegible] tue [illegible] degli [illegible]
[illegible] con [illegible] della [illegible] de' [illegible]
[illegible] fine [illegible] il [illegible]
i quali furono questi.

pag. 331. lin. 41.

Libro X.
pag. 348.
lin. 37.

Militia

i tempi si crearono i commissarii, Et i capitani nuovi della militia fiorentina, a quale s'aveva [illegible] tanto libere, che se i vecchi ~~[illegible]~~ si fussino portati si tutto lodevolmente come si portarono Giovanni [illegible] meritato per maggior lode, che ~~[illegible]~~ non fecero, E haranno miglior fine, perché non hebbero la legge si ritoccò in alcuni capi di non molta importanza, E [illegible] gli altri, che l'età idonea fusse da 18 anni non a 16 come prima, ma a [illegible]. Che la borsa della maggior età non più da 36, ma da 4 infino in 50

i commissarii furono pel quartiere di santo spirito Bernardo di Lorenzo Pitti. per santa croce Giovanni di Zanobi Girolami. Per santa maria novella Filippo di Tommaso Rucellai. E per san giovanni Domenico di Girolamo Martelli. E perché gli ufficiali di quelle ordinanze non s'acquistarono infamia lode di quei delle prime, non [illegible] mancare di non metterci i nomi loro.

Nel Gonfalone della scala
Raffaello di Franc.^o Guiducci cap.^no Antonio di Michele Benivieni luog. tenente Gi. di Niccolò Medici capitano di Bedriena, E Bastiano di Franc.^o di Pier chiamato Spadalunghe sergente. Nel Gonfalone del Nicchio Lorenzo di Guid. da Castiglione: Giovanni di Franc.^o Corsi. Simone di Guida nel Guanto, E Bartolomeo di Gherardo Taddei della [illegible] Niccolò di Giovambatista Gondi. Antonio di Giovanni Berardi Averardo di Piero de' Nobili detto il [illegible], E per [illegible]
Nel Drago Marco di Damiano Bartolini. Alamanno di Antonio de' Pazzi. Moneccchino di Raffaello Guiccini, E Lorenzo di Lorenzo chiamato Martino Martelli. Nel carro Bernardo di Franc.^o Rinuccini. Amerigo di Gi. Benci. Bartolomeo [illegible] Baccio di Franc.^o da Sommaia, chiamato il Boraccia E Benedetto di Bernardo Gondi. Nel bue. Antonio di Gi. Peruzzi. Andrea di Iacopo Rinuccini. Iacopo di Niccolò Ma[illegible], E Piero di Giovanni Landi. Nel Lion nero Migliore di Antonio Guidotti. Domenico di Iacopo Attavanti chiamato Becchino. Bart. Lorenzo di Girolamo Fioravanti. E Zanobi di Signorino.

seguita

Nelle Ruote. Lorenzo di Luca Bernardi. ~~Franc.o~~ di Luca Cavalcanti. Ruberto di Giovanni degli Albizi E Giovanni di Girolamo Soderini. ~~Nella Scala~~ Piero di Poldo de' Pazzi Franc.o di Alessandro Nasi. Baldinaccio d'Agnolo Martellini. E Giovanni di Iacopo dell'Orto. nelle Vipere. Niccolò di Gi Machiavelli. Giovanni di Franc.o Girolami fratello del Gonfaloniere. Franc.o di Niccolò Cavalcanti, E Alberto d'Antonio degli Albizi. Nel Lion rosso Agnolo di Raffaello Antinori. Niccolò di Franc.o da Barberino. Ottaviano di Niccolò [illegible] ~~[illegible]~~, E Ruffolo di Iacopo Ruffoli. Nel Lione bianco. Niccolò di Luchi Benintendi. Lodovico di Gio. Antonio Martelli. Salvestro di Niccolò Salvetti E Gi. da Albizzano Giandonati. In Lion d'oro. Guerrantonio di Domenico [illegible]. Il Bue. Orlando di Domenico Dei. Guasparre di Gi. Ginori. E Giovanni di Piero Rigogli. Nel Drago. Filippo di Biagio Guadagni. Guerrantonio di Franc.o da Sommaia. Piero di Gino Capponi E Gi. di Domenico Dei. Nelle Chiavi. Bartolo di Carlo Strozzi, Antonio di Franc.o da Barberino. Iacopo di Galeotto del Drago. E Niccolò di Giovanni Strozzi. Nel Vaio. Marco di Giovanni Strozzi. Dante di Guido da Castiglione. Franc.o di Niccolò del Bene E Antonio d'Uberto de' Nobili.

Tra gli altri buoni cittadini di q.a milizia si può lodare questo, che egli era stato una volta capitano [illegible] della guardia giovane, e [illegible] tutte o lungo tenente, e d'altri uffici grandi.

pag. 219. lin. 10.

Papa impiccato

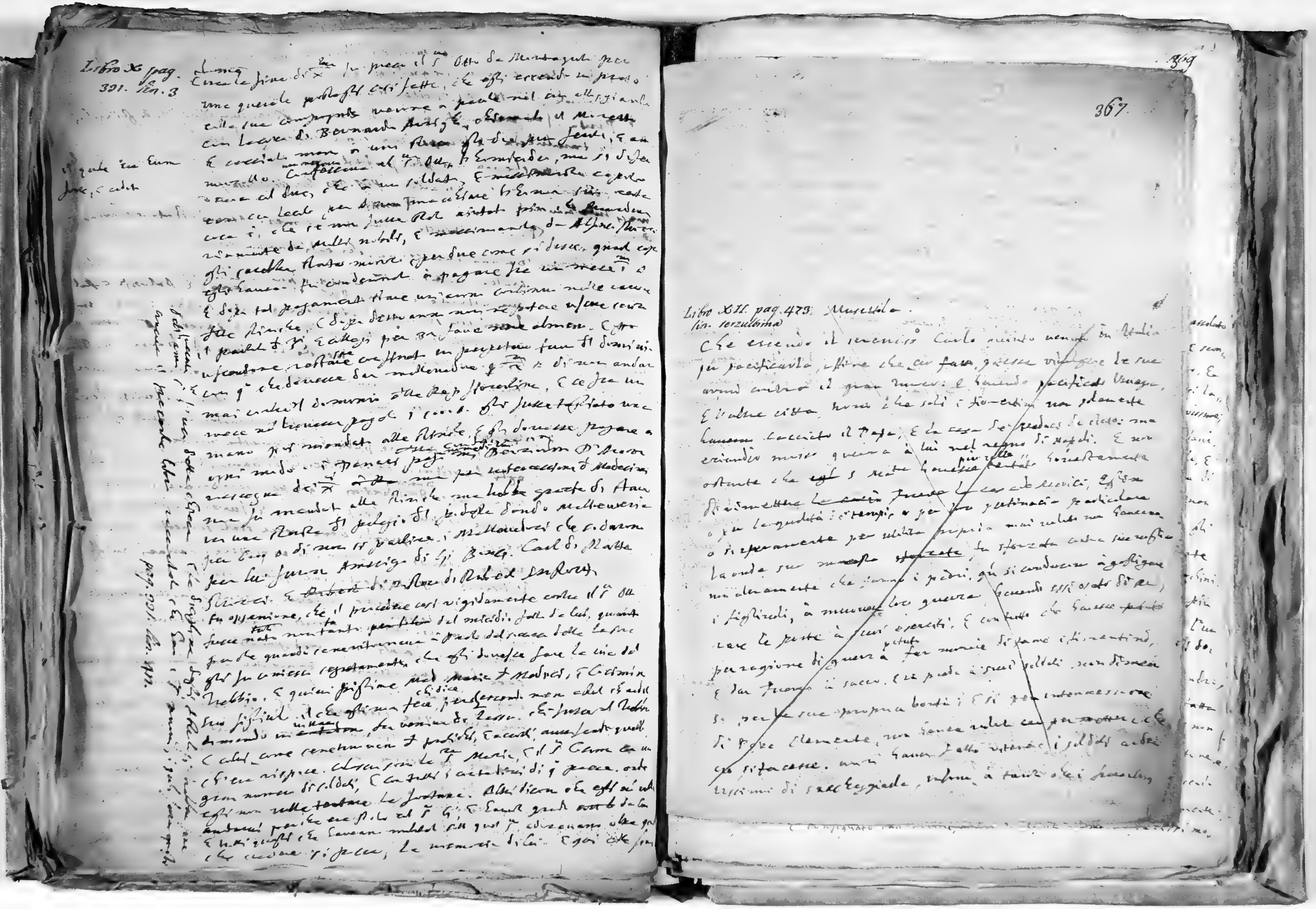
Libro X pag. 330 lin. 29. Tra l'altre leggerezze, o empietà, che si facevano non solo da Giovani, ma da Giovanetti di poco o di cattivo cervello, le quali non potevano giovare a cosa nessuna, ma ben nuocere a molte, fu questa. Alloggiava nella casa di Giovanni il Gonfaloniere Lionardo del quale era già Vescovo Gaberti, il quale era in qualche credito non per le sue virtù, ma per quelle de' suoi passati, essendo egli disceso da quel Lorenzo di Bartoluccio, che fece le porte di bronzo di San Giovanni opera maravigliosa. E fosse ancora il Vescovo costui o a petizione del Boghe, che non era così, o qualunque seguita

altra cagione, che se lo movesse, di porre nella facciata della sala Papa Clemente al vegni in tela in su una scala, della quale fra Niccolò della Magna in guisa di Giustiziere dava la pinta ~~[illegible]~~ a capo di ~~[illegible]~~ gli teneva dinanzi di [illegible] la ~~[illegible]~~ E l'impendeva come confessore l'assoluzione. Dispiacque questa cosa a' più prudenti ~~[illegible]~~ E gli uni non andavano non che [illegible], biasimarla. (pag. 320 lin. penultima)

Puniti

~~[illegible]~~

Alberti, chiamato Cocomero, essendo stato accusato d'una [illegible], che egli haveva con esso lui [illegible] contra natura, fu perché questa era la terza volta, ~~[illegible]~~ [illegible] il [illegible] in un'altra che era il Bado il difendere. E Bartolo [illegible] Lorenzo suo fratello d'aiutarlo quanto seppe, E potè. [illegible] dal bargello con due rope e spiede. E Matteo di Giovanni Conigiani posto in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] E gittato un crocifisso di legno [illegible] nel [illegible] fu uno [illegible] che fosse cognato di Piero Salviati [illegible] [illegible]. Di Lorenzo Cresci fu fatto il medesimo, perché egli haveva falsato le scritture pubbliche con questa malizia. Essendo ~~egli~~ di portatori de gli Ufficiali di banco, E mancando gli alla cassa danari. Egli per pareggiare il [illegible] [illegible] le partite senza [illegible], E [illegible] le [illegible] [illegible] pensando, che quando bene facesse stato scoperto, non dovesse andar [illegible] altro, che rimettere i danari. ma gli Ufficiali ~~[illegible]~~ scoperta [illegible] questa fraude da uno de' Ragionieri di [illegible], lo fecero ritenere, ~~[illegible]~~ Egli haveva un ottimo concetto di tutti [illegible] [illegible] lettere, [illegible] ~~[illegible]~~ Camera de [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ sue scritture. ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] la [illegible] che si dice per [illegible] [illegible] [illegible] che alcuna [illegible] [illegible], E chi per [illegible] d'un [illegible] in [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] E ~~[illegible]~~ le [illegible] da tirare le monete. [illegible] fu [illegible] dal al Bargello, E decapitato. Fu medesimamente decapitato Cosi, [illegible] di Giovanni [illegible] perché essendo egli alloggiato in casa Lionardo di Bene, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sua [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quale [illegible] per [illegible] di 25 ducati



Libro X

321.

riconoscevano [illegible] loro s'accordarono. Onde Cesare [illegible] alle sue potestà, et per la [illegible] nel S. Ferrando Gonzaga, et fe' [illegible] per sua propria clemenza, et [illegible] di [illegible] che la riceveva in gratia, et le rende tutte le ragioni, preminenze, privilegi et gratie impetrati [illegible] dalle [illegible] per le ragioni [illegible] et quello [illegible] per le ragioni [illegible] ordine, che la illustre famiglia de' Medici et [illegible] il S. Alessandro duca di [illegible] ~~[illegible]~~ dovessero essere [illegible] generalmente [illegible] ~~[illegible]~~ et i magistrati [illegible] che facevano [illegible] della città et che dello [illegible] et popolo di detta [illegible] S. Alessandro [illegible] capi. Et [illegible] che fu ordinato [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ciascuno [illegible] de' 17 di Febbraio [illegible] successori [illegible] la sua morte et suoi figliuoli, eredi, et successori [illegible] descendenti del corpo suo, intendendo sempre il primogenito et morendo questi, il più prossimo [illegible] della detta casa succeda [illegible] capo del governo [illegible] di detta Rep. [illegible] le quali [illegible] città di Firenze, le quali [illegible] da tutte le gratie [illegible] Decreti [illegible] di più [illegible] essere [illegible] le quali parole [illegible] il privilegio [illegible] ~~[illegible]~~ a tutti i magistrati [illegible] con [illegible] alle [illegible] Campana il quale [illegible] Benedetto Buondelmonti [illegible] publicamente [illegible] et in nome [illegible] di [illegible] parole. [illegible]

che ringratiavano [illegible] et di tutto il popolo [illegible] di Dio, [illegible] quella bontà et gran mercè [illegible] al [illegible]

seguita

[illegible]

369

368

che ringratiavano [illegible] ~~[illegible]~~ et con tutto il cuore la [illegible] in nome suo et di tutto il popolo [illegible] rendere a quella di Cesare infinite gratie, il quale gran bontà, et mercè sua era stato liberato dalla fame, et dal sacco salvando a gli huomini la vita, et la roba, et alle donne l'honore; ma [illegible] et quello, che [illegible] il tutto. [illegible] capo, ~~[illegible]~~, che tutte le [illegible] fosse [illegible] quello [illegible] tutti [illegible] Et per [illegible] tutti [illegible] [illegible] et [illegible] di Cesare che [illegible] et [illegible] ricevuto [illegible] et che [illegible] Alessandro [illegible] a tutti quelli, che [illegible] per tale [illegible] Et [illegible] et [illegible] rinunciando a tutte [illegible] leggi, et statuti [illegible] il contrario.

pag. 475.
lin. 20.

Arcivescovo Buondelmonti.

Libro XIII
pag. 487.
lin. 37.

[illegible] ~~[illegible]~~ et [illegible] che [illegible] ~~[illegible]~~ et [illegible] che tutto il [illegible] sua [illegible] et [illegible] quando [illegible] le [illegible]

Libro [illegible]
321.

Libro XII. pag. 478. Venuta del D. Alessandro
lin: 17.

A giorni 8 di maggio partì il D. Alessandro di [illegible] [illegible] con [illegible] di gioie d'oro, e di [illegible]. E [illegible] di [illegible] a 17 di Giugno due [illegible] al [illegible] [illegible] Ruberto Acciaiuoli, e Luigi Ridolfi, i quali [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] quelli [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Arcivescovo di Capua, e [illegible] [illegible] [illegible]: mes. Fran.co [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] il quale [illegible] di luglio [illegible] [illegible] di Capua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Medici [illegible] [illegible] di luglio il d. Alessandro [illegible] [illegible] il [illegible] giorno di luglio il d. Alessandro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della bolla del [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Carlo, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] il giorno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Capua, [illegible] [illegible] il di [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] il d. Alessandro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de Medici [illegible] [illegible] di luglio il Duca Alessandro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] il Duca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
lin. 48.

369

Della storia Fiorentina di Benedetto Varchi,
Cominciata dall'anno millecinquecento,
Ventisette, all'Ill.mo, Et Ecc.mo
Signor Cosimo Medici,
Duca secondo di
Firenze, E di Siena

Libro XIII Tredicesimo Libro
Pag. 484
principio del libro

Creato il Duca Alessandro, nel modo, che s'è detto, Signore assoluto di Firenze; era in tutto l'Universale una tacita mestizia, e scontentezza. La Plebe, e la maggior parte del popolo minuto, e degli Artigiani, i quali vivono delle braccia: perchè non si lavorando, non si guadagnava: Et essendo tutte le grasce carissime, stavano incredibilmente tristi, e dolenti tutti. I cittadini popolani, veggendosi abbattuti; e havendo chi il padre, chi il figliuolo, e chi il fratello o confinati, o sbanditi: e dubitando a ogn'hora di nuovi accatti, e balzegli, non ardivano di scoprirsi: e non che fare faccende, e aprire botteghe nuove; serravano gli aperti; e si ritiravano o nelle ville, o per le chiese, parte essendo, e parte infingendosi d'essere non che poveri, meschini. I Palleschi, conosciuto, ma fuor di tempo, come avviene le più volte, quanto si fussero ingannati, guardavano in viso l'uno l'altro senza far motto. Perciochè s'erano persuasi di dovere essere più tosto compagni, che servi: e che Alessandro, bastandogli il titolo di Duca, dovesse, riconoscendo così fatta superiorità da loro, lasciargli scorrere a lor modo: e non ricercare, come si dice per proverbio, cinque piè al montone. Ma egli con tutto che non passasse ventidue anni, essendo desto, e perspicace di sua natura, instrutto da Papa Clemente, e consigliato dall'Arcivescovo di Capua huomo sagacissimo haueua l'occhio, E poneua mente à ogni cosa: E voleua che tutte si riferissono à lui solo. Dispiaceua ancora uniuersalmente il vedere che non il palazzo publico de' Signori; ma la casa de' Medici solo si frequentasse; E fusse à tutte l'hore piena di Cittadini. Daua terrore à tutto il Popolo la Guardia, cosa non usata di vedersi à Firenze, che ~~egli~~ menaua seco continuamente il Duca, con una maniera nuoua d'arme in haste; le quali haueuano in cima due braccia di largo, E taglientissimo ferro. S'auuiliua ~~ancora~~ medesimamente che, hauendo Baccio Valori, mentre fu commessario del Campo, dato ostinatamente intentione à ciascuno de' Colonnegli Italiani separatamente, che il Papa eleggerebbe lui, E non gli Altri per rimanere col Duca à guardia della ~~ci~~ Città: era stato eletto poi per capitano della guardia con circa mille fanti, il S.re Alessandro Vitelli, come colui, il quale per la morte del Signore Paulo suo padre si pensaua che hauesse E odio scoperto, E ruggine segreta contra i cittadini fiorentini. I cui soldati con licenza, E insolenza intollerabile pareua che non conoscessero faccenda maggiore, o altro intento che ingegnarsi per qualunque modo di corrompere non pure i figliuoli, ma le fanciulle de' Cittadini, quasi non hauessero tanto di paga, che potessino viuere senza rubare da loro. E far fare o per amore o per forza il Terzo E il quarto secondo l'usanza pretesca di vassalli prigioni ~~[illegible]~~, che di braui soldati.

Le prime cose che fece il Duca o per dare spauento col far pigliare: o per mostrarsi clemente col far lasciare o più tosto, come si credette, per voler mostrare al magistrato de gli Otto, E à tutti gli Altri, che il padrone era, E voleua essere egli: fu, che hauendo ser Maurizio, il qu

seguita

non faceua, E non diceua cosa senza la parola sua, fatto pigliare una notte in gran furia con una smannata di birri, E di famigli di Otto; E menarne preso della sua Pieue di Cercina ~~con~~ messer Giouanbatista da Castiglione; Egli, quando s'aspettaua che per l'actione di Careggi gli douesse essere tagliata la testa; lo fece senza sapersene altra cagione; E marauigliandosene ogniuno, subitamente liberare. Haueua Filippo Strozzi col sottomettersi, E coll'andare à versi molto più che all'altezza non si conueniua del grado suo, guadagnato in apparenza la gratia d'Alessandro, il quale di fuora gli mostraua buona cera; E l'accarezzaua molto: ma dentro, considerando la nobiltà, le ricchezze, le famiglie, E tante altre qualità sue; l'haueua, come luogo grande, à sospetto: E volentieri, se non fusse stato il rispetto del Papa, se lo sarebbe leuato dinanzi. Piero, il quale, come maggiore, era il cucco di Filippo, se bene corteggiaua il Duca del continuo; non però il faceua di buona gana: non potendo hauere cacciato nell'animo suo, ne sapendo accomodarsi di hauere à ubbidire colui, al quale egli haueua più volte mentre era piccol fanciullo, quasi come à nostro paggio, o per la [illegible] imperiosamente comandato. Era Piero di gentile, E gratioso aspetto; E non passando anch'Egli, anzi non aggiugnendo à ventidue anni, perche era della medesima età del Duca, intendeua commodamente la Lingua Latina; E sapeua più che non sogliono fare i suoi pari, sotto ser Francesco Zeffi suo precettore, nella greca: ma dispregiaua, come faceuano in quel tempo i più de Fiorentini, la Toscana. Era d'animo grande, ambitioso, E appetente la gloria: ma borioso, tettereccio, E superbo fuori di misura. Haueua gran parte della Giouentù fiorentina tutta non pure affettionata, ma partigiana, che ella gli sarebbe non solo portato acqua per gli orecchi; ma messosi à qualunque sua richiesta à ogni rischio, e sbaraglio. Vincenzio, tutto che fusse di cervello capriccioso, e molto fantastico: e m. Lione il quale era Priore di Capua: e Ruberto con fratelli quasi non conoscevano altro Dio; l'adoravano. Non poteva Piero ne dimenticare, ne ingoiare, che egli sulle promesse fatte da Clemente più volte al padre di doverlo fare cardinale, s'era vestito da prete, e andato fuora per Firenze in habito di sacerdote: e in somma essendo nato di Madonna Clarice de' Medici legittimamente, e havendo tante parti, quante egli haveva; gli pareva dovere d'andare almeno di pari con Alessandro illegittimamente nato: e in tutto quello, che poteva; ~~[illegible]~~ andava competendo, e massimamente ne' casi d'amore, e non alle scoperte, tacitamente con esso lui. Le quali cose, se bene lo dissimulava, erano al Duca di grandissima noia; ne altro aspettava per farlo tornare à segno, e stare à stecchetto; che una qualche cagione, o occasione di potere ~~di~~ con qualche colore senon ragionevole, apparente abbassarlo, e tenerlo sotto. La quale ~~occasione~~ cagione, e occasione come i mali vengono prestamente sempre; non penò molto à farsegli innanzi, come poco appresso si vedrà. A mezzo il mese d'Agosto passò per Firenze il signor don Pietro di Toledo, marchese di Villa franca, il quale andava dopo la morte del cardinale Colonna suo antecessore, Vicerè di Napoli: e perche egli era huomo ~~[illegible]~~ d'altissimo legnaggio, e di grande affare, e di molta autorità appresso l'Imperadore; fu honoratissimamente incontrato, e con gran dimostrazione di benivolenza ricevuto, e accarezzato.

seguita

il qual
fuse,

Di questo medesimo mese pigliò Papa Clemente, e sottomise alla sedia appostolica la città d'Ancona con questo inganno: Egli e per lettere, e per ambasciate confortò, e fece confortare coloro, i quali havevano in mano il governo della città, che dovessino rispetto all'armata de' Turchi fortificare la terra: et eglino per tali persuasioni, pensando, che sua santità si movesse à buon fine, fecero edificare un fortissimo bastione, il quale signoreggiava tutta la città il che fatto, Clemente mandò loro significando con gran fretta, che haveva avviso certissimo, che l'armata turchesca era in ordine per doversi indirizzare à quella volta. E sotto questo pretesto vi mandò per loro difesa il signore Luigi Gonzaga, chiamato Rodomonte, ~~[illegible]~~ con trecento buon fanti, il quale impadronitosi del bastione, mise una notte alcuni capitani, e soldati dentro nascosamente; e la mattina di poi, fatto pigliare i governatori, e alcuni altri cittadini s'insignorì della città, senza che alcuno o osasse, o potesse contrastargli. E con questa frode fu presa, e soggiogata, e fatta suddita alla Chiesa romana la città d'Ancona. Ne' primi giorni del mese di settembre partì ~~l'Arcivesc~~ di Firenze l'Arcivescovo di Capua; e se ne ritornò à Roma per ordine di Papa Clemente, il quale o per altra più segreta cagione, o perche voleva mostrare, che 'l Duca Alessandro sapeva fare da se, e non haveva più bisogno ne di balio, ne di Piloto, l'haveva richiamato. ~~[illegible]~~ E nel vero il Duca Alessandro, come tutti i padri ~~[illegible]~~ sono ingannati dall'amore de' figliuoli, soddisfaceva tanto nel suo principio à Papa Clemente, che egli, come ebbe à dir più [illegible] grazie, parea della [illegible] [illegible] un suo [illegible]. Nel mezzo di settembre andò per ordine il gran [illegible] [illegible] di Clemente in Firenze una bellissima [illegible] processiona colle compagnie de' fanciulli, con quella degli huomini, colle regole de' frati, con tutto il clero, e col Duca stesso, e con i suoi quattro consiglieri, e con tutti gli altri Magistrati. Alla fine del medesimo mese di Settembre

cando che l'haveva
dine di dover fare,

comparsero con gran furia genti affirmanti, le quali affermavano di veduta, che sono, come dice il proverbio, le maggiori bugie, che si dicano, che nelle alpi sopra il castello di Gaffiano erano passate per l'aria molte genti à piè, E à cavallo con veste bianche, E la lor scorta era un huomo grande, maggiore, che gli Altri, vestito pur di bianco, di maniera, che molti o veggendo, o parendo loro di vedere così nuove e maravigliose ~~cose~~ prodigii, cacciaronsi senza altra considerazione presi di paura à fuggire E gridando ad alta voce: guarda, guarda; E lieva, lieva, cercarono di dileguarsi da loro; E ciò essere avvenuto in sul meriggio. Le quali genti alla fine ~~erano~~ s'erano attuffate in una nuvola senza più essere state vedute.

quando parevan le genti

aggiunte

Dal ventinove di settembre infino à venti di Novembre si vide nelle parti d'oriente la mattina innanzi la levata del sole una ~~tra~~ cometa con coda lunga E risplendente assai; ma perche di quel tempo nè innanzi, nè dopo non morì personaggio alcuno si disse dal popolo che ella era apparita à credenza. Il dì delle calende di [illegible] la torre fu per comandamento del Duca rotta, E disfatta la campana grossa di palazzo, la quale era non men buona, che bella; E pesò ventidue migliaia di libbre. chi disse per farne moneta, giudicandosi, che ella havesse tanto ariento dentro, che fusse à lega di crazie, il che non riuscì. E chi perche con ella si sonava à consiglio; E si chiamava il popolo à parlamento. A gli undici d'ottobre vennero le novelle che mess. Andrea di Giovanbatista Buondelmonti, canonico di santa Maria del Fiore era stato fatto Arcivescovo di Firenze, per le quali novelle il campanile di san Giovanni sonò à festa tutto 'l giorno, E la sera à la casa di lui, E de suoi parenti s'accesero i fuochi. à gli ventiquattro del mese vegnente fece l'entrata egli per la porta à san Friano giù ~~per lo~~ pel fondaccio, dal ponte à santa trinita per

sequim

porta rossa, mercato nuovo, E vacchereccia. fu aspettato in ringhiera dal luogotenente, E consiglieri del Duca E quindi sempre sotto il baldacchino, E accompagnato da più cittadini E magistrati, da Giudici di Ruota al podestà, E dalle processioni de' frati che l'havevano incontrato cantando, sonando sempre le campane di palazzo à gloria, à la chiesa di san Piero maggiore, dove fatte l'antiche e solite cerimonie sposò la badessa del luogo dandole l'anello. E perche si sapeva chiaramente da ognuno che egli con grande infamia dell'uno, E dell'altro havea comperato cotale degnità dal Cardinale de' Ridolfi; si ragionò per tutta la via d'Amendui sinistramente. E tanto più che di quei giorni erano stati caldi così grandi, che sarebbono stati disonesti di Giugno. piovve quasi tre mesi alla fila. E quello che diede più larga materia, fu che la maggior parte dell'Arcivescovado verso san giovanni aver un mercato di rovine infino da fondamenti. Era questo huomo naturalmente meccanico d'animo tanto più tosto gretto, E meschino, che avaro: E di tale più tosto sordidezza, E gaglioffeeria, che miseria; che tutto il fatto suo non era altro, che una non mai più udita pidocchieria. Le miserie, E meschinità, che si raccontano di lui sono tante, E così fatte, che sarebbono storia da commuovere parte à riso, E parte à indegnazione chiunche l'udisse: ma à me ~~sta~~ s'appartiene il recitarle: nè si moverebbe di leggieri riputandole ciascuno o facezie, o favole da veglia, chi le potesse, o volesse credere. Non mi par già di dovere tacere un motto, il quale si disse che fusse dello non meno arguto, s'io non m'inganno, che mordace, il quale fu questo: Havendo questo Arcivescovo una settimana santa ordinato per mezzo del suo, E di lui degno Vicario, che chiunche non havesse fatto la quaresima, E si volesse confessare, d'essere assoluto.

6

douesse pagare un grossone d'ariento: fu auuertito o per cauillo, o per burla da un Cittadino suo conoscente perche amici non hauea, E non se ne uolea; quello essere cosa scandolosa, E da dare alla brigata che dire di lui: E hauendo egli risposto, che era pastore E che uolea tenere buona, E diligente cura delle sue pecore: Ora si ui dico io molto bene ~~vi~~ soggiunse colui, che uostra reuerenda signoria ha mille migliaia di ragioni: perche si fa certo, che queste uostre pecore le furono uendute care. Di questi giorni s'intese morire il Cardinale Egidio da Viterbo, huomo di chiarissima fama nel predicare, E d'incomparabile ~~e~~ facondia essere morto: E poco appresso giunse quella della morte del Cardinale degli Accolti. Il giorno di santa Lucia arriuarono in Firenze da Cinquanta à cinquantacinque uasi molto ricchi, E begli, dentro i quali erano ^uarie^ reliquie di diuersi Santi mandate da Papa Clemente perche si douessero metter nella chiesa di san Lorenzo: doue furono condotte solennemente, E con grandissima diuozione E stettero in sull'altare grande intorno à gli quindici, nel qual giorno si mostrarono diuotamente à tutto il popolo; poi per tenerle in luogo degno, E sicuro si fece un pergamo di pietra dentro la porta del mezzo, dal quale si mostrano ogni anno con molta riuerenza il giorno della ~~festa~~ [illegible] di ~~san Lorenzo~~ [illegible] ~~detto martire~~: Due giorni dopo crebbe Arno tanto per le continoue piogge, che Arno entrò in Firenze per le fogne. E presso alla uolta degli Spini alzò l'acqua ~~presso~~ uicino à un braccio. In questo medesimo mese ~~uinsero~~ ^proposero, E^ i quarantotto due prouuisioni, benche da quì innanzi bastera due proposero ^senza altro^: perche tutto seguita

[illegible]

quello, che si proponeua; si uinceua. L'una, che ne in Firenze, ne per tutto il dominio si potessero macellare ne uitelle, ne buoi: affine che il bestiame, il quale era carissimo; rinuilliasse. L'altra che nessuno, fusse chi si uolesse, E hauesse nome come gli paresse; non potesse ne murare sporti di nuouo: ne racconciare i uecchi, o i rouinati; accioche la citta in processo di tempo diuentasse piu ~~bella~~ [illegible]. E di vero la citta n'è diuenuta piu bella; ma secondo che si crede; men sana

pag. 488.
lin. 27.

1531

[illegible]

[illegible] 392

1531 [illegible]

Ex incert

390

Saetta

Aprile [illegible] a 6 hore di notte dette nel Hologio [illegible] parte dell'oriuolo venne giù e guastò un [illegible] [illegible] Cappella.

Carlo [illegible]

Aprile [illegible] Giunse [illegible] [illegible] sotterra [illegible] poi vi rimasen le guardie.

Bando dell'Arme

Giugno 8 chi havessi arme da [illegible], [illegible] [illegible] palazzo [illegible] a [illegible].

D Alessandro

Luglio 5 Entrò [illegible] con poca gente, assai cittadini [illegible] andò [illegible] alla [illegible] per [illegible] a 6 andò a Ologio a 6 [illegible] [illegible] a 7 [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] L'una la mattina [illegible] l'altra la sera [illegible] vedevasi 3 soli

Candele

[illegible] 9. 10. [illegible] a 6 hore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] La [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Febbraio 21 [illegible] la tavola, [illegible] [illegible] un gran [illegible] [illegible] l'altra [illegible] Febbraio 18 [illegible] [illegible] [illegible] 20 [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

1531
Ex R + H.

seguono Ricordi Accoppiatori a 4 e seguita
si creano q 48

Carlo Capponi
Viene da Roma in Fiorenza seca capitola q 48

Duca Alessandro
Torna da C. Maestà e nota 49

Luglio

Governo
Mutazione, e stato di D. Alessandro q. seguita

Ex Cod.
Ufficiali fermi.

D. Alessandro
fatto capo della Repubblica e perpetuo

16 Gonfalonieri
Non si creano più.

Arcivescovo di Capua
Si fermò col D. Aless. per consigliare

Mess. Gio. Ridolfi
Si fermò per ridurre

Riforma del Governo

A Roma e come

Iacopo Salviati
Dal fatto da consiglio publico colle mani

Filippo Strozzi
Mess. Guicciardini fanno la potenza quanto dicea della forza
e ghiafonerilla

seguono Ricordi

Filippo de' Nerli
Tornando da Roma q.

Antonio Guadagni
mandato dal D. alla sua residenza

Ruberto Pucci
Apre la mente del Papa q.

Filippo Strozzi
Chiarisce ciò che q.

Baccio, e C. Mess. F. Guicciardini
Sotto nome di Firenze

Pronunzione
1532 Aprile Unita con autorità

Signori Leali
Appicca le faccende, e consiglio e senato di 48
1489 Creati a vita q.

1531
Ex F. Gui.

Più piccole mutazioni di Movimenti

Si comprendevano pochissimi seguaci esse mediante loro delli
Accordi fatti q pace q publicata q 49

Gran effetto di Dio, e Genia publica col Duca q 49

Siena
Pabbri
Effetti di Mondo, e rimasi, onde q 49

Governo di Firenze
Dichiarati in la propria elezione di Clemente 50

Modena, e Reggio
Aggiudicati da C. a Ferrara d. 50
Aperte

2a

1531 · sequono bozze

Modona E Reggio

Aprile — l'imperadore lodò, aggiudicò Modena, e Reggio, E lo rin[illegible] da Ferrara. Lo contenne in dare al Papa 100 m parte di presente, parte [illegible] anno E ogni anno per censo [illegible]

Maggio

Siena

Composesi co' Sanesi, si perdona l'offesa; col restare il passo à nemici dell'uno, e l'altra parte per certo tempo, non favorire i nemici l'uno dell'altro.

§ Ufficiali

Detti procuratori della fortificazione della città et di tutto il dominio fiorentino [illegible] Venezia; una mezza tassa di [illegible] alle case con autorità à detti procuratori di potere gravare, e sgravare, e riscuoterla in [illegible] mesi per spendergli ne' bisogni di detta fortificazione

7 sett. 1531

Maggio 18

D. Alessandro

Parte da C. e della moglie d'età [illegible] 6 circa, presentato d'arme, gioie, cavalli

Giugno 17

Oratori al D. A.

Ruberto Acciaiuoli, e Luigi Ridolfi eletti da gli 80 pratica

22 Partirono a 22 a incontrarlo à [illegible]

24 Oratori

Eletti dalla Sig.ria à visitarlo à [illegible] mes. Guido de' Medici castellano e mes. Franc.o Minerbetti [illegible]

Detto Duca Entrò à 5 di luglio, e poi [illegible]

Luglio 5 à 3 [illegible] à [illegible] à a [illegible] di Capua E tornò la sera à 5 [illegible] à 6 [illegible]

Pesche. [illegible] à [illegible] mes. Antonio di mes. Alessandro Pucci

24 creato Car.le [illegible] di [illegible]

Agosto 19

Balia raffermata

per un anno colla medesima autorità

Gonfalonieri delle compagnie

8 Lendi à li 8 d.

[illegible] 3922

1531 sequono bozze

oratori à C. 3382

8 12 Palla Rucellai e Franc.o Valori [illegible] 8 per altra volta di spesa d[illegible]

Sig.ra à C.

21 Benedetto Buondelmonti

D. Ales.

27 Tornò da Roma.

18 Si vince in Balia una [illegible] e uno arbitrio in tutto 50 m

Malatesta

26 morì [illegible]

Febbraio Si vince una [illegible], E uno arbitrio di 55

1532

1 5 3 2

Accoppiatori

Marzo 27 Raffermati per [illegible] della [illegible]

XII riformatori dello Stato

Aprile 4 Eletti dalla Balia 476. furono 476.

§ Lendi d

27 Aprile 27. creati 476

de Pazzi

1530 [illegible]

seguono [illegible] Siena

11 Levata la guerra d'Arezzo si diede à Siena per rimettere gli Usciti, E fu assediata [illegible] in quel tempo i Sanesi conchiusero l'accordo, onde buona parte dell'esercito si risolve, il resto rimase à [illegible] [illegible] di Siena.

Mº Andrea Buondelmonti

1530 mo/8 13 misteria q Canonico era stato fatto arcivescovo di Firenze, [illegible] à [illegible] di A.

Collegi Gonfalonieri

mo/7 delle Compagnie del Popolo di mo/7 [illegible] si leassero G. q

Granerezzi mo/x

1530 mo/x 19 G. si vinse nella a 19 di mo/x 1531 [illegible] mo/x E un [illegible] da poi [illegible] [illegible] q.

Lodovico di Iacopo Morelli:

Franc.º di Damello Cavigliani.

Batista di Franc.º Dini

Ruberto di Franc.º Alamanneschi, E

Vincenzio di Batista Dini.

Bando dell'arme.

1531 B. Che ognun, qualunque fusse, c'havesse arme di [illegible] alcune, le portasse ò rilevasse, e rimettesse alle Riformagioni

5

Maggiore, E minore Arte

Che fra l'una e l'altra non fusse più distinzione tra le maggiore, e le minore, ma ognuna fusse altretanto eguale q.

Arazzi

1530 Ag.º Presa da P. Clemente =

Pieve, e Castelli di Lando

Aprile 1531 Iacopo di P.º Guicciardini: Giovanni di Bernardo Cervi: Giuliano d'Antonio de' Nobili. Domenico di Girolamo Martelli. Bernardo di Franc.º del Vinaglia.

Essendo di [illegible] i tre Cardinali [illegible] con tutte le lor 392

1531. 1532 A. seguono [illegible] Squittino Generale [illegible] 383.

1531 Aprile 17 ~~Si continuò, e non si finì tutto insino alla fine, seguendo poi mo/9 mo/x Gennaio fermossi à 19.~~

1531

Aria

1531 Peste luglio mo/7 ~~Da mezzo luglio à 4 di mo/7 nel piano [illegible] la peste [illegible] qualche danno le ricche colline, non [illegible] fuora molti infermi q S.~~

~~Riforma di XII [illegible] [illegible] in questo modo i. S.~~

Impruneta

1531 Febbraio 25 in domenica a dì di San Mattia fu condotta [illegible] ?.

Tassa

1531 Gennaio Di Gennaio [illegible] per la balìa di porre una Tassa di Fiorini di 8 [illegible] [illegible], [illegible] all'incontro [illegible] E [illegible] sua tassa.

Turco

1530 mo/7 Essendo accampato presso à Vienna [illegible] q.

Pepe

mo/7 ~~[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible].~~

Siena

~~In quel tempo i Sanesi andarono all'accordo onde q. 11.~~

D. Alessandro

1531 luglio 5 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] à 23 Siena [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de' [illegible] la [illegible] à [illegible] 6 à Siena 14 [illegible] [illegible] FF. sempre [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible]

Gonfalonieri [illegible]

E [illegible] [illegible] [illegible] 1530 q

de Pazzi

1532 seguono Cose [illegible] Poste

è venuto i campo [illegible], ma [illegible]
[illegible] di 7

1532 [illegible] 7 Trasmissione

Vista per [illegible] 40. [illegible] per due anni [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Spedali

1532 Spedali Prammatica

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] più volte.

1532 [illegible] 9 [illegible] P. C. in Bologna

parti di 9 con buona parte della Corte in Bologna
[illegible] [illegible] da Firenze [illegible]
6 [illegible]

1531 Maggio [illegible] 7 Squittini

Si [illegible], squittinorono [illegible] fino à 16 di
Gennaio 1531 [illegible]
[illegible] di [illegible] 9

[illegible] di [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] tutte [illegible] 3922

1532, C × A. seguono Cose
di Cronache di
Mr Andrea Buonaccorsi. 384

Ottobre 13, 13 [illegible] come [illegible] di [illegible] A
[illegible] caldi [illegible] come di giugno.

Agosto Ancona

[illegible] 7 fu presa da Papa Clemente.

Campana grossa di Palazzo

fu [illegible] per levare l'occasione di [illegible] à palazzo.
1532 fu disfatta à dì [illegible] di settembre.

Cometa

fu veduta verso Levante.

Agosto 1531 Monete

Si fecero leggi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] bianchi [illegible]

1532 [illegible] 7 15 Processione

[illegible] di S. Claudio [illegible] [illegible] per
[illegible] delle compagnie [illegible], [illegible]
[illegible], [illegible].

[illegible] 7 Cometa

da [illegible] di 7bre à ore 4 di notte presso [illegible],
[illegible] 319 4 [illegible] giorni.

[illegible] 7 17 Piena

il [illegible] à [illegible], [illegible]
[illegible] grande [illegible] [illegible] [illegible]
la [illegible] presso alla [illegible] [illegible]
[illegible].

1535 Riforma di Monete

Religione [illegible] [illegible].

1532 [illegible] X Spedali Prammatica del Vestire.

[illegible] 8 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. La 2ª [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] divenne [illegible]

De Fazzi

La

[illegible] [illegible]

[illegible] da Roma con buone poste alla [illegible] a 18.

[illegible] [illegible] con 6 cavalli, [illegible]

a mezza quaresima

Pisa

[illegible] a 9 a [illegible] e palle di [illegible]

4 Consiglieri

p° Agosto.

m. Matteo Niccolini

Andrea Minerbetti

Raffaello Corbinelli

Giovanfrancesco de' Nobili

9

Agostino di Francesco Dini

Franco di Piero [illegible]

Francesco di [illegible]

Giovanni di Filippo dell'Antella

Ex Lucido

S. Alessandro 2.

1533 8 3 Passò [illegible] alla guardia [illegible]

Cometa

7 [illegible] con raggi [illegible] a ponente

Prodigio

7 Sopra a Gaffiano in Mugello [illegible] una gran quantità di [illegible] con [illegible] bianche [illegible] un grande [illegible] di bianco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

8 Campane [illegible]

[illegible] Libbre

Genn. 2 [illegible] di [illegible] al [illegible] [illegible]

E erano di già i tre Cardinali andati con tutta la loro 392

fol° 13

Pallone

5385

Libro XIII pag 492. lin. 14.

La vigilia della pas[illegible] ne' palazzo de' [illegible] una frotta di giovani ~~i quali~~ [illegible] Lorenzo, m. Lione, ~~e [illegible]~~ Ruberto. E dopo alcuni ragionamenti si risolvettono a un tratto, di volere, poi che era piovuto, uscir fuora col pallone, la quale uscita fu principio d'infiniti mali altri, e alla fine della miseranda morte di Filippo. Era in Firenze un'antica pessima usanza, che là ne' giorni vicini al carnovale, e spezialmente quando le strade erano molli, e fangose, uscivano fuori inaspettatamente una moltitudine di giovani mascherati con una camiciaccia, o altra veste cattiva di sopra, e avendo un pallone gonfiato grande per tre volte una grossa zucca, andavano come infuriati correndo per Firenze, e mettendo innanzi a esso pallone non solo imbrattavano con esso chiunche riscontravano [illegible] volesse, e avesse nome come gli paresse; ma ancora in mercato vecchio; sotto le volte di san Piero: dal corso de' tintori, al canto de' Tornaquinci ~~e dovunque si vendevano~~ al canto de quattro pagoni, e dovunque si vendevano erbaggi, facevano danno a gli ortolani, e a qualche bottega minute se ne trovavano aperte, mandando sottosopra, e in terra con quel pallone ciò che trovavano. e non che altro, che la gente per[illegible] qualche tempo a potersi cansarli, e le botteghe a serrar [illegible], e serrarsi, sonavano le trombe. Questa usanza, barbara per se medesima era venuta, come le cose vanno sempre di male in peggio, per la licenza de' giovani scorretti, i quali si dilettano di far male altrui eziandio senza niuno pro loro, anzi bene spesso con danno, a tanta bestialità, e pazzia, che i giovani, i quali andavano al pallone, ancora che la maggior parte d'essi fussono di buone case ~~si voltolavano per lo fango~~ s'andavano voltolando per lo fango e imbrodolando se, e altri, e con alcune pertiche lunghe, che tenevano in mano tutte intrise di broda, e d'altre bruttura davano nel viso più dirittamente che sapevano, a qualunque veniva loro bene: e a chi si fuggiva, correvano dietro infino per le chiese, e su per gli altari. E non pure facevano danno a gli erbaggi, ma entravano in qualunque bottega trovavano aperte

de' Pazzi

[illegible]

E menavano colle spade, e rompevano ogni cosa, e otta per vicende se ne portavano delle corette: la quale pazzia, e villania, che sentesia era cagione prima che si carnovale stavano tutte le botteghe, se non serrate, a sportello, per potere specialmente, quando sentivano le trombe, o le voci de' fanciulli ~~del popolo~~ che gridavano ecco il pallone lieve, serrare, mettere dentro le robe, e salvarsi, poi che in quel tempo non si portavano grascie le biade perchè i contadini, e altri pollaiuoli e pesciaiuoli tra per questo, e per tema di non essere zimbellati da' fattori non s'attentavano di venire alla città. E ancor bene spesso se facevano per questo conto delle quistioni, e di male gozzaie: perchè chi era offeso, non potendo vendicarsi allora, benchè alcune volte n'erano feriti; perchè molti di loro [illegible] colle pugnali, e tutti gli sarebbono corsi addosso, s'ingegnava di conoscere alcuno, il che era agevolissimo, perchè molti molte volte ~~si scoprivano~~, e da non sapersi, si vendicavano poi a bell'agio o di giorno ~~o di notte~~ alla scoperta, o di notte sconosciutamente. ~~Uscirono dunque gli Strozzi fuora col pallone~~ Usci dunque il pallone fuora di casa gli Strozzi, e con Vincenzio, e con Ruberto. E perchè nessuno si guardava sì per essere il giorno, che egli era: e sì per non essere ancora di carnovale; trovando le genti sprovvedute, e le botteghe aperte, e piene, fecero un danno incredibile, che solo a un bicchieraio tra' Ferravecchi vicino a casa loro rappresentanti de' vetri, che lo pagheranno per più di cento fiorini: e a uno speziale per tanti alberelli, ~~che montavano~~ e altre robe, che montavano più di dugento. Il danno da tre pizzicagnoli, de' trecconi, e d'altri vivandugliuoli ~~[illegible]~~ e d'altre botteghe grosse fu con quello di Linaiuoli,

seguita

E come di qui i tre Cardinali andandosi con tutta la lor

inestimabile. Il magistrato degli Otto sentendo questo romore e parendo loro (come era) cosa insolita, si ragunò in un momento, e diede commessione a' loro famigli, e altri birri, che tanti ne pigliassero, quanti avere ne potessono: e tanto più che a Tommaso Valori, tra gli altri, e a Francesco Nori, i quali gli facevano riprese, e riprendevanli, fu rizzato similmente e gittato loro addosso il pallone così imbrattato come era. Gli altri veggendo venire i famigli degli Otto si misero subito a fuggire. Vincenzio e Ruberto confidatisi nel padre stettero fermi, pensando forse che fusse loro avuto rispetto. Onde furono presi, e menati in prigione. E se bene non si seguì altro contra gli altri, e essi furono licenziati senza pena nessuna o condannagione nessuna, se non che dovessero rifare lo speziale, e ~~il bicchieraio~~ Beccuccio bicchieraio de' lor danni; non dimeno per alcuni volevano farlo caso di stato, dicendo che non essendo il duca in Firenze quel romore poteva cagionare in quel tempo di cattivi effetti, e voler essere stato fatto a posta per sollevare il popolo: bisognò che Filippo dolendosi, e dicendo che gli volevano scambiare i dadi; venisse a Firenze a giustificarsi. Onde in lui ~~cominciò~~ e ne' figliuoli cominciò a nascere nuovo sdegno. E sospetto contra il Duca, e nel Duca nuovo sospetto e sdegno contra i figliuoli, e contra di lui: benchè ciascun dissimulasse e facesse le viste di pensare a ogni altra cosa che a vendicarsi.

pag. 449. lin. 6 segue di- verrand.

Tornato il Duca da Bologna nel principio della quaresima cominciarono in Firenze cose veramente tragiche: perciocchè egli caldissimo di sua natura: e in sul fiore ~~dell'età~~ della giovanezza, e ebbro della sua fortuna si diede in tutto in preda alla libidine, e quante donne poteva avere o vergini, o maritate o vedove, tante ne voleva: e così si può credere; non gli mancavano molte di quelle, che egli desideravano, tra alcune negli erano state

dona

de' Pazzi

di quello, a cui egli non pensava, ma due sopra l'altre gli andarono all'animo. La moglie di Giuliano di Francesco Salviati, figliuola d'Agostino e Ligi ricchissimo mercatante pavese: e la Luisa figliuola di Filippo Strozzi, e maritata a Luigi di Giuliano Capponi, la quale era tanto bella, e tanto modesta, che pareva una maraviglia a vederla. ma ..... era tanto innamorato, e come si dice più volgarmente, cotto di questa Francesco d'Antonio de' Pazzi, chiamato Cecchino, che altro non vedeva ~~più~~ di, ne più qua ne più là di lei. E Cecchino e un [illegible] e Strozzi di Piero ne faceano più qua, o più là che si volesse egli. La Luisa era tanto schiva, e pudica che nessuno poteva sperare di lei avere da lei pure uno sguardo solo. Avvenne che Piero e Cecchino in una cena, dove era la più parte onde el Duca, e [illegible] a Giuliano, il quale era tutto del Duca, che per altra cagione, usarono parole verso lei, e anche qualche atto meno che civili, e onesti. Onde Giuliano, il quale haveva, come si dice, il cervello sopra la berretta per rendere loro la pariglia, e io penso ancora voluto non che saputa del Duca; un venerdì di marzo quando si tornava da San Miniato a Ceccho all Luisa e in presenza di molte persone, gli ~~cavò di sen~~ mise le mani in seno, e gli tolse un mazzetto di fiori che ella vi teneva. Di questo atto venne indegnamente prese Piero sì grande lo sdegno, e tal volle o mostrare agli altri quanto stimava di stimare l'onore, o al Duca quanto gli voleva male, che deliberò, ancora che ella innocentissima fusse, di farla morire, dubitando che altrimenti per bontà, non al volgare o alle forze, o agli inganni: e con crudeltà da non credersi le fece dare il veleno. Altri la vuole che ella nel mangiare una insalata di [illegible] havesse ingollato

un bianco velenoso, il quale le lavorò così, che bucò le budella. E Piero, per cui Piero, e non il padre, ch'era stato fece ogni cosa, e che si sapesse per tutto che ella era stata avvelenata, la fece sparare a' Medici: e chiamando molti, potesse vedere le budella forate, seguitando la falsa opinione, e barbaresco costume di coloro i quali leggi di mettere [illegible] ma stimano di tenere conto dell'onore. cosa scellerata e crudelissima veramente, e degna d'eterna infamia. Ne gli bastando così empie fatti ordinò a Vincenzio suo fratello, e a Tommaso Strozzi, chiamato Masi Strozzi, giovane manesco, e da commettere ogni malizia, il quale [illegible] di quella opera fosse fare [illegible] di molte decine [illegible], che appostassero, e sì percotessero Giuliano, il che essi fecero, e venendo egli una sera imbaccuccati dalla piazza sua pallade ~~[illegible]~~ e quivi da lui due grandissime ferite, una in sul viso, e l'altra in una gamba. Nessuno potrebbe immaginare quanto dispiacesse al Duca l'uno, e l'altro di questi due atti; ma dissimulando [illegible] di Piero ~~[illegible]~~ [illegible] la sua sorella e bene quando gli ricevé Piero, si fermò in sul ricordo, e deliberò di ~~[illegible]~~ di vendicarsi alle spese di farlo [illegible] per la via della giustizia. E gli [illegible] a Cavalli, e [illegible] a visitare Giuliano; e la mattina [illegible] per [illegible] Piero, e Cecchino in palazzo nella camera del [illegible] de' Pazzi. [illegible] che [illegible] [illegible] de' [illegible] di [illegible] di [illegible]: e [illegible] il Duca che [illegible] [illegible] a Piero. Di questa [illegible] non gli [illegible] [illegible] [illegible] E [illegible] si fece per tutto [illegible] un gran [illegible]. Gli Otto [illegible] quei [illegible] Rucellai in [illegible] del Papa [illegible] ~~ma~~ il cardinale [illegible] ~~[illegible]~~ non da [illegible] a Piero, [illegible] il Duca [illegible] morte che non [illegible] mai, [illegible] dette egli, ~~[illegible]~~ [illegible] quello ufficio [illegible] [illegible] casa [illegible] de' Pitti, e de gli [illegible] [illegible] de Niccolò de' [illegible] il quale [illegible]

de' Pazzi

382

s'offerse d'andare egli a disaminarlo, ma Piero dentro gli
Otto, e rispondendosi in ogni cosa de' compagni [illegible], e per volerne
[illegible] di maniera che essi lo facessino [illegible] Alli
[illegible] dalle tutte [illegible], dicendo, che
essi si facevano beffe dell'ufficio. Piero l'altra volta ~~[illegible]~~
mandò loro un sonetto in burla, chiedendoli ~~[illegible]~~
[illegible] le [illegible] dell'ufficio, che gli mandassino
per ser Maurizio una frasca, da essi [illegible] di
quella direzione tutto l'anno. E l'ultimo verso diceva
[illegible] pan quel, ch'è [illegible]. Il Papa
scrisse che fussino lasciati senza fare altra dimostrazione, ma perchè il Duca si stava a Pisa, senza
rispondere cosa nessuna, gli Otto non sapevano che si
fare, prima che circondo venente nuove lettere da Roma
furono licenziati amendui. E Piero oltre il sonetto
lasciò scritto ~~[illegible]~~ al carbone nel muro della
camera questi versetti, quali come [illegible] le più volte
cui Piero [illegible] metterne fuora.

pag. 514. lin. 49. [illegible] de [illegible] di Otto

Perchè intenzion che dicesse [illegible].

Lui [illegible] dette [illegible] Piero
per maggiore [illegible] del Duca [illegible] subito a
Pisa per ringraziarlo [illegible] ma non fu lasciato [illegible]
che il Duca era [illegible], e [illegible]
rimettersi. E Benedetto Varchi, il quale era amico
dell'uno e dell'altro pregolo da parte di Clemente
una volta, le quali aveva viste, lo confortò a
ma senza frutto a dover lasciare andare così
fatte novelle, e non si mettere in così [illegible]
e [illegible] onde non si potessi guardare dalle sue
che capitano di donne e [illegible] Alli.

in Cecina

Non andò molto che Piero secondo Filippo andato
in Francia come il Duca, [illegible] di quella, che [illegible],
[illegible] [illegible] di [illegible]
[illegible], che ottenne licenza [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] per Cecina di Fucecchio [illegible]
nel [illegible], ne li Alli ritornarono mai più.

E venne di sua [illegible] cardinali andarsi con tutta la [illegible] 392

399

de' Turchi

Erano di gia i tre Cardinali andati con tutta la loro famiglia

pag. 606 lin. 22 libro XV.

a Montevarchi donde havevano scritto à Filippo, quando prima da messer Alessandro Strozzi nel passare, E poi da Alessandro del Caccia in poste intesero l'elettione fatta da quasi tutto nella persona del S. Cosimo la quale maravigliosamente gli alterò: onde E lodando Palla solo biasimavano, E riprendevano tutto il resto de' cittadini, i quali con tanta fretta havevano senza aspettar loro, diliberato della Patria comune: E come che Salviati facesse più romore, E maggiore dimostranza di dolersene non rifinando di riprendere, E di biasimare il nipote, E la sorella: nondimeno egli per quanto s'intese poi, ~~[illegible]~~ pensò [illegible] quasi che questa fusse quella cosa occasione, La quale, se bene alla prima apparisse tutto il contrario, potesse un dì condurlo al papato, primo E ultimo fine di tutti i Cardinali, E da questo giorno innanzi s'andarono sempre raffreddando le cose: perchè Ridolfi non haveva altro, che buona mente, E Gaddi v'era stato spinto quasi contra sua voglia da monsig. di Marsiglia, più per essere fiorentino, E per far numero che per altro. Onde Salviati, il quale era tanto astuto E scozzonato, quanto pareva, E voleva essere tenuto semplice E goffo, aggirava cautissimamente, non solamente loro, ma il Valore, E l'Albizi. E quantunque il Caccia sollecitasse con parole la loro andata: nondimeno co' fatti la ritardava il più che poteva: ~~[illegible]~~ E questo si faceva perchè messer Bernardo [illegible], il quale viveva in Ferrara Agente, Come oratore di Cesare haveva p. effettuato [illegible] al S. Cosimo quelle cose, che per felicissima sorte erano senza che alcuno lo sospettasse, insinuate al papato, [illegible] E il S. Cosimo l'haveva non solamente accettate ma commesse che si facessero. [illegible] di, E notte: E perchè giugnessero in sul [illegible] prima, che i Cardinali, però s'usava ogni arte: E si gli faceva ogni sforzo d'intertenergli à bada. E per la medesima cagione cagione, Letta una lettera sotto scritta di mano di tutti, E mandata per un cavallaro a posta, fu loro inviato Alamanno Salviati fratello del Cardinale, E in sua compagnia Alessandro de' Pazzi.

Giunti con men fretta, che non bisognava, in Montepulciano hebbero
nuova come gli Spagnuoli, e i Tedeschi erano arrivati non solamente a Lerici,
ma ancora presso la volta di Toscana: e che il S. Ridolfo si tro-
vava colla sua cavalleria al ponte delle Chiane: perche tutti sos-
pesi dopo alcuna consulta, mancò poco che non si partissero

pag. 607 a notte, e se ne ritornassero indietro: ma Francesco Bandini,
lin. 6. il quale era stato mandato loro incontro in Valdichiana per
Matteo [illegible], cominciò a dire che sarebbe il meglio, che andassero a Firen-
ze pacificamente, e deponessero d'accordarsi, e senza armi, e che ridurrebbe allo stato ~~[illegible]~~
che ~~gli Spagnuoli si fussero~~ facessero gli Spagnuoli fermare ~~[illegible]~~. il qual
parlare o per poca prudenza degli Altri, o per molta astuzia del Salviati
fu accettato; e così lasciate le genti in Montepulciano col
S. Giampaolo, e con [illegible]: e rapportò con non minore ~~[illegible]~~
o impudenza, o malizia ~~[illegible]~~ a Filippo che licenziasse i soldati
e fermasse le provvisioni se conducessero [illegible] grande [illegible]
in Valdarno, dove furono [illegible] da M. Matteo [illegible]
e da Luigi Ridolfi fratello del Cardinale, i quali dando loro pa-
role, e mostrando la buona disposizione della città ~~[illegible]~~
~~[illegible] quanto sapevano~~ e che ~~agevolmente~~ facilmente si converrebbe
volendo tutti una medesima cosa gli facevano badare il più
che potevano: e in quel mentre il S. Alessandro in vece di
fermare gli Spagnuoli, gli ~~sollecitava ogni giorno a venire~~ più
~~[illegible]~~. più ~~con~~ lor lettere, e con loro ambasciate a dover ~~venir~~
~~[illegible]~~ gli sollecitava ogni giorno più Ora ~~[illegible]~~ con lettere
e ora con ambasciate Franc.o Sarmento, ~~[illegible]~~ il quale [illegible],
[illegible] che gli spignesse innanzi gagliardamente. Erano i
Fuorusciti [illegible] [illegible], e Tegghiaio fu mandato
Filippo de' Nerli cognato di Salviati perche lo disponesse a
volersi contentare della elezione del nipote, la quale egli
diceva che non era per comportare mai: e gli Altri [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible] loro alcun Fuoruscito. Ultimamente lo [illegible]
fece loro intendere a buona cera per parte de' Medici, che non volevano
nessuno della loro famiglia entrasse in Firenze con arme e
così quei di dentro andavano acquistando sempre; e quei di fuora

giunt [illegible]   segue senza intervallo

sempre perdendo: e ciò avveniva perche gli uni crescevano ~~sempre~~
continuamente di forze, e gli Altri continuamente ne ~~[illegible]~~ sce-
mavano ~~[illegible]~~. Perciocche gli Spagnuoli s'erano di già condotti a Cascina,
e i ministri in Italia dello imperadore, i quali non dormivano, non
havevano mancato intese le mosse d'Alessandro di diligenza nessuna:
perche l'oratore spagnuolo haveva mandato da Roma il S. Camillo
Colonna, il quale nel consiglio de' quarantotto non solo gli confortò
animosamente ~~con parole~~ ma promesse largamente tanti danari, e tanti
~~genti~~ soldati, quanti volevano essi medesimi: e il Marchese del
Guasto inviò al signor Cosimo il S. Piero da Castel di Piero
perche facesse ~~il medesimo~~ il medesimo ufizio e le medesime offerte, e di più per tutto
quello, che potesse avvenire si fermasse in Firenze.

pag. 610. lin. 9. qui è un intervallo
Il popolo inteso ~~quel [illegible] fatto~~ le genti essere state licenziate dal Cardinale, ~~[illegible]~~ perduta la fede, e la divo-
zione che haveva in lui grandissima; non si mosse. Il S. Ales-
sandro il medesimo giorno, essendo gli Spagnuoli [illegible] a [illegible]
e predando sempre dovunque andavano, non temendo più delle
genti di Montepulciano molto i detti modi, e cattivi, che essi erano usati
insino a loro [illegible] aspri, e villani. e fece scrivere a' Cardinali
che dubitava, che i soldati, i quali non gli potevano più pa-
tire in Firenze non facessero loro qualche insulto, al quale
egli non potesse poi riparare, però gli pareva bene, che si dovessero
partire a ogni modo quanto più tosto. al che Ridolfi e Gaddi con
tutte le loro famiglie non senza grandissima paura ubbidirono
subito. Salviati si fermò nelle sue case, la quale fu in
un tratto circondata da gran numero di soldati. e per Firenze
andò una voce, il Cardinale Salviati essere stato tagliato
a pezzi, onde fu per la città gran garbugli. Ed egli
se n'andò a Calenzano, dove erano gli Altri due ~~[illegible]~~
con gran parte de' Fuorusciti, e di quindi ~~a Bologna~~ [illegible]
[illegible] senza capo, a Bologna. Dissesi questa [illegible]
[illegible] i Cardinali essere stato ordine del S. Cosimo per
levare il sospetto agli Imperiali, i quali ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ingelositi per queste pratiche [illegible] [illegible] [illegible] già

uissimamente delubi. Salviati haveva più volte palesemente confortato, consigliato, e pregato il nipote con efficacissime parole, che dovesse per quiete ~~e salute~~ della città per ben publica e per sempiterna gloria di lui rinuntiare il principato e contentarsi d'una generosissima privatione, che gli sarebbe assegnata. ~~E il nipote gli haveva risposto. E credutogli~~ ~~creder dire~~ ~~e pensato non so come~~ ma le ricette [illegible] e che segretamente gli haveva pregato, consigliato, e confortato che lasciasse ~~non~~ il principato, ma l'imperadore, e ~~gittarsi~~ si gittasse da quello del re di ~~Francia~~ il quale lo posserebbe in protettione, e la manterrebbe ~~ancora~~ l'aggrandirebbe ~~Reale~~ realmente in istato, donde di ~~Cesare~~ Carlo Cesare ~~e Francia~~ ~~da dubitare~~ per più cagioni. E per molti rispetti si potevano, anzi si dovevano dubitare. Era questo mutamento da Carlo quinto imperadore à Francesco primo re di Francia in tutti i tempi ma ~~più~~ specialmente in quello di più che grandissimo momento à l'uno, e à l'altro de' due. Ma Cosimo, il quale oltra la prime, ~~ch'~~ storie, che haveva fatte à Libo, era schietto di natura ~~e~~ né volle mai accettarlo, anzi fermò di cercare sempre quella fortuna, che gli riusciva ~~unicamente~~ costantemente. E rende assai ~~molto~~ mistero a costo, e disse alle parole, e co' fatti, che egli perseverava ~~eccelenza~~ in dritto. ~~Ma~~ Salviati era ~~andato~~ ito à Montepulciano, ~~per~~ fuori da ~~casa~~ Stramme, i quali ebbe per commissione del Signor Cosimo non fecero un partito, che tutti i banditi e confinati per conto di stato, salvo che il parricida, e i suoi compagni potessero liberamente ritornare, e starsi in tutto il dominio senza pregiudizio nessuno. Ma il primo più che ha quegli, che volesse ritornare, uno di questi fu ~~ser~~ Donato Giannotti. Ma essendosi affermato dopo alquanti giorni de' Alemanni di Parigi come per Firenze si diceva che egli era stato preso, e menato al Bargello si rubò à Bondelmonti

pag. 612. lin. 4.

---

mi pare da praetermettere come fu da molti avvertito, e notato che non pure in quei giorni, quando fu ~~morto~~ ammazzato il Duca ma ancora

passi ~~poke~~ pres e
gi' d pesa

~~disaminato~~

394

Libro XV. pag. 609. lin. 11.

ma senza alcun mutatione di tutto quello, che mai haveva in tutta la vita sua ò detto, ò fatto, disaminato. Non m'è nascoso che questo fu una grotesca come si dice, fattasi per burla da Giomo con saputa, e consentimento del Signor Cosimo per mostrare, che non uscì mai di mente, e tutto smarrito della paura; la diceva sempre, e dice, che altro fa più che dado, non mai ha potuto ignorarlo. ~~E per certo quello non era tempo da volere il giuoco.~~ E per ~~dire~~ raccontare il vero, dico che quello non era tempo da volere il giuoco di persone: le ingiurie, che s'incominciano per ischerzo, sogliono molte volte riuscire da cominciare ~~la~~ ~~mattina~~

Libro XV. pag. 599. lin. 28.

havendo il Guicciardino abbassato il viso e dicendo gli occhi detto: in dodecimila fiorini d'oro è un bello spendere

incaric
il cy
per la
ste
egni,
cose
isi
Gatte,
ne
re,
, e
oro
o
mpa,
nelle
ldeganto
natione
iudici
esto
non
dello
con
mi
co
Sopra
, le
a.
bino
[illegible]

dall'imperadore [illegible] mandabbe

vitissimamente delusi. Salviati havevano più volte palesamente

pag. 612.
lin. 4.
era stato preso, e menato al Bargello si rubò a Bernardo

Libro XV. pag. 611. lin. 13.

mi pare da pretermettere come fu da molti avvertito, e notato
che non pure in que giorni, quando fu ~~morto~~ ammazzato il Duca, ma ancora
sì in tutta quella vernata andarono tempi bellissimi, di manie-
ra che i prati fiorirono, come quasi di primavera, il che
diede occasione di dire a Fiorentini, che ciò avveniva per la
molta ~~letizia~~ festa, e allegrezza, che faceva il Cielo, e la terra della morte
d'Alessandro; e à gli Altri, quelli essere felicissimi segni,
e augurii che ne dava la terra, e il Cielo per la crea-
zione del Signor Cosimo, il quale partiti, anzi fuggitisi
i fuorusciti, e fatto come diceva il volgo, un sacco di gatte,
attendeva à riordinare la città, e tutto il dominio, e fare
non veggendo i Giudizii fermi, e havendo fuora tanti nemici
perche ~~dubitava~~ di quello, che poteva avvenire, e avvenne,
tutti quegli apparecchi, e provvedimenti, che sapeva, e
poteva maggiori. A' quattordici di Marzo si celebrarono
~~l'esequie~~ in San Lorenzo alla presenza del S. Cosimo
l'esequie del Duca Alessandro con magnificentissima pompa,
e solennità. il ~~suo~~ cadavero fu tratto del diposito, e messo nella
sagrestia nuova nel cassone di marmo fatto da Michelagnolo
nel quale sono l'ossa del duca Lorenzo suo padre. L'orazione
fece Latinamente messer Lelio Torelli da Fano uno de' Giudici
della ruota, la quale si truova stampata. haveva questo
huomo grandissimo nome d'essere non solamente buon
dottore, ma giusto. di costui mi converrà nel processo della
storia favellare più volte, conciosia che egli per le sue
~~molte~~ qualità, e sufficienza in molte cose fu carissimo
...ed è ancora primo auditore, e maggior segretario del
Duca Cosimo. il quale tra le prime cose à che pensò dopo
la sua esaltazione fu di far condurre da Mantova l'ossa
del signor Giovanni suo valorosissimo padre, in Firenze, le
quali arrivarono tra di sopra l'esequie, che ... detta.
Alla fine del mese tornarono il Vescovo di Forlì, e messer Cherubino
dall'Imperadore con risoluzione che sua Maestà manderebbe

particolarmente il Conte di Sifonte il quale era in Roma [illegible] tore à Firenze, che dichiarerebbe la mente sua: E in compagnia con tristissimo augurio per lui, come s'indovinò, gli innanzi loro se ne venne Giovanni Bandini, il quale, essendo un cavallo così fatto, n'era stato mandato dal Duca sì a torlo per levarlo di Firenze, che per tenerlo appresso Cesare

Venuto l'anno nuovo millecinquecento trentasette i Signori Otto di balia havendo per loro partito d'otto di Gennaio rubello Lorenzo di Pierfrancesco, fecero publicamente bandire à gli 24 d'Aprile, che à chiunche lo desse loro vivo sarebbono pagati incontanente ottomila fiorini d'oro, E a ~~[illegible]~~ chiunque l'ammazzasse quattromila. E oltre à ciò qualunque o lo desse vivo, o l'ammazzasse haverebbe egli durante la vita ~~[illegible]~~ sua, E morto lui i suoi heredi durante la sua linea una provvisione di cento fiorini d'oro l'anno da dovergli pagare da que magistrati, che per gli tempi saranno. E di più potesse rimettere dieci sbanditi à sua elezzione: portare l'arme con quattro compagni per la città, E per tutto il dominio di Firenze: potere godere, Ed esercitare tutti gli uffizii e magistrati di quella o città, o castello, donde fusse, ~~del dominio~~ / della dizione fiorentina. ~~Udita la morte del Duca non mancarono i Pistolesi secondo il consueto costume della loro solita contesa~~

In questo tempo o non ben contento dello stato: o giudicandolo in [illegible], perche molti dicevano ~~che~~ Cosimo ~~esser~~ stato fatto [illegible] come i Signori si danno alla compagnia per carnevale, o non gli parendo che egli gli desse, ricordandosi il luogo quanto doveva à un marito d'una sua zia, ancorche fusse nulla, ed attentivato [illegible], si partì di Firenze, E andossene a Roma, il che diede qualche sospetto, E massimamente à coloro, i quali ogni ~~[illegible]~~ minima occasione pigliavano per grandissima. E qui prima, che io proceda più oltre, voglio lasciare testificato che in Firenze non era cittadino alcuno o si nobile, o si d'assai, o ricco, o di [illegible], o sì valente il quale non si fusse fatto à credere non cal di sapere, ma di governare à bacchetta il S.^r Cosimo; dovere nella qual cosa quanto rimanessero ingannati tutti, da chi

398

reggevano l'azzioni sue, uno di essi cose, che essi, i quali erano usi a essere ubbiditi da chi governava, trovarono uno il quale colla prudenza, giustizia, e gravità sua volle, E seppe, e' comandar loro. Udita la morte del Duca ~~non mancarono~~ non mancarono i Pistolesi, secondo il consueto costume loro, della loro solita contesa.

Libro XV pag. 612 lin. 40

Cosmicastro. Ducicastro: ~~castelduce~~. Ducicosmo.

Cosmopolido. Castel cosimo castel del Duca

Cosmiano / castel ducale

Picini Cosimi

12
7
133

19 10 19 0

Va [illegible]
nel che più si dia
fama dello
si dì [illegible]
quid dicam? quid [illegible],
[illegible]

200 75
25 71
1000
460
5600

mattina.
2 1
2
2
7
13 4

14
7
1
6

[illegible] 3
Eolo 2
Cotola 1 2

30
6
18
12
6
72

2 . 8 2
7
7 8 10

12 8
1 8 3

120
50
70
240
72
128

306
18
126
72

gran moggia 3 a 24

Biade moggia 3 a 12

Vino [illegible] 96

Olio [illegible] 8

[illegible] di legne e [illegible] 7

15
2
30

7
9 1/2
10 1/2
21

35
14
49
21
28

30
12
6
18
12
70
108

[illegible]
Pane 8 2
2
Vino — 9 10

Caso de Pistolesi dopo la morte
del Duca Alessandro

397

Della loro solita ~~sanguinosa~~ crudeltà, ~~il che~~ la quale passò in questa
maniera. Trovavansi in Firenze; quando fu ammazzato
Libro XV il duca Alessandro; ~~Franc.co~~ Brunozzi. E Baccio chiamato
pag. Baccino Bracciolini, per soprannome detto. i quali ~~venuta~~ questa occasione tanto
612. loro più cara, quanto meno ~~aspettata~~; consigliatisi fra loro
lin. 39. fecero capo à Ottaviano de Medici; E Baccino col mezzo
di Giomo fu cavato nascosamente fuor ~~della~~ della fortezza con una
lettera al commessario di Pistoia, il quale era Giovanfrancesco de
Nobili. Giunto il Bracciolino in Pistoia con alcuni ~~soldati~~ compagni le
vati da lui per la via, dove non s'era ancora della morte
del Duca cosa nessuna sentito. La prima cosa, che egli
fece; fu rappattumarsi col Proposto de Brunozzi: E conferito
il tutto con Giovanni, E con Cammillo ~~di Mariotto~~ Cellesi cominciarono
sotto colore di volersi impadronire della città per man
tenerla nella divozione de' Medici, ammazzare de' Can
cellieri; quanti potessono il più: E perche riuscesse loro
più barbarico disegno; fecero ragunare à 6 otto di Gennaio occultamente i
primi della fazzione panciatica; i quali furono questi.
Giovanni, E Camillo di Mariotto Cellesi
Possente, e Bartolommeo di [illegible], E Annibale di Fran
cesco Brunozzi.
~~Cecco~~
Franc.co chiamato Ceccolino di Ser Ambrogio Visconti.
Pierfranc.co d'Ulisse Panciatichi, chiamato il Turco.
Bartolommeo di Bracciolino. E
Bartolommeo di Bellino, E al
Paccino di Giadamo tutti E tre de Bracciolini
Simone del Cappellina.
Mariano E Daniello Gori, E Alcuni Altri, i quali
fatto fra loro [illegible] i cui capi furono Giovanni Cellesi,
Baccio Bracciolini, E'l Preposto de' Brunozzi, Pistolesi, alle 16 hore [illegible]

fuori della casa de' Cellesi: E discorrendo per tutto il fre-
quentato della Città, uccisero con incredibile crudeltà

Desiderio Monti.
Giovanni di Luca Buonaccorsi.
Iacopo Fioravanti.
mg Agostino Pappagalli.
T Cammillo Carafantoni.
Bastiano di Sano.
Jm Gianfilippo Siniforti.
Luigi di Giovanni Gherardi.
mg Lorenzo da Rosbiandi Canonico
Sandro di Pane
Iacopo di Batista Peri
Bartolommeo Cellini, E più Altri. ne giovò à Cammillo Carafantoni l'essere cognato di Mento Bracciolini suo accreditore. nè à Gianfilippo l'havere ~~[illegible]~~ sessanta anni passati. nè al Canonico da Porticiandoli l'esser fuggito nella chiesa di San Marco: nè à Bartolommeo Cellini l'havere salvato [illegible] perche Bartolommeo Brunozzi, E un suo cugino gli corsero dietro à caval-

Ella lieu sotto, due cam si arsso:

E raggiuntolo al ponte Guglielmo, in luogo della vi-ta, che egli haveva altra volta campata loro Ta-gliarono à pezzi. Gli Altri parte si fuggirono di Pistoia parte s'appiattarono per le ~~case~~, E parte furono salvati chi da gli Amici E chi da' Parenti. Tra queste uccisioni Niccolaio Bracciolini, il quale insino quando stava à ser-vigi del Cardinale de' Medici ~~[illegible]~~ Aldo Bandini ribelle del duca Alessandro, se ne tornò in Pistoia, ~~[illegible]~~ ottenuta ~~una~~ patente del S. Cosimo di doversi essere rimesso et à pacificarsi co' Brunozzi, E co' Cellesi: E fare più amici, E partigiani che poteva. Trovavasi in quel tempo

il cap.no Guidotto Pazzaglia à una sua possessione tra Prato, E Pistoia vicino à Montemurlo à due miglia, chiamata la casa al bosco, assai ben forte e di sito, E di muraglia: con forse quattrocento fanti pagati gli la maggior parte in Bologna da' Fiorusetti, perche s'opponesse à' Panciatichi, scorreva la montagna, E teneva intenebrato tutto il Paese. E perche Alessandro Pazzaglia suo fratel cugino era stato vot-to à Calamecca, dou'erano iti Niccolò Bracciolini, E Gio-vanni Cellesi con forse 600 fanti. morirono tra l'una parte, E l'altra forse cinquanta persone: i Cancellieri vi s'erano rifuggiti in Crespiano, E fattisi forte in una chiesa: dove i Panciatichi tenevano una lor fortezza chiamata la Torre. E perche ogni giorno venivano alle mani insieme, usando tutte le crudeltà, che potevano, il S. Cosimo per levar quel [illegible] ad amendue le parti vi mandò per commessario prima Taddeo Guiducci: poi Domenico di Braccio Martelli, E ultimamente Bernardo Acciaiuoli, il quale dopo che furon dati più assalti alla chiesa colla morte di più persone, fece loro fare accor-do. E contutto, che otto de' ~~Cancellieri~~, E tra quali Nicco-lò, E Giovanni come capi promettessero à ~~[illegible]~~ Cavalleri di non doverli offendere nè nella persona, nè nella roba E di salvarli tutti di lor mano propria: nondimeno non tennero patti. perche non potevano frenare gli altri, usciti della chiesa sotto la data fede, che quei di Crespiano di parte Panciatichi per commessione del Bracciolino, gli hebbero tagliati à pezzi insino à Bambini. E Baccio Bracciolini, il quale per disiderio di salvare un fanciulletto di parte contraria se l'havea messo in groppa, non potè. ~~[illegible]~~ Di sette, i quali ~~[illegible]~~ s'erano convenuti di dovere andare à Firenze per [illegible], due ne furono morti tra via i Crespiano: E cinque ne furono condotti ~~à Firenze~~ prigioni à Firenze. E questi de' quali furono fra pochi giorni fatti licenziare dal S.

del S.r Cosimo: E uno, il quale era stato capo, il quale
l'esamina ~~[illegible]~~ fu messo nelle Stinche, dove stette
presso à nove anni: E poi finalmente fu liberato ancho

Lib. XV.
pag. 615. lin. 23.

3.

Casa al bosco.

Libro XV. pag. 619 lin. penultima

A' 9 marzo il Cap.° Guidotto ~~[illegible]~~ il quale dopo il caso
di Calamecca se n'andò à Bologna: era ritornato con
Alessandro suo figliuolo, E forse venti soldati ~~alla casa~~
~~del bosco~~, tra Bolognesi, E di Pistoia alla sua casa
del bosco; E quivi faceva ridotto, ~~[illegible]~~
~~della sua parte fazzione parte per essere più sicuri~~
~~da' Panciatichi, E parte per molestargli tenergli in~~
~~sospetto, E molestargli~~ per tenere aperta quella piaga
contra i Palleschi, con ~~[illegible]~~ ogni giorno qualcuno
della sua fazzione, parte ~~per~~ stare più sicuri
da' Panciatichi, E parte per molestargli. La onde il
Duca Cosimo, che era stato chiamato da ognuno, come
successore del Duca Alessandro, fatte ragunare le
pratiche, perchè degli Otto Commissari che erano soliti di cotali
non si ragunavano mai più, ordinò circa la fine di
febbraio, ~~che S. [illegible]~~ per levare via quel nido,
E gastigare il Guidotto, il quale ciò non
~~Ca S. Bruno~~ che di Firenze uscisse il S.ra Ott
era dubbio compagnia, che di Pistoia il S. Federigo
E altri capitani, altri soldati, E il capitano Battista
suo fratello colla sua compagnia, E quelli ~~[illegible]~~ nella andare Nica
no d'Arezzo,
le Bracciolini E giunti di notte senza essere stati sentiti
assaltarono la casa, E dopo lungo combattimento con
morte di molti di loro la presero e la diedero per forza
E ciò per accordo ~~[illegible]~~ il cap.o
Guidotto ~~[illegible]~~ rubata
E arsa tutta la casa, E gran parte della Torre fu menato
prigione à Firenze, dove si è ~~[illegible]~~ dopo esamina
ognuno gli fece perdonare la vita, E confinare nelle
Stinche. ne voglio trapassare con silenzio, che quando
seguitò

ricevè la casa presenti, si disse, io non
veggo modo, che questa città ~~[illegible]~~ in libertà

il [illegible] Cosimo: E uno il quale era [illegible] la Casa [illegible]

Le genti ritornarono quasi trionfando à Pistoia, quan-
do furono dal palazzo de' Panciatichi nel quale habitava-
no di Giorgio Cellesi; fecero una gazzarra, [illegible]
gia Lucio, fu non in un tempo medesimo ~~[illegible]~~ mo-
stravano ~~[illegible]~~ al padre alla finestra, scannata
la moglie di Piero, E ~~[illegible]~~ suo figliuolo morto,
stroppiata d'una mano una ~~[illegible]~~ figliuola. Non an-
darono molti giorni, che i Panciatichi non [illegible]
da combattere ~~[illegible]~~ co' Cancellieri si riuolsero [illegible] lo-
ro ~~Raffaello~~ [illegible] figliuolo d'Ans[illegible] che si mise nel
~~[illegible]~~ affrontato, E ferirono leggiermente Giovanbatista
zio di Niccolò, E à un' Altro, al quale era [illegible]
dedero d'una zagaglia in una gamba. Onde nac-
que che Baccino Bracciolini, E Bellino di [illegible] alla
guardia accoltavisi, E uccisero del poggio
à Caiano ~~[illegible]~~ un [illegible] carnale di Raffaello. O-
nde [illegible] gli odiagi fra i Bracciolini, E i Brunoz-
zi Matteo, E Giovanni Brunozzi, E Batta [illegible] con al-
tri seguaci affrontarono [illegible] nel borgo di San
Lorenzo Bastiano di Filippo, E Lammillo di Marsotto [illegible]
Veri, con Altri loro caporali, E similmente uccisero
Lammoratto perche [illegible] il romore i famigli d'[illegible]
piazza fuori di Firenze Matteo, il quale in poco
tempo, E uno Fornaciaio di Mignano, il quale ~~[illegible]~~
~~gravemente ferito [illegible] [illegible]~~ fu subitamente
~~impiccato impiccato~~ essendo gravemente
ferito fu in poco tempo impiccato; per le quali
cose chiamati à Firenze ~~[illegible]~~ [illegible], E uenu-
ti [illegible] sotto la fede di Cosimo, posti sotto la [illegible]

seguita

405

1500

di [illegible] [illegible] nella quale Francesco Brunozzi
non [illegible] che si aspettava Niccolò Bracciolini [illegible] che ni
Francesco Guicciardini capo di [illegible] [illegible] di [illegible] nel difendere
il castello [illegible] che ~~[illegible]~~ [illegible]. Il che
segui, che Niccolò ~~[illegible]~~ di [illegible] giorno di
Giugno [illegible] accompagnato da gli [illegible] in [illegible], E [illegible]
dalle altre ~~[illegible]~~ insieme con loro seguaci il
~~[illegible], il quale era [illegible]~~ à palazzo Luigi Guicciardini
commessario, il quale teneva detta mezza. non al-
trimenti [illegible] da Bernardino da Castello ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~, che la porta [illegible] con un [illegible]
[illegible] accostare la casa de' Brunozzi; E [illegible]
[illegible] per le tetta [illegible] à [illegible] il [illegible]
E Giovanni Brunozzi, ~~[illegible] fuggirono per~~
~~[illegible]~~ quali s'erano [illegible], gli Altri si fuggirono
per certe [illegible]. E Giovanni di Niccolò [illegible]
il quale teneva dal Bracciolini, [illegible]
tra [illegible], E [illegible] le case, e [illegible]
non [illegible] di case [illegible] con molti [illegible]
per [illegible], [illegible], il Bracciolini il
quale in quel tempo era mezzo [illegible] di Pistoia. onde
fatto subitamente ragunare il consiglio ordinò che gli
otto [illegible] di governo mandassero per questo Am-
basciadori al Duca à scusare [illegible], E mostrare che
tutto quello che haveva fatto, [illegible] per [illegible] si
[illegible] la [illegible], il quale [illegible] [illegible]
E [illegible] de' Brunozzi, E si per [illegible] la città à di-
uotione di S. E. E chiese, E ottenne ~~[illegible]~~
rispetto à [illegible] [illegible]

seguita

[illegible] la casa [illegible], [illegible], e [illegible]. [illegible] non
[illegible] modo, che quella città non tornassi in libertà

~~... Cosimo. E uno, il quale era de la casa ...~~

~~de' s. confiscati~~, che fusse perdonato a lui, e a tutti i seguaci suoi tutti i delitti, che in qualunque modo, e per qualunque cagione fussero stati da lui, e da loro commessi dopo la morte del duca ~~Alessandro~~ e fino allora

pag. 616 lin. 17. in quel giorno

Libro XV pag. 613 lin. 21

del duca Alessandro, non ostante, che havesse lasciata una grossa compagnia da Filippo Strozzi, se n'andò solo con otto o dieci a Pistoia. E perchè coloro, i quali erano alla guardia della porta; o nollo conobbero, o non vollero conoscerlo, facendo, come fu detto, e scritto allora, la gatta di Masino, entrò dentro: ma i soldati lucchesi, i quali dopo la ..., e partita de' Cancellieri erano stati eletti sopra il governo della Città gli mandarono dicendo, che si dovesse partire; perciochè, se bene era della loro fazione medesima: non però, essendo ribello della casa de' Medici, lo volevano nella terra. Laonde ~~partita~~, egli, perchè in quel tempo non vi si teneva luogo a comandare, confortatone ancora dal Commessario ~~tornando~~ si ritirò in una sua villa, e fra pochi giorni ~~[illegible]~~ seguita le quali di quel luogo ~~temporali~~, alle quali

dice alcuna no vi essendo fosse

ottenuta una patente, perchè così portavano ~~que' tempi, una patente~~ dell'eccellenza ~~del Duca Lorenzo~~ il duca, in ritorno, Dico Duca, e eccellenza perchè così, come a successione del Duca Alessandro, se gli diceva quasi da tutti, sebbene nelle soprascritte delle lettere non se gli dava ancora altri titoli che d'Illustriss. & Eccellentiss. Signore. Tornato il Bracciolino in Pistoia, attese q. 73.

---

p. 614 ivi lin. 8. Dentro no a frequente persone, e gli ... con lettere ... se n'andò con circa a trenta soldati a Bologna, ma poco dopo ~~ritornato~~ ... alla sua casa del ... E partigiani se ne ritornavano ... giorni ...

ivi lin. 27. Dove dopo lunga esaminata &c. o per sua benignità, o perchè

ivi lin. 30 gli fu strettamente ... raccomandato dal s. Cardinale ... dato ~~[illegible]~~ al Marchese del Guasto, e che Cibo, o per ... infedelmente ... gli ebbe ... rimandato in ... ~~[illegible]~~ o per che egli ~~[illegible]~~ ... e per a ~~[illegible]~~ prima ... havea dopo ... Domenico Martelli commessario, che era ... per ... che fusse stato assicurato della parte contraria, gli ... donò la vita

... ricevè la casa ... rimosse ... non tornasse in libertà ... veggo modo, che quella città ...

11 ° Cosimo. E uno, il quale tra [illegible] le case [illegible]

76 Libro XV. pag. 614. lin. 27.

Pure dopo lunga esamina gli perdonò [illegible] ogniuno la vita, E lo fece confinare nelle Stinche E ciò ~~[illegible]~~ fece o per compiacere al S.or Cammillo Colonna, il quale glielo haveva strettissimamente raccomandato: o per nel dare al Marchese del Guasto il quale l'haveva mandato à chiedere instantemente per lettera di messer Giovambatista di Simone da Ricasoli che risedeva appresso lui nella guerra del Piamonte oratore di S. E. E anco il Parecchia con tutto che havesse pigliato danari da Fuorusciti, E fusse stato più volte à sollecitare à Baccio, E à Cardinali, haveva però detto, E quasi promesso prima à Simone Tornabuoni podestà di Prato: E poi à Domenico Martegli commessario della montagna di Pistoia, che era huomo ~~per~~ fermarsi, E ubbidire al duca Cosimo ogni volta che fusse sicuro che gli avversarii si fermerebbono anch'essi.

ivi lin. 44. E storpiata d'una mano una sua figliuola

ivi lin. 44. i Cancellieri veggendosi al desotto, perchè i Panciatichi havevano insieme più di mille ~~[illegible]~~ armati E ogni giorno assaltavano hora quello castello, E hora quella villa ~~uccidendo~~ ammazzando tutti gli huomini insino ~~[illegible]~~ à bambini nelle zane. E tutte abbruciando le case della parte ~~[illegible]~~ contraria: come avvenne in Cavinana: in San Marcello in Crespoli in Lanciole: in Pupiglio. E in altre ville E castelli, E s'eran ristretti aspettando soccorso ~~dal~~ [illegible] fuorusciti chiamandovi Mattio [illegible] liberato.

pag. 615 lin. 6.

405

407

Dintorno a sessanta persone, arse la maggior parte in un campanile; Egli con detto suo fratello se n'andò a Bologna.

Libro XV. pag. 614 lin. 8

ma poco dopo, aiutato da' medesimi Fuorusciti, E spinto dal bisogno di mendicarsi, con cento à trenta [illegible] soldati, E partigiani si ritornò alla sua casa del bosco: E quivi 4

ivi lin. 27.

Pure dopo lunga esamina S. E. gli perdonò [illegible] ogniuno, la vita, E lo fece confinare nelle Stinche. E ciò o per compiacere al S.or Cammillo Colonna, il quale glielo haveva strettissimamente raccomandato: o per nel dare al Marchese del Guasto, che l'haveva instantemente mandato à chiedere per lettere di messer Giovambatista da Ricasoli Canonico di molta fede, E prudenza, che risedeva appresso lui nella guerra di Piamonte oratore di sua Eccellenza. E anco il Percoglia con tutto che havesse pigliati danari da Fuorusciti, E fusse stato più volte à sollecitare à Baccio E à' Cardinali, haveva detto, E quasi promesso, prima a messer Simone Tornabuoni, podestà di Prato: E poi à Domenico Martelli, commessario della montagna di Pistoia, che era huomo per fermarsi, E ubbidire al duca Cosimo ogni volta che fusse stato fatto sicuro, che i Panciatichi si fermerebbono anch'essi. [illegible]

ivi lin. 45.

la mano à una sua figliuola.

[illegible] la casa [illegible] ritirare [illegible]
veggo modo, che quella città non torni in libertà

~~Cosimo. E [illegible]~~

3 Libro XV. pag. 613. lin. 31. ~~del Duca Alessandro, non ostante che Giovanni [illegible] una grossa compagnia da Filippo Strozzi, se n'andò solo con ~~[illegible]~~ otto o dieci à Pistoia, E perche coloro, i quali erano à guardia delle porte, o nollo conobbero, o non volsero conoscerlo, entrò dentro. ma i dodici huomini ch'erano stati eletti dopo l'uccisione sopra il governo della città gli mandarono dicendo, che si partisse, perche, se bene ~~[illegible]~~ era della fazion loro fazione medesima, non per ciò essendo ribelle di casa Medici, lo volevano nella ~~città~~ terra per che egli confortatone ancora dal Commessario se n'andò in una sua villa, et fra pochi giorni havendo ottenuta una patente dal Duca Cosimo, perche così, come successore del Duca Alessandro era detto, maggior parte chiamato, vi ritornò. E attese q~~

4 Libro XV. pag. 614. lin. 8. ~~Dintorno à sessanta persone; Egli era detto per cagione se n'andò à Bologna: ~~ma poco di poi~~ ma poco dopo se ne tornò con forze nuove tra soldati e partigiani alla sua casa di Bosco, E quivi si q~~

6 Libro XV. pag. 614. lin. 27. ~~dove dopo lunga scaramuccia, essendogli stato tra commandato del S.r Camillo Colonna, E chiesto del S.r Marchese del Guasto, gli perdonò la vita q~~

6 Libro XV. pag. 614. lin. 44. ~~E Scorpiato d'una [illegible] una sua [illegible] ~~[illegible]~~ d'essere al Dente i Cancellieri nascondosi perche i Panciatichi havevano insieme più di mille huomini, E ogni giorno assaltavano hor questo castello, hor quell'altro uccidendo tutti gli huomini, E tutte le case abbruciando della parte avversa come avvenne in Cavinana, in San Marcello, in Crespoli, in Lanciale~~

seguita

ritirare la cosa presenti, si disse, e rispose fu non
veggo modo, che quella città non torni in libertà

11 S. Cosimo. E [illegible], il quale era [illegible] le case [illegible]

E con altri castelli, e molte

Era Seggio, s'erano ritirati q

78 pag. 615. lin. 22. Ma dopo questi ~~gran~~ nove anni Gherardo et Altri andarono molti giorni q.

79 Libro XV. pag. 616 lin. 17 i tre Cardinali partiti di casa de' [illegible], di Firenze si stavano ~~con Filippo~~ con Baccio Valori, al Barone: ma il S. Valerio Orsino, il quale era alle guardia di Prato, andò per ammonire il S. Cosimo à [illegible], e fargli intendere che quel luogo non era troppo sicuro per la S. V. reverendissima [illegible] parola si partirono subito, e in castelli da Filippo q.

86 Libro XV. pag. 619 lin. 35. Sene ritornò chetamente indietro, e perche l'Um[illegible] merito di [illegible] [illegible], che no, [illegible] alcuni particolari [illegible] caldissimi [illegible] della Ital. [illegible] di Firenze, [illegible] per [illegible] del S. Cosimo [illegible] Matteo della [illegible] ~~con~~ con tutte la sua compagnia, il Cap. [illegible] con [illegible], e il Capitan [illegible] di quel luogo con [illegible]. Era [illegible]

ivi lin. 40.

Libro XV. pag. 620 lin. 17. varia 87 E [illegible] non di [illegible] [illegible] contento [illegible] stato, e seguendo ~~Cosimo~~, seguitando il [illegible] suo [illegible], il quale [illegible] [illegible] che potena i [illegible] si [illegible], Era à [illegible], Era à [illegible], [illegible] San [illegible], e Era à [illegible], [illegible] del suo [illegible] [illegible], [illegible] di Firenze; scrivono ~~[illegible]~~ in [illegible] grandemente al Duca Cosimo di tutti quelli, che del [illegible] o da Altri potena spillare ~~[illegible]~~, e [illegible]

ivi lin. 24. Notiz Alcuno q.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Matteo da [illegible] [illegible] [illegible] publica

.405

404

90 Libro XV. pag. 621. lin. 38. Era tutto di Baccio Valori q il quale fatto suo [illegible], segnamento di valore. Et a tale occasione mandò Filippo suo figliuolo giovane astuto, e animoso, [illegible] di [illegible] [illegible] insieme con [illegible] [illegible] di [illegible] de' primi d'Anghiari [illegible] [illegible] a [illegible] in questa maniera. [illegible] costoro due senza Altri che un ragazzo [illegible] [illegible] il [illegible], giunsero ~~[illegible]~~ la seconda domenica di quaresima [illegible] [illegible] all'osteria [illegible] vicino alla Badia [illegible] un mezzo miglio, e ~~[illegible]~~ facendo la vista d'andare alla ~~[illegible]~~ Madonna d'Anghiari [illegible] [illegible], il quale si chiamava [illegible] di Matteo, che [illegible], messe loro una guida. E [illegible] in [illegible] che si chiamava [illegible] Giovanni [illegible] Raffaello, [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] lettere al governatore di [illegible], la quale andava al [illegible] del Borgo, per che giudicava il [illegible] al Borgo [illegible] per [illegible] in propria mano, ed [illegible] [illegible] all'osteria dell'Albereto presso a [illegible]. ~~[illegible]~~ il ragazzo [illegible] la [illegible], e ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ risposta. Onde [illegible] la [illegible] andarono la notte, a scavalcare alla pieve di [illegible], il Piovano ~~della guida~~, il quale era d'Anghiari e si chiamava [illegible] Raffaello di [illegible] [illegible] [illegible] non solo gli raccettò [illegible]

seguita

Card [illegible], Gennai, [illegible] da [illegible]

[illegible] la [illegible] presenti, ridisse, e rispose [illegible] non [illegible] [illegible], che questa città non torni in libertà

11 e Cosimo: E non, il quale era della casa [illegible]

4

E gli alloggio aspettando, come informad [illegible] sodisfa ma la mattina [illegible]

90
pag.622.lin.12

93
pag.620.lin.4. Quei dal Borgo erano questi

Franc.º	Severchia
Meo	del Mattana
Luchino	Dori
Girolamo	del Norcia
Santi	il Pelliccia
Carlo	di Bernardino d'Alessandro
Simone	fratello del ~~[illegible]~~ Cosentino
il Conte	
il Barca	
Mazzalupi	

Gualtiero
e Mazzerino, e Conte suo fratello
Don Filippo prete, e Alcuni Altri
costoro si trovarono con [illegible] per la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
dell'havere messo [illegible] [illegible]

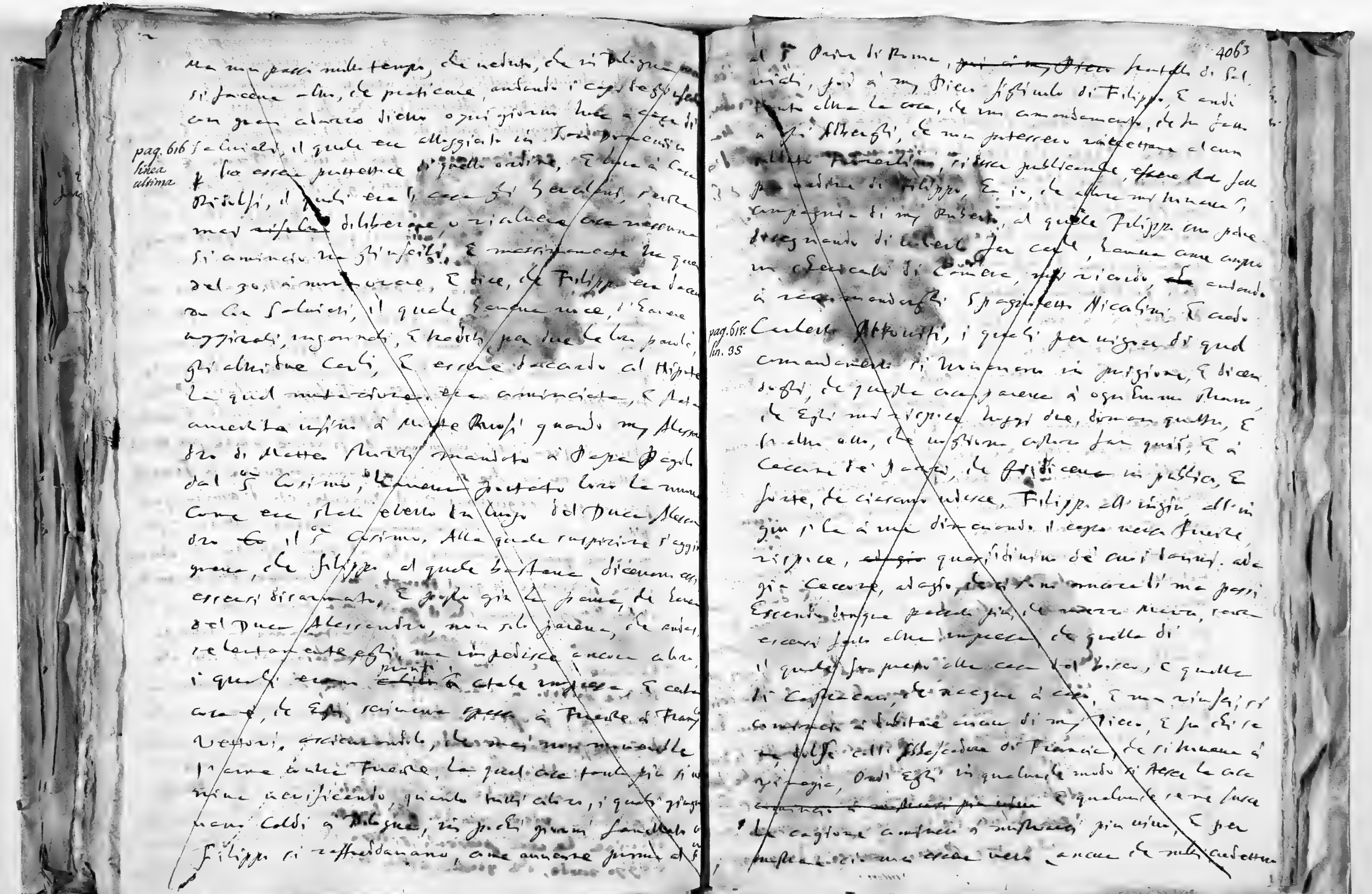
Aurelio [illegible] [illegible] Prete, e Cecchi [illegible] [illegible]

101 lin.
14. con una parte di cavalli, con i suoi fanti, perche altri cavalli non v'erano, e con ~~una~~ alquanti parte di soldati, gli ~~Mattei~~ [illegible] compagni e di Faenza, e da Imola, e ~~Fanti~~ e di [illegible] luoghi ~~[illegible]~~ comparivano ~~[illegible]~~ qualche spicciolato fante e con tutto che non si facesse danno nessuno ne à [illegible] mercato Saracino: ne ~~alle~~ Rocca ne alla Fornace donde si parte, vien dunque giunse alla Ca[illegible] ne [illegible] [illegible] ne [illegible] nessuno onde si prese la via da Monte Fortino ~~E quindi~~ nel quel luogo fu loro dato senza pagamento alcuno da mangiare, e da bere

102 lin.
24.

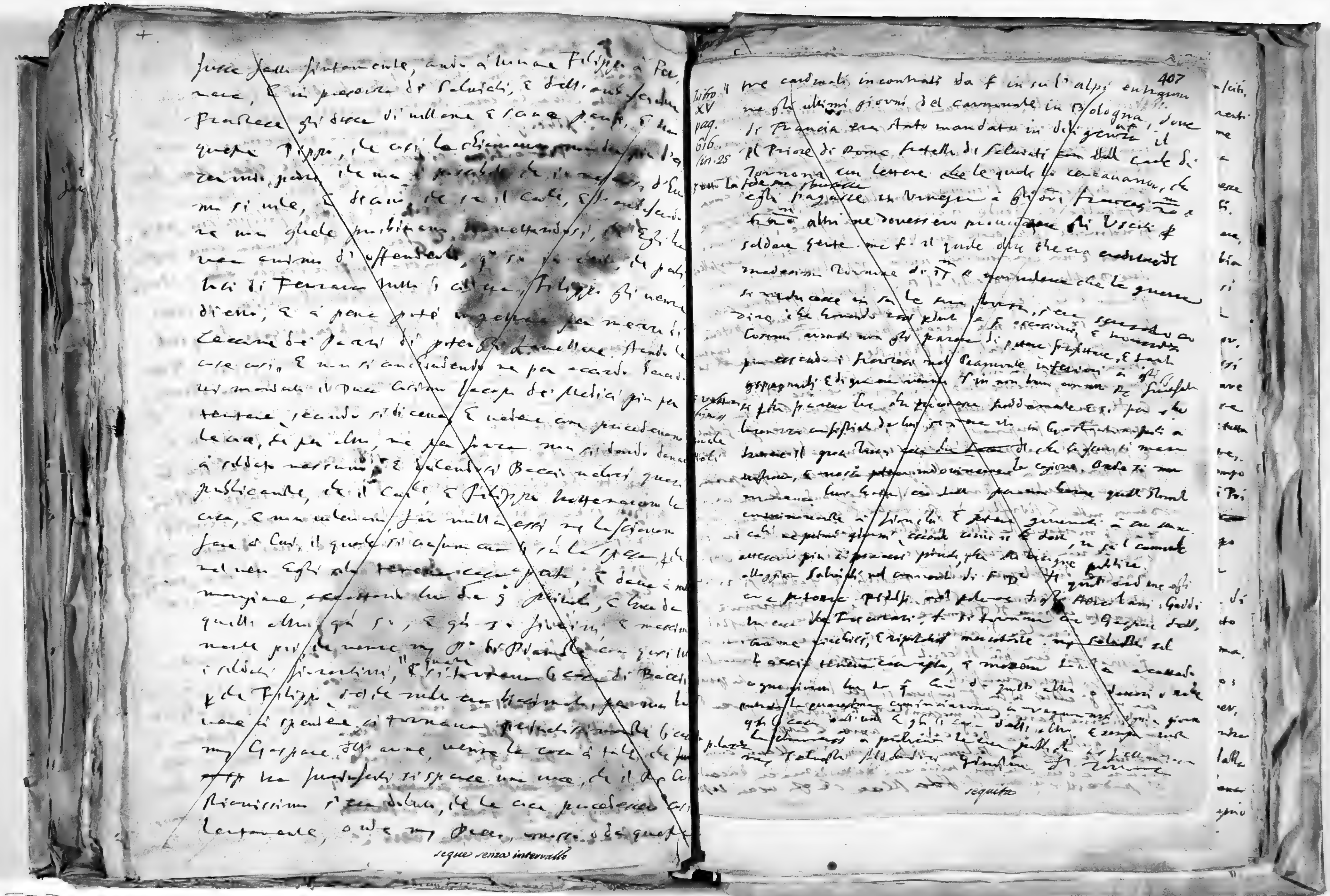
Libro XV pag.616. lin.17.

L'anno 1536 secondo il costume fiorentino, essendo tre Cardinali, Salviati, Ridolfi, e Gaddi venuti à Firenze dopo l'uccisione del Duca Alessandro, che fu a gli VI di Gennaio, e quindi fuggitisi piu tosto, che partitisi senza conclusione nessuna, se n'andarono per la via di Prato, e da Castiglione de' Gatti con tutti gli Amici, e famiglia loro à Bologna, dove si trovava Filippo Strozzi, e M. Salvestro Aldobrandini, il quale era in quel tempo Auditore nel torrone, e di maniera, che innanzi che fusse tutto Febbraio in Bologna si ritrovavano non solamente tutti i capi, e quasi tutti gli usciti Fiorentini, ma ancora molti altri, i quali concorrevano quivi di tutte le parti, e massimamente di Firenze tra quali furono Franc.º, e Filippo Valori, Piero e Averardo Salviati con Filippo suo figliuolo, e molti altri, i quali si fuggivano di Firenze parte per tema della guerra, che si diceva doversi venire à Firenze, e parte per seguitare chi il parente, chi l'amico, parte per isperanza di cose nuove, essendo allora oppinione quasi comune, che il principato di Cosimo non dovesse durare molto, come si diceva in quel tempo, ai quali s'aggiugneva, che il grido era fuori, che i Cardinali, e Filippo facevano gente per ritornare in liberta Firenze, onde tutto il Mondo, per usare le parole, che [illegible] Filippo à i Cardinali [illegible], che [illegible] à servire Firenze, s'offeriva loro, ma fuora del generale il Conte di San Secondo, e il Conte Claudio Rangona, e non è dubbio, che in quel principio, quasi ognuno si mostrava favorevole à fuorusciti tanto, che il Duca d'Urbino ricercato da gli Imperiali, che dovesse [illegible] la cosa presente, rispose, che risposto fu non [illegible] modo, che quella citta non tornasse in liberta



Ma non passò molto tempo, che veduto, che i Palleschi non
si facevano altro, che praticare, andando i capi de' fuorusciti
con gran calca di loro ogni giorno hora a casa di
pag. 616 Salviati, il quale era alloggiato in [illegible]
linea ultima si fa essere protettore di quello ordine, e hora a casa
Ridolfi, il quale era, come gli Salviati, parte
mai risolute di liberare o riavere Firenze nessuna
si cominciò tra gl'infelici, e massimamente tra quei
del 30, a mormorare, e dire, che Filippo era d'accor-
do con Salviati, il quale haveva mai, d'essere
aggirati, ingannati, e traditi, per due le loro parole,
gli altri due Cardinali, e essere d'accordo col Pontefice
la qual mormorazione, era cominciata, e stata
accresciuta insino a Monte Rossi quando m. Alessan-
dro di Matteo Strozzi mandato a Papa Paolo
dal S. Cosimo, haveva portato loro la nuova
Come era stato eletto in luogo del Duca Alessan-
dro ~~&c~~ il S. Cosimo, Alla quale suspizione s'aggiu-
gneva, che Filippo, al quale bastava, dicevano essi,
esserci disarmato, e posta giù la paura, che haveva
del Duca Alessandro, non solo pareva, che andas-
se lentamente egli, ma impedisse ancora altri,
i quali erano ~~caldi~~ punti a cotale impresa, e cer-
cava, che Egli scriveva spesso a Firenze a Fran-
Vettori, arcicomandolo, che mai non mancasse
di amare tutta Firenze, la qual cosa tanto più si ve-
niva verificando, quanto tutti coloro, i quali giugne-
vano caldi a Bologna, in pochi giorni standovi con
Filippo si raffreddavano, come avvenne primo di [illegible]

al S. Priore di Roma, ~~poi a m. Piero~~ fratello di Sal-
viati, poi a m. Piero figliuolo di Filippo, e andò
tanto oltre la cosa, che un comandamento, che fu fatto
agli Alberghi, che non potessero raccettare alcun
~~ribello Fiorentino~~, si disse pubblicamente, essere stato fatto
per ordine di Filippo, e io, che allora mi trovava in
compagnia di m. Ruberto, al quale Filippo era padre
sdegnando di [illegible] fare cosa, haveva come compro
un Chericato di Camera, ne ricordo, ~~che~~ andando
a raccomandargli Spagnoletto Nicolini e Ando-
pag. 618. lin. 35 Carlo Attavanti, i quali per vigore di quel
comandamento si menarono in prigione, e dicen-
dogli, che questa cosa pareva a ogni huomo strana,
che Egli mi rispose, hoggi due, domani quattro, e
l'altro otto, che infino a coloro fan quasi, e a
Cacciare de' Papi, che si dicevano in pubblico, e
forte, che cercavano uccidere, Filippo, allo 'ngiù, allo 'n
giù, si che a me dimenando il capo verso Firenze
rispose, ~~adagio~~ quasi tutti de' miei tornai. ada-
gio Cacciare, adagio, che [illegible] ancora li ma' passi
Essendo dunque [illegible] più, che mezzo chiaro, cosa
essersi fatto altro impaccio, che quello di
il quale fu preso alla casa del Bosco, e quello
di Castelnuovo, che accenne a caso, e non riuscì, si
contrasse a habitare invece di m. Piero, e per chi se
ne dolse colli Ambasciadori di Francia, che si trovava a
Vinegia, Onde Egli in qualunche modo si stesse la cosa
~~[illegible]~~ e qualunche se ne fusse
la cagione cominciò a mostrarsi più vivo, e per
mostrare di non essere vero, ancora che molti credettono



407

Libro XV pag. 616 lin. 25

segue senza intervallo

seguito

il valore Antoniotto & gli Altri, m. Galeazzo Giusti, e gli
altri, i quali, come usava dire [illegible], non vi mettevano
l'a[illegible]; con[illegible] che si movesse la guerra in
[illegible] che lo stato nuovo pigliasse forze. ma [illegible]
il quale parea s'intendesse con Salviati metteva in campo
per difficultare l'impresa molti dubbi, e la maggiore
difficultà era donde havessino a uscire i danari
[illegible] erano già usciti de' popoli [illegible]
[illegible] e non concludendo nulla, risolvettono di man-
dare [illegible] al Re, il quale [illegible]
quello che s'era fatto, [illegible] che non si potea
[illegible] facevano pagare 10 [illegible]
[illegible] le sue genti nel Piemonte, che il [illegible]
non potette mandare soccorso [illegible]
Sapevano [illegible] di Siena con le [illegible] del Re [illegible]
e [illegible] come di capo, e di più [illegible]
[illegible] preparando che i fuorusciti [illegible]
e Ridolfi [illegible] altrimenti e [illegible]
[illegible] a muovere la guerra [illegible] preparare
[illegible] difficultà [illegible] che il R. [illegible] che non [illegible]
davano nulla, e [illegible] degli ordini e [illegible]
[illegible] pericoli [illegible]
che se non si potessin dare [illegible]
Marchese di Bologna andare Ridolfi, e Gaddi si ritor-
navano à Roma [illegible] ritornorne
[illegible] sopra il Piemonte [illegible] acquistato
[illegible] d'animo, e riputazione [illegible]
Strozzi con più di cento [illegible]
tutti fuorusciti
e questi [illegible]
[illegible]
di Siena [illegible] e si [illegible]
[illegible] s'era dedicato in anima e corpo
[illegible] al quale [illegible] Bologna [illegible] giorni [illegible] con
[illegible] ducati
[illegible] padre, il che era [illegible]

seguito

[illegible], o m. Piero, [illegible]

altezza, e volevano [illegible] come [illegible] à
[illegible] i quali egli erano [illegible], il che era [illegible]
tutti [illegible] i quali amavano la libertà, o la [illegible]
[illegible] con [illegible]. Ond'egli [illegible]
[illegible], e [illegible] che [illegible]
[illegible] in terra [illegible] di [illegible]
[illegible] il [illegible] del Re. [illegible]
e in [illegible] del Cardinale e [illegible]
[illegible] à Papa, che [illegible] di [illegible]
e [illegible] che non [illegible] di
chiamati [illegible]
e gli [illegible] di [illegible]. E [illegible]
a Bologna, dove Filippo gli [illegible] e [illegible]
[illegible] e [illegible] di [illegible] ~~[illegible]~~

pag. 618. lin. 25.

e di Raffaello [illegible] si poteva parlare, cominciò
a volere [illegible] modo dar principio à qualche impresa.

Libro XV. pag. 618. lin. 40

Era in Castrocaro uno chiamato Achille del Bello, del quale
come di sensato, e destra persona Piero [illegible] a tempo
delle [illegible] delle guerre dandogli provvisione acciò
che egli gli referisse minutamente degli andamenti di quei
costumi; s'haveva messo ~~[illegible]~~ segretamente in casa più
huomini armati: e fatto intendere à m. Piero, che stesse
in ordine, che gli darebbe la terra. Accadde, che il com-
messario di Castrocaro, il quale era Baccio [illegible], ha-
vendo inteso alcuna cosa di questa gente, mandò per lui. E
perché egli non volle andarvi, vi mandò il suo notaio
colla famiglia: ma ancora che lo menavano preso
[illegible] fuora gli armati, e [illegible] il luogo
e alcuni da Forlì non solo la soccorsono a tempo: ma

andarono insieme con esso lui per vedere di sforzare il pa-
lazzo e non potendo altramente saltarono in sul tetto, e
si sarebbono calati [illegible] nel castellano della fortezza,
il quale con Giuliano di Matteo Bartolini [illegible] e [illegible]
tutti quelli che, ~~cominciò a~~ [illegible] l'artifizio del
palazzo, cominciò a temere di maniera che furono co-
stretti a fuggirsi: la notte venne in sul soccorso Andrea
di San Ugo da Furli con nuova gente: ma trovato la cosa
seguita, e il [illegible] grandemente, se ne partirono tutti,
e m. Piero il quale con buona banda di cavalli era
corso per entrarvi, udito come era andato il fatto, se ne
pag. ritornò indietro.
619
lin. 35.

[illegible]

lontanamente, [illegible] e m. Piero, [illegible] questo

segue senza intervallo

Libro
XV.
pag.
16.
lin.
902
[illegible]
diversa

409
Lorenzo giunse a Costantinopoli a dì [illegible] di maggio 1537
in casa l'ambasciadore di Francia Monsig. de la
Foresta. Allora parlò il Turco. — Rosa-
[illegible] — a Ragusa [illegible] giorno
si ridusse in casa m. Antonio [illegible]
come [illegible] i franzesi, e [illegible]
Di Rodi [illegible] mesi: [illegible]
[illegible] il suo [illegible]. Vi si
si morì
[illegible] segretario [illegible]
~~[illegible]~~ — parti [illegible] e Monsig. de la
Foresta e venne. [illegible]
[illegible] di Jacopo m. Antonio [illegible]
[illegible]
[illegible] m. Antonio
[illegible] e andò
a Vinegia, e se ne venne con m.
Antonio. Gerardo m. Gi. Uccellini.
[illegible] al generale: [illegible]
[illegible] la [illegible];
[illegible]
[illegible] m. di [illegible]
a [illegible]

Libro XV.

85
pag. 618.
lin. 45.

~~[illegible]~~ Costui più per ammazzare ser Simone, e altri
de' Corbizi suoi nimici, che per altra ~~cagione~~ intendimento s'haveva
messo segretamente in casa alcuni sbanditi da Castignuola.
Accadde, che il commessario di Castrocaro, il quale era Bar
tolommeo Capponi, fedele e diligente persona havendo inteso
alcuna cosa di queste gente mandò per Achille: e perchè
egli non volle andarvi, vi mandò ser Andrea di Becco
dalla Strada suo cancelliere con la famiglia, ma mentre ne lo
menavano preso, havendo egli gridato arme, arme, usci
rono fuora questi sbanditi: e col popolo della terra, e
altri da Forlì non solo il tolsero loro di mano a' birri ma
andarono insieme con lui per vedere di sforzare il pa
lazzo: e sendo passato altramente, saltorono in su 'l tetto,
e vi sarebbono entrati, se non che, sentito il castellano
della Fortezza, il quale era Giuliano di Matteo Bar
tolini, questo romore, e inteso quello era, volte l'
artiglierie al palazzo cominciò a trarre di maniera
che furono costretti a lasciare l'impresa. La quale era
molto pericolosa, e di grandissima importanza perchè
la notte, essendo stato il figliuolo dell'Agata a Forlì, comparsono
in aiuto suo nuova gente sotto il cap.no Andrea di
ser Ugo con arme d'haste e con iscale, e sotto un muro per forza
entrarono in Castrocaro; ma trovato il commessario
e il castellano preparati e provveduti, senza profitto si partirono tutti in questa ~~notte~~ medesima
un figliuolo di mes. ~~Alessandro~~ Francesco degli Albizzi
era compare ~~[illegible]~~ a Bologna, e haveva ~~[illegible]~~ a mes. Piero,
come che Achille teneva celato nella sua bottega ~~in su~~ ~~[illegible]~~ [illegible]
~~andarono~~ ~~[illegible]~~ ~~mes. Piero~~ il quale havea
~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ alcuno indizio di questo fatto
Condeo subito con una banda di Cavalli

sequita

solo non si fidava, ma si guardava da Cittadini o per proprio

uscito,
arcati
me
na
mezze
Si.
pare,
l bia
così
rà
spe,
essi
tare
ore
e tutta
tpre,
tempo
i Pri
uopo
ca
a di
tato
ma.
to;
ver,
andre
dalla
idava

ma il figliuolo d'Achille in mezzo era per uscire, ~~fl~~
mandò à dire che non entrasse più oltra, alla quale si ne
trovava ~~[illegible]~~, onde essi se ne ritornarono chetamente
indietro. Era ~~[illegible]~~

non senza qualche rissa

m. Piero ~~era stato avvisato~~ il quale sapeva quello
maneggio. E stava in sull'ale aspettando il seguito
~~si mosse~~ subito con una banda di cavalli
~~avanti~~ ~~avanti~~ lasciando à gli Altri, che si mettessero in ordine
per seguitarlo. ma il figliuolo d'Achille mentre
~~[illegible]~~ usc., gli fece intendere che non andasse
più oltra, perche Castracane, ond' erano stati forzati
à partirsi ~~era~~ tutto in arme. m. Piero parendo
gli che questa ~~prima~~ impresa, ~~con~~ ~~sospetta~~ ~~[illegible]~~ era la prima,
~~[illegible]~~ sdegno ~~[illegible]~~, dolen
dosi della fortuna, due volte addietro. E perche
l'universale di Castracane era ancor saldo, che
ne, se bene alcuni particolari si mostravano
caldissimi, et in favore dello Stato nuovo, di Firenze
vi si rimandò ~~oltre il cap. Matteo~~ per commessa
rio del Duca oltre il cap. Matteo della Pieve
con tutta la sua compagnia, il Cap. Anton
de Mozzi con cinquanta fanti, e il Cap. Cubizo
di quel luogo con altrettanti. ~~Era fama [illegible]~~

~~[illegible]~~

pag. 619.
lin. 40.

87
pag. 620.
lin. 22.

Vicario à Ferrara ~~[illegible]~~ ne' quei luoghi non faceva, ne diceva
cosa alcuna, la quale non fusse o scritta per lettera, o ri
ferita da messaggeri al Duca Cosimo: Ma sia alcun
che si meravigli, che io dica sempre Cosimo: e non mai
lo Stato, ni i Cancellieri o i Consiglieri: percio che non
lo Stato, non i Cancellieri, ne i consiglieri principalmente

sequita

pag. 620
lin. 26

ma Cosimo solo governava il tutto come si diceva. Ne era cosa
alcuna ne così grande, ne tanto picciola, alla quale egli non
desse il sì, o il no. il che io ho voluto testificare in questo principio
sì per non havere à replicarlo più volte. E sì perche pure non
solo si diceva, ma si credeva tutto il contrario: lui essere gover
nato in tutto, E per tutto non pure dal Campana: ma dalla madre,
E dal maestro. Era madonna Maria sua madre, che si chiamava
poi la Signora, donna prudente, E di vita esemplare. E come ella
per se medesima non s'innalzava sopra ~~le sue grandezze~~ il grado suo:
così non voleva esserne abbassata da Altri. E brievemente
dipendendo la grandezza sua dalla grandezza del figliuolo si
contentava di quelle grazie, che egli, il quale la teneva nella
cose, che non concernevano lo Stato, ossequentissimamente le con
cedeva. Ser Pierfrancesco Ricci da Prato suo maestro, il quale
innanzi che fusse maiordomo si chiamava dal Duca il
Prete: E da gli Altri: messere: haveva o per natura, o
per accidente tanta ambizione, E tanta sciocchezza che Egli
come che non sapesse far cosa nessuna, presumeva
non di meno di sapere far tutte, E à tutte, qualunque si
fussimo, harebbe voluto por mano. ma delle cose del
governo non s'intrometteva, ~~sì che tanto~~ tanto ne quale.
m. Franc.° Campana ~~[illegible]~~ essendo

ivi
lin. 45.

di basso stato salito ne sapendo egli come, in quel grado altissimo

solo non si fidava, ma si guardava da Cittadini o per proprio

Era tanto ci

Libro XV
pag. 618
lin. 45.

Costui desideroso, come huomo partiale, d'ammazzare ser Simone & Altri de' Corbizi suoi nimici, havea per potersi dopo il fatto salvare, mandato un suo nepote, & un Lucantonio ~~figliuolo~~ ~~[illegible]~~ che ~~[illegible]~~ si diceva figliuolo di Maciotto delle Palle, essendo nato d'una femmina, che egli si teneva, & in Bologna a ~~fare~~ intendere a ~~un~~ Astigiano, chiamato il Cavaliere de Comuni, che si era dietro a far rivolgere Castracaro, per darlo al S.r Piero. Era ~~il Cavaliere~~ un giovane lungo tempo stato ministro in Roma del banco degli Strozzi; & perche egli haveva, come huomo di mala sorte, accresciuto con grossissime usure le facultà loro, Eglino per ristorarlo, l'haveano mediante il Priore di Capua, fatto ricevere nella Religione de' Cavalieri di Rodi, & se ne servivano come di ~~fidatiss~~ confidatissimo in tutte le cose così lecite, come non lecite. il Cavaliere havendo conferito questa pratica con ~~un~~ Piero, fu mezzo a dire, che ~~seguisse~~ ~~[illegible] non se gli manifestasse~~, tornasse innanzi, che non se gli manifestasse. In questo mezzo Achille s'haveva messo segretamente in casa alcuni sbanditi da Cotignuola, uno de' quali, chiamato ser Girolamo ~~[illegible]~~ fece per mezzo del Cap.o Cesare da Cavina per notificare questo maneggio al Commessario. il Commessario, il quale era Bartolommeo Capponi, fedele, & diligente persona mandò per Achille subitamente: & perche egli non volle andarvi, vi mandò ser Andrea di Baccio dalla Strada suo Cavaliere colla famiglia: ma mentre ne lo menavano preso, havendo egli gridato arme, arme, uscirono fuora quegli sbanditi & col presidio della terra, & Altri da Furli non solo il tolsero di mano a' birri, ma andarono insieme con lui per volere di sforzare, & pigliare il palazzo. & di già saliti in sul tetto haveano cominciato a entrarvi: ma il Capitano della fortezza il quale era Giuliano di Matteo Bartoli, sentito questo romore

seguita

non ~~si fidava~~

solo non si fidava, ma si guardava da' Cittadini o per proprio

E inteso ciò che era, volte l'artiglierie al Palazzo cominciarono a
trarre di maniera, che furono costretti a lasciare l'impresa
la quale era pericolosa, e di grandissima importanza; per
cioche la notte ~~essendo stato~~ il figliuolo d'Achille a Furli,
comparirono in aiuto suo molte genti sotto il cap. Andrea
di ser Ugo insino alle sede; e rotto per forza un muro
entrarono in Castrocaro; ma trovato il commessario
provveduto, e il castellano preparato, presero partito di par
tirsene. Mostra questo caso come quello che un figliuolo di m. Piero
de gli Ardi corse da Furli a Bologna, e credendo essere ven
quelli, che aspettava salute [illegible], come occorre molte
volte, riferì a m. Piero come Achille haveva Castrocaro
nella sua balia. m. Piero, che attendendo il seguito sta
va in su l'ale, si mosse subito con una banda di cavalli
lasciando ordine ch'altri s'apparecchiassero per seguitarlo, ma
il figliuolo d'Achille, mentre era per via, gli fece sapere
che non andasse più oltre, perchè Castrocaro, onde essi
erano stati [illegible] a [illegible], era tutto in arme. m.
Piero veggendo, che questa impresa, la quale era stata la
prima, non haveva sortito effetto, non senza sdegno, e
dolendosi della fortuna gli era molto addietro. E perchè lo Uni
versale di Castrocaro era anzi freddo che no, se bene
alcuni particulari si mostravano caldissimi in favore
dello Stato nuovo; di Firenze vi si mandò per commessa
rio del Duca, oltre il capitano Matteo dalla Pieve con
tutta la sua compagnia, il cap. Anton de' Monti con
cinquanta fanti, e il cap.no Corbizi di quel luogo con
altrettanti. ~~ne fanno~~ [illegible]

pag. 619.
lin. 40.

~~Era tra~~

Libro XV
pag. 621.
lin. 38.

Era tutto di Baccio Valori, il qual Baccio, che si sarebbe
appiccato, come si suol dire, alle funi del cielo, ~~andava~~ andava
sempre ghiribizzando qualche arzigogolo, laonde man
~~[illegible]~~ di Filippo suo minor figliuolo, ~~[illegible]~~ giovane astuto, e animoso,
ma di strano, e stravagante cervello, insieme con un ser
~~Mariotto~~ di ser Luca de' Bifolmi d'Anghiari suo can
celliere a favellargli in questa maniera. Costoro due
senza altri, che un ragazzo a piè giunsero la seconda
domenica di quaresima in sul mezzo di alla hosteria
al Tranco vicina alla badia de' Tedaldi un mezzo
miglio, e facendo le viste di volere andare ~~alla~~ Madon
na d'Anghiari, vi trovarono Mele, che haveva nome ~~il quale si chiamava~~
Marco di Matteo, che trovasse loro una guida, e hav
utone un m. Giovanni da Ruffello, gli dissero innanzi
che arrivassino a l'Alpe, che havevano una lettera
del governatore di Cesena, la quale andava al Com
messario del Borgo, per bisognava che egli accom
pagnasse il frate, che così ~~[illegible]~~ nominavano il ragazzo,
infin là, acciò gliela presentasse in propria mano.
Ed essi gli aspetterebbono alla hosteria dello Albereto
presso a Montedoglio. Il ragazzo andò, e rese le
lettere, e ritornò colla risposta, per che, rimandatone
la guida, andarono la notte a scavalcare alla Pieve di
Micciano, dove si crede per molti che fusse già la ma
gnificentissima, e maravigliosa villa di Plinio

disegnando
di volere ~~[illegible]~~
venire di
occasione
[illegible]

[illegible] dice
[illegible], che
si chiama la
[illegible] d'
Anghiari, e
[illegible] in
[illegible]
[illegible] si chia
mano croci
[illegible] essi
[illegible] dice
[illegible]

non ~~si fidava~~
solo non si fidava, ma si guardava da' Cittadini o per proprio

rispose, dirocelle leggiadramente da lui in una delle ~~sue~~ pistole. il ~~padrone~~ della quale, che si chiamava m. Raffaello di m. Girolamo ~~Guglielmini~~, Ed era ~~molto~~ amico, E parente ~~Trampi~~ di ser Mariotto, non solo gli raccettò volentieri, E gli alloggiò copertamente, ~~ma~~ nascostamente ~~la~~ q.

pag. 6nn.
lin. 12.

Libro
XV
pag. 619
lin. 40

Era fama in Firenze, nata prima dalle voci, E dalle Lettere de' Fuorusciti, Le cui speranze à detto loro sono verdissime sempre: poi de' parenti E amici, E dagli affezionati alla parte non solo creduta, come si sperano il più delle volte quelle cose, che si desiderano, ma eziandio accresciuta, E confermata, che il Re Francesco doveva tantosto mettere insieme un grosso esercito per ~~torre~~ la Signoria à Cosimo, E rimettere Firenze in libertà: il che pareva anco verisimile non tanto per cancellare parte del biasimo, nel quale era caduto per haverla nel trenta così apertamente abbandonata, E tradita: quanto perchè così ancora metteva conto alle cose di sua Maestà, non stimandosi per ordinariamente cosa nessuna da Alcuno, se non gl' interessi proprij. Onde parte per fuggire la guerra: parte per seguitare chi l'amico, E chi il parente: E parte per isperanza di cose nuove si fuggivano molti di Firenze, E massimamente che tutta La parte fratesca, E ~~molti~~ non pochi degli Altri portavano ferma oppenione, che il principato di Cosimo s'havesse in brevissimo tempo à risolvere. Ma quegli, che vennero à Bologna furono i Primi Francesco, E Filippo Valori. Piero, Et Averardo Salviati ~~con~~ E Filippo suo figliuolo. dove Cosimo haveva mandato Iacopo di Chiariss° de' Medici più per ragionare d'accordo, che per farlo. Trovavasi ancora in Bologna Filippo de' Nerli, ma di lui non si fidavano i fuorusciti: pensando, che vi fusse stato mandato astutamente da Cosimo. Ne ~~sia~~ Alcuno che si maravigli, che io dica Cosimo, E non i Consiglieri, o lo Stato: perciò che non lo Stato, ne i Consiglieri, ma Cosimo governava il tutto, sebbene fuora si diceva, E si credeva il contrario, che fusse governato non pure dal Cardinale, ma dalla madre, E dal maestro. Anzi nelle cose di stato non ~~si fidava~~ solo non si fidava, ma si guardava da' Cittadini o per proprio giudizio, o perche secondo che ~~si dicea~~, tra privati, Francesco Antonio Nori giucando il giuoco per l'addietro: E forse stimando, come s'usa, gli altrui costumi da' suoi, gli disse discorrendo un giorno sopra la natura de' Fiorentini, che tutti erano o avari, o ambiziosi, E la maggior parte superbi, invidiosi, E maligni. E finalmente conchiuse che sua Eccellenza non poteva, ne ~~doveva~~ fidarsi d'Alcuno di loro in cosa nessuna. Il qual ricordo pero si dice che diede medesimamente à Giuliano padre di Papa Leone Antonio Giacomini, huomo di singularissimo valore, E bontà quando fu da lui eccitato, il quale trovandosi vecchio, E cieco non haveva dopo tante vittorie acquistate alla Republica fiorentina, col sangue, E colla virtu sua, onde sostentare si potesse.

Mentre che in Bologna si consultavano ogni giorno cotai cose, E non se ne conchiudeva nessuna; accadde, che gli huomini del Borgo ~~essendo~~ a San Sepolcro essendo in parte si diedero su per la testa ammazzandosi crudelmente l'un l'Altro. Onde nacque che Alcuni sbanditi per cotale cagione profersero à m. Piero che se sua Signoria voleva far loro spalle con qualche numero di gente eglino opererebbono si che farebbono rivolgere la città, E gliele darebbono nelle mani: aggiugnendo secondo il costume degli Usciti questo non essere ne dubbio, ne pericolo nessuno. Non volevano costoro, come si ritrasse poi per cosa certa da di loro medesimi, dare la terra à Fuorusciti, ma servirsi piu delle presenze loro, che delle forze à vendicarsi contra la parte contraria. m. Piero, che sollecitato di Francia, da Vinegia, E da Roma non desiderava altro che una qualche occasione cosi fatta promise loro largamente, che vi andrebbe con quanta gente volessono essi medesimi. il che egli fece ancora piu volentieri, E con maggiore speranza per questa cagione. Trovavasi commessario del Borgo Alessandro Rondinegli, il quale, come si disse ne' libri precedenti, era tutto di Baccio Valori. E Baccio, mentre che i cardinali andavano à Firenze; haveva mandato Filippo

~~suo~~ figliuolo, giovane astuto, ~~un~~ E animoso, ma di cattivissimi costumi ~~con un ser Mariotto d'Anghiari~~ à favellargli in questa materia. Egli E un ser Mariotto d'Anghiari cancelliere del padre arrivarono una notte alla Pieve di Micciano: il Piovano della quale non solo gli alloggiò segretamente: ma la mattina passando di quivi il Commessario, siccome erano convenuti, l'invitò à desinare seco: Ed egli dopo alcuni rifiuti vi rimase. Risolto che fu il Commessario Filippo disse al Piovano come egli era venuto quivi, E haveva promesso di dare alla prima occasione, che gli si scoprisse il Borgo à' Cardinali, E à Fuorusciti: E il Piovano promise che tosto che il Borgo havesse fatto egli, farebbe dar la volta ~~al Borgo~~ ad Anghiari. M. Piero dunque ancora che Filippo il contraddicesse molto; si risolvette di volere andare al Borgo per ogni modo: E la prima cosa mandò uno à posta al detto Piovano ~~per~~ a fargli intendere che stesse provveduto per far rivolgere Anghiari: perche la domenica vegnente si rivolgerebbe il Borgo senza manco nessuno. Poi fece intendere à tutti i soldati, che ciascuno il venerdi dopo desinare fusse à ordine. perche voleva cavalcare à una fazione: E benche non dicesse dove; molti se l'immaginarono, E Alcuni il sapevano. Di questo posso io ben rendere testimonianza certissima, che Benedetto Varchi essendo da lui stato ricerco di dovere andar seco à ogni modo. dopo l'havergli risposto che farebbe tutto quello che piacesse à sua Signoria. se bene quella non era professione sua. gli disse se haveva inteso che m. Filippo suo padre n'haveva di gia dato avviso à Firenze. il che egli non negò ma rispose d'haver mandato ~~il Bracciolini~~ in su l'alpe alcuni soldati, che non lasciassino passare il procaccio di Firenze: E havendo il Varchi replicato che l'avviso non era ito per le mani del procaccio, ma per un fante à posta; soggiunse che sa [illegible] il tutto, E al tutto haver rimediato: E mettendo per fatto quello che a fare s'haveva, il che mai, e massimamente nelle cose della guerra, fare non si doverrebbe, aggiunse noi saremo al Borgo prima che di Firenze, quando bene il resto penso non potessero provvedere, partì il venerdì sera al tardi con più di centocinquanta cavalli quasi tutti fiorentini, e fuorusciti: tra' quali di quegli, che hora mi sovvengono furono i più segnalati:

Lib. XV. pag. 622 ~~linea~~ ultima

Antonio Berardi
Amerigo Antinori
Bertoldo Corsini
Baccio Martelli
Betto Rinuccini
Batista Martini chiamato il capitan Gatta
Boccale Rinieri
Ceccone de' Pazzi
Cencio Bigordi
~~Franc~~ Fino Busini
Il Tessitore chiamato Cervellino Strozzi
Giuliano Salviati
Gualterotto Strozzi
Ubo Bibiotti
Lorenzo Libri chiamato Tallonessini
Martino Martini
Niccolò Strozzi
Scudicino de Filicaia
Spagnoletto Niccolini. e
Vico

Libro XV. pag. 620. lin. 32.

1537

Madonna Maria, che si chiamava la signora donna [illegible] e di tanta [illegible] ella per se medesima non s'innalzava sopra la grandezza sua [illegible] non voleva essere [illegible] da altri. Ser Francesco Ricci da Prato suo maestro, il quale [illegible] chiamava del Duca il Prete, e da gl'altri messere: la [illegible] per natura, o per accidente tanta ambizione, e tanto [illegible], che [illegible] come che [illegible] la ~~[illegible]~~ da [illegible] tutte ~~[illegible]~~ qualunque si fussi o grandissimo [illegible] per [illegible]. Mr Francesco Campana [illegible] d'incomparabile [illegible], ma fedele, e non [illegible] governava la segreteria, e sotto lui [illegible] Bernardo da Colle, [illegible] Ugolino Grifoni da San Miniato, il quale, perchè era stato [illegible] cancelliere di quel famoso capo di parte, ~~[illegible] [illegible] ser Ramazzotto~~ e ora, essendo ~~[illegible]~~ forzato, gli rendeva un poco d'aria, si chiamava da chi voleva avvilirlo, o farlo stizzire, ser Ramazzotto. In costui, dove sempre mancato o l'arte, o la natura o l'una e l'altra insieme, supplì abbondantissimamente come suol fare spesse fiate, la fortuna. ~~E non meno la liberalità colla liberalità di Cosimo~~ Nessun Alemanno, che si maravigli che io dica sempre Cosimo: e non ~~mai~~ lo stato, o i quarantotto, o i consiglieri ~~perciò che non~~ lo stato, non i quarantotto, nè i consiglieri principalmente ~~ma~~ Cosimo solo governava il tutto: nè si faceva cosa

ibi pag. 621 lin. 7

pag. 620 lin. 24.

intendendo, che questi [illegible], che lo [illegible] rimostrato: e mandato per fatto quello che

alcuna nè così grande, nè così piccola, alla quale essi non desse o il sì, o il no.

pag. 620 lin. 28

Libro XV pag. 620 lin. 45

~~et~~ non capire in se stesso, e aspirando a cose maggiori governava molte faccende, e non intendendo la segreteria aspettando però tutte le risoluzioni di tutte le cose dalla ~~Simon~~ dalla bocca di Cosimo solo, e dopo il Campana ~~tutti~~ lui, partito Bernardo da Colle, messer Ugolino Grifoni da San Miniato, il quale perchè era stato capitano nell'Arcivescovado: e cancelliere di quel Comune capo di parte; ~~et altri~~ e anco perchè essendo grassotto, e tanguccio, gli rendeva un poco d'aria si chiamava da tutti ingiuriosamente, o amicizia ser Ramazzotto. ~~la cui~~ Nella persona di costui, dove haveva mancato o l'arte, o la natura, o l'una, e l'altra insieme, supplì abbondantissimamente come suol fare spesse fiate, la fortuna mediante la liberalità del S. Cosimo: il quale nelle deliberazioni importanti allo stato non pure non si fidava de' cittadini, ma molto ancora se ne guardava. E ciò o per proprio giudizio

ivi pag. 621 lin. 9.

421

418

Libro XVI. pag. 622. lin. 48.

Partirono gli undici d'aprile il venerdì sera con più di centocinquanta cavalli la maggior parte fiorentini, e fuorusciti, tra' quali, di quegli che nominar si convengono, furono i più segnalati oltre quelli dal Borgo non passavano venti, e questi

Francesco Soncelo
Meo del Mattana
Lucantonio Dori
Girolamo del Nocchia
Santi del Pellicciaio.
Conte di Bernardino d'Alessandro.
Simone fratello del Capitan Cosenza
~~il Conte~~
il Borsa
Marzeluss.
Cucchino
il Marzocco, e il Conte suo fratello.
Don Filippo prete.

Costui si trovava fuori del Borgo, perchè alla novella della morte del Duca Alessandro haveva messo un mazzocchio in sul poggiuolo della sua chiesa acconcio, e atteggiato in guisa, che pareva volesse predicare messer Piero s'andò innanzi, e Cecino, come un poco di retroguardia rimase addietro con una parte de' cavalli. eran di Fuorusciti, perchè altri cavalli non v'erano. E con alquanti soldati, i quali s'ingaggiavano tuttavia perchè e da Faenza, e da Imola, e da Forlì, e d'altri luoghi circonvicini ne compariva qualcuno. perchè a tutti si diceva che si darebbe danari, e a nessuno

tra
altro
ggio
Re

seguita

se ne dava. E con tutto che non si facesse danno nessuno ne à soldati, ne à Mercatistraccini: ne alla Pentecasa ne alla fornace, donde si passò: nondimeno, quando giunse alla Castagnaia, non vi si trovò ne huomini, ne cosa nessuna: onde si prese la via di Montedoglio. nel qual luogo fu ~~[illegible]~~ senza certo loro dato da bere, e da mangiare. infino quivi s'era cavalcato continuamente senza rinfrescar mai ne i Cavalli, ne le persone. E ciò non tanto per sollecitudine di non perdere tempo, e arrivarvi più tosto: quanto perche fra tutti i Fuorusciti non si trovavano, cosa da non doversi credere, tanti danari che fussino per una collatione sola stati bastanti. la dove [illegible] nel passar l'Alpi s'arrivò à un luogo presso à Lamole nel ducato d'Urbino, chiamato il palazzo de' Mucci, dove la maggior parte così de' cavalli, come de' fanti si restarono per stracchezze. gli Altri, i quali potevano essere un sessanta tra cavalli, e pedoni si condussero circa le quattro hore di notte alla Serra, e a Montecastelli villa vicina del Borgo un due miglia: donde, non havendo tolto altro che pane per mangiare, se n'andarono chetti, chetti presso al Borgo à un mezzo miglio: ma innanzi che io proceda più oltre bisogna sapere che il Duca Cosimo era stato più giorni innanzi avvisato da diverse persone di varij luoghi tanto per ambasciate, come per lettere di tutto quello che disegnavano i Fuorusciti. E il di medesimo, che il Rondinello favellò con Filippo, fu scritto à S. E. sito Alvi, e ser Bernardino Pichi dal Borgo. ben è vero

pag. 623. lin. 40.

Libro XV. Borgo, e Sestino 419.

pag. 621. lin. 23.

In questo tempo medesimo gli huomini ~~della casa~~ del Borgo à san Sepolcro, essendo in parte s'erano dati sopra la setta, onde nacque che alcuni banditi proferseno à m. Piero che ~~farebbono~~ ~~rivolgere~~ mediante la parte, la quale ~~che~~ havevano dentro gagliarda, rivolgere la città, e gli le renderebbono darebbono se esso facesse loro spalle con qualche ~~numero~~ ~~cavalli~~, fanti, e cavalli, aggiugnendo secondo l'usanza degli usciti, che non v'era ne dubbio, ne pericolo nessuno. Ne volevano costoro come ~~secondo~~ si ritrasse poi à caso certo di loro medesimi, dare la terra à Fuorusciti, ma servirsi ~~di loro à vendicarsi~~ ~~de loro nemici della presenza, e forze loro~~ più della presenza, e delle forze loro à vendicarsi con la parte contraria. m. Piero il quale che non desiderava altro, che una occasione tale, prima gli lodò, e ringratiò: poi disse loro e promise ragionando ~~che farebbe~~ che n'andrebbe con quella gente in servizio essi medesimi. il che egli fece ancora più volentieri, e con maggiore speranza, perche nel Borgo si trovava Commessario Alessandro Rondinelli, il quale era tutto come si disse ne' libri precedenti, di Baccio Valori e di Filippo suo figliuolo, il quale Filippo ~~dal meno~~ ~~non erano ancora due mesi.~~ mentre egli se n'andava a ~~di fuori due [illegible]~~ Firenze s'era abboccato con esso lui in questa maniera: Egli, e un ser Mariotto d'Anghiari cancelliere del padre stettero una notte alla Pieve di Micciano, ~~e furono alloggiati dal Piovano~~ E il Piovano non solo gli alloggiò

seguita segretamente

ma passando la mattina il commessario di quivi, si
~~come erano convenuti~~, Egli faccendo la vista d'andare
a Vignole, sì come erano convenuti, il Piovan [illegible]
suo marito per [illegible] come s'usa, l'infatto a
dispiacere sua, Ed egli dopo alcuni ~~convenevoli~~ visitati, ~~vi rimase~~
~~faccendo~~ sembiante che gli garbasse, vi rimase. partito
che egli si fu, Filippo disse al Piovano che egli era venu-
to quivi, e conveniva si dovesse dare alla prima occasione
che egli sapesse, il Borgo a [illegible], e a [illegible]
~~Eccordimi~~ Ed il Piovano promise, che tutti che il Borgo
lasciasse dati le volte, egli farebbe risolutare Anghiari.
mes Piero dunque, ancora che Filippo il contradicesse, si volle
~~d'andarvi~~ di volervi andare per ogni modo, e la
prima cosa mandò un apposta al Piovano a fargli inten-
dere che aveva promesso ~~parole~~ per fare che co-
gli ari si rinforzasse ancora che la domenica ~~ve~~
vegnente si rinforzerebbe il Borgo senza ~~fallo~~ manco nessuno.
poi ~~ordinò~~ fece intendere a tutti ~~gli altri~~ che ognuno il ve-
nerdì dopo desinare fusse a ordine che voleva caval-
care, E benché non dicesse dove, molti se lo indovinavano ancora
E alcuni il sapevano. Questo tutto pare incredibile.
per certo ~~dicevasi che [illegible]~~ che Benedetto
Varchi, essendo stato ricerco da lui ~~che andasse seco~~
di dovere andar seco: dopo il [illegible] rispose, che fa-
rebbe tutto quello, che piacesse a V. S., se bene questo
non era professione sua; gli disse, che doveva

seguita

[illegible] che [illegible]

inteso, che mes Filippo fu preso, [illegible] di già dell'an-
gio di Firenze, il che egli non negò, ma disse che
mandato il Bracciale con alcuni soldati in su Filippo, che
~~non otten~~ non lasciava passare il procaccio di Firenze.
E verificandolo il Varchi favellava non essere ito per le sue mo-
di procaccio ~~ma~~ per le mani d'un mese restano il quale ~~faceva~~
~~stava~~ spacciato da mes di Bo, E Jacopo Cappone a [illegible]
[illegible] Zaddeo: soggiunse, che trovava al tutto
E al tutto lavorava immediate ~~provveduto~~: E che sarebbe di [illegible] per
che dei fiorentini quando bene il sapessero, non potessono prov-
vedere. partì la sera al tardi, con forse 150 cavalli
da quei che egli aveva [illegible]
tutti fuorusciti fiorentini tra grandi, giovani, degli [illegible]
zionali

Antonio Berardi
Amerigo Antinori
Bertoldo Corsini
Baccio Martelli
Batista Modesti. [illegible]
Bett. Rinuccini
Biccale Rinieri
Cencio Bigordi. [illegible] Pazzi
Cecco [illegible]
Fran. di [illegible], chiamato [illegible]
Giuliano Salvaldi
Gualterotto Strozzi
Rig. Ibo Bibietti
[illegible]
Mattias [illegible]
Niccolò Strozzi
Sandrino da Filicaia
Spagnoletto Niccolini
[illegible]

cavalcassi continuamente senza quasi mai ~~rifiatare~~
~~[illegible]~~ rinfrescare ne i cavalli, ne le persone. [illegible]
giungere prima tutti: quasi perché tra tutta quella Gente

seguita

al tutto saper rimediato: E mettendo per fatto quello che

cosa che non si credette, ma gli lasciavano nondimeno [illegible],
l'ordinazione per le cagioni sopradette
~~pensando~~ ~~[illegible]~~ per [illegible] dire di sì, tra molti di non pa
ter mai donare addosso. E gli Altri non sapevano e per
qualcuno si sapeva come si diceva di Gº Ricasoli, [illegible]
di non sapere. Giunsero [illegible] Borgo la domenica notte
con gran silenzio: ma quando [illegible] se gli Altri si credevano
entrar dentro, eglino stessi che havevano promesso di dar
~~dare~~, E havendo parlato con Alcuni della parte loro, dicevano
che non vi era ordine nessuno a far cosa buona: perché
dentro di Sestile erano ~~molte~~ scontrate mutate le guardie. E che etiam
~~stella~~ alle porte. il che se fu vero o finto non si seppe. Si
seppe ben poi che il Duca Cosimo ~~[illegible]~~ il quale sapeva
il parlamento ~~[illegible]~~ del [illegible] con Filippo havuto
mostrasse di non sapere, vi haveva mandato per commessario
Gherardo Gherardi E [illegible] che gli [illegible] et
i quali erano nel vedere [illegible] si [illegible] d'
a Siena [illegible] ~~[illegible]~~ tiranti di [illegible]
il bisogno fusse bisogno ~~[illegible]~~ Mondaesti. Confortavano
gli Usciti del Borgo ~~[illegible]~~ che ognuno si dovesse ritirare in
presenza [illegible] che fussero scoperti: ma tra tanti
stracca ciascuno, e così avvertito, ~~che molti si gittarono~~
~~[illegible]~~ per la sol sapere ne mangiato, ne dormito
che molti si gittarono in terra per ricordo [illegible]
che io non posso più per una rifece risoluzione di gittarmi
quanto prima si potesse d'oggi in su quel di Urbino, E ma
passare da Sestino piccol castello in sul fiume [illegible]
non ~~per~~ per aver animo d'accettarlo, ma per raccorre

Lib. X
pag.
622
~~linea~~
ultima

pag. 614. lin. penultima

del Caria, che segretamente gli era dato segreto
[illegible] che ognuno il sapeva, e da Capitani di molti, che la
[illegible], o per altra cagione, si deliberò a tentare
alcuna cosa, E promettendo appresso certi fuorusciti del
Borgo a San Sepolcro, i quali promettevano di darsi la
città, si risolvette ad andarvi contro la voglia di Filippo
e questi pareri. La fede indubitata, che havendomi detto
come voleva, che io andassi con lui, e ricordandogli io stesso
da me, che quella non era la professione mia, tutta
via, che io non poteva mancargli, ma le amicizie,
che io haveva con esso loro, che Filippo suo padre
ne haveva scritto a Firenze per ~~[illegible]~~ ~~huomo~~ [illegible] d'un
gentil huomo bolognese, il quale andava a Fiesole,
[illegible], mi rispose, che sapeva il tutto
E al tutto haver proveduto, dicendo d'haver mandato
il Presidente con ~~[illegible]~~ alcuni Albanesi su per
l'alpe, che non lasciassino passare persone, E
havendo io risposto, che ciò mi pareva impossibile
soggiunse noi haremo [illegible], che essi ne li saranno
potuti provvedere, E così un venerdì sera ci par
timmo di Bologna il tardi circa 150 cavalli, fra
quali erano quasi tutti gli usciti fiorentini, E
molti capitani segnalati, i quali venivano per ordine
di [illegible] tutti questi, ~~de~~ de' quali mi ricordo, E
la domenica ~~mattina~~ ~~[illegible]~~ essendosi caduti con
tinuamente, E quasi senza cibo, non che riposo,
ci per la posta, E ciò che non eravamo lontani,
giungemmo a un luogo d'[illegible] sotto il Borgo, ma non
molto lontano, che questi stessi, che lo sapevano [illegible]

Lib. XV
pag. 600
lin. 25.

havendo parlato con alcuni di loro, seppe, che tutti
s'erano mutate le guardie, e chiusi li usci, che
non c'era ordine di entrarvi; e senza dubbio
come poi si seppe, che costoro non volevano nella
terra Messer Piero, e così il Borgo [illegible]
di lui, e di quelle genti ad accorrere, e vendicar-
si de' loro nemici. Li quali [illegible] per molte
[illegible] tutti ciascuno, che per gli altri [illegible] Re-
nardi si gittò in terra per riposarsi un poco
e diceva ammazzatemi che io non posso più!
E così Giuliano Salviati, il quale la notte era caduto
con una sua bellissima cavalla bianca in grandis-
simo precipizio senza farsi altro male, che ammaccarsi
ambedue. La mattina si dormì un poco
e fu fatta risoluzione non per posare lassù
ma per raccattare ~~[illegible]~~ la strada, e
andare [illegible] con quel d'Urbino, di passare
di là, e mandarono uno a posta, il quale tor-
nato riferì, che vi si andasse, che sarebbero
ben intrattenuti, e così, senza pensare ad altro
questi altri vi giunsero vicino a un miglio,
nel qual luogo furono portate le chiavi a Messer
Piero da uno di quel castelluccio, e Esso molte carezze
ringraziandogli, non di meno, e lodandogli molto
che s'avviasse alla terra, venivano due di detto
luogo come per riceverlo, ma li fatti consiglio
per uscire di là gente, e quando furono
a [illegible] vicino a piccolo castello posto alla
~~[illegible]~~ fiume, e lo dimandarono un borgo di ca-

seguita senza intervallo

[illegible] piazza, dove si fa il mercato, e nella
quale s'entra per un ponte, dove giunto Messer Pie-
ro, e a punto l'avevano scontrato nell' del borgo
e chiedendo [illegible] detto stando quei due, che
erano venuti a incontrarlo come per riceverlo
[illegible] con la [illegible], gli [illegible], che gli dicessero
alle [illegible], e alloggiarono nel borgo, che il
castello era piccolo, e pieno, e non potendo
cenare altro da loro si fece chiamare il podestà
~~di quel~~ che era Orlando Gherardi, e domandato
perchè non gli volevano mettere dentro, rispose quasi
piangendo, che non sapeva che si fare, che non lo vo-
levano ubbidire, e [illegible] quelli di loro, che governan
il tutto, dei quali se ne fece chiamare uno, e non
volendo acconsentire, anzi favellando più ardi-
tamente, che non si conveniva, [illegible]
gli diede d'un pugnale nel viso, di modo che
poi si levarono [illegible], e cominciarono quelli
uno a [illegible] del castello, e non è dubbio, che se si sta-
va quivi [illegible] alla [illegible] c'è un modo
o l'altro si sarebbe entrato nel castello, ma Messer
Piero [illegible] si fece ordinare di fare [illegible],
e che [illegible] di [illegible], e [illegible]
[illegible] quei due, che stavano appoggiati
alla porta come per guardie, e nello uscir fuora
alcun di loro ~~[illegible]~~ s'attraversavano [illegible]
e [illegible] alla porta, essendo dinanzi alla porta
~~[illegible]~~ con un [illegible] bigio, e [illegible] per la [illegible]
e per le carrucole, e [illegible] altro ancora, che la strada

~~gridando~~ [illegible] ragionando con quei di dentro, ~~[illegible]~~ E domandato se lo conoscevano, E cercando gli [illegible] di ciò, che [illegible] eran lor padroni, E figliuoli di Filippo Strozzi, rispose, poi che dovevano [illegible] ~~[illegible]~~ ricoverarli; E senza quasi aspettare altra risposta gridò: dentro dentro onde [illegible] quei di fuori entrati ~~[illegible]~~ nel castello, [illegible] d'un archibuso ~~[illegible]~~ da un [illegible] il quale [illegible] nel petto al Cap.no Niccolò Strozzi, E [illegible] un giubbone, che haveva di piastre lo [illegible] E si [illegible] un'altra [illegible] nel muro, E [illegible] di [illegible] in una tempia al Cap.no [illegible], il quale [illegible] ringraziato [illegible] che [illegible] molte guerre, E fatto di gran fazzioni, E non gli fu cavata [illegible], se non allora. Fu ferito ancora [illegible] da un archibuso il [illegible] dei Signorini, il quale portato poi a [illegible] [illegible] quel di [illegible], E [illegible] alla casa di [illegible], il quale [illegible] [illegible]. Fu ferito [illegible] per le quali [illegible] dopo [illegible] E messi gli archibusieri alle [illegible] E [illegible] dei libri delle [illegible] per tenere [illegible] di [illegible], che [illegible] il Cap.no Niccolò, [illegible] in pezzi più [illegible], che [illegible], E dopo [illegible]

sequo senza intervallo.

Libro XV
seque

deliberazioni se si doveva dar la scalata, o no, [illegible] faceva dar ne' tamburi E [illegible] la gente [illegible] da Spagnuoli, [illegible] Sergente, [illegible] senza curar [illegible] del Cap.no Niccolò, che si diceva haveva denari addosso [illegible] in giubba di piastre, [illegible] vicini una moltitudine di villani tanto grande, che per quelli poteri giudicare all'occhio, [illegible] a 3 mila, per [illegible] a' quali, ammazzando [illegible] davano la baia, E facevano [illegible] di volere [illegible] alcuni archibusieri, E [illegible] per allargarsi, [illegible] E tanto [illegible] un [illegible] di soldati, i quali ~~[illegible]~~ [illegible] da [illegible] rispetto [illegible] alle [illegible], che erano [illegible] di [illegible], E [illegible] di quei [illegible] da [illegible] E [illegible] il Duca d'[illegible] quelli [illegible] ricercare E [illegible] fortuna, E disgrazia [illegible] che lo [illegible] quel [illegible] di Filippo [illegible] suo padre. ~~nel quel~~ in quel luogo [illegible] ciascuno [illegible] E [illegible] danari; E [illegible] si dubitava, che [illegible]

E da Urbino, e del Papa, che gli [illegible] [illegible] [illegible]
beccare le terre loro. Si cominciò a pensare a' partiti
e chi pensando a qua, e chi a là. Alcuni furono
diretti da mio Sig.re al Principe della Mirandola, e
molti se gli avvicinarono dietro, pensando che, con la
[illegible], se ne [illegible] andare a l'[illegible]
[illegible], e [illegible] de' suoi [illegible] [illegible]
a Roma a x miglia. [illegible] con Cecchino
Ricci [illegible], e altri pochi, andarono [illegible]
[illegible] [illegible] dando [illegible] d'andare in luogo
[illegible] per [illegible] [illegible], [illegible]. La moltitudine
si riducea gran parte di tutto l'esercito [illegible] castel
Agnolo, dove [illegible] per [illegible] questi
E [illegible], che la conducessero a Roma, [illegible]
o impegni chi veste, chi arme, e chi [illegible]
[illegible] per [illegible] si gran ruina
[illegible] si dolevano [illegible] [illegible] di [illegible], dove
andare, e Orsini [illegible] [illegible] andava
guidando [illegible] chi segue [illegible] falliti
[illegible] [illegible], che mio [illegible] il potere molte volte
[illegible] a [illegible] Giunse [illegible] mio [illegible], e
per diverse vie
fece [illegible] primi a Orlando. [illegible] [illegible]
Castello di Sigillo, dove mio Sig.re [illegible] [illegible]
E [illegible] alloggiare, la ragione, e [illegible] molte
[illegible], la fece [illegible] delle [illegible] di [illegible]
[illegible], che vi si fosse [illegible]. [illegible] luogo [illegible]
alle [illegible] [illegible] una lettera d'un [illegible]
[illegible] di Ricci [illegible], il quale [illegible]
[illegible], che [illegible] quelle genti [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible], e [illegible] [illegible]

[illegible] ricevuto, e per questa [illegible] mio Sig.re e Cecchino
[illegible] Parma, il quale era [illegible] la sua prigione a
[illegible], [illegible] a me, ma [illegible]
[illegible] di guisa d'un poco [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] andava [illegible] [illegible], e
gli altri gli andarono [illegible] quelle [illegible] potevano
E [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible]
de le cavalle, accostatisi da dove Orlando, il quale
non [illegible] [illegible], [illegible] per tutte [illegible] a [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di 35 [illegible] [illegible] [illegible].
Lasciai una [illegible] di Bert[illegible] [illegible], la
quale [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible], [illegible] di
[illegible]. E un Cavallo del Cap.no [illegible] da [illegible]
e me, che andassi [illegible] [illegible] gli [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] impresa di [illegible]
[illegible] [illegible], che [illegible], onde [illegible] [illegible]
[illegible] mio Sig.re [illegible] a Roma, e Cecchino
con [illegible] altri si fermò a Narni aspettando
da mio Sig.re quello si dovesse fare, tanto, che ognuno
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] luoghi [illegible], che
[illegible] [illegible]
Cecchino, Giuliano Salviati, [illegible] [illegible] dell
[illegible], e pochi altri, che [illegible] Roma
nelle [illegible] [illegible] de gli Orsini [illegible]
[illegible] di Aprile, dove [illegible], che fu chiamato
[illegible] per l'impresa di [illegible] [illegible].
[illegible] [illegible] principio [illegible], e [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible], il qual luogo [illegible], senza
dubbio, che [illegible] pochi giorni era una delle due
cose necessaria o morire di fame, o [illegible]

re i Consigli di Pº Ridolfi, e altre Genti [illegible]
le quali si diceva, che venivano ~~à quelli~~ con gen scelta
[illegible] si facevan, come par ragionevole, & di questa [illegible]
[illegible], dove se bene erano 300 persone [illegible], e
[illegible] di loro [illegible], non [illegible] si potevano
difendere [illegible] senza danari, [illegible]
[illegible], [illegible], & se bene, si diceva
[illegible] scritto di Roma [illegible] danari, & che Filippo
[illegible] [illegible] come [illegible] effetti
[illegible], [illegible] Ridolfi
[illegible] di Filippo [illegible] da Roma [illegible]
[illegible]. E [illegible] Ruberto [illegible]
[illegible] le Genti, & [illegible]
che [illegible] à Sestino ~~[illegible]~~ de' quali io
[illegible], [illegible] questi.

Sestino.

Libro XV
pag. 622.
lin. 22.

na la mattina, passando di quivi siccome erano rimasi, il commessario col cavaliere solo, l'invitò a desinare seco. Et egli dopo alcuni rifiuti, licenziato il cavaliere, vi restò solo. Partito il commessario, Filippo riferì al Piovano la promessa che egli haveva fatta di voler dare alla prima occasione, che gli si scoprisse, il Borgo à' Cardinali, & à Fuorusciti. E'l Piovano gli promise, che tosto che il Borgo havesse fatto egli: farebbe dar la volta anche ad Anghiari. M. Piero dunque, havendo Filippo fattogli contare novemila ducati, perchè potesse pagare i suoi debiti, si diliberò, ancora che egli il contraddicesse molto, di volere andare al Borgo per ogni modo; al che, dicono, che il Priore non solo lo consigliò, ma lo fece servire di danari. E la prima cosa mandò un huomo à posta à detto Piovano facendogli intendere, che stava provvisto, & apparecchiato per far rivolgere Anghiari: per cui che la domenica notte vegnente si rivolgerebbe il Borgo senza manco nessuno. Poi dato ordine ad ~~[illegible]~~ Alessandro ~~da Cesena~~ Martinelli da Cesena, & ad Alcuni altri capitani, che soldassero gente più segretamente che potevano, dando un scudo per luno ~~[illegible]~~ promettendo ~~di pagare il resto~~ di dare loro di dover dare la paga intera quando & dove si farebbe la massa; mandò polize ~~alla maggior~~ à tutti que' fuorusciti, che gli parvero à proposito, significando à ciascuno, che il venerdì dopo desinare fusse in ordine, perchè egli voleva cavalcare à una fazione. Fu avvertito parte con riso, &

seguita

[illegible] di questo, & di quello

/ E in spetieria di Giovanni Rigogli si mangiò un poco

E parte con indegnazione di molti, che egli quasi fusse principe, o gli potesse comandare si fusse servito loro presso a tutti senza altro. E benchè non dicesse dove andare si volesse, molti se lo indovinarono, e alcuni il sapevano. Di questo posso io rendere testimonianza certissima, che Benedetto Varchi, essendo da lui stato ricerco che dovesse andare seco, dopo l'haverli risposto, che farebbe tutto quello, che gli piacesse, salvo quello non era la professione sua, gli disse che sapea di buon luogo, che oltre gli altri messer Filippo suo padre n'ha- vea di già dato avviso à Firenze: il che egli non negò, ma rispose di haver mandato in sulle poste chi non lo scoprebbe passare Niccolò corriere, il quale tra quelli era il procaccio, che portava le lettere di Vinegia, e di Bologna à Firenze. E havendo il Varchi replicato, che l'avviso non era ito per le mani del Procaccio, il quale per sospetto non s'era voluto partire di Bologna: ma per un fante à posta, rispose che sapeva il tutto, e a tutto haver rimediato, e mostrando per sorte quello, che à fare il rimediato, e potea non farsi. Il che nelle cose della guerra mai, come testimoniano gravissimi storici, fare non si doverebbe; aggiunse, io il riterrò tanto, che noi saremo al Borgo prima, che di Firenze, quando bene il sapessino, vi possano havere provveduto.

pag. 6nn. lin. terzultima

Libro XV.
pag. 629.
lin. 40.

476

Ben è vero che essi credevano, ch'egli havesse parlato non con Filippo Valori, come haveva, ma così con Lorenzo de Pazzi, e così con Bertoldo Corsini. E questo avveniva al duca Cosimo perchè egli, imitando il costume del valoroso padre suo, nello investigare non che gli andamenti, i pensieri de' suoi Avversarij, così da huomini o grandi, o diligenti per amicitie: come da spie o prezzolati, o segrete, per danari usava continuamente incredibile diligenza, e spendeva quantità ~~[illegible]~~ inestimabile di ~~lora~~ oltre gli Ambasciadori, e mandatari e ... di pecunia tanto che io ardirei affermare che non era non dico città alcuna o castello in tutta Italia, ma borgo, o villa, e quasi hosteria onde non fusse cotidianamente avvisato il duca Cosimo. Ma le pare à me, che più caldi, diligentissimi privati, ~~degli Altri, e più~~ di mostrassino, e più diligenti degli Altri, l'Abate di Negro da Genova, messer Donato de' Bardi de i signori di Vernio da Venetia: e messer Vincenzi Bovio, o del Bo da Bologna con tutto, che fusse cieco. Di maniera che gli venivano ogni giorno tante lettere, tanti avvisi, tanti ritratti, che io per me mi son fatto maraviglia come havesse tempo non dico di considerarle, ma di leggerle. Ora, perchè lo spiare i segreti de' nemici è una delle più importanti, e più Laudabili cose, che fare si possa: e specialmente da' Principi, e ne' casi della guerra, mi s'offera larghissimo campo non solo di potere, ma di dovere commendare la prudenza, e sagacità del duca Cosimo: ma io per non dire, mi truovo in questo luogo

seguita

[illegible]

è sfacciatissimo, ed abbiendo io partito, non volendo da uno de' lati pretorcere nè le leggi della storia, nè il costume mio di lodare, o biasimare tutti coloro, i quali o per le buone, o per le cattive opere loro meritato se l'hanno; e temendo dall'altro non per avventura si pensi ~~dall'altro~~, che io o per affezione di chi m'ha beneficato o per adulazione a chi beneficare mi potea, tacendo alcuna ~~cosa~~ simulando, e alcuna ~~cosa~~ dissimulando la verità. E questa è stata la principale cagione, perchè io in tanti anni, forse non senza mio grave danno, e pregiudizio, così costantemente ho ricusato di voler più oltre condurre, che la vita del duca Alessandro.

pag. 614 lin. 19.

Camminossi ~~[illegible]~~ continuamente senza riconoscere [illegible]

da mangiare, e da bere.

Libro XV. pag. 629 lin. 24.

Infino a qui s'era camminato continuamente senza riconoscer mai nè i luoghi, nè le persone: e ciò non tanto per non perdere tempo, e mettere più indugio: quanto perchè fra tutta quella brigata non si trovavano cinque che avessero tanti danari, che fussero stati bastanti per una colezione solamente. La domenica sera s'arrivò a un luogo chiamato il palazzo de' Nucci, dove rimasero per la stanchezza la maggior parte così de' cavalli come de' fanti. Gli altri, che potevano essere circa a quattro ore accostate le spie, e condotti si condussero alla Senzia e a Castelli villa vicina al Borgo due miglia

lin. 33.

lin. 28.

La domenica sera nel passar l'alpe s'arrivò a un luogo chiamato ~~il palazzo de' Nucci~~, piccolo a lato del ducato d'Urbino ~~[illegible]~~ chiamato il Palazzo de' Nucci. dove i ragazzi parte così de' cavalli, come de' fanti si restarono. per rinfrescarsi e gli altri, i quali potevano essere sessanta tra cavalli e a piè si condussero circa quattro ore di notte alla Senzia, e a piede ~~[illegible]~~ Castelli villa vicina del Borgo due miglia. ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ donde, non avendo tolto altro che ~~[illegible]~~ pane per mangiare, se n'andarono chiotti chiotti presso al Borgo quale ~~[illegible]~~ a un mezzo miglio. Ma qui è da sapere che il Duca Cosimo era stato avvisato per diverse lettere per giorni innanzi perchè si facevano le genti da diversi luoghi di tutte quelle che disegnavano i Fuorusciti. E il dì medesimo, che il [illegible] fanciullo con [illegible] fu scritto a S. E. sì da Altri. E sì da Bernardino [illegible] dal Borgo, bene è vero che ~~[illegible]~~ essi credevano che dovesse fondarsi non con [illegible], ~~[illegible]~~ ma chi con [illegible] de' Pazzi e chi con Baldo [illegible] il quale nel volere intendere i pensieri, anzi come de gli [illegible] gli andamenti de' nimici ~~e per~~ ~~[illegible]~~ capi da huomini grandi

sequita

E [illegible]

[illegible] di questo. E di qu

famiglie

o diligenti come da spie o soldati o ~~[illegible]~~ danari usava ~~incredibile~~ straordinaria diligenza, E spendeva largamente di molta pecunia con [illegible] con [illegible]

E perché non si può fare cosa alcuna né più utile, né più laudevole che spiare i segreti de' nemici, sarebbe qui largo campo da ~~commendare~~ poter lodare il giudizio, e la prudenza del S. Cosimo, anzi da [illegible] le leggi delle storie che servano il costume mio. Onde ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible]

E a che [illegible] padre i suoi ~~[illegible]~~ ai tempi [illegible] ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ principale E una sua cagione principale, perché io habbia ~~tanti~~ ricordati tutti il valore più che scrittura

E la vita del Duca Alessandro basta sola di sapere che gl'Ambasciatori, E mandatari [illegible], E così ancora o non era mai dieci cosa alcuna o castello, né borgo o villa, E quasi [illegible] donde non fusse ~~[illegible]~~ [illegible] tenne avvisato il Duca Cosimo. Ma le pare a me che si mostrassino più ~~[illegible]~~ caldi E più ~~[illegible]~~ diligenti degli altri l'Abate di Negro da Genova: messer Donato de' Bardi da Bagno E messer Vincenzio Bonsi, o del Bi da Bagno, ~~[illegible]~~

il S. Cosimo ~~[illegible]~~ mandato al Borgo, dov'era ~~[illegible]~~ ~~Spirito~~ ~~[illegible]~~ capitano, succeduto ad Alessandro Rondinelli [illegible] Spirito ~~capitano~~ capitano

[illegible] dunque il S. Cosimo mandato al Borgo, dove si [illegible] nuovo capitano [illegible] Spirito, il quale era succeduto al [illegible] [illegible] Grandi per commessario il S. Ott. ~~[illegible]~~ [illegible] in [illegible], il S. Ridolfo [illegible] della Cavalleria E dal ordine che il S. Federigo [illegible] del S. [illegible] ~~mandato~~ si [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] da [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] oltre [illegible] venuti da [illegible] E da [illegible] Borgo [illegible] quale si trovavano il Cap. [illegible] da [illegible] [illegible] con [illegible] il Cap. Mattel da [illegible] il Cap.

seguita

[illegible]

[illegible] spiare [illegible]

costoro da Castiglione, il Cap. Niccolò [illegible] [illegible] il [illegible] 408

~~di quel borgo~~ dal Borgo, E alcuni altri. E di più fatto che gli Spagnuoli, e Tedeschi, i quali si trovavano nel [illegible] [illegible] con [illegible] mastri di campo ~~[illegible]~~ chiamati [illegible] [illegible] E col commessario ~~[illegible]~~ [illegible] quale [illegible] [illegible] Corinbo si trasferissono al Ponte a Sieve per potere [illegible] [illegible] il bisogno [illegible] [illegible], [illegible]

~~Avvicinati~~ Giunti dunque chetamente vicini al borgo, fu loro fatto intendere da alcuni della parte come il giorno stesso vi era arrivato il S. Cl., E la sera medesima il S. Ridolfo con [illegible], E che se non volevano essere sospetti di [illegible] andassero velocemente con Dio, non mancava chi loro

pag. 614. lin. 39. dicesse, che se eran [illegible], che desse loro il cuore di ~~sforzare~~ affrontare i soldati, e ~~[illegible]~~ loro [illegible] [illegible], E [illegible] a [illegible] la [illegible] [illegible]: ma [illegible] ricordo come io ho detto, per il [illegible], dieder subito la volta addietro, E se ne ritornarono per la medesima via (dispaccio 9)

Lib. XV. pag. 622 lin. 24

Cavalcossi continuamente senza rinfrescare quasi mai ne i cavalli, ne le persone non tanto per giugnere piu tosto: quanto perche fra tutta quanta quella gente non si trovavano cosa che non si crederebbe, cinquanta fiorini. Giunsesi sotto il Borgo la domenica notte con piu silenzio, che fu possibile: ma quando mes. Piero. e gli Altri si credevano d'entrare nella ~~terra~~ citta; questi stessi, che promesso l'havevano. e havendo favellato segretamente con Alcuni della parte, riferirono che non v'era ordine nessuno a poter fare cosa buona; con cio fusse ~~cia~~ che s'erano scambiate le guardie; e mutate le chiavi alle à tutte le porte: il che se fu vero, o finto non si seppe allora: si seppe ben poi che il Duca, il quale sapeva il parlamento del Rondinello con Filippo, se ben non mostrava di saperlo, n'haveva ~~mandato~~ inviato commessario Gherardo Gherardi, e dietro gli andava il Signor Ridolfo co' suoi cavalli: e fatto che gli Spagnuoli, e Lanzi, i quali erano nel Valdarno di sotto, si mettessero al ponte à Sieve per potere tostamente dovunque il bisogno l'havesse ricercato; mandargli. Difficil cosa sarebbe il credere lo sbigottimento che nacque in tutti, quando ~~i Borghigiani~~ i Borghesi sollecitando al partire ~~in~~ ~~per che se il fussero scoperti~~; mostravano gran paura di non dovere essere scoperti, e assaliti. ma era ciascuno tanto stracco ~~non tanto~~ et e rifinito non tanto per l'havere cavalcato: quanto per lo non havere ne mangiato à bastanza ne dormito, che molti si gittavano in terra dicendo: io non posso piu: ammazzatemi. pure la mattina ~~con~~ di buon'hora con danari di questo, e di quello e in ripezzolta di Giovanni Rigogli si mangiò un poco

E fecesi risoluzione di gittarsi in su quel d'Urbino: E pas-
sare da Sestino non con animo d'assaltarlo: ma solo
per racconciare la strada, E riposarvisi alquanto. E
vi si mandò uno à chiedere passo, E vettovaglia il quale heb-
be la risposta che vi s'andasse, che sarebbono ben visti,
E ricevuti volentieri. ms. P.o s'avviò à piè. E tutti gli al-
tri parte à piè, e parte à cavallo lo seguitarono alla sfilata
qdo fu arrivato un miglio presso à Sestino, gli furon port
le chiavi di non so che bicocche: ma egli, ringraziando
due che portate l'haveano, non volle accettarle. E due di
Sestino gli vennero incontro in nome per honoranza: ma
in fatti come si conobbe poi, per vedere che gente E quanta
haveste seco. è Sestino un picciolo castelletto lungo un
fiumicello chiamato la Marizza, ha dinanzi una piaz-
~~cuna~~ dove si fa il mercato con un borgho di pieno di
case E di botteghe, le quali haveano con grandissima fretta
sgomberate tutte. ~~ms Piero~~ nella terra non si può en-
trare se non per un ponte, il quale è dinanzi alla porta.
dove giunto ms. Piero senza altra arme che la spada sol
E al corsetto sfibbiato in su la camicia chiese d'esser mes-
so dentro: ma que due, che mandato lo haveano, risposero
il castello esser picciolo, E tutto pieno: ma che darebbono
à tutti vettovaglie, E alloggiamenti nel borgo. ms. Piero
allora montò in collera, E disse: conoscetemi voi? ~~si si~~
§ si si rispose~~ro~~ uno di coloro: voi sete ms. Piero figliuolo di Fi-
lippo Strozzi, E noi conosciamo per padrone. allora si fece
chiamare il podestà, il quale era Orlando di Gherardi. E
lo domandò tutto alterato per qual cagione non gli volessi
mettere dentro: rispose tutto tremante. Egli non sta a
me. quelli huomini, che governano la terra non vogli

seguo senza intervallo

fecesi chiamare uno di que quattro, al quale Anton Berardi
parendogli che favellasse più altieramente di quello si conve-
nisse diè una pugnalata in sul viso. E'l podestà
fu messo, E serrato in una volta. mentre che si facevano
queste cose stavano le donne co' bambini in braccio su
per le mura piagnendo, E gridando mia ad alte voci [illegible]
ci. erasi ordinato, perche ms. Piero li haveva presi à garan-
che Amerigo Antinori, E Sandrino da Filicaia ammazzassino
~~mettessino~~ forze altre che le partigiane da bere, E alcuna
Sestino li alabarde à lo sportello: ma ms. Piero non heb-
be tanta pazienza, perche non prima hebbe bevuto,
poi E dato il boccale ~~[illegible]~~, che egli gridò
dentro dentro. allora fu tratto uno archibuso. il quale colse
nel petto al cap.o Niccolò Strozzi, E non oltre che un giub-
bone di piastre, che egli haveva indosso perfettissimo
lo fece cadere boccone morto quasi addosso ~~[illegible]~~
hora à me che venivo tra queste cose. uno altro percosse
in un masso di mattoni, E un colmaccio di ginestre in
una tempia il capitan ..., il quale disse ridendo.
io sono stato in tante guerre E questo è il primo san-
gue, che mai mi fusse mai cavato fu ferito ancora
per di [illegible] - - - chiamato il Morello de Si-
grogni E un ~~altro~~ soldato, che si chiamava Ce-
sare da Mercato. Allora si sgombrò il ponte che era cal-
cato, E molti, i quali s'erano per la stanchezza gittati in terra à
giacere saltarono in piede, E occuparono un campanile, E alcune case
cominciarono à tirare delle archibusate. ms. Piero fatto dare nel
tamburo, ~~E seguendo~~ tutta la gente stette alquanto in forse
se ~~dovesse~~ se volea far dare uno assalto: poi dubitando non

dentro Jacopini soldati, il che non era: E egli veggendo sopra un fre
il lice là non guari lontano ~~essere~~ una gran moltitudine di contadini
i quali gracchiando l'arme l'una all'altra, e fortemente gridan
do ne davano la baia, s'avviò in ordinanza, e se non che in quel
mentre comparse il Mostinago colla sua banda, era agevol
cosa, che que' ~~villani~~ ~~contadini~~ villani ne 'l manomettessero. E
lo che fu à Belforte, piccol castello del Duca d'Urbino, dove non la
sciarono che sentisse, licenziò i soldati: E i Fiorentini, ma
~~la~~ Dicendo ognuno Viva Marzi, e chi lo generò si cominciaro
à sbandare: pure la maggior parte ancora che egli non l'avesse
voluto, gli andò dietro à Castel Santagnolo: nel qual luogo bi
sognò che ciascuno per far danari per potere vivere vendesse
quasi a uso di Zingani o dell'armi, o de' panni di dosso. E
Ambrogio Antinori fra gli altri si cavò del tocco alcune
punte d'oro. E le diede à certi soldati, che si venano di morire
di fame: ne pensi alcuno che in si poca gente fusse mai
necessità maggiore. E perchè s'aspettava d'hora in hora coman
damento o dal Papa, o dal Duca d'Urbino che si sgombrasse
delle terre loro, messer Piero con Cecchino de' Pazzi, Giuliano S
alviati, Dantello Covoni, e alcuni altri se n'andò à Sigillo, dove
hebbe lettere da ser Mariotto cancelliere di Baccio, che dovesse
subitamente tornare indietro, ~~che~~ perchè Anghiari gli si
pag. darebbe, ma non havendo danari promesse à lo Oste, il
616. quale si chiamava Orlando, di farlo [illegible] de' Cavalieri
lin. 26 tosto che fusse ritornato in Firenze, e accettò da lui
dopo un intervallo E tutto in prestanza da lui, che gli accattò da più bottegai
ripiglia del castello, venti scudi. E detto à gli altri che lo seguissero
la pag. subitamente, e à Benedetto Varchi, che quando potesse, per
617. lin. 46. che non si sentiva bene, e gli erano venute à noia le
fino a pag. guerre, se n'andasse in Perugia à trovare il capitan.
618. lin. 4.

Ascanio della Cornia. E [illegible]
Libro XV.

Libro XV. pag. 624. lin. 6. E perchè lo spiare i segreti de' nimici è una delle più impor
tanti, e più laudevoli cose, che fare si possa, e special
mente da' Principi, e ne' casi delle guerre; mi potteva
largo campo non solo di potere, ma di dovere commendare
la prudenza, e sagacità del S. Cosimo: ma io, per vero
dire, mi truovo in stretto e dubbioso partito, non volendo
da una de' lati preterire ne le leggi della Storia; ne il co
stume mio di lodare, o biasimare chiunche il merita;
E temendo dall'altro non per avventura si pensi da molti,
che io o per affezione di chi m'ha beneficato, o per adu
lazione di chi può beneficarmi, vada hora simulando
e hora dissimulando la verità. E questa è stata la
principal cagione per la quale io ho tanti anni così pazi
entemente aspettato di vedere più oltre
ivi lin. 19. che la vita del Duca Alessandro.

fino à quel giorno havessero in qualunque modo E ~~seguito~~
seguito

Libro XV. pag. 620. lin. 11. Vennevi ancora Filippo de' Nerli infingendosi mal contento della Signoria di Cosimo, quasi preponesse la libertà al parentado: ma i Fuorusciti dubitando di quello, che era, non si fidavano, come sapeva egli medesimo, di lui: pure egli ritrovandosi con Salviati suo cognato, e trattenendosi con Filippo, e con gli Altri avvisava di per di ~~con una~~ cifera di figure d'abbaco, fatta à guisa d'una minuta di regoli, tutte quelle che egli dal Cardinale, o da Altri poteva spillare. il qual Cardinale non gli piacendo i modi di Piero, E essendogli dispiaciuta la gita di Castruccio, per fuggire quanto poteva la conversazione de' Fuorusciti, che tutto il giorno lo stimolavano, s'andava diportando hora à Sabbioncello, hora à Bondeno, hora à San Bartolomeo, hora à [illegible] ville del suo vescovado, vicine à Ferrara ne quei luoghi

Co 9

ivi lin. 22.

pag. 624. lin. 19. ma perche la necessità è figliuola del tempo, e la forza grandissima può bene essere oppugnata, ma espugnata non già. Ripigliando dunque ~~quello, che~~ dove io lasciai: haveva il figliuolo del signor Giovanni per ovviare à disegni de' suoi nemici fatto scrivere à tutte le sue terre di maggior pericolo, che stessino à buona guardia: E al Borgo stava il nuovo commessario Gherardo Gherardi, con participazione del S.re Alessandro, e del S.r Piero, co' quali nell'occorrenze della guerra si consigliava; mandatovi il S.re Otto con buon numero di fanti: E il S.r Ridolfo co' suoi cavagli, e commesso al S.r Federigo fratello del Signore Otto, che si trasferisse da Pistoia ~~à quella volta~~ con maggior celerità che potesse, alla volta del Borgo, dove era Vicario Iacopo Spini. E vi si trovavano altri certi fanti fatti venire da Castello, e da Citerna, il cap. Luchino da Fivizzano, il cap. Marcello da Furli, il cap. Corbizo da Castracaro, il cap. Niccolò Pichi altramente il Menzuola, ciascuno colla sua compagnia. E di più s'era dato ordine al seguente mattino di levarsi, e à Lorenzo Cambi commessario sopra quelle genti, che erano cerca di 4 [illegible] spagnuoli, e 3 lance, i quali si trovavano nel Valdarno di sotto, al [illegible] ~~Ponte~~ à Signa per potere tostamente dovunque il bisogno l'havesse ricercato; mandargli. Giunti dunque quella parte, che i Fuorusciti, che in dieci giorni [illegible] della città, se ~~[illegible]~~ celatamente [illegible] tendevano ~~[illegible]~~ à Borghesi da quella parte, che ne sarian temevano essere tagliati à pezzi tutti quanti, s'andassero segretamente, e velocemente con Dio

ivi lin. 39.

Libro XV. pag. 626. lin. 26.

Perche Anghiari se gli serrebbe. E prima gli era stato scritto dal Borgo dall'Arcidiacono, che il popolo s'era levato in arme, e n'haveva mandato fuora i soldati. quello, che si dice del Borgo, fu così. Nella città del Borgo partita come tutte l'altre sono due famiglie nimicissime l'una dell'altra Pichi, e Graziani. i Pichi erano più che mortalissimamente odiati da tutto l'Universale. Avvenne che il lunedì sera a due hore di notte nel mutar le guardie in su le mura ~~del pa~~ ~~pal~~ si levò in arme tutto 'l popolo, gridando fuora, fuora i soldati forestieri: e benche gridassino ancora palle, palle, il Commessario col Vicario il S.or Otto, e tutti gli altri capitani, dubitando come dovevano, corsero tutti armati al romore, e insieme con loro andarono molti de' primi della città: e dopo gran contrasto, bisognò a volere si quietassino, che ~~tutti~~ fuora il S.or Otto con certe quelle compagnie, tutti gli altri s'uscissero della terra. Le cagioni di questo sollevamento furono due. ~~L'una~~ La prima le parzialità, e nimistà loro, non si fidando l'uno dell'altro. La seconda perche pareva loro essere, ed erano bastanti à guardare la terra da se, e parendo loro d'essere in un certo modo notati d'infedeltà, volevano che se n'a~~vesse~~ à saper grado non alle forze de' soldati, nè alla volontà de' Borghesi. E di vero in loro non si vide generalmente atto nessuno di volersi ~~liberare~~ ribellare. il tumulto si posò à quattro hore, ma di poi era levato il sole, che si levarono di nuovo, e fu necessario, per che si fermassino, che anco il signor Ridolfo con tutti i suoi cavalli sgombrasse la città. ~~questo fu il martedì, il giovedì seguente levatosi di nuovo la terza volta il popolo corse coll'arme, e col fuoco con gran furia alle case de' Pichi~~

ivi 627. lin. 6.

Libro XV. pag. 627. lin. prima

il medesimo giorno essendo il cap. Sandrino Pichi tornato da Firenze fu e insieme con esso lui il Bolone del Bianco, e non so chi altri, assalito, e morto con grande allegrezza del popolo, sonando tuttavia le campane à martello. questo fu il martedì. il Giovedì seguente levatosi un'altra volta tutto il popolo corse coll'arme e col fuoco alle case de' Pichi: e à quella di m. Niccolò Ligi, il figliuolo del quale chiamato per nome Lorenzo, e per soprannome Baggiana ricevè una ferita. E non è dubbio che gli huomini sarebbono stati tagliati à pezzi, e le case abbruciate, se il Commessario, e gli altri capitani non vi si fussero interposti, e patteggiato, che tutti i capi dovessero incontanente partirsi della città, i quali furono

Lorenzo ~~Pichi~~	con tre figliuoli.
Guccione	con tre figliuoli
Giuliano	con due figliuoli
Cammillo	con un figliuolo
Scipione	
Ridolfo	
Lo squacquera	
Francesco, e ~~Antonello~~ Annibale	tutti de' Pichi.
M. Niccolò ~~Ligi~~	con un figliuolo
il Canonico, e Cammillo	
Benedetto, e Antonio	tutti de' Ligi
Giuseppe	d'Orlandini
Francesco	Palamoni e
il Guerre	da Monte.

Quanto ad Anghiari. La cosa stette in questo modo

seguita

questo movimento fu cagione, che poco appresso s'affrontarono una notte le due parti, Marzocchi E Guglielmini con tanta rabbia, che fu uno stupore. Della parte ~~de Marzocchi~~ accostatasi a Guglielmini fu morto [illegible] [illegible] polito Marzocchi, ~~E due~~ E cinque feriti. E della accostatasi a Marzocchi, fu morto Paolo di Piero di Guglielmo, E ferito Pierandrea. M. Piero havuta la lettera, E la ... scrivendo subito di volere tornare addietro, E tentare di nuovo la fortuna; ma più brevemente

pag. 617. lin. 46.

Sono in quel Castello da non dovere essere dispregiato due famiglie principali. Marzocchi, E Guglielmini. de' Marzocchi era capo, Guido di Marzocco. de' Guglielmini, Pierandrea di Domenico di Guglielmo. queste due fazzioni s'erano prima per la morte del Duca Alessandro risentite, E poi per la novità dello Stato di Firenze, E per gli garbugli, ch'erano seguiti, havevano prese l'armi ne altro aspettavano, che una qualche occasione ~~[illegible]~~ per potersi sbarazzare, E cavarsi la stizza del capo. Occorse che il capitano della banda ~~il quale~~ Vincenzio da Castello, giunse una notte con forza serrata ad Anghiari, E chiese d'esser messo dentro, dicendo ch'e' volea guardare la terra per sua eccellenza ill.ma: ~~ma~~ ~~[illegible] Gandi~~ ma il vicario, il quale era Lorenzo Gandi, huomo [illegible], E ingegnante, E [illegible] Parigi il quale v'era stato mandato dal commessario generale [illegible] Guidi, di cui era [illegible], dubitando de i capi che ne fare poteano, non volle accettarlo. Di che nacque, che ser Mariotto e Iacopo di ser Giusto: Andrea di Giovanni legnaiuolo, chiamato Briglione, E altri fuorusciti d'Anghiari i quali erano alla Pieve di Micciano, E pensavano mediante ... parenti fratello di ser Mariotto, E altri della parte, entrar in Anghiari, intendendo, che si guardava, pensarono ad altro: E tanto più, che tutti questi, i quali erano stati scacciati del Borgo con Ardelli, come [illegible] s'erano ritirati quivi. ~~E capo questi il S.or [illegible]~~ E il signor Federigo male sicuramente, perche come fu giunto al ponte del Borgo cominciò a sonare le campane a martello, E il popolo correndo alle mura gridava, che non volevano soldati forestieri: onde il S.re detto per minor male gli fece intendere, gli fe sapere, che si [illegible] in Anghiari,

Libro XV. 434 5

pag. 624. lin. penultima

E ~~[illegible]~~ la strada: E così si mandò a pigliare a chiedere gente E ~~vettovaglie~~ e s'ebbe risposta, che ~~[illegible]~~ che [illegible] me, che sarebbono ben visti, E ricevuti volentieri. onde m. Piero senza pensare più oltre s'avviò a piè, E tutti gli altri parte a piè E parte a cavallo, la [illegible] alle [illegible]: quando fu vicino ~~a [illegible]~~ a un miglio, gli furono portate le chiavi di ... che bisognava. Egli ringraziando ~~quando [illegible], che~~ li [illegible] che [illegible] l'Eccellenza sua volle accettare: Ed è cosa certa, che l'intenzione per una ... ne di pigliare ne di fermarsi in Sestino, ma di ... le venne a mostrare in ... per [illegible]: ma [illegible] [illegible] ... che gente, E quindi [illegible] è Sestino un piccolo castelletto lungo ~~il fiume della~~ un fiumicello chiamato la [illegible] dinanzi un borgo di case ~~con~~ una piazza, nella quale si [illegible] il [illegible] E un borgo di case le quali [illegible] tutte case, E nella ~~[illegible]~~ terra non si può entrare senon per un ponte, ch'è dinanzi alla porta: alla quale giunto m. Piero ~~[illegible], e [illegible]~~ senza altre arme che una ~~[illegible]~~ la spada sola. E al [illegible] dinanzi per la [illegible] [illegible] [illegible] dimanda E [illegible] gli [illegible] che [illegible] d'essere messo dentro: ma quei due che [illegible] [illegible], risposero che il castello era piccolo, E [illegible] che darebbono ... tutti, E alloggiandoli nel borgo. m. Piero si fece chiamare il podestà il quale era [illegible] E li dimandò per qual cagione non gli volesse metter dentro. [illegible] quasi piangendo, che non stava a lui

seguita

[illegible] di lui [illegible] ingannati, e [illegible], nulla che [illegible]

Giovanmaria greco, il quale dependeva dal Priore di Roma con

fratello, andava attorno [illegible] E questi

fu m. Donato Giannotti [illegible] perchè non [illegible]

ne nessuno, ne [illegible] che [illegible] ciascuno [illegible]

[illegible] per [illegible] quello che [illegible] il

[illegible] E [illegible] che [illegible]

il mandato: ma perchè i [illegible] quelle [illegible], e

[illegible] sospetto e [illegible] E [illegible] a lui [illegible]

[illegible] essere [illegible] più oltre.

In questo mezzo Sifonte [illegible] fatto [illegible]

Cosimo, e prima della morte del Duca Alessandro [illegible]

[illegible] dell'elezione del Duca Cosimo: [illegible] che [illegible]

[illegible] per [illegible], e [illegible] la sua elezione

[illegible] nessun de' [illegible] che [illegible]

a [illegible] le sue [illegible]. E perchè [illegible] più [illegible]

delle faccende [illegible] furono [illegible] i quali furono questi

pag. 837 ~~[illegible]~~ Niccolini [illegible].

lin. 10. E gli [illegible] ne [illegible], ne credere quanto [illegible]

seguita

il [illegible] de' cittadini. E questi, che [illegible]

[illegible] famiglie, e [illegible] del S. Cosimo [illegible]

[illegible] differendo, e [illegible]. Ne si vergognò

Domenico Canigiani, per [illegible] autorità di quel consiglio. E [illegible]

per [illegible] se medesimo. [illegible]

e [illegible] di Quaratesi [illegible] erano [illegible] 47. Erano [illegible] effeminati

seguita

huomini effeminati, e impudichi. Perchè il [illegible]

[illegible] di [illegible]

che [illegible] fusse la [illegible], e [illegible] più per lo impe-

[illegible] altri governi. E così essendo [illegible]

[illegible]; ne scrisse alla [illegible] ~~[illegible]~~ Ales

[illegible] per andare [illegible], che il S. Alessandro

[illegible] il castello in nome dell'imperadore; ed egli

[illegible] quello che di lui [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ si [illegible] il medesimo, e tanto è

[illegible] essere grandissima, fece [illegible]

[illegible] di quelle di Livorno: E pure [illegible]

[illegible] del Capitano [illegible] da Fabbriano, il quale [illegible]

Castellano [illegible] di Pisa, [illegible]

Medici, e [illegible], e a' Medici [illegible]

ad altri [illegible] rendere e consegnare: perchè degne

di quelle lodi, che ~~allora~~ furono lodate [illegible] E [illegible]

pag. 832. lin. 6. [illegible] la quale [illegible] Lazzaro.

ivi lin. 11. Prese Sifonte ~~[illegible]~~ sotto nome di dota, e per cagione dello

Antifato che [illegible] chiamano, tutti i beni ~~[illegible]~~

ch'erano stati del Duca Alessandro

~~[illegible]~~ tanto mobili, quanto immobili, ma questi ~~[illegible]~~

~~al S. Cosimo~~ di Madama, cioè

Prese Sifonte sotto nome di dota, della S. Duchessa, e

per cagione dell'antifato, che così lo chiamano, tutti i beni

i quali erano stati del Duca Alessandro tanto i mobili quanto

gli immobili: ma questi lasciò ~~[illegible]~~ scudi,

ivi lin. 19. ~~[illegible] al S. Cosimo~~ al S. Cosimo per scudi [illegible] l'anno.

seguita

~~Fece Madama~~ la quale ~~[illegible]~~ era cortesissima e d'un animo
~~[illegible]~~ veramente reale, [illegible] che [illegible], [illegible] a 8

Piacque a ~~Madama~~, la quale era cortesissima, e d'un animo
veramente reale, di voler fare [illegible] che si facesse
~~la [illegible]~~, e fatto [illegible] il S. [illegible]. Le
nelle molte gran ~~[illegible] [illegible]~~ facile ~~[illegible]~~
~~raccomandandole [illegible]~~ al S. Cosimo i cittadini, et le raccoman-
~~dò il S.~~ Cosimo ~~promettendo di fare appresso la moglie~~
del suo S.re e padre ~~buone relazioni~~, e altri ufizi
chiese licenza, ~~[illegible]~~ confortò i cittadini a stare d'accordo ~~[illegible]~~ racc-
omandò i cittadini al S. Cosimo, e il S. Cosimo pregò, che
adoperasse non meno e fatti, che di parole, promise
di dover fare appresso ~~la moglie~~ del suo S.re e padre
buone relazioni, e ufizi. E perché [illegible] ~~[illegible]~~, che si
rimovesse ricevere le cose, e [illegible] gli usciti il
S. Cosimo, e i suoi maggiori artifizi [illegible] suo
procurare il publico, che eran fatti a dì 3 di Gennaio
perdonando [illegible] ~~[illegible]~~ dal giorno [illegible] della
~~Cittadini~~ fino a quello [illegible] ~~[illegible]~~ tutto quello, che
~~[illegible]~~ fosse e macchinato contra [illegible]
101 lin. 97. pregiudizio dello Stato.

Dovendo ~~Madama~~ Margherita ritornarsene in Lapagna
~~E [illegible]~~
[illegible] [illegible], [illegible] per [illegible], i quali [illegible]
ufizi ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] per le cagioni
che appresso si diranno. Le quali fecero che Madama

sequita

437

Margherita, la quale da gli [illegible] ~~[illegible]~~ se ri-
tornando al Poggio [illegible] si fosse [illegible] [illegible] [illegible]
si [illegible] a Empoli per [illegible] [illegible] come [illegible]
[illegible] più sicura [illegible] che passasse quella tempesta

pag. 699. lin. 43.

Libro XV. pag. 626. lin. 26

~~[illegible]~~ Anghiari se ci sarebbe, e prima ~~[illegible]~~ fu[illegible] stato scritto del Borgo ~~[illegible]~~ dalla Arcidda, come, che il popolo s'era levato in arme, e lo [illegible] cacciato fuora i soldati. Quello che si dice ~~d'Anghiari~~ del Borgo fu[illegible], sta così. Nella terra del borgo [illegible] come quasi tutte l'altre, sono due famiglie [illegible] nemicissime l'una dell'altra [illegible], e [illegible], i [illegible] erano [illegible] che [illegible] [illegible] si potette [illegible] da tutti ~~il popolo~~ [illegible] annare, il ~~[illegible]~~ che il lunedì [illegible] a due ore nel [illegible] le guardie si levò ~~[illegible]~~ in arme tutto il popolo gridò [illegible] i soldati forestieri [illegible] i soldati [illegible] e [illegible] gridassino ancora [illegible] [illegible] il Commissario il Vicario, il S. Ott[illegible] e tutti gli altri [illegible] con [illegible] tenendo [illegible] di tutti [illegible] al comune [illegible] [illegible] molti de' [illegible] ~~[illegible]~~ tutti [illegible] il comune, con ~~[illegible]~~ quelli [illegible] che tutti i ~~soldati~~ [illegible] dovessero [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] il S. Ott[illegible] con cinquanta [illegible]. Le cagioni di questo tumulto furono due l'una la parzialità che [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] tenere e guardare da loro [illegible] per essere, e parere la terra sufficiente a difendersi da [illegible]. Così per parere la terra [illegible] d'[illegible], e che il [illegible] a [illegible] grado [illegible] ~~fuora~~ [illegible] ~~[illegible]~~ il tumulto si posò a [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] la [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] il tumulto che [illegible] bisogno ~~[illegible]~~ ~~mandassino~~ fuora [illegible] il S. Rodolfo [illegible] il dì med. [illegible] il martedì a [illegible] a 19 nel lunedì [illegible] combattere [illegible] combattere [illegible] soldati [illegible] tutto il popolo [illegible] [illegible], e al [illegible] [illegible]

ivi pag. 627. lin. 4.

seguita

il [illegible] quale [illegible]

E è quella di ms Niccolò Ricci, E [illegible]

[illegible] e andaron la casa E [illegible] che

il [illegible] E i capi [illegible] E [illegible]

~~[illegible]~~ [illegible] tutti i capi, che furono questi

Lorenzo Ricci con 3 figliuoli

Giovanni Ricci con 3 figliuoli

b Cammillo Ricci con un figliuolo

c Giuliano Ricci con due figliuoli

Giuliano e [illegible] Ricci

Scipione Ricci

Ridolfo

La [illegible]

Francesco, e Antonio tutti de Ricci. E dipoi con

ms Niccolò [illegible] con un figliuolo

Il [illegible] e Cammillo ~~Ricci~~

Benedetto e Roberto Ricci e dipoi

Giuseppe ~~[illegible]~~ [illegible]

Francesco [illegible] e

Giovanni del Monte

E quanto ad Anghiari

Capit.

Guido di Marciano è morto ~~[illegible] ms Eppolito di Marciano~~

E [illegible] 5.

E quanto ad Anghiari. [illegible] erano [illegible] [illegible]

in quel castello sono due famiglie principali Marzi

della quale era capo Guido di Marciano ~~[illegible] di Guglielmo~~

E Guglielmini ~~[illegible]~~ [illegible] era il principale

pag. 627. lin. 29. Ricciardo di [illegible] di Guglielmo [illegible]

seguita

---

seguita alle [illegible] [illegible] se quelle [illegible] s'erano [illegible]

più per [illegible] particolare, che per [illegible] [illegible]

E [illegible] presso l'anno. Occorse che il cap.o Vincenzio da

Castello, il quale era cap.o della banda [illegible]

6 compagni E [illegible] mise dentro [illegible]

~~Grandi, che [illegible]~~ il Vicario, il quale era Lorenzo

Grandi, E Iacopo [illegible], il quale era ~~[illegible]~~ di

~~Castracani [illegible] 200~~ [illegible] [illegible]

Castracani. [illegible] Grandi [illegible] a costoro [illegible]

[illegible]. Iacopo di [illegible]. Andrea di Giovanni [illegible]:

[illegible] e altri fuorusciti d'Anghiari

che erano per [illegible] di Micciano [illegible] mediante il S. [illegible] di S. M-

[illegible], e altri della gente di [illegible] entrare in Anghiari

il che ~~[illegible]~~ per ~~[illegible]~~ nell gente al S. Ridolfo,

[illegible] del Borgo [illegible] ad Anghiari con

cavalli, ma [illegible] il Cap.o [illegible]

E di più [illegible] il S. Federigo da [illegible], [illegible]

[illegible] al ponte del Borgo con le compagnie

[illegible], [illegible] E il [illegible] con la guida della

[illegible] [illegible] che non [illegible] onde il S.

[illegible] che se n'andasse ad Anghiari.

C'[illegible] fu cagione che [illegible] s'attende

[illegible] [illegible] quelle due parti, E di quella de' Mar-

[illegible] fu morto ms Eppolito di [illegible] 5. E dell'

pag. 627. lin. 44. altra [illegible] di Guglielmo, E d'Andrea, [illegible]

[illegible] ms [illegible]

pag. 627. lin. 46. ma non havendo ne Egli, ne Alcuno, che quivi fusse pur un
quattrino solo, si raccomandò à l'Hoste, che haveva nome Or-
Lando: Egli promise ~~tosto che fusse tornato in Firenze~~
vendendo la pelle dell'orso come si dice, il maestrato delle
poste, tosto che egli fosse ritornato à Firenze: Et hebbe in
prestanza da lui, che gli andò accattare la piu botteghe
nel castello, trenta ducati: E detto à gli Altri, che lo seguis-
sero la notte medesima: E a Benedetto Varchi ~~al Varchi~~, che quando po-
tesse (perche non si sentiva bene, E'l mal suo non era altro, senonche ~~era che~~
gli erano venute à noia le guerre, s'avviasse à Pe-
rugia in casa del capitano Ascanio dalla Cornia, E quivi
l'aspettasse, o se n'andasse ad aspettarlo in Roma, mon-
tato di mezza notte in su le poste, havute dal medesimo
Orlando à credenza, con un garzone solo andò via. Conob-
bero il Varchi, E gli Altri l'essere stati lasciati quivi
quasi come per pegno de danari accattati. ma Orlando
usò Alcuni di quelle cortesie, le quali à lui da gli Altri
usate non furono; perche dopo due mesi, havendo in
quel mezzo scritte piu lettere, hebbe à mandare il figliuolo
à Roma, il quale vi stette in su l'hosteria, piu giorni. E
gli bisognò, se volle riavere ~~quelli che haveva prestati~~
i danari prestati, usare piu volte diversi mezzi: per-
che se bene m. Piero commetteva à Simone Guiducci, che lo pagasse,
il quale era cassiere del banco, ~~Simone~~. Simone o non
voleva ~~poteva~~ dargliele, o non poteva ~~voleva~~, ma tornando gli Strozzi alle cose del Borgo
~~E al Borgo~~. m. Piero havendo inteso per la strada come
fusse ita la bisogna: si ritornò indietro. E ricordando

conciosia ~~sia~~ fusse cosa che Filippo havea rinnovato la commessione che à Lunghezza
non si raccettassino soldati, E in Roma non si pagassino danari ad Alcuno de figliuoli se
seguita la polizza di sua mano ma

un servidore di Lorenzo suo cognato, il quale l'andava cacciando et haveva da lui cento scudi, E nondimeno si teneva da Giovanni Bandinelli, mandatoli, inteso il caso del Borgo E di Sestino, da Roberto suo fratello. E per non essere appostato, seguitandolo tuttavia qualche fuoruscito, diceva di volere essere ~~la sera~~ la tal sera nel tal luogo, E andava in un'altro. fu veduto alle Lame. à Santagnolo in Vado à Castelduranto. à Fossombrone. in Perugia, e à Castel della Pieve, dove trovò Roberto, il quale v'era stato più giorni sfuggiasco col Signor Bandino. E quindi se n'andarono prima à Lunghezza bella E ricca tenuta già della casa de' Medici, E allora di Filippo loro ~~suo~~ padre E poi à Roma nella loro casa di Borgo. Le quali gite con tutto quello, che dicevano, non pur facevano, erano segreti altresì scritte, E riferite ~~scritte~~ di mano in mano à S. E. Piacemi di non preterire, mettere in questo luogo ad esempio, E avvertimento mio E d'altri, che gli storici, se non molte, alcuna volta dicono la bugia, scrivendo ~~per~~ vero quello che non è; ma non già mentono, credendo che così sia, come essi scrivono. E questo dico, perche, essendomi io trovato in persona à tutta la soprascritta ~~[illegible]~~ fazzione E veduto con gli occhi miei il podestà di Sestino essere stato racchiuso in una volta E il medesimo dico di molti altri ufiziali, E casi consimili quando leggo hora le lettere scritte da lui E da loro al Duca, E ad altri, truovo alcune cose che furono, essere state taciute: E alcune, che non furono, essere state affermate,

seguita

E alcune, il che è peggio, essere state altramente scritte, di quello ~~che~~ che furono, di maniera che si può se non veramente giudicare; verisimilmente congietturare che le storie, le quali non si scrivono, se non se da coloro, i quali si intervennero presenti, almeno in quel tempo, che fatte furono: possono in alcune parti, anzi più tosto in molte, se nel ricercare la verità non s'usa una diligenza infinita, essere non vere. Similmente non voglio preterire ~~[illegible]~~ che tutti que' signori, su per le cui terre passarono i Fuorusciti, fecero, o vere, o finte che elle si fussino; dimostrazioni, che ciò fusse loro dispiaciuto. E tra gli altri il Duca d'Urbino oltra l'havere fatto bandire ~~mandato un bando~~ che in nessun luogo dello stato suo si potessero raccettare più che tre persone insieme, E quelle per una sera sola; mandò il colonnello ~~cap.~~ Lucantonio Cuppano da Montefalco, ~~[illegible]~~ soldato di S. Giovanni à Casteldurante perche non lasciasse passare soldato nessuno, E il cap. Lorenzino Bandini a [illegible] per la medesima cagione. Solo messer Giovanni d'Alessandro de' Pazzi signore allora di Civitella havea in un medesimo tempo con doppia malizia per mandare, ristrizie E scritte al Duca medesimamente quanto fusse fedele, E affezzionato di S. E. Ill.ma E oltra rendutosi se E tutte le cose sue: E à i Fuorusciti fatto intendere dispiacere che se venivano loro in destro, servirsi di Civitella per tenerla nascosa, o per altra commodità. E gli sarebbe la mula di non vedere. E con queste cose forse il meritarsi entro l'anno nuovo nelle [illegible] contea morte sotto

Il fine

Libro XV. fine

dentro fussero soldati il che [illegible] E [illegible]

[illegible] venuta a noi le guerre, se n'andasse in Perugia a trovare il capitan.

lin. 4.

Libro XV. pag. 628. lin. 4. Ascanio della Cornia. E di quindi a Roma, montato di notte in su le poste con un servitore solo andò via. E per[illegible] d'Anghiari, [illegible] come ~~[illegible]~~ [illegible] da [illegible] di Lorenzo Ridolfi suo cognato, cento ducati si condusse [illegible] sfuggiasca, ~~pure~~ perchè nessuno gli andava dietro, prima a Lunghezza bellissima tenuta del padre, ~~poi nel principio di Aprile in Roma~~ dove ~~[illegible]~~ detto di voler soldare i soldati E poi in Roma. [illegible] queste cose, e che il S.r Cosimo, il quale [illegible] particolarità, s'andava preparando in tutto [illegible] che sapeva e poteva per difendersi, fornito il [illegible] l'anno

pag. 629 lin. 12. nuovo mille cinquecento trentasette.

Libro XVI. pag. 633 lin. 11. Paese situato sotto nome di dota ~~di madama~~ di madama la Duchessa, e per cagione dell'Antella, che così lo chiamano, tutti i beni, i quali erano stati del Duca Alessandro, tanto i mobili di tutte le ragioni, quanto gli immobili, ma quali lasciò in affitto ~~al S.r Cosimo~~ per seimila scudi l'anno al S.r Cosimo. Piacque a Madama, la quale era cortesissima, e d'animo veramente reale, di fare, innanzi che ella si partisse di Firenze, la dipartenza, e fatto ragunare i S.ri Quarantotto, e rese loro graziosamente licenza, gli confortò a stare d'accordo, raccomandando a' cittadini il S.r Cosimo, e il signor Cosimo pregò che li avesse raccomandati: promise che sarebbe appresso la maestà di suo padre e signore buone relazioni, e così [illegible] come li fanno tutti i S.r Cosimo E perchè aveva detto che sarebbe [illegible] rimettere la corte e rimettere gli uccelli, il S.r Cosimo volle che i Magistrati in presenza di lei rinnovassero il giuramento ~~[illegible]~~ fatto a gli [illegible] di Gennaio, perdonando di nuovo a tutti tutto quello, che dal dì della sua elezione ~~[illegible]~~ fino a quel giorno avessero in qualunque modo ~~[illegible]~~ seguito

~~se macchinato~~ o in detti, o in fatti contra se o contra

~~città~~ macchinato, sì che potesse ritornarcene ~~[illegible]~~ li-

beramente ~~[illegible]~~ chiunche volesse: e godere le [illegible]

e i suoi beni senza pregiudizio nessuno. ma pochi furon

coloro, anzi pochissimi, i quali cotal grazie accettare volle-

sono ~~per~~ le cagioni, che appresso si diranno. le quali fu-

rono che ancora Madama Margherita, la quale a gli dieci di lu-

glio se n'era andata al Poggio con [illegible] e quindi a Pisa per tornarsene in

Ispagna, si trasferì a Empoli, per[illegible]

le quali fecero ancora che Madama Margherita, la quale

a dì x di luglio per tornarsene in Ispagna, ~~[illegible]~~

[illegible] Maggiolo in Pisa si trasferì in gran fretta col corte,

col Conte Cibo a Empoli per ricoverarsi in Pisa, e quivi

come in città ancora più sicura soggiornare tanto, quanto penasse

a passare quella tempesta, la quale durò molto meno, e [illegible]

~~[illegible]~~ diverso fine da quello, che universalmente si

sequita [illegible]. E dunque da sapere,

E dunque da sapere, che Filippo Strozzi sollecitato dalla continua importunità

de' Fuorusciti, i quali volevano tentar, essendo il [illegible], la forza dell'Imperadore

stimolato da conforti del cardinale Salviati, il quale ~~[illegible]~~ di [illegible]

a Firenze, ~~[illegible]~~ [illegible] non meno delle minacce, che dei preghi di Pie-

ro suo figliuolo, il quale ardeva d'ammendare la vergogna ricevuta

a Sestino, importunato dalle querimonie de' Fuorusciti, e quasi

~~[illegible]~~ di tutte le ore tutti i giorni si lamentavano che per lui restava, che non

si tornasse a Firenze. Spinto ~~ultimamente~~ dalla necessità fatale

a cui ~~[illegible]~~ ne forza, ne prudenza humana non valendo,

si dispose ~~[illegible]~~ di muovere ~~[illegible]~~ guerra a Firenze

e di [illegible] all'ordine in Vinegia, dieci Fanti [illegible]

ducati, e pagare il suo terzo di 35. e [illegible] ~~[illegible]~~

[illegible] il suo, il quale [illegible]

pag. 634 lin. 13. sempre [illegible], mandò a Roma [illegible] suo figliuolo

---

Libro XVI. pag. 634. lin. 34.

soldati [illegible] alla Mirandola col [illegible] ~~[illegible]~~ dal [illegible]

da Mantova, e dal Prior di Roma da [illegible] in questo ~~[illegible]~~ [illegible]:

e perché il Papa nel segreto non solo permetteva ~~ma [illegible]~~

ma che si ~~facesse~~ l'impresa contra Cosimo, si ragunavano in

Bologna oltra i Fiorentini, che passavano 200. certe bande

soldati. De' quali era capo [illegible] ~~[illegible]~~ grande sdegno di Filippo

ivi lin. 40. figliuolo di Baccio che voleva essere colonnello anch'egli. E perché

ivi lin. 25. Niccolaio Bracciolini ~~[illegible]~~ a Vinegia non senza qualche

sospetto del Duca Cosimo, [illegible] s'era giustificato. Filippo gli

mandò un [illegible] a posta, scrivendogli che se si ricoverasse in

Pistoia renderebbero alla città tutti i privilegi antichi, e da' Pan-

ciatichi concederebbono tutto quello che essi chiedessero: ma il Bracciolini

non [illegible] di potere sopportare [illegible] imposte a Firenze e [illegible]

la [illegible] del Duca [illegible], e [illegible] che quel mondo [illegible]

di cosa alcuna, rispose che [illegible] quella città era sempre stata divota di

ivi lin. 33. e [illegible] Firenze, e così voleva essere ancora: onde non [illegible]

seguito diverso [illegible] a quella volta [illegible] Piero [illegible] il [illegible]

colle lor bande, i quali [illegible] la [illegible]

[illegible] tutte le case de' [illegible] e [illegible] le cagione che le [illegible]

[illegible] con gran fretta da [illegible]. Bacci-

no potendo più lungamente reggere la spesa, e [illegible] due

modi di rivedere il Barone presso di Bologna con [illegible]

Cavalli: era il Barone [illegible] da [illegible] casa

grande, dove [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] un principe.

d'una [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

non [illegible] d'un grande [illegible] e [illegible] d'animo, che [illegible]

la [illegible] e [illegible]

Filippo vedendo [illegible] Baccio con sì poca gente [illegible] che [illegible]

[illegible] con un [illegible] Guerra de' [illegible] il quale [illegible]

la [illegible] della [illegible] alla [illegible]

[illegible] capo [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di lui, [illegible] già [illegible] tra le [illegible] [illegible]
[illegible], E [illegible] a [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~, [illegible]
[illegible] che se fussero [illegible] in villa.

~~Piero havendo inteso per la strada come erano le~~
~~bisogne del Borgo, e d'Arezzo, si ritornarono indietro~~
~~deliberò d'andarsene a Roma~~

Libro XV.
pag. 628.
lin. 17.

Piero havendo inteso per la strada, come era ita
la bisogna del Borgo, e d'Arezzo, veggendo d'essere
disfavorito dalla fortuna se ne ritornò indietro,
e ricevuti da un servidore di Lorenzo Ridolfi ~~suo~~
suo cognato, che li andava ~~[illegible]~~ cavando certi scudi, e
~~da Ruberto suo~~ medesimamente, che Ruberto suo fratello
inteso il caso del ~~Borgo~~ gli mandava per Giovanni Bertolucci, fece pensiero
d'andarsene a Roma, e per non essere appostato,
seguitando la sua via qualche furuscitto, di dire
d'andare ~~a Fir~~ in un luogo, e andare in un altro
se n'andò alle Lame, a Castagnolo, e indi a [illegible]
Quarante, a Boccalena, a [illegible] indennità della Pieve
dove trovò ~~[illegible]~~ Ruberto, che v'era stato rifuggiasi
alquanti giorni col S. Bardino: e quindi se n'andarono
prima a l'Inghilterra [illegible], e [illegible] tenuta già
~~de' Medici~~ [illegible] casa de' Medici; e [illegible] di [illegible]
[illegible] padre, e poi a Roma [illegible] casa di

pag. 628.
lin. 29.

borgo.

pag. 620.
lin. 45.

~~Non voglio similmente tacere, che tutti questi per le [illegible] passarono i [illegible], sicome vere, o finte che elle fussero, dimostrazioni, c ciò fusse loro dispiaciuto. Ecco.~~

~~Non voglio~~

Libro XV
pag. 620
lin. 30

~~Piacemi di non potere mettere in questo luogo ad esempio e utilità mia, e d'altrui, che gli Istorici se non molte alcune volte dicano le bugie scrivendo per vere quelle, che non e ma non già mentono, credendo che così sia come essi scrivono. E questo dico perchè ricordomi ci [illegible] in presenza a tutte queste [illegible], e veduto con gli occhi miei il [illegible] di [illegible] essere stato [illegible] in una volta, e così de' di molti altri accidenti [illegible], e accidenti [illegible] queste cose leg. Lettere, che gli scritte da lui, e da altri al S. Duca, a me [illegible] alcune cose che furono essere state taciute: e alcune, che non furono essere state [illegible] e alcune altramente scritte di quello che furono. Onde si vede manifestamente che le Storie le quali non si scrivono se da altri, i quali se non vi sono intervenuti, [illegible] almeno in quel tempo che elle si scrivevano, possono in molte parti, se nel ricercare la verità non si usa una diligenza infinita, essere non vere.~~ 101 lin. 45.

pag. 620. Non voglio similmente tacere, che tutti que~~llo~~

Libro XV. pag. 616. lin. 27. I tre Cardinali partiti come si disse, con poca soddisfazione loro, e d'altri, di Firenze, se n'andarono prima ~~alla Pieve~~ ~~di Calenzano~~ a Calenzano alla Pieve del Cardinale Ridolfi, di cui era la propositura di Prato, poi al Barone villa ~~di Baccio~~ ~~Valori~~ più che regale di Baccio Valori: e quivi si stavano non tanto à consultare, quanto à darsi buon tempo. Ma il signore Valerio Orsino, il quale haveva la guardia di Prato, andò per commessione del Signor Cosimo à trovargli, e fece loro à sapere che quel luogo non era troppo sicu~~ro~~ per le signorie reverendissime: ~~ne~~ e meno per gli ~~altri~~ fuorusciti perche essendo in non piccolo sospetto

ivi lin. 25 si partirono incontanente, e incontratisi

ivi pag. 629. lin. 4. solo mi fu d'Alessandro de' Pazzi, signore allora di Quistello tenuto con doppia malizia [illegible] ligneo in un medesimo e scritto al duce ~~suo~~ in Milano.

~~E offerendo la stanza e dimandare sua~~
quanto fusse fedelissimo, offerendosegli se [illegible]
e offerendoli se e tutte le cose sue
E a' fuorusciti fatto intendere di nascoso, che se volessero loro in detto il servizio di Quistello o per darvi la mossa

ivi lin. 10 o per altra commodità; egli farebbe la vista di no vedere

La rotta di Sestino, perche così fu chiamata, sì per gli molti disordini, et inconvenienti, che in ella, e di lei seguirono, e massimamente perche la fama aggiugnendo del suo fa le cose sempre maggiori, quanto scemò di credito à Fuorusciti, i quali sotto il nome degli Strozzi si comprendevano, tanto crebbe di riputazione al signor Cosimo, il quale con incredibile diligenza attendeva in tutti que' modi, che sapeva, e poteva migliori à stabilire le cose sue; le quali dipendevano da due capi; l'uno, e l'altro de' quali haveva non poca difficultà. Lo primo era il prepararsi di poter resistere à una guerra, la quale prevedeva doverglì essere mossa. Il secondo ottenere dall'Imperadore il consenso, e confermazione del suo Principato. ordinò dunque per tutte le terre sue le quali le sospetto quello, che di sotto si dirà. Fece che alla fine d'Aprile s'elessero quattro huomini à porre un accatto, il quale dovesse gittare cinquantamila fiorini. et in quel mentre non mancava per Averardo Serristori, suo Ambasciadore, e per Giovanni Bandini di tenere sollecitato Cesare: il qual Cesare, se bene s'era dimostrato contento della sua elezzione, e molto commendato l'haveva: nondimeno infino à quel tempo con tutte le diligenze, le quali e dal Serristoro, e dal Bandino s'erano usate grandissime, altro non haveva fatto, che dato buone promesse: stando forse sospeso sì per gli apparecchi grandissimi, che si diceva fare il Re cristianissimo per venire in Italia: e sì per le pratiche, che S. M.tà teneva continuamente col Papa: nelle quali mentre cercavano d'ingannare l'un l'altro, si procedeva da tutte due le parti con infinite simulazioni, e dissimulazioni: non essendo l'arte di ~~p~~ Paulo terzo, ancora che vecchio, e astutissimo, maggiore di quella di Carlo quinto, ancora che giovane: per ordine del quale partì di Roma ~~alla fine~~ nel principio di Maggio Ferdinando ~~di~~ à Silva, chiamato il conte di Sifonte, Ministro in Italia, et oratore suo: il quale giunto in Firenze, dove fu incontrato, ricevuto, et alloggiato liberalissimamente nel palazzo de' Medici, cominciò per iscoprire gli humori, e le passioni degli animi de' cittadini così in in favore, come in disfavore di Cosimo à tenere cautamente diverse pratiche.

Libro XVI. pag. 630 principio

pag. 631. lin. 16.

Non voglio similmente tacere, che tutti que

Libro XVI. pag. 631. lin. 16. L'imperadore per levare il sospetto di volersi, come si diceva, impadronire di Firenze, s'era lasciato intendere che gli basterebbe assicurarsi di quello Stato, e pure che questo seguisse, si contenterebbe di qualunque governo a coloro di dentro fusse paruto migliore e perchè la mente sua sarebbe stata, che i Fuorusciti tornassero in Firenze dicendo, se per levare quella occasione al Re e sì per potere servirsi di que' tremila fanti, i quali per la sicurezza dello Stato nuovo soggiornavano in sul Fiorentino: haveva [illegible] scritto al ~~[illegible]~~ Cardinale de' Salviati, che volendo sua S.ria Rev.ma convenire; mandasse in Firenze una persona bene instrutta. fu eletto m. Giovanmaria Stratigopolo, chiamato il Cavalier Greco. ma il Cardinale, il quale sapeva d'essere in cattivo predicamento della maggior parte de' Fuorusciti, i quali segretamente, ma non sì che non si risapesse si lamentavano di lui: e si tenevano ingannati, e traditi, insieme con esso lui, il quale dipendeva dal Priore suo fratello; si mandasse un altro: che più fosse loro confidente, che il cavaliere non era: e questi fu m. Donato Giannotti. Havevano i Principali de' Fuorusciti, ancora che fussero confusi, e discordanti fra loro; acconsentito a uno stato d'ottimati con un capo a vita, e si sarebbero contentati di Cosimo: non tanto per contentarsene, quanto perchè ~~speravano~~ sappiendo la mala contentezza de' più segnalati cittadini di ~~[illegible]~~ Firenze, speravano di potere accomodarsi meglio, e più agevolmente essendo dentro, che stando fuori. Proposero il Cavaliere e il Giannotti, che si deputassero da ciascuna delle parti quattro huomini, i quali dovessero in alcun luogo commodo ad adunarsi consultare, e risolvere quello fusse da fare. Il Conte gli dimandò se havevano il mandato a potere convenire.

Non volendo similmente fare, che tutti anc

E havendo essi rispetto di no: dire loro, ~~che si parti~~ dubitando
che non tenessero pratiche co' Cittadini, che si partissero
della città. E più non ritornassero, se non havevano il
mandato, ma non si procedette più oltra sì, per che à costoro
parve d'essere stati uccellati: E sì per che gli oratori fran-
zesi, i quali prima veduto la confusione, E la tardità
di Filippo, E de' Cardinali erano irresoluti, intese queste
pratiche, cominciarono à dolersi, E mostrare quanto elleno
fussero per dispiacere alla Maestà del Re; il quale solo s'era messo
ne la guerra à Cesare, E rimettere i fuorusciti in casa
haveva ~~mandato~~ rimesso in ~~Italia~~ e'ngaggia di contanti quarantamila ducati. E s'appre-
stava di venirvi Egli con grossissimo essercito di fanti
E di Cavalli in Italia. Sefonte à gli ventitre essendosi ra-
gunati i Quarantotto col S. Cosimo; si dolse prima gran-
demente della morte del duca Alessandro: poi grandemente
si rallegrò dell'assunzione del signor Cosimo. Scusossi del
non haver fatto prima questo ufizio; per che haveva giudi-
cato doversi innanzi ritratto intendere qual fusse l'animo de'
Fuorusciti. a' quali poi che non erano tornati, col manda-
to su capo scritto cosa nessuna; non s'harebbe più rispetto
veruno. Fu commesso la risposta à m. Matteo Niccolini, il
quale ritto in piè disse, che quella cittadinanza, E con-
siglio havevano eletto il S. Cosimo sì per la salute della
città. E sì per ubbidire à quanto haveva disposto, E ordinato
La cesarea Maestà nello indulto, E privilegio del Duca Ales-
sandro; E che per conservare quella città alla divozione
di lei havevano speso, E sempre spenderebbono senza

seguita

Libro XVI.
pag. 632.
lin. 11.

rispiarmo nessuno. Quanto alla cura dello Stato, per che si potes-
se negoziare più al ristretto, E con maggiore commodità, eleg-
gerebbono sei huomini, i quali furono

m. Matteo Niccolini
m. Francesco Guicciardini
Ruberto Acciaiuoli
Francesco Vettori
Matteo Strozzi, E
Giovanni Corsi.

E gli non si potrebbe né dire, né credere quanta diversità nascesse sù-
bito ne gli animi de' Cittadini. E quegli stessi che pur dianzi ha-
vevano potentemente favorito, E indirizzato Cosimo; s'andavano
allora occultamente disfavorendo, E abbassando, mettendo
innanzi chi nuova maniera di reggimento E chi nuove
condizioni nel reggere. Ne si vergognò Domenico Canigiani
qualunque cagione à ciò fare il movesse, dirgli, ma colle
~~proprie~~ usate disoneste parole, che di quarantotto che essi era-
no; n'erano quarantasette huomini effeminati, E
impudichi giudicando per avventura, come suole accadere
ivi lin. 25. le più volte, gli altrui vizj da' suoi medesimi.

Non voglio similmente tacere, che tutti que

Libro XVI
pag. 63n.
lin. 27

La onde il conte, vedendo tanta varietà, E instabilità di cervelli; E sappiendo che da principio i Franzesi, E i Fuorusciti sollecitando ciò il Re, s'andavano ~~[illegible]~~ ristringnendo, si risoluette, che La signoria di Cosimo piu facesse à benifizio di sua maestà, che alcuno altro governo. E per ciò à gli ventuno di Giugno per l'autorità concessagli amplissima da lei, come appare nel privilegio dell'ultimo di giorno di Febbraio, dichiarò che il principato della città di Firenze ~~s'appartenesse al S. C.~~ ~~[illegible]~~ fusse ricaduto, E s'appartenesse al S. Cosimo figliuolo del S. Giovanni de' Medici, E come piu prossimo, E di maggiore età, che alcuno altro di detta casa; E à tutti i suoi ~~tutti legittimi~~ figliuoli heredi, E successori, discendenti leggittimamente del corpo suo. E così dannando [illegible] Lorenzo di Pierfrancesco, come rubello di sua maestà per lo parricidio commesso da lui nella persona del Duca Alessandro suo genero, [illegible] in perpetuo di tutte le ragioni che havesse, ~~che~~ o in qualunque modo haver potesse sopra lo stato della città di Firenze, dichiarò il S. Cosimo capo primo, e principale della republica, dello stato, E del governo di Firenze, E di tutto il suo dominio, e dopo lui i figliuoli maschij ~~[illegible]~~ heredi, E successori suoi legittimi con ~~[illegible]~~ grazie, E privilegij, che haveva il Duca Alessandro, quando fu morto. E se ne fece publico, E solenne ~~[illegible]~~ testimonio ~~[illegible]~~ E privilegio sottoscritto di mano ~~del conte~~ propria del Conte, E suggellato col suo suggello. Volle poi che il S. Alessandro Vitelli riconoscesse, E giurasse di tenere la fortezza per nome dell'imperadore ed esso, o non pensando, o non curando quello, che di lui il Duca Cosimo, E tutti gli Altri

seguita

dove dovevano, l'accorrenti. Il medesimo, tanto è piccola la fede, dove ella doverebbe essere grandissima, fece Fazio da Pisa di quella di Livorno: non ostante che havesse promesso al S. Cosimo tutto il contrario. E pure havea havuto innanzi l'esempio del capitano Matteo da Fabbriano, il quale essendo capitano della cittadella di Pisa, haveva non meno arditamente risposto, che con fedeltà se l'haveva tenuta in custodia da' Medici, e da' Fiorentini. E a' i Medici, e a' Fiorentini voleva ~~[illegible]~~ guardare, e rendere del che fu grandissimamente lodato. E più sarebbe stato se si fusse saputo, che il S. Pierluigi Farnese con ordine del Padre, lo fece tentare per mezzo d'un suo fratello ~~[illegible]~~ promettendogli mari, e monti come si dice, che quella dovesse dare nelle mani; del che apparirono ancora più lettere scritte non in cifera, ma in un gergo molto strano.

---

seguita Trasse [illegible] per ragione dello antifato, che essi chiamano contradote, in nome di Madama Margherita tutti i beni così mobili, come immobili, i quali erano stati del duca Alessandro. I mobili furono molti d'ogni ragione e tra i più rari, e preziosi, due vasi ricchissimi, e preziosissimi la tazza, o vero vaso di   E il sigillo di Nerone. E tutti se ne gli portò seco, benchè il S.re Alessandro n'Eccellenza si dolesse, da la parte sua. In quel modo Egli cavò di Firenze tra gioie, danari, e altre robe di valuta ~~[illegible]~~ incredibile. Gl'immobili lasciò tutti in affitto per settemila cinquecento ducati l'anno al S.re Cosimo, i quali sua Eccellenza ha pagati

seguita

sempre, e paga continuamente. Piacque a Madama la quale, tutto che fusse piuttosto fanciulla, che giovinetta, mostrare e co' fatti, e colle parole d'essere nata di chi ella era, di fare innanzi che ella si partisse, la dipartenza; per che congregatisi i Quarantotto col S.re Cosimo, ella con maravigliosa grazia, e cortesia chiese humanamente licenza da tutti. E gli confortò a dimostrar d'accordo tra loro, raccomandando affettuosamente i cittadini al S.re Cosimo: E all'ultimo pregò strettamente, che volesse accarezzare, e havere per raccomandati i cittadini. Promise che farebbe appresso la maestà dell'imperadore padre, e S.re suo tutte quelle buone relazioni, e offici che ella sapesse, e potesse maggiori così in raccomandazione de' cittadini, come in favore, e grazia del S.re Cosimo, il quale, perchè ella havea modestamente ricordato, che sarebbe stato bene riunire la città, e rimettere gli usciti; volle, che in presenza di lei, anzi che si partissero, si rinnovasse il partito fatto altra volta da sua Signoria a gli venti di Gennaio, perdonando di nuovo a tutti tutto quello, che dal dì della sua elezione infino à quel giorno havessono in qualunque modo, e per qualunque cagione o in detti, o in fatti, o in biasimo, o in danno: o di re, o della città macchinato sì che potesse ~~chiunche volesse~~ ritornarsene liberamente, e godere la patria, e i beni suoi senza pregiudizio nessuno chiunche volesse. Ma pochi furono coloro, anzi pochissimi, i quali cotal grazia, e benefizio per le cagioni, che appresso si diranno, accettare volessino. Le quali cagioni fecero ancora che Madama, la quale a gli dieci di Luglio per ritor-

seguita

Non uolendo similmente fallire, e che tutti que

nascere nella Spagna ~~[illegible]~~ alli Imperadore su(o) padre era alloggiato in Prato; si trasferì con gran fretta accompagnato dal Cardinale Cibo à Empoli. E quivi come in città più sicura stava à vedere ~~tanto~~ quanto pensava ~~a passare~~ quella tempesta che sovrastava, à passare. La quale durò assai meno. E ebbe molto diverso fine da quello, che generalmente non si pensava. E dunque da sapere, che Filippo Strozzi sollecitato dalla continua importunità de Fuorusciti i quali essendo al disotto nel Piamonte volevano sempre impegnate, e divise le forze dell'Imperadore: stimolato da consigli del Cardinale Salviati; il quale non voleva venire in sospetto del Re Cristianissimo: ~~sperando~~ sforzato non meno delle minaccie che da' prieghi di Piero suo figliuolo il quale ardeva d'ammendare la vergogna ricevuta à Sestino: pregato da Baccio Valori, ~~[illegible]~~ il quale era tanto condotto al verde, che non haveva più da sostentare se, non che altrui: ~~importunato~~ dalle cotidiane querimonie de' Fuorusciti, i quali bisognosi di tutte le cose si ~~lamentavano~~ tutto il giorno, che per lui restava, che non ritornassero in Firenze: sforzato ultimamente ~~[illegible] finalmente~~ dalla necessità de' fati, à cui resistere ne forza ne prudenza humana non bastano si dispose alla per fine, che si movesse guerra aperta à Firenze.

pag. 624. lin. 6.

Libro XVI. 452

pag. 624. lin. 6. E per questa cagione fece pagare à l'oratore francese in Vinegia ventimila ducati con questa inuoltura. Fece il duca di Ferrara di prestare à mons. Benedetto Accolti Cardinale di Ravenna ventimila fiorini d'oro affine, che potesse soddisfare à Filippo quello, di che gli era debitore. E Filippo gli sborsò di suo senza che il duca, e il Cardinale d'altro sapessero, che del nome. E di più promesse, che pagherebbe il suo terzo de i trentacinque mila: e perche Ridolfi si disponesse à pagare anch'egli i suoi quindicimila; mandò à Roma Ruberto suo figliuolo: perciocche il Cardinale sebene haveva grossissime entrate: l'haveva però mediante il male ordine suo, e de' suoi ministri impegnate sempre innanzi. oltra che gli pareva che à Fuorusciti dovesse bastare di spendere non i danari, ma il nome e l'autorità di sua S.ria Reverendiss.a Ruberto mentre attendeva à sollecitare il Cardinale, messo al punto da Antonfrancesco degli Albizi mandò Neri Rinuccini giovane di poco, e non buon cervello con alcuni altri, i quali fuor di Roma non più che due miglia, essendo camuffati svaligiarono un corriere spedito dagli Imperiali; e toltogli lo spaccio condussero tutte le lettere à Roma in casa di Lorenzo Ridolfi: ma poco dopo Giovanni Berlinghieri, essendo stato preso per alcuni conti confessò al Governatore tutto il fatto per ordine: onde Ruberto ne fu da lui, ma non con quella pena, che meritava sì

lin. 24. fatto caso, condennato.

seguita

mandò ancora Filippo un' huomo a posta in Pistoia a Niccolaio Bracciolini, il quale era stato a Vinegia di poco non senza qualche sospetto del Duca Cosimo, del ~~quale~~ che però s'era giustificato, scrivendogli, che se ~~fuori~~ voleano riceverli dentro, renderebbono alla città tutti i privilegi antichi, e alla parte panciatica concederebbono tutte quelle gratie, che essi medesimi chiedessero: ma il Bracciolino, mostrando al mandato di volere ripensarsi un poco, cavalcò in poste a Firenze, e mostrato la lettera al Duca tornò con grandissima diligenza a Pistoia, e senza che colui si fusse ~~accorto~~ avveduto di cosa nessuna, rispose secondo la commessione datagli, che quella città era sempre stata divota di chi reggeva Firenze: e così voleva essere allora. Diedesi ordine che alla Mirandola col danno del Conte Galeotto si soldassero sotto la Capitana da Mantova, e ~~del~~ sotto il Prigione di Roma da venticinque mila fanti. E perchè il Papa nel segreto non solo permetteva ma confortava che si facesse l'impresa contra Cosimo, si ragunarono in Bologna, oltra i Pepolini, che passavano dugento, circa dumila soldati, de' quali era capo messer Piero Strozzi, non senza sdegno, e rammarichio di Filippo Valori figliuolo di Baccio, il quale voleva essere colonnello anch'egli.

pag. 634. lin. 40.

Libro XVI

pag. 634. lin. 6. ~~sborsò~~ E per questa cagione ~~sborsò all'ora Franzese~~ fece pagare all'ora franzese in Vinegia ventimila ducati, i ~~quali~~ il ~~duca di Ferrara finse d'avere prestati~~ al car(dina)le di Raven(na), ~~acciò perchè egli pagasse i suoi debiti a Filippo Strozzi~~ con questa involtura. ~~come il cardle di Ravenna~~

ripetuto E per questa cagione fece pagare all'ora franzese in Vinegia ventimila ducati con questa involtura. Il duca di Ferrara finse di prestare ~~al cardinale di~~ a m(esse)r Benedetto Accolti Card(ina)le di Ravenna ventimila fiorini d'oro perchè pagasse i suoi debiti a Filippo, e Filippo gli sborsò di suo senza che il duca, o il cardle sapessino d'altro, che il nome. E di più promise di pagare il suo terzo di trentacinque mila. E perchè Ridolfi si disponeva a pagare anch'egli i suoi quindicimila ~~il suo terzo~~, mandò ~~Ruberto~~ a Roma Rubello per giunta ~~a sollecitarlo~~, perciocchè il Card(ina)le se bene sa[illegible] guerreggiare [illegible]: [illegible] mediante il mala ordine suo e [illegible] era poco impegnato sempre.

in nostri [illegible] che [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] di [illegible] donna, [illegible] il suo [illegible] [illegible] e [illegible] In questo tempo Ruberto messo ~~[illegible]~~ al punto da Antonfrancesco degli Albizi mandò Neri Rinuccini giovane di poco, e non ben accorto, e alcuni altri, i quali fuori di Roma due miglia essendo ~~in~~ camuffati [illegible] [illegible] [illegible] presi da gl'imperiali. E lettogli la [illegible] conducevano tutte le lettere in Roma in casa di Lorenzo Ridolfi, ma poco dopo Giovanni Berlinghieri essendo stato preso per altri conti, confessò al governatore tutti i fatti, onde Ruberto non fu da lui, ma non

in lin. 24 senza quella pena, che meritava sì fatto caso, condannato

Libro XVI.
pag. 634.
lin. 40

E non si tenendo ancorachè fusse, da meno di Piero, andare à nascere

E per non ~~havere~~ à replicarle più volte i Fuorusciti, favellando precipuamente de gli ultimi, pensando ciascuno più à gli interessi proprij, che à publici, erano perpetuamente d'accordo; ~~E cercavano segretamente d'ingannare l'uno l'altro~~ E servendosi tutti del nome della libertà E sotto questo mantello ricoprendosi, cercavano d'ingannare ~~l'un~~ segretamente l'uno l'altro. Fu avvertito da gli huomini di mezzo, per grandiss° errore, che essi non mandassero mai persona alcuna, non che personaggio all'Imperadore per raccomandargli la causa loro: il che bisognò, che nascesse o da sdegno preso in Napoli contra lui, o da diffidenza di potere impetrare cosa alcuna: ~~o da inavvertenza~~ o da temere di non offendere il Re di Francia: o da inavvertenza: se da inavvertenza; meritarono grandiss° biasimo, perche in tutti i maneggi, non che in questi di sì grande importanza non si debba mai pretermettere diligenza nessuna; se per paura di non offendere il Christianissimo, si doveano ricordare il rispetto, che gli havevano havuto à loro. E che fanno generalmente tutti i potenti verso gli inferiori. se da diffidenza, haveano à considerare che ne' Principi i quali hanno sempre dinanzi à gli occhi o i piaceri o i commodi loro, mutandosi i tempi, e l'utilità si mutano conseguentemente i pensieri. E le voglie se da sdegno; mostrarono male che sapessero che gli sdegni contra i superiori i quali si possono

seguita

Non [illegible] saldamente facce che [illegible]

à lor voglia ~~o giovare, o nuocere~~ con giovare, o nuocere
~~e non si debbono pigliare, o almeno~~
e non si hanno a pigliare, o si debbono dissimulare
E massimamente nelle faccende pubbliche, nelle quali i
cittadini non come persone private, ma come pubbliche deono
adoperarsi: E nè il bene particolare, ma il comune
solo riguardare. Mentre si mettevano in or-
dine questi preparamenti i quali riuscirono sem-
pre più tardi di quello, che si stima, Cosimo, dal
quale pareva che i Medici, questi d'un mese [illegible]
giusto come detto si è, stavano [illegible] per
terzione particolare; non istava à dormire,
anzi ricercando di giorno in giorno tutte le cose
~~che si facevano e dicevano~~ che ragionavano à torno si de' Albizi, e massi-
mamente da messer [illegible] de' Bardi, al quale i
Carli, Filippo, il Giannotti [illegible] Bardi, e gli
altri [illegible] credendoli della parte loro, con-
fidavano liberamente ogni segreto; s'ingegnava
di rimediare à tutto.

pag. 675
lin. 11.
seguita
diverso

Libro XVI.

pag. 695. lin. 11

Nel principio del mese di luglio mandò il S. Cosimo a Roma m. Antonio Venanzi da Spello vescovo di Iesi, si perchè vi risedesse quattro anni ambasciadore appresso il Papa, e si perchè difendesse la eredità della casa de' Medici, parendogli che oltra il danno fusse non piccola vergogna il lasciarsi torre ancora i beni immobili da gli Ardichi. E maggiori sua più intelligenza di tutto quel caso bisogna sapere, che madama Caterina in maritarsi innanzi che ella n' andasse à marito, renunziò, cedè, e si era contentata tutte le ragioni, che ella haveva sopra tutto il patrimonio E Papa Clemente nel suo testamento lasciò per fedecommesso, che i beni della casa de' Medici fussero sempre del primogenito di quella famiglia, onde morto P. Clemente pervennero nel Cardinale Hippolito: e morto Hippolito dovevano ricadere al D. Alessandro. ma havendo il Papa colla mano di quella tolto, e fece vendere tutta la sua guardaroba, e così il S. Pierluigi tolse [illegible] dinanzi al suo palazzo ~~tutta la sua armeria~~ oltre a pezzi d' artiglieria forniti e sue monizioni e nelle tutta la sua armeria, la qual era bellissima, e poteva armare da cinque in seimila fanti. E le case e immobili accagionavano i creditori del detto Card. i quali erano parte veri e parte in due conti, e parte [illegible] de' mercanti i principali erano Bindo Altoviti, e Filippo Strozzi i beni immobili erano il palazzo di Roma: la vigna di Papa Clemente, e un' altra [illegible]

seguita

Card.le [illegible] in quel di Reggio e un castello di
[illegible] tutto del [illegible] della [illegible] di [illegible]
gliere, il quale castello, e il quale [illegible]
della [illegible] di M. Alfonsino, i quali tutti [illegible]
furon [illegible] per [illegible] de' [illegible] 18. A.
il S. Alessandro ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ il quale [illegible], che
tutti i [illegible] per la [illegible] successori, e senza dubbio haveva ragione, et [illegible]
gran [illegible] fece un [illegible] di pa-
gesi e la Rivera [illegible] senza pregiudizio p.
delle sue ragioni, i deputati furon Luca di [illegible]
e [illegible]. Ma i Cardinali e specialmente
Bentivoglio ~~[illegible]~~ e gli altri [illegible] per
[illegible] una parte da loro, che [illegible]
[illegible]
che fu il S. Alessandro, i beni [illegible] per [illegible]
del [illegible] il S. Leone, come
per [illegible] il Papa gli [illegible]
dicendo [illegible] che il [illegible]
[illegible] che [illegible] il duca. E
[illegible]
per [illegible] a cominciare nel [illegible]. E
[illegible]
[illegible]
[illegible]
che quella [illegible]
nella guerra [illegible]
el [illegible] della [illegible] il [illegible]
[illegible] di alcuna diligenza. E [illegible]

seguita

[illegible] al Papa il Card.le [illegible]
il quale [illegible]
[illegible]
[illegible] di giustizia e [illegible]
[illegible]
[illegible] per la parte del Duca [illegible]
giorni [illegible]
[illegible] di [illegible], ma in [illegible]
M. Bastiano da Lucca [illegible] della parte [illegible] il [illegible]
gli [illegible]
[illegible]
[illegible]
M. Ambrogio il quale [illegible] di Papa, [illegible]
~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible] tutte quelle che [illegible]
e [illegible] tutte quelle, che [illegible]
alcuno di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

pag. 686. lin. 37. [illegible]

seguita

Piacemi di raccontar in q.o luogo quelle che avvenero [illegible] poi [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] ancora che ne [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] ancora che giustificasse [illegible]. la [illegible] di [illegible] [illegible] de [illegible] La [illegible] Card.le di S. [illegible], e del duca di Nemurs. La [illegible] di P. Clemente la [illegible] del Card.le [illegible] e del duca d'[illegible] [illegible] d'Alessandro [illegible]. La [illegible] del Card.le Salviati e [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible], il [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

pag. 636. lin. 48.

Libro XVI. pag. 635. Heredita de' Medici

lin. 11. Nel principio del mese di luglio mandò il S.r Cosimo a Roma m. Anton Veranzy da Spelle, vescovo di Lesi ~~della [illegible] della casa grande de' medici~~. La principal ~~ca~~gione fu per conto delli heredità della casa grande de' medici, parendogli che oltra il danno fusse non piccola vergogna il lasciarsi torre ancora i beni immobili da gl'[illegible] vecchi, e maggiori suoi per notizia della qual cosa bisogna sapere che il ~~papa [illegible] cardinale de medici~~ Hippolito morto Hippolito Card.le de' Medici, come il Papa volea, e fece vendere tutta la sua guardaroba: così il S. Pierluigi volse e fece portare al suo palazzo tutta la armeria, la quale era cosa rara ~~e di molto valore oltra quattro~~ ~~[illegible]~~ e di valore di cinque in sei mila ducati oltre quattro pezzi d'artiglieria grossa, la quale fu portata a Castro. E le cose immobili assegnarono ai creditori di detto Cardinale, i quali erano i beni immobili, il palazzo di Roma la vigna di papa Clemente per fuor di Roma una terra chiamata Castel Santagnolo in quel di Tivoli ~~castello~~ ~~castello~~ di [illegible], il qual castello e il quale era [illegible] fatto de i danari della vendita [illegible] della dote di Mad. Alfonsina, i quali tutti beni furon stimati 12 huomini eletti da ~~[illegible]~~ i creditori propri [illegible] diciassette, e 18 mila ducati, ~~[illegible]~~ i quali erano i creditori, parte Cardinali, parte mercanti, ~~e parte~~ [illegible] i quali i principali [illegible] Bindo ~~e Filip~~ Altoviti, e Filippo [illegible]. E parte [illegible] il D. Alessandro al quale senza alcun dubbio s'aspettava una parte di quelli beni, ~~[illegible]~~ antichi di casa medici, gli volle tutti e fece la [illegible] deposito di pagarsi secondo la stima fatta, senza

seguita

~~[illegible] similmente falliti~~ che tutti

pregiudicio però di questi, che fussino giustamente suoi. E i deputati furono Luca di Maccione, e Taddeo Martolli. Ma i creditori, e spezialmente ~~Bindo Altoviti~~ Bindo, e gli Strozzi ~~[illegible] che si vendessono all'incanti~~ volevano che si vendessono all'incanti, e il ritratto non arrivava a ottomila scudi. Ma dopo che fu [illegible] il Duca Alessandro il Papa disegnò di pigliare tutti questi beni per vigore del fidecommesso, che haveva fatto nel suo testamento Papa Clemente, dicendo che tutti i beni della ~~casa~~ famiglia de' Medici ~~re~~ ricadevano ~~al maggiore di tempo della casa~~ e a chi ~~era il~~ maggiore ~~della casa~~ e più propinquo della casa, e che il più ~~propinquo~~ presso, e di più tempo era Lorenzo ~~che ammazzò il Duca~~ di Pierfrancesco: ma perché lui haveva ammazzato il ~~Duca~~, si doveva incorrere nel fisco romano. E perché questa ragione pareva o poco ragionevole o troppo lontana, aggiugneva che Papa Clemente era debitore della Sede Apostolica di troppo maggior somma, che quella non era, si per li danari spesi ~~nella guerra~~ contra Firenze, e si per quelli che diede al Re in dote della nipote. ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~Sopra~~ Sopra le quali cose si scrissero [illegible] in favore di Cosimo [illegible] ~~Lucrezia Salviati~~ sua avola materna, ma [illegible] il Cardinale [illegible] giudicando, questa causa [illegible] alla ~~Dataria~~ [illegible] [illegible] per [illegible] ~~[illegible]~~ il [illegible] tutte le sue ragioni [illegible] il [illegible] ma ~~[illegible]~~ il Cardinale [illegible] ~~[illegible]~~ queste cause si [illegible] [illegible] ma [illegible] [illegible] [illegible]

Seguita

lui si poté imporre cosa alcuna di giustizia. E con tutto ~~che i creditori non havessino mai liquidati i lor crediti, ne [illegible] in ogni modo che fussero prima pagati, che~~ E con tutto che Bindo, il quale faceva maggior guerra che niuno, e ~~ne~~ alcuni altri non havessero mai liquidati i lor crediti, volevano in ogni modo il Simonetta che fussino pagati, allegando che i grandi per le lor dignità, e i poveri per le lor necessità non potevano [illegible] stare in lunghezza dei piati. E volevano senza farne dimostrazione alcuna che messer Rinaldo Bracchesio da Urbino procuratore per la parte del Duca, doppo [illegible] un giorno in camera sua, sopra i meriti della causa, fusse [illegible] ricercato di parlare, ma [illegible] da messer Ribaldino da Lucca procuratore della parte avversa, il quale gli dava una [illegible] altra cagione se non che [illegible] ~~[illegible]~~ per le fame, [illegible] da lui che egli non diceva il vero. per le quali cose ~~[illegible]~~ ~~una supplica in nome di S. E. una supplica~~ S. E. fece ~~presentare~~ ~~una supplica~~ in nome di S. E. presentare al Papa una supplica nella quale non si chiedeva altro, se non che le cause della heredità de' Medici si riducessero alla via ordinaria della giustizia, il che fu promesso, ma non osservato, se bene ne [illegible] S. S. [illegible] e [illegible] E il Marchese di Aguilar [illegible] e spiritualmente [illegible]. Onde non si faceva dubbio che ~~[illegible]~~ le cause si [illegible] nel nome de' creditori, fusse proprio del Papa, e tanto più che i [illegible] medesimi non volendo concedere quello che [illegible] di ragione ne [illegible] per [illegible] [illegible]

Seguita

faccendo spalluccia siccome non che nol poteva punto e m[illegible]
Ambrogio, il quale ~~era~~ il primo segretario di sua S.tà e del qua[le]
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ di corte essendo ricercato che [illegible]
esse cosa manifesta per ragione, perchè [illegible] [illegible] cca, ~~[illegible]~~
[illegible] ~~[illegible]~~ per le parti di Cosimo [illegible] e [illegible]
[illegible] e [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] de' [illegible] Messer
[illegible] quelli che ~~[illegible]~~ [illegible] del duca Alessandro: faccendo
quelli [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] costui potendo tutto quello
che voleva, e volendo tutto quello, che poteva non lasciava
[illegible] alcuna di ~~[illegible]~~ che egli per danari, né facesse [illegible]
ne era ~~[illegible]~~ ufficio alcuno, o si grande, o sì piccolo del
quale egli non traesse (come dicevano) la [illegible] e m[illegible]
[illegible] Aldobrandini solo gli pagava [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ d'ogni mese [illegible] ducati: e [illegible]
che quello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quello o [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ o [illegible]
il non credette, pure non molto [illegible] che [illegible]
[illegible] suo segretario, [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] quel
[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ di [illegible]
~~[illegible] di prigione, [illegible]~~ fu libero dalla prigione e [illegible]
[illegible] quel [illegible] a [illegible] [illegible]

Che bene
mai notte

[illegible]
[illegible]

fuor del
camello

né la
[illegible]
[illegible] di
[illegible]

pag. 626. lin. 34.

Libro XVI. pag. 636. Causa di Atopascio 467

lin. 48. Pendente per così fatta lite ne nacque un'altra, nella quale si
mostrò il Papa non meno ingordo, ne meno ingiusto, che in
questa: e fu tale. essendo gravemente infermato Mons.re
de' Capponi, maestro dell'Altopascia, il S.r Cosimo sì perche
quel luogo importava alla sicurezza dello stato suo: e sì per
potere, essendo lo spedale di bonissima rendita, benefica
re uno, o piu de' suoi servidori; scrisse al Vescovo di
Lodi, che fusse da sua parte, e la pregasse, che in
caso, che Mons.re d'Altopascio morisse; fusse contenta di
non alterare la ragione del padronato, e i privilegi
della famiglia de' Capponi. il Papa o non parendogli di
poter negare così giusta grazia, o non si volendo sco
prire innanzi al tempo, rispose con brevi parole,
come faceva sempre, che non solo non era per alterare il
suo padronato e i privilegi de' Capponi, sopra delle bonifiche
ma desiderava in quella, e in ogni altra occorrenza far
cosa grata al S.r Cosimo, il quale egli amava come caris
sigliuolo ma poi di poi venuta la novella della
morte, e per conseguente la vacanza di detta precet
toria diroga in tutto e per tutto a ogni ~~alla~~ ragione [illegible]
di padronato ancora che fusse ex fundatione
come dicono i dottori, e ex dotatione, cosa che non
si [illegible] ~~[illegible]~~ e non si può ordinariamente fare
contentissimo come gli altri, e beneficarne nella persona di Carlo Farnese
e mandò subito a Firenze per pigliarne la possessione
ma in quel mentre i Capponi per ordine del Duca Cosimo
presentato all'Ordinario [illegible] Ugolino Grifoni, il quale come
eletto da padroni si ora già stato giudicialmente investito
egli non si adattava in quanto altro mostra Paulo.

sequita

similmente [illegible] che tutti

[illegible]

e con quelle minaccie rispondeva non a me è ciò, sofisticando ma a me capitalissimo nimico il S. Cosimo mostrando che poter gli gravare quelli, che meno lo premevano. E ciò era la battitura ~~[illegible]~~ d'un cursore, il quale ~~mandato~~ inviato a bella posta per citare personalmente Alamanno di Iacopo Salviati ~~era~~ stato nella sua casa da' suoi servidori, e amici non solamente minacciato, ma bastonato. Fu adunque mandato a posta un altro cursore perchè citasse in persona mes. Vigilino: ma egli avvicinatosi e avvedutosi da un piccinaldore ~~[illegible]~~ mes. Luca [illegible] tornare. E il duca mandò a posta mes. Giammaria Capponi [illegible] dottore di leggi per che egli mostrasse le ragioni, e i privilegi a s. Sta. e le preghiere, e le suppliche, che le piacevolezza che le genti

e la promulgatione

della al Corte su rispetto e le delegazione si rimettessero alla via ordinaria della giustizia: ma egli altro non ne riportò, che buone parole: e [illegible] il Capponi nel processo della causa fu e insieme con lui Lorenzo Luigi Capponi scomunicato due volte, e di più [illegible]

un cartello fatto ~~[illegible]~~ nel mezzo di molti diavoli appiccato publicamente alla porta di san Piero.

pag. 637.
lin. 35

Causa delle X^{me}

seguita ~~Non fornite ancora nè l'una nè l'altra di queste due controversie cominciò col medesimo pontefice la terza per cagione.~~ ~~Tutto l'intendimento~~ ~~il principale intendimento che teneva Papa Paulo era di far grande, ricca, e~~ ~~[illegible]~~ ~~tutta grande la casa sua~~ ~~principalmente il S. Pierluigi suo figliuolo [illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~Alessandro cardinale Farnese suo nipote~~

segue
[illegible]

~~Il principale intendimento che teneva Papa Paulo a~~
Non fornite ancora nè l'una, nè l'altra di queste due controversie cominciò la terza col medesimo pontefice per cagione il principale intendimento, che teneva papa Paolo, era il far grande, e ricca la casa sua: per che non gli bastando haver fatto Pierluigi Gonfaloniere di santa chiesa, e dipoi duca di Castro, ~~terra~~ città immediatamente ~~sottoposta~~ ~~[illegible]~~ ~~con titolo di Duca~~, della sede apostolica con titolo di Duca e per ragunare danari, mise una imposizione d'un per cento per tutto lo stato della chiesa con bando che chiunque non havesse notificato tutti i suoi beni stabili s'intendesse altrettanto haverli perduti; volle che d'ogni rubbio di grano si pagasse di fatto mezzano uno scudo, il quale poi per intercessione del Duca di Castro si riduce a un mezzo, E l'anno medesimo imposto sopra il sale fece che per ogni libbra di carne, che si ~~comperava~~ si dovessero pagare due quattrini. E perchè gli apparecchiamenti del Turco si dicevano, ed erano in fatto grandissimi ~~[illegible]~~ volle a Romani ~~che pa~~ per fortificare la città che pagassero per tre anni dodicimila ducati ogni mese, i quali a petizione del medesimo duca di Castro si ridussero a ottomila ~~di camera~~ Volevano che Romani e Urbino pagassero l'un ~~[illegible]~~ come sudditi della chiesa. Di maniera che tutto il mondo ~~[illegible]~~, e maledicevano già lo anima di Clemente, il quale havea posto per ogni rubbio di farina un giulio solo. ~~E peggio castaldi~~ di ~~tutti~~ e più di tutti gli altri si rammaricavano i Romani a' quali oltra l'altre cose fu proibito il portare arme a nessuno sotto pena il che mai più non si potea

seguita

della vita. E di imporre à tutto il clero così di preti come di frati due decime. E per riscuoterle mandò in ~~a Fiorenza~~ Toscana commessario. E elesse m. Agostino San Miniato lucchese, come sapeva essere le più rigide tali ministri, privi d'amicitia, E senza alcuna non dico misericordia ma discrezione. Il Duca persuasosi che dello stato suo si dovessino cavare tutti danari, [illegible] mandò à Roma nuovo Ambasciadore ~~il quale fu~~ m. Agnol di m. Matteo Niccolini nella cui ~~fede~~ ~~grandezza~~ fede, E prudenza grandissimamente confidava, perche instasse à sua santità che questo fusse esente e tutta di danari la città ~~di Firenze~~ E tutto il dominio ~~fiorentino~~ di Firenze s'ingegnasse d'ottenere grazia perche per ~~le~~ le Bolle sue non si dovessino riscuotere decime. E non potendo impetrare questo ~~s'ingegnasse~~ s'industriava ~~che si facesse~~ d'impetrare che elle si pagassino in quel modi E con quelle proporzione che si erano pagate ~~al tempo~~ nel pontificato di Adriano sesto ma il Papa non ~~volle concedere ne l'una cosa ne~~ tutto che l'addimandasse. E molti altri Cardinali ~~ne lo ricercassero~~ pregassero, non volle concedere ne l'una cosa, ne l'altra dicendo ~~che~~ ~~li bisogni della chiesa esser grandi~~. ~~La qual cosa pareva~~ ~~E questo ottenne con importunità a riduzione~~ ~~della~~ La chiesa essere povera, E non havere più nervo che le decime. E finalmente accordò, che ne cavassi alcuna porzione al Duca, la quale rimise l'Ambasciadore al suo Tesoriere il quale o per sua natura, o per commissione havuta si m

pag. 628.
lin. 25.

Libro XVI. pag. 637. lin. 35.

Mentre che s'agitavano in Roma queste due cose fatte controversie; surse impensatamente la terza per questa cagione. Era il principale intendimento, che havesse il Papa Pagolo il far ricca, e grande la casa sua: E non gli bastando le grandezze, e dignità, concedute al figliuolo E à Nipoti volse l'animo ad accumulare danari; la onde mise per tutto lo stato, e dizione della Chiesa una imposizione d'un per cento con severissimo bando che chiunque non pagasse al tal tempo tutti notificati i suoi beni stabili, s'intendesse havergli subitamente perduti. E volendo che nelle dizione, e Stato della chiesa si comprendessino Ferrara, e Urbino. Ordinò che d'ogni rubbio di grano si pagasse à farlo macinare non un giulio, come havea fatto Papa Clemente, ma uno scudo, benche poi per intercessione del Duca di Castro se ne levò la metà E si pose sopra il sale. Volle che per ogni libbra di carne che si comperava si dovessino pagare due quattrini. E perche gli Apparecchiamenti del Turco si dicevano, essere, Ed erano in fatto grandissimi, impose à Romani sotto titolo di fortificare le città, che per un anno dovessino pagare ogni mese dodicimila ducati, i quali à richiesta del medesimo Duca si ridussono poi a ottomila. per la qual cosa stava ciascuno malissimo contento E più di tutti gli Altri si dolevano i Romani, ai quali era di già stato proibito il potere portare arme d'alcuna ragione. Così

seguita

da spendere, come le spendeva sotto pene, di che maggiori non s'udirono, della vita. Onde non maledivano solamente la memoria di Clemente settimo, ma quella di Paulo terzo il quale lasciandosi dire, et attendendo à fare impose à tutto il clero o preti, o frati, o monaci che si fussino due decime di contanti: Et per riscuoterle mandò in Toscana per uno [illegible] che essi chiamano i riscuotitori, un messer Agostino Sermattei huomo, come sogliono essere le più volte cotali ministri, pieno d'avarizia et senza alcuna non dico conscienza, o misericordia, ma discrezione. Il Duca, parendogli strano, che dello stato suo si dovessino cavare tanti denari à un tratto, oltre tutti gl'altri, Et mandò à Roma per nuovo ambasciadore messer Agnolo di messer Matteo Niccolini, nella cui rara prudenza, et veridissima fede grandissimamente confidava. perche egli mostrasse à sua santità quanto fusse esausta, et vota di danari per gli casi passati la città, et tutto il dominio di Firenze: et s'ingegnasse con tutte le forze d'ottenere grazia, che nel suo stato per le dette cagioni non si dovessino riscuotere cotali decime: Et non potendo impetrare questo, facesse ogni instanza d'impetrare, che elle si pagassino in quel modo, et con quelle porzioni, che nel pontificato d'Adriano sesto s'erano pagate. Ma il Papa rispondendo che anche la chiesa

seguita

essere povera, et non havere più ricco, et più [illegible] tesoro, che le decime; non volle concedere nè l'una nè l'altra. Et rimise l'ambasciadore ~~al Tesoriere~~, à messer Vincenzio de' Tolentino suo tesoriere, il quale di fattore d'un barbiere del cardinale di Ponte, ~~era per la sua~~ salito per la sua bellezza in quel grado, fu poi fatto cardinale di Rimini. Costui o per sua natura, o per commessione havuta si mostrava più duro, et più ostinato di giorno in giorno. Et benche il Papa havesse promesso spontaneamente, che ne concederebbe la terza parte al signor Cosimo, egli non volle osservarlo dicendo, che s'era equivocato. Et perche ogni di nascevano dubbj nuovi circa nella quantità che pagare si doveva, circa et chi s'aspettasse l'eleggere i ministri bisognò che lo imperadore ne scrivesse due volte al conte d'Aghilar suo oratore. Et non ostante questo ~~molta~~ diligenza, et sufficienza di messer Agnolo ne le preghiere di Pucci, et più altri cardinali fu mandato l'interdetto à Firenze, et dopo alcune proroghe ottenute con grandissimi prieghi fu appiccato. Stette interdetta Firenze dagli diciotto di Febbraio infino à tre di marzo, nel qual giorno fu ribenedetta. ma ~~li giorni di~~ poco di poi otto giorni dopo il Sermattei per comandamento del Tesoriere la fece di nuovo interdire: Et così stette senza che si celebrasse

seguita

gl'uffizj divini insino a sei ~~giorni~~ di d'Aprile ~~dell'anno~~
1538 ~~nuovo mille cinquecento trentotto~~ nel quale giorno fu le
vato in tutto, e per tutto l'interdetto. Havendo ~~messer~~ il
Cardinale de' Pucci, e messer Agnolo compagno del Tesoriere, il primo
1538 di dell'anno nuovo mille cinquecento trentotto, che si
dovessino, in luogo delle decime, pagare al Papa ~~dieci~~ dopo molte lunghe dispute dieci
mila fiorini d'oro. Al quale accordo acconsentì il Papa
per due cagioni principali. ~~La prima fu~~ perché volendo
andare a Nizza per abboccarsi col Re Francesco, e con
Carlo Quinto imperadore per le bisogne di santa Chiesa,
ma in fatti per ~~rassettare~~ i suoi particolari, haveva bisogno
~~[illegible]~~ di passare sicuramente per lo stato di Firenze pacificamente
e dare qualche ~~principio~~ alla seconda ragione la quale
gli importava più, era che il signor Pierluigi Farnese di
segnato di voler dare la signora Vittoria sua figliuola
luogo due volte d'[illegible], donna di rara virtù, e degna
d'havere havuto altro padre, che ella non hebbe, per
moglie al signor Cosimo. E il ~~papa~~ Papa desiderava tanto
questi, credendo che potesse più in lui [illegible] che non poteva, si deve pubblicamente, che Farnese fosse [illegible]
~~[illegible]~~ compare di farlo cardinale ogni volta, che
il parentado riuscisse

pag. 639. lin. 2.

pag. 638. lin. 25 si mostravano di giorno in giorno più duri. E come che
havesse profferto la [illegible] di [illegible], non voleva
per [illegible] dicendo che s'era [illegible]
~~[illegible]~~ e perché ogni dì [illegible]
[illegible] nella quale, che si doveva pagare [illegible]
[illegible] s'aspettasse ~~[illegible]~~ [illegible] i [illegible], bisognò
che ~~[illegible]~~ Cesare ~~[illegible]~~ scrivesse due volte da
[illegible] sua, che ~~[illegible]~~
che ne [illegible], e vedendo d'[illegible]
[illegible] che fusse [illegible] che il [illegible]
del [illegible] alla [illegible] per che [illegible]
fusse il Sanmarino, e s'ingegnò per mezzo del [illegible]
d'[illegible] di furore [illegible] delle decime i quali danari erano
~~[illegible]~~ nello spedale di Santa Maria Nuova, ma
non volendo acconsentire messer Agnolo il quale non man
cava di diligenza veruna [illegible] di [illegible]
[illegible] . . . [illegible] di [illegible]
il signor Pierluigi, il quale si mostrava affezionatissimo
del signor Cosimo. In questo mezzo fu mandato l'interdetto
a Firenze, e dopo alcune proteste [illegible] con gran
[illegible] di molti [illegible] e di [illegible]
fu appiccato ~~a diciotto dì di Febbraio~~. Stette in
terdetta [illegible] ~~insino~~ da' [illegible] di Febbraio insino
a tre di di marzo nel qual giorno fu ribenedetta
ma pochi giorni di poi il Sanmarino per commessione
del Tesoriere la fece di nuovo interdire: E così
stette senza che si celebrassino gli uffizj divini

ussa che il Papa, trovandosi a palazzo di Roma per la
cagione che si dì, abboccatosi a stretta col Re Franc.
pag. 638: E al Card. [illegible], che fu il medesimo giorno di [illegible]
lin. lasciò al Re che donasse per ogni modo [illegible]
43. E così il p° giorno dell'anno nuovo m. Agnol G [illegible]
di [illegible] questa [illegible] di dover pagare [illegible] non
[illegible] fummi [illegible] quasi [illegible], [illegible]
x mila, e di più ~~[illegible]~~ [illegible] m. Agnol
pattuirono fermo al Re che ~~di pagare~~ il [illegible]
[illegible] fusse pagato dal Papa, il quale a richiesta del Re
volle che la pagasse il Duca pigliandosi [illegible] con
[illegible] gli Stati, in [illegible]

Libro XVI. pag. 639. Caso del Vescovo di Fano n.° 464

lin. 2

n questo anno del mese di settembre nacque un caso, del
quale io non mi ricordo d'havere nè udito, nè letto: nè tra
gl' Antichi, nè tra' moderni: nè nelle verità degli storici, nè
nelle favole de' Poeti il più essecrabile, e degno di maggiore
punizione, il quale fu così fatto, che io mi raccapriccio e non posso raccontarlo
senza grandissima indegnazione, e dispiacere d'animo: nè so
con quale o honestà, o disonestà di parole io o possa, o debba
o coprire, o scoprire la turpitudine e scelerità di così empio
e nefando sacrilegio misfatto, il quale se non altro, mostrerrà due cose.
La prima, che ~~[illegible]~~ questo nostro misero, e infelice secolo ha i suoi
Tantali Secondi, e i suoi Tiesti: percioche la crudelissima, e igno
miniosissima morte del commettitore d'esso fu somiglian
tissima, e conforme alla sua ~~scelerata, e nefaria vita~~ nefan
e scelleratissima vita. Era M. Cosimo Gheri da Pistoia, vescovo di Fano
giovine di circa ventiquattro anni, ma di tanta cognizione delle
buone lettere così greche, come latine; e di tale santità di costumi
Cristiani, che era cosa maravigliosa; e quasi incredibile.
~~Essendo~~ trovandosi questo giovane più tosto divino, che humano alla
cura del suo Vescovado; dove ~~faceva~~ pieno di carità faceva
ogni giorno di molte buone, e sante opere: quando al S. Pier
luigi Farnese venne voglia d'andare a Fano, nella quale
città era Governatore in luogo della Mirandola, il quale
ancor vive e per la ~~meritata~~ miseria, e meritata
della sua sagliotta e spilorceria vita si chiamava, e si chiama il Vescovo della
fame. Costui intendendo andare incontra al S. Pierluigi, richiese
il Vescovo, che volesse andare in sua compagnia, ad honorare
il figliuolo del Papa, e il gonfaloniere della santa Chiesa
apostolica: il che il Vescovo fece benche malvolentieri.

seguita

La prima dimanda che fece Pierluigi al vescovo fu, ma con
parole oscenissime, secondo l'usanza sua, il quale era casti-
ssimo, come egli si sollazzasse, e desse buon tempo con
quelle belle Donne di Fano. il vescovo, il quale non era
meno accorto, che buono, accorgendosi, avuta questa domanda,
quello che ella era, rispose modestamente, benchè alquanto ade-
rato, che ~~questo~~ quello non era l'ufficio suo, ne ~~se~~ se essa venuto quivi
per questo: e [illegible] di cavarlo di que ragionamenti,
proponendogli à sua eccellenza, che essendo quella città
E dicendo ella
divisa, la sarebbe grandezza benefizio, se, mediante l'autorità
sua la riunisse, e pacificasse. Pierluigi l'altro giorno, ri-
tornando dalla rassegna di quella, fattolo fare intendere, mandò
sotto pretesto di volere riconciliare i Fanesi, ~~prima~~ a chia-
mare prima il Governatore, e poi il vescovo. Il go-
vernatore tosto che fu arrivato il vescovo, si partì
di camera. E Pierluigi messegli subito le mani addosso cominciò
disonestamente, quasi fosse una femmina, a stazzonarlo
e dirgli ~~alcuni baci femminei~~ palpandolo tutto, sì che pareva
femmina. il vescovo credendo da prima che egli burlasse, s'in-
gegnava d'uscirgli delle mani il meglio che sapeva:
quando vide che si faceva da dovero, non si potendo altro
con quanta forza, tutto che fosse di pace, e debole, co-
minciava di difendersi per tutti i versi. Allora il Du-
ca lo fece, così in rocchetto come egli era, legare da
alcuni suoi satelliti per le braccia, per gli piedi, e
pel mezzo, come si fecion i Gallimaumini, e il S. Giulio
da Piè di Luco, e il S.re Checco, Orsi di Pitigliano,
i quali ancora vivono, insieme di alcuni [illegible]
[illegible] i quali si erano nascosti. quando il Duca porre à
sforzarlo, e lasciata la sua furia, e [illegible] [illegible]

seguita

Quelli
inviam

pag. 640.
lin. 33.

469

gli tenevan sempre i pugnali alla gola, rinfacciandoli con
villanamente le protestazioni, e le imprecazioni, le quali
fece à Dio, e à tutti i suoi Santi il vescovo, il quale era
[illegible] [illegible] de' figliuoli di Papa. E [illegible]
[illegible] crocce furono tante, et tali che i segni [illegible]
i quali si vedevano ancora. Oltre poi che si maravigliava
[illegible] un quel pedaggio [illegible] la città
di Fano [illegible] spaventasse. il vescovo ne per la forza
che egli ricevette nel corpo: ma molto più per lo sdegno, e
dolore, che concepette nell'animo, fra lo spazio di quaranta
giorni con indicibile compassione di tutti i Buoni si morì.
questa cosa enorme, e inaudibile poiché il S. Pierluigi non solo non se ne vergognava, ma se ne vantava
[illegible] nella Lamagna, diede lunga materia di ragionare à
Luterani, dicendo in derisione, e vituperio de' Papisti
essere un nuovo modo di martirizzare gli huomini santi. E questo
tanto più che il Pontefice suo padre risaputo tal caso segretamente
[illegible] chiamandola leggerezza giovanile
-simo caso. Pure segretamente lo fece assolvere per una amplissima
bolla da tutte quelle censure, e pregiudizii nelle quali
per quella giovanezza e incontinenza, potesse in qualunque modo, e per
qualunque cagione essere incorso.

Libro XVI. pag. 639. Caso del Vescovo di Fano

lin. 2. In questo anno del mese di [illegible] nacque un caso, del quale io non mi ricordo d'havere nè udito, nè letto, nè tra gli antichi, nè tra' moderni, nè nelle storie vere degli storici d'oc. nè nelle favole alcun più essecrabile, e degno di maggiore punizione, il quale fu, benchè io non posso raccontarlo senza grandissima indignazione, e dispiacere d'animo, nè [illegible] o [illegible] o disonestà di parole se possa o dolersi o [illegible] a scaprire la scelerità di così empio, e nefando fatto, il quale mostrerà se non altro [illegible] che questo nostro secolo tra i suoi tanti [illegible], e i suoi [illegible] ~~la morte del fatto~~ la crudeltà, e [illegible] del [illegible] d'esso, si [illegible] e conforme che mai ~~colpa~~ scelleraggini. Era messer Cosimo Gheri da Pistoia, vescovo di Fano, giovane di circa ventiquattro anni, ma di tanta cognizione delle buone lettere così greche come latine, e di tale santità di costumi cristiani, che era cosa maravigliosa, e quasi incredibile. Trovandosi residente esso alla cura del suo vescovado, dove faceva infinite buone e sante opere, avvenne che al s. Pierluigi Farnese accadde andare a Fano, nella quale città era governatore in [illegible] della [illegible], il quale [illegible], e [illegible], e [illegible] della sua vita di [illegible], e [illegible] il vescovo [illegible]. Costui intendo ~~andare~~ [illegible] il s. Pierluigi pensava al vescovo, che doveva andare in sua compagnia ad incontrare il figliuolo del Papa e gonfaloniere della sede apostolica, il che egli fece, benchè mal volentieri

seguita

La prima dimanda che fece [illegible] al Cesare fu [illegible] grande [illegible], come [illegible] si [illegible] e [illegible] buon tempo, e a qualche [illegible] di Tenis il Cesare [illegible] [illegible] questa dimanda [illegible] che [illegible], rispose [illegible] che questo non era l'ufficio suo, e come [illegible] che [illegible], [illegible] di [illegible] di quella [illegible], e [illegible] di altra [illegible] raccomandando a S. Eccellenza quella città, la quale [illegible] [illegible] ricevendo da lei gravezze [illegible] [illegible] li [illegible] [illegible] [illegible] giorni [illegible] quel [illegible] fece [illegible] il [illegible] e [illegible] il Cesare, il [illegible] che fu arrivato il Cesare [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible] del Cesare [illegible] [illegible] e [illegible] il Cesare, il quale [illegible] prima [illegible] che [illegible] per [illegible], [illegible] modestamente e prudentemente, [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

requisito

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

471

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] il Cesare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] il quale [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte le città [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di 40 giorni [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di tutti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto il mondo, [illegible] [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

pag. 640. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
in lin. [illegible] [illegible] di tutte le [illegible] [illegible] [illegible]
30. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible]

in lin. E più sarebbe detto ancora: ma ~~[illegible]~~ gli cacciano
11. in bocca, e giù per la gola [illegible]; e quelli [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible].

471

Libro XVI. pag. 639 lin. 2.

In q° anno del mese di 7bre nacque un caso, del quale io
non mi ricordo di havere nè udito, nè letto: nè tra gl' Antichi,
nè tra' Moderni: nè nelle crudeltà delle storie, nè nelle favole
de' poeti il più essecrabile, e degno di maggiore punizione. il
quale fu così fatto, che io non solo mi vergogno, ma mi rac
capriccio a pensarlo, non che à raccontarlo: nè so con quale
o innoneste, o disoneste di parole io o possa, o debba o coprire, o scoprire
la impudenza, e scelleratezza di così empio, e nefando, e
forse, anzi senza forse non mai più udito sacrilegio.
Il quale io racconterò (benchè con grandissima nausea, e ribrez
~~[illegible]~~ zo d'animo) se non per altro per mostrare due
cose ~~[illegible]~~ principalmente l'una che questo nostro misero, e
infelice secolo ha anch'egli i suoi Tantali, e i suoi
~~Atrei~~ l'altra che le morte del commettitore d'esso
~~[illegible]~~ furono crudelissime, e ignominiosissime (se però mi
~~[illegible]~~, anzi [illegible] siano. E molto che ancora
in questa vita ~~p~~ si dispensi alcuna volta le pene delle
~~[illegible]~~ gli huomini scelerati. Era in q° tempo
~~[illegible]~~ Cosimo Gheri da Pistoia, vescovo di Fano d'età di venti quattro
anni, ma di tanta cognizione delle buone lettere così gre
che, come latine e di tale santità di costumi, che era cosa
~~[illegible]~~ maravigliosa, e quasi incredibile. Havendo
~~questo giovane per tutto dicendo~~ che, lasciata alla cura
del suo vescovado, dove pieno di zelo, e di carità faceva
ogni giorno di molte buone, e sante opere quivi. Pier
luigi Farnese il quale ebbro della fortuna sua [illegible]
per le terre della Chiesa stuprando o per amore, o per
~~forza~~ quanti giovani gli venivano veduti, che gli piacessono, andò
come ~~[illegible]~~ andare a Fano nella qual città era governa
tore un [illegible] della [illegible] il quale ancora
~~per la~~ miseria, e vigliaccheria della sua cattività
~~[illegible]~~ [illegible] si chiamava, e il vescovo il Signore

seguita

della fama. Costui sentendo la sua venuta, e credendo
mancamento, richiese il vescovo, che ~~[illegible]~~
d'andare di compagnia al Governatore el fig.lo del
Pontefice, e gonfaloniere di santa Chiesa, il che
egli fece ancora che malvolentieri il facesse.
La prima domanda che fece Pierluigi al Vescovo fu, ma
con parole oscenissime secondo l'~~usanze~~ usanza sua, il quale
era scostumatissimo: come egli si sollazzasse, e desse buon
tempo con quelle belle donne di Fano. Il ~~vescovo~~, il
quale non era meno accorto, che buono, rispondendo per
ta questa dimanda quello, che ella era; et a chi fatta
l'haveva, rispose modestamente, benché alquanto sdegnato,
ciò non essere l'ufficio suo: e per cavarlo di quel ra-
gionamento [illegible]. Voltò il parlare a lodarle
un gran bene a questa città, la quale è tutta in
pace, se ella mediante l'autorità ~~[illegible]~~ sua si viveva.
E per questa Pierluigi il giorno di poi, havendo dato fra
dine di quello che fare intendeva, mandò, quasi
volesse riconciliare i Fanesi, a chiamare pri-
ma il Governatore, e poi il vescovo. Il Governatore
tosto che fu arrivato il vescovo, s'uscì di camera. E
Pierluigi, ~~il quale essendo pieno di mal francioso~~ di
~~reggere a pena in~~ piè, cominciò a voler fare i
più disonesti atti, che con femmina fare si possano;
e perché il vescovo tutto che fusse di poca ~~debolezza~~ gentilezza
complessione si difendeva gagliardissimamente non
pure da lui, il quale essendo pieno di ~~mal~~ francioso
non si ~~reggeva~~ a pena in piè: ma da altri suoi satel-
liti, i quali ~~lo tenevano forte~~ brigavano di tenerlo
fermo, lo fece legare ~~per le braccia~~ così in
rocchetto come egli era, per gli piedi, per le braccia

seguita

e nel mezzo, e il S. Giulio da Pie di Luco, e il S. Niccola
conte di Pitigliano, i quali tenevano (mentre) ~~ancora~~, forse anche
~~[illegible]~~ commettere il peccato suo, ma pagò il sabato
~~[illegible]~~ quanto poco et Pierluigi sostenuto da due di que [illegible]
~~[illegible]~~ sforzarlo e levargli la sua purità [illegible]
disonestamente gli tenevano i pugnali alla gola minacciandolo
~~[illegible]~~ se si moveva, ma ancora gli ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ diedon loro colle punte, e loro co'
~~[illegible]~~ pomi [illegible], che vi rimasero i segni.
~~Le~~ protestazioni, e le imprecazioni, che fece a Dio e a tutti
~~[illegible]~~ santi il vescovo così miserabilmente legato
furono tali, e tante, che di quegli stessi, i quali v'intervenne-
ro, hebbero poi a dire, che si maravigliarono come
~~[illegible]~~ [illegible] che non tutta la città di Fano non
~~[illegible]~~ sprofondasse: E il vescovo [illegible]
~~[illegible]~~ che la terra s'aprisse, questa fu dessa. Il
~~[illegible]~~ [illegible] le forze, che egli riceuette nel corpo, ma
~~[illegible]~~ dalla vergogna, che concepette nell'animo
molto più per lo sdegno, e dolore,
fra 'l spazio di quaranta giorni, ne' quali mai non si volle
[illegible] che se ne vedesse d'ogni [illegible]
gli produsse bene
con incredibile amarezza di tutti i buoni si morì;
~~[illegible]~~ questa crudele, e stolta enormità, perché il fatto
~~[illegible]~~ non solo non se ne vergognava, ma se
ne vantava, et diceva [illegible] per tutto. E benché
che ella dispiacesse infinitamente a' buoni, e che
il Cardinale di Carpi, che era legato, o che [illegible]
in Roma, che nessuna pena se gli potesse dare
~~[illegible]~~ grande, che egli non la meritasse maggiore,
questa nuova per venuta con stupore d'ognuno nella
Lamagna diede larga materia di ragionare a' Luterani
dicendo in derisione, e vituperio de' Papisti, questo
essere un nuovo modo di martirizzare ~~[illegible]~~ gli loro
ministri santi. E tanto più che 'l Pontefice suo padre

risaputa [illegible] nefanda [illegible]: [illegible] che [illegible]

Leggenza [illegible], di cui [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] della parte di Borgo, o da quella ~~[illegible]~~ la fece segretamente [illegible] per una [illegible] della [illegible], la minuta della quale [illegible] di Lorenzo [illegible] d'Ottaviano [illegible] e [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] quelle cenere, e pregiudizii nelle quali ~~[illegible]~~ [illegible] e incontanente [illegible] ~~[illegible]~~ in qualunque modo, e per [illegible] ~~[illegible]~~ caduto, e [illegible]. E non [illegible] alcune di queste cose i signori Viniziani, quasi [illegible] [illegible] le parole della [illegible] gli Bracci ~~[illegible]~~ di quella città, fecero [illegible] Pierluigi da Farnese ~~[illegible]~~ tutti i capi di [illegible] gentiluomini della repubblica ~~[illegible]~~ e altre cose segnalatissime delle [illegible] in se, [illegible], ~~[illegible]~~ un [illegible] le [illegible] grandezze di [illegible] a cui [illegible], che il leggere queste [illegible] [illegible] grandissima [illegible] [illegible] [illegible] che la [illegible] d'un [illegible] è ~~[illegible]~~ senza [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] la [illegible] e ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] medesimi.

fine del libro XVI.

[illegible] [illegible]
[illegible]

Libro XVI. pag. 639. lin. 16

Cosimo Gheri nobile di [illegible] vescovo di Fano d'anni 24. dottissimo, santissimo.

[illegible] lin. 26. Andò a visitare il governatore di Fano, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] il signor Pierluigi da Farnese il quale [illegible] a ragionar [illegible] [illegible] quelle donne [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il di [illegible] [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~, [illegible] [illegible] il governatore [illegible] [illegible] [illegible] il signor [illegible] [illegible], e il signor Niccolò conte di Pitigliano [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] per una [illegible],

pag. 640. lin. 24. i [illegible] [illegible] i [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible], il quale [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

pag. 636. lin. 01. Ambrogio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]. [illegible] [illegible] il signor Galeazzo [illegible], [illegible] Bracci [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] Bracci [illegible] [illegible] [illegible]

Libro XVI. aggiunto al fatto di Farnese

A° [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Guinall.

Gli dice della [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Carlo dice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

pag. 640. lin. 16

[illegible] [illegible] dice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

1886